REGIONE DEL VENETO



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DEFR 2027-2029

UN PERCORSO COMPARTECIPATO

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Statistica, analisi di impatto policy, programmazione strategica

Per la predisposizione del documento di programmazione, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Statistica, analisi di impatto policy, programmazione strategica, si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

INDICE SINTETICO

INDICE SINTETICO 3

PREMESSA DEL PRESIDENTE 4

1 NOTA METODOLOGICA 6

PARTE 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO 11

2 IL QUADRO MACROECONOMICO 12

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA E REGIONALE 24

4 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 35

PARTE 2 - LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 52

5 IL QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 53

6 LE MISSIONI REGIONALI 74

7 GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 257

8 GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI REGIONALI 443

INDICE ANALITICO 488

Premessa del Presidente

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2027-2029 rappresenta il primo fondamentale atto di programmazione strategica della nuova legislatura. Il DEFR costituisce la bussola orientativa dell'azione regionale e prende le mosse dal Programma di Governo presentato al Consiglio regionale, a norma dello Statuto, a dicembre 2025, che ha tracciato le traiettorie essenziali e la visione di lungo termine delle nostre politiche pubbliche. Su queste basi, la presente Nota di aggiornamento definisce gli obiettivi strategici – in forte continuità con i traguardi raggiunti nelle passate legislature, ma con una rinnovata carica innovativa per rispondere con efficacia alle sfide ed agli scenari complessi del contesto odierno – cui seguono i principali indirizzi operativi stabiliti per l'azione dell'Amministrazione regionale.

Molti obiettivi strategici hanno una valenza trasversale; sono, quindi, da leggersi all'interno di diverse Missioni e Programmi di cui è composto il DEFR. Alla loro attuazione sono chiamate non solo le strutture regionali ma l'intero "Sistema Regione", inclusi, quindi, gli Enti e le società partecipate o controllate.

Il primo è rappresentato dai giovani. L'ultimo Rapporto Almalaurea evidenzia segnali incoraggianti sulla capacità di trattenere i nostri talenti sul territorio, pur in un contesto che richiede costante attenzione. Per vincere la sfida dell'attrattività e del mantenimento del capitale umano così potenzialmente ricco di nuove idee ed entusiasmo, dobbiamo adottare una prospettiva più ampia. Innanzitutto, è necessario attrarre e formare talenti, sostenendo e collaborando con il nostro sistema universitario nel suo complesso. In questa direzione va l'intervento per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente puntando a una maggiore offerta di alloggi e residenze per studenti. La nostra Regione deve essere vista come una terra di opportunità, un luogo in cui i migliori talenti possono costruire il proprio futuro professionale. La sfida, quindi, è quella di creare le condizioni affinché i giovani decidano di restare. Dobbiamo valorizzare l'intero ecosistema di vita: le iniziative culturali, il nostro straordinario patrimonio paesaggistico e culturale, la dimensione e la qualità urbana delle nostre città, le innumerevoli opportunità offerte dall'associazionismo, dallo sport e dal volontariato, la mobilità veloce e sostenibile. Abbiamo già dato risposte importanti su questo fronte con le risorse europee riprogrammate a favore delle politiche abitative.

Il secondo pilastro è il tessuto imprenditoriale, che comprende realtà dinamiche e di eccellenza. Il Veneto vanta, infatti, un sistema produttivo sano e resiliente, capace di adattarsi ai mutamenti globali. Richiede, tuttavia, un approccio sempre più orientato a fare rete, sia fra imprese - in questo senso positiva è l'esperienza delle Reti Innovative Regionali - sia fra imprese, territori e università perché la chiave del successo è fare sistema. Le nostre imprese sono la struttura portante della nostra economia, generatrici di una ricchezza che ci permette di registrare un reddito pro-capite superiore alla media nazionale.

L'altro grande pilastro è rappresentato dal welfare sociale. Dare risposte a chi si trova in difficoltà, pensiamo in particolare al mondo degli anziani e della non autosufficienza ma anche al disagio giovanile: non è solo un dovere etico, ma rappresenta anche uno stimolo per sviluppare nuovi modelli di società, soprattutto di fronte ai profondi mutamenti demografici in atto. Nessuno deve essere lasciato solo e le politiche e gli interventi regionali mirano ad avere sempre una visione d'insieme per accompagnare il cittadino lungo tutto l'arco della vita, partendo dagli asili nido per passare all'istruzione e alla formazione, al mondo del lavoro, agli interventi di carattere sanitario in una logica di prossimità, valorizzando le Case della Comunità e la medicina territoriale per garantire assistenza tempestiva e vicina ai bisogni di ogni cittadino veneto. Un'assistenza sanitaria realmente efficiente ed empatica si regge innanzitutto sull'abnegazione e sulla professionalità di chi opera quotidianamente sul campo; per questa ragione, intendiamo investire con decisione sul capitale umano del nostro sistema sanitario, attuando un piano straordinario di reclutamento, formazione e valorizzazione per infermieri e medici che rappresentano il cuore pulsante delle nostre cure. Parallelamente, guardiamo con coraggio al futuro delle cure, coniugando la massima accuratezza clinica con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie: guidiamo la transizione verso la Sanità 5.0 unendo l'innovazione digitale della telemedicina e del Fascicolo Sanitario Elettronico alla prevenzione integrata e all'umanizzazione del servizio pubblico.

A completare la visione strategica vi sono altri due aspetti cruciali.

Il primo è l'ambiente: occorre saper interpretare la sostenibilità ambientale non solo come un vincolo da rispettare ma, soprattutto, come chiave per stimolare la ricerca e promuovere un'innovazione proiettata al futuro. Bisogna aprire il territorio al nuovo, cercare le opportunità e cercare di coglierle quando si presentano. Un esempio può essere l'area di porto Marghera candidata a sede del primo hub europeo per le materie prime critiche, puntando a creare una piattaforma industriale integrata per l'intera filiera delle materie prime critiche (approvvigionamento, trattamento, raffinazione, riciclo, trasformazione) con imprese tecnologiche, centri di ricerca e università.

Un altro esempio, sul fronte della mobilità sostenibile, è la prosecuzione del percorso virtuoso e concreto verso l'obiettivo di un biglietto unico per tutti i mezzi di trasporto pubblico del Veneto, grazie alla spinta del digitale. Un modo nuovo di guardare al trasporto pubblico per facilitare gli spostamenti, difendere l'ambiente e far risparmiare i Veneti, con tariffe agevolate per i nostri studenti.

In quest'ottica, riconosciamo l'agricoltura veneta come un'infrastruttura fondamentale e presidio insostituibile del nostro paesaggio, sostenendo la qualità straordinaria della nostra DOP economy e la tutela delle produzioni tipiche. Per assicurare continuità e dinamismo a questo patrimonio economico e culturale, diventa decisivo spalancare le porte ai giovani e contrastare lo spopolamento delle campagne: incentiviamo il ricambio generazionale nei campi, fornendo ai giovani imprenditori agricoli strumenti concreti di accesso alla terra, al credito e all'innovazione tecnologica. Questo impegno ci consentirà di proiettare la tradizione veneta in una dimensione moderna e rispettosa dell'ambiente: promuoviamo un'agricoltura intelligente e multifunzionale che coniugi la tradizione con la sostenibilità ambientale, l'irrigazione di precisione e le opportunità dell'agricoltura sociale e rurale.

La valorizzazione delle nostre risorse territoriali e delle eccellenze locali trova il suo naturale volano nel comparto turistico, pilastro strategico dell'attrattività veneta che richiede una nuova regia di governo. Vogliamo governare lo sviluppo turistico del Veneto attraverso la gestione intelligente dei flussi e il contrasto all'over-tourism, promuovendo una reale destagionalizzazione e distribuendo le presenze su tutto il territorio. Vogliamo che ogni visitatore possa scoprire la varietà autentica delle nostre terre, estendendo i benefici dell'accoglienza oltre le mete tradizionali; per questo, valorizziamo il brand regionale 'The Land of Venice' mettendo al centro la ricchezza dei borghi, delle aree interne e del turismo enogastronomico per far emergere le eccellenze di ogni singola comunità. Infine, rendiamo la nostra filiera turistica competitiva a livello internazionale puntando sull'innovazione e sull'inclusività: investiamo nell'innovazione digitale, nella sostenibilità delle strutture ricettive e nel turismo accessibile per accogliere ogni visitatore con standard di eccellenza e inclusività.

Infine, ma non per importanza, la governance e l'Autonomia differenziata: il valore aggiunto della comunità veneta risiede nella capacità di coinvolgere i territori, le rappresentanze istituzionali, sociali e produttive, il terzo settore, le Università e la filiera della formazione e dell'istruzione, il mondo della cultura. Questo richiede una Pubblica Amministrazione attenta alle dinamiche e dotata delle adeguate competenze.

L'ascolto attivo e la programmazione condivisa, esperienze che stiamo sperimentando, si inseriscono nel concreto percorso verso l'Autonomia, un passo decisivo per l'assunzione di maggiori responsabilità e per dare piena attuazione ai principi costituzionali, valorizzando l'efficienza del nostro territorio. In tale ambito, al momento le materie sul tavolo, dopo l'approvazione dell'Intesa da parte del Consiglio regionale, sono Protezione civile, Professioni, Previdenza complementare e integrativa, Tutela della salute - Coordinamento della finanza pubblica; la volontà è quella di ottenere maggiori condizioni di autonomia con contratti integrativi migliori, possibilità di intervenire sui fondi integrativi nella spesa sanitaria, una maggiore capacità di spesa nella programmazione dell'edilizia sanitaria e in quella tecnologica.

Concludo rinnovando l'invito a leggere il DEFR, in questa Nota di aggiornamento, documento che contiene tutte le principali informazioni e le linee programmatiche regionali che sono declinate in piani di carattere maggiormente settoriale. Il dibattito, che ne seguirà, sarà senz'altro occasione per arricchirlo nei contenuti.

Auguro a tutti buon lavoro!

Alberto Stefani
Presidente della Regione del Veneto

1 Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo**: L'Unione europea formula orientamenti agli Stati membri (c.d. Pacchetto d'autunno) i quali, a loro volta, presentano i loro Piani strutturali di bilancio di medio termine o le relative relazioni sui progressi annuali. Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma (c.d. Pacchetto di primavera). Successivamente, il Consiglio dell'UE adotta le raccomandazioni specifiche per Paese e gli Stati membri sono invitati ad attuarle. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche economiche, occupazionali e in materia di istruzione che intendono attuare (cioè nei restanti sei mesi dell'anno, talvolta chiamato "semestre nazionale"). Gli Stati membri della zona euro devono presentare, inoltre, i documenti programmatici di bilancio alla Commissione e all'Eurogruppo entro la metà di ottobre. Gli Stati membri adottano i rispettivi bilanci nazionali entro la fine dell'anno.

L'ambito italiano

- **Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)**: rappresenta una novità dalla riforma della governance economica e fiscale europea (Regolamento UE 2024/1263, Regolamento UE 2024/1264 e Direttiva UE 2024/1265), nel quale sono descritti i percorsi della spesa, le riforme strutturali e gli investimenti pubblici programmati (già previsti dal Programma Nazionale di Riforma) per perseguire gli obiettivi di politica economica attinenti alle priorità europee e alle sfide nazionali; nello specifico, inoltre, dovranno rappresentare come queste misure affrontano le sfide socioeconomiche individuate nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) emanate nel Semestre europeo, per un orizzonte di programmazione corrispondente alla normale durata della legislatura nazionale. In particolare, esso definisce una traiettoria pluriennale per il nuovo aggregato di riferimento, la spesa netta, coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi. L'Italia ha adottato il proprio PSBMT con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2024 ed esso ha un orizzonte quinquennale (2025-2029) con un aggiustamento di finanza pubblica distribuito su 7 anni.
- **Documento di finanza pubblica (DFP)**: previsto dall'art. 21 del Reg. (UE) 2024/1263, esso consiste nella relazione annuale dei progressi compiuti nell'attuazione del PSBMT e deve essere inviato alla Commissione europea entro il 30 aprile di ogni anno, con riferimento all'anno precedente. Nel nuovo ciclo di programmazione nazionale non è più prevista la redazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto in precedenza dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39.
- **Documento Programmatico di finanza pubblica (DPFP)**: ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF). Il DPFP

costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio. La manovra è prima cristallizzata nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), da trasmettere alla Commissione europea entro la scadenza del 15 ottobre e, poi, dettagliata nel Disegno di legge di bilancio che viene presentato, a seguire, al Parlamento.

- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**: rappresenta il quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 34, commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'ambito regionale

- **Programma di Governo:** previsto dall'art. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1/2012).
- **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015). Per il Veneto è stata approvata con DACR n. 80/2020.
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento**: previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e dalla L.R. n. 35/2001, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità**: prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione finanziario:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, rappresenta contabilmente le previsioni di competenza per ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR e di cassa per il primo esercizio. Esso viene approvato dal Consiglio regionale per Titoli e Tipologie in parte di Entrata e per Missioni e Programmi in parte di Spesa. Con il **Documento tecnico di accompagnamento al bilancio** la Giunta regionale ripartisce successivamente il bilancio di previsione finanziario per Categorie nella parte di Entrata e Macroaggregati nella parte di Spesa. Con Decreto del Segretario Generale della Programmazione è infine approvato il **Bilancio Finanziario Gestionale**, che attua la ripartizione per Capitoli (Entrata e Spesa) e Articoli (Spesa), assegnando le risorse ai centri di responsabilità, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".
- **Collegato alla legge di stabilità**: previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare i contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Decreto "Obiettivi operativi complementari"**: contiene iniziative complementari a quelle prioritarie, presenti nel DEFR, e finalizzate al miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero, al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione; essi sono adottati, a seguito dell'approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale, con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, di cui all'art. 6, comma 6 del D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 113/2021, i cui contenuti sono dettagliati nel Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, che ne delinea anche la struttura e le modalità redazionali.
- **Programma triennale dei lavori pubblici e Programma triennale per l'acquisto di beni e servizi,** sono previsti dall'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023, che riporta *"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque*

disponibile." In merito al Programma triennale dei lavori pubblici, l'art. 4 della L.R. n. 27/2003 prevede che lo stesso sia adottato dalla Giunta regionale e successivamente approvato dal Consiglio regionale. Ogni programma è redatto scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

- **Programma Veneto in Action**: approvato con DGR n. 174/2020 e DGR n. 355/2021, promuove un percorso strategico per la valorizzazione del territorio regionale in vista delle olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026 per rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, dando al contempo visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento. Con DGR n. 125/2023 è stata approvata la ricognizione delle iniziative regionali, confluite nel documento "*Strategia di Legacy e Sostenibilità" (*redatto dalla Fondazione Milano Cortina 2026), a supporto del Programma Veneto in Action, e delle iniziative del territorio in linea con i Piani strategici individuati all'Allegato A della stessa. Successivamente, con DGR n. 371/2024 e con DGR n. 82/2025, si è provveduto ad una nuova ricognizione e all'aggiornamento delle iniziative regionali.
- **Rapporto di monitoraggio**: l'art. 27, comma 3 della L.R. n. 35/2001 stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un Rapporto di monitoraggio da trasmettere al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che ricomprende il Piano della Performance, del periodo successivo.

A supporto del ciclo di programmazione sono previste le seguenti attività in corso d'anno:

- **Programmazione operativa e monitoraggio**: attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi (alle quali vengono associate le risorse finanziarie e quelle umane), che sono monitorate periodicamente. Parimenti viene verificato annualmente il raggiungimento degli indicatori previsti.
- **Reporting e controllo**: dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo regionale, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato.

Figura 1.1.1 - La programmazione ed il controllo strategico nella Regione del Veneto



1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011. In particolare, l'art. 36, comma 3 prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", inoltre, stabilisce che *"il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto* programmatico *e costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione"* prescrivendo, altresì, che il bilancio di previsione esponga *"l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente"*.

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale nell'ambito della manovra di bilancio in autunno entro trenta giorni dell'approvazione del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP).

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che ha assorbito una serie di piani programmatori già previsti da precedenti disposizioni, tra i quali:

- Piano triennale dei fabbisogni del personale (art. 6, D.Lgs. n. 165/2001);
- Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (art. 60-bis, D.Lgs. n. 165/2001);
- Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, co. 594, lett. a), L. n. 244/2007);
- Piano della performance (art. 10, D.Lgs. n. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 5, lett. a), L. n. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14, L. n. 124/2015);
- Piani di azioni positive (art. 48, D.Lgs. n. 198/2006).

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatorio, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche repentino, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macroeconomici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche tempestive di quanto programmato.

Il DEFR, dunque, rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno di riferimento. Inoltre, fornisce un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione regionale, quali il Programma di Governo e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Parimenti, vi sono riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza -, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed espone alcuni contenuti relativamente all'azione regionale volta ad individuare, realizzare e monitorare specifici interventi in tale ambito.

Sulla base del quadro normativo sopra esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto presenta la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.

Infine, nella prospettiva di visione a 360° del "Sistema Regione", nel Capitolo "Indirizzi alle Società ed agli Enti regionali", suddivisi in Società controllate; Società partecipate; Enti strumentali controllati e altri Enti collegati ed Enti strumentali partecipati; sono individuati per ciascuna Società ed Ente: gli ambiti entro cui agiscono e le principali attività che realizzano; le Missioni di riferimento all'interno del DEFR; gli obiettivi di medio lungo termine da perseguire e l'indicazione del sito istituzionale di riferimento.

PARTE 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

2 Il quadro macroeconomico

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta[1]

2.1.1 Lo scenario internazionale

Nonostante le tensioni economiche e geopolitiche, il PIL e il commercio globali nel 2025 crescono più del previsto. Infatti, il contributo dei dazi effettivamente applicati rispetto agli annunci iniziali risulta minore e si configura una ricomposizione geografica degli scambi. Alla crescita concorrono gli investimenti legati all'intelligenza artificiale e la discesa dell'inflazione. Alla fine dell'anno si stima una crescita mondiale per il 2025 pari a un +3,5%, distinto in +2,0% per le economie avanzate e +4,5% per i Paesi emergenti e in via di sviluppo. Questo quadro si deteriora dal 28 febbraio 2026. Le tensioni con l'Iran, acuitesi nella primavera del 2025, sfociano in una guerra che coinvolge il Medio Oriente, un'area cruciale per l'approvvigionamento globale di energia e di materie prime essenziali. Le esportazioni attraverso lo stretto di Hormuz si interrompono quasi completamente ed emergono danni rilevanti alle infrastrutture di produzione e raffinazione. La durata e la portata del conflitto e il tempo necessario affinché la produzione e il transito di energia si normalizzino dopo la fine delle ostilità determineranno l'entità finale dello shock per l'economia globale. Nell'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook, a ottobre 2026, il Fondo Monetario Internazionale dipinge il ritratto di un'economia globale decisamente resiliente, ma costretta a rallentare il passo. La crescita stimata per il 2026 rimane al 3,1%, per poi risalire al 3,4% nel 2027.

Prima della fine di febbraio 2026, l'economia dell'Ue era destinata a continuare a crescere a un ritmo moderato, accompagnata da un'ulteriore diminuzione dell'inflazione, malgrado l'incertezza e gli shock derivanti dalle politiche commerciali. Le aspettative di crescita sono costantemente riviste al rialzo durante lo scorso anno, l'occupazione cresce dello 0,5%, aggiungendo oltre 1 milione di posti di lavoro nell'intera Ue. Le interruzioni del trasporto marittimo attraverso lo Stretto di Hormuz, una rotta fondamentale per il commercio di petrolio e gas naturale liquefatto (GNL) a livello mondiale, unitamente agli attacchi alle infrastrutture energetiche, determinano una significativa volatilità nei mercati globali dell'energia e un rialzo dei prezzi di queste materie prime. Dopo aver raggiunto l'1,5% nel 2025, la crescita del PIL nell'Ue dovrebbe ora rallentare all'1,1% nel 2026, una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione economica della Commissione europea dell'autunno 2025 (1,4%). La crescita del PIL dovrebbe quindi salire leggermente all'1,4% nel 2027. Anche le proiezioni di crescita per l'Area dell'euro sono state riviste al ribasso: +0,9% nel 2026 e +1,2% nel 2027. Si prevede che l'inflazione nell'area dell'euro si alzi al 3,0% nel 2026 e al 2,3% nel 2027.

2.1.2 Lo scenario italiano

Nel 2025, l'Italia registra un PIL pari a 2.265.003 milioni di euro correnti, con un incremento annuo del 2,5% a valori correnti; in volume il PIL cresce dello 0,6%. Nel confronto con le altre maggiori economie europee l'Italia evidenzia una performance economica inferiore alla Francia e soprattutto alla Spagna, ma superiore a quella della Germania. L'incremento è guidato principalmente dalla domanda interna, che fornisce un contributo positivo.

Per il 2026 sono attualmente disponibili i dati relativi al secondo trimestre. Il Prodotto Interno Lordo italiano cresce nel secondo trimestre del 2026 dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1% rispetto al secondo trimestre del 2025. La stima riflette una crescita tendenziale del valore aggiunto del comparto dei servizi (+1,1%), una stazionarietà dell'agricoltura (+0,4%), una dinamica negativa dell'industria in senso stretto (-0,5%) e una buona performance delle costruzioni (+3,9%). Dal lato della domanda, si rileva un contributo tendenziale positivo degli investimenti, dei consumi finali e della componente estera netta. L'Istituto Prometeia a settembre 2026 prevede una crescita del +0,9%.

[1] Dati disponibili a ottobre 2026.

2.1.3 Lo scenario veneto

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2025, ma le stime mostrano una performance positiva anche per lo scorso anno: si stima un valore del Prodotto Interno Lordo veneto pari a 206,6 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 177,8 miliardi a prezzi reali, ossia deflazionati, con una crescita rispetto al 2024 dello 0,6%. Gli investimenti fissi lordi nel 2025 sarebbero stati pari a 46,7 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 41,4 miliardi a prezzi reali evidenziando una crescita rispetto al 2024 del 4,2%. I consumi delle famiglie nel 2025 sarebbero stati pari a 115,6 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 97,6 miliardi a prezzi reali evidenziando una crescita rispetto al 2024 del +1,1%. Tra i settori si osserva che il terziario sale dello 0,7%, l'industria risente delle criticità globali relative alla produzione industriale (-0,3%), l'edilizia viene ancora trainata dall'ultimo strascico dei bonus e dovrebbe salire dell'1,3%. Il PIL pro capite nel 2025 viene stimato pari a 42.544 euro correnti, con un aumento di 1.048 euro rispetto al 2024 e superiore di circa l'11% rispetto alla media nazionale.

Figura 2.1.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2020). Veneto e Italia - Anni 2024:2027

	2024		2025		2026		2027	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,1	-0,1	0,6	0,6	0,9	0,8	0,6	0,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,4	0,5	1,2	1,1	1,2	1,2	0,7	1,0
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	1,3	1,3	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Investimenti fissi lordi	-2,7	-2,5	3,9	4,2	2,7	2,6	0,5	0,7
Importazioni (valori correnti)	-3,0	-2,9	3,2	8,0	12,8	14,5	5,2	6,1
Esportazioni (valori correnti)	-0,5	-1,8	3,3	-0,2	6,6	6,6	4,3	5,3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia (ed. ottobre 2026)

Data l'importanza strategica della manifattura veneta, si riportano di seguito i risultati delle indagini congiunturali del Centro Studi Unioncamere del Veneto su produzione e investimenti delle imprese manifatturiere venete. **Nel 2025 il settore manifatturiero veneto risente dell'incertezza legata ai dazi sulle importazioni statunitensi**. Gli indicatori sulla produzione industriale rilevati ad inizio anno sono piuttosto negativi e risultano in flessione fino a giugno, mantenendo così una dinamica negativa per nove trimestri consecutivi. L'inversione si rileva con il terzo trimestre e viene mantenuto il segno più nel quarto trimestre quando la produzione segna un +1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il grado di utilizzo degli impianti nel 2025 continua ad oscillare dal 68,8% al 72,2%, raggiungendo una media annuale del 70,2%, più elevata della media degli ultimi 2 anni ma distante dal 72,3% del 2019.

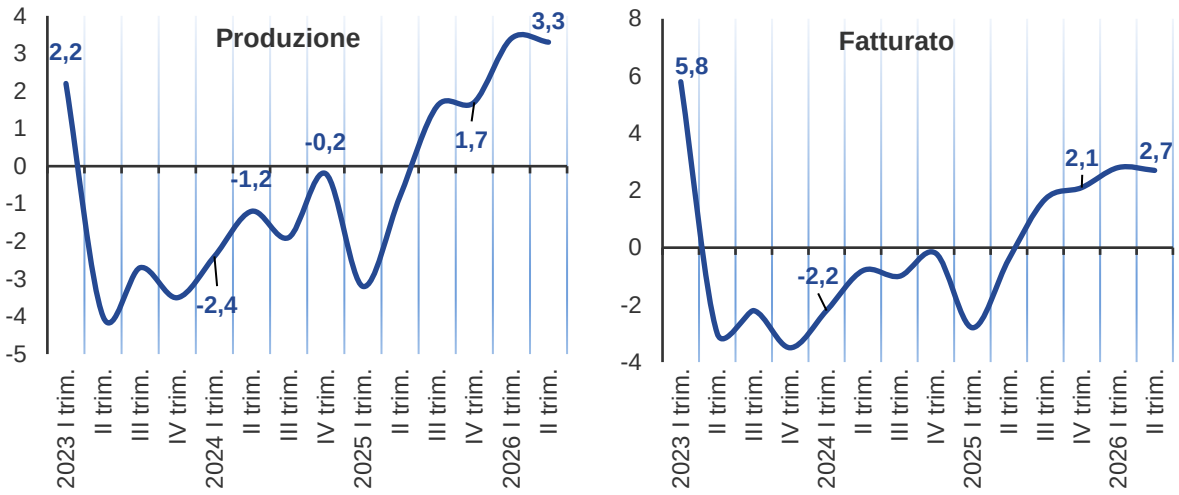
Il fatturato mostra lo stesso andamento della produzione, comincia ad essere in crescita nella seconda parte dell'anno, fino a misurare un +2,1% al quarto trimestre 2025 rispetto al quarto trimestre del 2024.

Gli ordinativi esteri risentono del cosiddetto anticipo di domanda nelle fasi precedenti all'applicazione dei dazi americani e risultano quindi positivi nei primi tre mesi, per poi stabilizzarsi e crescere soprattutto nell'ultimo trimestre.

Nelle previsioni per i primi tre mesi del 2026 emerge un sentiment degli imprenditori decisamente migliore e i dati del secondo trimestre lo confermano. Tra aprile e giugno, la variazione congiunturale destagionalizzata della produzione industriale in Veneto registra una crescita del +1,2%. La crescita si attesta sul +3,3% su base tendenziale, ma con forti differenze tra i diversi settori: i comparti ad alta intensità tecnologica sono trainanti, mentre i settori tradizionali e ad alto valore aggiunto per la nostra regione risultano stazionari. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta circa a 72%, in recupero rispetto al primo trimestre dell'anno.

Nel secondo trimestre 2026 gli ordinativi evidenziano una crescita sia sul mercato estero (+3,0%) sia su quello interno (+2,4%). Anche il fatturato è in aumento, registrando un aumento del +2,7% su base annua.

Figura 2.1.2 - Produzione e fatturato dell'industria manifatturiera (var. % tendenziali). Veneto - I trim. 2023: II trim. 2026



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere Veneto

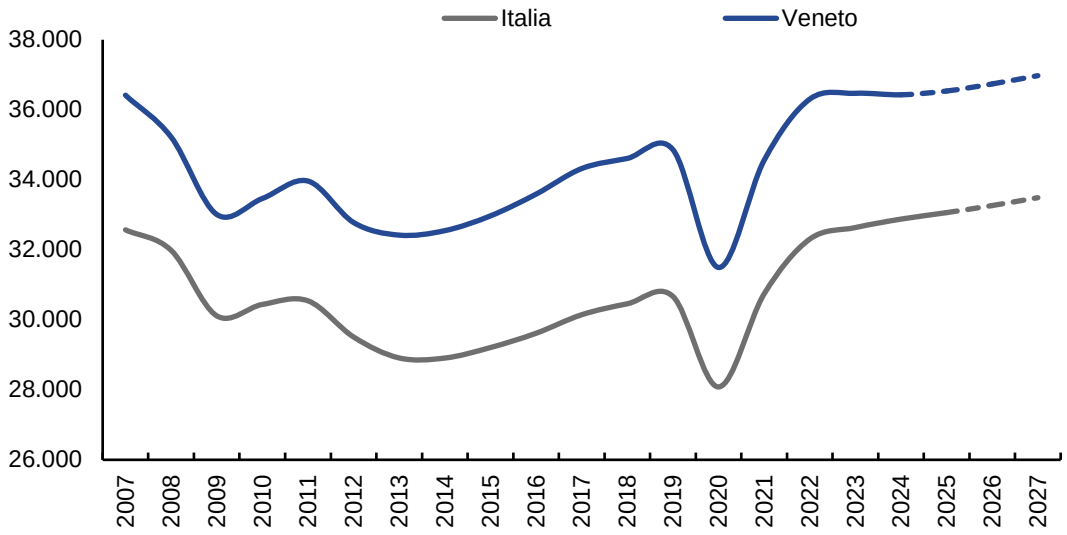
Nel 2026 è attesa una crescita del PIL pari al +0,8%. In termini assoluti, l'aumento previsto attualmente nel 2026, rispetto al 2025, per il Veneto sarebbe di oltre 1,3 miliardi di euro a prezzi costanti. Per il 2027 è prevista un'ulteriore crescita di +0,6%.

Il valore aggiunto per il settore industriale nel 2026 vedrà ancora qualche criticità (-0,3%), il comparto delle costruzioni vedrà un aumento (+2,6%), analogamente a quello dei servizi, (+1,0%). I consumi delle famiglie cresceranno dell'1,2% e gli investimenti fissi lordi avranno una risalita del 2,6%.

Il PIL pro capite nel 2026 viene previsto pari a 43.505 euro correnti, superiore di quasi mille euro rispetto al valore del 2025.

Il PIL pro capite veneto si mantiene anche nel biennio 2025:2026 sempre al di sopra di quello medio nazionale.

Figura 2.1.3 - PIL pro capite (euro anno 2020). Veneto e Italia - Anni 2007:2027



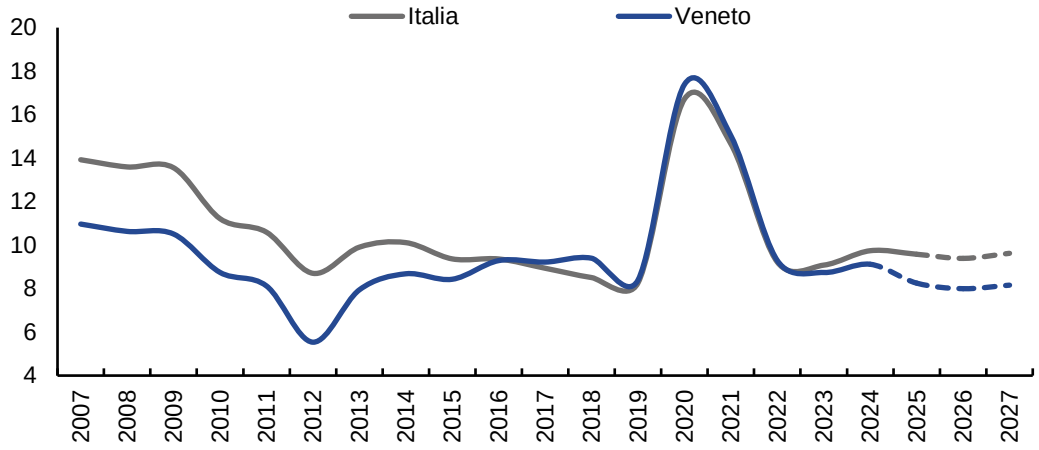
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e previsioni Prometeia

Analogo ragionamento per il reddito disponibile[2] che è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso, infatti, comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2025 è di 26 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale (24,5 mila). Nelle previsioni si presume una crescita anche nel 2026.

Nel corso del 2025 il reddito disponibile delle famiglie a valori correnti, che complessivamente ammonta a circa 126 miliardi di euro, aumenta dell'1,9%, pari ad un incremento di 2,3 miliardi di euro. La crescita dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto; infatti, il reddito disponibile espresso in termini reali cresce soltanto dello 0,3%.

La dinamica leggermente più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie (+2,7% a valori correnti, +1,1% a valori reali), rispetto al reddito disponibile, determina nel 2025 una diminuzione della quota di reddito destinata al risparmio. La propensione al risparmio delle famiglie passa dal 9,1% del 2024 all'8,4% del 2025.

Figura 2.1.4 - Propensione al risparmio delle famiglie (*). Veneto e Italia - Anni 2007:2027



(*) Quota dei risparmi sul reddito disponibile delle famiglie
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su stime e previsioni Prometeia

Gli indicatori BES del dominio: benessere economico

Di seguito una breve descrizione dell'andamento dei due indicatori relativi al benessere economico, selezionati dal Comitato BES, che monitorano il benessere equo e sostenibile, disponibili fino all'anno 2024.

1. Reddito disponibile lordo pro capite

Il reddito disponibile lordo pro capite, ossia il rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e la popolazione, è una misura molto significativa nella stima del livello di benessere economico di un territorio. In Veneto l'andamento del reddito disponibile lordo pro capite a valori correnti fa osservare valori costantemente superiori rispetto al livello nazionale. Nel 2024 in Veneto cresce del 2,7% rispetto al 2023 ed è più alto del 6,5% rispetto a quello italiano.

2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Nel 2024 in Veneto si osserva un lieve peggioramento nella disuguaglianza dei redditi, dopo la più favorevole situazione registrata nel 2023, tornando tutto sommato in linea con i valori pre-covid. Il reddito del 20% della popolazione più ricca vale 4,1 volte di quello del 20% della popolazione meno abbiente. In Italia l'indicatore è pari a 5,1 e, quindi, evidenzia maggior disuguaglianza rispetto al Veneto.

[2] Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio).

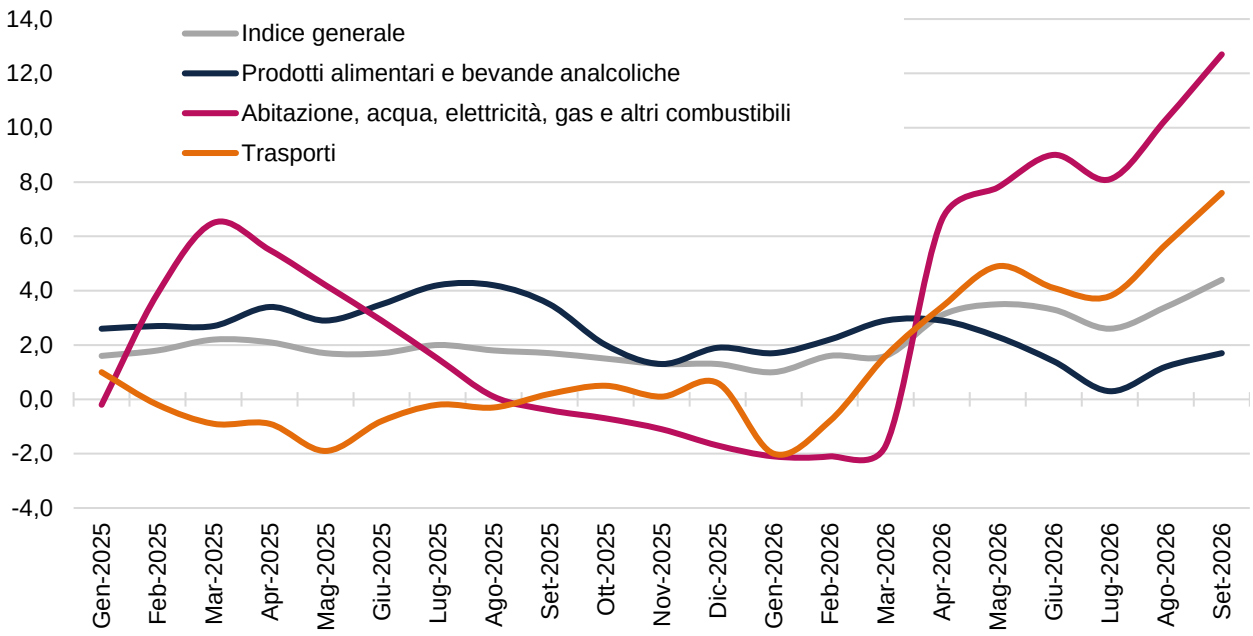
2.1.4 L'andamento dei prezzi

Dopo il sensibile ridimensionamento del tasso di inflazione registrato nel 2024, quando l'Italia si era assestata sull'1% e il Veneto sull'1,3%, nel 2025 la tendenza si inverte e il tasso di inflazione torna a crescere, portandosi all'1,5% per l'Italia e all'1,7% per il Veneto.

Tra le divisioni di spesa che nel corso del 2025 hanno registrato in Veneto gli aumenti maggiori rispetto al 2024 troviamo i prodotti alimentari e bevande analcoliche, in aumento del +2,9% annuo, i prezzi per servizi ricettivi e di ristorazione (+3,6% annuo) e i servizi di istruzione (+2,4%). I prezzi dell'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili chiudono l'anno in linea con l'indice generale, ma in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (dal -5,9% del 2024 all'1,7% del 2025). In decelerazione i prezzi dei trasporti (da +0,8% del 2024 a -0,2% del 2025), quelli relativi alle comunicazioni (da -6,3% a -5,5%) e ai servizi ricreativi e culturali (da 1,6% a 1,2%).

Nel 2026 anche in Italia l'inasprimento delle tensioni geoeconomiche in Medio Oriente ha determinato una ripresa dell'inflazione al consumo, salita all'1,5% a febbraio (dopo il +1,0% di gennaio), al 3,2% a maggio e a 4,2% a settembre (ultimo dato disponibile). Il Veneto segue la stessa tendenza registrando il 3,5% a maggio e il 4,4% a settembre. Questo andamento è trainato principalmente dall'aumento dei prezzi dell'energia, che provocano un rialzo soprattutto per le voci relative all'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e ai trasporti.

Figura 2.1.5 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività: variazioni percentuali tendenziali. Veneto - Gen. 2025: Set. 2026



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat

Figura 2.1.6- Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC): var. % rispetto all'anno precedente. Veneto e Italia – Anni 2020:2025; maggio 2026, settembre 2026

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Maggio 2026	Agosto 2026
Italia	-0,2	1,9	8,1	5,7	1,0	1,5	3,2	4,2
Veneto	-0,4	1,9	8,5	5,5	1,3	1,7	3,5	4,4

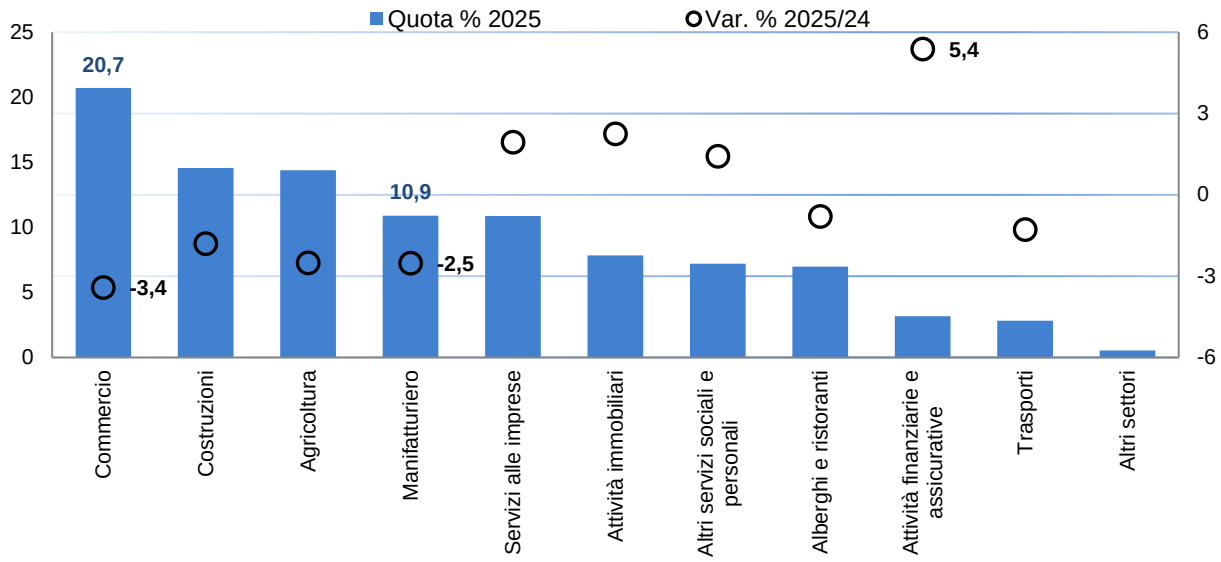
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat

2.2 Le imprese

Al 31 dicembre 2025 il sistema produttivo del Veneto conta 414.085 imprese attive che costituiscono l'8,2% della base imprenditoriale nazionale. Il 14,4% delle imprese è riconducibile alla categoria agricola, il 14,6% al comparto delle costruzioni, il 20,7% al commercio, che risulta essere il settore prevalente per numero di imprese attive, il 10,9% ai "servizi alle imprese", il 7,9% alle attività immobiliari, il 7% ai servizi turistici (alberghi e ristoranti) e a tutte le attività legate ai servizi sociali-personali. Anche il 2025 si chiude con una lieve contrazione delle imprese attive con sede nel territorio regionale: -1,0% rispetto al 2024, mentre a livello nazionale la contrazione si è fermata al -0,4%. Con questi numeri, il Veneto si conferma la quarta regione in Italia per numero di imprese attive, dopo Lombardia, Campania e Lazio.

Nonostante il continuo calo delle unità produttive, -2,5% nell'ultimo anno, l'industria manifatturiera rimane uno dei pilastri del sistema produttivo regionale e raccoglie quasi l'11% delle imprese venete, a fronte di un dato medio nazionale che si ferma all'8,5%.

Figura 2.2.1 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive per categoria economica. Veneto - Anno 2025



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere Stockview

La riduzione del numero di imprese segue la tendenza degli anni precedenti, con l'eccezione del 2021, e si estende alla maggior parte dei settori economici tradizionali. Il calo si ripercuote soprattutto nei settori del commercio (-3,4%), dell'agricoltura (-2,5%), delle costruzioni (-1,8%) e dei trasporti (-1,3%). La contrazione della base imprenditoriale risulta meno marcata per le attività legate al settore turistico (alberghi-ristoranti -0,8%). Invece, risultano in controtendenza le attività finanziarie-assicurative (+5,4%), i servizi alle imprese (+1,9%) e le attività immobiliari (+2,3%). Il buon risultato ottenuto nei servizi alle imprese è frutto della crescita delle attività professionali (+2,9%), delle attività di consulenza alla gestione aziendale (+3,7%) e dei servizi pubblicitari e di mercato (+5,8%).

Quanto alle dinamiche riguardanti le tipologie organizzative, prosegue l'avanzata delle società di capitali che però non riesce a compensare il calo delle altre forme giuridiche. Le società di capitali, che rappresentano più di un quarto delle imprese presenti nel territorio regionale, nell'ultimo anno crescono del +2,8%, proseguendo la tendenza positiva in corso da molti anni. Le ditte individuali, che restano comunque la parte maggioritaria del tessuto imprenditoriale regionale, 53,1% delle imprese regionali, registrano una contrazione pari al -2,4% ma sono le società di persone a manifestare la maggiore contrazione in termini percentuali (-2,6%). Questa prevalenza della componente societaria non capitalizzata è trasversale a tutti i settori merceologici con l'unica eccezione di alcuni comparti dei servizi caratterizzati da un elevato grado di conoscenza. In questa tipologia di servizi, quasi il 44% delle aziende rientra nel ramo delle società di capitali, quota che supera il 52% nel caso dei servizi tecnologici.

2.3 L'export

L'export del Veneto tiene, nonostante la presenza di uno scenario economico e geopolitico turbolento. **I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi al 2025 evidenziano un andamento pressoché stabile delle vendite di beni verso l'estero realizzate dalle imprese presenti in Veneto**: l'export regionale registra un leggero calo dello 0,2%, pari a una contrazione di 191 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Le tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando i nuovi scenari internazionali sembrano aver provocato in Veneto un impatto maggiore rispetto ad altri territori, anche se gli operatori con l'estero mostrano una certa capacità di reagire e adeguare le proprie strategie commerciali. La quasi stazionarietà su base annua dell'export in termini monetari è sintesi della dinamica altalenante registrata nei trimestri dell'anno: nel primo l'andamento risulta quasi stazionario (-0,3%), nel secondo si registra una sensibile contrazione (-3,9%), mentre nel terzo (+2,8%) e nel quarto (+0,8%) il risultato è positivo ma non riesce del tutto a controbilanciare la dinamica negativa del primo semestre dell'anno.

Figura 2.3.1- L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione %. Veneto e Italia - Anni 2025:2024 e primi sei mesi del 2026(*)

	Esportazioni			
	Var. % I sem. 2026/ I sem. 2025	2025 mln. euro	Quota % 2025	Var. % 2025/24
Veneto	4,1	79.973	12,4	-0,2
Italia	4,5	643.153	100,0	3,3

	Importazioni			
	Var. % I sem. 2026/ I sem. 2025	2025 mln. euro	Quota % 2025	Var. % 2025/24
Veneto	5,8	64.193	10,8	8,0
Italia	4,3	592.451	100,0	3,2

(*) 2025 e primi sei mesi 2026 dati provvisori
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

L'analisi geografica dei flussi commerciali mostra una crescita delle esportazioni verso i mercati Ue (+2,1%) e una riduzione del fatturato estero realizzato nell'area extra Ue (-3,4%). La flessione dell'export veneto verso i mercati extra Ue evidenzia una dinamica altalenante tra le varie aree di destinazione: il valore dei flussi cala sensibilmente verso i mercati europei extra Ue, l'Asia orientale e il Nord America, resta pressocché stazionario in Medio Oriente e in America Latina, mentre registra una crescita verso i paesi dell'Asia centrale e del Nord Africa. A livello di singoli mercati, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale, calano sensibilmente le vendite verso il principale mercato di sbocco extra Ue: il fatturato estero veneto realizzato nel mercato statunitense evidenza un risultato negativo (-6,4%). Ancora più importante è stata la contrazione dei flussi diretti verso un altro importante partner extra Ue: l'export veneto verso il Regno Unito si riduce in un anno del -15,6%.

Nel 2025 i principali partner commerciali appartenenti all'Ue risultano determinanti per lo sviluppo delle vendite estere regionali. La Germania si conferma il primo mercato di sbocco per gli esportatori veneti, registrando una crescita, +1,1% su base annua. Ancora in crescita l'export verso il mercato transalpino. Il fatturato estero delle imprese venete in Francia raggiunge i 9 miliardi di euro, registrando un aumento su base annua del +2,3%. In termini di valore, l'aumento più elevato si registra nel mercato iberico: il valore delle esportazioni venete registrate in Spagna raggiunge i 4,4 miliardi di euro e nell'ultimo anno mostra un incremento del +7%. Buona la crescita anche verso il mercato polacco: il valore delle produzioni venete acquistate in Polonia supera per la prima volta la soglia dei 3 miliardi di euro.

L'analisi dei comparti mostra una composizione economica in via di trasformazione. Il settore dei macchinari resta il primo per peso economico, con una quota del 20% dell'export regionale. Pur in un contesto complicato, le esportazioni di questi beni fanno registrare una leggera crescita annua (+1,5%).

Tra i comparti più dinamici spicca anche l'agroalimentare, che supera abbondantemente i 10 miliardi di euro di esportazioni, grazie a una crescita annua del +4,8%, che proietta il settore a un passo dal secondo gradino del podio dell'export regionale. Il boom di vendite nei mercati europei, dove si concentra oltre l'81% delle esportazioni di questi beni, e i buoni risultati ottenuti in America Latina spingono il fatturato estero dell'agrifood veneto. Continuano, invece, a mostrare debolezza i settori già in difficoltà negli anni scorsi: il comparto Moda (-2,6%), l'industria del legno (-2,7%) e le lavorazioni metallurgiche (-2,2%).

I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi al primo semestre del 2026 evidenziano una dinamica positiva delle vendite di beni verso l'estero realizzate dalle imprese venete, quasi in linea con quanto avvenuto a livello nazionale: l'export regionale registra un sensibile aumento del +4,1%, pari a 1,7 miliardi di euro in più rispetto ai primi sei mesi del 2025. Quanto ai mercati di riferimento, torna a crescere l'export verso il mercato statunitense (+31%), grazie alla contabilizzazione di alcune commesse nel settore della cantieristica navale, e buoni risultati arrivano anche dal mercato svizzero (+10,9%) e da quello iberico (+8,9%), mentre si registra un sensibile calo del fatturato verso gli Emirati Arabi Uniti (-30,1%), Messico (-11,2%), Cina (-9,6%) e Turchia (-8,0%).

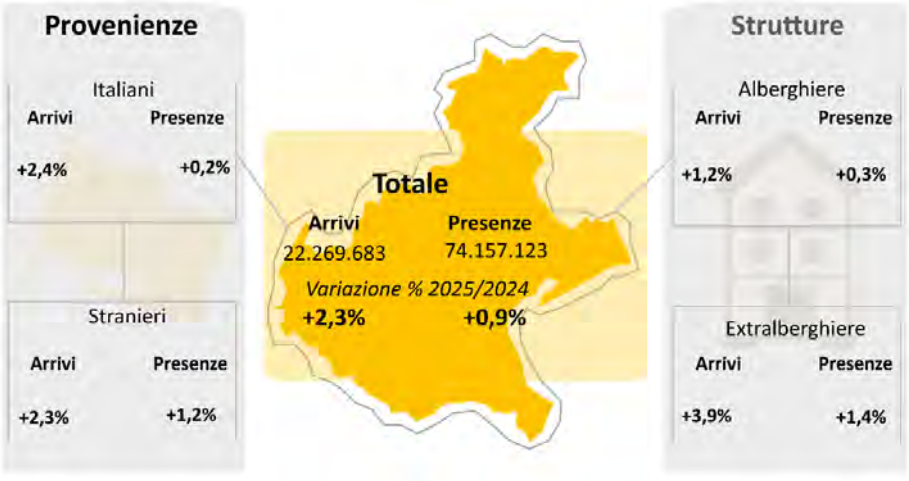
2.4 Il turismo

Il Veneto ha realizzato nel 2025 un nuovo record storico, sia per il numero di turisti che vi hanno soggiornato (arrivi), sia per i pernottamenti totalizzati (presenze). Il 2025 si è chiuso, infatti, con 22,3 milioni di arrivi (+2,3% rispetto al 2024) e 74,2 milioni di presenze (+0,9%), cifre mai raggiunte prima.

Nell'ultimo anno in Veneto, si evidenzia un interesse in crescita sia da parte dei turisti italiani (+2,4% degli arrivi), che dei turisti stranieri (+2,3%), con risultati positivi sia per il comparto alberghiero (arrivi +1,2%, presenze +0,3%) che per le strutture extralberghiere (arrivi +3,9%, presenze +1,4%). Gli alberghi accolgono la maggior parte dei clienti (56,8%) e registrano il 41,4% dei pernottamenti complessivi.

Nel 2025 si assiste ad un incremento di arrivi e presenze in tutti i cinque comprensori che caratterizzano l'offerta veneta. La maggior parte dei turisti giunge in Veneto per visitare città d'arte, tipologia di destinazione che ha registrato un +1,6% degli arrivi e un +0,9% delle presenze. Nei comuni balneari si evidenzia un +2,6% di arrivi e una sostanziale stabilità dei pernottamenti (+0,1%). Qui crescono sia gli stranieri che gli italiani, ma per questi ultimi la durata del soggiorno è per la prima volta inferiore alle 5 notti. Anche al lago la crescita dei turisti (+1,4%) e la più blanda delle presenze (+0,3%) indica una permanenza media in leggera riduzione (giunge a 2,3 notti per gli italiani e 5 per gli stranieri). Consensi in forte crescita per le località montane, grazie soprattutto all'incremento degli stranieri. I buoni risultati delle destinazioni termali (arrivi +2,9%, presenze +0,8%) sono dovuti ad una crescita degli italiani che sopperisce ampiamente la riduzione degli stranieri.

Figura 2.4.1 - Movimenti turistici per provenienza e tipologia di struttura. Veneto – Anno 2025 e confronto con il 2024



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

I dati più recenti, relativi al periodo gennaio-luglio 2026, seppur provvisori, indicano per il Veneto ulteriori aumenti sia degli arrivi (+0,9%), sia delle presenze (+1,2%). Si evidenzia un incremento delle presenze straniere (+2,6%). Aumentano soprattutto quelle tedesche (+5%), inglesi (+7,7%) e statunitensi (+4,2%). Gli italiani, invece, stanno diminuendo (-2,4% delle presenze). I veneti che visitano la propria regione soggiornando almeno una notte aumentano (+0,7%) riducendo però la permanenza (presenze -2,4%).

2.5 Il mercato del lavoro

Dopo la forte espansione post-Covid, la crescita occupazionale del mercato del lavoro in Veneto rallenta ed entra in una fase di stabilizzazione. Questo cambio di passo è un fenomeno fisiologico che ha esaurito la sua spinta iniziale, riconducibile principalmente al ritorno alla normalità dei cicli economici, all'esaurimento degli effetti eccezionali del recupero e all'adeguamento delle imprese a una crescita più sostenibile. La forte crescita iniziale può essere imputata ad un aggiustamento eccezionale, il rallentamento attuale è il passaggio a una fase di equilibrio di più lungo periodo, dove l'occupazione cresce in linea con la produttività e la crescita economica reale, non più sulla spinta dell'emergenza.

Nel 2025 sono 2.201.570 coloro che lavorano in Veneto, ovvero l'1,3% in meno del dell'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'occupazione media italiana che conta 24.117.234 lavoratori, ma il mercato del lavoro veneto resta forte con un tasso di occupazione dei 20-64enni pari al 74,7% (in calo rispetto al 2024 che era 75,6%), più alto di quello registrato prima dello scoppio della pandemia nel 2019 (72,7%). Si tratta del sesto tasso più alto fra le regioni italiane e potrebbe raggiungere anche l'obiettivo fissato dall'Agenda 2030 di arrivare al 78%. In Italia, si trovano agli estremi della classifica Trentino-Alto Adige e Calabria con, rispettivamente, il 78,8% e il 50,3%.

Calano i tassi di occupazione per genere: considerando la fascia di età 15-64 anni, quello femminile scende al 60,7% contro il 62,3% del 2024 e quello maschile è 77,6% rispetto al 78%. Si sottolinea, però, che, rispetto al 2018 (quindi prima dello scoppio della pandemia), il numero di occupati presenti nel mercato del lavoro veneto sono il 3,7% in più.

Nel giro di un anno diminuiscono gli occupati sia indipendenti che dipendenti, rispettivamente -1,8% e -1,1%, e tra i dipendenti la decrescita è sostenuta esclusivamente dai contratti precari, -12,7% la variazione percentuale 2025/2024 per quest'ultimi lavoratori, mentre la quota dei lavoratori a tempo indeterminato cresce del +0,5%.

Figura 2.5.1 - Tasso di occupazione per età (*). Veneto - Anni 2024:2025

	2024			2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-64	**78,0**	**62,3**	**70,2**	**77,6**	**60,7**	**69,3**
15-24	29,3	18,3	24,0	25,5	20,2	22,9
25-34	89,6	71,5	80,8	88,4	72,7	80,8
35-49	95,2	81,2	88,2	96,3	74,5	85,4
55-64	72,2	53,4	62,7	73,3	53,6	63,4

(*) Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) x 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Dall'analisi dei tassi per età, la fascia più colpita dal calo occupazionale del 2025 è quella degli adulti che vanno dai 35 ai 49 anni: sono quasi 3 punti percentuali in meno dell'anno scorso, riduzione causata esclusivamente dalla componente femminile che vede quasi il 7% in meno di donne inserite nel mercato del lavoro a fronte, invece, dei coetanei maschi 35-49enni che crescono e si proiettano alla quasi totalità della popolazione impiegata in un lavoro. Diminuisce anche la percentuale di giovani 15-24 anni che lavorano e contemporaneamente si assiste alla forte crescita della presenza dei 55-64enni nel mercato lavorativo che ad oggi si attesta al 63,4% della popolazione in questa fascia di età. In trent'anni il tasso di occupazione 55-64 anni passa da meno di un quarto della relativa popolazione nel 1995, al 27,4% del

2005, al 46,8% nel 2015 a quasi i due terzi dei giorni nostri. Rilevante l'innalzamento occupazionale delle donne: erano appena l'11,2% le venete 55-64enni che lavoravano trent'anni fa rispetto al 53,6% del 2025, a segnale del cambiamento culturale intervenuto in questi decenni.

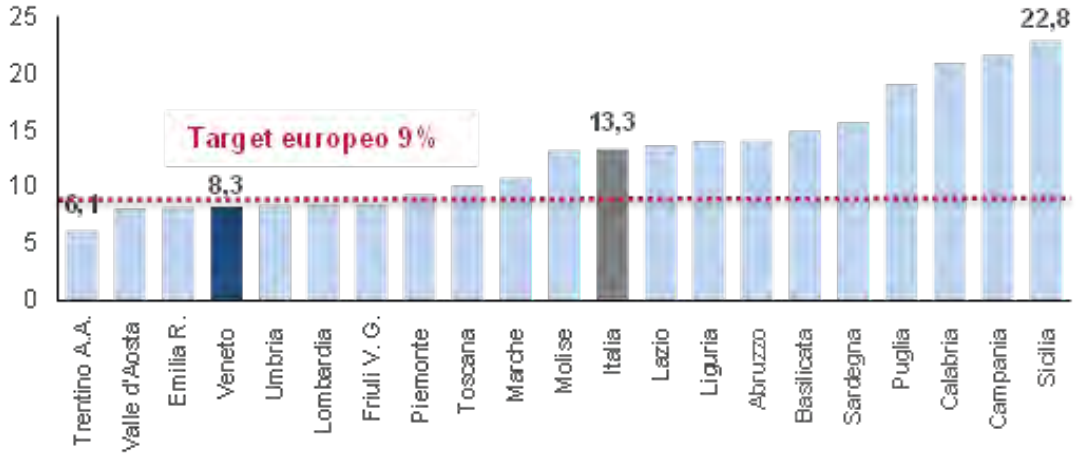
Sebbene i disoccupati aumentino, il tasso di disoccupazione resta ai livelli fisiologici. Diversamente della tendenza italiana, nel 2025 in Veneto si registra un aumento del numero di persone in cerca di occupazione: sono 77.800 i disoccupati, il +14,1% rispetto all'anno precedente, e si suddividono tra il 66,1% di donne e il rimanente uomini. A generare questa crescita delle fila dei disoccupati è la componente femminile poiché si registra un quarto in più di donne che cercano rispetto al dato del 2024; viceversa, gli uomini diminuiscono del 2,5%.

Il tasso di disoccupazione, quindi, sale al 3,5% rispetto al 3% dell'anno scorso, ma va sottolineato che nel 2024 tale indice aveva toccato un minimo storico e che nel 2023 il valore si attestava al 4,3% e nel 2018 era quasi il doppio. Siamo quindi ai livelli fisiologici di disoccupazione, la terza quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 6,3%); il primato con la migliore condizione spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige con un valore del 2%, seconda la Lombardia con il 3%. Dalla parte opposta il Mezzogiorno con picchi di disoccupazione in Campania 14,3%, Sicilia 12,5%, Puglia 10,3% e Calabria 10,2%).

I Neet diminuiscono con forza. In Veneto la situazione dei Neet è tra le migliori che si registrano nel Paese. I giovani che non studiano, non si formano e non lavorano continuano a diminuire anche nel 2025: sono 60.300, il 7% in meno dell'anno prima e ben il 41,8% in meno del 2018. La percentuale di Neet sulla popolazione in età 15-29 anni è pari all'8,3%, il quarto valore più basso tra le regioni italiane (primo Il Trentino-Alto Adige con il 6,1%), e supera già il target europeo della quota al massimo del 9% entro il 2030. Nonostante si registri in tutte le regioni una riduzione forte di giovani in questa condizione negli ultimi anni, le differenze regionali rimangono elevate a svantaggio del Mezzogiorno dove tre regioni hanno valori superiori al 20%. Le regioni con la quota più elevata di Neet sono la Sicilia (22,8%), la Campania (21,5%) e la Calabria (20,9%).

Continua a diminuire la differenza di genere rimanendo comunque più alta la quota di Neet tra le donne: in Veneto sono il 10,5% le femmine rispetto al 6,3% dei maschi (in Italia, rispettivamente, 14,9% e 11,8%). Si pensi solo che nel 2018 in Veneto i giovani Neet erano il 12%, mentre le giovani erano il 17,7%.

Figura 2.5.2 - Percentuale di Neet fra i giovani in età 15-29 anni (*) per regione - Anno 2025



Neet = Giovani che non studiano, non si formano e non lavorano
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

I primi dati del 2026

Dopo un inizio lento nel primo trimestre in cui si era registrato un calo occupazionale in Veneto, -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e un aumento degli inattivi (+3,5%), nei mesi successivi si contano 2.231.643 occupati, ovvero quasi il 2% al di sopra del valore dell'inizio dell'anno. Di conseguenza aumenta il tasso di occupazione che si attesta al 70,5%, suddiviso tra la quota del 78,2% degli uomini e il

62,6% delle donne. Cresce la componente femminile, +1,5%, mentre quella maschile diminuisce del -0,7%, andando a incrementare le fila dei disoccupati, viceversa sono meno sono le donne disoccupate e in complesso il tasso di disoccupazione totale è pari a 3,2%. Contemporaneamente si registra una diminuzione degli inattivi (-2,2%), quasi esclusivamente dovuto al peso rilevante degli uomini che calano del -6,9%.

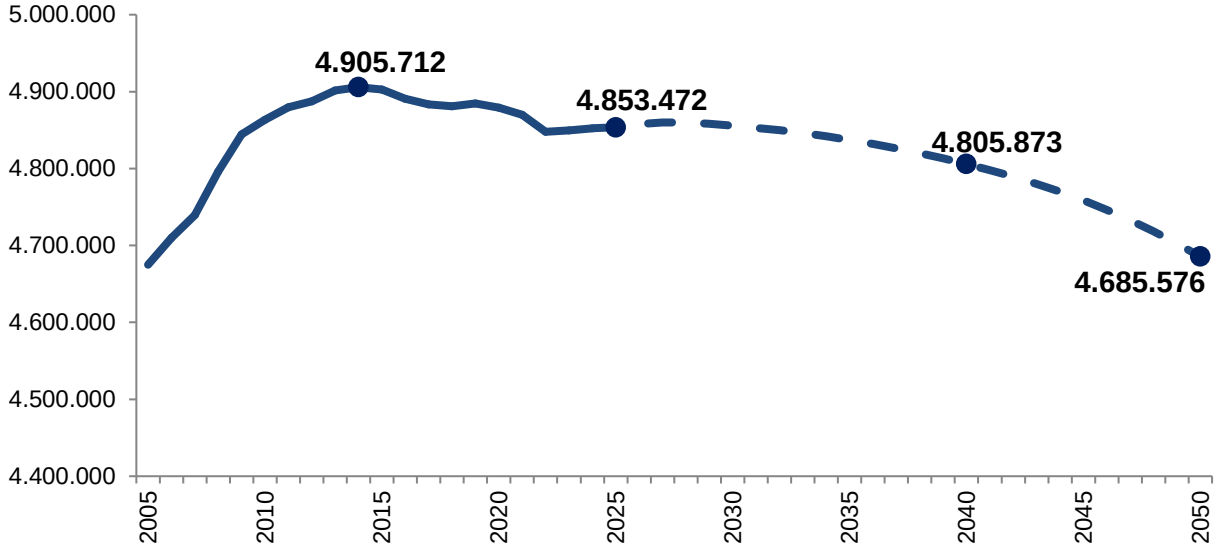
2.6 La popolazione

Al 1° **gennaio 2025, la popolazione residente in Veneto è di 4.853.472 abitanti**, circa 1.200 unità in più rispetto all'anno precedente (+0,3 per mille), in una tendenza negativa che perdura dal 2014.

Tale dinamica risente soprattutto del calo consistente delle nascite, iniziato dalla fine del 2008: oggi i nati sono il 38,3% in meno di allora, con il quoziente di natalità sceso da 10,1 nati per mille abitanti a 6,2. Nel 2024 le nascite **in Veneto segnano un nuovo minimo storico: sono 29.969, l'1,5% in meno** rispetto all'anno precedente (-2,6% in Italia). La diminuzione dipende da diversi fattori, il principale dei quali riguarda la consistenza di donne in età fertile, che sono sempre meno numerose. Un secondo fattore è la riduzione del numero medio di figli per donna, passato da 1,49 nel 2008 a 1,20 nel 2024 (1,18 Italia), dovuto anche alla propensione a posticipare la genitorialità: alla nascita del primo figlio la madre ha in media 31,8 anni e il padre 35,8.

La sostanziale stabilità della popolazione nel 2024 deriva da un saldo naturale negativo (-20.505, in quanto il numero di decessi supera quello delle nascite), compensato solo di poco da una dinamica migratoria positiva (più immigrazione rispetto emigrazione). Il Veneto conserva una certa attrattività rispetto alle altre regioni italiane (con un saldo migratorio di 5.541 nel 2024), ma soprattutto verso l'estero (+18.109 unità).

Figura 2.6.1- Popolazione residente in Veneto al 1° gennaio dal 2005 ad oggi e previsioni al 2050*



(*) Previsioni in base 1° gennaio 2025, scenario mediano
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Per i prossimi anni, le previsioni di Istat, secondo lo scenario mediano, stimano un ulteriore calo di popolazione, con perdite via via più consistenti: al 2040 ci potrebbero essere circa 50 mila abitanti in meno rispetto ad oggi, nel 2050 presumibilmente 170 mila in meno.

A causa della bassa natalità e dell'aumento della longevità, è in atto da diversi anni un processo di invecchiamento della popolazione, destinato ad acuirsi ulteriormente. **In Veneto nell'arco di vent'anni la percentuale di persone sopra i 65 anni è passata dal 19% nel 2005 al 25% nel 2025 e al 2050 potrebbe diventare 34%.** Colpisce soprattutto l'aumento della percentuale di persone con 85 anni e più, che entro la metà del secolo tenderà a raddoppiare (dal 4% all'7% nel 2050). Allo stesso tempo ci saranno sempre meno persone giovani e adulte, accentuandosi così lo squilibrio tra le generazioni con forti conseguenze

nel mercato del lavoro, per la sostenibilità economica del sistema pensionistico e dell'assistenza sanitaria. In Veneto, se nel 2005 per ogni bambino/ragazzo di 0-14 anni c'era circa un anziano, quindi un rapporto di quasi equilibrio, oggi ci sono due anziani per bambino e nel 2050 saranno oltre i 3.

Figura 2.6.2- Percentuale di popolazione al 1° gennaio per classe di età e indice di vecchiaia. Veneto - Anni 2005:2025 e previsioni 2040 e 2050 (*)

Classe di età (anni)	2005	2015	2025	2040	2050
0-14	13,8	14,0	11,8	10,2	10,7
15-64	67,2	64,3	63,3	56,7	54,9
65 e oltre	19,0	21,7	24,9	33,1	34,4
85 e oltre	1,9	3,2	4,1	5,5	7,3
Indice di vecchiaia	137,4	155,3	212,0	325,8	320,4

(*) Previsioni in base 1° gennaio 2025, scenario mediano.
Indice di vecchiaia:(Popolazione 65 anni e oltre / Popolazione 0-14 anni) x 100
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Gli stranieri residenti sono 503.466 e rappresentano il 10,4% della popolazione del Veneto (9,1% Italia). È una popolazione giovane: il 16,9% ha meno di 15 anni e gli anziani over 65 sono solo il 6%. Inoltre, il 76% dei bambini e adolescenti stranieri residenti in Veneto è nato in Italia. Ad incidere sulla numerosità della popolazione straniera, oltre alle dinamiche naturali e migratorie, intervengono anche le acquisizioni di cittadinanza. In Veneto nel 2024 sono state riconosciute italiane 26.532 persone, il 5,3% degli stranieri residenti. L'apporto degli stranieri non è stato sufficiente a compensare l'emorragia di residenti, tuttavia, ne ha ampiamente contenuto gli effetti. La popolazione complessiva in Veneto negli ultimi 10 anni è diminuita di 49.222 persone, ma senza la componente straniera e senza le acquisizioni di cittadinanza sarebbe diminuita molto di più, di 270mila persone.

2.6.1 Le persone più in difficoltà

La crescita dell'inflazione pesa sul bilancio familiare, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione: le famiglie a basso reddito, specie quelle con figli minori o le monoparentali, i disoccupati e i lavoratori precari, i giovani e gli stranieri

Il 14,6% della popolazione in Veneto nel 2025 vive in condizioni di rischio povertà o esclusione sociale. Dopo il calo registrato nel 2024, la percentuale risulta nuovamente in crescita di circa 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, rimanendo superiore ai più favorevoli livelli raggiunti nel 2019 (10,3%). Seppur meno preoccupante rispetto alla situazione nazionale (22,6%) e di molte altre regioni, non va trascurata la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: circa 700 mila persone a rischio povertà o esclusione sociale, che non riescono a vivere secondo gli standard della società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita.

Nel 2025 il 4,8% delle persone dichiara di avere gravi difficoltà ad arrivare a fine mese (7,5% il dato Italia). Pesano soprattutto le spese per l'abitazione, che assorbono gran parte delle risorse familiari, per il 3,5% della popolazione perfino oltre il 40% del reddito familiare netto, risultando un peso eccessivo e insostenibile (5,0% Italia). Inoltre, il 5,9% delle persone vive in condizioni di grave deprivazione abitativa (6,6% Italia), il 12,8% in alloggi con problemi strutturali o di umidità e il 19,9% in situazioni di sovraffollamento[3], non potendosi permettere soluzioni più adeguate. Le rinunce riguardano anche altri beni e servizi essenziali: è il caso del 7,9% della popolazione (9,9% in Italia) che nel 2024 ha dovuto rinunciare alle cure sanitarie pur avendone bisogno. In generale, la situazione del Veneto, come detto, è migliore rispetto al quadro nazionale.

Ulteriori approfondimenti tematici in materia sono reperibili nel portale regionale dedicato, raggiungibile all'indirizzo *https://statistica.regione.veneto.it/*

[3] I dati sui problemi strutturali dell'abitazione e il sovraffollamento si riferiscono all'anno 2024.

3 Il quadro di riferimento di finanza pubblica e regionale

3.1 Contesto di finanza pubblica

Il contesto economico internazionale, già caratterizzato negativamente nell'ultimo quinquennio da fattori di eccezionale complessità, ha subito ulteriori shock di natura esogena legati in particolare alla guerra in Medio Oriente, dove il conflitto tra Stati Uniti ed Iran ha messo in crisi il transito di merci attraverso lo stretto di Hormuz. Ciò ha comportato un rallentamento degli approvvigionamenti di materie prime, in particolare di gas e petrolio che sta alimentando le spinte inflative. Secondo il Documento Programmatico di finanza pubblica 2026 (DPFP), approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre u.s., in Italia il *PIL reale* programmatico crescerà dell'1% nel 2026, dello 0,8% nel 2027, dello 0,9% nel 2028 e dello 0,8% nel 2029. Il livello dei prezzi, misurato dal *deflatore del PIL*, è previsto in aumento dell'1,7% nel 2026, in crescita fino al 2,4% nel 2027 per poi ridiscendere al 2,1% nel 2028 e al 1,8% nel 2029. Il *tasso di inflazione programmata* è fissato al 2,8% nel 2026 e al 2,1% nel 2027.

Figura 3.1.1 - Economia e finanza pubblica: quadro consuntivo e programmatico

	2025	2026	2027	2028	2029
Obiettivi di crescita economica e livello dei prezzi					
PIL reale (var. % su anno precedente)	0,6	1,0	0,8	0,9	0,8
PIL nominale (valore assoluto in miliardi di euro)	2.265	2.326	2.401	2.473	2.537
PIL nominale (var. % su anno precedente)	2,5	2,7	3,2	3,0	2,6
Deflatore del PIL (var. % su anno precedente)	1,8	1,7	2,4	2,1	1,8
Deflatore dei consumi pubblici (var. % su anno precedente)	2,8	3,2	2,4	2,3	2,5
Tasso di inflazione programmata	1,4	2,8	2,1		
Obiettivi di finanza pubblica					
Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale (var. % su anno precedente)	1,5	1,6	3,3	1,7	0,2
Saldo primario/PIL (%)	0,8	1,2	0,9	1,4	2,4
Interessi passivi/PIL (%)	3,8	4,2	4,3	4,6	4,7
Indebitamento netto/PIL (-) (%)	-3,1	-2,9	-3,4	-3,2	-2,3
Debito pubblico (lordo sostegni)/PIL (%)	136,7	138,1	138,4	137,7	136,6
Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,1	3,2	3,4	3,5

Fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2026

Come noto, il rispetto rigoroso delle regole della nuova politica di coordinamento delle finanze pubbliche europee impone come vincolo quantitativo quello di *non superare, in un periodo pluriennale (di cinque o sette anni), il tasso di variazione annua della* ***spesa primaria netta*** *fissata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)*. La crescita della spesa primaria netta per l'Italia, nel 2026, è stimata all'1,6% rispetto al 2025 (valore in linea con quanto fissato nel Piano Strutturale di Bilancio), per poi aumentare nel 2027 al 3,3%, e contrarsi all'1,7% nel 2028 e allo 0,2% nel 2029. Tali valori sono al lordo dell'attivazione della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia (National Escape Clause-NEC, art. 26 del Regolamento (UE) 2024/1263), che il Governo ha deciso di attivare fino allo 0,6% del PIL nell'anno 2027 e 2028 (0,3% per la difesa e 0,3% per la resilienza energetica). Scorporando tali spese straordinarie, l'indicatore di spesa primaria netta cresce dell'1,9% nel 2027, dell'1,7% nel 2028 e dell'1,5% nel 2029, rispettando i limiti raccomandati dal Consiglio UE. Pertanto, secondo il Governo, non vi sarebbe la necessità di una correzione di bilancio per il 2027, e per il 2028 e 2029 si potrebbero rendere disponibili spazi di bilancio per una manovra moderatamente espansiva.

L'***indebitamento netto*** (somma algebrica di saldo primario e interessi passivi) si è attestato al 3,1% del PIL nel 2025, registrando una riduzione dello 0,3% rispetto al 3,4% del 2024. Le proiezioni programmatiche indicano un ritorno del deficit sotto la soglia europea del 3% già nel 2026, con un valore atteso al 2,9%, per poi intraprendere una progressiva e continua discesa negli anni successivi, fino a raggiungere il 2,3% nel 2029.

Il ***saldo primario*** evidenzia un progressivo rafforzamento. Nel 2025 ha raggiunto lo 0,8% del PIL, in miglioramento rispetto allo 0,5% del 2024. Secondo il quadro programmatico, questo indicatore continuerà a salire costantemente, passando all'1,2% nel 2026 fino a toccare il 2,4% nel 2029. Questo rafforzamento strutturale rappresenta l'elemento chiave e il motore principale per garantire la discesa futura del debito pubblico.

La ***spesa per interessi passivi*** si è mantenuta stabile nel 2025 al 3,8% del PIL, ma le proiezioni indicano, tuttavia, un aumento nei prossimi anni: salirà al 4,2% nel 2026, per poi raggiungere il 4,7% nel 2029. Tale incremento riflette gli effetti dell'inflazione sui titoli indicizzati e, soprattutto, il recente spostamento verso l'alto della curva dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il ***rapporto debito/PIL*** a fine 2025 si è attestato al 136,7% (corrispondente a circa 3.097 miliardi di euro), con un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 2024. Si prevede che il debito toccherà un picco del 138,4% nel 2027, per poi intraprendere un percorso discendente a partire dal 2028, grazie all'esaurirsi degli effetti del Superbonus, al consolidamento del saldo primario e alla ripresa della crescita reale, che lo porterà al 136,6% nel 2029.

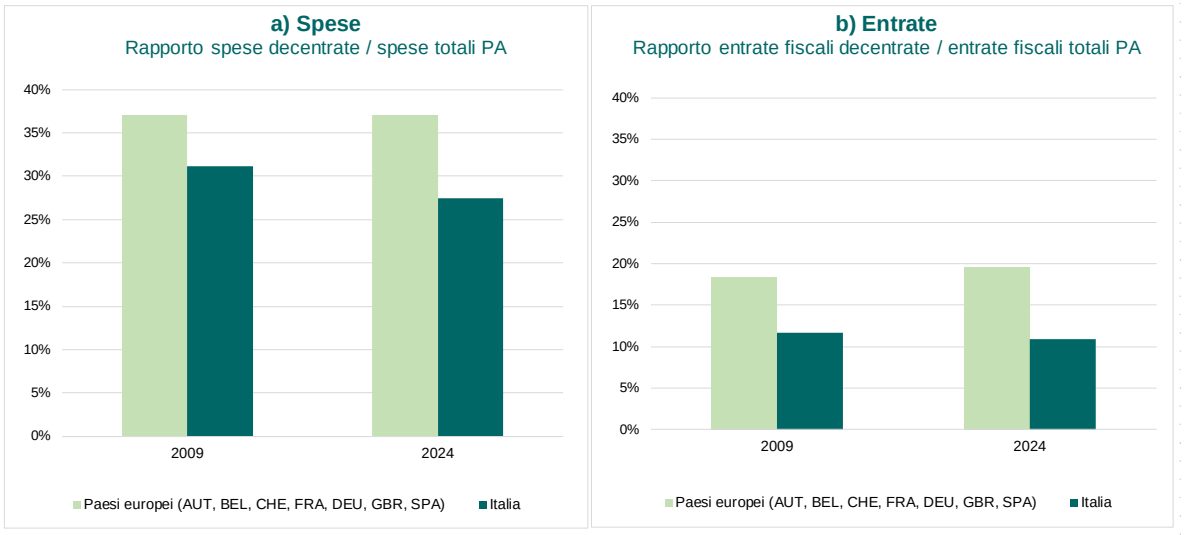
Il *tasso di interesse implicito* sul debito pubblico è in crescita dal 3,1% del 2026 al 3,5% del 2029.

3.2 L'attuale quadro della finanza regionale

La finanza regionale soffre ancora oggi la **mancata attuazione dell'articolo 119 Cost. in materia di federalismo fiscale**, con i suoi principi di autonomia finanziaria, solidarietà e responsabilità.

Il ritardo nell'attuazione delle riforme sul sistema di finanziamento ha prodotto un **riaccentramento dell'intervento pubblico**, sia in termini di spesa che di entrata. Tale situazione si evince chiaramente anche da un confronto con i principali paesi europei, sulla base di dati Ocse, per gli anni 2009-2024. L'Italia registra una quota di spesa decentrata sul totale della spesa pubblica pari al 27% nel 2024, in riduzione rispetto al 31% del 2009. Le entrate fiscali delle amministrazioni decentrate nel 2024 pesano solo l'11% del totale delle entrate della PA, in riduzione rispetto al 12% del 2009.

Figura 3.2.1- Grado di decentramento della finanza pubblica in alcuni paesi europei



Fonte: elaborazione Regione Veneto – U.O. Politiche finanziarie su dati OCSE.
Per determinare il valore dei principali paesi europei è stata calcolata la media aritmetica di: Austria, Germania, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera e Regno Unito. Per la Svizzera, non essendo ancora pubblicati i dati di spesa 2024, è stata considerata quella 2023.
Spesa decentrata: spesa stati (per paesi federali), regioni ed enti locali. Entrate decentrate: entrate stati (per paesi federali), regioni ed enti locali. Entrate decentrate: entrate stati (per paesi federali), regioni ed enti locali.

Al ridotto grado di decentramento delle entrate nel settore pubblico, si aggiunge una **bassa incidenza delle entrate tributarie a libera destinazione** che, nella Regione Veneto, è pari **solo al 10% del totale delle**

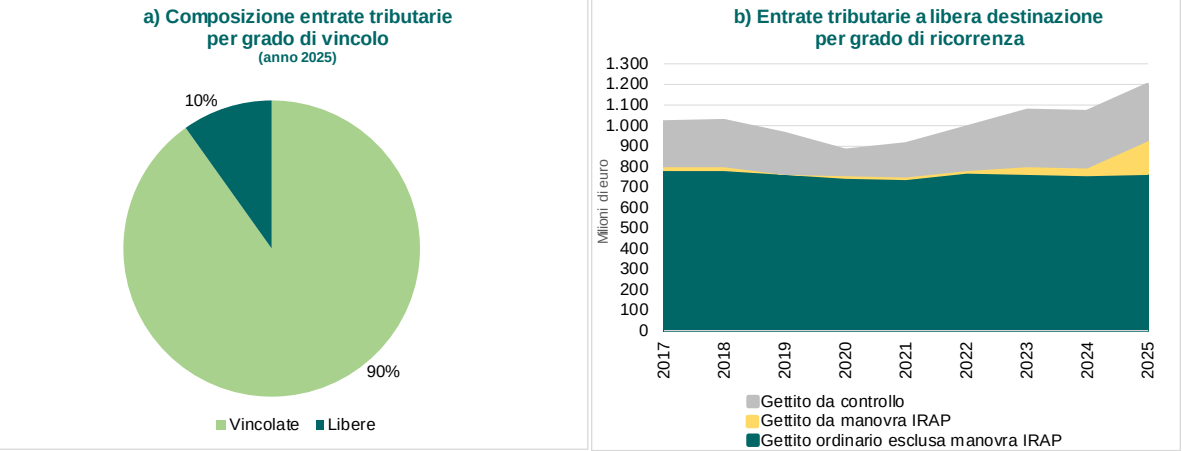
entrate tributarie, mentre le entrate tributarie vincolate alla sanità (addizionale regionale IRPEF e IRAP, ad aliquote di base, e compartecipazione regionale IVA sanità) o al TPL (compartecipazione ad accise su benzina e gasolio) sono prevalenti (90%).

Il gettito delle entrate tributarie a libera destinazione rappresenta l'ammontare di riferimento per la copertura delle spese di funzionamento e operative, nonché per le politiche autonome regionali. Tale ammontare è costituito da più componenti, che presentano un diverso grado di ricorrenza (o strutturalità):

1) una prima componente, più **strutturale**, è costituita dal **gettito ordinario** dei tributi propri, in particolare tassa automobilistica e addizionale all'accisa sul gas naturale;
2) una seconda componente, meno strutturale ma comunque dipendente dalle scelte discrezionali della Regione, è data dalle **manovre IRAP e addizionale regionale IRPEF**;
3) una terza componente che, anche per definizione normativa, è da considerare non ricorrente, è rappresentata dal **gettito da controllo** su tutti i tributi.

Di seguito viene analizzata la dinamica di tali componenti delle entrate a libera destinazione, su dati della Regione Veneto per il periodo 2017-2025 (Figura 3.2.2).

Figura 3.2.2 - Entrate tributarie della Regione Veneto



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – U.O. Politiche finanziarie su dati di rendiconto.
Dati di accertamento contabile, eccetto il gettito da controllo della tassa automobilistica, che si riferisce agli incassi. Il gettito della manovra IRAP è al netto di quello negativo dell'agevolazione sull'addizionale regionale IRPEF.

La prima componente include il **gettito ordinario esclusa la manovra IRAP**[4] ed è pari, nel 2025, a 769 milioni (64% dei tributi a libera destinazione). Essa dovrebbe in teoria presentare una naturale dinamica di aumento, correlata all'andamento dell'economia, sufficiente a finanziare il normale esercizio delle funzioni regionali e coprire l'aumento dei costi di esercizio. Al contrario, *la componente strutturale e a maggior ricorrenza delle entrate tributarie a libera destinazione registra, nel periodo 2017-2025, una riduzione del 2,3%*.

La seconda componente riguarda le manovre tributarie delle regioni il cui gettito, tranne per esigenze di copertura dei disavanzi sanitari, è a libera destinazione. Attualmente nella Regione Veneto sono applicate una manovra aumentativa sull'IRAP e ad un'agevolazione sull'addizionale IRPEF per i disabili, che forniscono un gettito netto di 164 milioni (14% dei tributi a libera destinazione).

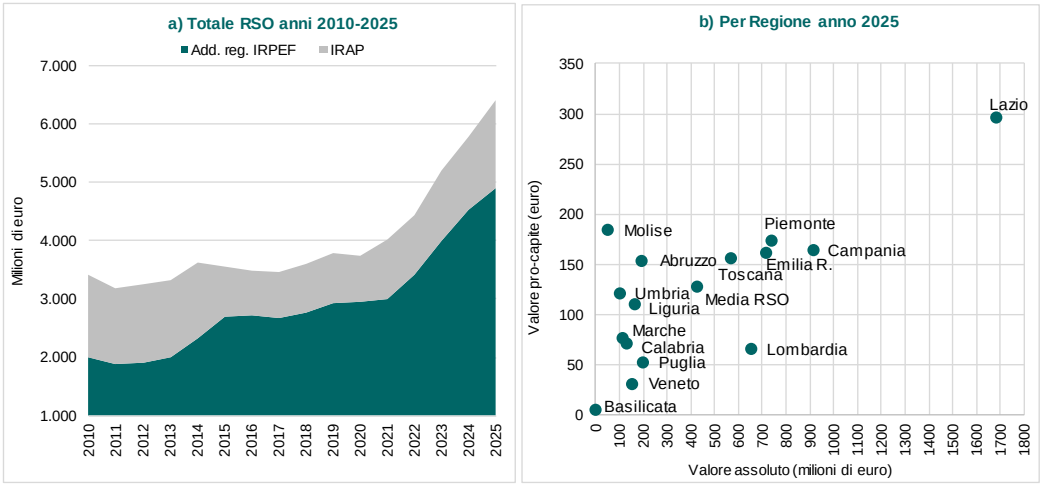
Infine, la **componente del gettito da controllo** ammonta a 266 milioni. Per i tributi propri (tassa automobilistica, addizionale all'accisa sul gas naturale, ecc.) dipende dall'attività di lotta all'evasione svolta direttamente dalla Regione, mentre per IRAP e addizionale regionale IRPEF, da quella svolta dell'Agenzia delle Entrate (su base di convenzione). Essa rappresenta oltre *un quinto delle entrate tributarie a libera*

[4] La Regione Veneto non applica aumenti sull'addizionale regionale IRPEF, ma applica unicamente un'agevolazione di aliquota per i disabili, il cui minor gettito è decurtato da quello della manovra IRAP.

destinazione ed è cresciuta del 30,8% dal 2017 al 2025: costituisce quindi una fonte di finanziamento fondamentale; tuttavia, è influenzata anche da fattori esterni al controllo della Regione e, per tale motivo, presenta una dinamica meno stabile.

La scelta delle regioni di aumentare la tassazione dovrebbe essere rivolta a sviluppare quantità e qualità dei servizi, compresi i livelli essenziali delle prestazioni. Tuttavia, sempre più di recente **le Regioni hanno fatto ricorso alla leva tributaria per sopperire alla scarsa reattività, rispetto agli aumenti dei costi, dei tributi strutturali** (prima componente) che non sono in grado di far fronte al normale esercizio delle funzioni. In particolare, le Regioni hanno incrementato la leva fiscale su addizionale regionale IRPEF e IRAP, con una crescita importante dal 2020 al 2025, quando si è passati nelle RSO da 3,7 a 6,4 miliardi di gettito aggiuntivo (+73%) (Figura 3.2.3 – a).

Figura 3.2.3 - Manovre su addizionale regionale IRPEF e IRAP delle Regioni a statuto ordinario



Fonte: elaborazione Regione Veneto - U.O. Politiche finanziarie su dati MEF.

Come si vede dalla Figura 3.2.3 - b, il Veneto presenta nel 2025 un livello ridotto di tassazione complessiva sui due tributi (31 euro pro-capite): in particolare la Regione non ha deliberato alcuna tassazione aggiuntiva sull'addizionale regionale IRPEF, non applicando, in controtendenza rispetto alle altre Regioni a statuto ordinario, alcun aumento dell'addizionale regionale IRPEF sin dal 2010. Per effetto del comportamento fiscale tenuto fino ad oggi e considerando i due principali tributi regionali in termini di flessibilità, addizionale regionale IRPEF e IRAP, **il Veneto mantiene non ancora utilizzato un potenziale di manovra tributaria pari a 1.036 milioni di euro**.

Figura 3.2.4 - Flessibilità fiscale della Regione Veneto sui principali tributi regionali

	Variazioni massime di aliquota		Deduzioni	Detrazioni	Gettito massimo residuo
	In riduzione	In aumento			
Addizionale reg. IRPEF	Azzeramento dell'aliquota di base	+0,5% su primo scaglione; +2,1% sui restanti scaglioni, rispetto all'aliquota di base dell'1,23%	NO	SI a favore famiglie e in sostituzione di sussidi regionali	**756**
IRAP	Azzeramento delle aliquote di base	+0,92% rispetto alle diverse aliquote di base	SI	SI	**280**
Gettito massimo residuo totale tributi					**1.036**

Fonte: elaborazioni Regione Veneto – U.O. Politiche finanziarie per addizionale regionale IRPEF ed IRAP, su dati dichiarazioni anno d'imposta 2023; per l'addizionale sull'accisa gas naturale, su dichiarazioni gas anno 2025 dati Agenzia delle Dogane; per la tassa automobilistica, su dati da rendiconto Regione Veneto 2024

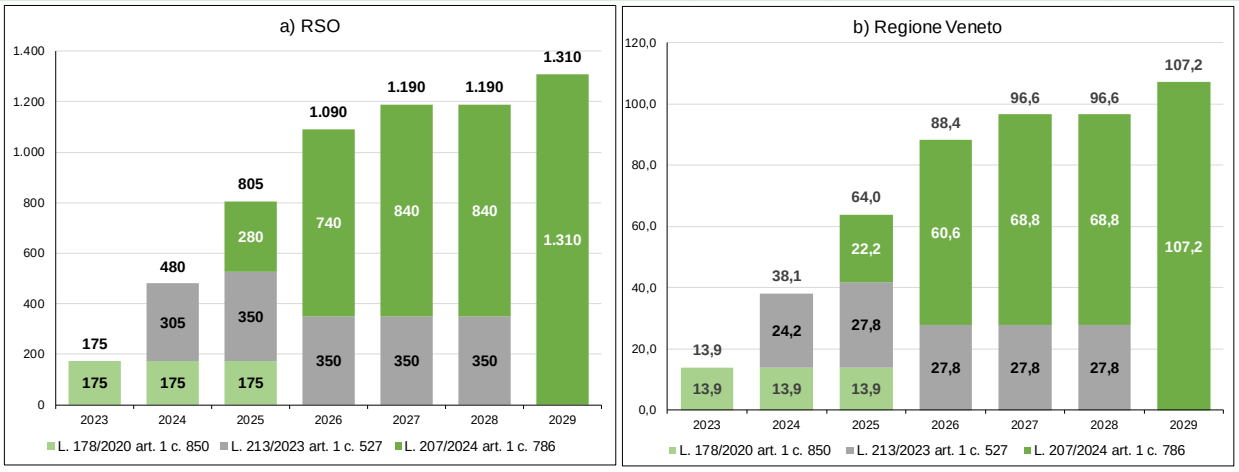
Riguardo al potenziale maggior gettito in aumento sulla tassa automobilistica (+/-10% rispetto alle aliquote dell'anno precedente), sono in corso di valutazione gli effetti dell'esenzione disposta dallo Stato con D.L. 162/2026 per i veicoli con potenza non superiore a 80 kW.

Rispetto al quadro delineato è essenziale anche ricordare la progressione e la significatività del contributo di finanza pubblica richiesto dallo Stato alle Regioni per l'ultimo quinquennio che è e rimane difficilmente sostenibile per il comparto, in un quadro già critico in termini di dinamica e congruità delle risorse disponibili. Le Regioni sono già soggette al principio di equilibrio del bilancio e non possono contrarre debito per spesa corrente; di conseguenza la copertura del contributo alla finanza pubblica va assicurata tramite una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali (attinente ai livelli di spesa extra-LEP/LEA), o mediante un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

Il rilevante contributo delle Regioni e del Veneto alle recenti manovre di finanza pubblica

Le Regioni hanno sempre assicurato, responsabilmente, un rilevante contributo al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Il peso cumulato dei tagli ai trasferimenti e alle previsioni tendenziali di spesa è stato rilevante sin dal 2011, in particolare con il definanziamento delle risorse per il decentramento amministrativo operato dal DL 78/2010 (a regime 4,5 miliardi per le RSO e 400 milioni per il Veneto) che finanziavano funzioni ancora esercitate dalle Regioni. Le leggi di bilancio dello Stato 2021, 2024 e 2025 hanno richiesto un ulteriore contributo alle Regioni nel periodo 2023-2029 sotto forma di accantonamenti di spesa corrente o di riversamento al Bilancio dello Stato: per le RSO esso va da quasi 1,1 miliardi del 2026 a 1,3 miliardi del 2029, mentre la Regione Veneto contribuisce con 88 milioni nel 2026 (in aumento di 24 milioni rispetto al 2025), 97 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028, e 107 milioni nel 2029.

Figura 3.2.5 - Concorso alla finanza pubblica delle RSO e della Regione Veneto, anni 2023-2029 (milioni di euro)



3.3 Le priorità delle Regioni

Le Regioni hanno chiesto nuovamente di **attivare la Commissione Permanente per la Finanza Pubblica** come sede privilegiata di confronto e concertazione tra lo Stato e le Regioni, auspicando che, prima della manovra di bilancio 2027, siano affrontate ed approfondite con il Governo le tematiche prioritarie, relative al comparto, tra cui l'esame delle grandezze di finanza pubblica in relazione al contributo assicurato dalle Regioni, le ricadute della normativa sull'esenzione della tassa automobilistica sugli equilibri di bilancio delle regioni ed in generale sulla loro autonomia finanziaria.

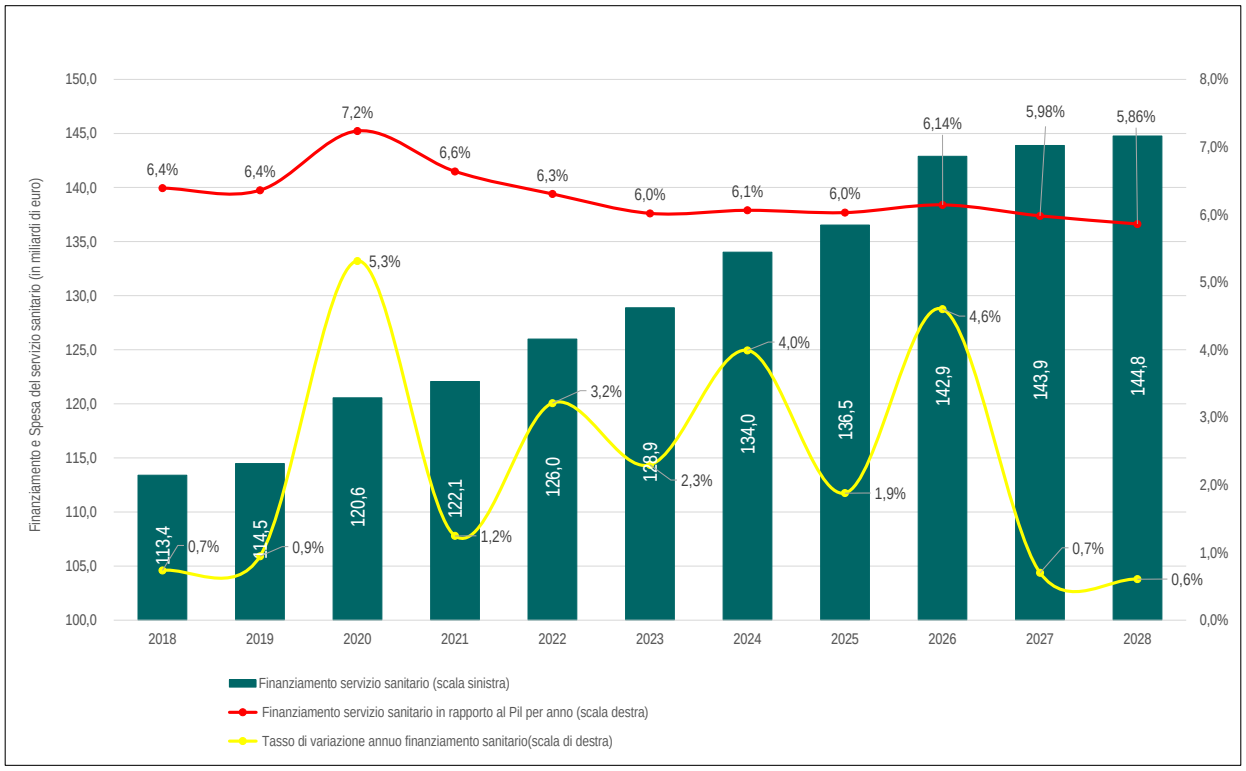
Il tema della **crescita della spesa sanitaria** è di assoluta importanza; il DPFP 2026 indica una previsione di spesa sanitaria in incremento del 5,2% rispetto al 2025, (+7,297 mld), a fronte di un seppur consistente incremento del fondo sanitario che incrementa del 4,6% (+6,349 mld).

Il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard previsto a legislazione vigente è pari a 142,9 miliardi nel 2026 (con un incremento del 4,6% rispetto al 2025,+6,3 mld), a 143,9 miliardi nel 2027

(+0,7%) e a 144,8 miliardi nel 2028 (+0,6%); esso corrisponde al 6,14% del PIL nell'anno 2026, al 5,98% nel 2027 e al 5,86% nel 2028.

È necessario **assicurare il congruo finanziamento della sanità**, anche in considerazione dei maggiori costi che si stanno già riscontrando nei bilanci sanitari 2026 a seguito dal generalizzato incremento dei prezzi energetici (Figura 3.3.2).

Figura 3.3.1 - Finanziamento del servizio sanitario - Totale Regioni



Fonte: Ministero Economia, RGS; Corte dei Conti, Istat, L. Bilancio 2026-2028 Pil 2026-2028 è "programmatico" e ricavato dal DPFP 2026.

Alle esigenze di finanziamento del Fondo Sanitario si accompagna il tema della necessaria riconduzione al finanziamento indistinto delle quote vincolate per gli **obiettivi di Piano sanitario** (di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), poiché attualmente tali attività progettuali sono divenute di carattere ordinario e strutturale per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

Sempre in tema sociosanitario le Regioni richiedono il rifinanziamento del fondo statale per gli **indennizzi, in favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati**: le Regioni sono impegnate ormai da un decennio ad anticipare, con risorse proprie, tali indennizzi, senza averne ristoro da parte dello Stato, che ne avrebbe competenza esclusiva. La Regione Veneto anticipa mediamente 13 milioni all'anno.

Con l'occasione le Regioni hanno evidenziato inoltre la necessità di trovare soluzioni adeguate alla **copertura delle spese derivanti da patologie di demenza senile ed in particolare dall'Alzheimer**, che hanno un forte impatto dal punto di vista assistenziale ed economico.

Relativamente al Fondo nazionale per le non autosufficienze si rende necessario rivedere l'attuale sistema di erogazione delle risorse basato sul rimborso a rendicontazione attuando un allineamento dei flussi finanziari tra Stato e Regioni per garantire l'attuazione dei LEPS. L'attuale sistema costringe le Regioni ad anticipare ingenti risorse (1 mld), generando un meccanismo che in alcuni casi può limitare l'erogazione dei servizi.

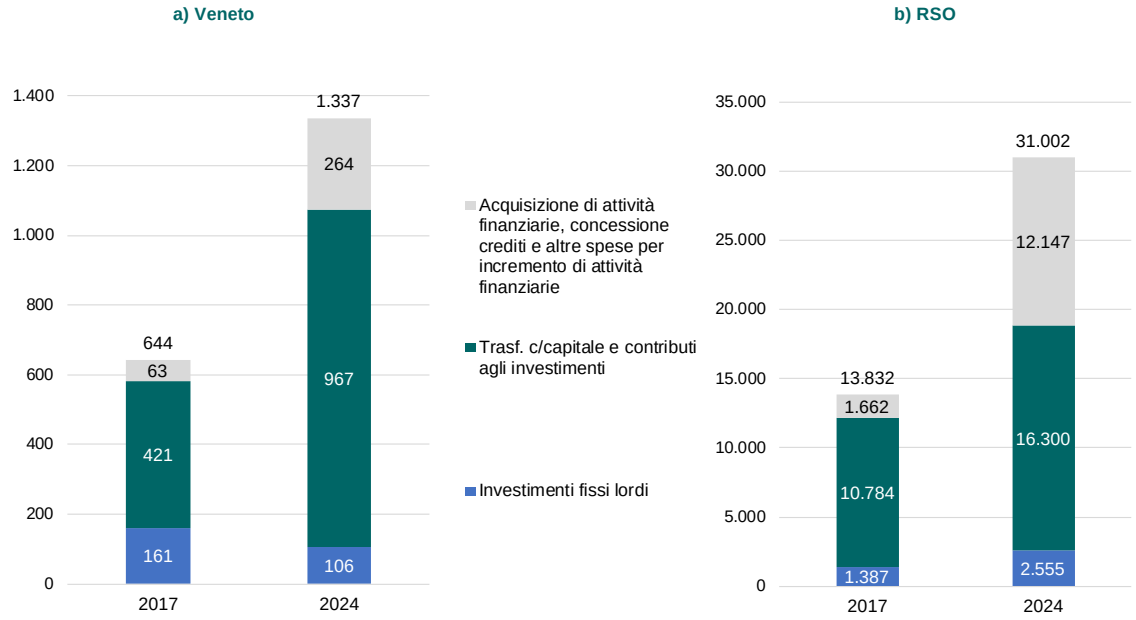
Il **Fondo Nazionale Trasporti** dal 2027 è "fiscalizzato" ai sensi del D.lgs. 147/2026, in quanto sostituito in compartecipazione IRPEF (v. par. successivo). Fino al 2029, tuttavia, non è ancora prevista una dinamica

della compartecipazione che assicuri le risorse necessarie per il settore: è quindi essenziale prevederne l'incremento, anche in considerazione delle problematiche connesse al rincaro dei carburanti ed ai rinnovi contrattuali.

Il D.L. 162/2026 ha introdotto un'esenzione parziale sulla tassa automobilistica, per il solo anno 2027, che si applica alle autovetture con potenza pari o inferiore a 80 kW, nonché ai motocicli o ciclomotori per chi non possiede autovetture rientranti nei parametri indicati, limitatamente a un solo veicolo per persona. Per compensare il mancato gettito fiscale regionale, lo Stato ha previsto un fondo di 2,3 miliardi, i cui criteri di riparto, sui quali le Regioni si stanno confrontando con il Governo, saranno definiti entro il 31 marzo 2027 con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

La conclusione del PNRR pone prepotentemente il tema della **necessità di continuare a sostenere l'economia attraverso gli investimenti pubblici**. Anche le Regioni a statuto ordinario hanno registrato un aumento rilevante delle spese in conto capitale: dal 2017 al 2024 esse sono cresciute del 124% (in Veneto del 108%). Le Regioni si propongono quindi di esercitare un ruolo propulsivo nel territorio, anche attraverso la realizzazione di un Piano per gli investimenti, da concordare con il Governo.

Figura 3.3.2 - Spese in conto capitale del Veneto e delle Regioni a statuto ordinario (anni 2017 e 2024, milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto-UO Politiche finanziarie su dati OpenBDAP.
Nota: non sono rappresentate le "Altre spese in conto capitale" in quanto l'importo, rispetto alle altre spese, risulta ridotto.

Le proposte delle Regioni in materia di investimenti contemplano tra l'altro **la Nuova politica di coesione (2028-2034)** come strumento essenziale per sostenere investimenti strutturali e politiche di sviluppo territoriale. I programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali, infatti, possono sostenere interventi che una centralizzazione eccessiva della programmazione potrebbe non focalizzare efficacemente.

Infine, le Regioni chiedono il **rifinanziamento dell'art. 20, L. 67/1988 in materia di edilizia sanitaria**, in particolare per interventi di riduzione dell'impatto energetico, come prima azione di rilancio degli investimenti in campo energetico.

3.4 Federalismo fiscale e finanziamento dell'autonomia differenziata: a che punto siamo?

Il D.lgs. 68/2011 sul federalismo fiscale, di attuazione dell'art. 119 della Costituzione e della legge delega 42/2009, aveva previsto un'ampia riforma del sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO), con gli obiettivi primari del rafforzamento dell'autonomia finanziaria e della responsabilizzazione. L'attuazione della riforma è stata prorogata più volte rispetto all'originaria decorrenza, fissata al 2013. Il contesto di crisi cicliche, ma anche di forti resistenze al cambiamento da parte degli apparati centrali, hanno portato a procrastinare da allora, di anno in anno, l'entrata in vigore della riforma. Per ultimo la decorrenza è stata spostata al 2027[5]. Il D.lgs. 147/2026 *"Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale"*, approvato nell'agosto 2026, ha introdotto alcune modifiche sostanziali al quadro del federalismo fiscale regionale, soprattutto con riferimento alla tipologia, all'ammontare e alla conseguente dinamica delle entrate.

Anzitutto, si sottolinea che l'art. 33 del suddetto decreto, che va a modificare integralmente l'art. 2 del D.lgs. 68/2011, attribuisce alle RSO una **compartecipazione al gettito IRPEF in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi a decorrere dall'anno 2027**. L'aliquota di compartecipazione verrà determinata con DPCM, entro il 31 dicembre 2026, in misura tale da garantire annualmente, al complesso delle RSO, entrate corrispondenti all'ammontare dei seguenti trasferimenti soppressi:

- somme a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA, per 424 milioni di euro annui;
- somma per l'erogazione gratuita di libri di testo, per 110 milioni di euro annui;
- somme a titolo di fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, per 34 milioni di euro annui;
- somme a titolo di fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, per 5.259,6 milioni di euro annui.

Inoltre, al fine di procedere alle regolazioni finanziarie tra lo Stato e le RSO correlate allo scostamento tra l'ammontare dei trasferimenti statali soppressi e il gettito della compartecipazione al gettito dell'IRPEF, viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo in favore delle medesime regioni, con dotazione corrispondente, per ciascun anno, alla compartecipazione al gettito IRPEF nel limite dei trasferimenti soppressi, incrementata nella misura di **50 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2028 e successivi. Al fine di tenere conto dell'andamento delle entrate e dei risultati ottenuti dalle Regioni in termini di efficienza, l'entità dell'incremento potrà essere stabilita nel disegno di legge di bilancio statale. Eventuali risorse derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF eccedenti l'importo del fondo, rimodulato, restano acquisite al bilancio dello Stato. Con il DPCM di cui sopra, sono inoltre stabiliti i criteri di assegnazione annuale delle quote del fondo, con meccanismi che garantiscano una perequazione prioritariamente in misura pari alla quota dei trasferimenti statali soppressi e, per la restante parte, nel rispetto dei percorsi di perequazione e dei costi standard o, nelle more della definizione di quest'ultimi, secondo modalità individuate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in sede di auto coordinamento.

Negli ambiti interessati dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali soppressi, alle amministrazioni statali è affidato il coordinamento e il monitoraggio dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dei livelli adeguati di servizio (LAS), delle funzioni fondamentali e degli obiettivi di servizio da garantire sull'intero territorio nazionale. In considerazione degli esiti di tale monitoraggio e al fine di tenere conto della dinamicità del gettito dell'IRPEF, potranno essere **revisionate le aliquote di compartecipazione**, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Rispetto alla versione del D.lgs. 68/2011, ante revisione, l'acquisizione al bilancio dello Stato del gettito dalla compartecipazione all'IRPEF eccedenti l'importo dei trasferimenti soppressi, nonché la possibilità da parte dello Stato di procedere alla revisione dell'aliquota di compartecipazione, pongono un limite alla dinamica del gettito a favore delle Regioni nel tempo, la quale viene condizionata ad eventuali maggiori disponibilità finanziarie individuate in sede di approvazione del bilancio. Si auspica, tuttavia, che un miglioramento delle condizioni del contesto economico e di finanza pubblica possano consentire ulteriori

[5] Ai sensi dell'articolo 1, comma 788, della legge 197/2022 (legge di bilancio dello Stato).

modifiche in senso migliorativo per l'autonomia finanziaria regionale, in termini di riconoscimento di un maggior legame delle risorse attribuite con l'effettivo andamento delle basi imponibili dei territori.

Infine, l'art. 34 del D.lgs. 147/2026, in attuazione dell'articolo 39, comma 3, del D.lgs. 68/2011, prevede un parziale **recupero delle riduzioni** dei trasferimenti statali alle regioni operate dal **D.L. 78/2010**, istituendo un fondo con una dotazione pari a 80 milioni di euro per l'anno 2026, che verrà ripartito tra le RSO con decreto del MEF e che per il **Veneto** dovrebbe corrispondere a circa **7 milioni**. Tuttavia, considerato che i tagli ai trasferimenti statali previsti dal D.L. 78/2010 ammontavano a 4 miliardi (per il 2011) e a 4,5 miliardi (dal 2012), anche in questo caso si auspica un incremento futuro delle risorse attribuite e che questo intervento costituisca, quindi, solo un primo avvio graduale di un più ampio recupero delle citate riduzioni.

La seconda importante riforma del sistema di rapporti finanziari Stato-Regioni, anch'essa in attesa di attuazione per alcune regioni richiedenti, è quella dell'**Autonomia differenziata** ex art. 116, c. 3, della Costituzione.

La richiesta del Veneto di trasferimento di nuove funzioni si fonda su **motivazioni riconducibili alla teoria economica del federalismo fiscale**, come di seguito elencate:

I. *efficienza della spesa ed efficacia dei servizi*: la Regione, in conseguenza della relativa maggiore conoscenza delle esigenze dei cittadini, può soddisfare meglio le preferenze specifiche della collettività regionale in termini di quantità e qualità dei servizi pubblici rispetto al Governo centrale;

II. *responsabilizzazione finanziaria*: l'accrescimento dell'autonomia di spesa produce una maggiore responsabilizzazione degli amministratori regionali anche sul mantenimento degli equilibri di bilancio e sul corretto utilizzo delle entrate tributarie pagate dai cittadini;

III. *promozione dell'innovazione e diffusione delle best-practice*: un sistema caratterizzato da un regionalismo differenziato può incentivare nuove forme di sperimentazione nella fornitura dei servizi, favorendo così l'individuazione di soluzioni innovative, più adeguate e replicabili in altri territori regionali tramite sistemi di benchmarking;

IV. *concorrenza verticale Stato-Regioni per una migliore offerta di servizi*: con l'autonomia differenziata, in alcuni territori regionali vi saranno funzioni esercitate direttamente dalle Regioni che ne abbiano fatto richiesta, mentre negli altri territori le medesime continuano ad essere attribuite allo Stato. Questo sistema, che di fatto comporta la coesistenza di due modelli distinti, crea una sorta di "concorrenza-competizione" tra Stato da una parte e Regioni che hanno ottenuto l'autonomia dall'altra, consentendo di individuare quale dei due livelli di governo riesca ad essere più efficace o più efficiente nell'erogazione e spingendo l'altro ad un miglioramento.

In relazione ai **principi sul sistema di finanziamento del federalismo fiscale "asimmetrico"** (come viene spesso identificata l'autonomia differenziata), l'articolo 116 prevede che l'attribuzione di funzioni aggiuntive alle Regioni debba avvenire **nel rispetto dei principi di autonomia finanziaria, responsabilità e solidarietà del federalismo fiscale "simmetrico" di cui all'articolo 119 della Costituzione**.

Il primo passo per l'attuazione dell'autonomia differenziata è stato l'approvazione della **legge quadro n. 86/2024**. Tale provvedimento, con le modifiche necessarie per uniformarsi al disposto della sentenza della Corte costituzionale 192/2024, che si è occupata della sua conformità alla Costituzione a seguito di ricorsi di alcune Regioni, costituisce la cornice normativa per la definizione delle Intese tra il Governo e le singole Regioni richiedenti maggiore autonomia. Per i **profili finanziari**, la legge quadro prevede anzitutto che, ai fini dell'avvio del negoziato per il riconoscimento dell'autonomia differenziata, si tenga conto del **Quadro finanziario** della Regione, cioè della sua situazione finanziaria e di bilancio. Inoltre, la legge quadro definisce **sistemi di finanziamento diversi a seconda se la funzione richiesta dalla Regione si riferisca a materie LEP o NO-LEP**.

I **LEP** sono il livello quantitativo di prestazione che lo Stato ha competenza legislativa a definire e obbligo di fornire su tutto il territorio nazionale a garanzia dei diritti civili e sociali (art. 117, comma 2 Cost.). Nell'ambito delle 23 materie di cui all'art. 116 c. 3 Cost., la legge quadro ne specifica 14 riferibili ai LEP; di conseguenza ne restano 9 NOLEP. La sentenza della Corte costituzionale 192/2024 ha affermato che è possibile il trasferimento di specifiche funzioni e non di intere materie. La legge quadro stabilisce il principio

secondo il quale l'attribuzione di funzioni alle Regioni nelle materie LEP possa avvenire solo dopo la determinazione con legge dei livelli essenziali di prestazione. **La quantificazione finanziaria del LEP** avviene considerando le necessità oggettive di risorse per esercitare la funzione, tramite la definizione di **costi e fabbisogni standard**, che sono misurati sulla base di un comportamento efficiente dell'ente e di fattori demografici e socio-economici, indipendenti dalle decisioni discrezionali dell'ente. Tali livelli di servizio e di fabbisogno finanziario devono essere garantiti dallo Stato indipendentemente dalla disponibilità finanziaria della Regione (capacità fiscale).

La legge quadro pone come obiettivo la **neutralità finanziaria, cioè l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,** a seguito dei trasferimenti di funzioni. Tuttavia, essa prevede che, qualora dalla determinazione dei LEP derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si possa procedere al trasferimento delle funzioni solo in seguito allo **stanziamento delle risorse finanziarie aggiuntive necessarie**. Si desume, quindi, che il fabbisogno standard possa essere superiore alla spesa storica, se coperto preliminarmente con legge nazionale. Il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni deve avvenire per mezzo di **compartecipazioni regionali ad uno o più tributi statali**: lo Stato, cioè, a seguito del trasferimento della funzione alla Regione, non sosterrà più il costo della funzione e perciò attribuirà una quota di un tributo nazionale (IRPEF, IVA o altro), definita da un'aliquota percentuale, esattamente pari inizialmente al fabbisogno finanziario necessario per esercitare la funzione.

Per le materie LEP, negli anni successivi alla definizione iniziale dell'aliquota di compartecipazione, la legge quadro prevedeva il riallineamento dell'aliquota in modo da generare un finanziamento pari al fabbisogno ridefinito ogni anno. In tal modo sarebbero preclusi gli spazi, per le Regioni richiedenti l'autonomia, di beneficiare della dinamica nel tempo dei tributi statali compartecipati, in quanto ogni scostamento tra gettito e fabbisogno sarebbe compensato tramite revisione dell'aliquota di compartecipazione. Tuttavia, la Corte costituzionale, nella citata sentenza 192/2024, sottolinea come **l'articolo 119 della Costituzione non contempli il riallineamento nel tempo delle aliquote di compartecipazione**. Se fosse attuato tale riallineamento, il gettito regionale non seguirebbe l'evoluzione del gettito tributario e le compartecipazioni sarebbero rese di fatto analoghe a trasferimenti statali vincolati, contemplati solo per gli interventi speciali di cui al comma V dell'art. 119 Cost. Tale intervento di censura della Corte, potrebbe quindi portare a una possibile dinamica delle risorse fiscali indipendente dalla rideterminazione annuale dei fabbisogni standard, attribuendo alle Regioni allo stesso tempo un rischio, ma anche un'opportunità derivante dall'evoluzione della base imponibile del proprio territorio.

Diverso trattamento è previsto per il **finanziamento delle materie NOLEP**, per le quali si prevede che il trasferimento delle risorse possa essere effettuato nei limiti di quanto previsto "a legislazione vigente", dalla data di entrata in vigore della legge stessa. In questo caso, si ritiene che l'aliquota di compartecipazione, non essendo previsti fabbisogni standard di riferimento, una volta determinata inizialmente debba rimanere fissa, fornendo così una dinamica di gettito proporzionale a quella dei tributi statali compartecipati.

In data 19 maggio 2025, il Governo ha approvato il **DDL recante la delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** (A.S. 1623). Il DDL delega LEP conferma il generale principio della **neutralità finanziaria** previsto dalla legge quadro, confermando la possibilità di adozione di LEP dai quali conseguano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa necessaria approvazione dei provvedimenti legislativi che stanzino le risorse necessarie per la copertura. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno inoltre **l'onere di individuare le "misure idonee a migliorare l'efficacia e l'efficienza** delle prestazioni erogate per garantire servizi di qualità ai cittadini e una gestione ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili".

Il 18 e 19 novembre 2025 il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai fini della ripresa dei negoziati con le Regioni, ha sottoscritto quattro accordi preliminari con le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, riguardanti il trasferimento alle Regioni di funzioni concernenti le materie protezione civile, professioni, previdenza complementare e integrativa, tutela della salute – coordinamento della finanza pubblica (materie NOLEP o con livelli essenziali già fissati dalla legislazione vigente). Tali schemi sono stati poi approvati dal Consiglio dei ministri in data 18 febbraio 2026 e, sugli stessi, in data 2 aprile 2026, la Conferenza Unificata ha reso il proprio parere. Quindi, il 12 maggio 2026, è iniziato il percorso parlamentare nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, che ha visto la sua conclusione

con l’approvazione a luglio degli atti di indirizzo sugli schemi di intesa preliminare. Successivamente, il 3 agosto 2026 il Consiglio delle autonomie locali (CAL) del Veneto ha espresso parere favorevole agli schemi di intesa definitivi, che sono stati adottati dalla Giunta e poi approvati dal Consiglio regionale il 3 settembre 2026. Gli schemi di intesa tra Governo e Regione Veneto sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri in data 13 ottobre 2026.

4 Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

4.1 La programmazione dei fondi europei

La programmazione dei fondi europei per il Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 dell'UE

Con Comunicazione COM (2025) 570 del 16 luglio 2025, la Commissione europea ha dato avvio alla programmazione dei fondi europei per il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034. Il QFP proposto ammonta a circa 2.000 miliardi di euro (1,26% del RNL dell'UE), ridotti a 1.816 miliardi (1,15% del RNL) al netto delle rate del debito del Next Generation EU. Il nuovo bilancio mira a rafforzare la sovranità dell'Unione Europea, la competitività e la resilienza.

Con COM(2025) 565 del 16 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato la proposta di un nuovo Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 (Regolamento PNRP), unificando Fondi strutturali (FESR e FSE+), Agricoli (PAC) e di sicurezza in un unico quadro. Questo strumento basa la sua operatività sui Piani Nazionali e Regionali di Partenariato.

Contestualmente sono state pubblicate le proposte di regolamento specifiche per il Fondo sociale europeo (COM(2025) 558) e per il Fondo europeo di sviluppo regionale, comprensivo della Cooperazione territoriale europea (Interreg) (COM(2025) 552).

La Regione del Veneto partecipa alla fase negoziale tecnico-politica sul nuovo QFP 2028-2034 e sui Regolamenti collegati portando il proprio contributo nelle diverse sedi deputate in particolare per la definizione del ruolo delle Regioni nel nuovo assetto di governance. Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni - Coordinamento Tecnico Affari europei e internazionali, la Regione del Veneto condivide con le altre Regioni italiane posizioni comuni da rappresentare al livello nazionale ed europeo.

Per quanto specificamente concerne i settori dello sviluppo rurale e della pesca, il cambiamento climatico e il mutato scenario economico e internazionale catalizzano e accelerano le evoluzioni e gli adeguamenti del settore agricolo e agroalimentare, nonché del più ampio contesto rurale, che l'azione regionale accompagna con i Programmi cofinanziati dedicati. A fine 2025 la Commissione Europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la Politica Agricola Comune post 2027, avviandone la discussione nell'ambito del nuovo Fondo unico. Verranno quindi completate le iniziative di approfondimento e di confronto con il Partenariato regionale utili per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore tra quelli disponibili nel nuovo pacchetto legislativo e si parteciperà alla definizione del capitolo PAC nell'ambito della proposta di Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034.

La proposta di Regolamento UE che stabilisce le condizioni di attuazione del sostegno dell'Unione alla politica comune della pesca (PCP) e alla politica dell'acquacoltura nell'ambito del Fondo per il partenariato nazionale e regionale (Fondo NRP) per il periodo 2028-2034 prevede una maggiore autonomia nazionale in un quadro di *corpus* unico di norme. Il negoziato è ancora in corso ma dalle prime anticipazioni preoccupa l'esiguità dell'importo stanziato per la PCP, la cui integrazione nel più ampio quadro finanziario proposto, rischia di concentrare la maggior parte dei finanziamenti su altre priorità e di dare alla pesca e all'acquacoltura una rilevanza residuale.

La programmazione dei fondi europei per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'UE

Il ciclo di investimenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 è definito dai Regolamenti (UE) 2021/1057 (Regolamento FSE+), 2021/1058 (Regolamento FESR) e dal Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali. A livello nazionale, i Fondi sono coordinati attraverso l'**Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea** (Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022) che definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi europei per le politiche di coesione nazionali 2021-2027.

A livello regionale, dopo un percorso di programmazione congiunto e la negoziazione con la Commissione europea, sono stati approvati **i due Programmi regionali FSE+ e FESR 2021-2027**, rispettivamente con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final della Commissione europea del 1° agosto 2022 e C(2022) 8415 del 16 novembre 2022. La Giunta regionale ha preso atto delle approvazioni da parte della Commissione europea, rispettivamente con DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 e con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022. **Entrambi i Programmi**, con una dotazione finanziaria complessiva di oltre 2 miliardi di euro (di cui UE 40%, statali 42% (Fondo di Rotazione) e regionali 18%), **rispondono** alla duplice sfida di **crescita sostenibile del sistema produttivo regionale** e di miglioramento della **qualità della vita delle persone**. In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato, i due PR agiscono in complementarità, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne.

Con Decisione della Commissione Europea C(2025) 3470 final del 22/05/2025, si è conclusa, per il PR Veneto FSE+ 2021-2027, con esito positivo la valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (MTR), con l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Regolamento recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo sociale europeo Plus). Successivamente, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2025/1913 è stata introdotta la possibilità di modificare il Programma, riorientando una parte delle risorse verso nuove Priorità, considerate strategiche per i Paesi dell'UE. Con DGR n. 1527 del 23/12/2025 la Regione ha aderito alla riprogrammazione MTR, istituendo la nuova Priorità "Competitività per la decarbonizzazione" con due obiettivi specifici: 1a) "Migliorare l'accesso all'occupazione, e 1d) "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese" per un valore complessivo di 83 milioni di euro. La riprogrammazione è stata approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026)2273 final in data 30 marzo 2026. Con propria deliberazione n.268 del 28 aprile 2026, la Giunta regionale ha preso atto della conclusione del negoziato.

Il **PR Veneto FSE+ 2021-2027** vigente, con una dotazione finanziaria complessiva pari a **1.031.288.508 euro**, sostiene l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva di tutte le persone, la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, la parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone. Si articola in cinque priorità, oltre all'assistenza tecnica (Priorità 5), con relative dotazioni finanziarie:

- Priorità 1-Occupazione per migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (284.642.000 euro);
- Priorità 2-Istruzione e Formazione per la formazione professionale, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente (107.483.700 euro);
- Priorità 3-Inclusione sociale per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (289.176.268 euro);
- Priorità 4-Occupazione giovanile per migliorare l'accesso all'occupazione dei giovani (225.735.000 euro).

- Priorità 6-Competitività per la decarbonizzazione per favorire l'adeguamento e sviluppare le competenze di occupati, disoccupati, inoccupati, inattivi e giovani in materie rilevanti per i processi di decarbonizzazione (83.000.000 euro).

Le misure del **PR Veneto FESR 2021-2027**, che ha un totale di risorse pari a **1.031.288.510 euro**, sostengono la crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA.

I settori di intervento principali del PR Veneto FESR 2021-2027 riguardano, in particolare: lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sia in campo tecnologico che digitale; la promozione della crescita delle PMI con un incremento negli investimenti produttivi; il sostegno all'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale; l'aumento della resilienza verso i rischi naturali; la tutela dei beni naturali, paesaggistici e culturali. Una specifica attenzione allo sviluppo territoriale delle Aree Urbane, con interventi che riguardano le infrastrutture verdi, la mobilità urbana sostenibile, i servizi digitali ai cittadini, la rigenerazione urbana, l'abitare sostenibile e interventi in campo turistico e culturale nelle Aree Interne della Regione.

Il PR Veneto FESR 2021-2027, a seguito della Riprogrammazione MTR avvenuta a febbraio 2026, si articola nelle seguenti **Priorità**, con relative dotazioni finanziarie aggiornate:

- Priorità 1: Un Veneto più competitivo e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (513.335.000 euro);
- Priorità 2: Un Veneto più resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi (261.373.415 euro);
- Priorità 3: Un Veneto più connesso attraverso la mobilità urbana sostenibile (51.365.000 euro);
- Priorità 4: Un Veneto più sociale e inclusivo (58.940.000 euro);
- Priorità 5: Un Veneto più vicino ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato nelle Aree urbane e nelle Aree interne (27.180.000 euro);
- Priorità 7: Competitività e decarbonizzazione (5.000.000 euro);
- Priorità 8: Resilienza idrica (28.000.000 euro);
- Priorità 9: Alloggi a prezzi accessibili (50.000.000).

In continuità con il "modello di programmazione condiviso" è stato istituito, con DGR n. 637/2022, il **Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027**, il cui compito specifico è quello di sorvegliare ed esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento dei target intermedi e finali e i cui componenti comprendono le autorità competenti per l'attuazione dei Programmi e i soggetti che rappresentano il partenariato.

Per quanto riguarda il **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI-A Italia Croazia 2021-2027**, questo è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5935 final del 10 agosto 2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1282 del 18 ottobre 2022, dando contestuale avvio all'implementazione del Programma. Il Programma gode di una dotazione del Fondo FESR di **178,1 milioni di euro (222,7 milioni di euro compreso il co-finanziamento nazionale)**, come incrementata con Decisione di esecuzione C(2023) 6886 final del 9 ottobre 2023 rispetto a quella iniziale e successivamente modificata dalla Decisione di esecuzione C(2026) 5354 final del 22 luglio 2026. Quest'ultima modifica ha disposto una riassegnazione di risorse dalle Priorità 3 e 5 alla Priorità 4, finalizzata alla realizzazione dell'ultimo bando dedicato ai progetti di capitalizzazione (coordinato con altri programmi Interreg del bacino del Mediterraneo), adeguando contestualmente gli indicatori di output e di risultato. È confermata la stessa area geografica interessata nel ciclo di programmazione 2014-2020 e il coinvolgimento di 25 province italiane e 8 contee croate.

Il Programma si articola in **cinque priorità tematiche**, assegnatarie di distinte risorse FESR e riguardanti:

- Priorità 1: l'innovazione blu (25,3 milioni di euro);

- Priorità 2: la crescita green (69,8 milioni di euro);
- Priorità 3: il trasporto marittimo sostenibile (32,3 milioni di euro);
- Priorità 4: la cultura e il turismo come leve di uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (51,7 milioni di euro);
- Priorità 5: una governance integrata che rafforzi la cooperazione tra i due Paesi partner (13,2 milioni di euro).

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti relativi sul Programma sono disponibili sul sito web: www.italy-croatia.eu.

Nel 2027 proseguirà l'attuazione del **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027** (CSR 2023-2027), attraverso il quale vengono perseguiti a livello regionale gli obiettivi del **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** (PSN PAC 2023-2027), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115 e programmato dalle strategie europee "Farm to fork" e per la Biodiversità. Il 2027 segnerà l'ingresso nell'ultima parte del periodo di programmazione 2023-2027 e registrerà il completamento dell'attivazione operativa di tutti gli interventi del CSR 2023-2027, secondo le procedure selettive programmate nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali. Ai fini dell'ottimizzazione del raggiungimento dei target e dell'utilizzo delle risorse programmati verrà intensificato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e di quello finanziario delle operazioni selezionate e finanziate.

Gli obiettivi perseguiti dal CSR 2023-2027 sono finalizzati a:

- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacultura (FEAMPA)**, istituito con il Regolamento (UE) 2021/1139, per il periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 sostiene la politica comune della pesca (PCP) dell'UE, la politica marittima dell'UE e l'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani. Il FEAMPA 2021-2027 finanzia progetti innovativi che contribuiscono all'utilizzo e alla gestione sostenibile delle risorse ittiche con l'obiettivo di affrontare le sfide per accompagnare l'evoluzione dei settori della pesca e dell'acquacoltura entro il 2030: transizione blu, transizione digitale, resilienza e innovazione. Il Programma Nazionale (PN) per l'Italia è stato adottato con Decisione di esecuzione C(2022) 8023 della Commissione final del 3 novembre 2022 e, a seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 19 aprile 2023, è stato approvato l'**Accordo Multiregionale** per la ripartizione delle risorse del Fondo con il Decreto Ministeriale n. 233337 del 4 maggio 2023. Al Veneto, Organismo Intermedio dell'AdG PN FEAMPA, è stata assegnata una dotazione complessiva di euro **46.068.650,00**, di cui euro 23.034.325,00 quale quota a carico dell'Unione europea, euro 16.124.027,50 quale quota a carico dello Stato ed euro 6.910.297,50 quale quota a carico della Regione del Veneto.

La strategia del PN FEAMPA si articola in **quattro Priorità** operative:

- promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE;
- consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
- rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** è, con i Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Nel ciclo di programmazione 2021-2027 il Fondo è stato rifinanziato per 73,5 miliardi di euro (a partire dalle disponibilità assegnate con l'art. 1, comma 177 della Legge di bilancio per il 2021 n. 178/2020).

A titolo di anticipazione, la Delibera CIPESS n. 79/2021 ha assegnato alla Regione del Veneto 69,2 milioni di euro di risorse FSC, destinati alla realizzazione di 12 interventi/linee di azione di immediato avvio dei lavori ovvero al completamento di interventi già in corso. Nel corso del 2027 pertanto proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati con tale anticipazione.

Con Delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 è stata approvata l'imputazione programmatica del Fondo FSC 2021-2027 a favore delle Regioni e Province Autonome, che per il Veneto ammonta a complessivi **euro 607.572.385,77**, comprensivi di quanto già ricevuto con l'anticipazione di cui sopra. In conformità con quanto stabilito dal D.L. 124/2023, il 24 novembre 2023 è stato siglato un apposito Accordo per la Coesione tra la Regione del Veneto e il Governo. Tale Accordo, risultato di una valutazione congiunta tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni Centrali, ha individuato gli interventi e le linee di azione necessari al perseguimento degli obiettivi di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un'ottica integrata delle fonti finanziarie, per 400 milioni di euro. Lo stesso Accordo, ai sensi dell'articolo 23 del D.L. n. 152/2021, dispone inoltre di destinare l'importo di 137,5 milioni di euro a copertura del cofinanziamento regionale del PR FESR relativo a spese di investimento, al fine di ridurne il peso sul bilancio regionale. L'assegnazione delle risorse è avvenuta con Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 2024.

I 400 milioni di euro di nuovi Fondi FSC sono stati destinati alla realizzazione di 66 interventi/linee di azioni ripartiti su 9 Aree Tematiche:

- 2,5 milioni per la digitalizzazione (AT 2);
- 35,15 milioni per la competitività delle imprese (AT 3);
- 134,6 milioni per ambiente e risorse naturali (AT 5);
- 3,75 milioni per il patrimonio culturale (AT 6);
- 151,5 milioni per trasporti e mobilità (AT 7);
- 22 milioni per la riqualificazione urbana (AT 8);
- 26 milioni per sociale e salute (AT 10);
- 10 milioni per istruzione e formazione (AT 11);
- 15,4 milioni per la capacità amministrativa (AT 12).

La dotazione FSC 2021-2027 imputata programmaticamente alla Regione del Veneto dalla succitata Delibera CIPESS n. 25/2023 è stata recentemente incrementata di 24.979.000,00 euro per effetto delle previsioni della Delibera CIPESS n. 11 del 29 gennaio 2026 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2026). L'operazione, disposta in attuazione dell'art. 242, comma 5, del D.L. n. 34/2020, prevede la contestuale riduzione di pari importo dei fondi FSC 2014-2020 già assegnati al Piano Sviluppo e Coesione – Sezione Speciale. La finalizzazione di queste risorse avverrà nell'ambito dell'Accordo per la coesione, cui seguirà la formale assegnazione con una specifica delibera CIPESS. Attualmente sono in corso le attività volte all'individuazione delle proposte progettuali da candidare al finanziamento.

Con riferimento ai cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, si evidenzia che la riforma introdotta dall'art. 44 del Decreto-legge n. 34/2019 ("Crescita"), volta a migliorare l'efficienza nella spesa delle risorse del Fondo, ha previsto l'adozione, per ciascuna amministrazione titolare di risorse FSC, di un unico "**Piano Sviluppo e Coesione (PSC)**", destinato a sostituire i molteplici strumenti di programmazione precedenti.

Successivamente, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato rilevanti impatti sul contesto socioeconomico regionale, rendendo necessario un processo di riprogrammazione delle risorse della politica di coesione. In tale ambito, una quota significativa delle risorse dei Programmi Operativi Regionali

FESR e FSE è stata destinata al finanziamento di misure emergenziali, mentre gli interventi originariamente programmati nell'ambito dei medesimi Programmi sono stati trasferiti e riclassificati nelle Aree Tematiche della Sezione Speciale del PSC, mediante l'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020, ai sensi degli artt. 241 e 242 del decreto-legge n. 34/2020 ("Rilancio").

In tale contesto si colloca il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto, adottato con Delibera CIPESS 30/2021 e articolato nelle seguenti due Sezioni:

- Sezione ordinaria, nella quale confluiscono le risorse derivanti dalle precedenti programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale, integrate da una limitata quota di risorse FSC 2014-2020. La dotazione complessiva della Sezione ammonta a 666,49 milioni di euro;
- Sezione speciale 2, nella quale sono ricomprese le risorse FSC destinate alla prosecuzione degli interventi non più finanziati dai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020. La dotazione originaria della Sezione era pari a 253,7 milioni di euro, di cui 134 milioni destinati a interventi provenienti dal POR FESR 2014-2020 e 119,7 milioni riferiti a interventi del POR FSE 2014-2020. Tali importi comprendono anche le quote destinate alla rendicontazione delle spese anticipate dallo Stato per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Le modalità di gestione, monitoraggio e controllo del Piano trovano definizione nella Delibera CIPESS n. 2/2021.

Gli interventi originariamente finanziati dai Programmi Operativi FESR e FSE e successivamente trasferiti alla Sezione Speciale 2 del PSC mantengono il coordinamento dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione in capo alle Strutture originariamente individuate, in raccordo con gli uffici responsabili del fondo FSC. La realizzazione degli interventi avviene secondo le procedure previste dai rispettivi Programmi di provenienza, in coerenza con le previsioni del SI.GE.CO. adottato con DGR n. 1281 del 18 ottobre 2022.

A seguito della Delibera CIPESS n. 26 del 3 agosto 2023, recante l'adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione del Veneto, la dotazione finanziaria della Sezione Speciale 2 è stata ridotta di 42.021.000 euro, attestandosi conseguentemente a 211.679.000 euro.

La Delibera CIPESS n. 11/2026, già richiamata in precedenza, ha disposto una riduzione di ulteriori 24.979.000 euro della Sezione speciale 2 del PSC della Regione del Veneto con contestuale incremento dell'imputazione programmatica di ricorse FSC 2021-2027. Per effetto di tale riduzione la dotazione aggiornata della Sezione Speciale 2 risulta pari a 186.700.000 euro.

L'aggiornamento della struttura programmatica del PSC sarà proposto al prossimo Comitato di Sorveglianza; per questo motivo, le successive tabelle di monitoraggio riportano ancora i valori precedenti alla riduzione.

Nel complesso, il PSC presenta un elevato livello di avanzamento attuativo; permangono tuttavia interventi ancora in fase di realizzazione in entrambe le Sezioni del Piano. Nel corso del 2027 proseguiranno pertanto le attività di attuazione e rendicontazione, unitamente alle operazioni di riprogrammazione delle economie che dovessero maturare nella fase realizzativa.

4.2 Il monitoraggio dell'avanzamento della programmazione dei fondi

4.2.1 Programma Regionale FSE+ 2021-2027

Il **Programma Regionale FSE+ 2021-2027** della Regione del Veneto (PR Veneto FSE+ 2021-2027) dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 euro, che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60% (di cui 70% statale e 30% regionale) rispetto al valore complessivo del Programma. In seguito alla riprogrammazione, la quota di cofinanziamento nazionale, prima uguale per tutte le Priorità, è stata modificata come di seguito riportato:

- del 60%, di cui 70% statale e 30% regionale per le Priorità 1, 2, 3 e 4;
- del 50% di cui 70% statale e 30% regionale per la Priorità 6;
- dell'80,12% di cui 70% statale e 30% regionale per la Priorità 5.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Strategico 4**, di pertinenza del FSE+, "**Un Europa più sociale e più inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali**", vengono promossi interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e promuovere l'inclusione sociale. Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socio-economica.

Il Programma è strutturato in **cinque priorità**, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge **l'Assistenza Tecnica**, finalizzata a sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo. Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders, il programma prevede, trasversalmente alle priorità, azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Figura 4.2.1 - Piano finanziario del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Obiettivo strategico	Asse prioritario	Contributo dell'Unione (a)	Contributo nazionale (b)	Finanziamento totale (c) = (a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (d) = (a)/(c)
4	1 - Occupazione	113.856.800	170.785.200	284.642.000	40,00%
4	2 - Istruzione e formazione	42.993.480	64.490.220	107.483.700	40,00%
4	3 - Inclusione sociale	115.670.507	173.505.761	289.176.268	40,00%
4	4 - Occupazione giovanile	90.294.000	135.441.000	225.735.000	40,00%
4	6 - Competitività per la decarbonizzazione	41.500.000	41.500.000	83.000.000	50,00%
AT	5 - Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. UE 2021/1060)	8.200.616	33.050.924	41.251.540	19,88%
Totale		**412.515.403**	**618.773.105**	**1.031.288.508**	**40,00%**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FSE. Valori in euro.

A fronte di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 EUR del PR Veneto FSE+ 2021-2027, l'analisi dello **stato di attuazione al 31 agosto 2026** restituisce un importo complessivamente programmato pari a circa l'85% della dotazione del programma. Il dato evidenzia una capacità programmatoria molto attiva su tutte le Priorità. Sono stati inoltre avviati i primi avvisi afferenti alla nuova Priorità 6 – Competitività per la decarbonizzazione, per un importo pari a 24,3 milioni di euro, pari a circa il 30% delle risorse assegnate alla suddetta priorità; entro fine anno è prevista la conclusione di selezione delle operazioni. Il dato relativo agli impegni (costo ammissibile), che esprime il finanziamento di progetti (operazioni) presentati ed approvati e pertanto dà conto dell'attuazione programmatoria, denota una buona performance in termini assoluti con 3.352 operazioni selezionate per un ammontare di 739.334.177,46 euro, registrando una capacità d'impegno pari al 72% del totale delle risorse a disposizione. Con riferimento ai pagamenti effettuati dai beneficiari, l'analisi dei dati di attuazione mostra un importo complessivo pari a 338.940.387,70 euro, con una realizzazione del 46% rispetto al costo totale ammissibile delle operazioni selezionate sul programma e del 33% rispetto alla dotazione totale del programma.

Figura 4.2.2 - Stato attuazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 al 31/08/2026

Priorità	Dotazione finanziaria totale (EUR) (a)	Costo totale operazioni selezionate (EUR) (b)	Avanz. costo (%) (b)/(a)	Importo totale spese beneficiari (c)	Avanz. Spesa (%) (c)/(b)	N° operazioni
1.Occupazione	284.642.000,00	172.897.243,13	60,74%	76.920.010,07	44,49%	1.695
2.Istruzione e formazione	107.483.700,00	76.029.519,86	70,74%	40.014.667,15	52,63%	548
3.Inclusione sociale	289.176.268,00	238.250.032,11	82,39%	111.735.600,61	46,90%	254
4.Occupazione giovanile	225.735.000,00	233.147.632,95	103,28%	104.986.589,58	45,03%	845
6. Competitività per la Decarbonizzazione	83.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0
5.Assistenza tecnica	41.251.540,00	19.009.749,42	46,08%	5.283.520,29	27,79%	10
Totale	**1.031.288.508,00**	**739.334.177,46**	**71,69%**	**338.940.387,70**	**45,84%**	**3.352**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FSE. Valori in euro.

4.2.2 Programma Regionale FESR 2021-2027

Il **Programma Regionale FESR 2021-2027** della Regione del Veneto (PR Veneto FESR 2021-2027), approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 finale della Commissione europea e da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2026) 1893 del 18/03/2026, dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.510,00 euro che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60%, di cui 42% statale e 18% regionale.

Il programma è strutturato in **otto Priorità**, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge **l'Assistenza Tecnica**, per sostenere l'esecuzione del Programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.

Figura 4.2.3 - Piano finanziario PR Veneto FESR 2021-2027

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'UE (a)	Contributo nazionale (b)	Finanziamento totale (c) = (a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (d) = (a)/(c)
1	1 - Un Veneto più competitivo e intelligente	205.334.000	308.001.000	513.335.000	40,00%
2	2 - Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone	104.549.366	156.824.049	261.373.415	40,00%
3	3 - Un Veneto più connesso	20.546.000	30.819.000	51.365.000	40,00%
4	4 - Un Veneto più sociale e inclusivo	23.576.000	35.364.000	58.940.000	40,00%
5	5 - Un Veneto più vicino ai cittadini	10.872.000	16.308.000	27.180.000	40,00%
7	7 - Competitività e decarbonizzazione	2.500.000	2.500.000	5.000.000	50,00%
8	8 - Resilienza idrica	14.000.000	14.000.000	28.000.000	50,00%
9	9 - Alloggi a prezzi accessibili	25.000.000	25.000.000	50.000.000	50,00%
AT	Assistenza tecnica (art.36 par. 4 Reg. (UE) 2021/1060)	6.138.038	29.957.057	36.095.095	17,00%
Totale		**412.515.404**	**618.773.106**	**1.031.288.510**	**40,00%**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FESR. Valori in euro.

Con riferimento all'attuazione, i bandi pubblicati hanno dato priorità alle operazioni di importanza strategica e agli interventi di particolare rilevanza per la politica regionale. Le principali azioni avviate hanno riguardato la messa a norma sismica ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, il contrasto del

rischio idrogeologico e interventi costieri, la rigenerazione delle imprese del comparto turistico, il consolidamento delle start up innovative, le comunità energetiche, il sostegno alle imprese culturali, l'economia circolare e la digitalizzazione della PA. Inoltre, a partire dal 2025, Veneto Innovazione S.p.A., in qualità di Organismo intermedio, ha avviato una serie di azioni delle Priorità 1 e 2 del Programma che vengono attuate tramite Strumenti finanziari in materia di Competitività, Ricerca, Sviluppo, Innovazione ed Energia.

Con riguardo allo **Sviluppo Urbano Sostenibile** è proseguita l'attuazione degli interventi delle Strategie urbane, in particolare con riferimento alle infrastrutture verdi, alla mobilità sostenibile, al recupero di alloggi di edilizia sociale per promuovere l'inclusione abitativa, alla digitalizzazione dei servizi pubblici e a progetti di rigenerazione urbana e culturale.

Al 31 agosto 2026 risultano essere state pubblicate, dall'inizio della programmazione, 189 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul Programma pari a oltre 903 milioni di euro.

Figura 4.2.4 - Stato di attuazione del PR Veneto FESR 2021-2027 al 31/08/2026

Priorità	Dotazione finanziaria totale (EUR)[6]	N° bandi	Importo stanziato (EUR)	N° progetti selezionati	Importi assegnati (EUR)	Spesa sostenuta ammessa (EUR)
1. Un Veneto più competitivo e intelligente	513.335.000	56	492.959.045,59	953	446.257.609,16	148.464.151,95
2. Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone	261.373.415	32	259.099.431,55	274	230.215.727,36	50.544.795,02
3. Un Veneto più connesso	51.365.000	37	43.155.741,69	57	37.329.291,81	5.532.612,01
4. Un Veneto più sociale e inclusivo	58.940.000	35	50.881.408,71	84	37.248.435,6	8.493.794,84
5. Un Veneto più vicino ai cittadini	27.180.000	21	26.137.734,03	38	18.600.705,33	3.853.809,01
7. Competitività e decarbonizzazione	5.000.000	1	5.000.000,00	4	4.841.692,45	0
8.Resilienza idrica	28.000.000	0	0,00	0	0,00	0,00
9. Alloggi a prezzi accessibili	50.000.000	0	0,00	0	0,00	0,00
Assistenza tecnica (art.36 par. 4 Reg. (UE) 2021/1060)	36.095.095	7	26.592.185,22	11	26.592.185,22	2.050.896,51
Totale	**1.031.288.510**	**189**	**903.825.546,79**	**1421**	**801.085.646,93**	**218.940.059,34**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FESR.

[6] **Dotazione finanziaria totale:** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PR approvato dalla Commissione europea, comprensivo dell'importo di flessibilità.
Importo stanziato: importo totale a valere sul PR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.
Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).
Importi assegnati: importo da erogare a sostegno delle spese sostenute dai beneficiari.
Spesa sostenuta ammessa: quota di contributo pubblico a valere sul PR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea.

4.2.3 Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027

Il Programma è stato avviato nel 2022 sotto la guida dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto confermati nella Regione del Veneto. Nello stesso anno è stato pubblicato il **primo bando** per la presentazione di proposte progettuali per progetti di tipo Standard e di Limitato Importo Finanziario. Nel 2023 sono stati finanziati e avviati **21 progetti di Limitato Importo Finanziario**, mentre nel 2024 sono stati approvati e finanziati **55 Progetti Standard**. Nel corso del 2025, inoltre, sono stati selezionati e contrattualizzati **6 progetti** nell'ambito del secondo bando dedicato alle **Operazioni di Importanza Strategica**, ed è stato pubblicato un terzo bando per la selezione dei progetti di tipo Standard e di Limitato importo finanziario. Nel 2026 l'Autorità di Gestione con il supporto del Segretariato Congiunto è impegnata nella selezione e nell'avvio dei progetti Standard presentati nell'ambito del terzo bando, pubblicato a maggio 2025, nonché nell'avvio e monitoraggio di 17 progetti di "Limitato Importo Finanziario", selezionati nel 2025 nello stesso contesto. Sempre, nel 2026, è prevista inoltre l'allocazione delle risorse residue del periodo di programmazione 2021-2027 mediante la pubblicazione dell'ultimo bando, volto a finanziare progetti di capitalizzazione dei risultati.

La **tabella** che segue riporta le Priorità in cui si articola il Programma, le risorse finanziarie assegnate a ciascuna di esse e lo stato di avanzamento aggiornato al **31 agosto 2026.**

Figura 4.2.5 - Piano finanziario e dati attuazione PC Italia-Croazia 2021-2027 distinto per priorità al 31/08/2026

Priorità	Importo programmato[7]	Importo stanziato[8]	N° progetti selezionati[9]	Importi assegnati[10]	Pagamenti dei beneficiari[11]
1. Crescita sostenibile nell'economia blu	30.911.486,00	30.484.698,22	15	29.945.162,15	13.188.587,01
2. Un 'ambiente condiviso, verde e resiliente	82.702.997,00	81.565.923,59	39	81.099.858,68	34.337.096,65
3. Trasporto marittimo sostenibile e multimodale	32.397.807,00	31.950.497,61	12	31.948.463,35	11.742.038,19
4. Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile	51.796.255,00	49.826.345,79	29	44.388.874,13	15.346.925,40
5. Una governance integrata per una cooperazione rafforzata	13.259.157,00	13.134.478,60	28	13.195.421,66	3.004.746,98
Assistenza Tecnica al 7% (forfait)	11.656.597,00	14.487.336,06	–	14.040.444,60	5.223.023,31
Totale	**222.724.299,00**	**221.449.279,87**	**123**	**214.618.224,57**	**79.837.670,56**

Fonte: Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia. Valori in euro.

[7] **Importo programmato**: importo totale (FESR più cofinanziamento nazionale italiano e croato) come da Piano Finanziario del Programma approvato dalla Commissione europea.
[8] **Importo stanziato**: importo totale a valere sul Programma stanziato nei bandi.
[9] **Numero dei progetti selezionati**: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.
[10] **Importi assegnati**: ammontare degli importi totali assegnati ai partner dei progetti approvati.
[11] **Pagamenti dei beneficiari**: ammontare delle spese totali sostenute dai beneficiari.

4.2.4 Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto

Sulla base dei Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione proseguirà l'attuazione del **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto** (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022.

La versione vigente del CSR 2023-2027 è stata approvata dalla Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione della modifica n. 5 del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, con Deliberazione n. 855 del 19/08/2026.

Infatti, a seguito della conclusione del negoziato e dell'approvazione da parte della Commissione europea della modifica strategica al PSN PAC 2023-2027 dell'Italia presentata il 20 maggio 2026 (Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 4735 final del 10.07.2026), il provvedimento della Giunta regionale dispone l'approvazione della quinta modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, di cui alla DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e s.m.i., proposta con la DGR n. 2/CR del 13/01/2026, nonché gli adeguamenti necessari al fine di assicurare la conformità al testo modificato del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

Il piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali è stato approvato con DGR n. 120 del 6 febbraio 2023 e aggiornato da ultimo con DGR n. 147 del 10/03/2026. Proseguirà quindi l'attuazione degli Interventi programmati, per raggiungere i target e rispettare gli obiettivi di spesa posti dal principio del disimpegno automatico "n+2". Perciò verranno attuate le procedure per la selezione delle operazioni da finanziare (bandi), tanto a livello regionale quanto a livello dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati.

Nella tabella che segue sono riportati i Tipi di intervento in cui si articola il programma e le relative dotazioni finanziarie, le risorse finanziarie impegnate e quelle liquidate a favore dei beneficiari.

Figura 4.2.6 - Piano finanziario e dati attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 distinto per tipi di intervento al 31/08/2026

Tipi di Intervento		Dotazione finanziaria	Bandi attivati	Progetti finanziati (*)	Importi assegnati (**)	Spesa sostenuta ammessa (**)
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	245.609.143	33	12.850	252.800.054	108.246.312
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	54.000.000	1			
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	3.500.000				
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	315.247.268	23	4.416	280.096.095	98.718.171
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	70.600.000	5	902	36.080.000	26.210.656
SRG	Cooperazione	81.875.604	19	203	85.655.613	24.142.801
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	29.500.000	7	184	24.314.793	112.114
AT	Assistenza tecnica	17.542.265		23	7.965.000	3.285.498
	Totale	817.874.280	88	18.578	686.911.556	260.715.551

(*) Sono comprese le sole operazioni finanziate nel 2023/2027.
(**) Sono comprese anche le somme pagate in trascinamento.
Fonte: Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione. Valori in euro.

4.2.5 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - PN FEAMPA 2021-2027

In attuazione del PN FEAMPA 2021-2027, con il DDR n. 475 del 31 ottobre 2023, a seguito dell'"Avviso pubblico" disposto con DGR n. 1008 dell'11 agosto 2023, sono stati individuati i **due Gruppi di Azione Locali** del settore della Pesca e dell'Acquacoltura, impegnando il relativo importo di spesa complessivamente pari a euro 1.711.665,00 relativo al "Sostegno preparatorio" e alle "Spese di Gestione e Animazione".

La Giunta regionale, con DGR n. 1570 del 12 dicembre 2023, ha approvato il **Piano pluriennale di attivazione dei bandi** del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026. Il Piano pluriennale è stato aggiornato con DGR n. 280 del 28 aprile 2026 per gli anni 2026-2027.

Con la DGR n. 621 del 4 giugno 2024, la DGR n. 1383 del 25 novembre 2024, la DGR n. 637 dell'11 giugno 2025, DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, la DGR n. 512 del 16 giugno 2026 e la DGR n. 19 agosto 2026 sono stati approvati i primi **tredici bandi** con relativa apertura termini per la presentazione delle domande di contributo concernenti i seguenti interventi:

- cod. 111102 - Competitività delle imprese della piccola pesca costiera e condizioni degli addetti;
- cod. 111302 - Miglioramento delle condizioni di operatività nelle sale d'asta esistenti;
- cod. 221502 - Acquisto di macchine, attrezzature e software per l'attività di acquacoltura;
- cod. 111302 - Investimenti sui pescherecci per migliorare le condizioni di salute e sicurezza degli operatori, la qualità del prodotto e per la riduzione dei consumi energetici;
- cod. 112103 - Sostituzione o ammodernamento di un motore principale o ausiliario;
- cod. 222103 / 222202 - Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- cod. 221303 / 221402 / 221502 - Investimenti per attività di acquacoltura sostenibile;
- cod. 111402 / 221502 - Formazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- cod. 111602 - Sostegno ai giovani pescatori per il primo acquisto di un peschereccio;
- cod. 221502 - Premio per giovani imprenditori acquicoli;
- cod. 111302 - Miglioramento delle condizioni di operatività nei porti pescherecci;
- cod. 222103/222202 - Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- cod. 222507 - Indennizzi per i maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese di pesca e di acquacoltura a seguito del conflitto in Medio Oriente.

Alla data del 31 agosto 2026 i procedimenti di approvazione delle graduatorie e relativi provvedimenti di concessione dei finanziamenti si sono conclusi per **10 bandi** e sono stati assunti impegni di spesa per un importo complessivo di **oltre 35 milioni di euro**.

La Regione ha attivato e approvato **progetti a titolarità** per complessivi **3,9 milioni di euro** nell'ambito delle seguenti tematiche:

- due progetti rispettivamente relativi alla mappatura eco-fisiologica del granchio blu e all'individuazione di filiere destinate all'utilizzo della frazione di catture di granchio blu non idonee all'alimentazione umana;
- un progetto per mitigare i danni causati dalle mortalità estive e dalle fioriture algali negli impianti di mitilicoltura in mare;
- tre progetti per la valorizzazione e promozione dei prodotti ittici di eccellenza del Veneto attraverso la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche con il supporto di Veneto Innovazione S.p.A.;
- un progetto sullo stato della comunità ittica del lago di Garda ai fini della gestione sostenibile dell'attività di pesca;
- un progetto sulla gestione integrata di Caretta caretta in Nord Adriatico per la mitigazione degli impatti sulla pesca e l'acquacoltura.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale i due GAL del Veneto hanno bandito complessivamente **n. 31** bandi di finanziamento a cui hanno fatto seguito contributi assegnati ai soggetti beneficiari selezionati per **quasi 6 milioni di euro.**

Figura 4.2.7 – Piano finanziario e dati attuazione del FEAMPA 2021-2027 per il Veneto distinto per Obiettivo specifico al 31/08/2026

Priorità		Importo programmato	Bandi attivati	Numero progetti selezionati	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato
1.1	Promuovere la pesca sostenibile	11.614.220,00	6	78	8.128.642,70	2.794.480,82
1.2	Contribuire alla neutralità climatica	726.366,00	1	40	129.111,27	126.684,06
1.6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico	572.344,00	0	2	362.000,00	79.800,00
2.1	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile	11.203.832,00	4	203	10.072.070,74	3.606.656,15
2.2	Promuovere la trasformazione e la commercializzazione di prodotti ittici	10.354.880,00	2	109	9.173.693,09	4.545.569,60
3.1	GAL della pesca e dell'acquacoltura	8.577.756,00	31	59	5.981.543,18	2.006.534,14
5.1	Assistenza tecnica	3.019.252,00	–	11	1.217.355,03	797.449,29
Totale		**46.068.650,00**	**44**	**502**	**35.064.416,01**	**13.957.174,06**

Fonte: Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria (Organismo intermedio del PN FEAMPA 2021-2027). Valori in euro.

4.2.6 Fondo per lo Sviluppo e la coesione - FSC 2021-2027

Nelle more della definizione degli strumenti di attuazione per la programmazione FSC 2021-2027 la Delibera CIPESS n. 79/2022 ha disposto l'assegnazione di un'anticipazione da destinare a interventi di immediato avvio o al completamento di interventi già in corso.

Per la Regione del Veneto l'assegnazione riguarda 12 iniziative di cui 9 interventi e 3 bandi per complessivi 69,2 milioni di euro, afferenti le Aree Tematiche 02 - Digitalizzazione, 05 – Ambiente e risorse Naturali, 07 – Trasporti e Mobilità, 08 – Riqualificazione Urbana, 10 – Sociale e Salute e 11 – Istruzione e Formazione.

Il Piano stralcio, pur confluito nell'Accordo per la coesione, è soggetto alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020.

Figura 4.2.8 - Piano finanziario del Piano Stralcio FSC 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 79/2021)

Area tematica	Assegnazione FSC (a)	Altre risorse (b)	Dotazione complessiva c = a+b
01 Ricerca e Innovazione	4.000.000,00	4.404.996,58	8.404.996,58
02 Digitalizzazione	4.097.232,72	–	4.097.232,72
05 Ambiente e risorse naturali	29.685.000,00	21.536.712,46	51.221.712,46
07 Trasporti e mobilità	23.250.000,00	47.369.889,90	70.619.889,90
08 Riqualificazione urbana	3.000.000,00	2.630.914,29	5.630.914,29
10 Sociale e salute	1.167.767,28	925.602,58	2.093.369,86
11 Istruzione e formazione	4.000.000,00	1.523.434,32	5.523.434,32
Totale	**69.200.000,00**	**78.391.550,13**	**147.591.550,13**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

Le iniziative finanziate dal piano stralcio, in quanto di immediato avvio, ad oggi risultano in avanzato stato di attuazione, con impegni pari al 60% del costo ammesso. In particolare, l'iniziativa a bando inerente il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nelle tematiche della salute e del benessere ha concluso la fase rendicontativa. Anche le attività inerenti il bando per interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale dei laboratori delle Scuole Formazione Professionale della Regione del Veneto risultano in fase conclusiva e con i prossimi monitoraggi ne verrà rilevato l'avanzamento in termini di pagamenti ammessi.

Figura 4.2.9 - Stato di attuazione del Piano Stralcio FSC 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 79/2021) al 31/08/2026

Area tematica	Assegnazione FSC (a)	individuazione diretta / Linea di azione	N° progetti avviati	Costo ammesso FSC	Pagamenti ammessi FSC
01 Ricerca e Innovazione	4.000.000,00	bando	51	2.479.026,49	2.479.026,49
02 Digitalizzazione	4.097.232,72	individuazione diretta nel programma	1	1.703.999,42	1.687.017,03
05 Ambiente e risorse naturali	29.685.000,00	individuazione diretta nel programma	4	29.685.000,00	20.332.111,16
07 Trasporti e mobilità	23.250.000,00	individuazione diretta nel programma/bando	5	23.212.689,90	13.932.221,71
08 Riqualificazione urbana	3.000.000,00	individuazione diretta nel programma	2	3.000.000,00	2.274.988,90
10 Sociale e salute	1.167.767,28	individuazione diretta nel programma	1	1.167.767,28	1.164.861,64
11 Istruzione e formazione	4.000.000,00	bando	44	3.878.177,29	1.094.963,75
Totale	**69.200.000,00**	**-**	**108**	**65.126.660,38**	**42.965.190,68**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

L'Accordo per la Coesione tra la Regione del Veneto e il Governo, sottoscritto il 24 novembre 2023 e avviato a seguito della pubblicazione della Delibera CIPESS n. 31/2024, che ha disposto l'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse FSC 2021-2027, presenta attualmente una dotazione finanziaria complessiva pari a 587.104.421,42 euro, di cui 400.872.385,77 euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027 e la restante parte finanziata mediante il cofinanziamento dei beneficiari.

L'Accordo è articolato su 8 Aree Tematiche, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, finalizzata a sostenerne l'esecuzione nelle sue principali fasi di programmazione, gestione e controllo.

Figura 4.2.10 - Piano finanziario dell'Accordo per la Coesione Veneto FSC 2021-2027 al 31/08/2026

Area tematica	Assegnazione FSC (a)	Altre risorse (b)	Dotazione complessiva (c) = (a+b)
02 Digitalizzazione	2.500.000,00	-	2.500.000,00
03 Competitività imprese	35.150.000,00	-	35.150.000,00
05 Ambiente e risorse naturali	134.600.000,00	32.235.759,9	166.835.759,9
06 Cultura	3.750.000,00	10.859.444,99	14.609.444,99
07 Trasporti e mobilità	151.500.000,00	117.491.094,54	268.991.094,54
08 Riqualificazione urbana	22.000.000,00	10.158.911,22	32.158.911,22
10 Sociale e salute	26.000.000,00	14.479.800	40.479.800
11 Istruzione e formazione	10.000.000,00	1.007.025,00	11.007.025,00
12 Capacità amministrativa	15.372.385,77	-	15.372.385,77
Totale	**400.872.385,77**	**186.232.035,65**	**587.104.421,42**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

La selezione degli interventi e delle linee di azione finanziati nell'Accordo per la coesione è stata effettuata a seguito dell'istruttoria eseguita dal DPCoes, in collaborazione con le diverse Amministrazioni Centrali settorialmente competenti, volta a garantire l'impiego delle risorse FSC 2021-2027 secondo i principi di complementarietà e addizionalità rispetto agli obiettivi e alle strategie dei fondi strutturali europei 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (rif. art. 1, comma 178, lettera a del L. n. 178/2020 così come modificata dal D.L. n. 124/2023). Gli interventi/linee di azione sono già direttamente individuati negli Allegati A1 e B2 dell'Accordo con il rispettivo titolo e l'importo del finanziamento e classificati per area tematica e linea di intervento.

La selezione delle operazioni finanziabili nell'ambito delle Linee di azione può avvenire mediante avvisi pubblici, bandi o procedure a sportello con una o più finestre temporali e, in via residuale, tramite individuazione diretta degli interventi, in particolare nei casi in cui siano già definiti specifici strumenti di programmazione settoriale che ne individuano le priorità di attuazione.

Alla data attuale risultano avviati tutti gli interventi direttamente individuati nell'Accordo. Analogamente, è stata attivata la maggior parte delle linee di azione programmate, con conseguente avvio dei relativi strumenti di selezione o individuazione degli interventi finanziabili.

In estrema sintesi le principali direttrici di spesa riguardano:

- la tutela del territorio, la gestione sostenibile delle risorse naturali e il rafforzamento della resilienza ambientale. Le azioni previste mirano a coniugare sicurezza, qualità ambientale e innovazione, attraverso investimenti mirati che rispondono alle principali criticità del sistema territoriale;
- il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e la promozione di una mobilità più efficiente e sostenibile. Le risorse attivate mirano a migliorare la qualità della circolazione, ridurre l'impatto del traffico nei centri abitati e favorire modalità di spostamento alternative, in coerenza con gli obiettivi di transizione ecologica e integrazione territoriale;
- la valorizzazione del patrimonio edilizio e il miglioramento della qualità degli spazi abitativi, attraverso interventi mirati di riqualificazione, manutenzione e efficientamento energetico;
- il rafforzamento delle infrastrutture a servizio della comunità e il potenziamento dei presìdi dedicati al benessere, alla salute e all'inclusione sociale, attraverso interventi di riqualificazione e sviluppo di strutture pubbliche sul territorio regionale;
- il potenziamento dei servizi delle mense universitarie a supporto del diritto allo studio e del benessere della popolazione studentesca universitaria.

Inoltre, per quanto riguarda il settore della competitività imprese, Veneto Innovazione Spa ha avviato due strumenti finanziari, il primo volto a sostenere finanziariamente le PMI, favorendone il mantenimento e il rafforzamento della competitività, anche attraverso processi di digitalizzazione e riconversione verso fonti di energia rinnovabile, il secondo riguarda il rafforzamento del fondo Veneto Competitività, in continuità con la misura già attivata nel Programma Regionale FESR 2021-2027.

Figura 4.2.11 - Stato di attuazione dell'Accordo per la Coesione Veneto FSC 2021-2027 al 31/08/2026

Area tematica	Assegnazione FSC	individuazione diretta / Linea di azione	Progetti avviati	Costo ammesso FSC	Pagamenti ammessi FSC
02 Digitalizzazione	2.500.000	individuazione diretta nel programma/Linea di azione	2	2.500.000,00	1.534.746,33
03 Competitività imprese	35.150.000	Linea di azione	2 fondi di rotazione	35.150.000,00	10.545.000,00
05 Ambiente e risorse naturali	134.600.000	individuazione diretta nel programma/Linea di azione	24	133.200.000,00	4.552.414,7
06 Cultura	3.750.000	Linea di azione	53	3.750.000,00	–
07 Trasporti e mobilità	151.500.000	individuazione diretta nel programma/Linea di azione	47	148.649.691,48	4.664.052,59
08 Riqualificazione urbana	22.000.000	individuazione diretta nel programma/Linea di azione	116	22.000.000,00	399.744,46
10 Sociale e salute	26.000.000	individuazione diretta nel programma/Linea di azione	53	23.000.000,00	3.535.207,38
11 Istruzione e formazione	10.000.000	Linea di azione	4	10.000.000,00	6.682.048,36
12 Capacità amministrativa	15.372.386	Linea di azione	4	4.782.050	188.660,81
Totale	**400.872.385,77**		**305**	**383.031.741,48**	**32.101.874,63**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

4.2.7 Piano Sviluppo e Coesione (PSC)

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto, adottato con Delibera CIPESS n. 30/2021, presenta attualmente una dotazione complessiva pari a 878,169 milioni di euro, di cui 666,49 milioni allocati sulla Sezione Ordinaria e 211,279 milioni sulla Sezione Speciale 2.

La tabella seguente consente di apprezzare il volume complessivo delle risorse attivate, distinguendo tra risorse FSC e risorse di cofinanziamento.

Figura 4.2.12 - Piano finanziario complessivo del PSC della Regione del Veneto al 31/08/2026

Sezione del PSC	Ciclo di Programmazione FSC	Assegnazione FSC (a)	Altre risorse (b)	Dotazione complessiva c = a + b
Ordinaria	2000-2006	363.985.653	**554.393.264**	**1.220.883.264**
	2007-2013	295.474.347		
	2014-2020	7.030.000		
Totale Sezione Ordinaria		**666.490.000**		
Speciale 2 ex FESR	2014-2020	122.015.209	112.946.080	234.961.289
Speciale 2 ex FSE		89.663.791	46.712.190	136.375.981
Totale Sezione Speciale 2		**211.679.000**	**159.658.270**	**371.337.270**
Totale		**878.169.000**	**714.051.534**	**1.592.220.534**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

La Sezione Ordinaria raccoglie la programmazione FSC a titolarità regionale relativa al periodo 2000-2020. Si tratta di un arco temporale particolarmente significativo, caratterizzato dal susseguirsi di differenti modelli e strumenti di programmazione, fino all'introduzione del PSC, che ha consentito l'armonizzazione delle regole e delle procedure di gestione.

Nel periodo considerato, gli investimenti hanno interessato tutte le dodici Aree Tematiche previste dal Piano. I dati evidenziano un avanzato stato di attuazione, con livelli di esecuzione superiori al 90%. La disciplina del Fondo non prevede una data di chiusura della Programmazione e consente pertanto il riutilizzo delle economie che maturano nel corso dell'attuazione degli interventi. Negli anni sono state oggetto di riprogrammazione economie per diversi milioni di euro, successivamente riallocate a favore di numerosi settori strategici.

Figura 4.2.13 - Piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC della Regione Veneto al 31/08/2026

Area Tematica	Assegnazione FSC	N. Progetti	Costo ammesso FSC	Impegni Ammessi	Pagamenti ammessi FSC
01 - Ricerca e Innovazione	27.695.254	83	26.838.707	26.838.707	26.838.707
02 - Digitalizzazione	13.244.388	39	13.020.875	13.020.875	13.020.875
04 - Energia	61.108.217	104	61.104.889	61.104.889	61.104.889
05 - Ambiente e risorse naturali	191.680.067	245	190.946.328	190.850.929	190.373.183
06 - Cultura	73.477.093	142	72.194.418	72.194.379	72.194.378
07 - Trasporti e Mobilità	207.791.437	145	203.790.248	203.588.254	195.451.947
08 - Riqualificazione urbana	84.322.179	152	84.238.377	84.238.377	84.238.376
10 - Sociale e Salute	3.000.000	1	3.000.000	3.000.000	3.000.000
12 - Capacità Amministrativa	4.171.365	8	3.954.566	3.954.566	3.954.566
Totale complessivo	**666.490.000**	**919**	**659.088.409**	**658.790.975**	**650.176.923**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

Rispetto alla precedente analisi si evidenziano delle modifiche in riduzione dei campi n. progetti, costo ammesso, impegni e pagamenti ammessi da correlare ad una riprogrammazione di economie attualmente in corso.

La Sezione Speciale 2 del PSC accoglie gli interventi originariamente finanziati nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020 e successivamente sostenuti mediante le risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020. Articolata in 12 Aree tematiche, la Sezione risulta inoltre suddivisa in una componente ex FESR e una componente ex FSE.

La tabella seguente riporta i dati di avanzamento della Sezione Speciale 2 presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio. Si segnala che potrebbe presentare degli importi inferiori rispetto a quanto presente nel Sistema Informativo Locale in uso in Regione in conseguenza delle diverse modalità di gestione e monitoraggio e, specificatamente per l'Assistenza Tecnica, delle particolari procedure di certificazione.

Nel corso del 2027 proseguiranno le attività di attuazione, con particolare attenzione a quelle derivanti dalle rimodulazioni finalizzate a ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili approvate a fine 2025, che hanno consentito il finanziamento di iniziative a sostegno degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di efficientamento energetico e messa in sicurezza delle Scuole di Formazione Professionale (SFP).

Come riportato nella parte descrittiva, la dotazione aggiornata della Sezione Speciale 2 è rideterminata in 186.700.000 euro a seguito delle disposizioni della Delibera CIPESS n. 11/2026. In attesa dell'aggiornamento della struttura programmatica del Piano, da approvare al prossimo Comitato di Sorveglianza, si riportano i dati precedenti.

Si segnala che, per il rimborso dei costi delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Assistenza Tecnica della Sezione speciale 2 del PSC, è stato adottato il tasso forfettario del 4%, in continuità con la scelta fatta per il POR FESR 2014-2020. Per tale motivo il dato sui pagamenti ammessi non è al momento allineato con l'effettivo stato di avanzamento dell'Area Tematica 12.

Figura 4.2.14 - Stato di attuazione della Sezione Speciale 2 PSC della Regione Veneto al 31/08/2026

Aree Tematiche	Stanziamento FSC	n. Interventi	Costo Ammesso	Impegni Ammessi	Pagamenti Ammessi
01 - Ricerca e innovazione	12.870.000				
02 - Digitalizzazione	20.880.156	4	20.825.425	20.825.425	20.825.425
03 - Competitività Imprese	39.707.317	2097	31.021.580	31.021.580	29.568.518
04 - Energia	25.274.937	115	18.900.537	16.731.378	14.774.392
05 - Ambiente e risorse naturali	4.227.729	5	2.678.895	2.678.895	2.678.895
07 - Trasporti e Mobilità	5.797.980	8	5.447.562	4.568.662	4.568.662
09 - Lavoro e occupabilità	43.153.932	659	42.472.008	42.472.008	30.034.559
10 - Sociale e Salute	21.200.838	137	20.184.805	20.184.805	14.332.527
11 - Istruzione e Formazione	34.566.111	184	34.054.101	34.054.101	29.696.606
12 - Capacità Amministrativa	4.000.000	11	4.000.000	4.000.000	-
Totale	**211.679.000**	**3.220**	**179.584.914**	**176.536.855**	**146.479.585**

Fonte: Direzione Programmazione unitaria. Valori in euro.

PARTE 2 - LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

5 Il quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale

5.1 Il Programma di Governo

Il Programma di Governo 2025-2030, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 22 dicembre 2025, come previsto all'art. 51 dello Statuto regionale, rappresenta il principale riferimento per la programmazione regionale delineando le politiche da perseguire per il periodo di vigenza.

Il Programma si struttura in nove capitoli, come di seguito delineati:

1. VENETO, UNA COMUNITÀ CHE PONE AL CENTRO LA FAMIGLIA E LA SOLIDARIETÀ
2. VENETO, UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA DELLE PERSONE
3. VENETO, UNA COMUNITÀ PER IL LAVORO A MISURA DI PERSONA
4. VENETO, UNA COMUNITÀ CHE CREDE NEL FARE IMPRESA E NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
5. VENETO, UNA COMUNITÀ CHE HA A CUORE L'AMBIENTE
6. VENETO, UNA COMUNITÀ RICCA DI INFRASTRUTTURE APERTA AL MONDO
7. VENETO, UNA COMUNITÀ DI TERRITORI OSPITALI E SICURI
8. VENETO, UNA COMUNITÀ ATTENTA ALLA BUONA AMMINISTRAZIONE
9. VENETO, UNA COMUNITÀ ORGOGLIOSA DELLE SUE BELLEZZE

L'analisi di frequenza delle parole eseguita sul testo del Programma, il cui esito è rappresentato nella word cloud (nuvola di parole) riportata di seguito, evidenzia come esso sia fortemente incentrato su tre pilastri principali:

- **Sociale e Salute** (Comunità, Sanità, Inclusione, Famiglia, Servizi). La parola "Comunità" è la più frequente in assoluto, confermando l'approccio trasversale dichiarato nel documento (ad esempio, "Comunità di comunità"). Seguono temi di "Sanità" e "Servizi", con particolare attenzione sulla "Famiglia" e l'"Inclusione" (disabilità, anziani e giovani);
- **Economia e Tecnologia** (Lavoro, Innovazione, Digitale, Sviluppo). La parola "Lavoro" è la seconda più frequente, sottolineando l'importanza data alla creazione di opportunità e al mercato del lavoro. I termini "Innovazione" e "Digitale" riflettono la spinta verso la Sanità 5.0, l'Industria 5.0, e l'uso delle piattaforme dati (Veneto Data Platform);
- **Territorio e Infrastrutture** (Territorio, Sicurezza, Ambiente, Aree). I concetti di "Territorio" e "Ambiente" sono centrali, legati a politiche di "Sicurezza" (sul lavoro e urbana) e alla valorizzazione delle diverse "Aree" (montane, rurali, fragili).

Figura 5.1.1 – Word cloud del Programma di Governo 2025-2030 della Regione del Veneto



5.2 Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione regionale derivano dal Programma di Governo 2025-2030, come di seguito rappresentato (Figura 5.2.1).

Figura 5.2.1 – La rappresentazione degli obiettivi



In particolare, il primo livello degli obiettivi è costituito dagli **obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dal Programma di Governo 2025-2030;
- sono coerenti con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS);
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Elenco Obiettivi strategici

1.	Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare
2.	Riformare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti e supportare l'invecchiamento attivo
3.	Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità
4.	Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione
5.	Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato
6.	Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale
7.	Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale
8.	Affrontare la sfida del personale sanitario con un approccio sistemico
9.	Garantire il diritto alla salute e rafforzare la prevenzione come moltiplicatore di valore sociale ed economico
10.	Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale

11.	Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro
12.	Promuovere il lavoro come spazio di crescita inclusiva, di appartenenza e di futuro condiviso
13.	Promuovere la previdenza complementare come strumento di sicurezza sociale e coesione territoriale
14.	Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica
15.	Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto
16.	Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato
17.	Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato
18.	Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo
19.	Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva
20.	Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale
21.	Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale
22.	Supportare le comunità delle aree montane e periferiche
23.	Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa
24.	Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo
25.	Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale
26.	Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme
27.	Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica
28.	Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta
29.	Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità
30.	Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti

Un secondo livello è costituito dagli **obiettivi operativi**, in cui si articola ciascun obiettivo strategico, e sono suddivisi in:

- obiettivi operativi **prioritari**: sono stati individuati nel presente documento, in calce alle Missioni e compongono il Capitolo "Gli obiettivi operativi prioritari";
- obiettivi operativi **complementari:** saranno adottati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, con il bilancio finanziario gestionale, alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Ogni obiettivo strategico si attua pertanto attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari). A loro volta, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono contribuire al conseguimento di più obiettivi strategici.

Di seguito si presenta l'associazione tra i capitoli del Programma di Governo e gli obiettivi strategici, che trovano riferimento anche all'interno del Capitolo "Le Missioni regionali", nelle tabelle "Elenco obiettivi operativi prioritari". Alcuni obiettivi strategici sono presenti in più Capitoli.

Programma di Governo	Obiettivo strategico
1 - VENETO, UNA COMUNITÀ CHE PONE AL CENTRO LA FAMIGLIA E LA SOLIDARIETÀ	Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione
	Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale
	Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare

Programma di Governo	Obiettivo strategico
	Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità
	Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato
	Riformare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti e supportare l'invecchiamento attivo
2 - VENETO UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA DELLE PERSONE	Affrontare la sfida del personale sanitario con un approccio sistemico
	Garantire il diritto alla salute e rafforzare la prevenzione come moltiplicatore di valore sociale ed economico
	Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale
	Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica
	Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale
3 - VENETO, UNA COMUNITÀ PER IL LAVORO A MISURA DI PERSONA	Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione
	Promuovere il lavoro come spazio di crescita inclusiva, di appartenenza e di futuro condiviso
	Promuovere la previdenza complementare come strumento di sicurezza sociale e coesione territoriale
	Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro
4 - VENETO UNA COMUNITÀ CHE CREDE NEL FARE IMPRESA E NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione
	Garantire il diritto alla salute e rafforzare la prevenzione come moltiplicatore di valore sociale ed economico
	Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale
	Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica
	Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto
5 - VENETO UNA COMUNITÀ CHE HA A CUORE L'AMBIENTE	Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo
	Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato
	Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica
	Ridurre l’inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato
6 - VENETO, UNA COMUNITÀ RICCA DI INFRASTRUTTURE APERTA AL MONDO	Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale
	Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva
	Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale

Programma di Governo	Obiettivo strategico
	Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale
7 - VENETO UNA COMUNITÀ DI TERRITORI OSPITALI E SICURI	Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa
	Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato
	Supportare le Comunità delle aree montane e periferiche
	Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica
8 - VENETO UNA COMUNITÀ ATTENTA ALLA BUONA AMMINISTRAZIONE	Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale
	Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale
	Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo
	Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica
	Supportare le Comunità delle aree montane e periferiche
9 - VENETO, UNA COMUNITÀ ORGOGLIOSA DELLE SUE BELLEZZE	Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione
	Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità
	Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti
	Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme
	Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta

5.3 Stati generali della programmazione e del bilancio compartecipati

Quest'anno ha preso avvio, in affiancamento al consueto percorso programmatorio regionale, un nuovo percorso di condivisione e consultazione denominato "Programmazione e Bilancio compartecipati 2027-2029", che ha permesso di aprire un dialogo con un ampio e qualificato numero di portatori di interesse in rappresentanza delle esigenze territoriali a livello provinciale e comunale.

L'obiettivo fondamentale è stimolare la formulazione di proposte qualificate da parte del tessuto economico, sociale e istituzionale locale, anche in funzione della presente Nota di aggiornamento al DEFR 2027-2029 e della definizione del Bilancio regionale di previsione per il medesimo triennio.

L'iniziativa, in corso di svolgimento al momento della redazione del presente documento, ha previsto una prima mappatura degli attori tramite l'identificazione e categorizzazione per ambito e livello territoriale degli stakeholder, seguita da un ciclo di Tavoli territoriali con gli stakeholder individuati, suddivisi per ambito di interesse (parti sociali economiche, sociali e sanitarie). Durante gli incontri, l'amministrazione regionale ha presentato la situazione economica-finanziaria del Veneto, illustrando i dati del bilancio regionale attuale, il quadro complessivo e le dinamiche evolutive di entrate e spese, unitamente ai principali quadri statistici e socio-economici delle sette province venete.

In particolare, il percorso è iniziato con un Tavolo regionale a Venezia il 6 maggio u.s., seguito da quelli tenutisi presso le Province di Belluno (27 e 29 maggio 2026), Vicenza (4 giugno 2026), Padova (8 giugno 2026), Verona (15 giugno 2026), Treviso (29 giugno 2026), la Città Metropolitana di Venezia (1° luglio 2026) e la Provincia di Rovigo (6 luglio 2026). Ai Tavoli sono stati invitati i rappresentanti istituzionali

provinciali e comunali degli Enti locali, le Associazioni di categoria di imprese e lavoro, formazione e crescita della persona, del sociale e della sanità, avviando così un'ampia fase di ascolto e confronto.

Durante gli incontri è stata presentata la piattaforma digitale attivata per raccogliere in modo strutturato le proposte di area vasta provenienti dagli stakeholder. Successivamente, si è proceduto all'analisi e alla sistematizzazione dei contributi pervenuti, con la conseguente redazione della sintesi degli esiti, come di seguito rappresentati. Nel complesso, sono state inserite 294 progettualità da parte di 190 stakeholder.

Proposte per macrotemi

L'architettura della consultazione ha recepito 25 categorie analitiche ricondotte a 4 grandi macrotemi:

1. **Sviluppo economico e territoriale**: rappresenta la quota relativa più elevata con 114 progettualità (38,8%). Al suo interno spiccano le categorie "Infrastrutture e viabilità" (36 proposte, la più numerosa in assoluto a livello regionale) e "Imprese, innovazione e semplificazione" (34 proposte), seguite da "Lavoro e formazione" (16) e "Agricoltura" (15).
2. **Persona, sociale, sanità**: raccoglie 92 progettualità (31,3%). Le istanze prioritarie riguardano le categorie "Anziani" (27 proposte) e "Tutela della salute" (21), affiancate da "Politiche abitative" (14) e "Istruzione e formazione" (10).
3. **Ambiente, mobilità, sostenibilità, energia**: registra 63 progettualità (21,4%), dove oltre i tre quarti dei contributi si concentrano su "Difesa del suolo" (29 proposte) e "Mobilità sostenibile" (20).
4. **Comunità e partecipazione**: totalizza 25 progettualità (8,5%), ripartite tra "Sport" (8), "Cultura" (6) e "Politiche giovanili" (6).

Figura 5.3.1 – Proposte presentate per macrotemi



Proposte per categoria di soggetto proponente



La composizione soggettiva dei partecipanti evidenzia una netta prevalenza delle *Amministrazioni locali*, che aggregate (Comuni, Province, Camere di Commercio, Consorzi e Unioni) rappresentano il 46,6% delle proposte totali (120 avanzate direttamente da Comuni, pari al 40,8%).

Seguono le *Associazioni di categoria* (67 proposte, 22,8%), le *Associazioni sindacali* (33 proposte, 11,2%), gli Ordini professionali (19 proposte, 6,5%), le *IPAB/Case di riposo* (12 proposte, 4,1%) ed il *Terzo settore/ETS* (8 proposte, 2,7%).

Proposte per ambito territoriale

Dal punto di vista della collocazione geografica, la *Città Metropolitana di Venezia* esprime il volume più consistente di proposte (54 proposte, pari al 18,4%), seguita a pari merito dal territorio provinciale di *Treviso* e dall'*Ambito Regionale* (45 proposte ciascuno, 15,3%), da *Padova* (41 proposte, 13,9%), *Verona* (30 proposte, 10,2%), *Rovigo* (29 proposte, 9,9%), *Belluno* (19 proposte, 6,5%), *Vicenza* (16 proposte, 5,4%) e dall'*Ambito Sovraprovinciale* (15 proposte, 5,1%).



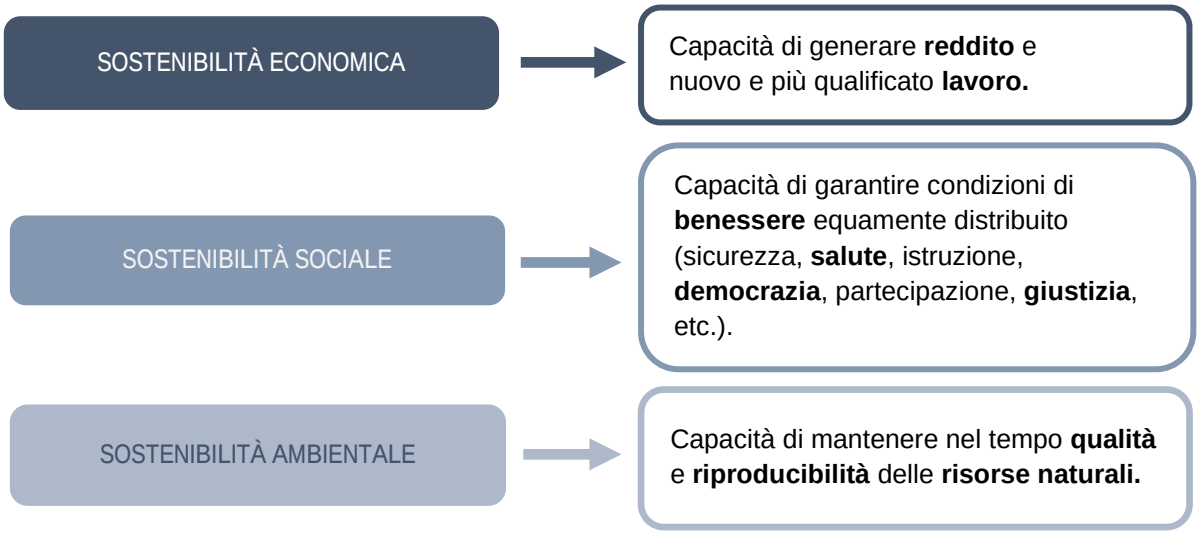
Le proposte saranno utili ad orientare gli indirizzi strategici, gli investimenti e le politiche regionali di medio-lungo periodo. I contenuti, inviati sotto forma di "progetti", potranno:

- essere inseriti nei documenti di programmazione generale o settoriale (Piani di settore);
- dare avvio a dei percorsi di modifica normativa e/o regolamentare;
- fornire elementi utili per il prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2028-2034.

5.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico (vedi Figura 5.4.1):

Figura 5.4.1. - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



A queste tre dimensioni si può aggiungerne una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

Per attuare le componenti dello sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in inglese *Sustainable Development Goals*, o SDG (Figura seguente).

Figura 5.4.2 Gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG)



Fonte: Adattato da https://unric.org/it/agenda-2030/.

L'Italia ha risposto alla sfida dell'Agenda 2030 approvando, nel dicembre 2017, la propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS17), e aggiornandola, con deliberazione n. 1 del 18 settembre 2023 del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica - CITE (SNSvS22), riaffermando il ruolo della SNSvS come quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 34 comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

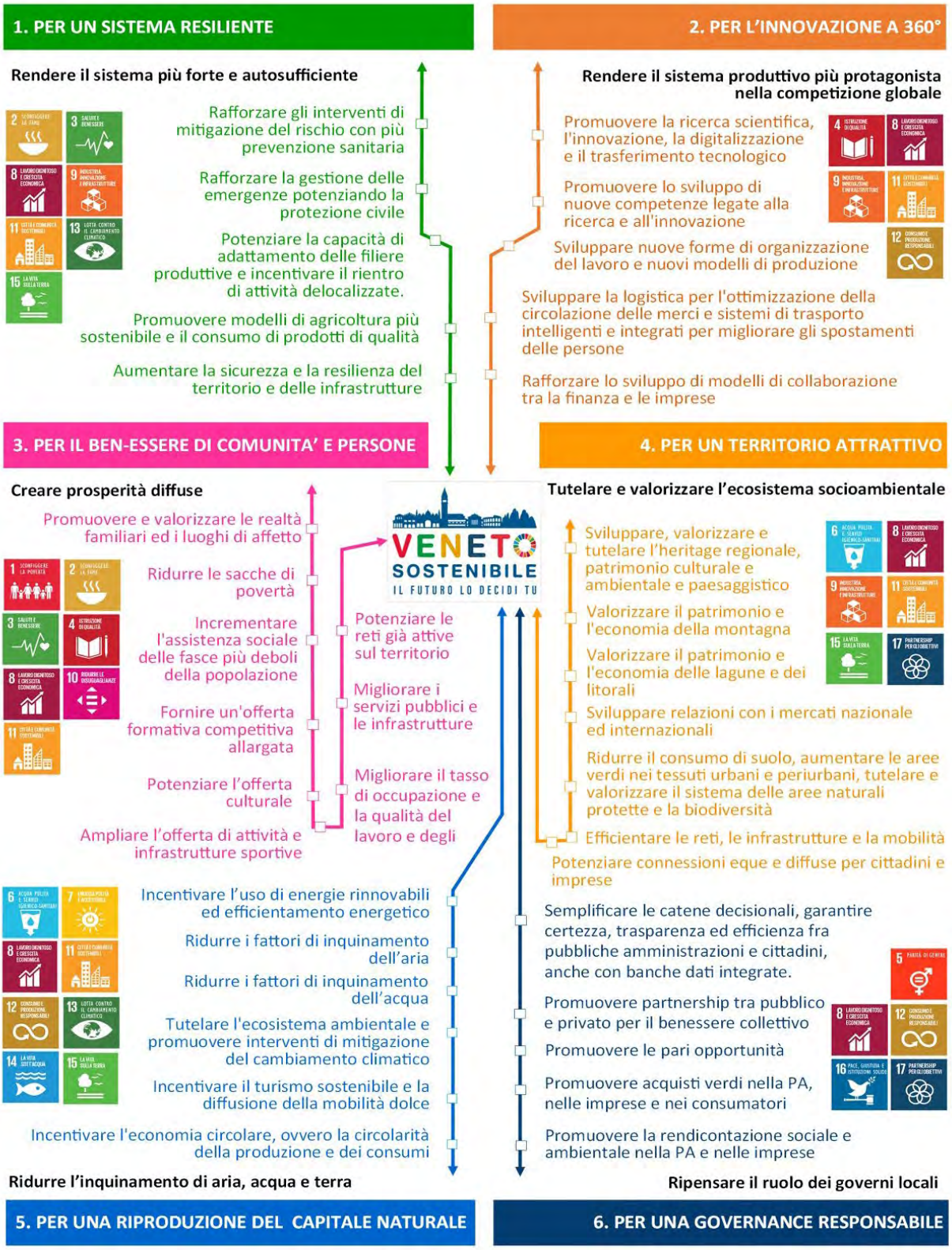
La SNSvS22, rispetto alla precedente SNSvS17, contiene **due fondamentali elementi di novità**. Il primo è rappresentato dai "**valori obiettivo**", misurati annualmente attraverso una serie di **indicatori**: 55 indicatori sono definiti di primo livello e costituiscono un nucleo comune per tutte le amministrazioni centrali e territoriali; 190 si definiscono di secondo livello e garantiscono il monitoraggio complessivo degli obiettivi. Il secondo elemento riguarda l'aggiornamento dei "**Vettori di sostenibilità**". I tre vettori, "Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile", "Cultura per la sostenibilità" e "Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile", si configurano come i fattori "abilitanti" indispensabili per innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle amministrazioni centrali e territoriali e della società.
Per la SNSvS22 è confermata la struttura in cinque aree ("5P"):

- **Persone**: contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano e promuovere la salute e il benessere;
- **Pianeta**: arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali;
- **Prosperità**: promuovere un benessere economico sostenibile, finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili, garantire occupazione e formazione di qualità, affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti, abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia.
- **Pace**: promuovere una società non violenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani, eliminare ogni forma di discriminazione ed assicurare la legalità e la giustizia;
- **Partnership**: è dedicata alla "dimensione esterna" della Strategia, delle Aree di intervento e degli obiettivi della politica di cooperazione allo sviluppo.

Al fine di avvicinare l'Agenda 2030 e la SNSvS al territorio veneto, la Regione, a seguito di un articolato percorso di carattere partecipativo iniziato con l'approvazione della SNSvS17, con protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, e con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 ha approvato il documento "**2030: la**

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SRSvS). La SRSvS è strutturata in 6 Macroaree, a cui sono associate delle Linee di intervento su cui la Regione è chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. La Figura seguente riporta le 6 Macroaree e le relative Linee di intervento.

Figura 5.4.3 - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nel DEFR - la rappresentazione grafica



5.5 Il rapporto di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto

Il presente documento di sintesi aggiorna gli indicatori di sostenibilità e gli obiettivi quantitativi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

La novità di questi ultimi due anni è rappresentata dall'approvazione nel settembre 2023 della nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS22 (CITE 18.09.2023) che avvia una nuova fase di impegno per consolidare le politiche per la sostenibilità attraverso l'aggiornamento degli indicatori e degli obiettivi quantitativi, il rafforzamento non solo delle politiche, ma anche della cultura e della partecipazione così come del processo di territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile promuovendo a fianco delle Strategie Regionali e delle Agende Metropolitane le Agende Territoriali per lo sviluppo sostenibile.

In questa prospettiva, il presente aggiornamento del monitoraggio della SRSvS ha inteso ampliare ed affinare il set di indicatori e obiettivi quantitativi utilizzati nel precedente lavoro, in relazione ai nuovi input di misurazione previsti dalla SNSvS22. Tra questi, in particolare, i 55 indicatori prioritari della Strategia Nazionale e gli obiettivi quantitativi individuati da ASviS (derivanti principalmente da normative Ue) in cui sono integrati quelli nella SRSvS. L'obiettivo è stato quello di rafforzare l'analisi del posizionamento del territorio e la valutazione complessiva rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nello stesso tempo allineare ulteriormente gli strumenti regionali alle indicazioni della SNSvS.

L'attività si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa, tra Regione Veneto, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile – AsVeSS sottoscritto il 19.02.2022 per la promozione dell'Agenda 2030 e della Strategia regionale che prevede una ricognizione periodica del panel di indicatori della SRSvS e rientra tra le iniziative promosse a livello regionale per la promozione dello sviluppo sostenibile in risposta all'avviso pubblico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione della nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Decreto n. 389 del 23/12/2024).

Il documento, realizzato da un gruppo di lavoro congiunto tra ASviS e AsVeSS in stretto coordinamento con la Direzione Statistica, analisi di impatto policy, programmazione strategica della Regione Veneto, presenta il monitoraggio della situazione della Regione Veneto rispetto alle 6 macroaree della SRSvS e ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 al 31/12/2024.

In coerenza con quanto fatto nel precedente rapporto, gli indicatori inseriti nella SRSvS sono stati riclassificati sulla base dei 17 Goal dell'Agenda 2030. Tale analisi ha permesso di stabilire se tutti i Goal fossero adeguatamente analizzati dalle misure previste dalla SRSvS. In secondo luogo, al fine di garantire la completezza delle analisi e la confrontabilità tra la Regione Veneto e le altre Regioni italiane, la matrice di indicatori della SRSvS è stata confrontata con il set di indicatori individuati dall'ASviS per il monitoraggio del posizionamento nazionale e regionale. Si sottolinea che gli indicatori utilizzati dall'ASviS, come gran parte di quelli individuati dalla Regione, sono parte del patrimonio informativo prodotto dal Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) che garantisce sulla qualità di tali informazioni e quindi anche sulla loro confrontabilità tra i diversi contesti territoriali e replicabilità nel tempo.

Note metodologiche

Come descritto nella Strategia regionale, ognuna delle sei Macroaree individuate dalla Regione incide trasversalmente su più Goal dell'Agenda, in maniera più o meno diretta. Al fine di evitare ridondanze nella presentazione, si è proceduto ad assegnare, attraverso il criterio della prevalenza ed in maniera univoca, ciascuno dei Goal dell'Agenda alle sei Macroaree.

Tale assegnazione è effettuata valutando la definizione delle Macroaree (e delle relative Linee di intervento), confrontandole con il contenuto dei 17 Goal (e dei relativi 169 Target). Per tenere comunque conto del carattere trasversale delle Macroaree, per ognuna di esse si propongono, anche se in modo sintetico, le valutazioni relative agli altri Goal dell'Agenda comunque ad essa connessi.

Il documento presenta una sintesi delle analisi effettuate circa lo stato dell'arte della Regione Veneto rispetto allo sviluppo sostenibile, relativamente agli **obiettivi quantitativi** e agli **indici compositi** elaborati da ASviS:

- la descrizione dello stato dell'arte della regione rispetto allo sviluppo sostenibile. Questa prima lettura sintetica si basa sugli **Obiettivi quantitativi** definiti dalla Regione e dai livelli istituzionali sovra regionale (Ue e Nazione). Per gli obiettivi che fanno riferimento in modo prioritario alla macroarea, si presenta un quadro che valuta la situazione della regione e il suo andamento. Questo tramite un grafico che sintetizza il livello e l'andamento dell'indicatore associato all'obiettivo e una valutazione rispetto alla capacità di raggiungere l'obiettivo stesso entro il termine prestabilito. La metodologia utilizzata per tale valutazione è proposta da Eurostat (*metodo delle frecce*) e permette di valutare la direzione e l'intensità con cui l'indicatore si sta evolvendo rispetto all'obiettivo fissato. Prevede 4 classi di valutazione, definite sulla base del rapporto tra il trend osservato nell'arco di tempo considerato e il trend richiesto per raggiungere l'obiettivo (freccia verde in alto, se l'obiettivo sarà raggiunto, verde obliqua se ci si avvicina in modo significativo, rossa obliqua se l'andamento è sostanzialmente stabile, rossa in basso se ci si allontana dall'obiettivo). Gli orizzonti temporali di analisi sono quelli indicati dalla metodologia Eurostat: breve periodo, che tiene conto dell'andamento degli ultimi 3-5 anni; lungo periodo che tiene conto degli ultimi 10-15 anni.
- una descrizione a livello dei Goal di riferimento della Macroarea, utilizzando gli **indici compositi**. Questi hanno la capacità di sintetizzare, in una unica informazione per Goal, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base (sono analizzati solo 14 dei 17 Goal per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale). Gli indici compositi proposti sono elaborati attraverso la metodologia AMPI (proposta da Istat). Il grafico presentato consente di valutare come la situazione della regione si sta evolvendo; è presentata anche una descrizione sintetica degli indici compositi relativi ai Goal secondari.

5.5.1 Gli obiettivi quantitativi

Complessivamente gli obiettivi quantitativi analizzati sono 30. La necessità/possibilità di definire anche a livello territoriale questi obiettivi è legata all'esigenza di tenere conto delle diverse realtà territoriali, dovute a specificità economiche, sociali, culturali e morfologiche.

Gli obiettivi quantitativi sono analizzati tenendo conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei Goal dell'Agenda, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla Ue per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile.

La valutazione riportata per i singoli obiettivi si basa sul *metodo delle frecce* prima descritto. In questo ambito, la valutazione si è sintetizzata tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati:

- positiva se l'andamento dei due periodi analizzati consentirà di raggiungere o di avvicinare in modo significativo l'obiettivo;
- negativa se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo;
- contrastante quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa).

Macroarea 1 – Per un sistema resiliente

Questa Macroarea ha come prioritari i Goal 2 (Sconfiggere la fame) e 3 (Salute e benessere).

Per il G2 è stato raggiunto l'obiettivo relativo all'utilizzo dei fertilizzanti, ma si segnala un'inversione del trend nell'ultimo anno con un valore superiore a quello dell'anno precedente; per quanto riguarda l'uso dei pesticidi, i risultati di breve e lungo periodo evidenziano la raggiungibilità del target. Situazione critica per la SAU biologica, che evidenzia una sostanziale stabilità nel breve.

Per il G3, progressi significativi vengono registrati dall'obiettivo sulle morti per malattie non trasmissibili e dall'obiettivo sul numero di posti letto delle strutture intermedie, per il quale sono disponibili solo i dati del breve periodo. Risulta raggiunto quello relativo all'assistenza domiciliare integrata. Solo il target relativo

alla superficie agricola investita da coltivazioni biologiche presenta un andamento discordante tra il breve e il lungo periodo, in quanto si ha una riduzione di tale superficie nel 2023.

Figura 5.5.1 – Obiettivi e target della Macroarea 1

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4a	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	5,8 % (2023)		
2.4b	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	706,7 kg per ha (2023)	Obiettivo raggiunto	
2.4c	Entro il 2030 ridurre l'uso dei pesticidi del 50% rispetto al triennio 2015-2017	19,6 kg per ha (2023)		
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	6.9 % (2022)		
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 per mille (della popolazione over 45) posti letto delle strutture intermedie (inclusi gli ospedali di comunità)	0,47 per 1.000 abitanti over 45 (2023)		Valore non disponibile
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% di presa in carico da parte dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) della popolazione over 65	11,2 % (2023)	Obiettivo raggiunto	

Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360°

Questa Macroarea ha come prioritario il Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione). Sono presenti 2 obiettivi quantitativi. Il primo è relativo alla copertura Gigabit per tutte le famiglie, che appare raggiungibile. Di contro, l'obiettivo del 3% del PIL da destinare a ricerca e sviluppo mostra una situazione critica: nel lungo periodo non si registrano progressi sufficienti per avvicinarsi al target, mentre nel breve periodo si osservano valori negativi che accentuano l'allontanamento dall'obiettivo.

Figura 5.5.2 – Obiettivi e target della Macroarea 2

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1.3 % (2022)		
9.c	Entro il 2030 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	64.9 % (2024)		Valore non disponibile

Macroarea 3 – Per il benessere di comunità e persone

Questa Macroarea ha come prioritari i Goal 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e 10 (Ridurre le disuguaglianze). Sono stati analizzati 7 obiettivi quantitativi.

Per quanto riguarda l'istruzione (G4), la Regione è sulla giusta strada: è stato raggiunto l'obiettivo dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, quello sull'abbandono scolastico e sui NEET; rimangono invece insufficienti i progressi sulla quota di laureati.

Risulta raggiunto anche il target relativo al numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (G1).

Anche i target relativi al lavoro (G8) mostrano risultati positivi nel breve periodo, con valori crescenti che dovrebbero permettere il raggiungimento di entrambi gli obiettivi.

Negativa la valutazione relativa al target sulle disuguaglianze (G10), che risultano in aumento nel lungo periodo, portando ad un allontanamento dall'obiettivo[12].

Figura 5.5.3 – Obiettivi e target della Macroarea 3

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	12,4 % (2024)[13]	Obiettivo raggiunto	
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	9,0 % (2024)	Obiettivo raggiunto	
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia	33,8 % (2022)	Obiettivo raggiunto	
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati	36.3 % (2024)	↘	Valore non disponibile
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione	75.6 % (2024)	↑	Valore non disponibile
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9%	9 % (2024)	Obiettivo raggiunto	
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	3.9 ultimo quintile / primo quintile (2023)	↘	↓

Macroarea 4 - Per un territorio attrattivo

Questa Macroarea ha come prioritari i Goal 11 (Città e comunità sostenibili) e 15 (Vita sulla terra). All'interno di questi Goal sono presenti 6 obiettivi quantitativi e si riscontra una situazione problematica.

Nessuno dei sei obiettivi quantitativi, proseguendo con il trend registrato negli ultimi anni, raggiungerà il livello richiesto entro le scadenze stabilite.

Per quattro di essi: i posti-km offerti dal TPL[14], la popolazione esposta al rischio alluvioni, il contenimento dei giorni di superamento del limite di PM10 e le aree terrestri protette (i primi tre relativi al G11, il quarto al G15), la situazione è particolarmente critica, in quanto si registrano valori in peggioramento che portano ad un allontanamento dall'obiettivo.

Per il numero di feriti in incidenti stradali (G11) e il consumo di suolo (G15), gli indicatori mostrano miglioramenti trascurabili; situazione di stallo che non permette di raggiungere gli obiettivi.

[12] Si sottolinea che, rispetto alla precedente analisi, è cambiato il benchmark di riferimento per l'obiettivo quantitativo. In questa versione è stato scelto il Paese europeo che presenta le minori disuguaglianze di reddito, rendendo in questo modo l'obiettivo più ambizioso.

[13] Data la mancanza di dati osservati al 2020, l'obiettivo è calcolato sul livello del 2021.

[14] L'obiettivo quantitativo 11.2 è stato calcolato attraverso l'utilizzo della metodologia Eurostat relativa agli indicatori che non presentano un target quantitativo.

Figura 5.5.4 – Obiettivi e target della Macroarea 4

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
11.2a	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	35.5 per 10.000 abitanti (2024)	↘	↘
11.2b	Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010	5144 posti-km/abitante (2023)	↓	↓
11.5	Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%	11.7 % (2020)	↓	Valore non disponibile
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	57.6 giorni di superamento del limite di PM10 (2023)	↓	↘
15.3	Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	12.6 nuovi ettari consumati per 100.000 abitanti (2023)	↘	Valore non disponibile
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	12.6 % (2023)	↓	↓

Macroarea 5 – Per la riproduzione del capitale naturale

Questa Macroarea ha come prioritari i Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita e accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua). Sono stati individuati 5 obiettivi quantitativi (nessuno riferito ai Goal 13 e 14).

La situazione è molto problematica per quanto riguarda questa Macroarea, in quanto la Regione presenta progressi significativi solo per uno degli obiettivi analizzati.

In particolare, per quanto riguarda la dispersione delle reti idriche (G6) e la riduzione dei consumi finali di energia (G7), i dati di breve e di lungo periodo mostrano l'impossibilità della Regione nel raggiungere i target, situazione che appare ancora più problematica in quanto per entrambi si ha un allontanamento dagli obiettivi nel breve periodo.

La produzione di rifiuti urbani pro-capite (G12) e la quota di energia da fonti rinnovabili (G7) registrano una situazione di stallo, aggravata da valore in peggioramento nell'ultimo anno.

Solo la riduzione dell'intensità energetica (G7) riporta un miglioramento sia nel breve sia nel lungo periodo.

Figura 5.5.5 – Obiettivi e target della Macroarea 5

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
6.4	Entro il 2026 ridurre del 15% la dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015	42.2 % (2022)	↓	↓
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili	17.9 % (2022)	↓	↘
7.3a	Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019	84.7 TEP per milione di euro (2022)	↑	↗
7.3b	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	24.4 kTEP per 10.000 abitanti (2022)	↓	↓
12.5	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 2010	497.7 kg per abitante (2023)	↓	↘

Macroarea 6 – Per una governance responsabile

Questa Macroarea ha come prioritari i Goal 5 (Parità di genere) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) e sono presenti 5 obiettivi quantitativi.

Per il G5, si registra un andamento positivo per la presenza femminile nei consigli regionali, che permetterà di raggiungere il target. Miglioramenti significativi si hanno anche per la riduzione del gap occupazionale di genere, senza, in questo caso, raggiungere l'obiettivo. Risulta non raggiungibile, in base ai dati del breve periodo, anche l'obiettivo di ridurre la differenza tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli.

Critica la situazione per entrambi gli obiettivi del G16: l'affollamento degli istituti penitenziari e i procedimenti civili registrano miglioramenti trascurabili nel lungo periodo, che non permetteranno di raggiungere l'obiettivo.

Figura 5.5.6 – Obiettivi e target della Macroarea 6

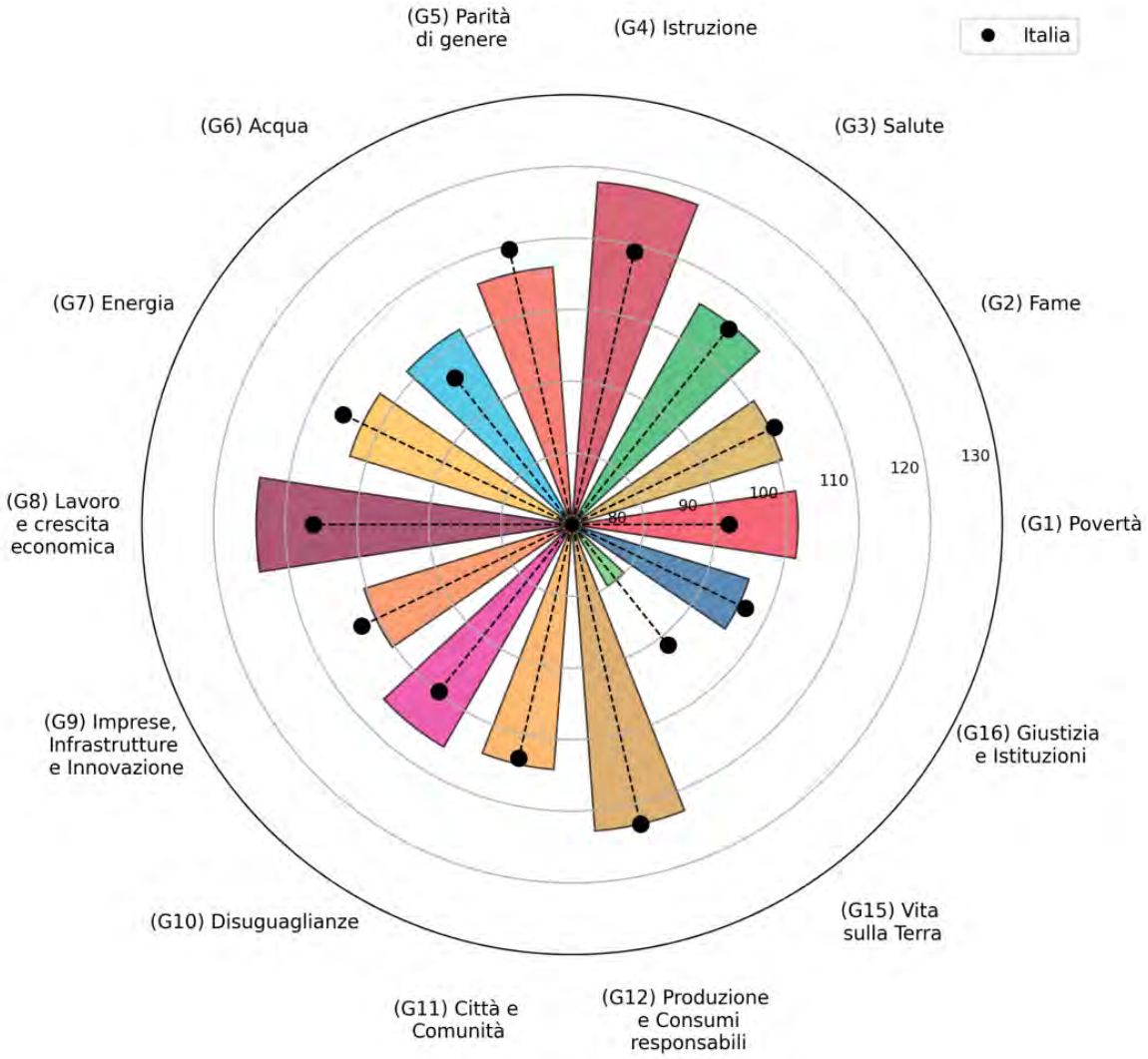
TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.4	Entro il 2026 ridurre a meno di 10 punti percentuali il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	76.9 % (2024)		Valore non disponibile
5.5a	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	80.3 % (2024)		Valore non disponibile
5.5b	Entro il 2026 raggiungere almeno il 40% di donne nei consigli regionali	35.3 % (2024)		
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	140.5 % (2024)		
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	300 giorni (2024)		

5.5.2 Gli indicatori compositi

Sulla base degli indici compositi costruiti dall'ASviS, per ciascuno dei quattordici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Figura 5.5.1) sono stati confrontati i valori del Veneto con quelli dell'Italia. I risultati sono sintetizzati in quattro scenari:

- per cinque Goal su quattordici, il Veneto presenta un valore superiore rispetto alla media nazionale: **Povertà (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8)** e **Disuguaglianze (G10);**
- per **Salute (G3)**, **Città e comunità sostenibili (G11), e Produzione e Consumi responsabili (G12)** la Regione si colloca in linea con la media nazionale;
- per cinque Goal i valori risultano inferiori al livello nazionale: **Agricoltura e alimentazione (G2), Parità di genere (G5), Energia (G7), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Giustizia e istituzioni solide (G16)**;
- per **Vita sulla terra (G15)** il Veneto mostra una situazione particolarmente critica, posizionandosi molto al di sotto della media Italia.

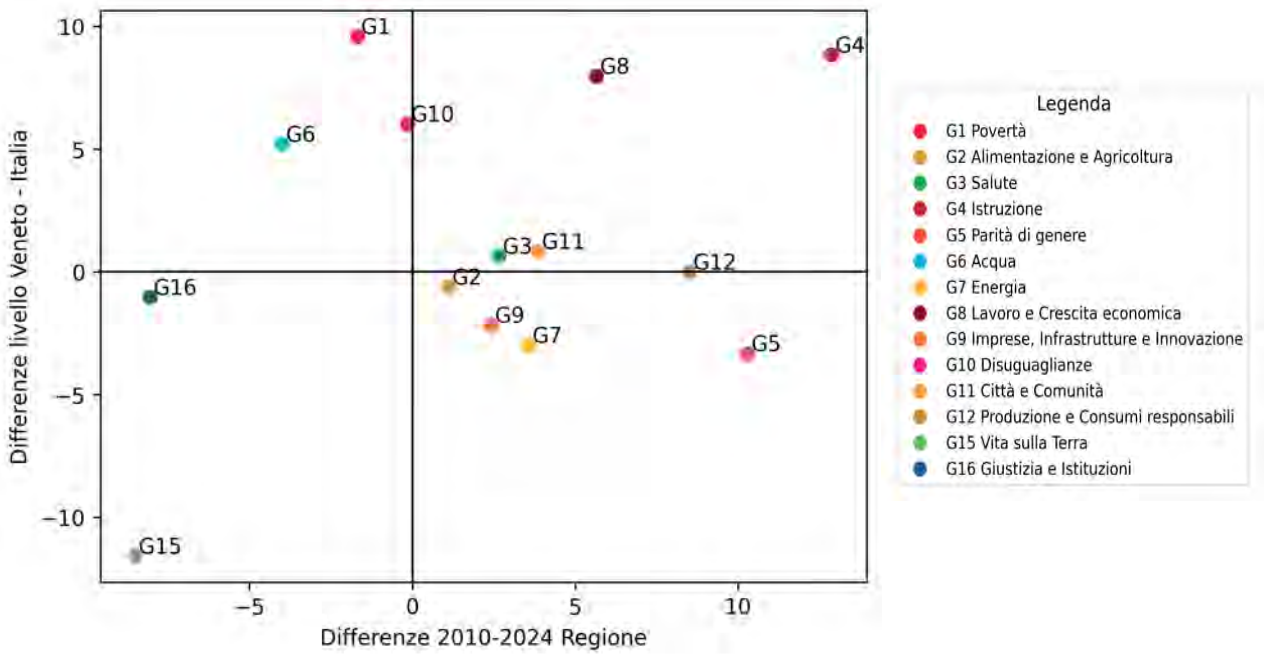
Figura 5.5.7 - Indici compositi: la situazione nel 2024 del Veneto a confronto con l'Italia



Fonte: elaborazioni ASviS

Sempre in relazione ai Goal analizzati, una seconda valutazione d'insieme (Figura 5.5.2) confronta la variazione degli indici compositi per il Veneto tra il 2010 e il 2024 (asse delle ascisse) e la differenza rispetto all'Italia nell'ultimo anno disponibile (asse delle ordinate).

Figura 5.5.8 - Andamento degli indici compositi del Veneto nel 2010-2024 e posizionamento rispetto all'Italia al 2024



Si osservano andamenti opposti per il Goal **15 rispetto ai Goal 4** e **8**:

- per **Vita sulla terra (G15)** il Veneto registra un peggioramento nel tempo e un valore molto al di sotto della media nazionale;
- per **Istruzione (G4)** e **Lavoro e Crescita economica (G8)** si rileva un miglioramento dal 2010 e risultati superiori a quelli nazionali.

Povertà (G1) e **Acqua (G6)**, pur mostrando un peggioramento nel tempo, mantengono valori più alti rispetto alla media italiana.

L'unico Goal senza variazioni nel tempo è **Disuguaglianze (G10),** che conferma valori superiori all'Italia. **Giustizia e istituzioni solide (G16)** mostra un forte calo nel tempo, posizionandosi di poco sotto la media nazionale.

Salute (G3), Città e comunità sostenibili (G11) ed **Agricoltura e alimentazione (G2)** evidenziano lievi miglioramenti rispetto al 2010, posizionandosi in prossimità del dato dell'Italia (i primi due con valori di poco superiori alla media nazionale mentre il terzo di poco inferiori).

Parità di genere (G5), **Energia (G7)** ed **Imprese, innovazione e infrastrutture (G9)** riportano miglioramenti nell'arco temporale analizzato ma risultano in una situazione peggiore rispetto al valore nazionale.

Produzione e consumi responsabili (G12) risulta in linea con la media nazionale e presenta un forte miglioramento rispetto al 2010.

5.5.3 Analisi degli indici compositi per Macroarea

Per ogni Macroarea sono stati individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati e sono state evidenziate:

- la variazione registrata dal 2010 al 2024 (2023 per i Goal 4, 7, 11,12 e 15 e 2022 per il Goal 6) classificata in: miglioramento significativo (verde scuro), miglioramento moderato (verde chiaro), stabilità (giallo), peggioramento moderato (arancione), peggioramento significativo (rosso);
- il confronto tra la Regione e l'Italia nell'ultimo anno disponibile, con la seguente classificazione: molto migliore (verde scuro), migliore (verde chiaro), simile (giallo), peggiore (arancione), molto peggiore (rosso).

Figura 5.5.9 – Macroaree e SDGs



Differenze Ultimo anno-2010														
MACROAREA DI RIFERIMENTO	1		2	3				4		5			6	
SDG'S DIRETTAMENTE CORRELATI	Goal 2	Goal 3	Goal 9	Goal 1	Goal 4	Goal 8	Goal 10	Goal 11	Goal 15	Goal 6	Goal 7	Goal 12	Goal 5	Goal 16
SDG'S SECONDARI	Goal 8	Goal 9	Goal 4	Goal 2	Goal 3	Goal 11		Goal 6	Goal 8	Goal 8	Goal 11	Goal 15	Goal 8	Goal 12
	Goal 11	Goal 15	Goal 8					Goal 9						
			Goal 11											
			Goal 12											

Differenze con Veneto-Italia														
MACROAREA DI RIFERIMENTO	1		2	3				4		5			6	
SDG'S DIRETTAMENTE CORRELATI	Goal 2	Goal 3	Goal 9	Goal 1	Goal 4	Goal 8	Goal 10	Goal 11	Goal 15	Goal 6	Goal 7	Goal 12	Goal 5	Goal 16
SDG'S SECONDARI	Goal 8	Goal 9	Goal 4	Goal 2	Goal 3	Goal 11		Goal 6	Goal 8	Goal 8	Goal 11	Goal 15	Goal 8	Goal 12
	Goal 11	Goal 15	Goal 8					Goal 9						
			Goal 11											
			Goal 12											

Macroarea 1 – Per un sistema resiliente

Dal 2010 all'ultimo anno disponibile si registrano leggeri miglioramenti complessivi: il **G8** con forti miglioramenti, tre Goal in miglioramento (**G3** primario e **G9, G11**), il **G2**, primario, stabile e uno in peggioramento (**G15**).

Confrontando Veneto e Italia nell'ultimo anno, il **G2** e il **G3** riportano valori in linea, mentre tra i Goal secondari solo il **G8** mostra valori molto superiori a quelli medi nazionali.

Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360°

La Macroarea evidenzia un miglioramento nel tempo: il **G9** (primario) e il **G11** con progressi compresi nei quattro punti, mentre gli altri Goal secondari registrano miglioramenti di entità maggiore.

Rispetto all'Italia, invece, il **G9** riporta valori più bassi e solo due dei quattro Goal secondari (**G4** e **G8**) presentano valori superiori alla media nazionale.

Macroarea 3 – Per il benessere di comunità e persone

Sul piano temporale, il **G4** e il **G8** (primari) registrano un forte miglioramento insieme a **G3** e **G11** (secondari), che registrano un miglioramento meno rilevante; questi risultati sono compensati dalla stabilità di **G1, G10** (primari) e del **G2** (secondario).

Rispetto all'Italia, tutti i Goal primari registrano valori molto superiori rispetto all'Italia, mentre i Goal secondari sono in linea.

Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo

Tra i Goal primari, il **G15** registra forti peggioramenti sia nel tempo sia rispetto all'Italia, mentre il **G11** mostra un miglioramento rispetto al 2010 e valori in linea con quelli nazionali. Tra i Goal secondari, soltanto il **G8** registra al contempo un netto miglioramento nel corso del tempo e uno scarto favorevole rispetto al dato nazionale. Per contro, il **G6** riporta un trend temporale negativo a fronte di performance superiori alla media, mentre il G9 presenta una situazione speculare a quest'ultimo.

Macroarea 5 – Per la riproduzione del capitale naturale

Dal 2010 ad oggi, tra i Goal primari, il **G12** e il **G7** registrano miglioramenti, mentre il **G6** risulta in lieve peggioramento.

Rispetto all'Italia, la Macroarea presenta una situazione diversificata: il **G6** riporta valori fortemente superiori, il **G12** in linea, mentre il **G7** leggermente peggiori.

Per due Goal secondari i risultati sono coerenti tra l'andamento nel tempo e il confronto con l'Italia: il **G8** e il **G15** riportano infatti la stessa valutazione, il primo in positivo e il secondo in negativo. Il **G11**, invece, registra un miglioramento tra l'ultimo anno e il 2010, mentre nel confronto con la media nazionale presenta una situazione in linea con essa.

Macroarea 6 – Per una governance responsabile

La Macroarea, rispetto al 2010, evidenzia un forte peggioramento per il **G16** (primario) e un progresso del **G5** (primario) e dei **G8** e **G12** (secondari)**.**

Rispetto all'Italia, i risultati sono sostanzialmente in linea: ad eccezione del **G5,** che riporta valori inferiori.

5.6 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il programma Next Generation EU, formulato dall'Unione europea quale risposta alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, aveva previsto un pacchetto di finanziamenti complessivi pari a 806,9 miliardi di euro. All'interno di tale programma era stato istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza con Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, successivamente modificato con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023.

Le modifiche introdotte dal Regolamento modificativo avevano previsto l'inclusione di nuovi obiettivi finalizzati ad aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'Unione mediante la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'Unione, anche aumentando l'uso delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.

L'articolo 17 del Regolamento 2021/241 aveva disposto che i singoli Stati membri elaborassero un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (nel prosieguo anche PNRR), costituito da riforme ed investimenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi strategici del richiamato Regolamento. In data 13 luglio 2021 il Consiglio Ecofin dell'Unione europea aveva approvato il PNRR proposto dall'Italia e successivamente, in data 8 dicembre 2023, il Consiglio Ecofin dell'Unione europea aveva approvato ufficialmente la revisione del documento stesso.

L'ammontare delle risorse del PNRR per l'Italia, come previsto dal nuovo piano, è stato pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni); a tali risorse sono state aggiunte, ai sensi del Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (nel prosieguo anche PNC), pari a 30,6 miliardi di euro.

I progetti di investimento del PNRR sono stati suddivisi in 17 componenti, raggruppate a loro volta in 7 Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute;
7. RePowerEU.

5.6.1 Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono state affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso è stato effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Comuni, Province, Città Metropolitana e altri Enti.

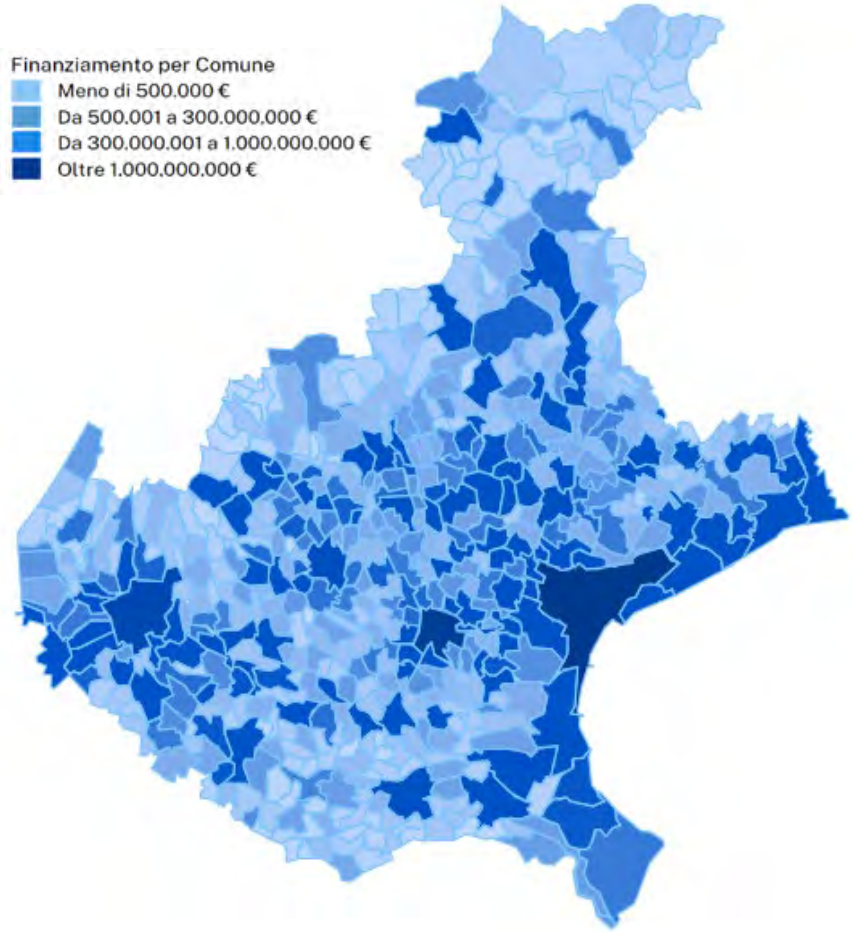
La scadenza per il conseguimento dei target era stata fissata al 30 giugno 2026 e il rispetto di tale data ha consentito di assicurare l'assegnazione delle risorse previste e permetterà di concludere nei prossimi mesi gli interventi in corso di realizzazione.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate al territorio veneto.

Tabella 5.6.1 - Quadro di sintesi delle risorse assegnate.
PNRR, PNC e altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione e innovazione PA	1.025.945.535,48	5,82%
Innovazione imprese	387.403.162,46	2,20%
Turismo e cultura	1.876.677.111,64	10,65%
Agricoltura ed economia circolare	420.508.868,26	2,39%
Energia	842.267.705,04	4,78%
Efficienza energetica edifici	7.508.659.181,44	42,59%
Territorio e ambiente	414.140.939,33	2,35%
Infrastrutture e trasporti	1.467.840.614,35	8,33%
Istruzione	388.996.986,38	2,21%
Ricerca e innovazione	637.114.195,56	3,61%
Politiche per il lavoro	1.349.846.489,28	7,66%
Infrastrutture e politiche sociali	654.845.978,89	3,71%
Salute	654.643.735,28	3,71%
TOTALE RISORSE	**17.628.890.503,38**	**100%**

Figura 5.6.1– Distribuzione per comune delle risorse assegnate.
PNRR, PNC e altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR



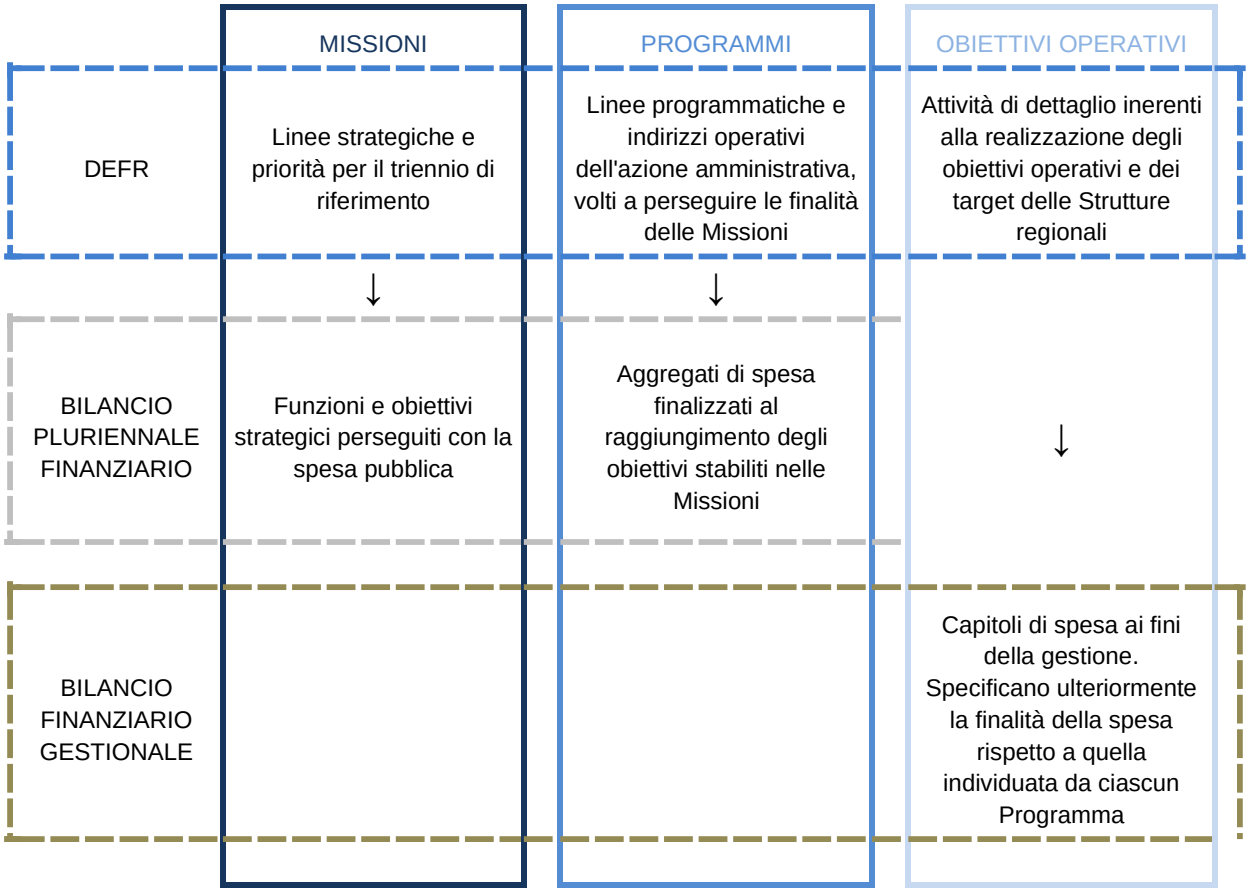
Sul sito ufficiale regionale è pubblicata una sezione relativa al PNRR nella quale è possibile trovare gli aggiornamenti sulle risorse finanziarie destinate al territorio regionale, anche mediante la fruizione di una dashboard interattiva (https://pnrr-risorsefinanziarie.regione.veneto.it/home).

6 Le Missioni regionali

In questo capitolo vengono riportate le politiche che la Regione intende perseguire nel triennio 2027-2029, suddivise per Missioni e Programmi, al fine di attuare il principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, con un opportuno raccordo tra bilancio e programmazione.

Avendo la medesima struttura del Bilancio, pertanto, a partire da quanto esposto nel DEFR è possibile ricondurre le attività da realizzarsi, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione, alle risorse finanziarie disponibili e alle relative fonti di finanziamento attraverso la lettura dei capitoli di spesa. Non essendo disponibile, alla data di redazione del presente documento, il Disegno di legge relativo al “Bilancio di previsione 2027-2029”, non è presente il consueto “Quadro di riferimento della spesa” suddiviso per Missioni. Si rinvia pertanto alla manovra di bilancio in via di definizione per la quantificazione delle risorse disponibili per ciascuna Missione.

Figura 6.0.1 - Schema rappresentazione collegamento tra DEFR e Bilancio



Come previsto dall'art. 14, comma 3-ter del D.Lgs. n. 118/2011, "*L'elenco delle missioni, programmi, titoli e macroaggregati, indicato nell'allegato n. 14, è aggiornato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'allegato 14 comprende il glossario delle missioni e dei programmi che individua anche le corrispondenze tra i programmi e la classificazione COFOG di secondo livello (Gruppi).*"

Tale allegato è stato da ultimo aggiornato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2024, a decorrere dall'esercizio 2026.

Ai fini di una lettura semplificata, si propone a seguire una tabella contenente alcuni temi trasversali con l'indicazione delle Missioni che trattano l'argomento.

Figura 6.0.2 - Tabella rappresentazione temi trasversali

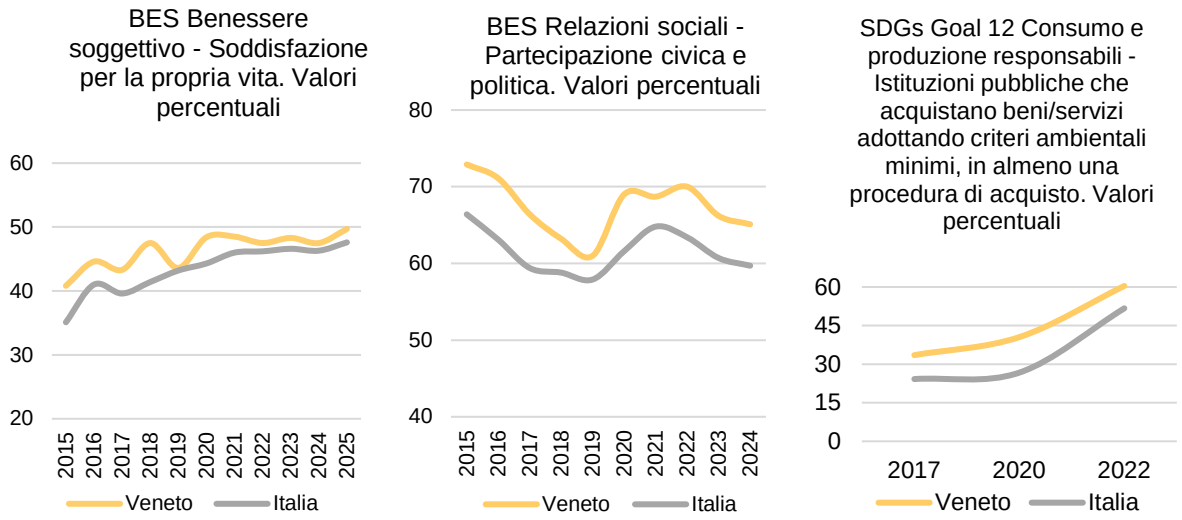
TEMA		Missione DEFR
PERSONA, SOCIALE E SANITÀ	Giovani	M04 Istruzione e diritto allo studio
		M06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
		M07 Turismo
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		M13 Tutela della salute
		M14 Sviluppo economico e competitività
		M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Anziani	M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		M13 Tutela della salute
	Infanzia	M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Disabilità	M04 Istruzione e diritto allo studio
		M06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
SVILUPPO ECONOMICO	Imprese	M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		M03 Ordine pubblico e sicurezza
		M04 Istruzione e diritto allo studio
		M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
		M07 Turismo
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		M14 Sviluppo economico e competitività
		M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		M17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
	Promozione	M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
		M07 Turismo
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		M10 Trasporti e diritto alla mobilità
		M14 Sviluppo economico e competitività
		M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

TEMA		Missione DEFR
		M18 Relazione con le altre autonomie territoriali e locali
		M19 Relazioni internazionali
	Ricerca/ Innovazione	M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		M04 Istruzione e diritto allo studio
		M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
		M07 Turismo
		M10 Trasporti e diritto alla mobilità
		M13 Tutela della salute
		M14 Sviluppo economico e competitività
		M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		M17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
TERRITORIO	**Sviluppo e Tutela del suolo**	M07 Turismo
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		M11 Soccorso civile
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		M17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
	Infrastrutture	M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
		M05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
		M06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
		M07 Turismo
		M08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		M10 Trasporti e diritto alla mobilità
		M13 Tutela della salute
		M14 Sviluppo economico e competitività
		M16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		M17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Metodologicamente, inoltre, propone un set di indicatori di riferimento rispetto al tema del Valore Pubblico, quale benchmarking tematico per ciascuna Missione. Per il benchmarking si fa riferimento agli indicatori di Benessere Equo Sostenibile (BES) e agli indicatori relativi ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030 misurati da ASviS e da Istat, in linea con quanto proposto nell'Allegato "Indicatori di benessere equo e sostenibile" al Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 dello Stato. Ogni Missione, inoltre, contiene i riferimenti ai capitoli del Programma di Governo 2025-2030.

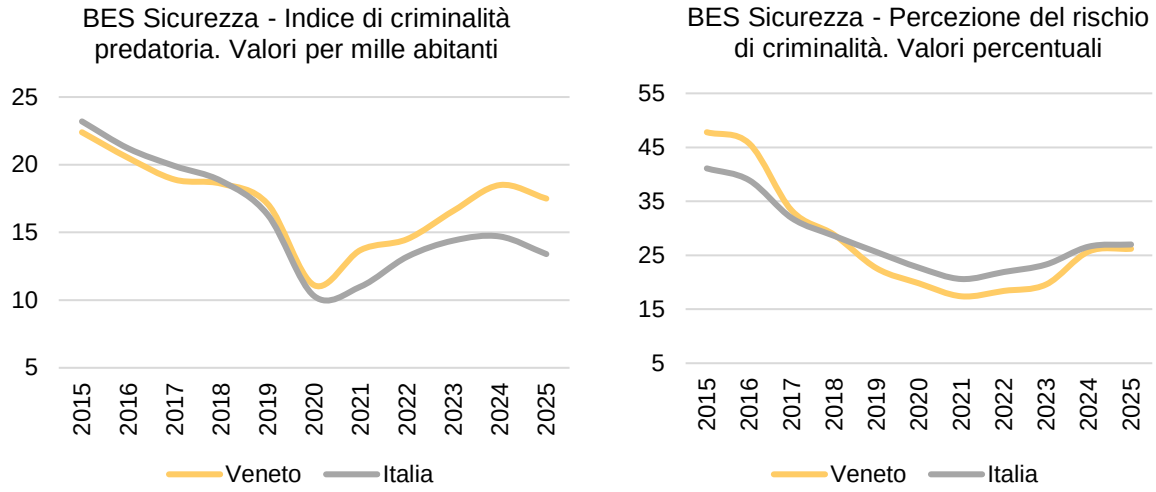
VALORE PUBBLICO: I BENCHMARK PER LE MISSIONI

MISSIONE 01



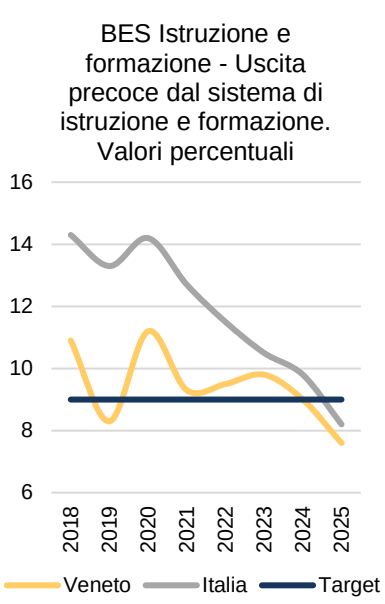
Nel 2025 in Veneto la percentuale di persone che si dichiara soddisfatta della propria vita è il 49,7%, il valore più elevato degli ultimi dieci anni. Nel 2024 si registra un calo della partecipazione civica e politica che si colloca nel trend discendente dell'ultimo biennio. Per quanto riguarda la sostenibilità, al 2022, ultimo dato disponibile, il 60,4% delle Amministrazioni pubbliche in Veneto effettua acquisti verdi rispettosi dei criteri ambientali minimi (51,7% in Italia).

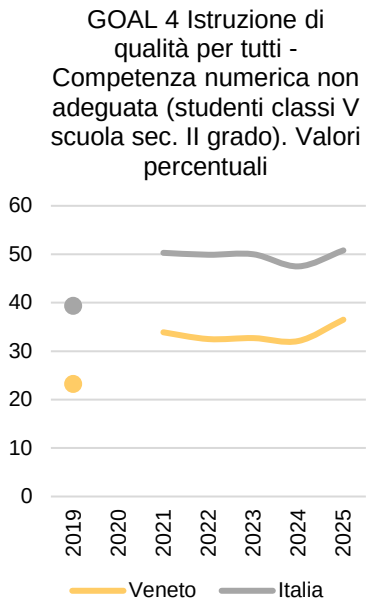
MISSIONE 03

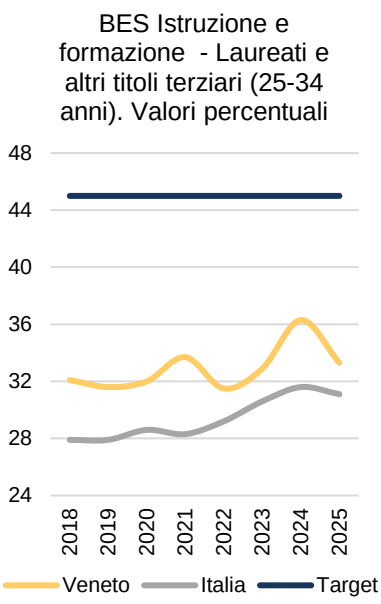


Nel 2025, l'indice di criminalità predatoria, sulla base del dato provvisorio fornito da Istat, è pari a 18 vittime di borseggi, furti in abitazione e rapine per 1.000 abitanti (13 in Italia). Rispetto all'anno precedente il dato è in diminuzone, risultando in linea con i valori pre-covid, e la gran parte della sua consistenza è dovuta ai furti in abitazione. Leggermente in crescita, invece, la percezione che le persone hanno del rischio di criminalità: nel 2025, le famiglie che dichiarano di percepire molto o abbastanza pericolosa la zona in cui vivono sono il 26,2% rispetto al 25,7% del 2024.

MISSIONE 04

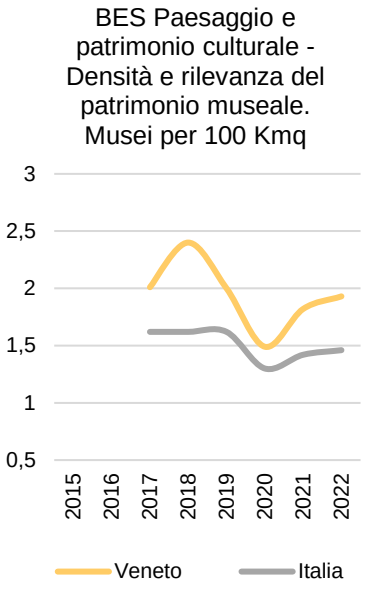


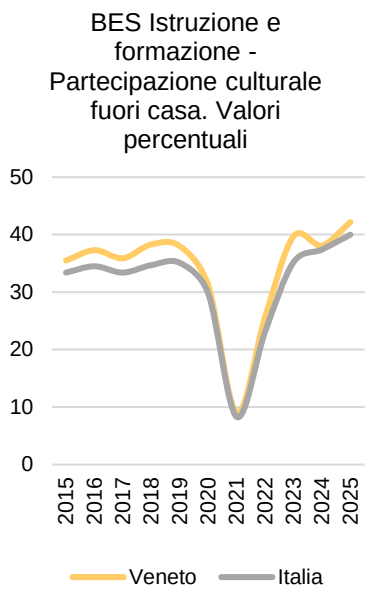


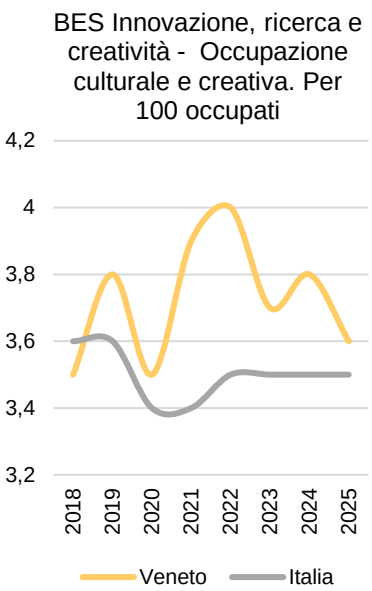


Nel 2025 il Veneto registra una notevole diminuzione del tasso dell'abbandono scolastico prematuro, che si attesta al 7,6%, migliorando il target europeo del 9% fissato per il 2030. Non buone, invece, le competenze numeriche: dal periodo del Covid sono di più i nostri giovani che non ottengono un livello adeguato, il 36,5% nel 2025 rispetto al 23,2% del 2019, ma molto inferiore al dato medio nazionale (50,8%). Peggiora la quota di laureati 25-34enni, che scende al 33,3% rispetto 36,3% del 2024 e al 31,1% dell'Italia, allontanandosi dal target del 45% per il 2030.

MISSIONE 05

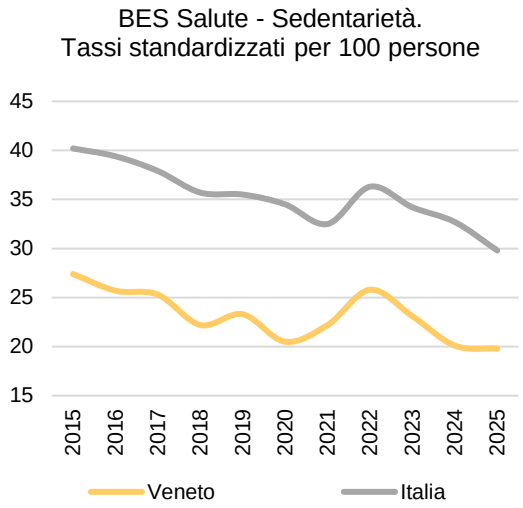


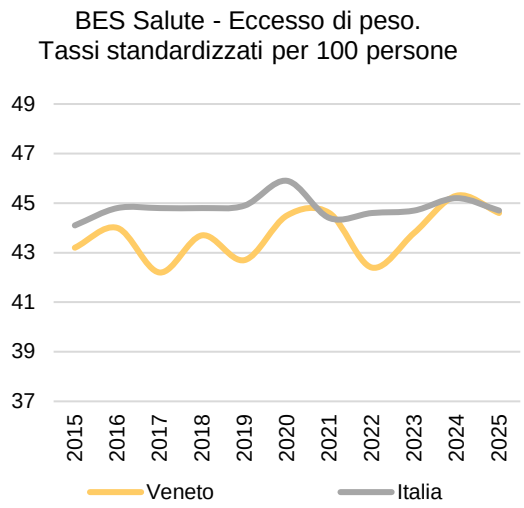




La cultura può contribuire a ridurre il disagio sociale e favorire comportamenti positivi e inclusivi. Il patrimonio artistico e culturale veneto è inestimabile: la densità dei musei è superiore alla media nazionale, quasi 2 musei ogni 100 kmq. L'offerta culturale risulta ben accolta dalle famiglie: oltre il 42% partecipa ad eventi culturali fuori casa, in aumento rispetto all'anno precedente. Il settore legato alla creatività occupa in Veneto il 3,6% degli occupati totali.

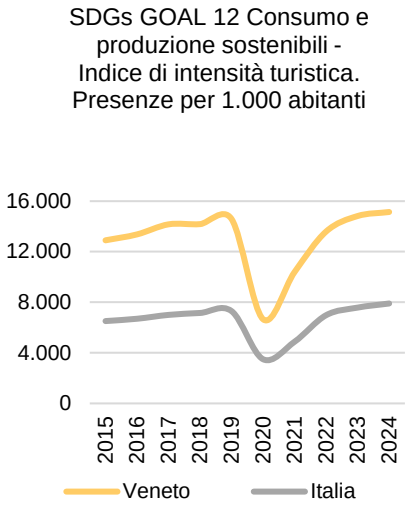
MISSIONE 06

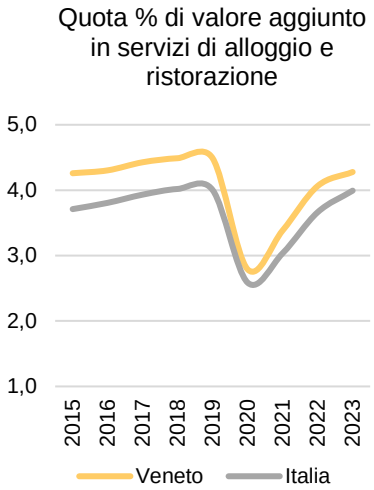


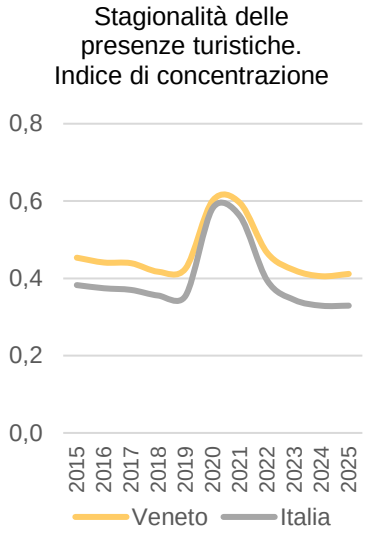


Negli anni si va diffondendo nella popolazione maggiore consapevolezza sull'importanza della pratica sportiva, con conseguente riduzione dei livelli di sedentarietà. Il Veneto si distingue nella promozione dell'attività fisica e della salute, tanto che la percentuale di persone sedentarie nel 2025 scende al 19,8%, contro il 29,8% in Italia, migliorando dal 27,4% del 2015. In lieve miglioramento, ma ancora elevata, la popolazione in eccesso di peso, che nel 2025 è il 44,6%, in linea con il dato nazionale.

MISSIONE 07

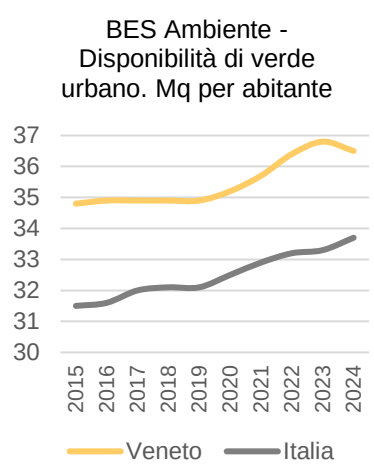


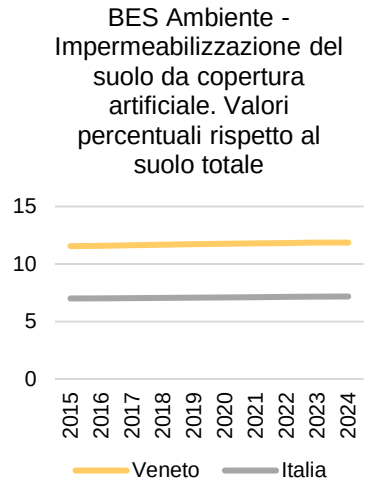


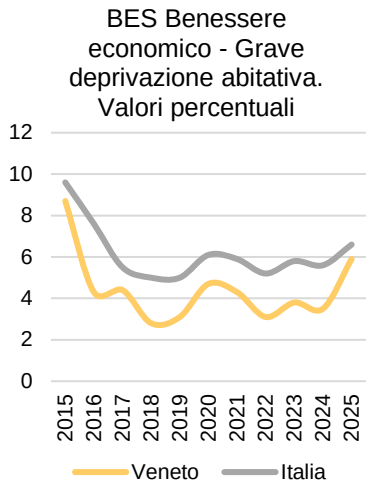


Il Veneto con 74,2 milioni di pernottamenti nel 2025 si conferma la prima regione in Italia per flussi turistici. Nel 2024 si sono registrate oltre 15 mila presenze di turisti ogni 1.000 abitanti. Tale fenomeno traina sicuramente la crescita economica; infatti, la quota di ricchezza prodotta dal solo settore di servizi di alloggio e ristorazione 1 rappresenta il 4,3% del PIL regionale. Nell'ottica della sostenibilità va monitorata la diversificazione dei flussi e la loro stagionalità 2 che, ad eccezione del periodo pandemico, sta evidenziando una tendenza alla diminuzione.

MISSIONE 08

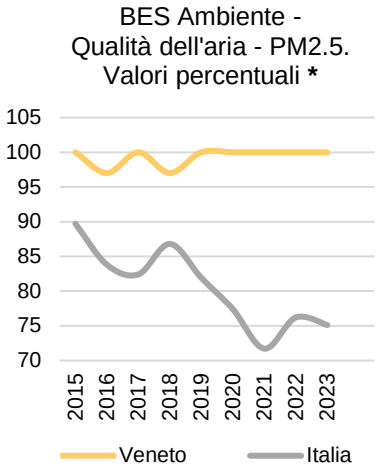


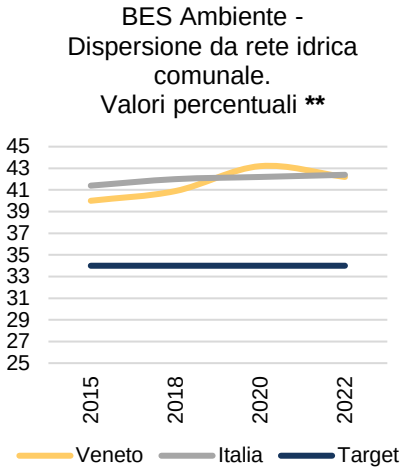


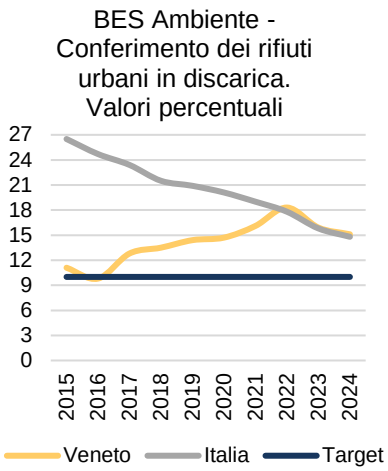


Nei capoluoghi del Veneto il verde urbano si attesta in media sui 36,5 mq per abitante nel 2024, valore che si mantiene pressocché stabile rispetto al 2023 e superiore alla media italiana (33,7 mq). Relativamente al consumo del suolo, in Veneto il territorio modificato artificialmente è pari all'11,86% del totale nel 2023, più che a livello nazionale (7,17%). I dati più recenti sul consumo di suolo evidenziano una dinamica articolata: a fronte di un avanzato livello di attuazione della L.R. n. 14/2017, con oltre il 90% dei Comuni adeguati e una riduzione del suolo programmato al 2050 da 21.323 a 9.433 ettari, nel 2024 il Veneto ha comunque registrato un consumo netto di 655 ettari, collocandosi al settimo posto a livello nazionale. Particolarmente significativo è il fatto che oltre il 53% delle nuove trasformazioni sia avvenuto al di fuori del tessuto urbanizzato consolidato, prevalentemente in relazione a infrastrutture e funzioni produttive di rilevanza sovralocale. Tale evidenza segnala la necessità di rafforzare l'integrazione tra politiche di contenimento del consumo di suolo e programmazione infrastrutturale e produttiva, al fine di rendere pienamente coerente l'obiettivo del consumo di suolo netto zero con le scelte di sviluppo territoriale. Nel 2025 in Veneto, il 5,9% della popolazione vive in condizioni di grave deprivazione abitativa (6,6% in Italia), cioè in abitazioni sovraffollate e con problemi strutturali o di luminosità.

MISSIONE 09



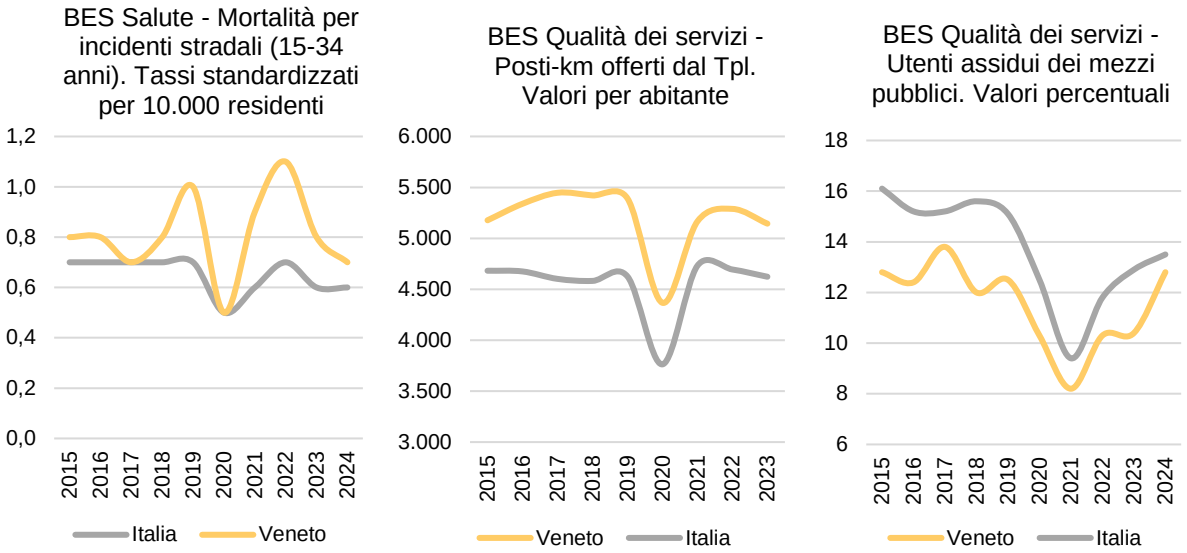




(*) Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).
(**) Il target 6.5 dell'Agenda 2030 prevede una riduzione delle perdite del 15% rispetto al 2015, che per il Veneto equivale ad arrivare al 34%.

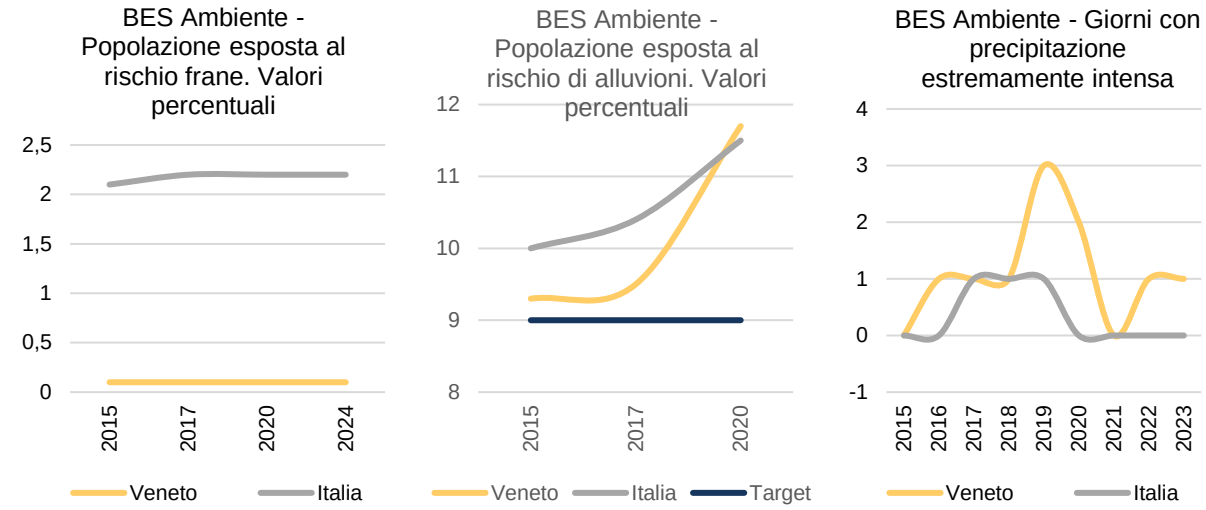
La dispersione della rete idrica è un problema in tutta Italia: i valori delle perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile sono superiori al 40%. In Veneto la percentuale di rifiuti conferiti in discarica sul totale dei rifiuti prodotti risulta in calo dal 2022, ma ancora elevata per effetto della grande quantità di differenziazione e per l'alto livello di trattamento dei rifiuti stessi (processi che generano residui). La qualità dell'aria resta una delle criticità per la pianura padana: il 100% delle misurazioni di PM2,5 sono superiori al limite di riferimento per la salute umana definito dall'OMS (10 µg/m³). Risulta, invece, rispettato in tutte le 20 centraline fisse il livello di PM2.5 definito dal D.Lgs. n. 155/2010 (25 µg/m³).

MISSIONE 10



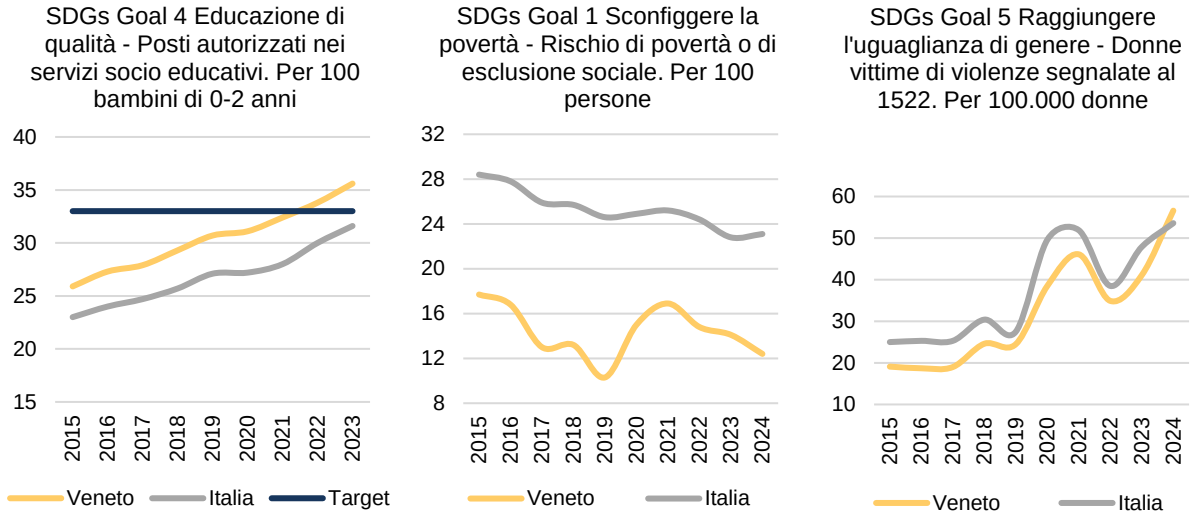
Nel 2024 in Veneto la mortalità per incidenti stradali tra i giovani di 15-34 anni (0,7 ogni 10.000 abitanti) migliora rispetto al 2023, mantenendosi però superiore alla media nazionale. L'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) in Veneto è di poco diminuita nell'ultimo anno (da 5.289 posti-km nel 2022 a 5.144 nel 2023), conservandosi tuttavia superiore alla media italiana. Le persone di 14 anni e oltre che nel 2024 in Veneto utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici si attestano al 12,8%, in aumento sul 2023. I tre indicatori scontano l'impatto delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica del COVID-19.

MISSIONE 11



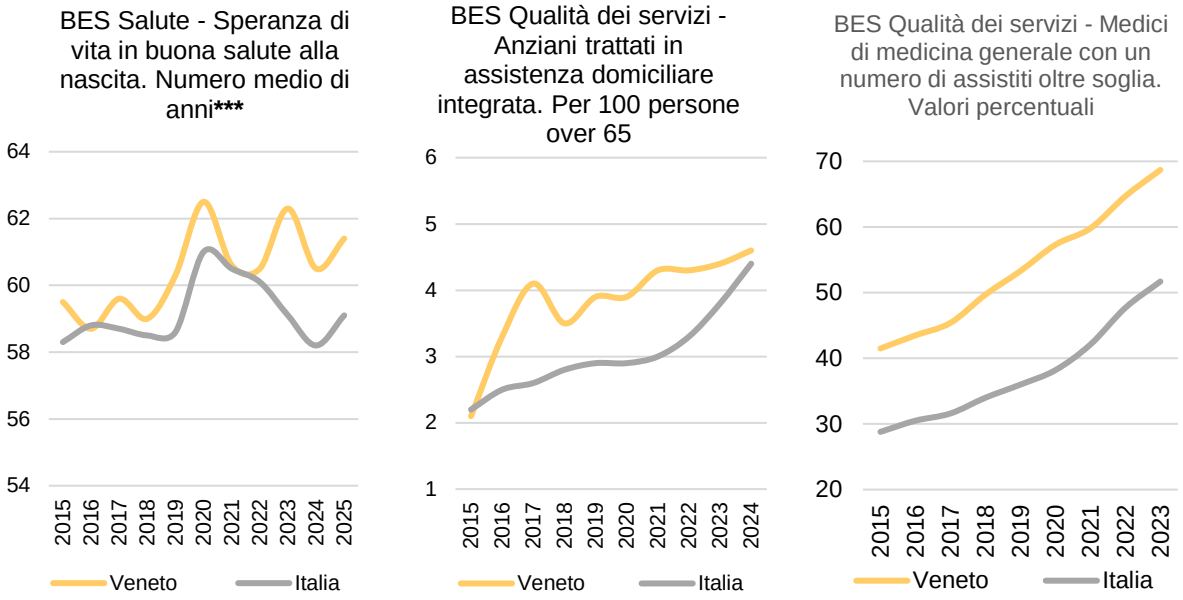
In Veneto è bassa la percentuale di popolazione esposta al rischio di frane, mentre la criticità del territorio da monitorare è quella relativa alle alluvioni: nel 2020 l'11,7% della popolazione risultava residente in territori con fragilità idraulica, quando il target previsto per l'Italia è il 9% al 2030. Le piogge intense (pari o oltre 50 mm/giorno) sono rare, limitate a 0-1 episodi annui tranne nel 2019-2020, ma la loro concentrazione genera allerta idraulica.

MISSIONE 12



L'offerta di servizi per l'infanzia in Veneto è superiore alla media nazionale, con 35,6 posti autorizzati per 100 bambini 0-2 anni nel 2023 (31,6% Italia). Supera l'obiettivo italiano del 33% previsto per il 2027, tuttavia rimane lontano dal target europeo del 45% fissato per il 2030. Il 14,6% della popolazione nel 2025 risulta a rischio povertà o esclusione sociale (22,6% Italia), in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno prima e superiore ai più favorevoli livelli raggiunti nel 2019 (10,3%). In crescita le segnalazioni di donne vittime di violenza al numero di pubblica utilità 1522 (56,6 per 100 mila donne, 53,6 in Italia).

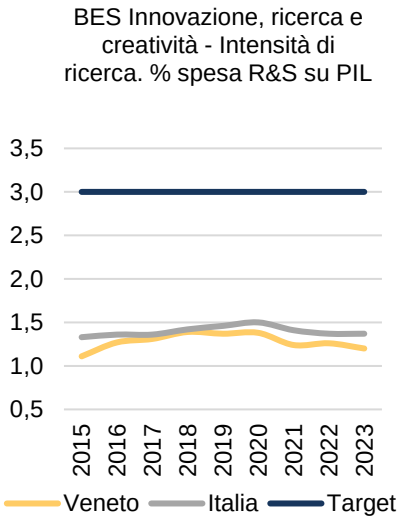
MISSIONE 13

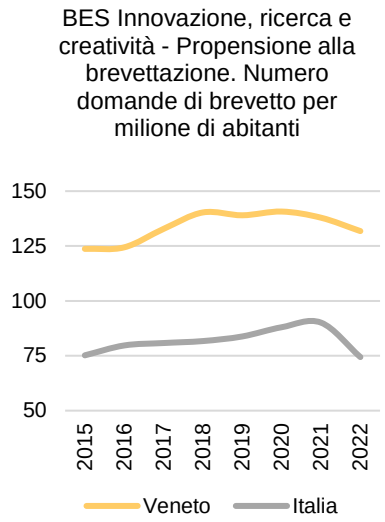


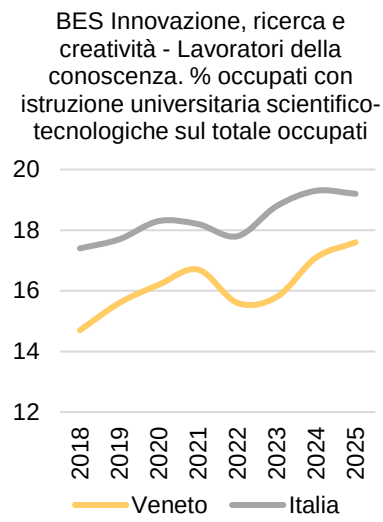
(***) I dati del 2025 sono provvisori.

La speranza di vita in buona salute alla nascita è una misura sintetica della salute degli individui: oltre all'aspettativa di vita considera anche la qualità della sopravvivenza. Secondo i dati provvisori, nel 2025 la speranza di vita alla nascita segna un nuovo massimo storico (84,4 anni in Veneto e 83,7 in Italia), tuttavia gli anni attesi di vita in buone condizioni di salute sono 61,4. Rispetto al 2024 la speranza di vita in buona salute migliora di quasi un anno, superando il valore del 2019, anno prepandemico. Dal 2015 è in aumento l'assistenza domiciliare per gli anziani: nel 2024 riguarda il 4,6% delle persone over 64, dato in linea con quello italiano (4,4%). Segnali non incoraggianti sul fronte del servizio sanitario: sempre più numerosi i medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia (68,7% vs 51,7% in Italia).

MISSIONE 14

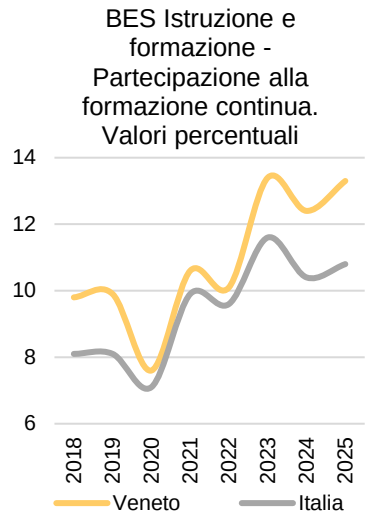


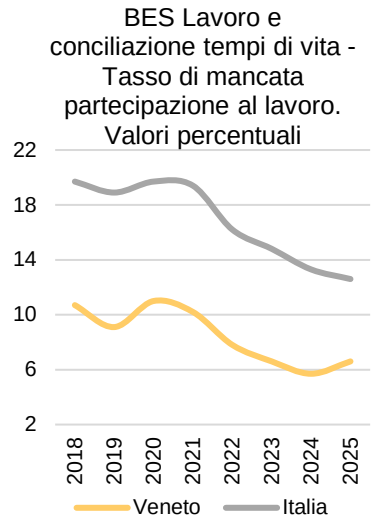


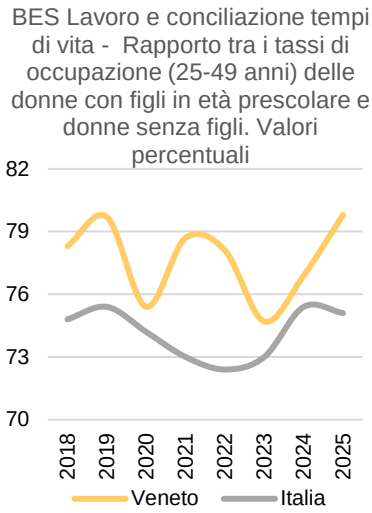


Il rapporto tra la spesa per le attività di ricerca e il PIL rimane quasi in linea col valore nazionale ma è ben più basso rispetto alla media Ue, quindi distante dagli obiettivi fissati dalla Commissione europea (3% del PIL entro il 2030). Mettendo in relazione il numero di brevetti presentati all'Ufficio Europeo dei Brevetti con la popolazione residente, il Veneto presenta un valore sensibilmente più elevato della media nazionale. Quanto ai lavoratori della conoscenza, il loro peso nel contesto occupazionale regionale, pur in un contesto di crescita, rimane inferiore a quanto registrato a livello nazionale.

MISSIONE 15

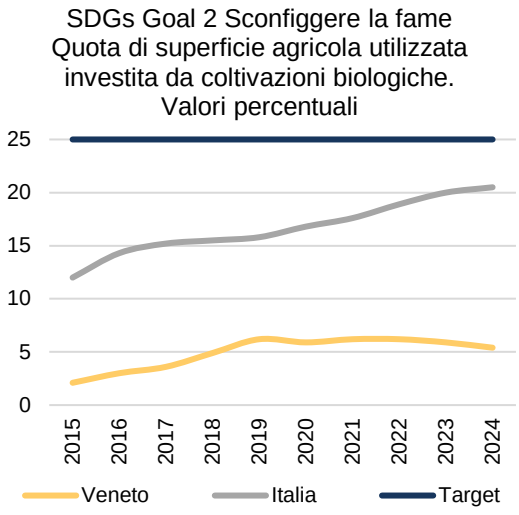


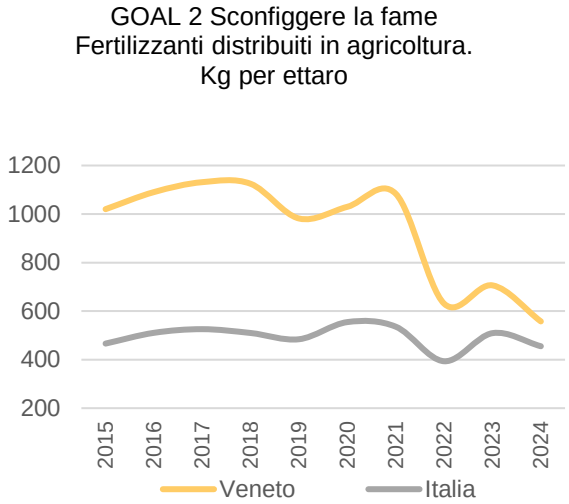




Dopo il Covid il tasso di mancata partecipazione al lavoro, un indice chiave dell'esclusione dal mercato del lavoro, in quanto misura la quota di popolazione né occupata né in cerca di lavoro, è in forte diminuzione ed è pari al 6,6% nel 2025 contro il 12,6% italiano. Migliora il rapporto tra l'occupazione delle donne con figli, più esposte a rischio di esclusione, e di quelle senza, sfiorando l'80%. La partecipazione alla formazione continua degli adulti 25-64 anni, strumento che aiuta ad affrontare le sfide socio-economiche, presenta negli anni un trend in crescita.

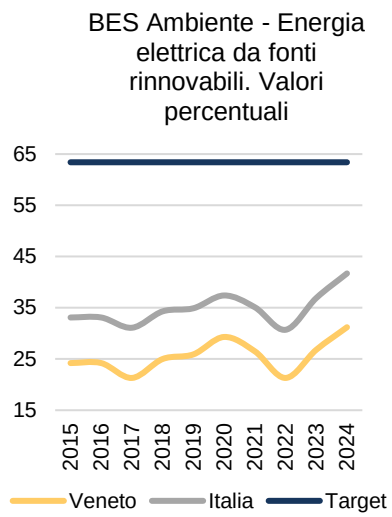
MISSIONE 16

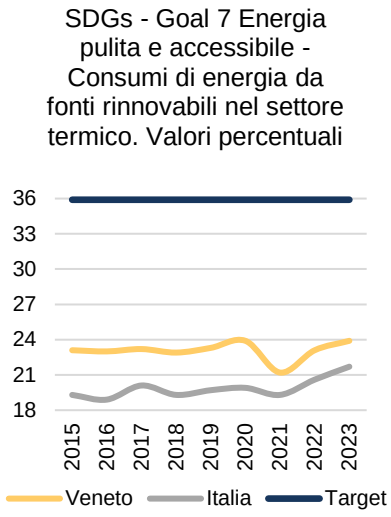


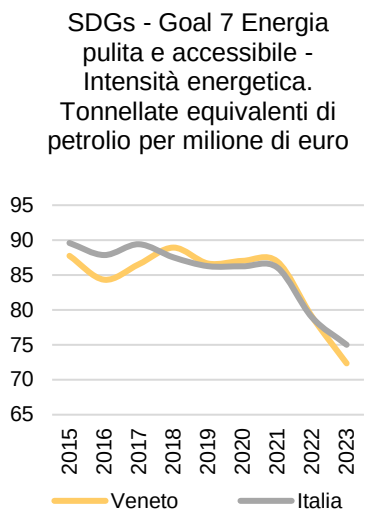


Nel 2024 in Veneto la percentuale di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche è il 5,4%, in calo negli ultimi due anni rispetto al trend di crescita precedente. È al di sotto della media nazionale (20,5 %) e i progressi finora fatti risultano insufficienti per raggiungere il target europeo fissato al 25% entro il 2030. Maggiore che in Italia la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura (557,5 kg per ettaro vs 455,2 in Italia); tuttavia grazie al calo negli ultimi anni risulta già raggiunto per il Veneto l'obiettivo europeo di ridurre, entro il 2030, del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019 (981 kg per ettaro).

MISSIONE 17

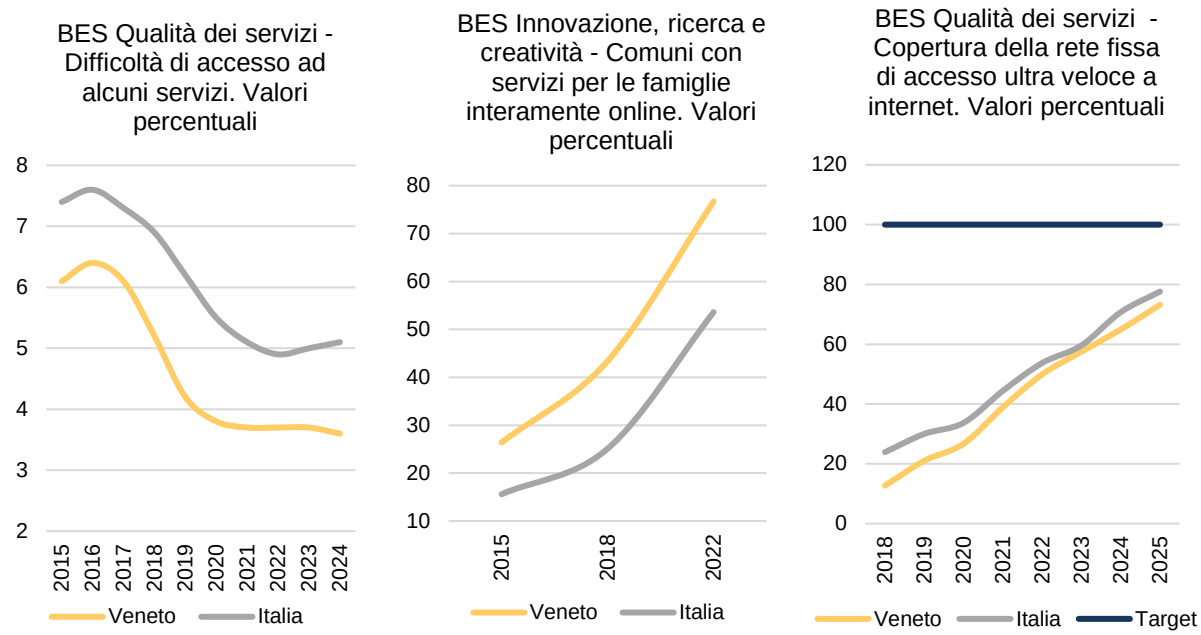






In Veneto il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale dei consumi è altalenante poiché influenzato dell'apporto dell'idroelettrico, la cui produzione dipende dalle condizioni meteorologiche. Nel settore termico, l'obiettivo nazionale prevede di coprire il 35,9% dei consumi per riscaldamento e raffrescamento con fonti rinnovabili entro il 2030. Nel 2023 la percentuale è il 23,9% in Veneto e il 21,7% in Italia. L'intensità energetica registra un valore più basso rispetto all'Italia, segnale che il Veneto ha una discreta efficienza, in quanto riesce a utilizzare meno energia (misurata in tonnellate equivalenti di petrolio - tep) per produrre merci, a parità di valore economico generato.

MISSIONE 18



Diminuisce nel tempo la percentuale di famiglie che dichiara difficoltà ad accedere ad alcuni servizi fondamentali come farmacie, pronto soccorso, scuole: nel 2024 in Veneto è pari al 3,6% rispetto al dato nazionale del 5,1%. Avanza il processo di digitalizzazione: nel 2022, ultimo anno disponibile, il 76,7% dei comuni era in grado di offrire servizi interamente online (56,3% in Italia) e nel 2025 la percentuale di famiglie che risiede in una zona servita da una connessione ultraveloce sale al 73,2%, restando tuttavia ancora distante dal target del PNRR che prevede connettività per tutti i cittadini entro il 2026.

MISSIONE 19

Per questa Missione non sono disponibili indicatori a livello regionale.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 8 – Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione

In armonia con i principi sanciti dallo Statuto del Veneto, la Regione informa l'intero spettro della propria azione legislativa, regolamentare ed amministrativa al riconoscimento e al rispetto dei diritti civili e ne promuove la piena attuazione all'interno di tutte le sue politiche. La Regione intende inoltre valorizzare la "Partecipazione" a principio guida trasversale per tutte le politiche regionali, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella rigenerazione della coesione sociale, delle tutele e dello sviluppo del territorio veneto.

Nell'odierno contesto internazionale, risulta sempre attuale il bisogno di un miglioramento del Paese sia in termini economici, che di rinnovamento e ammodernamento delle Istituzioni, in armonia con le riforme avviate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In quest'ottica appare quindi fondamentale poter introdurre novità ordinamentali che vadano a beneficio non solo del territorio veneto, mediante la garanzia di servizi sempre migliori a cittadini e imprese, in coerenza con le specificità regionali, ma dell'intero Paese, mediante l'introduzione di meccanismi virtuosi in grado di innescare un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori secondo la semplice regola «più libertà di organizzare, più dovere di rendere conto».

In questo contesto, le riforme già avviate a livello statale stanno registrando significativi passi in avanti. Oltre all'attuazione del c.d. federalismo fiscale, si conferma, infatti, l'attualità del percorso di attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione. Quest'ultimo, intrapreso dal Veneto in forza del risultato conseguito con il referendum regionale consultivo del 2017 - nel quale oltre 2.328.000 elettori veneti (il 57,2 % degli aventi diritto) si sono recati alle urne e nel quale il 98,2% degli stessi si è espresso a favore della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia - è stato di recente interessato da importanti novità. Dopo l'entrata in vigore della Legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'**autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", si è svolta una serie di negoziati su un primo nucleo di 4 materie, che ha portato alla sottoscrizione, in data 18 novembre 2025, di un Accordo preliminare con il Governo quale atto politico da intendere come "guida" per il completamento dei negoziati nelle materie "protezione civile", "professioni", "previdenza complementare e integrativa" e "tutela della salute - coordinamento della finanza pubblica" e per la conseguente definizione di intese secondo le previsioni della legge n. 86/2024, nell'osservanza di quanto stabilito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 192 del 2024 e dal principio di leale collaborazione. Sono stati quindi predisposti due schemi di intesa preliminare, approvati in data 18 febbraio 2026 dal Consiglio dei ministri alla presenza anche del Presidente della Giunta regionale del Veneto, nel rispetto dell'iter previsto dalla Legge n. 86/2024.

Successivamente, alla luce dei pareri resi dalla Conferenza Unificata il 2 aprile 2026 e degli atti di indirizzo approvati dal Senato della Repubblica il 16 luglio 2026 e dalla Camera dei deputati il 22 luglio 2026, nonché del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) del Veneto il 3 agosto 2026 e di una ulteriore fase negoziale intervenuta con il Governo, il 30 luglio il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha trasmesso i due schemi di intesa definitivi, denominati "Schema di intesa definitivo tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Veneto, avente ad oggetto l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nelle materie "protezione civile", "professioni" e "previdenza complementare e integrativa" e "Schema di intesa definitivo tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Veneto, avente ad oggetto l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nella materia "tutela della salute coordinamento della finanza pubblica". Tali schemi di intesa sono stati adottati, per quanto di competenza, dalla Giunta regionale (DGR/CR n. 76 del 5 agosto 2026) e trasmessi al Consiglio regionale, ove sono stati approvati con Deliberazione amministrativa n. 185 del 3 settembre 2026.

Nella stessa seduta il Consiglio regionale ha altresì conferito mandato al Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere le intese, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 86/2024, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri (Deliberazione n. 184).

Il Consiglio dei ministri dovrà altresì approvare, con gli schemi di intesa definitivi, un disegno di legge di approvazione delle intese (allegate allo stesso), che dovrà essere trasmesso alle Camere per l'approvazione a maggioranza assoluta ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione**.**

Percorso istituzionale complementare ed altrettanto essenziale è quello di definizione, da parte dello Stato, dei **Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP**) inerenti ai diritti civili e sociali da assicurare a livello uniforme a tutti i cittadini, ulteriore riforma strategica volta a potenziare equità, efficienza e competitività del Paese.

Quella che si vuole portare avanti è una riforma che avvicini Istituzioni e cittadini, all'insegna di una maggiore efficienza. Si vuole dare piena attuazione al **principio di sussidiarietà**, dallo Stato alla Regione e dalla Regione agli enti locali, collocando ogni competenza il più vicino possibile alle persone, purché esercitata con responsabilità e risorse adeguate, mediante un'architettura istituzionale ispirata al pragmatismo ed alla semplicità, oltre che al radicamento nel territorio.

Quanto sopra, in coerenza con la sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024, che, nel confermare la cornice della sopra citata Legge statale per l'attuazione dell'autonomia differenziata – Legge n. 86/2024 (cd. Legge Calderoli) – ha evidenziato la rilevanza del principio di sussidiarietà, affermando altresì che il parametro che deve guidare la ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli istituzionali è l'**adeguatezza**, valutata con riguardo ai tre criteri di **efficacia ed efficienza** nell'allocazione delle funzioni, di **responsabilità** nell'amministrare la cosa pubblica, dell'**equità** che la distribuzione di funzioni deve garantire assicurando l'eguaglianza nel godimento di diritti da parte di tutti i cittadini.

Proseguirà l'attività di analisi per i **profili finanziari relativi all'attuazione del federalismo fiscale** ex D.lgs. n. 68/2011, come modificato dal D.lgs. n. 147/2026, che dovrebbe entrare in vigore dal 2027; sarà assicurata la partecipazione attiva con analisi e proposte normative coerenti con i principi di autonomia finanziaria regionale, anche in relazione all'analisi della situazione attuale e alle linee di riforma della finanza regionale. Continuerà l'aggiornamento e l'ottimizzazione della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA), proseguendo l'analisi delle entrate e delle spese delle Regioni a supporto dei processi di riforma del sistema di finanziamento regionale, nonché dei dati delle dichiarazioni dei redditi e IRAP a supporto delle politiche fiscali regionali.

Di particolare importanza, al fine di un significativo coordinamento delle attività afferenti alle Aree regionali, vi è il sistematico monitoraggio parlamentare presso le competenti commissioni di Camera e Senato e presso le Assemblee legislative e gli altri Organi costituzionali, la Presidenza del Consiglio dei ministri e i Ministeri.

Per quanto attiene le politiche di bilancio e finanziarie e la stabilità dei conti pubblici, la Regione, nel contesto delle regole di finanza pubblica in vigore per gli Enti territoriali, intende **rispettare gli equilibri di bilancio** di cui al D.Lgs. n. 118/2011 a preventivo, durante la gestione e a consuntivo.

In riferimento alla Riforma contabile 1.15 del PNRR denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual", la Regione intende attuare gli interventi necessari per il recepimento degli standard contabili ITAS entro i termini previsti dalla normativa.

La Regione continuerà, inoltre, nell'impegno al **contrasto dell'evasione fiscale** anche tramite la gestione diretta dei tributi regionali (in particolare della tassa auto e ARISGAN - Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva) garantendo che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea, nonché per l'IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate in sede di Commissione Paritetica. Parallelamente, prosegue l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto utilizzando i dati trasmessi dall'Agenzia delle Entrate con i flussi massivi previsti in convenzione, utili per la valutazione delle politiche fiscali regionali. Inoltre, in attuazione degli articoli 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016 e della DGR n. 2137/2017, si garantirà **l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili** interni ed esterni.

La programmazione e la formulazione di documenti di programma saranno precedute dalle analisi da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici di **opportunità e fattibilità degli investimenti** e dalla valutazione di progetti ed interventi, rispetto agli obiettivi, alle priorità e agli impatti strutturali, utilizzando i partenariati pubblico-privati (PPP) come leva per accelerare investimenti in infrastrutture. La graduale estensione delle tecniche di valutazione di programmi e progetti verrà attuata a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica, mediante la condivisione di una rete di risorse metodologiche e informative diffuse, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento e di ottimizzare altresì l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie. In tale ambito l'azione regionale opera a sostegno degli Enti territoriali mediante attività formativa specialistica e di supporto tecnico, nonché attraverso la realizzazione di strumenti metodologici volti ad esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa.

L'innovazione della Pubblica Amministrazione, attraverso la costruzione di un modello di nuova generazione in grado di evolversi, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di miglioramento continuo, mirati a **rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo**, anche implementando nuovi strumenti di analisi di impatto delle politiche regionali. In tale ottica si innesta anche la capacità di garantire l'efficace gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo. Il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile annovera il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide", come richiamato nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali. Analogamente, il completamento delle misure del PNRR richiede il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali, per rispondere ai bisogni emergenti della comunità e per assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

La stessa attuazione del PNRR dovrebbe avere come parola d'ordine la sostenibilità, che non può prescindere dal coinvolgimento delle Amministrazioni regionali. In quest'ottica la Regione si è dotata di soluzioni organizzative e tecnologiche volte al **monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Veneto** e si è resa disponibile per eventuali candidature volte alla realizzazione di progetti strategici, non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale.

Il 2026, anno di chiusura del Piano, rappresenta una fase cruciale ai fini del completamento degli interventi e della piena realizzazione degli obiettivi programmati. In tale prospettiva la Regione continuerà a svolgere un'azione di presidio e monitoraggio finalizzata a garantire il consolidamento dei risultati raggiunti e la sostenibilità degli interventi realizzati.

La **semplificazione** si colloca tra gli obiettivi da tempo perseguiti a livello eurounitario (art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione europea e art. 49 del Trattato UE), quale leva strategica per il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa finalizzata al rafforzamento della competitività del sistema economico e sociale del territorio ed è altresì oggetto di programmazione pluriennale nell'ambito dell'Agenda statale per la Semplificazione. In attuazione della normativa statale ed europea la Regione prosegue nell'attività di semplificazione, già proficuamente intrapresa in occasione del PNRR, attraverso la definizione di un quadro regolatorio chiaro, certo e trasparente, la promozione di sinergie con gli Enti locali, la rimozione dei vincoli burocratici e dei c.d. "colli di bottiglia" con conseguente riduzione degli oneri a carico di cittadini ed imprese.

Nell'esperienza del PNRR la semplificazione è stata applicata concretamente sul campo, secondo un modello innovativo orientato verso obiettivi misurabili e volto a implementare le soluzioni più appropriate a livello territoriale, in una logica collaborativa di *multilevel governance.* La definizione di indicatori di risultato e l'adozione di sistemi di monitoraggio strutturati costituiscono infatti la base per valutare l'efficacia degli interventi, nonché per supportare il decisore pubblico nell'assunzione di scelte consapevoli e coerenti con i fabbisogni del territorio.

Ma l'efficacia delle innovazioni introdotte è strettamente correlata alla capacità della Pubblica Amministrazione di coltivare e incrementare nel tempo il nuovo approccio alla semplificazione che da intervento temporaneo deve diventare un processo continuo, all'interno di una pianificazione strategica e un coordinamento strutturato.

Pertanto la Regione, anche in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, promuove la **cultura amministrativa** della semplificazione attraverso interventi, sia di tipo legislativo, che di tipo amministrativo, volti a prevenire duplicazioni procedurali, garantire standard omogenei sull'intero territorio regionale, assicurare supporto e assistenza tecnica alle Strutture regionali e agli Enti locali nella gestione e semplificazione delle procedure complesse al fine di rafforzarne stabilmente la **capacità amministrativa** e consolidare gli obiettivi progressivamente raggiunti.

Anche la **Politica di Coesione europea 2021-2027** e l'avvio del percorso di programmazione 2028-2034 richiede una capacità amministrativa in grado di sostenere la crescita economica e sociale del territorio regionale, condizionata anche dalle politiche economiche internazionali. In tale contesto si colloca l'attività di coordinamento degli strumenti di programmazione generale, l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e del PNRR e i processi di programmazione delle politiche regionali in materia di Fondi della Politica di Coesione, assicurando il coinvolgimento e la partecipazione, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

Il modello di programmazione condiviso vede la sinergia tra i Programmi FESR e FSE, le iniziative di Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie macroregionali che interessano i territori del Veneto (Strategie dell'UE per la Regione Adriatico Ionica — EUSAIR e per la Regione Alpina — EUSALP). Tale modello è stato utilizzato sia nella fase di preparazione dei **Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027**, che in quella attuativa, con l'istituzione prima del Tavolo di partenariato congiunto e poi del Comitato di sorveglianza unico per i due PR.

Il **PR Veneto FSE+ 2021-2027** promuove interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone, agendo per favorire la piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, per adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e per promuovere l'inclusione sociale. Esso si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socioeconomica. Il Programma si sviluppa nel rispetto delle condizionalità abilitanti previste dal quadro regolamentare europeo e valorizza il principio di partenariato, assicurando il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali, degli Enti locali e del terzo settore. L'attuazione è orientata al conseguimento degli indicatori di risultato, al fine di garantire trasparenza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse. In prospettiva, anche alla luce dei nuovi regolamenti europei in fase di approvazione, il Programma potrà contribuire a rafforzare le competenze necessarie per affrontare le sfide emergenti legate alla decarbonizzazione e alla sicurezza del sistema socioeconomico.

Il **PR Veneto FESR 2021-2027**, invece, supporta la competitività del sistema economico regionale, la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde Prevede la realizzazione di numerose iniziative in materia di agenda digitale, efficienza energetica ed energie rinnovabili, gestione dei rischi e adattamento ai cambiamenti climatici, inclusione sociale e politiche territoriali , la resilienza idrica e gli alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

La sinergia tra i due Programmi è stata approfondita anche a livello di obiettivi e azioni, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali (Sviluppo urbano sostenibile e Aree interne).

Tale sinergia continua anche in riferimento alla nuova **Programmazione 2028-2034** a seguito della Comunicazione COM (2025) 570 del 16/07/25 con cui la Commissione europea ha dato avvio alla programmazione dei fondi europei per il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034. La Regione del Veneto partecipa alla fase negoziale tecnico - politica sul nuovo assetto di Governance delineato nelle proposte regolamentari, in particolare per la definizione del ruolo delle Regioni, portando il proprio contributo nelle diverse sedi deputate. Contestualmente sarà dato avvio al dialogo partenariale con gli stakeholders e alle attività propedeutiche per la formulazione dei nuovi documenti di programmazione regionali.

Il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027**, per il quale la Regione del Veneto è Autorità di Gestione, persegue l'obiettivo generale di supportare iniziative innovative e sostenibili nel campo dell'economia blu, operando in stretta sinergia con la Strategia Europea Macroregionale Adriatico-Ionica (EUSAIR), concentrando le risorse sul consolidamento delle competenze delle giovani generazioni, sul rafforzamento della cooperazione istituzionale e sulla resilienza climatica.

Le operazioni programmate, non più rendicontabili nei POR Veneto FESR e POR Veneto FSE 2014-2020 per il raggiungimento della quota comunitaria, sono state spostate, fino a capienza, nel **Programma Operativo Complementare (POC) Veneto 2014-2020**, adottato con delibera CIPESS n. 26/2023. Al riguardo, si richiama la delibera CIPESS n. 41/2021 che ha istituito i Programmi Operativi Complementari (POC), nel quadro complessivo di riprogrammazione del FESR e FSE 2014-2020. Nel corso del 2027 si procederà con le attività per la chiusura del programma.

Le politiche per lo sviluppo della coesione economica e sociale trovano realizzazione anche mediante l'utilizzo delle risorse nazionali del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**. Nel ciclo di programmazione 2021–2027, l'FSC ha seguito un percorso evolutivo articolato, finalizzato a garantire una progressiva attivazione degli investimenti e una più efficace governance delle risorse. In una fase iniziale, con Delibera CIPESS n.79/2021, sono state anticipate risorse FSC 2021-2027 destinate all'attuazione di progetti immediatamente cantierabili o al completamento di progetti già avviati. Con il Decreto-Legge n. 124/2023 è stato introdotto l'**"Accordo per la coesione"** come nuovo strumento di programmazione e attuazione. Gli Accordi rappresentano documenti strategici condivisi tra Governo e Amministrazioni territoriali, nei quali vengono individuati: gli obiettivi di sviluppo, gli interventi e le linee di azione finanziabili, i cronoprogrammi di realizzazione, il piano finanziario, gli impegni reciproci e i sistemi di gestione e controllo. L'Accordo per la Coesione della Regione del Veneto è stato sottoscritto il 24 novembre 2023 e finanzia 66 interventi/linee di azione su nove Aree Tematiche. Le azioni più rilevanti riguardano i trasporti e la mobilità, l'ambiente e le risorse naturali e la competitività delle imprese. La quasi totalità degli interventi/linee di azione è stata avviata e le attività proseguiranno nel 2027.

Sempre nel 2027 continueranno le attività di attuazione del **Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto 2000-2020**, nel quale sono confluiti gli strumenti delle Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 e gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, a seguito della riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da Covid-19. Il cambiamento climatico e il mutato scenario economico e internazionale catalizzano e accelerano le evoluzioni e gli adeguamenti del settore agricolo e agroalimentare, nonché del più ampio contesto rurale, che l'azione regionale accompagna con i Programmi cofinanziati dedicati. Nel 2025 la Commissione Europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la Politica Agricola Comune 2028-2034, nell'ambito del nuovo Fondo unico, avviandone la discussione. Verranno quindi completate le iniziative di approfondimento e di confronto con il Partenariato regionale utili per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore tra quelli che verranno resi disponibili dal nuovo pacchetto legislativo e si parteciperà alla definizione del capitolo PAC nell'ambito della proposta di Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034. Nel 2027 proseguirà l'attuazione del **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027** (CSR 2023-2027), attraverso il quale vengono perseguiti a livello regionale gli obiettivi del **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** (PSN PAC 2023-2027), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115 e programmato dalle strategie europee "Farm to fork" e per la Biodiversità. Il 2027 segnerà l'ingresso nell'ultima parte del periodo di programmazione 2023-2027 e registrerà il completamento dell'attivazione operativa di tutti gli interventi del CSR 2023-2027, secondo le procedure selettive programmate nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali. Ai fini dell'ottimizzazione del raggiungimento dei target e dell'utilizzo delle risorse programmati verrà intensificato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e di quello finanziario delle operazioni selezionate e finanziate.

Nell'assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la promozione di un **sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un'ottica di condivisione e di attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi; l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di gestire con efficacia ed efficienza gli organismi partecipati,

tramite un monitoraggio costante degli stessi, attuato anche con nuovi supporti digitali, e di adottare, all'occorrenza, le opportune misure correttive.

In merito, proseguirà altresì il forte impegno della Regione a valorizzare gli **Acquisti Verdi** quale strumento di attuazione dell'economia circolare e di promozione della responsabilità sociale e ambientale di amministrazioni e imprese, potenziando, altresì, esperienze di riutilizzo, riuso, riciclo, ove possibile, come previsto dal GOAL 12 dell'Agenda 2030 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", e si proseguirà nelle azioni avviate nel corso del 2024 e continuate nel 2025 di coinvolgimento degli Enti Strumentali, delle Società Partecipate e controllate con azioni di formazione e valorizzazione. In continuità con gli anni precedenti, saranno inoltre promosse azioni di razionalizzazione della **spesa energetica**, in collegamento al GOAL 7 dell'Agenda 2030 "Energia Pulita e accessibile" e al GOAL 11 "Città e comunità sostenibili". Tali iniziative impatteranno direttamente sulla riduzione delle emissioni di CO_2 e quindi sulla qualità dell'aria, riqualificando gli immobili di proprietà regionale grazie ad un miglioramento del tasso di efficienza energetica degli stessi. La certificazione ISO 50001 si profila in quest'ambito come importante strumento che consentirà di misurare i consumi energetici e il trend di razionalizzazione della spesa energetica.

In un quadro di riposizionamento istituzionale e di ottimizzazione delle risorse, la Regione proseguirà con l'attuazione del piano di alienazione e valorizzazione del proprio **patrimonio immobiliare** non più funzionale alle esigenze istituzionali. Pur in un contesto globale in profonda trasformazione e segnato da dinamiche macroeconomiche complesse, l'azione regionale sarà guidata dalla necessità di cogliere le opportunità del mercato per agevolare il processo di dismissione e vendita degli immobili. La strategia di gestione patrimoniale non si limiterà, tuttavia, a logiche puramente economiche, ma diventerà una leva strategica per la rigenerazione urbana e sociale. Il recupero del patrimonio esistente rappresenterà la priorità per migliorare gli spazi e rafforzare l'identità dei luoghi. In quest'ottica, particolare rilevanza rivestirà la riqualificazione dei siti di interesse storico, culturale e turistico, come il progetto di recupero del compendio termale e idropinico di Recoaro Terme e le opere di risanamento strutturale e di riuso funzionale, finanziate a valere su fondi FSC 2021-2027, del fabbricato "Casa Salotto" all'interno del complesso monumentale della Rocca di Monselice (PD) e "Calle Due Portoni" all'interno del complesso di Villa Settembrini a Mestre (Venezia). Proseguirà, inoltre, l'impegno nella valorizzazione delle sedi regionali attraverso investimenti in sostenibilità ed efficienza energetica al fine di ottimizzare e contenere la spesa pubblica.

In coerenza con il sopracitato Goal 16 dell'Agenda 2030, orientato a creare istituzioni stabili, efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli, l'Amministrazione regionale è attivamente impegnata a promuovere un sistema per il bene comune e consolidare la **diffusione della legalità e della trasparenza**, nel rispetto dei principi costituzionali e della L. n. 190/2012, attuata anche dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e delle società regionali. L'integrità dell'azione amministrativa, così come evidenziato da ultimo anche nella disciplina nazionale del PNRR, è infatti un pilastro che deve orientare l'azione amministrativa al fine di garantirne l'efficacia. La funzione di prevenzione della corruzione è dunque un pilastro fondante dell'azione amministrativa e della stabilità della Regione stessa.

L'Amministrazione regionale è, altresì, impegnata nell'osservanza del Regolamento (UE) 2016/679 (**GDPR - General Data Protection Regulation**) e degli obblighi relativi alla protezione dei dati personali, quale strumento reputazionale e di legittimazione. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più preziosi quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro strategico e trasversale di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario promuovere un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.

Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una ottimizzazione della gestione del contenzioso e una riduzione dei relativi costi.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale	Procedere nel percorso volto all'attuazione dell'autonomia e di un federalismo responsabile	Segreteria Generale della Programmazione
	Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione
	Aggiornare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la Banca dati fiscale (FISCALDATA)	
Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale	Aggiornare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la Banca dati fiscale (FISCALDATA)	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione
	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili	
	Garantire gli equilibri di bilancio	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Bilancio e Ragioneria
	Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali
	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Politiche Fiscali e Tributi
	Attuare interventi di semplificazione amministrativa nei settori strategici per consolidare i risultati raggiunti con il PNRR e rafforzare la capacità amministrativa degli enti	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Semplificazione normativa e procedimentale
	Formulare proposte per la semplificazione normativa regionale e statale	
	Gestire il patrimonio regionale attraverso strategie mirate di valorizzazione e/o alienazione	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Demanio e gestione del patrimonio
	Valorizzare e conservare il patrimonio monumentale della Regione del Veneto	
	Rafforzare la capacità amministrativa sul PPP attraverso assistenza tecnica e formazione	Area Ambiente e tutela del territorio - Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione	Attuare una governance responsabile con iniziative di valorizzazione degli aspetti sociali negli appalti e monitoraggio dell'applicazione degli acquisti verdi presso gli enti strumentali e società partecipate	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture
Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale	Attuare una governance responsabile con iniziative di valorizzazione degli aspetti sociali negli appalti e monitoraggio dell'applicazione degli acquisti verdi presso gli enti strumentali e società partecipate	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture
Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica	Attuare una governance responsabile con iniziative di valorizzazione degli aspetti sociali negli appalti e monitoraggio dell'applicazione degli acquisti verdi presso gli enti strumentali e società partecipate	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture
Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità	Valorizzare e conservare il patrimonio monumentale della Regione del Veneto	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Demanio e gestione del Patrimonio
Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti	Valorizzare e conservare il patrimonio monumentale della Regione del Veneto	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Demanio e gestione del Patrimonio
Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme	Concorrere alla programmazione della Politica Agricola Comune e del Piano Nazionale e Regionale 2028-2034	Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo	Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'Autorità di Gestione FESR e dell'Autorità di Gestione FSE Plus (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo

PROGRAMMA 01.01
ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum consultivo del 2017 ed in continuità con il lavoro svolto nelle annualità precedenti, potrà proseguire nel confronto con le Istituzioni statali, al fine di poter dare concreta attuazione all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, giungendo così ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione-Enti locali volto ad accrescere il buon governo,

l'efficienza e la competitività dell'intero Sistema Paese, in armonia con quanto peraltro previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In quest'ottica, la Regione, a seguito dell'approvazione e successiva entrata in vigore la legge statale per l'attuazione dell'autonomia differenziata, ha formalmente rinnovato nel 2024 la propria istanza volta alla ripresa delle trattative con il Governo onde giungere alla definizione di intese, che, anche in un'ottica di gradualità e modularità, individuino le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia da riconoscere al Veneto, partendo dalle funzioni che, in base al principio di sussidiarietà, possono più efficacemente essere svolte a livello territoriale e non attengono a prestazioni concernenti diritti civili e sociali.

Si intende innanzi tutto portare a compimento il percorso delineato con gli schemi preliminari di intesa approvati in data 18 febbraio 2026 dal Consiglio dei Ministri e proseguito con gli schemi di intesa definitivi condivisi con il Governo e di prossima approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, dopo essere stati approvati in data 3 settembre 2026 dal Consiglio regionale del Veneto, giungendo alla , sottoscrizione e, dopo l'approvazione del Parlamento, all'attuazione delle prime intese relative alle ulteriori funzioni conferite nelle quattro materie ivi previste nel rispetto delle procedure previste dall'ordinamento regionale, e secondo l'iter previsto dalla Legge n. 86/2024, da replicare anche con riguardo alla successiva conclusione di future intese.

Le nuove competenze oggetto di attribuzione potranno poi essere esercitate dalla Regione o allocate al livello territoriale più adeguato alla gestione delle stesse, nell'ambito del sistema delle Autonomie locali, con l'obiettivo di costruire e realizzare anche un nuovo modello organizzativo per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica nei confronti degli utenti finali, nell'ambito di un rinnovata governance territoriale pienamente rispondente ad una logica di sussidiarietà.

Parallelamente, nell'ambito del più ampio percorso di riforme ispirate al rafforzamento della competitività ed efficienza delle Istituzioni pubbliche, proseguirà l'attenzione verso il percorso di attuazione del federalismo fiscale, secondo le disposizioni dettate dal legislatore statale.

In tale contesto, massima attenzione sarà prestata al percorso di determinazione dei LEP, anche con riferimento alle materie in cui può essere chiesta maggiore autonomia. Sarà quindi oggetto di particolare attenzione ed approfondimento l'iter del disegno di legge delega per la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, approvato dal Consiglio dei ministri il 19 maggio 2025 e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1623).

Al contempo, a livello regionale, la Regione intende proseguire nell'approfondimento e nello sviluppo delle conoscenze sui temi dell'evoluzione del regionalismo – ed in particolar modo del regionalismo differenziato - nonché sui temi legati ai processi di riforma in atto.

È assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente, sia nella redazione di atti normativi, regolamentari, sia di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la qualità del processo di normazione, anche attraverso lo studio, l'analisi e il monitoraggio dell'attività legislativa regionale e della giurisprudenza principalmente costituzionale.

Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni in cui si articola la Conferenza delle Regioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze istituzionali, e supportare le Strutture regionali nelle interlocuzioni istituzionali con i Ministeri. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze (delle Regioni e Province autonome, Unificata e Stato-Regioni) e del CIPESS, nonché ai Tavoli, per tutelare gli interessi regionali nell'ambito dell'attività di raccordo e di concertazione tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome.

Nel contesto delle iniziative finalizzate a rendere la Pubblica Amministrazione maggiormente trasparente, efficiente e orientata alle esigenze dei cittadini, la Regione promuove un'azione sistematica di razionalizzazione delle procedure amministrative e dei relativi flussi informativi, fondata sull'utilizzo di un

linguaggio rispettoso dell'identità di genere, chiaro e sulla piena comprensibilità degli atti. Tale orientamento riflette l'impegno a costruire una Pubblica Amministrazione di nuova generazione, intesa come modello stabile, capace di innovarsi continuamente e di rispondere in modo efficace e tempestivo alle esigenze emergenti della società e del sistema economico. Questo impegno si traduce in interventi mirati alla semplificazione, standardizzazione e digitalizzazione dei processi, assicurando la piena disponibilità dei documenti in formato elettronico, anche mediante la regolare redazione e pubblicazione del Bollettino ufficiale della Regione quale strumento fondamentale per la diffusione delle informazioni istituzionali.

In ossequio al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e nella consapevolezza che l'uniformità redazionale degli atti costituisce un elemento qualificante del rapporto di fiducia con i cittadini, la Regione sostiene il perseguimento della coerenza formale dei provvedimenti amministrativi. A tal fine, si richiama l'utilizzo delle formule e delle indicazioni contenute nel Compendio delle disposizioni operative per la redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali, quale riferimento condiviso per l'elaborazione degli atti amministrativi. Inoltre, la Regione provvede a garantire, all'interno della propria struttura, un rigoroso coordinamento dei flussi informativi tra i diversi organi di governo, ossia il Consiglio regionale, il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale. Nell'ambito di tale sistema, è garantita la trasmissione tempestiva e puntuale degli atti ispettivi e di indirizzo. Sono altresì previste specifiche attività di monitoraggio e di pubblicazione degli avvisi relativi alle nomine di competenza regionale, con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza e tempestività nell'espletamento delle funzioni di governo.

Nell'ambito di tale sistema, nel rispetto dei tempi dettati dalle rispettive normative di riferimento, sono altresì garantiti ai consiglieri l'accesso ed il riscontro agli atti ed alle informazioni richieste e funzionali allo svolgimento del loro mandato nonché la risposta agli atti ispettivi. A tal fine risulta altrettanto indispensabile che la pubblicazione degli atti e dei documenti che la richiedono avvenga tassativamente nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rapporti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e della L.R. n. 26/2011, la Regione intende potenziare la propria capacità di incidere nei processi decisionali della UE e proseguire nelle attività volte ad assicurare la partecipazione regionale alla fase discendente di attuazione del diritto europeo, mediante la raccolta ed analisi degli atti legislativi europei di possibile interesse per la Regione e la promozione delle iniziative di settore che si rendano necessarie ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.

Attraverso la Delegazione di Bruxelles presso l'Unione europea, la Regione intende consolidare e rafforzare il proprio ruolo a livello europeo, assicurando un'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità e degli interessi regionali. Le principali linee di intervento comprendono il consolidamento dell'attività di advocacy della Regione nell'ambito delle politiche dell'Unione europea, con particolare riguardo ai settori strategici di sanità, sociale, formazione e lavoro, ambiente, energia, ricerca e innovazione, digitale, mobilità, turismo e agricoltura, nonché l'ampliamento dei servizi di assistenza e informazione rivolti a enti locali, imprese, università e soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles, inclusa la funzione di supporto operativo in materia di bandi europei, mediante un servizio strutturato di Help-desk finalizzato alla divulgazione delle opportunità offerte dai programmi europei a gestione diretta. Per l'attuazione delle suddette attività, la Regione del Veneto potrà rafforzare collaborazioni strutturate con i propri Enti strumentali e con i Soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles.

In tale quadro, la Regione del Veneto perseguirà il rafforzamento dei partenariati internazionali e la piena integrazione del Sistema Veneto nelle dinamiche europee, incentivando la partecipazione ai programmi di finanziamento dell'Unione europea e promuovendo la collaborazione con altre regioni. Sarà garantita la diffusione delle informazioni relative ai lavori delle reti europee cui la Regione partecipa, assicurando un costante raccordo tra le strutture regionali e il livello politico, mentre la Giunta e il Consiglio regionale si avvalgono della Sede di Bruxelles per il presidio delle relazioni con le Istituzioni e gli Organismi dell'Unione europea, in particolare nell'ambito del Comitato delle Regioni, cui la Regione contribuisce con un apporto tecnico e politico qualificato a tutela degli interessi del territorio veneto.

La Sede di Roma assicura una puntuale informazione e documentazione sull'attività legislativa statale, di sindacato ispettivo e su ogni altro tipo di atto inerente le attività presso le commissioni, le assemblee parlamentari e gli altri organi costituzionali, applicando le tecniche di drafting legislativo. Viene mantenuto un rapporto costante con Governo e Ministeri per le tematiche relative a tutti i provvedimenti e, in via generale, sulle tematiche per la realizzazione degli obiettivi legati al PNRR e a tutte quelle riforme costituzionali che possono incidere su materie di interesse delle Aree regionali ai fini di un raccordo della normativa. La Sede promuove gli interessi regionali, in ottemperanza agli indirizzi della Giunta regionale e con un confronto sistematico con le Direzioni regionali di riferimento, rappresentando le esigenze, le priorità e le specificità del proprio territorio e della comunità veneta a livello centrale. In merito alle Politiche per la Coesione (D.L. n. 124/2023 e D.L. n. 60/2024), la Sede di Roma monitora l'evoluzione delle politiche tramite il dialogo continuo con le istituzioni centrali, anche attraverso il coordinamento con il Dipartimento per politiche di coesione e il CIPESS, al fine di rendere le risorse e i progetti strategici meglio rispondenti alle reali necessità del territorio veneto.

Viene assicurata, inoltre, una consulenza legislativa su tematiche giuridiche e normative di interesse nonché approfondimenti, studi, indagini e la partecipazione convegni, incontri e riunioni nella Capitale. La Sede ospita eventi istituzionali, culturali, conferenze stampa, offrendo una vetrina privilegiata per la promozione dell'identità veneta, valorizzando le eccellenze del territorio veneto e le sue "best practice", dando risalto ai grandi eventi regionali e proiettando così il brand veneto a livello nazionale. È garantita un'attività di drafting legislativo presso le Assemblee e le Commissioni parlamentari e l'approfondimento dei processi normativi su specifiche tematiche legislative di interesse anche attraverso il raccordo con i Servizi Studi di Camera e Senato.

Risultati attesi

1 - Proseguire nell'attività di confronto con le istituzioni statali competenti per l'acquisizione di nuove competenze, nonché nell'attività di studio ed approfondimento dei temi legati all'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, anche con riferimento alla migliore allocazione delle funzioni a livello territoriale, in un quadro di piena collaborazione con gli Enti Locali.
2 - Proseguire nell'attività di studio ed approfondimento dei temi legati al federalismo fiscale e alle principali riforme ordinamentali in atto.
3 - Promuovere e rafforzare la rete territoriale di supporto agli Enti locali e agli stakeholder, potenziando informazione, formazione, assistenza tecnica e capacità di progettazione europea per facilitare l'accesso e l'uso efficace delle risorse comunitarie.
4 - Rafforzare le relazioni con le Istituzioni italiane, europee ed internazionali d'interesse a Bruxelles.
5 - Garantire la partecipazione della Regione a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.
6 - Assicurare un'attività di drafting e monitoraggio parlamentare ai fini di un raccordo della normativa nazionale con le Aree di interesse regionale.
7 - Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea, anche al fine di limitare il numero delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione.
8 - Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
9 - Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Segreteria della Giunta regionale.

PROGRAMMA 01.03
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il perseguimento dell'innovazione dell'azione della Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare i rapporti

intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo mediante la costruzione di un modello di gestione di nuova generazione, in grado di evolversi, anche attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione, per rispondere ai bisogni emergenti della comunità.

L'attuazione di interventi volti al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sarà coordinata dalle Linee di intervento definite dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DACR n. 80/2020), in sintonia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata nel 2017 e aggiornata con deliberazione CITE n. 1/2023), per la cui territorializzazione saranno previste anche azioni di supporto e coinvolgimento degli Enti locali, di concerto con il MASE. L'Amministrazione regionale è altresì impegnata in costanti interventi di miglioramento mirati a rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo, anche attraverso lo sviluppo di nuove metodologie di analisi di impatto delle politiche regionali, sempre più necessarie per la comprensione degli effetti, diretti e indiretti, prodotti sul territorio.

Da un punto di vista istituzionale, anche il completamento delle misure del PNRR è attuata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, coordinando l'attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali e il soddisfacimento dei fabbisogni della comunità.

Prioritariamente, la Regione al fine di concorrere alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica valide per gli Enti territoriali, intende salvaguardare gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 in fase di programmazione, durante la gestione nonché a consuntivo.

La Regione, al fine della attuazione della Riforma contabile del PNRR 1.15, attua le attività di analisi, revisione ed eventuale aggiornamento degli attuali processi amministrativo contabili e pone in essere le azioni necessarie per l'adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili.

Continuerà la partecipazione, l'analisi e la proposta della Regione ai tavoli di confronto con il Governo e interregionali sui temi finanziari. In particolare, proseguiranno le analisi sulla situazione attuale e sulle proposte di riforma della finanza regionale, sul nuovo sistema di finanziamento e perequazione nel Federalismo fiscale e nell'Autonomia differenziata, nella direzione della valorizzazione dell'autonomia finanziaria regionale, nonché a supporto delle politiche fiscali regionali. A supporto di tali processi saranno aggiornate la Banca dati di Finanza Regionale (FIRE) e la Banca dati fiscale (FISCALDATA), con i relativi report di analisi.

La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività:

a) fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
b) garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili interni ed esterni e il deposito dei conti giudiziali nel portale on line della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei conti (artt. 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017);
c) assicurare le verifiche di conformità, a campione, sulla documentazione relativa a:
    - spesa inclusa nelle domande di pagamento a valere sui fondi SIE di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 (programmazione 2021-2027),
    - spesa certificata nell'ambito del Piano Sviluppo e coesione (art. 44, D.L. n. 34/2019 e Delibera CIPESS n. 30/2021);
    - su spesa certificata nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione del Veneto, istituito con Delibera CIPESS n. 41/2021.

Si intende inoltre promuovere l'attività di *governance* delle società partecipate e degli enti strumentali, mediante lo sviluppo di processi integrati e digitali idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi, specie verso gli organismi di controllo. In particolare, le partecipazioni societarie detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Tra le finalità, si continueranno a promuovere nei suddetti Enti e Società regionali gli Acquisti Verdi ed il rispetto dei principi dell'Economia Circolare che si configura in un modello di sviluppo ecosostenibile, responsabile, solidale ed eticamente corretto. La Regione del Veneto considera la transizione verso l'economia circolare un asse strategico per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del territorio. L'obiettivo è ridurre drasticamente la produzione di rifiuti, aumentare il recupero e il riciclo e favorire il riuso e la riparazione, in un'ottica di allungamento di ciclo di vita del prodotto e responsabilità estesa del produttore. Il nuovo paradigma prevede il superamento del modello "usa e getta" attraverso politiche pubbliche innovative e un'alleanza tra istituzioni, imprese e cittadini. La visione regionale punta alla riduzione degli scarti alla fonte, alla promozione dell'eco-design e alla valorizzazione dei sottoprodotti in chiave industriale. La transizione sarà accompagnata da politiche formative e campagne di educazione ambientale rivolte alle stazioni appaltanti.

In questo contesto, attraverso le proprie strategie e progetti, la Regione rappresenta un'esperienza virtuosa nell'applicazione del Green Public Procurement (GPP) rispondendo a quanto previsto dal Piano Nazionale degli Acquisti Verdi (PAN GPP), Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione, attraverso il proprio Piano d'Azione regionale sul GPP, che prevede come prioritaria l'attività di formazione. In particolare, il Piano regionale aggiornato, approvato con DGR n. 177/2024, è proiettato verso il 2030 allineandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030, del Green Deal, e agli obiettivi del Piano di Azione Europeo per l'Economia circolare, introducendo altresì nuovi obiettivi e azioni a sostegno delle attività della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In coerenza con quanto previsto nella Macroarea 6 "Per una governance responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale continuerà a sostenere e promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nella logica del Green Public Procurement, valorizzando, ai sensi dell'art. 57 del nuovo Codice degli Appalti, le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi a tali criteri che integrano e valorizzano in particolar modo gli aspetti sociali e ambientali, oltre a garantire un maggiore valore per il denaro pubblico speso, nella prospettiva del risparmio per spese correnti che si intende perseguire con azioni mirate alla riduzione dei consumi.

Sempre con riferimento alle clausole sociali contenute nell'art. 57 del nuovo Codice degli Appalti, la Regione del Veneto si impegna a rafforzare il ruolo strategico delle imprese, con azioni mirate che premiano l'impegno nella sostenibilità e responsabilità sociale, attraverso il sostegno a pratiche produttive etiche, green e certificate, per coniugare crescita economica e tutela del territorio, e introducendo strumenti dedicati a favorire anche la parità di genere e il ricambio generazionale. La Regione promuove l'integrazione dei criteri di accessibilità e inclusione nei bandi e negli strumenti di finanziamento regionale.

Risultati attesi

1 - Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
2 - Qualificare il ciclo della programmazione, anche mediante lo sviluppo di strumenti di analisi di impatto, e il sistema dei controlli interni.
3 - Supportare il percorso di attuazione e monitoraggio della SRSvS.
4 - Realizzare un sistema di monitoraggio delle risorse del PNRR sul territorio regionale.
5 - Promuovere una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati.
6 - Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
7 - Contribuire all'analisi della situazione attuale e alle linee di riforma della finanza regionale ed a proposte di finanziamento e perequazione, nel Federalismo fiscale e nell'Autonomia differenziata, che valorizzino l'autonomia finanziaria regionale.
8 - Analizzare i provvedimenti nazionali di finanza pubblica influenti sulla finanza regionale; concorrere alla redazione dei pareri in materia finanziaria della Conferenza delle regioni; rappresentare le esigenze specifiche del Veneto nei rapporti finanziari interregionali e con lo Stato.
9 - Implementare i servizi di conoscenza e supporto alle stazioni appaltanti sul tema degli appalti strategici, tra i quali gli acquisti verdi, e coniugare il principio del risultato nei contratti pubblici con i valori della sostenibilità.
10 - Ridurre la produzione dei rifiuti nei servizi/forniture in applicazione dei principi di economia circolare.

11 - Predisposizione degli schemi di bilancio secondo i principi contabili ITAS in attuazione della Riforma contabile PNRR 1.15.

Strutture di riferimento
Segreteria Generale della Programmazione.
Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

PROGRAMMA 01.04
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi regionali (in particolare tassa automobilistica e ARISGAN) costituisce un impegno continuo e costante per la Regione. Tale attività è sempre più orientata a rendere maggiormente agevoli i pagamenti volontari anche in ravvedimento operoso, con lo scopo di affinare l'azione di contrasto alla effettiva evasione.

Contestualmente, la Regione prosegue nell'attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF ed in particolare con un attento monitoraggio delle attività di lotta all'evasione fiscale previste in convenzione obbligatoria tra Regione e Agenzia delle Entrate, nonché delle attività di riscossione coattiva di tali tributi, della Tassa Automobilistica Regionale e dell'ARISGAN, affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Al fine di monitorare i dati informativi dei contribuenti, utili alle politiche fiscali regionali, proseguiranno, con continui aggiornamenti, le procedure informatiche di elaborazione dei dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate necessari anche per la gestione dei singoli tributi. Sarà inoltre mantenuto operativo e aggiornato il Portale Bollo Auto, che consente maggior celerità, sburocratizzazione, trasparenza all'azione amministrativa/tributaria regionale e crescente fruibilità di tali servizi regionali a cittadini, famiglie ed imprese. Si renderanno disponibili in via ordinaria su portale le informazioni tributarie necessarie ai cittadini e alle imprese per effettuare versamenti corretti o eventuali recuperi creditori (per le aziende erogatrici di gas naturale – ARISGAN) di eccedenze pregresse in acconto o relativo conguaglio in modo tale da consentire minori errori nei versamenti ed evitare di incorrere in sanzioni e/o in onerose procedure di riscossione coattiva.

L'attività di comunicazione e di servizio verso i contribuenti favorirà l'attività di lotta all'effettiva evasione fiscale, consentendo la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più rapidi con procedure semplici, privilegiando le modalità online, favorendo in tal modo la possibilità per il contribuente di incorrere in misura minore in fasi di procedure di riscossione coattiva.

Risultati attesi
1 - Incrementare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei tributi regionali, garanzia ormai delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.
2 - Favorire un rapporto di maggior collaborazione con il contribuente aumentando i servizi di assistenza e comunicazione al fine di creare i presupposti per politiche di rigoroso contrasto e repressione della volontaria evasione fiscale dei tributi regionali.

Struttura di riferimento
Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

PROGRAMMA 01.05
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di alienazione e valorizzazione dei beni immobili regionali disponibili in attuazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato con DGR n. 1443/2023 e aggiornato con DGR n. 931/2025. Si prevede che il settore delle alienazioni immobiliari possa proseguire nel suo buon andamento

alla stregua delle dinamiche del mercato immobiliare. Continuerà l'analisi puntuale dei beni compresi nel piano e, soprattutto, nella strategia di valorizzazione di alcuni complessi immobiliari di particolare interesse.

L'attività di gestione dei beni patrimoniali comprende anche la valorizzazione dei beni mobili, attraverso la puntuale inventariazione, la sottoscrizione di contratti di comodato d'uso con enti esterni o l'alienazione mediante avvisi d'asta pubblici degli stessi.

In tale ambito, il progetto di valorizzazione di maggior rilievo riguarda il compendio termale e idropinico di Recoaro Terme. La Regione procederà nel percorso di valorizzazione di tali cespiti, sia per quanto riguarda gli immobili, che per quanto concerne le fonti minerarie, con la collaborazione del Comune di Recoaro Terme, concessionario dei beni e soggetto attuatore di progetti che prevedono il recupero e la valorizzazione del compendio delle Terme di Recoaro, comprendendo anche la riattivazione e il potenziamento dei beni "Villa Tonello Margherita" e "Stabilimenti termali e nuovo centro benessere", ricompresi all'interno delle "Fonti Centrali", per i quali sussiste il vincolo di interesse culturale. Tali interventi sono finalizzati ad avviare nuove gestioni del compendio in un'ottica di rilancio.

Proseguirà inoltre l'attività di razionalizzazione degli spazi condotti in locazione passiva al fine di contenere e ridurre la spesa. Si procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza valutando i relativi canoni di locazione tenuto conto dell'evoluzione del mercato. Il fine ultimo è quello di razionalizzare gli spazi per renderli più efficienti e adeguati alle esigenze delle strutture regionali.

Risultati attesi

1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali, aggiornando conseguentemente lo stato patrimoniale.
2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare regionale.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 01.06
UFFICIO TECNICO

La Regione del Veneto ha ottenuto dei riconoscimenti per l'efficienza energetica, diventando la prima amministrazione regionale italiana ad ottenere la certificazione ISO 50001 per le sedi centrali. Un traguardo che testimonia la capacità di adottare un approccio integrato alla gestione dell'energia, in grado di generare risparmi e ridurre gli impatti ambientali. La Regione intende consolidare gli interventi già avviati, a partire dall'efficientamento energetico degli edifici pubblici, promuovendo soluzioni innovative per il risparmio energetico, la riqualificazione urbana e l'illuminazione sostenibile. Parallelamente continuerà a sostenere la diffusione delle energie rinnovabili, privilegiando impianti ad alta efficienza su edifici esistenti.

Nell'ottica di un'efficiente gestione delle sedi centrali della Giunta, si intende continuare il percorso di efficientamento energetico degli edifici attraverso l'analisi e il monitoraggio dei costi e dei consumi e il miglioramento continuo del sistema di gestione per l'energia, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2018. Gli interventi sono pianificati con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di condizionamento e riscaldamento dei locali, anche con sistemi di monitoraggio da remoto più avanzati, l'isolamento termico delle strutture e di favorire l'autoproduzione di energia, nell'ottica della trasformazione in edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB). Tali azioni si collegano alle iniziative a sostegno del GOAL 7 e del GOAL 11 dell'Agenda 2030, in particolare si darà attuazione all'accordo di collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, per il triennio 2025-2027, finalizzato alla realizzazione di interventi di efficientamento su alcuni palazzi di proprietà regionale (Palazzo Linetti, Palazzo Balbi, Palazzo della Regione e Palazzo Sceriman).

In merito agli interventi sulle sedi istituzionali, proseguirà l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e la riqualificazione funzionale degli ambienti, anche attraverso opere di ottimizzazione degli spazi di lavoro. Particolare attenzione verrà rivolta alle strutture, sia verticali che orizzontali, mediante interventi di restauro

e risanamento conservativo, nonché al miglioramento ed aggiornamento della dotazione impiantistica (quali sistemi di illuminazione, antincendio, servizi igienici).

Nell'ottica di migliorare l'accesso acqueo al Palazzo della Regione fronte Stazione, avverrà la messa in esercizio definitiva del nuovo pontile di approdo. Nel medesimo Palazzo, saranno inoltre eseguiti interventi sulla copertura, sulle facciate nonché la sostituzione dei serramenti dell'ala "storica".

Per quanto riguarda i complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, della Rocca di Monselice, di Palazzo Pepoli in Trecenta, proseguirà l'attività di conservazione attraverso interventi di restauro degli apparati murari, e delle coperture nonché di miglioramento degli spazi interni, e di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti tecnologici. Particolare attenzione verrà posta al nuovo intervento di Casa Salotto e Castello Cini in Monselice, presso i quali sono in corso le prodromiche attività di progettazione volte all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico. Verrà promossa una collaborazione istituzionale con Parrocchia, Comune e Veneto Edifici Monumentali S.r.l. per garantire la piena fruibilità degli accessi al percorso delle Sette Chiese, al fine di valorizzare il patrimonio storico-culturale regionale e sostenere lo sviluppo turistico ed economico del territorio.

Per quanto concerne il compendio termale ed idropinico delle Fonti Centrali a Recoaro Terme, oltre agli interventi citati nel Programma 01.05 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali" e finanziati con i fondi del PNRR, si provvederà al completamento degli interventi sugli accessi al bunker Kesselring, inoltre sarà realizzato il restauro dell'adiacente chiesetta di San Gaetano e sarà approntato lo studio per la messa in sicurezza del tracciato (rampe e tornanti) di via Mattinale, anch'essa appartenente al patrimonio regionale, che collega il piazzale delle Fonti Centrali alla sottostante viabilità comunale.

Inoltre, una volta conclusa ed approvata la fase di progettazione attualmente in corso, si prevede l'avvio di interventi finanziati con fondi FSC 2021-2027 che interessano i fabbricati di Casa Salotto a Monselice (PD), Calle Due Portoni nel complesso di Villa Settembrini a Mestre - Venezia (da dedicare a sede regionale attraverso un intervento di ristrutturazione) e la sede storica del Genio Civile a Rovigo che sarà oggetto di intervento di risanamento conservativo.

Risultati attesi

1 - Mantenere la certificazione ISO 50001 e perseguire le azioni di miglioramento dirette alla progressiva riduzione dei consumi energetici.
2 - Valorizzare i complessi monumentali e promuoverne la fruizione pubblica.
3 - Riqualificare ed efficientare le sedi istituzionali adibite ad ambienti di lavoro.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.
Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

PROGRAMMA 01.08
STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

A supporto della programmazione e a beneficio del territorio, la Regione del Veneto si avvale del proprio Ufficio di Statistica per comunicare e diffondere dati e analisi derivanti da flussi di statistica ufficiale, per fornire un quadro socioeconomico sempre aggiornato, anche alla luce dei più recenti eventi geopolitici. Per la diffusione si privilegeranno i canali telematici e il sito web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), strumento di valenza strategica poiché costituisce un sistema omogeneo e strutturato delle informazioni ufficiali sulla realtà sociale ed economica del Veneto e consente di mettere in rete e far interagire le diverse banche dati settoriali. L'Ufficio non si limiterà a raccogliere i dati da varie fonti di produzione, ma li analizzerà, elaborerà e interpreterà per conoscere in modo oggettivo i fenomeni socioeconomici di interesse regionale e per sostenere la programmazione delle politiche pubbliche.

L'erogazione delle attività istituzionali della Regione del Veneto passa necessariamente sempre di più attraverso un **sistema informativo** moderno, efficace ed economico. A tal fine si continuerà ad investire per migliorare i singoli applicativi regionali, rispondendo alle nuove e mutate esigenze degli utenti e della

normativa, coerentemente con i nuovi trend tecnologici (es. intelligenza artificiale, blockchain, cloud, etc.). In particolare, si stanno effettuando investimenti nella progettazione e nella realizzazione di un sistema documentale integrato, per ottimizzare il lavoro nelle diverse strutture regionali. Per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate, si continuerà nello sviluppo di sinergie informatiche tra i principali attori del sistema regionale, puntando ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali, che consentirà non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è stato realizzato un progetto per l'attivazione del Polo Strategico regionale (ex HUB-regionale) condiviso in primo luogo con le Aziende ed Enti regionali.

Nel corso dei prossimi anni la Regione si impegnerà a continuare il potenziamento dell'infrastruttura Cloud pubblica regionale (Polo Strategico Regionale), proseguendo a razionalizzare i sistemi informativi della PA e garantendo sicurezza, affidabilità e autosufficienza tecnologica. In questo modo, i servizi infrastrutturali disponibili possono essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e, operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisiche (server on-site) e via internet (in cloud), permetteranno economie di scala e servizi di migliore qualità e scalabilità.

Inoltre, con le DGR n. 1174/2022 e n. 1024/2023 è stato istituito il Computer Emergency Response Team (CERT) della Regione del Veneto, che completa la strategia regionale in ambito di potenziamento ed evoluzione delle infrastrutture regionali. Nei prossimi anni la Regione intende impegnarsi nel rafforzamento del CERT Veneto, a supporto degli enti locali nella gestione delle minacce informatiche e nella diffusione della cultura della cybersicurezza.

Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale (SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni.

Risultati attesi

1 - Garantire la divulgazione di studi e analisi effettuati nei diversi settori d'interesse regionale, privilegiando le forme digitali e curando in particolare la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo (SiGoVe) e i canali telematici.
2 - Assicurare alla Giunta regionale, al Consiglio la somministrazione dei dati e delle informazioni richiesti per l'esercizio delle rispettive funzioni.
3 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
4 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
5 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.
6 - Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
7 - Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

PROGRAMMA 01.10
RISORSE UMANE

La modernizzazione del "sistema Italia" impone alla Pubblica Amministrazione il superamento dei vecchi schemi burocratici. Per governare la trasformazione digitale serve un cambio di paradigma guidato dal “change management”, capace di creare strutture flessibili, veloci e orientate al risultato. Al centro di questa evoluzione ci sono le persone: la semplificazione organizzativa deve sia migliorare i servizi per i cittadini, sia valorizzare il personale interno.

In questa cornice, la Regione si impegna a guidare questo rinnovamento strutturale supportando un'amministrazione funzionale ed efficiente. Pertanto, l’Amministrazione sarà impegnata su tre direttrici fondamentali:

- Transizione generazionale: Il ricambio del personale è vitale per una PA dinamica e vicina alla comunità. Servono politiche di turnover decise, incentivi all'inserimento dei giovani, riconoscimento del merito e percorsi di carriera stimolanti. L'energia dei nuovi ingressi deve integrarsi con l'esperienza dei dipendenti senior, garantendo continuità operativa.
- Transizione ecologica: La progettazione e l'erogazione dei servizi pubblici devono diventare strutturalmente sostenibili.
- Transizione digitale: Digitalizzare i processi non significa solo eliminare la carta e ridurre i costi. Significa accrescere il "valore pubblico", garantendo tempi di gestione rapidi, atti amministrativi corretti e il rispetto rigoroso delle scadenze.

Come evidenziato anche dalla Direttiva del Ministro Zangrillo del 14 gennaio 2025, la formazione è lo strumento principale per generare valore pubblico. Aggiornare costantemente le competenze è essenziale per offrire servizi di alta qualità che rispondano ai bisogni reali della comunità.

La Regione sarà quindi impegnata nel coinvolgimento dei dipendenti in percorsi di formazione continua, attiverà stage, tirocini e borse di studio per preparare i giovani all'ingresso nella P.A., e metterà in campo interventi formativi mirati per il personale della Regione del Veneto, al fine di potenziarne le specifiche competenze.

Risultati attesi

1 - Digitalizzare il processo di gestione dell’istituto delle missioni, ottimizzando l'intero ciclo del procedimento, riducendone i tempi amministrativi e garantendo la costante trasparenza, l'aggiornamento in tempo reale e l'assoluta correttezza nella gestione economica.
2 - Sviluppare un nuovo sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi dei dipendenti regionali, basato sul modello delle competenze, al fine di supportare le strutture dell’amministrazione al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e di performance assegnati.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 01.11
ALTRI SERVIZI GENERALI

Nel quadro normativo europeo e nazionale, che riconosce la semplificazione quale elemento essenziale per garantire ai cittadini una Pubblica Amministrazione efficiente, trasparente e orientata ai risultati, la Regione del Veneto persegue politiche di innovazione amministrativa e di miglioramento della qualità regolatoria, finalizzate al miglioramento della competitività del sistema economico e sociale veneto.

Per il conseguimento di tali finalità, la Regione consolida il presidio organizzativo appositamente istituito e dedicato alle attività di semplificazione quale coordinamento unitario delle attività di semplificazione, con compiti di razionalizzazione della regolazione, riduzione degli oneri amministrativi che rappresentano tempi

e costi a carico di cittadini ed imprese, ottimizzazione del riparto di funzioni svolte dagli Enti locali, interventi di assistenza specialistica e supporto al territorio.

In tale contesto la Regione definisce e aggiorna periodicamente i propri strumenti programmatori e operativi attraverso un apposito Piano strategico territoriale per la Semplificazione in base al quale prosegue il supporto alle Strutture regionali e agli Enti locali nella gestione, semplificazione e accelerazione delle procedure complesse di rispettiva competenza, con conseguente riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti e diminuzione degli arretrati.

La Regione, anche avvalendosi del contributo di professionalità specialistiche esterne, prosegue altresì l'attività di supporto tecnico-operativo alle Amministrazioni locali per la realizzazione di progetti, opere ed appalti pubblici attraverso la Task force appalti e progetti, con caratteristiche di multidisciplinarietà, che soddisfa le richieste di assistenza mediante una pluralità di misure di supporto che vanno dalla condivisione di buone pratiche, formulazione di linee guida di indirizzo, predisposizione di documenti-tipo, vademecum settoriali e pareri giuridici in materia di appalti, sino ad interventi specialistici di affiancamento delle Amministrazioni che lo richiedono.

Per valutare lo stato di avanzamento delle attività e il conseguimento dei risultati attesi, in particolare la riduzione della durata media dei procedimenti e dell'arretrato, riferiti ai procedimenti di competenza regionale e degli Enti locali, la Regione prosegue l'attività di monitoraggio attraverso l'apposita piattaforma digitale regionale denominata MPA (monitoraggio dei procedimenti amministrativi) e dedicata alla raccolta, elaborazione e analisi dei dati. Tale sistema consente non solo di assicurare trasparenza e tracciabilità dell'azione amministrativa, ma anche di individuare criticità procedimentali e orientare l'elaborazione delle relative proposte di semplificazione normativa e amministrativa.

Nella prospettiva di una Pubblica Amministrazione sempre più orientata ai dati e ai risultati, la Regione adotta sistemi di reportistica e monitoraggio in grado di misurare le performance delle Amministrazioni del proprio territorio attraverso indicatori omogenei e misurabili. La piattaforma digitale REM - REporting dei dati di Monitoraggio, appositamente sviluppata, utilizza i dati raccolti nei vari monitoraggi e permette alle singole Amministrazioni, a cui viene resa disponibile gratuitamente, di consultare in modo semplice e interattivo gli indicatori relativi alla durata media dei propri procedimenti amministrativi e all'arretrato anche in relazione ai valori medi regionali, offrendo così uno strumento conoscitivo per favorire il miglioramento continuo e per orientare le proprie scelte programmatorie.

La Regione promuove altresì l'integrazione dei criteri di accessibilità, inclusione e sostenibilità nei sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, incrementando modelli innovativi ed interoperabili, orientati alla qualità dei servizi.

La Regione inoltre adotta, con cadenza periodica, una legge di semplificazione nelle materie attribuite alla propria competenza normativa, su proposta delle Strutture regionali competenti e sulla base delle criticità emerse dal monitoraggio dei procedimenti, al fine di reingegnerizzare i processi e ridurre gli adempimenti e le tempistiche procedimentali.

Parallelamente, la Regione prosegue nella collaborazione con le Amministrazioni statali competenti in materia di semplificazione, anche partecipando ai tavoli istituzionali ad essa dedicati, al fine di definire ed attuare interventi idonei a produrre ricadute positive sul sistema socioeconomico regionale.

Tra i principali strumenti di programmazione che oggi confluiscono nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) finalizzati a garantire stabilità alla Regione è previsto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (in attuazione dei vigenti L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) che insieme al Piano della performance triennale (ai sensi del vigente art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009) definisce come obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture regionali la mappatura dei processi e delle attività, l'analisi del rischio corruttivo, l'attuazione e il monitoraggio delle misure per il trattamento del rischio nonché gli obblighi di trasparenza. Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica la coerenza e ne attesta la correttezza. La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle performance, Piano dei fabbisogni del personale, Piano di formazione, Documento di Economia e Finanza Regionale, ecc.) costituisce un obiettivo da perseguire con

continuità anche nel triennio 2027-2029, affinando sempre più le sinergie fra i vari documenti di programmazione e strumenti attuativi, che oggi devono confluire nel PIAO.

La protezione dei dati personali (privacy) è altrettanto importante per l'Amministrazione regionale. È necessario garantire la circolazione dei dati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 nonché della tutela della dignità delle persone. Si tratta di un obiettivo cruciale e l'architettura privacy delineata nella DGR n. 596/2018 coinvolge e rende continuamente protagoniste le strutture regionali, supportata dall'applicativo "gestionale privacy", indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività e l'osservanza degli "adempimenti privacy" in un'ottica di documentabilità e responsabilizzazione delle strutture regionali.

Per supportare il processo di continua innovazione che vede impegnata l'Amministrazione regionale, è fondamentale diffondere e divulgare la cultura della trasparenza, dell'anticorruzione, dell'efficienza e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, la dematerializzazione, la digitalizzazione, la semplificazione amministrativa e il contenimento della spesa pubblica, valorizzando strumenti di raccordo permanente tra cittadini imprese e PP.AA., anche attraverso eventi formativi, seminari e convegni, caratterizzati da un qualificato approccio istituzionale e scientifico. A tal fine proseguiranno le attività formative legate alla partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana", con il coinvolgimento, in particolare, dei dipendenti regionali, degli enti/società regionali e degli enti locali nelle materie di maggiore attualità. La stessa Fondazione, inoltre, continuerà ad assicurare il proprio intervento alla Giornata della Trasparenza, che viene organizzata con cadenza annuale a decorrere dall'anno 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, art. 10, comma 6.

Proseguirà, inoltre, l'attività interna di assistenza e difesa dell'amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocina e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate. Rientrano altresì tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell'Ente al fine di migliorare l'esercizio della funzione amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale.

Infine, l'attività effettuata dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, volta a garantirne la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, si amplierà nell'ottica dello sviluppo sostenibile, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all'attività considerata. A tal fine proseguirà il coinvolgimento degli Enti territoriali attraverso attività di assistenza nell'applicazione delle tecniche valutative di fattibilità degli investimenti e le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante, potenziate sulla base del fabbisogno formativo espresso dagli utenti, che si concretizzeranno in corsi di formazione specialistica, tavoli tecnici e laboratori tematici, volti anche a rafforzare la capacità amministrativa sul partenariato pubblico-privato (PPP). Nell'ambito del PPP sarà favorita l'individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti contestualmente all'analisi degli aspetti contrattuali, al fine di minimizzare i rischi per la Pubblica Amministrazione. La programmazione delle opere pubbliche sarà valorizzata mediante l'analisi della coerenza programmatica, dell'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Continuerà l'avviato processo di valutazione ex-post dei piani d'investimento in funzione della nuova programmazione, al fine di aumentare l'efficacia degli stessi sul territorio.

Risultati attesi

1 - Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione e gli altri strumenti di pianificazione.
2 - Supportare in particolare gli enti locali nel miglioramento della gestione e nella semplificazione delle procedure complesse, monitorando semestralmente tempistiche e criticità al fine di porre in essere azioni per il loro superamento.

3 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa regionale vigente e delle relative misure attuative.
4 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa statale, anche nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa.
5 - Ottimizzare la gestione del contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e ridurre i relativi costi.
6 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.
7 - Promuovere la diffusione di buone pratiche a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
8 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Strutture di riferimento
Segreteria generale della programmazione.
Segreteria della giunta regionale.
Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione
Area Ambiente e tutela del territorio.
Avvocatura.
Responsabile anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA 01.12
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La politica di coesione europea 2021-2027 e l'avvio del percorso di programmazione 2028-2034 richiede una visione coordinata degli strumenti di programmazione generale con i contenuti della Strategia Regionale per Io Sviluppo Sostenibile e le misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche al fine di assicurare una governance unitaria e coordinata, tenuto conto anche degli effetti derivanti dalle tensioni in atto sugli scenari internazionali. In tale contesto si colloca l'attività di coordinamento delle strutture regionali per la realizzazione dei piani, dei programmi e dei progetti ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati dalla Giunta regionale in un'ottica di coinvolgimento, partecipazione e ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, anche attraverso la cura dei rapporti amministrativi e organizzativi con il Consiglio regionale, con gli organi e gli organismi dello Stato e della Commissione europea, e con altri enti a carattere regionale, nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda i Programmi Regionali (PR) Veneto FSE+ e Veneto FESR 2021-2027, a seguito della loro approvazione con decisioni di esecuzione della Commissione europea, rispettivamente n. 5655 del 1/08/2022 e n. 8415 del 16/11/2022, le competenti Autorità di Gestione (AdG) hanno avviato le attività propedeutiche all'effettiva attuazione, ossia l'individuazione dei criteri di selezione, la definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo, nonché tutti gli adempimenti previsti per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti. In particolare, per il FESR, la predisposizione della Valutazione ex Ante (VEXA), e sue successive modifiche, per la gestione degli Strumenti Finanziari e definizione della Smart Specialization Strategy del Veneto, nonché l'individuazione delle Autorità Urbane e delle Aree Interne nell'ambito dello sviluppo locale.

Un momento focale della politica regionale unitaria è rappresentato dal "Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027" (CdS) istituito a giugno 2022 (DGR n. 637/2022), in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, che definisce le disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027 (art. 38). Il CdS ha il compito specifico di sorvegliare ed esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento dei target intermedi e finali. Nelle fasi di individuazione dei Componenti si è voluto garantire il maggior coinvolgimento possibile dei partner che hanno partecipato alla preparazione dei Programmi, favorendo un processo trasparente di designazione dei rappresentanti e degli eventuali supplenti. Il Comitato di Sorveglianza unico, fino ad oggi, si è riunito già nove volte.

Il Piano di Valutazione Unitario PR Veneto FESR 2021-2027 e PR Veneto FSE+ 2021-2027, così come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060 all'art. 40, comma 2, lett. c) e il Piano Strategico di Comunicazione e Informazione del PR Veneto FESR 2021-2027 e PR Veneto FSE + 2021-2027, sono stati approvati nel 2023. Per entrambi i Piani, sono state indette le gare per l'affidamento dei relativi servizi e, a fine 2024, a seguito della conclusione delle procedure di gara, sono state avviate e consolidate le attività legate alla valutazione e comunicazione dei Programmi, contenute nei relativi Piani. Per quanto riguarda il Piano di Valutazione unitario, il Valutatore ha predisposto e presentato il Disegno integrato di Valutazione e le Valutazioni per il riesame intermedio dei programmi FESR e FSE+ 2021-2027, oltre ad altri tre Rapporti su specifiche tematiche di particolare rilevanza, e nel 2027 è prevista la predisposizione e presentazione di una serie di documenti definiti nel cronoprogramma concordato con l'Autorità di Gestione. Per quel che riguarda l'attuazione della Strategia di Comunicazione, da dicembre 2024 è stato avviato il "Servizio di Ideazione realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità del PR Veneto FSE+ e del PR Veneto FESR", affidato ad un operatore economico in esito ad una procedura di gara ad evidenza pubblica, per la durata di 36 mesi eventualmente prorogabili.

In merito agli obblighi di trasparenza definiti dal Regolamento (UE) 2021/1060, è stato rinnovato il sito web unico *Veneto Coesione* (https://venetocoesione.regione.veneto.it), che da aprile 2026 sostituisce *VenetoVersoil2030*, al fine di fornire un punto di riferimento regionale unico e accessibile per le informazioni relative ai fondi gestiti attraverso le politiche di coesione, inclusi bandi, contributi e iniziative.

Con specifico riferimento al PR Veneto FESR 2021-2027, il Programma è in fase molto avanzata di attuazione, con la pubblicazione dei bandi di finanziamento, dando priorità alle operazioni di importanza strategica e agli interventi di particolare rilevanza per la politica regionale. Al 30 giugno 2026 risultano pubblicate 177 procedure di attivazione (compresi anche gli inviti relativi allo Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS), per un importo stanziato complessivo a valere sul Programma pari a circa 880 milioni di euro, comprensivo di sovvenzioni e strumenti finanziari. Nel corso del 2027 proseguiranno le attività di gestione e attuazione delle Azioni, con l'attivazione di ulteriori bandi e procedure di finanziamento e realizzazione delle operazioni.

Il Regolamento (UE) 2025/1914, adottato dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE il 18 settembre 2025, ha introdotto la possibilità di modificare il processo di Riesame Intermedio (Mid Term Review - MTR) dei Programmi FESR, per poter essere ri-orientati ("Riprogrammazione MTR") verso nuove Priorità, considerate strategiche per i Paesi dell'UE. Con DGR n. 1527 del 23 dicembre 2025 la Regione ha aderito alla riprogrammazione MTR, successivamente approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 dicembre 2025, e presentata alla Commissione europea, secondo i termini previsti, entro il 31 dicembre 2025. La proposta di riprogrammazione, approvata da ultimo con Decisione della Commissione C(2026) 1893 del 18/03/2026, per circa 83 milioni di euro, introduce tre nuove Priorità: Competitività e decarbonizzazione, Resilienza idrica e Alloggi a prezzi accessibili. Nel 2027 proseguiranno le attività per l'attuazione delle nuove azioni.

Con riferimento, invece, al PR Veneto FSE+ 2021-2027, dopo l'assegnazione - con Decisione di esecuzione C(2025) 3470 final del 22/05/2025 - dell'importo di flessibilità previsto nell'ambito del riesame intermedio, ai sensi dell'art 18 del RDC l'attuazione del programma è proseguita attraverso la gestione e l'attuazione degli interventi nell'ambito dei diversi obiettivi specifici del PR FSE+. Anche per il FSE+, con il Regolamento (UE) 2025/1913 viene introdotta la possibilità di modificare il Programma, riorientando una parte delle risorse verso nuove Priorità, considerate strategiche per i Paesi dell'UE. Con la già citata DGR n. 1527 del 23 dicembre 2025 la Regione ha aderito alla riprogrammazione MTR, istituendo la nuova Priorità "Competitività per la decarbonizzazione" con due obiettivi specifici: 6.a) "Migliorare l'accesso all'occupazione, e 6.d) "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese" per un valore complessivo di 83 milioni di euro. La riprogrammazione è stata approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026)2273 final in data 30 marzo 2026. Con propria deliberazione n. 268 del 28 aprile 2026, la Giunta regionale ha preso atto della conclusione del negoziato. Per quanto riguarda lo stato di attuazione il Programma risulta essere in uno stato molto avanzato di attuazione e al 30 giugno 2026 risultano selezionate 3.173 operazioni per un importo stanziato complessivo a valere sul programma pari a circa 872 milioni di euro, corrispondenti a circa l'85% della dotazione finanziaria.

Nel corso del 2027, oltre a dare continuità ai progetti in corso, si procederà con l'emanazione di ulteriori avvisi che proseguiranno fino al completo utilizzo delle risorse disponibili.

Nel 2027 si completeranno le operazioni di chiusura del Programma Operativo Complementare (POC) costituito dalle attività relative alle operazioni inizialmente programmate e poi non più rendicontabili nei POR FESR e POR FSE Veneto 2014-2020, per il raggiungimento della quota comunitaria dei rispettivi programmi.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono inoltre dettate le linee per Strategie territoriali di tipo trasversale e plurifondo. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è finanziata dai fondi FESR, FSE, FEASR e da Leggi di stabilità nazionali, e nella Regione del Veneto è rivolta a sei Aree interne: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO della programmazione 2014 - 2020 e le Aree Interne "Alpago Zoldo" e del "Cadore" di istituzione nel periodo programmatorio 2021-2027. La SNAI finanzia, con i fondi SIE, interventi di sviluppo locale, mentre i fondi della Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità). Ad aprile 2025 è stato approvato il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) di indirizzo per la costruzione di nuove Strategie. La Strategia dell'Area interna Alpago Zoldo è stata approvata dalla Cabina di Regia nazionale il 14/04/2026 e la Strategia dell'area interna Cadore è in fase di istruttoria da parte del Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2027, per le quattro Aree interne programmazione 2014-2020 proseguirà la fase di realizzazione e conclusione per alcuni degli interventi individuati nei relativi APQ. Per le due Aree interne di nuova istituzione, la definizione dei relativi Accordi di Programma Quadro (APQ) di attuazione è prevista tra fine del 2026 e inizio 2027.

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), finanziato principalmente dal PR Veneto FESR 2021-2027, sostiene una serie di azioni integrate finalizzate a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio, a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano. In una logica di sinergia con il PR Veneto FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" sono previste azioni volte a rafforzare l'inclusione abitativa. Il SUS finanzia le Strategie di 11 Aree urbane individuate sul territorio regionale (6 già presenti nella programmazione 2014-2020 e 5 definite con la programmazione 2021-2027), che al loro interno prevedono le seguenti azioni: potenziamento delle infrastrutture verdi, interventi per la mobilità sostenibile, recupero alloggi di edilizia sociale per promuovere l'inclusione abitativa, digitalizzazione dei servizi pubblici e progetti di rigenerazione urbana e culturale. L'attuazione delle Strategie, avviata a partire dal 2024, proseguirà nel 2027 con la pubblicazione di ulteriori inviti e la realizzazione degli interventi da parte delle Autorità Urbane in corrispondenza delle progettualità previste nei cronoprogrammi fissati.

Per quanto concerne il nuovo ciclo programmatorio 2028-2034, saranno svolte attività nelle sedi istituzionali per seguire il negoziato sulle proposte dei nuovi Regolamenti europei e, contestualmente, si avvieranno le consultazioni con il partenariato, quale momento fondamentale di confronto con il territorio, e le attività tecniche propedeutiche ai fini della definizione dei nuovi documenti programmatori.

Con DGR n. 1351/2023 è stato approvato l'Accordo per la Coesione, introdotto dal D.L. n.124/2023, sottoscritto in data 24 novembre 2023 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione del Veneto. L'Accordo ha il valore di circa 607 milioni di euro, di cui 69,2 milioni di euro relativi alle risorse assegnate a titolo di anticipazione con delibera CIPESS n. 79/2021 (Piano Stralcio) e 137,5 milioni destinati a ridurre il peso sul bilancio della Regione dell'importo di cofinanziamento regionale del PR Veneto FESR 2021-2027 ai sensi dell'articolo 23 del D.L. n. 152/2021; i rimanenti 400,9 milioni sono destinati alla realizzazione di 66 progetti/linee di azione strategici per il territorio veneto. Le risorse finanziarie sono state assegnate con delibera CIPESS n. 31/2024. Nel corso del 2027 proseguiranno le attività connesse all' attuazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi finanziati dall'Accordo, in conformità con le regole previste per la Programmazione FSC 2021-2027 dal D.L. n. 124/2023 e dalle successive disposizioni del CIPESS, oltre che dal Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO).

Sempre nel 2027 proseguiranno, inoltre, le attività finalizzate all'attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse relative al suddetto Piano Stralcio, che attualmente finanzia un totale di 108 progetti, e le attività di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC), sia in relazione alla Sezione Ordinaria (relativa alle programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), ormai in fase di chiusura, che alla Sezione Speciale (risorse Delibera CIPESS n. 39/2020), in applicazione del Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 1281/2022.

Per quanto riguarda il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia, approvato con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022 e successivamente modificato con le Decisioni C(2023) 742 del 25 gennaio 2023 e C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023 e C(2026) 5354 del 22 luglio 2026, la Regione del Veneto, in qualità di Autorità di Gestione, in coerenza con le priorità programmatiche dell'azione di governo regionale orientate al rafforzamento della cooperazione istituzionale e della capacità amministrativa, nel corso del 2027 proseguiranno le attività di monitoraggio, coordinamento e attuazione delle operazioni finanziate, assicurando il presidio dei processi amministrativi e l'avanzamento complessivo del Programma. In particolare, continueranno le attività di monitoraggio e attuazione dei progetti OSI, Standard e di Limitato importo finanziario. Parallelamente verranno condotte a termine le operazioni di chiusura dei progetti Standard selezionati nel 2023. Sempre nel 2027 si procederà alla selezione e all'avvio delle proposte presentate nell'ambito della quarta call, finalizzata alla capitalizzazione dei risultati. Nell'ambito della Missione assumono rilievo strutturale le attività di comunicazione e valutazione, finalizzate a garantire trasparenza, diffusione delle opportunità, valorizzazione dei risultati e miglioramento continuo dell'azione pubblica. Infine, si darà corso alle attività propedeutiche, avviate dalla Task force istituita nel 2026, per la stesura del Programma relativo al successivo ciclo di programmazione 2028-2034.

Per quanto riguarda gli strumenti di sostegno allo Sviluppo Rurale cofinanziati dal FEASR, proseguirà l'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027), attraverso il quale vengono perseguiti a livello regionale gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC 2023-2027), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115 e programmato dalle strategie europee "Farm to fork" e per la Biodiversità. Il 2027 segnerà l'ultima parte del periodo di programmazione 2023-2027 e registrerà il completamento dell'attivazione operativa di tutti gli interventi del CSR 2023-2027, secondo le procedure selettive programmate nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali. Ai fini dell'ottimizzazione del raggiungimento dei target e dell'utilizzo delle risorse programmate verrà intensificato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e di quello finanziario delle operazioni selezionate e finanziate.

La Commissione europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la Politica Agricola Comune 2028-2034, avviandone la discussione a livello unionale. Nel 2027, si completerà l'approfondimento e il confronto con il Partenariato regionale utile per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore, tra quelli che verranno resi disponibili dal nuovo pacchetto legislativo e dal nuovo quadro finanziario pluriennale. Si assicurerà la partecipazione alla predisposizione del Capitolo PAC e sviluppo rurale del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034 e la preparazione del documento di programmazione e attuazione regionale.

Inoltre, la Regione del Veneto è chiamata, a seguito della sottoscrizione della convenzione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) avvenuta in data 29 settembre 2023, a gestire sul proprio territorio il Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (PN FEAMPA). Il PN FEAMPA si prefigge di contribuire in maniera sempre più determinante alla sostenibilità ambientale, premessa necessaria per la preservazione delle risorse acquatiche a vantaggio delle future generazioni e di sostenere un settore sempre più compromesso in termini di perdita di competitività. Il PN FEAMPA affronterà tre sfide fondamentali per accompagnare l'evoluzione del settore entro il 2030: transizione verde, transizione digitale e resilienza, alle quali si aggiunge l'intento di favorire trasversalmente i processi di innovazione. Nel 2027 e 2028 proseguirà l'attività della Regione sia attraverso il lancio dei nuovi bandi per il settore della pesca e dell'acquacoltura sia con i progetti a titolarità, l'approvazione dei progetti finanziati e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa anche in considerazione che la programmazione dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2029.

A garanzia di una sana gestione finanziaria ogni programma, nell'ambito del proprio sistema di gestione e controllo deve prevedere un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Audit ed eventualmente anche un'Autorità Contabile. Per quanto riguarda i Programmi regionali FESR, FSE+ e Interreg Italia-Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit composta pressoché esclusivamente da personale interno che agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di effettuare audit di sistema, delle operazioni e dei conti, nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di audit svolta e di esprimere un parere sulla completezza, veridicità, accuratezza dei conti, legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione, nonché sul funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo, al fine di fornire alla Commissione europea una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo. Dal giudizio espresso in questo parere dipende l'erogazione dei rimborsi o il finanziamento dei programmi da parte della Commissione Europea. Proseguirà altresì la partecipazione al Gruppo dei revisori a supporto dell'Autorità di Audit della Provincia Autonoma di Bolzano per il Programma Interreg Italia-Austria.

Risultati attesi

1 - Assicurare una programmazione unitaria e coerente nella gestione dei fondi della politica di coesione regionale, anche rispetto ad interventi finanziati con altre fonti di finanziamento.
2 - Dare corso all'attuazione dei Programmi Regionali del ciclo 2021-2027 - PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ e al Programma Interreg Italia-Croazia, assicurando il coinvolgimento del partenariato e le attività di comunicazione e visibilità a favore dei destinatari, dei beneficiari, del territorio veneto e dei territori coinvolti dal Programma Interreg Italia-Croazia.
3 - Dare corso, nell'ambito del FSC 2021-2027, all'attuazione dell'Accordo per la Coesione sottoscritto con il Governo e del "Piano Stralcio".
4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
5 - Coordinare e monitorare l'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
6 - Definire l'orientamento regionale per la PAC e lo sviluppo rurale 2028-2034 e partecipare alla definizione del capitolo PAC della proposta di Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034.
7 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi europei.
8 - Dare corso alle attività per la definizione della nuova Programmazione 2028-2034 per FESR, FSE ed il Programma Interreg Italia-Croazia.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Agricoltura e foreste.
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 7 – Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale, che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera h e dell'art. 118, comma 3 della Costituzione. Essa è chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14/2017, convertito con L. n. 48/2017) e regionali (in particolare la L.R. n. 9/2002 e la L.R. n. 24/2020).

È, inoltre, impegnata attivamente nel proseguire, implementare e consolidare le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa, nonché per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della L.R. n. 48/2012. Sul fronte della legalità, l'impegno primario della Regione sarà il contrasto sistematico a tutte le forme della criminalità organizzata. Quale forma di contrasto, la Regione intende promuovere forme di interoperabilità dei sistemi di controllo e videosorveglianza con Prefetture e Forze dell'Ordine, potenziando le forme di collaborazione e sinergia con particolare attenzione ai quartieri e ai territori fragili. Una Regione "ricca" come la nostra è costantemente insidiata dalla penetrazione delle organizzazioni mafiose, soprattutto a livello economico, ambito nel quale risultano già documentati fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale regionale. Rientrano in questo ambito i progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni, del mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone pratiche sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra Regione.

L'emersione continua di fenomeni di illegalità, che vanno dallo spaccio e uso di sostanze stupefacenti, alla criminalità organizzata, a fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione fino allo sfruttamento lavorativo e al caporalato nella filiera agroalimentare, ha imposto alla Regione un cambio di passo, con l'applicazione concreta della L.R. n. 48/2012. Per questo, sono necessari un'azione efficace e progetti operativi specifici per **la prevenzione e la promozione della legalità**, nonché un'integrazione della normativa regionale, in particolare riguardo alla gestione e l'utilizzo dei beni confiscati, per garantire che i beni non siano solo sequestrati, ma anche restituiti alla collettività. Nell'ambito della collaborazione tra istituzioni, la Regione intende promuovere iniziative di coordinamento e regia con le istituzioni anche mediante la sottoscrizione di appositi Accordi al fine di fornire assistenza tecnica e supporto organizzativo ai Comuni nei cui territori insistono i beni confiscati nonché promuovendo azioni volte a sensibilizzare e diffondere la conoscenza della materia.

Soprattutto in questa fase di forti investimenti, legati alla realizzazione dei grandi interventi previsti dal PNRR, è indispensabile rafforzare tutti gli strumenti disponibili per prevenire e contrastare l'illegalità e le infiltrazioni mafiose, anche attraverso nuove sinergie con i sindacati e la società civile. In questo senso si rende strategica l'istituzione di una specifica Unità Organizzativa regionale per potenziare ulteriormente il proprio ruolo nella promozione della legalità e nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel territorio regionale attraverso l'operatività di tale Unità. In tale ambito saranno rafforzate le azioni di supporto e coordinamento a favore degli enti locali e del Terzo settore, promuovendo strumenti omogenei ed efficaci per favorire l'accesso, il riuso e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, nonché per consolidare la collaborazione istituzionale e la diffusione di buone pratiche in materia di legalità.

In questo contesto, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ha previsto tra gli obiettivi strategici nazionali anche quello di rafforzare la **lotta alla criminalità**, con l'obiettivo di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi e droga, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato. Alla luce dell'aumento delle operazioni sospette che potrebbero celare forme di caporalato, riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e uso di proventi da attività illecite, si ritiene necessario dedicare particolare attenzione a tali dinamiche.

Nella definizione della propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione ha individuato nella Macroarea n. 6 "Per una governance responsabile" un intervento volto alla **promozione dei partenariati tra pubblico e privato** per il benessere collettivo. Si vuole, infatti, proseguire e rafforzare l'impegno per attuare progetti di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa, diffondendo la cultura della legalità, anche attraverso il supporto alla Polizia locale, con progetti di potenziamento e formazione, con particolare attenzione alla tutela ambientale. Si intende, infine, stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali e regionali.

In materia di investimenti, in coerenza con il protocollo firmato con il Ministero dell'Interno nel 2025, si intende estendere la **rete di videosorveglianza** con l'obiettivo di rendere interoperabile con tutte le forze dell'ordine gli strumenti di monitoraggio, nell'ottica di miglioramento del servizio e ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche riducendo inoltre le tempistiche di segnalazione e, conseguentemente, d'intervento. In tema di videosorveglianza urbana, la Regione sostiene processi di preventiva verifica, anche con il coinvolgimento della cittadinanza e degli enti locali interessati, fondati sulla realizzazione di studi preliminari volti ad accertare la necessità di installare, implementare o potenziare i sistemi di videosorveglianza, nonché sulla successiva valutazione dei risultati conseguiti in termini di efficacia potenziale ed effettiva rispetto agli obiettivi di sicurezza urbana, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 9/2022 e dalla L.R. n. 24/2020.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato	Favorire il potenziamento delle dotazioni e la formazione delle Polizie Locali	Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali
	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità	

PROGRAMMA 03.02
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Nel quadro delle politiche di sicurezza urbana integrata, anche alla luce della recente approvazione da parte del Parlamento nazionale della legge delega per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia locale, la Regione riconosce la necessità di affiancare e finanziare agli strumenti di prevenzione passiva, il rafforzamento della sicurezza operativa. In coerenza con il modello di sicurezza integrata, la Regione promuove il pieno coinvolgimento degli enti locali nel sistema della sicurezza urbana, sostenendo il potenziamento dei corpi di polizia locale, lo sviluppo di modelli organizzativi orientati all'operatività e la collaborazione con le Forze dell'ordine statali, al fine di rafforzare la capacità di prevenzione e di intervento nei contesti urbani. Mediante una pluralità di azioni:

- favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali, promuovendo accordi con Ministeri e Prefetture per coordinare videosorveglianza, ordine pubblico, gestione dei flussi migratori, accoglienza e mobilità e sostenendo, nelle sedi competenti e nel rispetto delle attribuzioni statali, modalità uniformi e sostenibili di accesso alle banche dati di interesse operativo e ai relativi flussi informativi, anche con riguardo al CED interforze/SDI, secondo standard omogenei sul territorio regionale;

- concorrendo, potenziando e stabilizzando le risorse dedicate al finanziamento di dotazioni quali sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, per l'adeguamento tecnologico e tecnico strumentale delle Polizie locali anche attraverso l'acquisto di mezzi mobili e radio compatibili con la rete radio regionale TETRA, favorendo l'integrazione con le sale operative, la diffusione di standard tecnologici condivisi e l'attivazione di progetti regionali pilota per il rafforzamento delle capacità operative, anche con riferimento a sistemi integrati di lettura targhe, strumenti di analisi documentale e piattaforme certificate per la digitalizzazione delle notifiche e introducendo premialità per i comandi associati, con attenzione particolare alle aree di montagna e costiere;
- promuovendo la realizzazione di un sistema permanente di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale della polizia locale quale riferimento–stabile e riconoscibile, volto ad assicurare percorsi unitari, continuativi e di qualità per operatori, comandanti e istruttori, capaci di garantire aggiornamento professionale, programmazione stabile delle attività, omogeneità territoriale e definizione di standard minimi regionali, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata.

In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, e in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, verranno favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'art. 5 del D.L. n. 14/2017, convertito dalla Legge n. 48/2017, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, in particolare nelle aree metropolitane e in prossimità delle stazioni ferroviarie, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.

Promuovere condizioni generali di sicurezza nelle città e nei territori deve essere obiettivo primario di tutte le istituzioni. La Regione intende alimentare azioni e progetti concreti per la coesione e l'inclusione sociale, il senso civico e la cultura della legalità e del rispetto delle regole, evitando le fallimentari risposte individuali e privatistiche della sicurezza e adottando strategie della legalità quale bene comune.

Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche attraverso il rafforzamento del meccanismo di coordinamento e programmazione di cui alla L.R. n. 48/2012. Tra gli strumenti che verranno attivati rientrano la stipula di accordi istituzionali dedicati, la promozione di iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole e il coinvolgimento del mondo delle imprese.

Inoltre, la Regione del Veneto sostiene e promuove la qualità della Polizia locale, tassello essenziale per la sicurezza di prossimità e componente strutturale del sistema integrato di sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare a tutti i cittadini del Veneto un livello omogeneo delle prestazioni di polizia locale e di favorire, in base agli effettivi fabbisogni, il supporto agli Enti con più modeste dotazioni di personale o, nei momenti di rilevante afflusso turistico, sostenere attivamente i Comuni. In questo quadro, si ritiene utile un'attività di monitoraggio del funzionamento e dell'efficacia delle Unioni di comuni e delle gestioni associate per le funzioni di polizia locale. In particolare prevede, nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza di propria competenza e attraverso il ricorso a specifici finanziamenti regionali, di cui all'art. 16 della Legge regionale n. 24/2020, l'attivazione presso i corpi di Polizia locale del Veneto di specifici Nuclei Antiviolenza composti da operatori specializzati che svolgono, specie in virtù della loro condizione di territoriale prossimità, un ruolo di riferimento per le donne vittime di violenza e da interfaccia/coordinamento con gli altri soggetti deputati all'intervento presenti sul territorio.

La Regione riconosce e valorizza altresì il ruolo delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle Forze dell'ordine, e intende assicurare continuità agli strumenti di sostegno alle attività e alle iniziative promosse da tali associazioni, favorendo in particolare la partecipazione delle giovani generazioni e la valorizzazione dei luoghi della memoria.

Risultati attesi

1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale, anche attraverso il rafforzamento dei flussi informativi, delle dotazioni tecnologiche e del relativo sistema formativo.
2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di stampo mafioso.
3 - Promuovere l'utilizzo dei beni confiscati.
4 - Promuovere la realizzazione di un sistema permanente di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale della polizia locale.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Direzione del Presidente.

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 3 – Veneto, una comunità per il lavoro a misura di persona

La Regione continuerà a sostenere il **diritto allo studio** per gli studenti, iscritti nelle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, supportando finanziariamente le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione, favorendo prioritariamente le famiglie potenzialmente più vulnerabili. Si conferma, inoltre, il sostegno a percorsi di ampliamento dell'offerta formativa mirati a favorire la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto, arricchendo i percorsi curricolari con progettualità che permettano loro di diventare persone più consapevoli, a partire dai temi della cittadinanza e ambientali e rafforzando l'educazione civica e la cultura della legalità. Un effettivo diritto allo studio significa garantire un sistema di educazione, istruzione e formazione di qualità, accessibile a tutti e che prevede il sostegno a percorsi di inclusione scolastica rivolti agli studenti con disabilità.

Allo scopo di ampliare e rendere sempre più efficaci gli strumenti di accesso all'Università e all'Alta Formazione, la Regione continuerà a **sostenere il diritto allo studio universitario** attraverso le borse di studio e l'erogazione di servizi ESU e interventi specifici finalizzati a garantire equità e merito. A tal fine è prevista la destinazione di risorse alle Università, e alle Istituzioni di Alta Formazione artistica musicale e coreutica nel Veneto e alle Scuole di mediazione linguistica abilitate per sostenere il mantenimento degli studenti nel percorso di studi e per il superamento delle barriere economiche ponendo, altresì, particolare attenzione all'offerta di alloggi per studenti fuori sede.

La Regione proseguirà nell'esercizio delle funzioni in materia di **programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa**, favorendo soluzioni coerenti con le esigenze dei singoli territori e tenendo in considerazione il calo demografico degli studenti salvaguardando i punti di erogazione del servizio scolastico del primo ciclo nei comuni montani e nelle Aree interne quale condizione che favorisce la permanenza delle comunità residenti e l'attrazione di nuovi nuclei familiari.

La Regione del Veneto considera fondamentale **l'integrazione tra il sistema formativo** (istruzione, formazione professionale e ricerca) **e il mondo del lavoro**. Le parti sociali partecipano alla programmazione dell'offerta formativa al fine di raccordare i percorsi ai fabbisogni professionali delle imprese e dei territori. Il coinvolgimento delle parti sociali è previsto nella programmazione dell'offerta formativa attraverso le Commissioni di Distretto Formativo (cfr. Linee guida regionali, DGR n. 847/2026, pag. 19, §4.3.2.).

La Legge Regionale n. 8 del 2017, denominata "Il sistema educativo della Regione del Veneto", si pone l'obiettivo strategico di potenziare gli interventi formativi per favorire l'effettivo **inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e lo sviluppo integrale della persona**. A tal fine, la Regione incoraggia l'utilizzo delle diverse forme di apprendistato, riconosciute come canale privilegiato di accesso all'occupazione. Particolare enfasi viene posta sull'apprendistato in sistema duale, cruciale per il conseguimento di qualifiche e diplomi di primo livello, e sulla qualificazione della componente formativa dell'apprendistato professionalizzante. Contemporaneamente, si sostiene l'Alta Formazione e la Ricerca, inclusa l'istruzione terziaria professionalizzante, promuovendo il trasferimento tecnologico attraverso collaborazioni tra il sistema della ricerca, le imprese e i professionisti, anche tramite strumenti come assegni e borse di ricerca. L'obiettivo è generare competenze che facilitino un inserimento lavorativo giovanile di qualità, incrementando così la produttività, l'innovazione e la competitività del Veneto. Sul fronte dell'orientamento, le 17 reti territoriali operano per creare un sistema unico e capillare che permetta ai giovani di compiere scelte consapevoli e informate, specialmente nei delicati passaggi tra cicli di studio, in linea con le proprie inclinazioni e le esigenze del territorio. Infine, la Regione continua a promuovere lo sviluppo del sistema ITS Academy (Istruzione Tecnologica Superiore): i loro percorsi, strettamente allineati con i fabbisogni del sistema economico veneto, rappresentano un valore aggiunto per l'innovazione aziendale e una maggiore capacità gestionale e organizzativa. Grazie a docenti provenienti dal mondo del lavoro, flessibilità didattica,

laboratori 4.0, stage e apprendistato di terzo livello, gli ITS formano professionisti con competenze tecniche e tecnologiche fondamentali per affrontare con successo le transizioni verde e digitale.

In sintesi, la Missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone", ha l'obiettivo di realizzare condizioni favorevoli per il proseguimento degli studi da parte di studenti meritevoli e capaci, in particolare se privi di mezzi, e di sostenere la scuola come luogo di formazione di cittadine e cittadini attivi, partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, per diffondere i valori della Costituzione e quelli dell'integrazione europea. Inoltre, ha la finalità di fornire un'offerta formativa competitiva allargata e in filiera, che favorisca l'inserimento lavorativo dei giovani, in collaborazione con il sistema imprenditoriale e ordinistico professionale veneto, anche con azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali e professionali formando profili capaci di integrare competenze trasversali (soft skills) e orientamento alla transizione ecologica nel tessuto produttivo regionale per accrescerne il valore aggiunto.

Verrà infine proseguita l'attuazione dei **programmi di finanziamento** già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro	Sostenere il diritto allo studio universitario	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Formazione e Istruzione
	Sostenere l'Istruzione Tecnologica Superiore	

PROGRAMMA 04.02
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere, valorizzare e potenziare un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale, specialmente attraverso un'offerta formativa di qualità in grado di accrescere le competenze degli studenti e di sostenere le famiglie nel libero accesso all'istruzione.

La Regione intende continuare a sostenere le famiglie, in particolare quelle più vulnerabili e numerose, nella copertura delle spese a cui devono far fronte per il percorso scolastico dei figli residenti nel territorio regionale, frequentanti il primo e il secondo ciclo d'istruzione, nell’obiettivo.

Si conferma il sostegno a percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, con interventi innovativi per il potenziamento delle soft skills e azioni tese a favorire l'incontro tra mondo della scuola e le imprese e ad acquisire competenze con focus su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità, vigilando affinché chi accede a questi percorsi veda garantito il pieno rispetto di tutte le regole e attenzioni previste dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Inoltre, nella prospettiva dell'acquisizione delle competenze trasversali risulta altresì utile valutare, l'attivazione sperimentale di percorsi di istruzione inclusiva attraverso il sostegno ad approcci innovativi di promozione del benessere.

La Regione del Veneto riconosce e sostiene la promozione del benessere come leva strategica per il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica. A tal fine, favorisce lo sviluppo di modelli di supporto alla comunità educante, orientati all'integrazione delle competenze educative, pedagogiche, psicologiche e sociali.

Allo stesso modo, per favorire l'incontro tra la scuola e la comunità su cui insiste, andrà ulteriormente promossa la stipula dei cosiddetti Patti educativi di comunità, anche con l'obiettivo di valorizzare la scuola come luogo privilegiato di conoscenza reciproca e costruzione di coesione sociale in una regione demograficamente composita.

Le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 consentiranno, inoltre, di proseguire nel consolidamento del sistema regionale di orientamento, rafforzando in particolare le azioni di orientamento precoce a partire dal primo ciclo di istruzione, al fine di prevenire la dispersione scolastica implicita, ridurre i divari legati al contesto socioeconomico e favorire scelte consapevoli e coerenti con le attitudini e le potenzialità degli studenti. Inoltre promuovendo l'operatività delle reti territoriali al fine di favorirne la massima capillarità ed integrazione, in grado di garantire non solo ai giovani nelle fasi di transizione ma anche alle loro famiglie e all'intera comunità educante, un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie inclinazioni e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Si ritiene inoltre importante rafforzare l'integrazione tra sistema educativo e sistema produttivo, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche e digitali, anche attraverso l'innovazione delle metodologie didattiche e la valorizzazione dei percorsi formativi ad alto contenuto tecnologico, al fine di rispondere in modo più efficace ai fabbisogni del sistema delle imprese e sostenere la capacità di innovazione del territorio.

Risultati attesi

1 - Aumentare le opportunità per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.
2 - Incrementare le opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per gli studenti del secondo ciclo di istruzione finalizzate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro anche consolidando l'innovatività e l'unitarietà del sistema regionale di orientamento.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 04.03
EDILIZIA SCOLASTICA

Verranno dati continuità e supporto all'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Verrà inoltre garantito il supporto tecnico-amministrativo collegato all'aggiornamento della L.R. n. 59/1999, per gli interventi edilizi urgenti volti a garantire la continuità del servizio scolastico in casi di compromissione caratterizzati da particolare urgenza e indifferibilità anche con riferimento alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Verrà anche garantito il supporto tecnico-amministrativo alle iniziative statali, tra cui quelle afferenti alla chiusura del PNRR e, in particolare, all'Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole", previsto nella Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1.

Risultati attesi

1 - Aumentare la performance strutturale, ambientale ed energetica degli edifici destinati all'uso scolastico.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio.

PROGRAMMA 04.04
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Allo scopo di rendere effettivo il diritto allo studio universitario, che si rinviene nell'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, la Regione disciplina e realizza attivamente gli interventi destinati a sostenere il percorso di studi universitari, destinando risorse per le borse di studio e altre provvidenze agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito utili per accedere ai benefici. Gli strumenti di attuazione del diritto allo studio, necessari per il conseguimento del pieno successo formativo, si completano con la previsione di adeguati servizi quali, in particolare, quelli abitativi e di ristorazione, le attività a tempo parziale, i trasporti, l'accesso alla cultura, la previsione di servizi di orientamento e tutorato, oltre che la mobilità internazionale, servizi garantiti dagli ESU del Veneto, così come previsto dall'articolo 3, comma 5, periodo primo, della L.R. n. 8/1998.

L'incremento degli alloggi per gli studenti universitari, obiettivo strategico del PNRR (riforma 1.7 della Missione 4C1), viene valorizzato attraverso il finanziamento delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, anche al fine di sostenere, per quanto di propria competenza, le scelte di programmazione degli Atenei della Regione in termini di interventi per l'edilizia residenziale universitaria. Nell'ottica di realizzare importanti interventi sul territorio destinati sia a valorizzare l'offerta del servizio abitativo che ad innalzare la qualità dei locali adibiti al servizio ristorazione, la Regione ha sottoscritto l'Accordo per la Coesione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri a novembre 2023. Detto Accordo ha dato avvio al nuovo ciclo di programmazione a valere sul Fondo per la Coesione e Sviluppo 2021 – 2027 per finanziare gli interventi degli ESU rivolti agli studenti universitari. La Regione promuove altresì l'apertura, ove non siano presenti, di spazi adibiti ad aula studio sul territorio regionale. Si prevede inoltre di potenziare gli strumenti a disposizione degli ESU finalizzati ad agevolare l'accesso al mercato privato degli alloggi in un contesto di crescente tensione abitativa.

Il sostegno all'istruzione terziaria è confermato quale obiettivo volto a promuovere l'offerta dell'alta formazione soprattutto con riferimento ai settori che evidenziano, a partire dai fabbisogni espressi dal territorio regionale, maggiore necessità di supporto al fine di assicurare non solo la competitività del nostro sistema produttivo ma anche la tenuta del sistema di welfare. In tal senso si intende accrescere l'attrattività dei percorsi STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) funzionali allo sviluppo dell'imprenditorialità e della sostenibilità nel contesto territoriale veneto, per governare l'innovazione dotando le imprese venete delle competenze e dell'eccellenza necessarie per competere nei mercati internazionali, al fine di contrastare l'emigrazione dei giovani futuri professionisti.

Risultati attesi

1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari.
2 - Incrementare le opportunità per i laureati di innovare il sistema produttivo veneto.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 04.05
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Il sostegno al sistema regionale di istruzione terziaria professionalizzante, erogato dalle Fondazioni ITS Academy del Veneto in risposta ai fabbisogni di competenze da parte delle imprese, comprese le micro e piccole imprese, è un pilastro fondamentale delle politiche formative regionali. Tale supporto è in linea con le priorità di sviluppo economico e occupazionale, risponde alla domanda di competenze e professionalità del territorio, e si allinea alle sfide delle transizioni verde e digitale, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027.

Per garantire la continuità di un'offerta formativa ITS ampia e potenziata – ottenuta in questi ultimi anni anche grazie alle risorse del PNRR (Missione 4, Investimento 1.5: "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria - ITS") che hanno permesso l'attivazione di laboratori all'avanguardia e campus specifici – si prevede l'impiego di risorse provenienti dal PR Veneto FSE+ 2021-2027 (priorità 2 "Istruzione e Formazione") e da fondi statali.

Inoltre, la Regione continua a sostenere il consolidamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) quali strumenti efficaci per una specializzazione rapida e concreta, attraverso percorsi progettati e sviluppati insieme al mondo delle imprese, rivolti sia giovani e adulti che vogliono acquisire un titolo maggiormente spendibile, allo scopo di far diventare il nostro territorio sempre più attrattivo per imprese e investimenti.

Risultati attesi

1 - Potenziare e ampliare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnologica Superiore.
2 - Promuovere le potenzialità formative e professionali dell'offerta regionale del servizio di ITS, con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto fra domanda e personale qualificato disponibile.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 04.07
DIRITTO ALLO STUDIO

Il programma finanzia iniziative di ampliamento dell'offerta formativa che hanno come destinatari principali le studentesse e gli studenti del sistema di istruzione e formazione veneto. I progetti proposti dalle istituzioni scolastiche e formative o da altri soggetti erogatori di servizi educativi, vengono selezionati sulla base di bandi pubblici che definiscono le priorità di intervento, attivati, di norma, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. In modo particolare saranno valorizzate lo sviluppo delle competenze linguistiche, la diffusione delle discipline sportive e la realizzazione di attività relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, al recupero della memoria storica e all'inclusione, al benessere, all'educazione ambientale, all’educazione finanziaria, economica e previdenziale, e alla valorizzazione del territorio, all’educazione affettiva e alla parità di genere. Saranno altresì favorite azioni per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con disabilità.

Risultati attesi

1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.
2 - Valorizzare e sostenere lo sviluppo di percorsi per la crescita culturale e sociale degli studenti.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 9 – Veneto, una comunità orgogliosa delle sue bellezze

La cultura rappresenta presidio permanente di crescita personale e strumento fondamentale per il benessere delle persone, per lo sviluppo sociale ed economico e per la qualità della vita. In linea con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, la Programmazione europea, la Programmazione del Fondo di sviluppo e Coesione e il Programma triennale della cultura vigente, si persegue l'obiettivo di una **cultura che divenga infrastruttura sociale capace di rafforzare la coesione e l'identità della comunità**, di integrare settori culturali diversi e di integrarsi con altri settori, di incrementare il dialogo con i soggetti pubblici e privati del territorio, di favorire la partecipazione attiva di enti, istituzioni, realtà e attori del mondo culturale, nonché dei cittadini e delle comunità, per consentire ad una platea più ampia possibile l'accesso al patrimonio culturale e alle attività culturali, anche attraverso le opportunità garantite dalla digitalizzazione e, più in generale, dall'innovazione tecnologica.

L'attenzione al patrimonio culturale materiale e immateriale si esplicherà attraverso la valorizzazione dei beni culturali e il miglioramento dei servizi culturali erogati da musei archivi e biblioteche.

La Regione, in attuazione della legge regionale 4 novembre 2022, n. 25 "La Grande Guerra infinita: Collaborazione istituzionale con MeVe", intende dare continuità alla collaborazione con l'aggiornamento del programma triennale 2027-2029. Promuove altresì iniziative di conservazione, approfondimento e trasmissione della memoria storica, con particolare riferimento alle ricorrenze del Giorno della Memoria, del Giorno del Ricordo e della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

Al sostegno delle attività culturali e di spettacolo, si affiancherà un particolare supporto alle **iniziative culturali orientate al welfare e inclusione sociale**. Si continuerà l'azione di supporto alle iniziative che riguardano i servizi, le attività e le manifestazioni culturali, la cui conoscenza è oggi moltiplicata dalla visibilità acquisita dal **portale "Cultura Veneto"**.

Non mancherà il sostegno alle imprese culturali e creative con particolare riferimento a quelle dello spettacolo dal vivo nella consapevolezza del ruolo della cultura all'interno del sistema economico, della sua naturale predisposizione a creare sinergie con altri settori produttivi, a concorrere all'attrattività del territorio, a **incidere positivamente sull'occupazione** e ad essere a sua volta driver economico. Non va sottovalutata inoltre la capacità delle azioni culturali di contribuire alla rigenerazione degli spazi urbani ed extraurbani. Andranno sostenute iniziative in questo ambito, tra cui i bandi per la realizzazione di festival diffusi nel territorio del Veneto.

Si confermano, inoltre, le collaborazioni ad ampio respiro con gli enti, le istituzioni, le associazioni culturali del territorio (tra cui le più prestigiose come la Biennale di Venezia, l'Arena di Verona, La Fenice, il Teatro Stabile del Veneto, solo per fare alcuni esempi) che alimentano la storia culturale del Veneto, promuovono la ricerca, animano la vita della comunità, oltre a portare conoscenza e visibilità al territorio regionale. Sarà inoltre utile avviare un Tavolo di confronto che coinvolga anche le Fondazioni di erogazione e che operano in ambito culturale sul territorio veneto per co-programmare azioni in ambito culturale che possano essere integrate nel Programma triennale e nei Piani Annuali della cultura.

Particolare attenzione verrà riservata anche alla **valorizzazione del patrimonio UNESCO** materiale e immateriale della nostra Regione, riconosciuto e protetto come contesto d'eccellenza per i suoi valori di unicità, universalità e integrità. Si mettono in campo azioni dirette alla sensibilizzazione sul tema del patrimonio culturale e paesaggistico volta a diffondere la cultura e le tradizioni locali in un'ottica identitaria e di sostenibilità. A tale finalità concorrono anche le iniziative di promozione e valorizzazione dei colli veneti.

Prosegue il sostegno alle associazioni di emigrazione venete ed estere che valorizzano la cultura e le tradizioni venete, contribuendo la Regione alle iniziative svolte in ambito culturale e alla loro diffusione, anche attraverso il portale MiVeneto.it, con lo scopo di rafforzare i legami con le nostre comunità estere.

In questo contesto si pone la necessità di definire un nuovo approccio alla tutela e alla valorizzazione delle **lingue minoritarie** parlate nel territorio regionale, con lo scopo di coniugare valore del patrimonio identitario e processi di trasmissione alle nuove generazioni. In questa logica si cercherà di promuovere progettualità che consentano il superamento delle dinamiche di isolamento delle comunità linguistiche restituendo un ruolo organico nel contesto dell'offerta culturale veneta.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità	Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali secondo un modello integrato e identitario	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Cultura
	Sostenere iniziative culturali di welfare e inclusione sociale	

PROGRAMMA 05.01
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale. In particolare, l'azione regionale, in sinergia con enti pubblici e soggetti del comparto culturale, riguarderà interventi di valorizzazione del patrimonio diretti alla sua migliore conoscenza e fruizione, anche sviluppando pratiche di welfare culturale e di inclusione sociale.

Nell'ottica di una cultura che include, sono previste azioni - che coinvolgeranno musei, archivi, biblioteche – che potenzieranno l'offerta dei luoghi della cultura quali spazi di conoscenza paritaria per tutti i livelli sociali, di relazione, cura e partecipazione.

Si intende inoltre potenziare il coinvolgimento dei cittadini e della comunità nella valorizzazione della memoria storica.

Risultati attesi

1 - Rafforzare la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale veneto.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 05.02
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

L'azione regionale continua a promuovere e a sostenere le attività di spettacolo, coinvolgendo gli stakeholder e le reti territoriali esistenti anche per eventi culturali condivisi, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta di qualità capillarmente diffusa sul territorio e inclusiva. L'azione comprende anche gli interventi volti a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto. Verranno sostenuti gli interventi di valorizzazione

dell'identità veneta, nonché promosse e sostenute le manifestazioni, espressione della vivace e composita realtà culturale veneta, anche quelle di particolare rilevanza classificate quali “grandi eventi”. Si punta a costruire un sistema culturale territoriale radicato nella tradizione ma aperto alle innovazioni.

Si intende potenziare l'azione regionale prevista dall'articolo 32 bis della legge regionale 17 del 2019, di promozione del ruolo delle librerie indipendenti autentici presidi culturali e sociali del territorio, favorendo progettualità che valorizzano la funzione da esse svolte, attività di aggiornamento dei librai e iniziative innovative capaci di attrarre nuovi lettori, in particolare i giovani.

Si favoriranno meccanismi di dialogo e confronto tra il sistema degli Enti partecipati dalla Regione e le realtà FNSV (ex FUS) ed extra-FNSV, allo scopo di creare una filiera culturale veneta, attivando specifici eventi che diventino vetrina per compagnie ed operatori culturali.

La Regione riconosce il ruolo strategico dei festival e delle rassegne cinematografiche quali presidi culturali diffusi, capaci di promuovere l'accesso alla cultura, sostenere la produzione indipendente, valorizzare i talenti emergenti e generare ricadute culturali, sociali e territoriali. A tal fine, promuove il rafforzamento e la continuità del sostegno pubblico a tali iniziative, al fine di garantirne la stabilità, la qualità dell'offerta e la capacità di sviluppo nel tempo.

Il patrimonio culturale veneto, le attività del territorio e le misure di sostegno regionale saranno valorizzati anche attraverso il portale regionale con nuovi contenuti dinamici e redazionali. Un'attenzione specifica andrà dedicata al mondo dell'arte contemporanea, anche continuando a sostenerla attraverso bandi dedicati finalizzati anche all'acquisizione al patrimonio regionale delle opere premiate, allo scopo di creare una collezione pubblica regionale accessibile.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di interventi volti alla valorizzazione della cultura veneta all'estero e al mantenimento dei legami con i nostri emigrati.

Sul tema della tutela e salvaguardia delle lingue minoritarie la Regione intende rafforzare il suo ruolo istituzionale per la conoscenza ed il monitoraggio del fenomeno linguistico. Saranno inoltre attivati progetti per garantire un maggiore riconoscimento, a livello locale, del ruolo della lingua minoritaria al centro della vita delle comunità locali, in particolare attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni.

Risultati attesi

1 - Favorire un'offerta culturale di qualità, diffusa, sostenibile anche valorizzando gli aspetti identitari.
2 - Sostenere la produzione dello spettacolo dal vivo, in funzione dello sviluppo del territorio.
3 - Avviare azioni per promuovere le minoranze linguistiche regionali.
4 - Rafforzare la rete con le comunità italiane all'estero per diffondere una conoscenza puntuale delle radici venete e per la valorizzazione del patrimonio veneto presente all'estero.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 1 – Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà
Capitolo 7 – Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri

La Regione del Veneto in materia di politiche giovanili supporta interventi volti a promuovere la partecipazione delle nuove generazioni alla vita democratica, a sostenere l'impegno sociale e civico nonché l'acquisizione di competenze fondamentali per divenire soggetti attivi, consapevoli e responsabili anche rispetto alle comunità in cui vivono. La finalità è quella di supportare il processo di inclusione e partecipazione attraverso il sostegno a progettualità capaci di valorizzare il **protagonismo giovanile** nelle sue diverse accezioni: istituzionale, culturale, sociale ed economico. L'amministrazione regionale intende consolidare il proprio impegno nel garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere consapevolezza e accrescere le proprie potenzialità e capacità, sviluppando un approccio proattivo verso il proprio futuro. Verranno attuate tutte le politiche a favore dei giovani contenute in ogni singola missione, in attesa dell'elaborazione della legge quadro regionale.

Lo sport riveste da sempre un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo dei giovani e veicola valori fondamentali quali il benessere, l'inclusione sociale, l'emancipazione, l'educazione e il rispetto. In concreto, il titolo di Regione Europea dello sport nel 2024 e i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 testimoniano l'impegno profuso della Regione nella direzione della **promozione della pratica motoria e sportiva** a tutti i livelli. La Regione continuerà, inoltre, a incentivare l'associazionismo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport, la propedeutica all'attività sportiva e l'attività motoria in genere, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio regionale, con particolare focus sui giovani e sulle persone con disabilità e sulle donne, tramite il sostegno finanziario alle associazioni e società sportive legate al CONI e al CIP. L'offerta sportiva va diretta a tutte le fasce d'età con particolare attenzione agli anziani, ove possibile in modalità gratuita, soprattutto come forma di promozione del benessere psico-fisico e prevenzione primaria in collegamento con la Tutela della Salute, di cui alla Missione 13, per l'invecchiamento attivo e la longevità.

La Regione si è altresì attivata, interloquendo con il Ministero per lo Sport e i Giovani, per ottenere il coinvolgimento anche degli istituti professionali nei Giochi della Gioventù.

La Regione del Veneto riconosce, dunque, lo sport come pilastro fondamentale per la coesione sociale e la salute dei cittadini. Attraverso l'effetto volano prodotto dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026, l'azione regionale si focalizzerà sul consolidamento di un ecosistema sportivo di prossimità che garantisca accessibilità, sicurezza e inclusione per ogni fascia d'età e condizione.

La concomitanza del programma strategico di attività denominato **Veneto in Action** ha rappresentato un'occasione importante per dare impulso alle politiche regionali in materia di promozione della pratica motoria e sportiva, nonché per valorizzare e migliorare il territorio veneto, in particolare quello montano. Al fine di garantire la migliore eredità dei Giochi, la Regione del Veneto supporta talune attività relative al consolidamento delle opere e degli interventi connessi ai Giochi, con riferimento, in particolare, al cluster di Cortina. Viene, altresì, attuato il coordinamento generale delle attività relative alla partecipazione della Regione del Veneto allo sviluppo di una legacy dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 e al completamento degli interventi infrastrutturali più strategici connessi, nonché la cura nei rapporti con i soggetti istituzionali coinvolti.

L'obiettivo è che tutte le risorse investite nel movimento generino una legacy duratura in termini di salute, coesione e opportunità per il territorio. La legacy dei Giochi sarà tangibile laddove, sul territorio veneto, resteranno i segni di questo evento internazionale, tradotti in termini di sviluppo e crescita del territorio a 360°, ma anche di valori olimpici e paralimpici (tra cui l'inclusione, la promozione di stili di vita sani, l'emancipazione delle donne e dei giovani) che il territorio riuscirà a trattenere e fare propri, come vera eredità dei Giochi.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa Missione dipende anche dalla **qualità e dall'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, tale dotazione va costantemente riqualificata e adeguata, secondo le migliori tecniche e pratiche di risparmio energetico e salvaguardando il duplice profilo della sostenibilità ambientale e sociale. In particolare, sarà dedicata attenzione alla nuova impiantistica sportiva, con caratteristica progettuale che migliorino l'accessibilità e la piena fruibilità delle discipline paralimpiche. Parallelamente l'azione regionale si propone di favorire la pratica e la promozione delle stesse discipline paralimpiche anche in ambito scolastico, per diffondere la cultura dell'inclusione fin dalla giovane età.

In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza della dotazione dell'impiantistica sportiva presente nel territorio veneto. In collaborazione con Sport e Salute S.p.A. è attivo un **sistema di rilevazione** i cui risultati costituiscono un ausilio alla programmazione degli interventi regionali nell'ambito dell'impiantistica sportiva. È offerto in tal modo anche un servizio utile sia agli enti proprietari degli impianti sportivi, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali, sia ai cittadini che intendono praticare sport a livello dilettantistico e agonistico.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa	Contribuire allo sviluppo di una legacy duratura dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.	Segreteria Generale della Programmazione
	Sostenere le associazioni sportive che promuovono discipline paralimpiche e attività per persone con disabilità.	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport
	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione ed avvicinamento alla pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, come strumento di inclusione sociale e cittadinanza attiva, che si potrà declinare anche attraverso attività svolte nell'ambito di centri servizi e strutture per persone con disabilità e per minori.	
Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità	Sostenere le associazioni sportive che promuovono discipline paralimpiche e attività per persone con disabilità.	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport

PROGRAMMA 06.01
SPORT E TEMPO LIBERO

La diffusione della pratica sportiva è strumento primario per l'acquisizione di un corretto stile di vita a tutela della salute fisica e mentale di ogni cittadino. Per tale motivo l'Amministrazione regionale adotta politiche orientate al sostegno dell'associazionismo sportivo al fine di promuovere la pratica motoria e sportiva, con particolare riguardo ai soggetti con disabilità e nei confronti dei giovani anche favorendo l'attività formativa su temi legati all'inclusione e alla sicurezza di tecnici e dirigenti sportivi. Verranno implementate diverse azioni di sostegno alle associazioni e società sportive dilettantistiche operanti sul territorio regionale, attraverso il CONI Veneto e il CIP Veneto.

Non vanno trascurati i crescenti ostacoli di natura economica che rischiano di non consentire ai giovani di praticare attività sportiva, e gli impedimenti strutturali e culturali che separano le donne dall'attività sportiva. Va altresì rilevato che la conformazione geografica del nostro territorio offre ad un alto numero di soggetti la possibilità di praticare un ampio ventaglio di discipline sportive, a qualsiasi livello. Le caratteristiche del territorio veneto permettono la realizzazione e il potenziamento di programmi di attività motoria e sportiva volti a sfruttare aree verdi e percorsi attrezzati.

Da non trascurare inoltre la valenza etica dell'attività sportiva, per la quale l'Amministrazione intende attivare specifiche iniziative finalizzate alla promozione della Carta etica dello sport veneto. Una di queste iniziative consisterà nel dare maggiore evidenza ai comportamenti esemplari tenuti in occasione della pratica sportiva.

Ancora, in ambito scolastico la promozione della pratica sportiva è attiva tramite la stipulazione di accordi con l'Ufficio scolastico regionale che prevedono, anno per anno, iniziative variegate ma accomunate da un unico obiettivo: diffondere la cultura sportiva tra i giovani, con uno sguardo attento alle diverse peculiarità che li caratterizzano. Tale obiettivo potrà essere perseguito anche tramite il sostegno all'acquisto di attrezzature sportive per alunni con disabilità.

Lo sport paralimpico assume un ruolo centrale come modello di resilienza e coraggio, promuovendo una cultura del rispetto che arricchisce l'intera comunità.

Tali iniziative, insieme alle altre azioni che saranno avviate, costituiranno la legacy dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 che la Regione si impegna a supportare anche attraverso il coordinamento delle diverse competenze istituzionali coinvolte, per assicurare un vero e proprio lascito alle generazioni future.

Parallelamente, la Regione è impegnata a trasformare il Veneto in una destinazione turistica d'eccellenza e completamente accessibile, sostenendo interventi strutturali e servizi dedicati per accogliere atleti e visitatori richiamati dalle Olimpiadi e dalle Paralimpiadi.

Inoltre, secondo le finalità e i contenuti della L.R. n. 8/2015 (articoli 11 e 17), proseguirà l'azione regionale a sostegno dell'impiantistica sportiva, assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento strutturale al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva. Sarà inoltre favorito lo sport di cittadinanza in aree urbane, anche come occasione di rigenerazione e riqualificazione di contesti socialmente complessi, con l'obiettivo di favorire un'aggregazione positiva.

Risultati attesi

1 - Supportare la legacy dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
2 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva, anche tra le persone con disabilità, valorizzando la Carta Etica dello Sport veneto.
3 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti ed incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva, potenziando l'impiantistica sportiva intesa come infrastruttura di comunità.

4 - Promuovere lo sport femminile e le azioni di contrasto della violenza sulle donne mediante l'attuazione di un insieme di iniziative e interventi, tra cui la previsione di specifiche forme di agevolazione, al fine di favorire l'inclusione, la partecipazione attiva e la valorizzazione del ruolo delle donne in ambito sportivo.

Struttura di riferimento
Segreteria Generale della Programmazione.
Area Sanità e sociale.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 06.02
GIOVANI

La Regione del Veneto, in linea con la Strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2019-2027, opera per avvicinare i giovani alla vita democratica e alla partecipazione attiva, rafforzando le condizioni che ne consentano un coinvolgimento consapevole e continuativo attraverso lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di solidarietà e il sostegno alle diverse forme di rappresentanza giovanile. Promuove, altresì, l'impegno civico con l'obiettivo di recuperare una dimensione sociale e comunitaria che permetta alle nuove generazioni di divenire cittadini più consapevoli e sensibili e prevenire fenomeni di esclusione e disagio, promuovendo processi di empowerment territoriale in attesa di una legge quadro sui giovani. La Regione si impegna ad organizzare, attraverso l'Osservatorio delle Politiche Sociali, la promozione di studi e indagini relativi alle politiche giovanili.

A tal fine la Regione del Veneto supporta la realizzazione di locali Piani di intervento in materia di politiche giovanili, elaborati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), volti a sviluppare nei territori di competenza progettualità coerenti con le finalità e le priorità della programmazione nazionale e regionale, in particolare:

1. iniziative di promozione della partecipazione attiva e democratica alla vita sociale e istituzionale, di educazione civica e impegno sociale;
2. interventi di inclusione sociale dei giovani sviluppando e potenziando percorsi e servizi di prossimità al fine di accompagnare e sostenere i ragazzi nei loro percorsi di crescita personale e professionale;
3. progetti di animazione territoriale per rispondere in modo proattivo a fenomeni di marginalità e fragilità investendo sulla creatività e spirito di iniziativa dei giovani sviluppando il loro protagonismo e l'acquisizione di life skills personali e relazionali. In co-programmazione e co-progettazione con la presenza al Tavolo delle consulte giovanili e studentesche

Risultati attesi
1 - Promuovere a livello di Ambito Territoriale Sociale (ATS) la realizzazione di specifici e locali Piani di intervento in materia di politiche giovanili articolati in diverse progettualità, coerenti e in linea con le finalità e le priorità della programmazione nazionale e regionale, in collaborazione con le consulte.
2 - Attivare politiche volte a far acquisire alle giovani generazioni competenze in grado di implementare il loro protagonismo e la partecipazione attiva alla vita politica, economica, sociale e culturale delle comunità in cui vivono promuovendo percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e inclusiva.

Struttura di riferimento
Area Sanità e sociale.

MISSIONE 07
TURISMO

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 9 – Veneto, una comunità orgogliosa delle sue bellezze

Il Programma regionale per il Turismo (PRT) è stato adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 141/CR del 25 novembre 2024 ed approvato dal Consiglio regionale con proprio provvedimento n. 3 del 14 gennaio 2025. Il **Programma Regionale per il Turismo Veneto (Piano Strategico del Turismo veneto) 2025-2027, "*Protagonisti del Cambiamento: Veneto Aperto, Attento, Attivo, Attuale*"**, è un piano strategico che si articola su quattro assi principali, interconnessi e complementari, per guidare lo sviluppo del turismo veneto nei prossimi anni. Il PRT 2025-2027 intende, infatti, consolidare il ruolo della Regione come leader del turismo nazionale e internazionale, affrontando le sfide del cambiamento climatico, demografico, tecnologico ed economico. La sua struttura si basa su un approccio metodologico partecipativo, con l'obiettivo di integrare le esigenze degli operatori con le strategie di sviluppo del territorio. Il Piano si articola in **4 assi principali, da cui derivano 8 obiettivi, 14 linee strategiche e 39 azioni concrete**.

Il Veneto vuole essere protagonista del cambiamento grazie a una visione ampia e integrata che coniuga tradizione e innovazione:

1. Veneto Aperto: questo asse è incentrato su un sistema di accoglienza permanente, sull'allargamento della stagione turistica, puntando sulla diversificazione e sulla destagionalizzazione dell'offerta, facendo perno sulle seguenti leve:

- *La leva del lavoro*: mira a migliorare le condizioni di lavoro nel settore turistico, incentivando la conciliazione vita-lavoro e rendendo le professioni turistiche più attraenti. Le azioni includono politiche aziendali per il benessere dei lavoratori, contrattazione di secondo livello per la destagionalizzazione, collaborazioni con i Paesi di provenienza dei potenziali lavoratori e ricerca di soluzioni per il problema dell'alloggio e del trasporto dei lavoratori.
- *La leva dei prodotti*: questa linea strategica è rivolta alla creazione di prodotti turistici integrati e innovativi, valorizzando il rapporto costa/città/entroterra e promuovendo il turismo lento (cammini, cicloturismo, ecc.). Le azioni prevedono supporto alla creazione di Club di Prodotto, integrazione di nuovi itinerari culturali, collaborazione multi-stakeholder, attenzione all'accessibilità e inclusività, e promozione di Enti e attività locali.
- *La tutela delle risorse:* questo gruppo di azioni sottolinea l'importanza di mettere al centro dell'agire quotidiano la sostenibilità ambientale e sociale. Le azioni includono premialità per territori e imprese che adottano pratiche sostenibili e certificazioni, iniziative per l'eliminazione di prodotti monouso e campagne di comunicazione per comportamenti responsabili.
- *L'integrazione dell'offerta:* questa linea strategica punta a favorire sinergie tra diversi settori economici (commercio, agricoltura, artigianato, tecnologia). Viene inoltre affrontato il tema della gestione intelligente delle risorse e della digitalizzazione, anche con riferimento all'implementazione del DMS regionale.

2. Veneto Attento: questo asse si focalizza sulla qualità dell'offerta turistica, puntando su inclusione, sostenibilità e attenzione alle esigenze delle comunità locali e degli operatori. Le sue linee strategiche principali sono:

- *Fare turismo di territorio*: questa linea strategica è incentrata sul coinvolgimento delle comunità locali nell'accoglienza turistica, attraverso l'utilizzo di strumenti come la Carta dell'Accoglienza e progetti di inclusione sociale.
- *Figure professionali*: mira a migliorare le competenze manageriali degli operatori attraverso il coaching, progetti pilota e formazione, con l'obiettivo di attrarre e fidelizzare i lavoratori. Questo punto include anche l'investimento nel capitale umano per rispondere alle nuove esigenze del settore.
- *Organizzazione e governance*: si focalizza sull'evoluzione delle OGD (Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni) e sulla gestione coordinata degli uffici IAT, incentivando la collaborazione tra Regione,

Unioncamere e OGD/DMO, con un'attenzione particolare all'utilizzo del DMS e alla promozione del marchio ombrello “Veneto, the Land of Venice”.

- *Risorse finanziarie:* Sostenere imprese e destinazioni dando continuità ai finanziamenti già avviati; rafforzare il partenariato pubblico privato anche nella gestione e manutenzione delle infrastrutture; favorire l'accesso al credito privato per le imprese turistiche.

3. Veneto Attivo: questo asse mira a rafforzare la competitività del turismo veneto attraverso l'innovazione e la diffusione delle conoscenze. Le sue linee strategiche sono:

- *Supportare la programmazione a tutti i livelli e il monitoraggio degli impatti: la linea strategica è incentrata sul miglior utilizzo dei dati per aumentare la conoscenza dei turisti e dei loro bisogni,* attraverso l'integrazione di diversi sistemi informativi e lo *sviluppo del ruolo dell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato*.
- *Diffondere le conoscenze (Hub buone pratiche)*: prevede la creazione di canali e luoghi di ascolto di buone pratiche, azioni di benchmark con altri settori, e formazione degli operatori tramite *study visit* e utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare i processi di lavoro.
- *Sviluppare gli strumenti per crescere:* favorire azioni di formazione degli operatori della filiera e declinare le nuove tecnologie per migliorare i processi di lavoro.

4. Veneto Attuale: questo asse si focalizza sulla costruzione di un'identità turistica unica (*da marchi a marca*) per il Veneto, valorizzando le specificità locali e promuovendo un'immagine di alta qualità della vita. Le sue linee strategiche sono:

- *Un sistema integrato: mira a rafforzare l'identità del Veneto attraverso un'integrazione tra imprese di diversi settori per una comunicazione più efficace, valorizzando il marchio ombrello regionale.*
- *Un sistema identitario: questa linea strategica ha come focus la promozione del Veneto come destinazione unica, di alta qualità della vita e con un'accoglienza "avvolgente".*
- *L'utilizzo della tecnologia: questo punto mira a migliorare la capacità delle imprese di comunicare con il cliente attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali, per ottimizzare l'esperienza turistica (customer journey).*

La Giunta regionale, di anno in anno, con il Piano Turistico Annuale (PTA), programmerà le iniziative per la valorizzazione dell'offerta turistica e la sua promozione sui mercati nazionali ed esteri, in linea con gli assi strategici, gli obiettivi, le linee strategiche e le azioni del Programma Regionale per il Turismo (PRT) 2025 - 2027.

Altri strumenti di programmazione di riferimento sono quelli relativi alle **Politiche di Coesione 2021-2027** (PR FESR 2021-2027 e PR FSE+ 2021-2027), di cui si stanno programmando e gestendo gli ultimi bandi. Gli interventi a sostegno del turismo nell'ambito delle Politiche di Coesione si rifanno alle cinque Priorità previste dall'Unione europea. In particolare, nell'ambito della Priorità 1 (Un'Europa più competitiva intelligente), le misure dell'obiettivo specifico 2 sono orientate a sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d'Area) e delle loro imprese con il digitale; gli interventi dell'obiettivo specifico 3 puntano invece a sostenere la competitività delle PMI attraverso:

a) **rigenerazione e innovazione delle strutture ricettive** per l'evoluzione in termini di piena accessibilità, sviluppo tecnologico, transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti;
b) creazione, sviluppo e consolidamento di **club di prodotto** per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete;
c) attivazione, sviluppo e consolidamento di **aggregazioni di imprese** per la promozione sul mercato nazionale e internazionale favorendo l'aggregazione tra imprese turistiche, dell'artigianato alimentare e artistico, e imprese culturali e creative;
d) partecipazione a **manifestazioni fieristiche** in Italia e nel Mondo, per la promozione turistica e culturale a regia regionale;
e) favorire la rimozione per le persone con disabilità di ogni barriera fisica, cognitiva e sensoriale che impedisca o limiti la fruizione delle nostre città d'arte, che devono essere aperte alla libera fruizione e al libero accesso delle persone.

Nell'ambito della Priorità 2, invece, si stanno gestendo, con i soggetti beneficiari, i progetti relativi alle due edizioni dei bandi relativi all'azione 1.2.4 per l'evoluzione delle destinazioni turistiche venete in "Smart TourismDestination". Inoltre, nell'ambito della Priorità 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), l'obiettivo specifico 2, prevede interventi volti a sostenere le attività di affiancamento per lo sviluppo di strategie che portino alla **costituzione di marchi d'area** quali strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti.

L'obiettivo generale a cui tendere è quello di un modello di turismo sostenibile, fondato sulla qualità dell'offerta e del lavoro e sulla tutela e valorizzazione ambientale.

In questa prospettiva la programmazione regionale e il Piano Turistico Annuale, anche attraverso l'efficace utilizzo dei Fondi di Coesione europei, devono garantire **investimenti strutturali e incentivazioni adeguate** su alcuni interventi prioritari, dando piena attuazione ai contenuti e agli obiettivi previsti dal Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027.

La diversificazione, l'organizzazione e la gestione coordinata delle destinazioni, la riqualificazione e l'accessibilità delle strutture ricettive, la digitalizzazione e l'integrazione dell'offerta tra diversi settori economici e tra tutti i territori del Veneto sono leve fondamentali da promuovere e sostenere.

Altrettanto importante è intervenire per **migliorare le condizioni di lavoro e la disponibilità di servizi essenziali per favorire una migliore attrattività nel turismo**. A tal fine, è necessario potenziare l'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di sfruttamento, al lavoro grigio e ai finti part-time, anche attraverso il monitoraggio sistematico delle retribuzioni orarie effettive, compatibilmente con i sistemi informativi regionali. Per garantire la sostenibilità sociale del comparto turistico, l'azione regionale mirerà a sviluppare una rete delle competenze degli addetti e a valorizzare il sistema della bilateralità contrattuale, con l'obiettivo di favorire la ricollocazione stagionale, combattere il fenomeno dei salari bassi su base annua e contrastare il lavoro povero.

Il tema casa, la disponibilità di alloggi a costi sostenibili, continua inoltre ad essere determinante per avvicinare domanda e offerta di lavoro nel settore, in particolare per i lavoratori stagionali e nei centri storici e richiede soluzioni e interventi urgenti. Sarà dunque necessario favorire e sostenere soluzioni abitative accessibili per i lavoratori stagionali del settore turistico, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore, come condizione per ridurre il lavoro irregolare e attrarre forza lavoro stabile nel settore. Le Politiche di Coesione e il PRT, unitamente alle attività di **cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei**, costituiscono quindi la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, turismo fluviale, cammini, etc.) al turismo culturale e ai "percorsi del sacro" con nuovi percorsi di visita del territorio veneto pienamente fruibili e accessibili	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Turismo e marketing territoriale

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta	Favorire il turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Turismo e marketing territoriale
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali	
	Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti anche con riferimento alla gestione sostenibile dei flussi turistici e sulla base delle Linee guida approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 114/2026	

PROGRAMMA 07.01
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale e dei mutati scenari del turismo, nell'ambito del Programma Regionale per il Turismo, nonché con riferimento alle Politiche di Coesione 2021-2027, si sono individuate in via prioritaria le seguenti linee di intervento:

La leva del Lavoro

A. Progetto "Turismo Impresa Lavoro" anche attraverso il monitoraggio sulle condizioni di lavoro nel turismo con l'apporto dell'agenzia regionale "Veneto Lavoro" e di CISET. Le attività proposte integrano e proseguono quanto già avviato lo scorso anno sul fronte del lavoro nel turismo. In particolare, il percorso si articola nelle seguenti fasi, distribuite su più annualità:
    1. identificazione di alcune sperimentazioni e/o buone pratiche di riorganizzazione del lavoro per esplorare motivazioni, risultati in termini di soddisfazione e retention dei collaboratori, se già disponibili, costi, ecc.;
    2. selezione, anche con l'aiuto delle associazioni di categoria, di 5 imprese, di diversi comparti del settore turistico (hospitality, ristorazione, agenzie viaggio, events management, ecc.) disponibili a sperimentare per migliorare la loro organizzazione del lavoro;
    3. analisi, per ciascuna impresa, dell'assetto organizzativo attuale e individuazione delle principali criticità e potenziali opportunità sul mercato del lavoro;
    4. proposizione di alcune soluzioni e valutazione di fattibilità, in sinergia con manager e proprietari, anche rispetto ad eventuali supporti attraverso automazione o AI;
    5. definizione, insieme all'impresa, di un piano di riorganizzazione del lavoro da implementare nei mesi successivi;
    6. accompagnamento eventuale dell'impresa nel perfezionamento della strategia adottate sulla base delle prime evidenze emerse.
B. L'evoluzione dell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato (OTRF). Supportare nel tempo, attraverso una programmazione di medio-lungo termine, l'Osservatorio Federato, implementando la

parte predittiva e la dashboard per aumentare la conoscenza dei turisti e dei loro bisogni e monitoraggio del fenomeno delle locazioni turistiche.

L'Osservatorio del Turismo Regionale Federato, inserito nella più ampia cornice del Piano Strategico del Turismo del Veneto, è regolato da un sistema di governance basato su una rete di soggetti territoriali (attualmente 47), che sono al contempo fruitori e fornitori di dati. Il Protocollo d'intesa, approvato con DGR n. 1504/2019, traccia il perimetro operativo, gli obiettivi e le linee di funzionamento.

Grazie alla continuità della collaborazione tra Regione del Veneto e Unioncamere Veneto, si intende perseguire le seguenti attività:

- implementazione costante nelle diverse sezioni della dashboard di contenuti aggiornati, parte dei quali derivano dagli apporti di quei soggetti partner che per loro natura possiedono dati turistici e/o si occupano delle loro analisi quali-quantitative;
- l'Osservatorio va inteso come uno strumento dinamico e in continua evoluzione; pertanto, non sono da escludere modifiche o aggiornamenti che lo mantengano al passo dell'evoluzione tecnologica, in particolare nel campo della data analysis. Ogni eventuale intervento sarà oggetto di un'attenta valutazione, al fine di garantirne la coerenza metodologica e la piena funzionalità strategica;
- coinvolgimento attivo delle OGD venete nelle iniziative regionali volte a diffondere una cultura del dato, valorizzando eventi già consolidati, come Digital Tourism, e testando nuovi format, come roadshow o micro-formazioni mirate sullo strumento dell'OTRF; in parallelo si prevede di replicare modelli di reportistica già sperimentati con successo (es. Report di destinazione). La sinergia con le OGD proseguirà anche in riferimento al Bando "Smart TourismDestination", con particolare attenzione all'implementazione delle azioni di business intelligence, da realizzarsi in coordinamento con l'Osservatorio del Turismo Regionale Federato.

C. L'evoluzione, in collaborazione con Unioncamere del Veneto, del marchio ombrello "Veneto, the Land of Venice" . L'obiettivo è giungere, attraverso il redesign del marchio ombrello "Veneto – The Land of Venice" - attualmente adottato in via principale per la filiera turistica - ad un sistema di marchi derivati ad esso collegati, (es. filiera agroalimentare) e definizione di un framework di estensione progressiva agli altri settori produttivi del Veneto. La finalità è quella di una comunicazione coordinata che non si limiti ad enfatizzare il legame tra marchio e territorio, ma che punti a trasformare ogni prodotto veneto in un ambasciatore naturale della qualità e della cultura del Veneto. In collaborazione con i consorzi di produzione e le principali associazioni di categoria, verranno sviluppati strumenti operativi per incentivare le imprese ad adottare il Marchio Ombrello e/o i marchi derivati. Tra le attività previste per arrivare alla condivisione di questi obiettivi, vi sono incontri di sensibilizzazione e workshop tematici che permetteranno ai Consorzi di produzione e alle loro imprese di comprendere le potenzialità del marchio e di sfruttarlo per migliorare la loro visibilità sui mercati internazionali. L'attuazione di questa iniziativa si basa su una roadmap chiara, già delineata, e da attuarsi anche con l'apporto di specifiche competenze tecniche esterne. Questa include il coinvolgimento - già in corso - delle DMO, dei consorzi produttivi e delle imprese, al fine di creare un network che favorisca il dialogo tra i settori e permetta di sviluppare strategie di marketing integrate. Verranno promossi esempi di successo, con un'attenzione particolare alla narrazione dei valori del brand, in coerenza con l'identità veneta di passione, operosità e innovazione. La diffusione del marchio collettivo "Veneto, The Land of Venice" e dei marchi derivati si estenderà al settore dell'agroalimentare, consolidando una percezione unitaria del Veneto come sistema economico, culturale e turistico integrato.

<u>La leva dei prodotti</u>

A. Attività di supporto al cicloturismo: completamento di importanti infrastrutture ciclabili, come la Treviso Ostiglia ed i tratti veneti delle ciclabili "Adriatica" e "VenTo". In coerenza con una visione territoriale del turismo, tali attività saranno realizzate con le seguenti tre priorità: 1. Governance: tavolo regionale del cicloturismo con enti e reti d'impresa; 2. Prodotto turistico: sviluppo di itinerari ed escursioni sulla Rete Escursionistica Veneta; 3. Comunicazione: potenziamento della promozione del cicloturismo.
B. Attività di supporto al segmento della meeting industry: la Regione del Veneto continuerà a sostenere il Venice Region Convention Bureau Network (VRCBN), composto dai singoli Convention Bureau del territorio regionale. L'obiettivo è rafforzare il coordinamento tra i membri del network per valorizzare il prodotto MICE in sinergia con altre offerte turistiche del Veneto, come ville venete, città d'arte, terme e paesaggi naturali. I singoli Convention Bureau saranno incoraggiati a promuovere l'adesione di nuovi

operatori locali per ampliare le opportunità di collaborazione e creare un'offerta integrata, sostenibile e diversificata.

C. Turismo Fluviale: si intende consolidare e potenziare quanto già avviato per il turismo fluviale negli anni precedenti, in linea con gli obiettivi del Programma Regionale per il Turismo 2025-2027 e in attuazione della Legge regionale n. 5 del 13 marzo 2024. Questo approccio integra promozione, sostenibilità e infrastrutturazione per sviluppare un'offerta turistica fluviale accessibile, responsabile e competitiva. Nel 2025 e 2026 sono state avviate iniziative e progetti di promozione, di valorizzazione e di comunicazione per potenziare questo settore, considerato una forma di turismo "slow" e rispettosa dell'ambiente, con l'organizzazione di importanti eventi, come Giornata regionale sul turismo fluviale, che ha rappresentato un'importante occasione per far scoprire la storia, le tradizioni e la gastronomia dei territori rivieraschi, coinvolgendo sia i residenti che i visitatori e sottolineando il legame unico tra acqua, paesaggio e cultura. In linea con le attività realizzate nel 2024, 2025 e 2026, nel 2027 si proseguirà il percorso di valorizzazione e promozione con la realizzazione di iniziative che mirano a rendere il turismo fluviale un'esperienza sempre più attraente per turisti italiani e internazionali. La Regione, in collaborazione con il Comitato Regionale UNPLI VENETO - APS, enti locali, operatori turistici e realtà imprenditoriali, intende favorire una maggiore fruizione delle nostre vie d'acqua, integrandole con altre attrazioni come percorsi cicloturistici, eventi culturali e gastronomici. Inoltre, sarà definita e data informazione dei criteri standardizzati attraverso la Carta dei Servizi per un progressivo innalzamento qualitativo.

   Particolare attenzione sarà data alle infrastrutture. Nell'ambito della collaborazione attivata nel 2024 fra Regione del Veneto e Infrastrutture Venete s.r.l. verrà proseguita l'attività di miglioramento delle infrastrutture fluviali, quali approdi, pontili e passerelle per garantire un accesso sicuro e agevole ai fiumi. Progetti specifici interesseranno aree di grande valore, come il Parco del Sile, con l'obiettivo di potenziare il loro ruolo di poli attrattivi per il turismo sostenibile. Inoltre, saranno incentivati sistemi di navigazione con energia pulita, per ridurre l'impatto ambientale e promuovere forme di mobilità green.

D. Cammini: La strategia regionale sui Cammini del Veneto si concentrerà sull'evoluzione degli itinerari proposti dalle associazioni in veri e propri prodotti turistici, accessibili al mercato in modo sostenibile e sicuro. Seguendo le linee guida della L.R. n. 4/2020 e le attività già avviate negli anni precedenti, nel 2027 l'azione sarà orientata alla maturazione del prodotto turistico "Camminare in Veneto", attraverso il consolidamento dei modelli di governance, il rafforzamento delle competenze gestionali e l'accrescimento della capacità organizzativa dei soggetti coinvolti nella filiera. Tale percorso mira altresì a supportare la progressiva condivisione degli standard qualitativi mediante l'aggiornamento e la diffusione della Carta dei Servizi.

   Uno degli aspetti centrali emersi dagli Stati Generali è la necessità di rafforzare la collaborazione tra pubblico, privato e mondo associativo. La Regione del Veneto continuerà nell'impegno volto a:

   - potenziare il coordinamento tra le OGD, i consorzi turistici e le associazioni dei Cammini, facilitando la creazione di reti territoriali che integrino gli itinerari nella proposta turistica regionale;
   - orientare le priorità programmatiche dei soggetti gestori al fine di supportare la costruzione di modelli per una gestione più efficace dei cammini improntata ai valori della sicurezza e sostenibilità dei cammini stessi;
   - promuovere un modello di governance partecipativa che incoraggi il dialogo tra Enti locali, associazioni e operatori turistici per garantire una gestione condivisa e sostenibile.

   Per garantire che i Cammini siano fruibili in modo sicuro e sostenibile, saranno implementati strumenti di monitoraggio avanzati al fine di rilevare i flussi turistici e valutare l'impatto ambientale. I dati raccolti saranno utilizzati per:

   - migliorare la qualità dei percorsi attraverso interventi mirati su segnaletica, infrastrutture e servizi;
   - adattare l'offerta alle esigenze del mercato, seguendo un approccio orientato al business (Business Oriented Approach);
   - informare soggetti gestori e imprese sui criteri di qualità mediante la diffusione della Carta dei Cammini per garantire un'esperienza sicura e di alta qualità.

   L'obiettivo principale - anche con il supporto di appositi bandi rivolti ai soggetti gestori di cammini riconosciuti - sarà trasformare i Cammini da semplici itinerari a prodotti turistici strutturati, in grado di attrarre un pubblico più ampio e diversificato. Questo sarà possibile attraverso la diffusione della Carta

regionale dei servizi per i Cammini, che definisce gli standard minimi per le strutture ricettive e i fornitori di servizi lungo i percorsi; la mappatura e digitalizzazione completa degli itinerari tramite le piattaforme Veneto Outdoor e Veneto.eu, creando un “Atlante digitale" che consenta ai viandanti di pianificare facilmente il loro viaggio; incontri formativi per operatori turistici, gestori di strutture ricettive e associazioni locali, per favorire un approccio professionale e integrato alla gestione dei Cammini. Particolare attenzione sarà rivolta ai cammini religiosi o volti alla valorizzazione della storia del Veneto, in considerazione del rilievo strategico che questi possono assumere per la promozione del territorio. La promozione dei Cammini si baserà su un approccio multicanale e coinvolgerà campagne B2B e B2C, con:

- materiali aggiornati, come mappe interattive, schede tecniche e contenuti multimediali che evidenzino i punti di forza dei percorsi;
- eventi dedicati per valorizzare i Cammini come parte integrante dell’offerta turistica regionale;
- collaborazioni con il Ministero del Turismo, con le altre Regioni e con il CAI ed altre associazioni per attrarre nuovi flussi turistici.

La Regione del Veneto, in merito, attiverà bandi per supportare i soggetti gestori con risorse destinate a miglioramenti infrastrutturali, come la segnaletica e la manutenzione dei percorsi; attività di promozione e comunicazione; servizi innovativi per i viandanti, come trasporto bagagli e punti di ristoro.

E. Progetto "La Grande Guerra infinita” e il turismo della memoria: Nel cuore del Veneto, la storia incontra il futuro attraverso il progetto “La Grande Guerra infinita”, un’iniziativa volta a trasformare i luoghi della memoria in esperienze turistiche coinvolgenti e autentiche. Questo progetto, realizzato con il contributo del MeVe (Memoriale Veneto della Grande Guerra e delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD), mira a costruire una proposta turistica che valorizzi il patrimonio storico legato ai conflitti mondiali, offrendo esperienze che intrecciano storia, cultura e formazione.
   Il progetto prevede un importante percorso di formazione dedicato alle destinazioni e alle imprese turistiche, pensato per rendere i luoghi della Grande Guerra non solo testimoni del passato, ma anche protagonisti di un’offerta turistica innovativa. Attraverso workshop, laboratori e sessioni di mentoring, gli operatori del settore saranno accompagnati nella creazione di itinerari, pacchetti e prodotti che rispondano alle esigenze del turismo storico e della memoria.
   La formazione sarà orientata alla costruzione di un “club di prodotto” – una rete di imprese che operano in sinergia per offrire esperienze integrate e autentiche. Questo modello, ispirato a esperienze europee di successo, punta a coinvolgere le OGD e le imprese locali, valorizzando il loro ruolo nel promuovere un turismo culturale e scolastico di qualità.
   Obiettivi del progetto sono: la costruzione di un’offerta turistica tematica: creare percorsi ed esperienze che valorizzino i luoghi della Grande Guerra, intrecciando narrazione storica e innovazione; la valorizzazione del turismo storico e della memoria: attrarre viaggiatori interessati alla dimensione storica e culturale, con particolare attenzione alle famiglie e alle scuole; lo sviluppo di reti territoriali: favorire la collaborazione tra imprese e destinazioni per migliorare la competitività del Veneto nel panorama del turismo culturale europeo.
F. Progetto "I percorsi del Sacro" e del turismo religioso: creazione e divulgazione di una rete intercomunale dei luoghi afferenti alle diverse tradizioni religiose in Regione Veneto volta ad implementare il turismo religioso, la conoscenza dei luoghi del Sacro, la valorizzazione e la visitazione così anche dei borghi e dei piccoli comuni veneti.
G. Progetto “Turismo culturale”. La Regione del Veneto intende promuovere, nel prossimo triennio, iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale anche in chiave turistica, favorendo approcci integrati e orientati alla collaborazione. In tale ambito, saranno sviluppati progetti in grado di mettere in relazione il territorio veneto con altre realtà italiane e internazionali, attraverso percorsi culturali condivisi e reti tematiche. Le iniziative interesseranno ambiti diversificati per contenuti e pubblici di riferimento, spaziando dall'archeologia e dalla storia antica, alla valorizzazione della pittura e dell'architettura veneta tra XV e XVI secolo, fino al contributo espresso da intellettuali, artisti e architetti veneti del XX secolo che hanno lasciato un segno importante nel mondo. I singoli progetti saranno oggetto di specifici approfondimenti e successivamente sottoposti alla competente Commissione consiliare, accompagnati dall'individuazione di possibili partenariati a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di promuovere forme di cooperazione basate sull'apertura, sullo scambio di esperienze

e sulla condivisione dei pubblici. In tale prospettiva, il progetto di "turismo culturale" si propone altresì di favorire una più equilibrata distribuzione dei flussi turistici, incentivando la valorizzazione delle aree meno conosciute del territorio regionale. Tale azione sarà sviluppata evitando logiche autoreferenziali, e privilegiando invece una narrazione capace di mettere il patrimonio culturale veneto in dialogo con contesti e realtà esterne.

H. Turismo nautico da diporto: la Regione promuove anche lo sviluppo del turismo nautico da diporto quale segmento specifico dell'offerta turistica veneta, favorendo l'integrazione tra porti turistici, Marina Resort, società di charter, destinazioni costiere e lagunari e attrattività culturali ed enogastronomiche dell'entroterra, al fine di sostenere la promozione coordinata degli itinerari nautici.

Organizzazione, governance, tutela delle risorse, integrazione dell'offerta

A. Diffusione e applicazione dei valori della "Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità" in ottica di sostenibilità: si propone di rendere il turismo veneto sempre più sostenibile, intervenendo su aspetti come la riduzione dei prodotti monouso, l'adozione di pratiche di economia circolare e la gestione responsabile delle risorse, in particolare nell'ambito alimentare. Partendo da buone prassi già esistenti, come quelle sperimentate a Venezia con il progetto "Turismo Plastic Smart" o con il progetto "Caorle Plastic Free", si individueranno le iniziative più efficaci per adattarle alle specificità delle altre destinazioni venete anche facendo leva su alcuni dei valori della "Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.

B. Evoluzione e sviluppo della Veneto My Card e Veneto Around Me: l'obiettivo è quello di consentire ai turisti che vengono a visitare la nostra Regione di immergersi nelle tradizioni locali attraverso itinerari che includano visite a botteghe storiche, aziende agricole e musei tematici, con la possibilità di acquistare prodotti del territorio. L'integrazione tra turismo e settori produttivi sarà ulteriormente promossa anche attraverso strumenti digitali già esistenti, come la Veneto MyCard e Veneto Around Me, che saranno implementati per consentire l'acquisto di esperienze trasversali alle diverse filiere produttive

C. Diffusione utilizzo del DMS regionale, evoluzione web app 'Veneto Around me', organizzazione Digital Tourism: in attuazione con la linea strategica del PRT, si prevede un ulteriore sviluppo delle attività di potenziamento dell'ecosistema digitale regionale, con particolare riferimento al Destination Management System (DMS), strumento centrale della strategia turistica del Veneto sin dal 2016. Il DMS è utilizzato da tutti gli 81 uffici di informazione turistica (IAT), da numerose destinazioni (OGD/DMO) per garantire una gestione integrata delle funzioni turistiche di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione e dalla Regione del Veneto per l'interoperabilità con il Tourism Digital Hub nazionale. L'intento è quello di accelerare ulteriormente l'adozione del DMS da parte delle destinazioni e delle reti di imprese ancora non allineate, attraverso azioni di formazione mirata, workshop operativi e supporto tecnico dedicato. L'introduzione della nuova versione del portale www.veneto.eu rappresenta un elemento chiave anche per valorizzare l'utilizzo del DMS e favorire l'integrazione delle piattaforme digitali regionali. Saranno inoltre ulteriormente promosse e valorizzate le app "Veneto Around Me" e "Veneto Outdoor", che completano l'ecosistema digitale, offrendo strumenti utili sia ai visitatori che agli operatori. Iniziative come "Digital Tourism Veneto", che si svolge ogni anno in autunno, preceduta da iniziative territoriali e webinar, concorrono a divulgare tra imprese e destinazioni i benefici dell'innovazione digitale, ma anche l'importanza di un approccio trasversale e pervasivo all'innovazione. Questo include l'adozione di modelli gestionali più efficienti, il miglioramento della sostenibilità nelle destinazioni e lo sviluppo di prodotti turistici innovativi. Il rafforzamento della collaborazione tra le OGD/DMO, i marchi d'area e le reti di imprese sarà essenziale per promuovere uno scambio continuo di esperienze e buone pratiche, massimizzando gli impatti positivi dell'innovazione sul sistema turistico regionale.

D. Realizzazione materiale editoriale per gli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) e immagine coordinata (segnaletica, complementi di arredo, etc.) uffici IAT: l'obiettivo è quello di rafforzare la gestione coordinata e integrata degli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) e degli Info-point nel Veneto, attraverso uno stretto coordinamento tra la Direzione Turismo e marketing territoriale cui è affidata la funzione di informazione e accoglienza turistica e le OGD/DMO, secondo gli standard di qualità già definiti dalla DGR n. 241/2026. Si vuole migliorare ulteriormente l'efficienza e l'uniformità dei servizi turistici, ottimizzando l'esperienza dei visitatori anche attraverso l'utilizzo

avanzato del Destination Management System (DMS). Nel Veneto, la rete IAT si divide in uffici annuali e uffici stagionali, mentre gli Info-point sono costituiti da attività commerciali appositamente formate per affiancare e integrare la rete ufficiale. La Regione, in collaborazione con le OGD/DMO, ha avviato un percorso che promuove una gestione sempre più integrata e basata su standard condivisi, con l'obiettivo di garantire un servizio di alta qualità. Analogamente, d'intesa con le OGD/DMO e i soggetti firmatari degli accordi di collaborazione per la gestione degli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) ai sensi della DGR n. 241/2026, si darà continuità al progetto di "Editoria ed immagine coordinata" con la stampa di depliant e mappe di accoglienza i cui costi saranno sostenuti in parte dalla Regione del Veneto in parte dalle realtà territoriali.

Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta

La Regione, in coerenza con l'obiettivo di una migliore gestione dei flussi turistici, intende promuovere la propria immagine e notorietà turistica attraverso una strategia di comunicazione e marketing territoriale in grado di rafforzare, sia in Italia che all'estero, la competitività dell'intero "sistema turistico veneto", differenziando e innovando l'offerta regionale alle mutate e diversificate esigenze della domanda turistica. La Regione promuove altresì lo sviluppo del turismo accessibile e inclusivo, quale elemento di qualificazione e competitività dell'offerta turistica regionale, attraverso interventi volti a garantire la piena fruibilità delle destinazioni, dei servizi e delle esperienze turistiche, anche mediante il sostegno a progetti e l'integrazione di criteri di accessibilità, in coerenza con i principi dell'Universal Design. Si punterà a favorire una gestione dinamica della selezione dei mercati di riferimento e delle aree geografiche su cui intervenire, valorizzando destinazioni e prodotti meno legati ai grandi flussi di massa, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali in grado di promuovere il brand "Veneto, the Land of Venice". In una prospettiva di sviluppo integrato l'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica come occasioni di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un fattore fondamentale per la ripresa economica e produttiva delle comunità locali. É inoltre previsto lo sviluppo di una strategia di allargamento dell'utilizzo del marchio ombrello "Veneto, the Land of Venice" ad altre filiere produttive. La strategia di comunicazione turistica regionale vedrà azioni che si concentreranno su campagne di comunicazione online e offline, con approccio omni-canale, la nuova versione del portale di promozione turistica veneto.eu, utilizzo dei social media per un coinvolgimento del pubblico giovane e diversificato, promozione dell'autenticità e dell'unicità del Veneto come destinazione turistica.

Risultati attesi

1 - Favorire il consolidamento del sistema turistico veneto fondato su una governance multilivello, chiara e strutturata, tra livello regionale (Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto), destinazioni di area vasta (OGD/DMO), livello territoriale (Marchi d'Area).
2 - Migliorare la gestione dei flussi turistici, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sicuro e sostenibile puntando nel contempo ad una maggiore redditività per le imprese, a una maggiore tutela ambientale e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
3 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche, incrementando la competitività, puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
4 - Innovare e differenziare l'offerta turistica, Sviluppando e promuovendo prodotti turistici emergenti (cicloturismo, cammini, enogastronomia, fluviale, rurale, siti inseriti nella lista Patrimonio UNESCO, Grande Guerra, ecc.) per favorire il riposizionamento delle destinazioni turistiche venete.
5 - Promuovere, per le aree naturali di pregio e per i siti MAB/UNESCO, lo sviluppo di modelli di fruizione a basso impatto, privilegiando itinerari 'lenti' (cammini, cicloturismo, turismo rurale ed enogastronomico), la gestione sostenibile dei flussi turistici e gestione diffusa delle destinazioni con le comunità locali, e l'adozione di strumenti di regolazione locale (criteri premianti nei bandi e misure di governance delle destinazioni), anche per contenere il consumo di suolo, l'impatto ambientale e la pressione turistica sulla residenzialità locale.

6 - Promuovere il turismo accessibile ed inclusivo anche potenziando la presenza di infrastrutture e ausili necessari a garantire la mobilità e la fruibilità delle strutture e dei servizi (come ad esempio quelli necessari a garantire nelle spiagge l'entrata in acqua).
7 - Potenziare ed innovare il sistema delle OGD - Organizzazioni di Gestione della Destinazione.
8 - Promuovere la definizione di un quadro normativo regionale in materia di locazioni turistiche di breve durata, finalizzato a garantire maggiore equilibrio tra sviluppo turistico e diritto alla residenzialità nelle comunità locali, nonché strumenti di monitoraggio e regolazione dei flussi turistici in raccordo con i Comuni e le organizzazioni di gestione delle destinazioni.
9 - Affermare, in Italia e all'estero, un'immagine integrata del territorio e delle eccellenze venete anche attraverso la promozione del marchio ombrello "Veneto – The Land of Venice" e del sistema di marchi derivati ad esso collegati.

Struttura di riferimento
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 08
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 1 – Veneto, una Comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà
Capitolo 5 – Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

Nell'ambito dell'obiettivo generale di innalzare il benessere sociale delle comunità locali, la Regione persegue una capacità di lettura del territorio veneto che consenta di dare risposte concrete ai bisogni espressi e alle trasformazioni in atto, sia attraverso l'attività normativa sia mediante una pianificazione territoriale e urbanistica più efficace e coerente. In questa prospettiva, la strategia viene orientata in modo esplicito verso il **recupero del patrimonio edilizio esistente**, la **rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse**, affiancati dall'integrazione del **verde urbano ed extraurbano** come infrastruttura funzionale e identitaria dei luoghi, capace di sostenere la qualità dell'abitare, la sicurezza e la vitalità delle comunità, la biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici, con una visione verso il futuro.

Le finalità della presente Missione risultano riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in particolare a quelle finalizzate a "sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico" e a "ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità", riferite alla Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo". La Missione è altresì coerente con gli indirizzi regionali di semplificazione amministrativa e aggiornamento degli strumenti urbanistici, assumendo come obiettivo operativo la capacità di rendere più ordinati e leggibili i processi di trasformazione, che devono avvenire con rispetto e senza ridurre le tutele ambientali e paesaggistiche, ma rafforzandone l'effettività con l'obiettivo di conseguire una riduzione del consumo di suolo. In coerenza con tale impianto, la visione regionale si fonda su un **approccio preventivo, sistemico e partecipato**. Preventivo, perché orienta le scelte prima che le criticità si consolidino, riducendo i margini di consumo di suolo non necessario, di esposizione ai rischi e di frammentazione del territorio; sistemico, perché integra in un quadro unitario le componenti insediative, ambientali, paesaggistiche e socioeconomiche; partecipato, perché riconosce il valore delle comunità locali e del ruolo dei Comuni quali soggetti decisivi nella gestione del territorio e nella costruzione di soluzioni condivise. In tale quadro, l'azione regionale è orientata al **principio del consumo di suolo netto zero**, alla rigenerazione urbana, al riuso edilizio, al recupero delle aree degradate e alla riduzione della frammentazione ecologica, rafforzando la resilienza del territorio anche mediante strumenti di pianificazione urbana capaci di contribuire alla mitigazione dei rischi e alla prevenzione delle vulnerabilità. La rigenerazione urbana e territoriale è orientata anche alla **valorizzazione del paesaggio** come espressione dell'identità dei luoghi e delle comunità, promuovendo interventi che rafforzino la riconoscibilità e l'inclusività degli spazi pubblici, la qualità urbanistica e il rapporto tra insediamenti, spazi aperti e territorio rurale.

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale e con gli impegni assunti nell'ambito dell'Intesa tra Regione del Veneto e Ministero della Cultura (novembre 2022 e novembre 2025), la pianificazione territoriale, con specifica considerazione dei valori paesaggistici, persegue l'obiettivo di attribuire al paesaggio un ruolo strategico e strutturale nelle politiche di governo del territorio. In tale prospettiva, il Piano assicura la **tutela dei beni paesaggistici** attraverso una ricognizione unitaria e condivisa dei valori tutelati, sia quelli già riconosciuti nei provvedimenti di vincolo sia quelli emergenti dalla lettura contemporanea dei paesaggi, definendo una disciplina d'uso chiara e omogenea finalizzata alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione dei caratteri paesaggistici. La lettura del paesaggio si fonda su una visione sistemica, affidata all'Atlante del paesaggio e agli obiettivi di qualità, quali strumenti conoscitivi e strategici per orientare le trasformazioni territoriali in modo sostenibile, tenendo conto delle dinamiche evolutive, dei cambiamenti climatici, dello sviluppo delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e del turismo. Al contempo, la pianificazione paesaggistica persegue l'integrazione della dimensione paesaggistica nelle politiche urbanistiche, ambientali, infrastrutturali, agricole ed economiche, rafforzando il coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione e favorendo una gestione unitaria e coerente del territorio. Un obiettivo trasversale è rappresentato dalla **semplificazione amministrativa**, perseguita

mediante la sistematizzazione dei vincoli paesaggistici, la definizione preventiva delle prescrizioni di compatibilità e la realizzazione di una banca dati digitale dei beni paesaggistici, strumenti che concorrono a ridurre l'incertezza interpretativa, a contenere la discrezionalità tecnica e a rendere più trasparenti ed efficienti i procedimenti autorizzativi, offrendo al contempo maggiore certezza agli enti, ai progettisti e agli operatori del territorio.

In tema di **assetto del territorio**, risulta pertanto necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e con il contenimento del consumo di suolo agricolo e naturale. Tale impostazione è funzionale a garantire la sicurezza del territorio, a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a tutelare il paesaggio veneto, avviando nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale capace di concorrere agli obiettivi di attrattività della SRSvS. La rigenerazione, in questo senso, non è solo riqualificazione fisica: è anche contrasto alle situazioni di emarginazione e degrado, aumento della vivibilità e promozione dell'inclusione sociale. La Missione valorizza quindi la **dimensione di prossimità delle politiche urbane**, promuovendo interventi in grado di migliorare gli spazi pubblici e le dotazioni territoriali e di ricucire i tessuti urbani e periurbani, anche attraverso l'integrazione strutturale del verde e delle soluzioni basate sulla natura. In tale quadro, il coordinamento con le **politiche energetiche e climatiche** è finalizzato anche a garantire la compatibilità territoriale degli impianti da fonti rinnovabili (FER), privilegiando soluzioni su edifici esistenti e il recupero di aree già compromesse o dismesse, in modo da contenere il consumo di suolo e tutelare il paesaggio. È inoltre essenziale che le azioni di governo del territorio si coordinino con le politiche di sviluppo sostenibile regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni climalteranti, di compatibilità territoriale degli impianti FER, di protezione e ripristino degli ecosistemi, di tutela del sistema delle aree naturali protette e di salvaguardia del territorio rurale, anche alla luce del Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, che rafforza il ruolo delle città e dei territori nell'attuazione delle misure di ripristino ecologico e di incremento delle dotazioni verdi e blu.

Il suolo costituisce una risorsa limitata e non rinnovabile; di conseguenza, è fondamentale rafforzare e proseguire nell'azione regionale di programmazione di un uso più razionale, attraverso una riduzione progressiva e controllata del consumo di suolo per finalità insediative e infrastrutturali. Tale riduzione è necessaria per mantenere gli equilibri ambientali, salvaguardare la salute e la produzione agricola, tutelare gli ecosistemi naturali e rafforzare la difesa dal dissesto idrogeologico, cioè **preservare quei servizi ecosistemici di cui i suoli agricoli e naturali sono fornitori**. In questo quadro, le attività finalizzate all'attuazione della L.R. n. 14/2017 prevedono azioni e strategie volte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo e a conseguire l'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050, in linea con le strategie dell'Unione europea, rafforzando contestualmente il raccordo tra politiche di contenimento, rigenerazione urbana e interventi di **deimpermeabilizzazione** anche alla luce del Regolamento (UE) 2024/1991 e del relativo Piano nazionale di ripristino. Riconoscendo ai suoli agricoli e naturali il ruolo di fornitori di servizi ecosistemici fondamentali, l'obiettivo di proteggere, insieme al suolo, il capitale naturale e la biodiversità assume un rilievo cruciale. Tale obiettivo, già centrale nel Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente (PAA) e ribadito nell'Ottavo PAA, trova oggi un rafforzamento nel quadro delineato dal Green Deal europeo, dalla Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e dalla Strategia UE per il suolo al 2030, che riconoscono il ruolo determinante delle città e dei territori nel contrasto al degrado ambientale e nella promozione di politiche integrate di **pianificazione urbana sostenibile**, ripristino ecologico e tutela dell'integrità ecosistemica. Nella stessa direzione si collocano il Regolamento UE sul ripristino della natura e la Direttiva (UE) 2025/2360 sul monitoraggio e la resilienza del suolo, orientati a garantire un uso sostenibile e rigenerativo della risorsa. In coerenza con tali indirizzi, la Missione valorizza il ruolo delle città e dei territori come ambiti di attuazione concreta delle misure di ripristino e di incremento delle dotazioni ecologiche, anche mediante infrastrutture verdi e blu.

Per garantire la tutela delle risorse e, al contempo, soddisfare le necessità di sviluppo insediativo e infrastrutturale, è prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di ambiti già interessati da processi di urbanizzazione ed edificazione, orientando gli interventi di trasformazione verso contesti già urbanizzati, degradati o dismessi. Solo in via subordinata ed eccezionale, qualora sia impossibile intervenire su tali contesti, si può considerare il consumo di nuovo suolo, accompagnandolo con processi

di ripristino territoriale che prevedano la restituzione **all'uso agricolo o naturale di aree compromesse**, in attuazione della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050". La L.R. n. 14/2019, promuovendo la rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, la densificazione degli ambiti consolidati e l'incremento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti nella "città costruita", opera in sinergia con la L.R. n. 14/2017 e contribuisce al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e **rigenerazione urbana**. Tali azioni sono state rafforzate dai finanziamenti statali destinati alla rigenerazione e dal PNRR, nonché dalle più recenti misure nazionali per il contrasto al consumo di suolo e la rinaturalizzazione degli ambiti urbanizzati, che incrementano gli strumenti a disposizione degli Enti locali per realizzare interventi di deimpermeabilizzazione, spazi verdi inedificabili e recupero ecologico dei tessuti consolidati. Le risorse così attivate si integrano con le politiche regionali e con gli strumenti di semplificazione e supporto agli investimenti, contribuendo in modo concreto agli obiettivi di sostenibilità, resilienza climatica e miglioramento della **qualità urbana**. La Regione del Veneto riconosce l'accessibilità e l'inclusione quali elementi strutturali della qualità del territorio e dei servizi, promuovendo i principi dell'Universal Design come criterio guida per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli spazi pubblici, delle infrastrutture e dei servizi. In tale prospettiva, l'accessibilità non è intesa come intervento successivo o misura compensativa, ma come requisito originario dei processi progettuali, finalizzato a garantire ambienti fruibili da tutte le persone, indipendentemente dalle condizioni personali, fisiche, sensoriali o cognitive. La Regione promuove un approccio integrato e sistemico, volto a superare la frammentazione degli interventi e a garantire coerenza tra i diversi livelli della progettazione urbana, infrastrutturale e dei servizi, al fine di evitare la presenza di barriere fisiche, sensoriali e digitali nei contesti di vita quotidiana.

La Regione del Veneto promuove e sostiene l'adozione dei **Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche** (PEBA) da parte degli enti locali, nonché la loro effettiva attuazione, quale strumento integrato di pianificazione e progettazione dello spazio pubblico. A tal fine, favorisce interventi orientati alla realizzazione di spazi accessibili e progettati secondo i principi dell'Universal Design, sostenendo i Comuni sia nella fase di definizione dei piani sia nella loro attuazione, anche attraverso il rafforzamento delle competenze tecniche e amministrative mediante attività di formazione rivolte al personale degli enti locali e dei soggetti coinvolti nella progettazione e gestione del territorio, al fine di garantire piena accessibilità, inclusione e autonomia delle persone.

In questo contesto, e alla luce dei più recenti riscontri sul consumo di suolo e sulle dinamiche di ripristino, si fa più stringente la necessità di coordinare e aggiornare le leggi regionali in materia di governo del territorio, al fine di superare criticità applicative, rafforzare gli obiettivi strutturali, semplificare i procedimenti, armonizzare le disposizioni con il quadro normativo regionale complessivo in materia di governo del territorio e recepire l'evoluzione normativa statale ed europea, valorizzando al contempo gli strumenti regionali già introdotti in materia di semplificazione e cantierabilità, così da rendere più efficaci e tempestive le politiche di rigenerazione e di tutela del suolo. A tal fine, la Regione promuove l'uso di **cruscotti regionali e strumenti web-GIS interoperabili**, anche in logica open data, per rendere più leggibili i risultati, favorire la partecipazione e ridurre le asimmetrie informative tra livelli di governo e comunità locali. Il potenziamento delle basi conoscitive e degli strumenti digitali di supporto alle decisioni risponde anche all'esigenza di rendere le scelte di pianificazione più trasparenti, verificabili e comprensibili. La disponibilità di dati omogenei e di strumenti di analisi accessibili consente infatti di migliorare il coordinamento tra politiche urbane, ambientali e sociali, con particolare attenzione agli effetti prodotti sulle condizioni di vivibilità e inclusione. In questo quadro, la dimensione partecipativa assume un valore operativo: una pianificazione più leggibile e fondata su dati condivisi favorisce il confronto pubblico e rafforza la qualità delle decisioni, riducendo conflittualità e incertezze applicative.

Nel vasto quadro delle politiche di gestione del territorio, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità indicati dalla SRSvS, in particolare, prosegue l'evoluzione strategica dell'Infrastruttura di Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV) verso una vera e propria i**nfrastruttura di geo-servizi per il governo del territorio**, pienamente coerente con la visione esplicitata nel Programma di mandato 2025-2030 che pone i dati, le piattaforme digitali e l'intelligenza artificiale al centro di una Pubblica Amministrazione moderna, capace di decidere sulla base di evidenze, modelli previsionali e indicatori misurabili.

A partire dal patrimonio costruito in oltre cinquant'anni di politiche cartografiche e informative, avviate con la L.R. n. 28 del 1976, sviluppate con la L.R. n. 11 del 2004 e consolidate con l'IDT-RV conforme alla direttiva 2007/2/CE "INSPIRE", recepita con il D.Lgs. n. 32 del 2010, la Regione intende compiere il passaggio da una infrastruttura centrata prevalentemente sulla disponibilità del dato a un ecosistema digitale integrato in grado di erogare servizi territoriali evoluti, trasformando l'informazione geografica certificata in una vera infrastruttura abilitante delle politiche pubbliche, della pianificazione urbanistica e ambientale, della programmazione infrastrutturale, della gestione dei servizi e della valutazione degli impatti.

Inoltre, in coerenza con l'impostazione del Programma di mandato, che individua nella Veneto Data Platform e nella governance unitaria del patrimonio informativo regionale uno dei pilastri della trasformazione amministrativa, IDT-RV si configura come esclusiva componente territoriale di questa strategia complessiva, integrando dati cartografici, ambientali, infrastrutturali, energetici, produttivi e socio-economici georiferiti in un'unica piattaforma interoperabile, capace di supportare processi decisionali basati su analisi avanzate, modelli predittivi e intelligenza artificiale.

Le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite non solo ai fini della prevenzione dei rischi, ma soprattutto per orientare in modo consapevole le scelte di sviluppo, localizzazione delle infrastrutture, rigenerazione urbana, tutela del paesaggio, transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici; si tratta della puntuale declinazione di quanto contenuto nel Programma di mandato in riferimento all'innovazione tecnologica applicata al territorio che si concretizza attraverso studi e monitoraggi geologici, idraulici, ambientali e sismici, realizzabili solo attraverso l'aggiornamento continuo della cartografia ufficiale e la costruzione di banche dati fondate su rilievi satellitari, LiDAR, droni e sensoristica diffusa.

In tale quadro si colloca anche lo sviluppo, in stretta sinergia con numerosi uffici regionali, dei Geoportali tematici e delle piattaforme di monitoraggio che si realizzano non più soltanto come utili strumenti per la difesa del suolo e dell'ambiente nelle sue varie accezioni, ma come componente di un più ampio sistema di osservazione e conoscenza del territorio basato su Big Data Analytics, Machine Learning e Intelligenza Artificiale, in grado di fornire supporto operativo alla pianificazione, al monitoraggio degli strumenti urbanistici, alla valutazione delle politiche e alla gestione integrata delle trasformazioni territoriali. L'estensione sistematica dell'uso dei dati di Osservazione della Terra e dei modelli tridimensionali, accompagnata da servizi digitali avanzati, formazione del personale e diffusione di strumenti di consultazione e interoperabilità, consente di rendere effettiva la visione di una Regione che governa il territorio come sistema complesso e dinamico, misurabile e conoscibile in tempo reale, secondo un approccio pienamente data-driven.

L'IDT-RV, in piena coerenza con i documenti programmatici vigenti in tema di decisioni basate sui dati, competenze digitali open data e trasparenza, evolve così da archivio e catalogo di dati a piattaforma di servizi territoriali integrata con le altre infrastrutture digitali regionali, capace di dialogare con applicativi di pianificazione, valutazione ambientale, gestione delle opere pubbliche (Building Information Modeling), autorizzazioni e controlli, garantendo unicità dell'informazione, qualità scientifica, sicurezza e massima interoperabilità, in linea con gli indirizzi nazionali ed europei e con la strategia regionale sulla sovranità e la valorizzazione del dato pubblico. L'ampliamento continuo degli ambiti tematici, inclusi quelli relativi all'energia, ai sistemi produttivi, alla mobilità e alle infrastrutture strategiche, rafforza il ruolo dell'informazione geografica come base conoscitiva unitaria per tutte le politiche di governo del territorio, mentre la cooperazione con Università, centri di ricerca, ARPAV, Veneto Agricoltura, AVEPA, Istituto Geografico Militare, Enti locali e reti europee, nonché la partecipazione a programmi come Interreg e al Consorzio delle Regioni europee per lo spazio "NEREUS", assicura il costante allineamento scientifico e la messa a terra delle innovazioni metodologiche di volta in volta proposte nello scenario globale.

In questo senso l'evoluzione di IDT-RV verso un'**infrastruttura di geo-servizi per il governo del territorio** si pone come traduzione operativa, nel dominio territoriale, della strategia regionale sullo sviluppo sostenibile, in particolare in aderenza agli SDGs 9, 11, 13, 16 e 17, e sulla buona amministrazione guidata dai dati delineata nel Programma di mandato, configurando il patrimonio informativo geografico e ambientale non solo come strumento tecnico, ma come infrastruttura cognitiva essenziale per una Regione

che intende pianificare, valutare e governare le trasformazioni del proprio territorio in modo trasparente, integrato e orientato al futuro. La Regione promuove il rafforzamento dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale quale infrastruttura strategica per il governo del territorio, favorendo la qualità, l'aggiornamento e la condivisione del patrimonio informativo geografico, quale base conoscitiva per l'efficacia delle politiche pubbliche. A tal fine, sostiene i Comuni, con particolare riferimento a quelli di minore dimensione, nel rafforzamento delle competenze tecniche e degli strumenti necessari alla produzione, gestione e condivisione di dati territoriali interoperabili, anche attraverso attività di formazione e supporto tecnico, al fine di ridurre il divario digitale e garantire uniformità e qualità del patrimonio informativo geografico.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano paesaggistico	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Pianificazione territoriale
	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato	
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"	
	Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani	
	Assumere la conservazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici come paradigma imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche urbanistiche e di governo del territorio dell'intera Regione	
	Aggiornare e revisionare la normativa in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio in maniera costante	
Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.	Realizzare e aggiornare il database geografico, garantire il controllo planoaltimetrico del territorio regionale e l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Pianificazione territoriale

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Pianificazione territoriale
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"	
	Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani	
Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Pianificazione territoriale
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"	
	Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani	
	Assumere la conservazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici come paradigma imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche urbanistiche e di governo del territorio dell'intera Regione	
	Prestare attenzione nel posizionamento di impianti FER nei paesaggi incontaminati e nei luoghi a vocazione turistica, ambientale e paesaggistica	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.	Aggiornare e revisionare la normativa in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio in maniera costante	Area Infrastrutture, trasporti, lavori Pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Pianificazione territoriale
	Realizzare e aggiornare il database geografico, garantire il controllo planoaltimetrico del territorio regionale e l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate	
Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare	Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli	Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
	Sostenere i PEBA in coerenza con i principi dell'Universal Design e ricercare fondi ministeriali per il finanziamento dei primi interventi dei Comuni che hanno già il PEBA	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia

PROGRAMMA 08.01
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

In coerenza con gli indirizzi di governo regionale, il programma ribadisce la centralità della pianificazione urbanistica come strumento operativo per rigenerare i contesti insediativi, contrastare degrado e marginalità e migliorare la qualità della vita nei diversi ambiti territoriali. La pianificazione è intesa non solo come disciplina d'uso del suolo, ma come leva per costruire città e paesi più vivibili e inclusivi, capaci di offrire spazi pubblici sicuri, accessibili e funzionali e di sostenere servizi di prossimità che incidano concretamente sulla quotidianità delle famiglie, dei giovani e delle comunità. In questa prospettiva, vengono promosse soluzioni progettuali e scelte urbanistiche che valorizzino l'identità dei luoghi e riconoscano il ruolo attivo delle comunità locali, favorendo processi partecipativi e una responsabilizzazione diffusa delle amministrazioni; in questo quadro sono altresì comprese le azioni necessarie per la piena conoscenza del territorio attraverso la produzione, l'elaborazione e la condivisione dei dati geografici e ambientali.

Il programma ricomprende l'insieme delle attività e dei servizi riferiti all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, ambito che richiede in modo integrato interventi di revisione e razionalizzazione dell'apparato normativo e disciplinare, accompagnati da un investimento continuo in innovazione tecnologica. In tale quadro, permane attuale la necessità di aggiornare e riordinare il sistema di regole in materia di territorio e paesaggio, al fine di rafforzare il coordinamento della pianificazione locale e orientare le trasformazioni verso criteri più avanzati di sostenibilità, qualità insediativa e tutela del capitale territoriale. L'azione regionale è quindi finalizzata, da un lato, a garantire un supporto qualificato e chiaro alle decisioni pubbliche, rafforzando la semplificazione procedurale e l'efficienza amministrativa nel rispetto delle tutele ambientali e paesaggistiche, e, dall'altro, a valorizzare strumenti evoluti di analisi, monitoraggio e governance integrata. In particolare, l'aggiornamento normativo consentirà di promuovere un utilizzo pieno e strategico dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del

Veneto (IDT-RV) e di consolidare pratiche di concertazione e cooperazione istituzionale con i diversi attori del territorio, rendendo più misurabili nel tempo l'efficacia delle politiche e gli effetti degli strumenti urbanistici sul territorio.

Parallelamente, il programma conferma il supporto alle amministrazioni locali quale elemento essenziale per rafforzare la capacità di governo del territorio, anche al fine di consolidare pratiche pianificatorie integrate e coerenti con gli obiettivi di rigenerazione urbana, tutela del suolo e qualità del paesaggio. Il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa degli Enti locali, in particolare nei contesti più fragili o con minori dotazioni di competenze, rappresenta una condizione abilitante per rendere effettive le politiche regionali e per garantire un'applicazione uniforme delle disposizioni, in un quadro di collaborazione tra livelli di governo.

Al fine di affrontare in modo sempre più incisivo le criticità territoriali presenti ed emergenti, e in coerenza con l'impostazione del PTRC, la Regione prosegue nell'attività di monitoraggio degli effetti delle disposizioni regionali per la riduzione del consumo di suolo (L.R. n. 14/2017), delle procedure semplificate di sportello unico per le attività produttive (L.R. n. 55/2012) e per la riqualificazione urbana e territoriale (L.R. n. 14/2019). Tale monitoraggio è finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese rispetto all'obiettivo europeo di azzeramento del consumo netto entro il 2050 e, più in generale, a misurare gli effetti reali delle politiche di contenimento, rigenerazione e recupero, in coerenza con il Piano per la Transizione Ecologica (2022) e con l'evoluzione del quadro europeo in materia di tutela e ripristino degli ecosistemi, anche alla luce del Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura. In particolare, lo sviluppo del modello di monitoraggio territoriale del PTRC ha evidenziato la necessità di migliorare la qualità, l'omogeneità e l'integrazione dei dati, affinché gli indicatori territoriali siano comparabili, aggiornabili e utilizzabili in modo stabile nei processi decisionali.

In particolare, nell'ambito delle politiche di riqualificazione e di efficientamento edilizio attuate con la L.R. n. 14/2019, in sinergia con la L.R. n. 14/2017, la Regione promuove interventi di rinaturalizzazione e deimpermeabilizzazione dei suoli, densificazione negli ambiti consolidati e incremento di infrastrutture verdi e spazi aperti, sostenendo la rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità degli insediamenti. In coerenza con tali finalità, sono potenziate le attività di monitoraggio degli interventi edilizi in coordinamento con i Comuni.

Con DGR n. 760 dell'8 luglio 2025, l'Accordo di collaborazione con ARPAV è stato rinnovato e successivamente sottoscritto nel settembre 2025, finalizzato a garantire un'analisi più approfondita e strutturata delle dinamiche di consumo di suolo, dei processi di impermeabilizzazione e dell'efficacia delle misure di contenimento e rigenerazione. In questa prospettiva, sarà ulteriormente sviluppato l'ecosistema informativo integrato – basato su cruscotti interattivi, mappe dinamiche e web-GIS regionale – in grado di visualizzare e aggiornare in modo sistematico gli indicatori chiave (consumo programmato, consumo effettivo entro e fuori dagli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, dinamiche di trasformazione e recupero) e di supportare analisi territoriali integrate mediante livelli tematici sovrapponibili. La possibilità di integrare vincoli, destinazioni d'uso, componenti ambientali e paesaggistiche e infrastrutture verdi e blu in un unico quadro conoscitivo consente di migliorare la qualità istruttoria e di orientare in modo più efficace le scelte di piano. Il modello informativo, fondato su un approccio data-driven che integra banche dati regionali, aggiornamenti comunali e dataset e serie storiche di ARPAV, mira a rafforzare la conoscenza condivisa e la governance territoriale, garantendo trasparenza, rendicontazione periodica e supporto operativo alle decisioni pubbliche.

In coerenza con tali finalità, la tutela della biodiversità e il potenziamento della connettività ecologica – intesa come struttura portante del sistema delle infrastrutture verdi e blu e dei relativi servizi ecosistemici – continuano a costituire temi strutturali nei processi di pianificazione. L'obiettivo è ridurre la frammentazione ecologica e rendere più resilienti i territori, valorizzando soluzioni che integrino qualità urbana, continuità ambientale e funzionalità ecosistemica. Questo impegno è rafforzato anche ~~e~~ dai risultati maturati nell'ambito del progetto europeo PlanToConnect (CTE 2021–2027) e dalla sperimentazione avviata con la Provincia di Padova con DGR n. 495/2026, che rappresentano un'opportunità per integrare in modo più operativo tali temi nei piani a tutti i livelli, promuovendo approcci condivisi e strumenti innovativi. Parallelamente, la conservazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici assumono carattere

trasversale nelle politiche urbanistiche e di governo del territorio, quale criterio di supporto alla pianificazione e alla valutazione degli effetti delle trasformazioni sul capitale naturale e sulla funzionalità degli ecosistemi.

Inoltre, a seguito dell'approvazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo (PSM) di cui al D.M. n. 237/2024, attuativo del D.Lgs. n. 201/2016, prosegue la fase di implementazione. I PSM, basati su approccio ecosistemico, mirano a regolamentare gli usi attuali e futuri delle acque marine; in tale contesto la Regione partecipa ai tavoli tematici, inclusi quelli sul monitoraggio ambientale dei piani e sulle interazioni terra-mare. Quest'ultimo profilo assume rilievo strategico per assicurare coerenza tra PSM e politiche di settore – incluse Direttive Acque e Alluvioni, portualità, pianificazione territoriale e paesaggistica e tutela del patrimonio culturale subacqueo – garantendo che la crescita delle richieste di utilizzo del mare (turismo, pesca, acquacoltura, trasporti, sfruttamento risorse) avvenga nel rispetto degli impegni di conservazione degli ecosistemi e della biodiversità. Anche tale pianificazione concorre agli obiettivi della Missione 8 e viene sviluppata in coordinamento con le strutture regionali competenti, in un quadro di cooperazione interregionale e transfrontaliera.

Nelle politiche di tutela e sviluppo territoriale assume altresì rilievo la salvaguardia del territorio agricolo e delle produzioni primarie, riconosciute come componente identitaria e funzionale del Veneto e come elemento chiave nell'equilibrio tra città, aree periurbane e sistema rurale. In questo ambito, assume particolare significato il supporto all'individuazione dei contesti nei quali, accanto alla tutela dei valori ambientali ed ecologici, deve essere garantita un'adeguata protezione della produzione agricola e delle eccellenze venete. Tale impostazione è particolarmente rilevante nella valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici a terra (L.R. n. 17/2022) e, più in generale, degli impianti FER rispetto al territorio agricolo, in coerenza con le direttive europee e con le disposizioni statali in materia di "aree idonee", il cui quadro normativo nazionale di riferimento è stato recentemente modificato con il superamento del DM 21 giugno 2024, cd. "decreto aree idonee". A questo seguirà, come da disposizioni di legge, l'aggiornamento della normativa regionale.

La conversione in legge del DL n. 175/2025 introduce infatti modifiche rilevanti al Testo Unico FER (D.Lgs. n. 190/2024), con l'obiettivo di rendere più chiari e lineari i percorsi autorizzativi per gli impianti fotovoltaici, attraverso una revisione della disciplina delle aree idonee e una maggiore stabilità delle regole applicabili ai progetti in corso. Il provvedimento rafforza il principio di indirizzare gli impianti verso contesti a minore criticità territoriale, introducendo e consolidando un elenco di aree "idonee di diritto" e confermando quanto già previsto dall'art. 20, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 199/2021 in ordine alle limitazioni della possibilità di installare impianti fotovoltaici a terra in area agricola. In tale contesto, nel processo regionale di individuazione delle ulteriori aree idonee ai sensi dell'articolo 11-bis del D.Lgs. n. 190/2024, come introdotto dal D.L. n. 175/2025, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 4/2026, dovrà essere garantita la necessaria partecipazione delle categorie economiche e degli enti locali.

In coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, emerge una priorità per superfici già compromesse o infrastrutturate, riducendo potenzialmente la pressione su aree agricole integre e su ambiti di maggior pregio paesaggistico-ambientale.

Nel quadro della presente Missione, tali aggiornamenti richiedono un presidio attento affinché l'accelerazione degli iter non si traduca in nuova pressione sul suolo agricolo: la programmazione e la valutazione degli interventi dovranno continuare a privilegiare aree già compromesse, garantire coerenza con gli strumenti di pianificazione e mantenere come criteri guida la tutela del territorio rurale, la riduzione dei conflitti d'uso del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ecosistemici.

La Regione, sulla base dell'individuazione delle aree e siti considerati automaticamente idonei e dei criteri uniformi individuati a livello nazionale, è chiamata ad individuare con legge regionale ulteriori aree idonee per l'installazione degli impianti FER e a predisporre il Piano di accelerazione delle Zone Terrestri (PIZAT) al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e degli obiettivi regionali di potenza aggiuntiva da fonti rinnovabili. Le zone di accelerazione sono aree particolarmente idonee all'installazione di impianti nelle quali trovano applicazione procedure autorizzatorie accelerate. In tale quadro è stato presentato il PDL 108/2026 ed è stato adottato e sottoposto alla fase di consultazione nell'ambito della

procedura di VAS, con DGR n. 798 del 28 luglio 2026, il Piano di individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PIZAT), finalizzato a concorrere al raggiungimento dell'obiettivo regionale di potenza aggiuntiva da fonti rinnovabili al 2030, pari a 5.828 MW per il Veneto.

L'integrità del territorio rurale è preservata, parallelamente, attraverso processi efficaci di rigenerazione e riqualificazione urbana, in grado di ridurre la pressione espansiva e di orientare le trasformazioni verso il riuso e la rifunzionalizzazione dei tessuti consolidati. In tale direzione si colloca l'Obiettivo Specifico 5.1 del PR FESR 2021–2027 (DCR n. 16/2022), dedicato alla rigenerazione urbana e culturale. Un ruolo centrale è attribuito agli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici urbani previsti dalle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), elaborate, con il supporto della Direzione, dalle Autorità Urbane selezionate e dai Comuni coinvolti. Tali interventi, in corso di progettazione e attuazione, rappresentano una leva concreta per rafforzare l'infrastrutturazione urbana, migliorare la qualità dell'abitare e promuovere uno sviluppo territoriale più sostenibile, inclusivo e resiliente, con attenzione alla prossimità dei servizi e alla cura degli spazi collettivi.

Superata la fase iniziale condizionata dall'andamento economico e dai bonus edilizi nazionali, cresce l'utilizzo delle premialità regionali, soprattutto per interventi di demolizione e ricostruzione, coerenti con una domanda più orientata a qualità ed efficienza energetica. L'azione continua a essere sostenuta da finanziamenti statali e, in particolare, dal D.M. n. 2/2025, che disciplina il fondo per la deimpermeabilizzazione e la rinaturalizzazione in ambito urbano e periurbano attivato con DGR n. 733/2025, integrandosi con le politiche regionali di semplificazione e supporto agli investimenti. In questo quadro, la pianificazione sostiene il riuso del patrimonio esistente e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse, migliorando qualità dell'abitare e spazi pubblici, anche attraverso un'innovazione normativa regionale sulle dotazioni territoriali.

In materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, l'azione regionale si configura come un processo unitario e consapevole, orientato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico-culturale. Questa impostazione trova piena espressione nella Variante al PTRC con valenza paesaggistica, elaborata congiuntamente al Ministero della Cultura, che assume come riferimento centrale il principio sancito dall'art. 135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004): il territorio deve essere conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in relazione ai valori espressi dai diversi contesti che lo compongono. La Variante al PTRC con valenza paesaggistica si propone di dare concretezza alla risorsa paesaggistica, intendendo il paesaggio non come limite allo sviluppo, ma come risorsa identitaria e strutturale del territorio, da valorizzare in rapporto alla qualità e alle relazioni con il contesto ambientale, storico-culturale e socio-economico. In questa prospettiva, il piano assume un carattere dinamico e coerente con la definizione di paesaggio della Convenzione Europea, applicabile sia ai paesaggi straordinari sia a quelli ordinari.

Elemento qualificante del piano è la metodologia di lettura del paesaggio, basata sulla scomposizione in componenti ed elementi da cui discendono i valori meritevoli di salvaguardia. Questo approccio consente un'interpretazione aggiornata del territorio e permette di riconoscere anche ulteriori valori, in particolare in ambito agricolo e rurale. Anche fenomeni complessi come quello della "città diffusa" vengono così riletti in modo articolato: pur presentando criticità, essi hanno talvolta contribuito alla conservazione di paesaggi rurali storici. Coerentemente con questa visione, il piano rilegge e interpreta il paesaggio, secondo una prospettiva aperta basata sulla condivisione delle conoscenze e delle esperienze, orientandola in funzione dei valori paesaggistici riconosciuti dal Codice. In questo senso la pianificazione congiunta con il Ministero della Cultura, oltre a consentire di bilanciare le esigenze di tutela e conservazione, con quelle della valorizzazione, rigenerazione e riqualificazione, attraverso la ricognizione dei beni paesaggistici e la definizione di una specifica disciplina d'uso, conferisce certezza giuridica al loro riconoscimento e favorisce una gestione più semplice ed efficace da parte degli enti competenti.

La creazione di una banca dati dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice permetterà un accesso digitale integrato ai dati documentali e cartografici, nonché alla relativa disciplina, garantendo risposte chiare e univoche sull'operatività dei beni tutelati e riducendo le incertezze interpretative. La definizione di prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici all'interno del piano consente inoltre di contenere entro limiti fisiologici la discrezionalità tecnica nelle valutazioni di compatibilità paesaggistica. Le fasi

procedurali del piano – adozione, osservazioni, approvazione e adeguamento – garantiscono una partecipazione ampia e articolata nel tempo, attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e territoriali. L'efficacia dell'attuazione del PTRC è infatti strettamente legata al contributo dei Comuni e degli altri soggetti interessati, che, grazie alla loro conoscenza diretta del territorio, possono concorrere in modo significativo al miglioramento del piano e all'adeguamento degli strumenti urbanistici locali.

Accanto agli aspetti pianificatori e normativi, il piano attribuisce particolare rilievo all'educazione e alla diffusione della cultura del paesaggio. In tale ambito si colloca lo sviluppo di strumenti condivisi per la lettura del territorio, come le iniziative formative, promosse dall'Osservatorio regionale del Paesaggio, rivolte a Comuni, Province, Ordini professionali, scuole e Università. Il PTRC si configura così come uno strumento unitario, coerente e partecipato, capace di governare le trasformazioni del territorio integrando e valorizzando il paesaggio come bene comune e risorsa strategica per uno sviluppo sostenibile e la ricerca di una sempre maggiore sensibilità e cultura paesaggistica.

Per quanto concerne la declinazione operativa delle strategie di gestione dell'informazione territoriale, si richiama quanto espresso in questa missione che, in aderenza agli indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, si sintetizza nell'attivazione di processi atti a completare la trasformazione dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV) da piattaforma evoluta per l'informazione geografica a piattaforma di geo-servizi per il territorio; si tratta di un vero e proprio "luogo digitale" dove l'Intelligenza Artificiale, i dati geotopografici e tematici, i droni e le reti satellitari lavorano insieme per produrre strumenti operativi in tempo reale. La piattaforma regionale si appresta a divenire una sorta di sportello digitale del territorio con vantaggi tangibili non solo per l'esercizio delle funzioni di numerosi uffici regionali, ma anche per gli Enti locali, i professionisti, le imprese e i cittadini che potranno beneficiare di procedimenti più celeri e trasparenti.

Tra le componenti fondamentali del sistema IDT-RV resta centrale la produzione e l'acquisizione di dati geografici e ambientali; a tal fine, la produzione di dati cartografici ufficiali, avviata con la L.R. n. 28/1976, continuerà ad essere esercitata attraverso le declinazioni che le nuove risorse tecnologiche mettono a disposizione: foto aeree digitali, LiDAR, satelliti per l'osservazione della terra e per il posizionamento, droni e sensoristica a terra; tutte le categorie di dati georiferiti continueranno a essere sottoposti a processi di verifica al fine di garantirne la piena conformità agli standard di qualità fissati dalle regole tecniche di settore.

Di pari importanza sono le azioni di elaborazione al fine di produrre informazioni territoriali basate soprattutto sugli effetti sinergici derivanti dalla combinazione di dati di natura diversa, come ad esempio quelli cartografici tematici con quelli più propriamente statistici riferiti a diversi ambiti di descrizione quantitativa della società; si sottolineano inoltre le promettenti prospettive che derivano dai processi di elaborazione di immagini satellitari che, come noto, presentano una disponibilità in crescita esponenziale.

La qualità del patrimonio informativo territoriale della Regione continuerà ad essere garantita attraverso molteplici azioni finalizzate a mantenere, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità; in questo senso le attività saranno eseguite in stretta collaborazione con la struttura regionale competente in materia di Agenda digitale, come, ad esempio, per il tema della metadatazione dei dati e dei servizi geografici e degli open data e, più in generale, con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Venendo agli aspetti di maggior impatto strategico, si proseguirà nella realizzazione di nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni geografiche e ambientali; tuttavia, l'ambiente di gestione dei dati geografici non sarà soltanto il fondamentale luogo di archiviazione e distribuzione del dato ufficiale della Regione, poiché le potenzialità dell'ecosistema IDT-RV saranno aumentate dall'integrazione con le piattaforme innovative regionali che potranno dialogare con nuovi applicativi al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e ambientali in IDT-RV, utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei documenti di pianificazione regionale e per fornire un'aggiornata rappresentazione degli aspetti geografici delle dinamiche in atto, sarà realizzata mediante il costante allargamento ad ambiti tematici di competenza di diversi settori (compresi quelli riferiti ai siti di produzione industriale e all'energia) in modo da garantire la piena funzionalità trasversale dell'infrastruttura.

Le nuove potenzialità dell'informazione geografica, che si concretizzeranno nella realizzazione di nuovi geo-servizi direttamente utilizzabili dagli utenti, necessitano di continui confronti a livello scientifico e istituzionale che sono garantiti da una vasta gamma di accordi e protocolli d'intesa che favoriscono la realizzazione di solide soluzioni operative basate su linee di ricerca che, anche quando realizzate all'interno della struttura regionale, giungono sovente al rango di pubblicazioni di carattere scientifico certificato.

Allo scopo di incrementare la base di conoscenze in materia di territorio continueranno ad essere sviluppati anche i progetti Interreg Europe, con la collaborazione ed in sinergia con altri Partner europei; a questo proposito si cita il progetto SATSDIFACTION, attualmente in corso di svolgimento, che è condotto dalla Regione al fine di esplorare le possibili sinergie tra i dati satellitari e le Spatial Data Infrastructure per la messa in esercizio di politiche pubbliche più efficaci e in grado di offrire risposte immediate ai bisogni della società; giova evidenziare come questo progetto si distingua in modo particolare non solo per i target già realizzati in corso d'opera, ma soprattutto per il massivo coinvolgimento di stakeholder molto rappresentativi del territorio veneto ai diversi livelli di competenza e di esercizio delle funzioni pubbliche.

Si sottolinea infine come il quadro complessivo dell'informazione geografica si presenti ricco di spunti legati alle opportunità che l'incessante evoluzione tecnologica propone; di conseguenza appare necessario proseguire e consolidare le attività dedicate alla formazione, interna ed esterna, e all'organizzazione di eventi di divulgazione o di confronto scientifico, seminari, convegni, webinar, gruppi di lavoro anche con gli ordini professionali. Sarà inoltre favorita la capillare diffusione sul territorio non solo dei dati, ma anche degli strumenti più funzionali per le realtà locali con soluzioni che ne facilitino la fruizione. Ogni azione in questo senso potrà valersi delle piattaforme che consentono la fruizione di contenuti da remoto, senza però trascurare la possibilità che è data dalla valorizzazione del Centro per la Cartografia (sito in una zona centrale di Mestre) che potrebbe in breve tempo accogliere iniziative di formazione e condivisione da affiancare alla già esistente pratica di supporto gratuito agli utenti impegnati nella consultazione dei documenti cartografici e aerofotografici d'archivio.

Prosegue, inoltre, l'attività dell'Osservatorio regionale appalti che ha, tra i vari compiti, anche quello di elaborare una relazione annuale sull'andamento degli appalti sul territorio regionale, la quale da un lato offre agli operatori del settore e alle amministrazioni una analisi dettagliata del mercato delle iniziative pubbliche che hanno un impatto sul mercato dei lavori, dei servizi e delle forniture, così da favorirne le scelte e l'operatività, dall'altro fornisce uno strumento di informazione e conoscenza su come le stazioni appaltanti operano nel campo degli appalti pubblici. Al fine di accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici l'Osservatorio collabora con ITACA all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP) e dei funzionari pubblici del territorio regionale. Nel 2021 si è costituita la Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici nell'intero territorio nazionale con strutture omogenee in grado di collaborare con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici, a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del codice dei contratti pubblici e nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti.

L'Osservatorio supporta altresì il Referente unico nella predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici e del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi dell'Amministrazione regionale sulla base delle proposte formulate dalle competenti Strutture regionali. Si provvede inoltre all'approvazione e all'aggiornamento annuale del prezzario dei lavori pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale e rappresentante il riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici da realizzare nel territorio della Regione del Veneto. (art. 23 c. 16 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e art. 41 c. 13 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023).

Infine, la Giunta regionale intende continuare a incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità, concedendo contributi agli Enti locali (Comuni, Unione di comuni ecc.), tramite bando e/o promuovendo iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza (ex artt. 50 e 53 comma 7 L.R. n. 27/2003).

Risultati attesi

1 - Rafforzare gli strumenti di conoscenza e monitoraggio territoriale tramite un'infrastruttura informativa condivisa e interoperabile, con dati standardizzati e strumenti di visualizzazione utili a supportare le scelte di pianificazione e la rendicontazione.
2 - Consolidare il monitoraggio del consumo di suolo potenziando le banche dati e le tecnologie di rilevamento, per orientare un uso più sostenibile del suolo e interventi di deimpermeabilizzazione e rigenerazione.
3 - Tutelare, valorizzare e integrare il Paesaggio nelle politiche urbanistiche e di pianificazione del territorio, oltre che facilitarne la gestione attraverso la creazione di una banca dati dei beni paesaggistici che fornirà un quadro normativo e strumentale univoco, di supporto alle amministrazioni e a tutti i soggetti che ne abbiano necessità, sulla operatività di detti beni.
4 - Promuovere l'integrazione strutturale delle infrastrutture verdi e blu, della rete ecologica, del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nelle politiche urbanistiche e di governo del territorio, assumendo la loro conservazione, valorizzazione e implementazione come riferimento stabile per il miglioramento della qualità insediativa, della resilienza territoriale, della biodiversità e della dotazione di spazi verdi e parchi urbani.
5 - Orientare la localizzazione degli impianti da fonti energetiche rinnovabili verso contesti territoriali compatibili, privilegiando aree già compromesse o infrastrutturate e assicurando la tutela dei paesaggi di maggior pregio, dei luoghi a vocazione turistica, ambientale e paesaggistica, del territorio rurale e dei valori ecosistemici.
6 - Aggiornare le basi di dati geo-cartografiche e rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV) per la pianificazione e il monitoraggio del territorio, favorendo l'accessibilità e la fruibilità dei dati da parte di Enti strumentali e locali, imprese, professionisti e cittadini.
7 - Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
8 - Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.
9 - Valorizzare il sistema economico e prevenire infiltrazioni di illegalità, in un contesto di lavoro sicuro e di qualità.
10 - Razionalizzare, aggiornare e semplificare la disciplina regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, assicurandone il coordinamento con il quadro normativo statale ed europeo e favorendone un'applicazione uniforme da parte degli Enti locali e degli operatori.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 08.02
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi e degli impegni assunti nelle precedenti annualità da parte della precedente Amministrazione regionale, si sta intervenendo, in linea con gli indirizzi disposti dal "Programma di Governo 2025-2030 della Regione del Veneto", considerando innanzitutto la casa, non solo come un bene materiale, bensì una condizione essenziale per la dignità, la stabilità ed il benessere delle persone e delle famiglie.

In tale quadro, e nell'ambito di una più stretta collaborazione tra le strutture regionali competenti in materia di abitare e di sociale, si procederà alla revisione della disciplina in materia di politiche abitative. La revisione dovrà considerare nuove esigenze abitative, anche in coordinamento con il Piano di Governo del Territorio, confrontandosi con i portatori di interesse e i fabbisogni che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, e urbanistiche.

In attesa della Legge quadro sull'Abitare, per dare completa e regolare attuazione a tali impegni si provvederà con risorse finanziarie regionali, statali, nonché comunitarie, finalizzate principalmente alla manutenzione straordinaria, nonché all'efficientamento energetico ed adeguamento sismico, prioritariamente sulle unità abitative "sfitte", che necessitano di specifici interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati dai Comuni e dalle ATER del Veneto per renderle agibili nonché assegnabili tempestivamente ai soggetti meno abbienti, vista la rilevante consistenza delle unità abitative medesime che necessitano di interventi manutentivi e sarà quindi aumentata l'offerta di alloggi ERP destinati alla locazione e migliorata la qualità dell'abitare con particolare attenzione alla rigenerazione sociale ed economica connessa agli interventi edilizi.

Tenuto conto che per la sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP le risorse fino ad ora stanziate dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano a circa 110 milioni di euro, a tal fine sarà fondamentale rafforzare il ruolo delle ATER del Veneto, quali soggetti attuatori e centrali nella gestione del patrimonio di alloggi ERP e prevedere una maggiore collaborazione con i Comuni del Veneto in particolare quelli con contesti urbani che hanno maggiori criticità e soprattutto che presentano aree periferiche degradate.

Inoltre, assume particolare rilievo l'applicazione della L.R. n. 39 del 3 novembre 2017, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica che sarà oggetto di ulteriore modifica, ponendo maggiore attenzione alle categorie economicamente svantaggiate ed in particolare gli anziani, le famiglie ed i nuclei fragili ed in difficoltà economica senza trascurare le giovani coppie.

Al fine di garantire piena efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge ed anche sullo stato di conservazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale pubblica e locale da parte degli uffici regionali e rendendo pienamente operativo l'Osservatorio regionale sulla casa.

Si intende inoltre porre in essere azioni, con politiche abitative strutturali di medio e lungo periodo, per la riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni del Veneto ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di concerto con l'amministrazione regionale, anche mediante specifici programmi integrati di edilizia residenziale sociale, evitando il nuovo consumo del suolo e favorendo il riuso del patrimonio pubblico esistente inutilizzato, tenuto conto della modifica dei nuclei familiari (tendenzialmente di dimensioni minori rispetto al passato), della mobilità lavorativa in particolare delle giovani coppie, e prevedere la riduzione dei tempi di assegnazione delle unità abitative recuperate da parte delle ATER e dei Comuni del Veneto.

Le principali norme di riferimento sono date dalla deliberazione consiliare (DACR) n. 55 del 10 luglio 2013 (Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto), dalla Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 (Programma integrato di edilizia residenziale sociale) e dalla Legge n. 101 del 1° luglio 2021, di cui al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - relativamente al programma denominato "Sicuro verde e sociale".

Sarà portato a termine il Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 - Obiettivo di policy OP4 (Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali) – Obiettivo specifico iii) finalizzato a "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" con specifiche attività volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti, tramite i Comuni, aggregati in Autorità Urbane. I programmi previsti, finalizzati allo Sviluppo urbano sostenibile (SUS), riguardano sostanzialmente attività rivolte alla tutela del diritto alla casa per le categorie sociali deboli mediante specifiche azioni, dirette alla manutenzione straordinaria nonché all'efficientamento energetico, attraverso l'adozione di tecniche progettuali e costruttive che favoriscono il risparmio dei consumi domestici, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi, fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

Nell'ambito della riforma verranno coinvolti i Comuni nell'esplicazione dei criteri. La Regione promuove, nell'ambito degli interventi di edilizia residenziale, la realizzazione e la valorizzazione di spazi comuni e di condivisione, quali elementi essenziali per la qualità dell'abitare e la coesione sociale, favorendo la presenza di luoghi di incontro, di socialità e di servizi integrati, anche in collaborazione con i servizi sociali territoriali, al fine di sostenere percorsi di inclusione e prevenire situazioni di fragilità e marginalità. La Regione promuove, nell'ambito degli interventi di edilizia residenziale, soluzioni progettuali orientate all'accessibilità e alla piena fruibilità degli spazi abitativi, con particolare attenzione alle esigenze delle persone anziane, con disabilità e in condizioni di fragilità, in coerenza con i principi dell'Universal Design.

La tipologia d'intervento è finalizzata al recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la precedente Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020" in risposta all'ulteriore e continua richiesta di fabbisogno di unità abitative da parte dei soggetti meno abbienti.

La Regione del Veneto è anche particolarmente coinvolta nell'attuazione del "Piano Casa nazionale" ai sensi del Decreto-Legge 7 maggio 2026, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 2 luglio 2026, n. 116 che prevede, in particolare, il recupero e la manutenzione del patrimonio di edilizia pubblica (ERP) e di edilizia sociale (ERS), l'istituzione di un apposito strumento finanziario denominato "Fondo Housing Coesione" al fine di contrastare il disagio abitativo nel territorio e la realizzazione di programmi di edilizia integrata.

Inoltre, si prevede il coinvolgimento dell'Amministrazione regionale nell'attuazione del "Piano Sociale per il Clima", che rappresenta il quadro programmatico nazionale elaborato ai sensi del Regolamento (UE) 2023/955 per accompagnare la transizione energetica nei settori dell'edilizia residenziale e dei trasporti terrestri per il periodo 2027-2032. Il Piano definisce un pacchetto integrato di misure strutturali e di sostegno temporaneo diretto al reddito, volto a tutelare le famiglie vulnerabili, le microimprese ed i cittadini esposti a povertà di mobilità.

Nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.) 2021-2027, verranno avviati e completamente attuati interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di alloggi ERP promossi dalle ATER e dai Comuni in tutto il territorio regionale e completamente ultimati nonché regolarmente rendicontati i programmi di finanziamento relativi al PNRR di cui al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).

Nell'ambito delle risorse stanziate dal PR Veneto FESR 2021-2027 - Priorità 9 "Alloggi a prezzi accessibili" - Obiettivo Specifico 2.11 "Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili" verranno avviati ed attuati interventi per il recupero edilizio di alloggi ERP sfitti (Azione 2.11.1 "Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)").

Quanto agli interventi più risalenti in tema di tutela del diritto alla casa per le categorie sociali deboli, viene perseguita la chiusura definitiva di azioni di sostegno finalizzate alla locazione ed alla cessione in proprietà (con iniziative attuate da parte delle Imprese di Costruzione e dalle Cooperative di Abitazione) per le famiglie bisognose aventi requisiti tali da rientrare nel *Social housing*.

Al fine di soddisfare le esigenze abitative presenti nel territorio regionale, con particolare riferimento alle categorie sociali maggiormente svantaggiate, si intende valorizzare ancor di più il ruolo delle ATER del Veneto, quali enti strumentali della Regione in materia di edilizia residenziale pubblica.

Le ATER, in qualità di enti proprietari di un importante patrimonio residenziale pubblico, necessitano di ingenti risorse per ridurre gli alloggi di proprietà sfitti, non assegnabili spesso per carenze manutentive.

Riguardo gli alloggi ERP di proprietà, per reperire maggiori risorse da destinare alla manutenzione e al recupero degli stessi ed aumentare così l'offerta abitativa per i soggetti aventi titolo all'ERP, si intende intensificare il monitoraggio sull'attività compiuta dalle ATER nella lotta alla morosità, con particolare riferimento al pagamento dei canoni di locazione e delle quote di gestione dei servizi comuni, introducendo obiettivi misurabili di riduzione della morosità nel corso del triennio 2027-2029.

A tale scopo, verrà incentivata la collaborazione tra ATER, Comuni e Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per favorire l'accesso al contributo denominato "Sostegno all'abitare (SoA)", finanziato con risorse regionali,

rivolto a soggetti in condizioni di fragilità socio-economica in carico ai servizi sociali comunali e per i quali sia già attivo o in corso di attivazione un progetto personalizzato.

Sempre nell'ottica di ridurre gli alloggi ERP sfitti, verrà favorita la collaborazione tra Comuni e ATER nell'utilizzo provvisorio di alloggi per situazioni di emergenza abitativa nonché nell'attribuzione di alloggi per finalità sociali, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 39/2017.

Tale collaborazione potrà riguardare anche l'aspetto finanziario, tramite la compartecipazione ATER - Comuni al finanziamento degli interventi necessari a rendere assegnabili gli alloggi, con particolare riferimento agli alloggi attribuiti per finalità sociali ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017.

Si intende inoltre porre in essere azioni incisive per soddisfare le esigenze abitative di particolari categorie di soggetti che non rientrano nei requisiti per l'assegnazione degli alloggi ERP e che trovano difficoltà nel reperire abitazioni nel libero mercato, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di alloggi da destinare alla locazione a canone calmierato.

Sul punto, nell'ambito delle risorse stanziate dal PR Veneto FESR 2021-2027 - Priorità 9 "Alloggi a prezzi accessibili" - Obiettivo Specifico 2.11 "Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili" verranno avviati ed attuati interventi per il recupero di alloggi non rientranti nell'ambito di applicazione della L.R. n. 39/2017 e finalizzati a progetti di social housing (Azione 2.11.2 "Alloggi per progetti di social housing").
Al fine di sostenere la priorità housing, verrà monitorato l'utilizzo dell'opportunità concessa dalla Legge regionale 21 luglio 2026, n. 12 "Disposizioni dirette a sostenere la priorità housing", di derogare, per i progetti finanziati a valere sulle risorse della politica di coesione europea che rispondono ai criteri e requisiti determinati dalla Giunta regionale, alle limitazioni nel numero di alloggi annualmente disponibili per progetti di social housing previste dall'art. 46, comma 2 bis della L.R. n. 39/2017.

Verrà ulteriormente monitorata, analogamente a quanto previsto per gli alloggi ERP, l'attività delle ATER in tema di lotta alla morosità, attraverso l'assegnazione di obiettivi misurabili.

L'obiettivo di ridurre gli alloggi sfitti non appartenenti all'ERP verrà monitorato anche attraverso l'assegnazione alle ATER dell'obiettivo di emanare almeno una volta all'anno, qualora vi siano alloggi disponibili, specifici bandi pubblici per l'assegnazione di alloggi da porre in locazione a canone calmierato/concordato, da riservare a particolari categorie sociali (forze dell'ordine, personale medico, infermieristico, socio-sanitario e dell'assistenza sociale, vigili del fuoco, personale scolastico dirigente, docente, amministrativo e tecnico).

Risultati attesi

1. Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti, famiglie, giovani coppie, personale sanitario e sociosanitario e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia, urbanistica, sociale ed ambientale di contesti degradati, senza l'utilizzo di nuovo suolo.
2. Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio, adeguamento ai fini dell'accessibilità, efficientamento energetico ed adeguamento sismico di edifici esistenti di proprietà pubblica.
3. Accelerare la riqualificazione del patrimonio edilizio ERP attualmente sfitto per garantire la tempestiva assegnazione delle abitazioni recuperate agli aventi diritto nelle graduatorie, a partire da quelle che richiedono interventi di manutenzione o ripristino di minore entità, attraverso finanziamenti comunitari, statali e regionali, il reinvestimento dei proventi delle vendite degli alloggi e il recupero della morosità.
4. Ristrutturare edifici di edilizia residenziale attraverso le risorse derivanti dalla Mid-term Review (MTR) del Programma Regionale FESR 2021-2027.
5. Potenziare, al fine della riduzione degli alloggi ERP sfitti, l'utilizzo di alloggi ERP per emergenze abitative nonché l'attribuzione di alloggi per finalità sociali ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 39/2017, tramite una maggiore collaborazione tra Comuni e ATER

6. Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione a canone calmierato a favore di particolari categorie di soggetti che non rientrano nei requisiti per l’assegnazione degli alloggi ERP e che trovano difficoltà nel reperire abitazioni nel libero mercato, riducendo gli alloggi sfitti attraverso finanziamenti comunitari, statali e regionali, il reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite degli alloggi e il recupero della morosità.

Struttura di riferimento
Area Sanità e Sociale.

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 4 – Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile
Capitolo 5 – Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socioeconomico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari, per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della governance regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione mirate.

La sostenibilità ambientale delle attività economiche e antropiche deve inoltre essere valutata conseguentemente agli aspetti di salute pubblica, dal momento che gli effetti benefici si ripercuotono non solo sull'ambiente ma anche sulla salute delle popolazioni che vi abitano; gli effetti benefici a livello economico e sociale si fanno sentire in termini di riduzione di spese per la salute, costi per il disinquinamento, qualità della vita dei cittadini tutti, garanzia delle risorse disponibili anche a lungo termine, per le future generazioni. In questa prospettiva, la Regione è anche consapevole delle differenze morfologiche del suo territorio e ne tiene debito conto nel modulare le proprie azioni, con attenzione particolare per le aree montane e a rischio spopolamento.

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, verrà concluso l'iter di aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque, avviato con DGR n. 1690/2022; sarà promosso lo sviluppo del settore fognario-depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica secondo gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione di bacino, privilegiando e sostenendo le progettualità di tesaurizzazione della risorsa idrica, in accordo con la disciplina che regola il rilascio delle concessioni e con i parametri di controllo ARERA sulla gestione del Servizio idrico integrato, sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi e la Provincia di Belluno quale Ente delegato alla gestione del demanio idrico, sia attraverso lo sviluppo dell'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.

Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, al fine di **garantire la fornitura di acqua di buona qualità**, con particolare riferimento alle aree interessate dalla contaminazione da PFAS e alle aree maggiormente a rischio nei periodi di siccità. L'azione regionale è inoltre volta ad ottimizzare il servizio di fornitura idropotabile mediante l'adeguamento delle infrastrutture, da parte degli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali del servizio idrico integrato (EGATO) e dei relativi gestori, anche per la **riduzione delle perdite in rete e l'adeguamento volumetrico delle vasche di stoccaggio della risorsa**, nonché la realizzazione di interventi finalizzati anche a prevenire criticità in seguito a situazioni di carenza di disponibilità della risorsa idrica, in particolare attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) con il supporto della società regionale Veneto Acque S.b.p.A. e la collaborazione di tutti gli EGATO e relativi gestori del servizio idrico. L'azione regionale favorirà inoltre, da parte dei medesimi, lo sviluppo delle reti acquedottistiche nelle parti di territorio regionale non ancora servite.

In materia di gestione della risorsa idrica, un ruolo specifico nell'ambito del coordinamento è confermato in capo alla Provincia di Belluno per quanto attiene le concessioni di derivazione idrica di competenza, con il suo coinvolgimento diretto nei tavoli di coordinamento sopra indicati.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si proseguirà, anche alla luce del monitoraggio intermedio effettuato, con l'attuazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (DGR n. 988/2022), allo scopo di migliorare le performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, razionalizzare l'utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita e introdurre strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto sarà promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione della produzione di rifiuti al fine di favorire l'applicazione di modelli innovativi di **economia circolare**, incrementando il riciclaggio di alta qualità e contestualmente riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. Sarà promossa una strategia regionale integrata per l'economica circolare finalizzata a rafforzare le filiere produttive circolari, la simbiosi industriale, il recupero e il riutilizzo delle materie prime seconde e l'innovazione tecnologica, coinvolgendo i principali stakeholders e valutando la possibilità di inserire criteri premianti negli appalti e nei bandi regionali finalizzati a promuovere la transizione circolare del sistema produttivo veneto.

Proseguirà anche l'applicazione della tariffa unica regionale per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani tra produzione e destinazione con la conseguente gestione del fondo regionale di incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, nonché si procederà, di concerto con il Comitato regionale dei Consigli di Bacino, ad approfondire l'analisi dell'indice di complessità territoriale finalizzata ad una sua eventuale revisione nonché all'individuazione di set di migliori pratiche specifiche per singoli contesti, in modo da migliorarne l'efficienza e i risultati ottenibili in termini di riduzione della produzione del RUR pro capite e di miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, specialmente nei territori e nei comuni meno performanti.

Ai fini del costante miglioramento della qualità dell'aria, prenderà il via l'attuazione delle nuove misure previste dal **Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera** (PRTRA) come aggiornato con DGR n. 377 del 15 aprile 2025, e proseguirà la realizzazione delle misure previste dal previgente Piano del 2016 le quali sono confluite nel PRTRA attualmente in vigore. Anche l'attuazione delle misure straordinarie (già introdotte con DGR n. 238/2021) in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 proseguirà in forza del nuovo PRTRA, il quale le ha inglobate ed aggiornate. In generale, per la sua attuazione, l'aggiornamento del PRTRA del 2025 prevedrà il coinvolgimento degli enti locali della Regione (Comuni, Province e Città Metropolitana di Venezia) nonché di molte strutture della Giunta regionale, prioritariamente di quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano valuta, altresì, l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti coordinandosi col Nuovo Piano Energetico Regionale (DACR n. 20 del 18 marzo 2025). Sarà garantito il necessario supporto agli Enti locali per le attività di loro competenza, in particolare ai Comuni cui spetta il potere di ordinanza.

Si sottolinea la centralità di **ARPAV** quale organo tecnico della Regione, a cui la disciplina regionale ha attribuito competenze in materia di risorsa idrica, di rifiuti, di qualità dell'aria, di componente del sistema regionale di protezione civile e la cui azione trasversale, rivolta anche agli Enti locali, richiede il pieno supporto dell'amministrazione regionale e la massima attenzione alla copertura di un organico adeguato, anche alla luce del percorso di efficientamento già in atto.

La **tutela di Venezia e della sua Laguna** è al centro di un'articolata strategia di salvaguardia in cui la Regione del Veneto è chiamata, insieme agli altri soggetti istituzionali competenti - tra cui in particolare l'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque - a proseguire nell'attuazione degli interventi di risanamento ambientale che si estendono in tutto il territorio del Bacino Scolante. Tali interventi si attuano nei settori della fognatura e depurazione, delle bonifiche di siti contaminati, della riqualificazione del reticolo idrografico e del monitoraggio ambientale. L'integrazione di queste politiche consente la tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico ed ecosistemico della Laguna, dove particolare rilievo rivestono

gli interventi di bonifica di siti contaminati che, con una azione su larga scala, permettono di ridurre il consumo di suolo restituendo alle comunità spazi risanati pronti ad accogliere una nuova economia sostenibile.

La Regione promuove, in collaborazione con il Governo, il Parlamento, il Comune di Venezia e la Città metropolitana, un percorso di **aggiornamento della Legge speciale per Venezia**, volto ad assicurare continuità e adeguatezza delle risorse destinate alla salvaguardia della città e della laguna, al risanamento ambientale e alla tutela del bacino scolante. A tal fine, sostiene l'istituzione di un tavolo interistituzionale permanente, la semplificazione delle procedure per la valorizzazione e il trasferimento dei beni pubblici agli enti territoriali e l'elaborazione di uno studio sulle possibili forme di autonomia amministrativa, normativa e finanziaria per Venezia, nel rispetto delle competenze statali e regionali e dell'ordinamento vigente.

Per concretizzare la visione di un territorio dove si riducono progressivamente le aree degradate e abbandonate, ad integrazione delle risorse sempre più ridotte per la salvaguardia di Venezia, della sua Laguna e del Bacino in essa scolante, la Regione del Veneto gestisce specifiche linee di finanziamento a valere in particolare sul Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 269/2020 dedicate ai cosiddetti "siti orfani", **siti di bonifica ad intervento pubblico** privi di copertura finanziaria e rispondenti a specifici requisiti dettati dalla normativa. Questi interventi sono fondamentali non solo per la tutela sanitaria e ambientale, ma anche per restituire dignità e funzionalità a spazi urbani degradati in tutto il territorio regionale, grazie a specifici Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è rafforzare la tutela dell'ambiente e della biodiversità e risolvere criticità ambientali anche storiche, in un'ottica di mitigazione dei cambiamenti climatici e di utilizzo sostenibile delle risorse.

Si rafforzano, inoltre, le strategie che pongono **Porto Marghera** come laboratorio di una nuova economia sostenibile, mettendo in atto il concetto di "riqualificazione produttiva" nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. In questo specifico territorio, gli interventi di bonifica ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono integrati con strumenti di concertazione complessi come **l'Accordo di Programma "Moranzani" e il Progetto Integrato Fusina (PIF)**, tenuto conto dell'avvio dell'impianto di smaltimento definitivo in località Vallone Moranzani. La volontà di favorire lo sviluppo sostenibile del Sito trova conferma nella gestione a regia regionale dell'Area di Crisi Industriale Complessa e della Zona Logistica Semplificata – Z.L.S. di Porto di Venezia e Rodigino, dove gli interventi di marginamento e messa in sicurezza sono propedeutici alla riconversione dell'area, in una prospettiva di convergenza verso modelli di transizione energetica e di disseminazione di conoscenze sulla sostenibilità.

In tale contesto, gli interventi di salvaguardia e di bonifica ambientale favoriscono la transizione verso settori produttivi innovativi, come emerge dal coordinamento del Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente" nell'ambito della Fondazione **Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità,** di cui si condivide la visione di Venezia quale città resiliente, accessibile, decarbonizzata e pienamente integrata nel suo sistema lagunare.

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'emergenza climatica, sia attraverso il **Nuovo Piano Energetico regionale** adottato con DACR n. 20 del 18 marzo 2025 con obiettivi di **prevenzione** e abbattimento degli inquinanti atmosferici e di contenimento e riduzione delle emissioni climalteranti mediante l'educazione al risparmio energetico e l'utilizzo efficiente delle energie rinnovabili, sia attraverso l'attuazione della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)**, il cui Documento Preliminare è stato adottato con DGR n. 459/2024, avviando un percorso partecipato che ha incluso una fase di consultazione pubblica e una serie di incontri tematici con esperti e stakeholder, per assicurare un approccio ampio, trasversale e condiviso, procedendo ora alla rapida conclusione dell'iter di approvazione, al fine di rendere la Strategia pienamente operativa. La Strategia individua le principali vulnerabilità del territorio regionale e definisce un quadro di azioni prioritarie per rafforzare la capacità di adattamento dei diversi settori, tra cui le risorse idriche, la pianificazione urbana, la salute, l'agricoltura e la biodiversità. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla siccità, dalla gestione dei fenomeni alluvionali, erosivi e di frana, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla

biodiversità, dallo spopolamento delle aree montane e decentrate, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana. La SRACC si configura come strumento strategico di riferimento per l'integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici in tutte le politiche regionali, promuovendo un'azione coordinata e basata su evidenze scientifiche.

In riferimento al **rischio di alluvioni** si prevede la compartecipazione della Regione alle attività finalizzate all'aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) per il periodo 2027-2033 delle Autorità di distretto di Bacino idrografico delle Alpi Orientali e del Fiume Po nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021 recante Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale per la **prevenzione degli eventi**, contribuendo con la definizione di scenari di riferimento e di modelli di risposta operativi efficienti.

Sarà inoltre necessario attenzionare la **disponibilità della risorsa idrica** per i diversi utilizzi, nel rispetto del Deflusso Ecologico e dei corpi idrici: uso umano, agricolo, industriale, produzione di energia, ricreativo nei bacini montani. L'uso della risorsa idrica viene disciplinato dalle Autorità di distretto mediante apposito piano, in aggiornamento, e dal RD 1775/1933. L'uso è assentito mediante apposite concessioni rilasciate in funzione del fabbisogno dimostrato e nel rispetto dei Decreti n. 29/STA e 30/STA del 13 febbraio 2017, conseguente all'EU PILOT6011/14/ENVI e s.m.i., e dei Piani di gestione delle Acque dei Distretti idrografici, richiedendo un uso efficiente della risorsa idrica, nel rispetto del regime di concorrenza ove applicabile. Al fine di garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica in tutti gli ambiti, saranno indicate specifiche misure di risparmio idrico, graduate nei vari settori e con vari tempi, il rispetto delle priorità di uso in caso di emergenza idrica (potabile, agricolo, industriale), l'installazione di dispositivi di regolazione e interruzione del flusso sui pozzi domestici a salienza naturale e sulle fontane pubbliche e private, ove tecnicamente possibile. La Regione del Veneto intende rafforzare i sistemi e le modalità di controllo dei prelievi irrigui da parte dei concessionari, tramite l'acquisizione dei dati di misurazione in attuazione della normativa vigente. Si potrà anche valutare la possibilità di realizzare volumi di accumulo dell'acqua nelle aree di pianura, tutelando le porzioni montane nei bacini idrografici già pesantemente sfruttate, e misure di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi. A tale scopo, la Regione si coordinerà con la Struttura commissariale per l'individuazione degli interventi da realizzare, soggetti a finanziamento dello Stato. La Regione promuoverà inoltre una serie di misure ed azioni, con il coinvolgimento anche di Consorzi di bonifica e gli stakeholders più interessati, per salvaguardare le risorse disponibili e garantire l'equilibrio del sistema idraulico regionale in occasione dei periodi di siccità.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di **prevenzione** e previsione dei sempre più frequenti **eventi estremi**, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa e dei beni demaniali gestiti dalla Regione, nonché sulla realizzazione di opere di rinaturalizzazione e riforestazione, con uso esclusivo di specie autoctone e nel rispetto delle morfologie naturali del territorio, integrando la difesa idrogeologica con il principio del ripristino ambientale, della conservazione del suolo e delle specie, della tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, del rispetto della rete Natura 2000, del Patrimonio Unesco e dei biotopi, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio imperniata sul mantenimento della presenza delle popolazioni nelle aree interne e montane.

In particolare, a complemento degli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva realizzati a seguito degli eventi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, resterà prioritario aumentare la **resilienza delle infrastrutture e dei boschi,** con il ripristino della vegetazione ove utile al mantenimento del territorio, nonché incentivare la pianificazione forestale quale strumento base per una gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nel rispetto dei principi di tutela ambientale sopra richiamati, in modo che l'utilizzo economico rispetti l'integrità ecologica che, per buona parte del territorio Veneto, è alla base di paesaggi ed ecosistemi riconosciuti a livello internazionale. Proseguiranno le azioni di ripristino del patrimonio forestale danneggiato, di contrasto ai disturbi di origine biotica e abiotica, nell'intento di

conservare e potenziare la sua capacità di sequestro e stoccaggio della CO2, anche utilizzando la programmazione del fondo europeo per lo sviluppo rurale nell'ambito del CSR Veneto 2023- 2027.

Particolare attenzione deve essere prestata ai fenomeni di crollo e colata che si verificano in area montana, a ridosso dei centri abitati e della viabilità, pensando a sistemi di monitoraggio ai fini di allertamento, a opere di contenimento e a infrastrutture che siano efficaci anche a medio e lungo termine cioè resilienti. La stessa attenzione è dedicata anche ai fenomeni di erosione, trasporto solido e sovralluvionamento dei corsi d'acqua a regime torrentizio, dove la messa in sicurezza e il ripristino post evento saranno l'azione primaria ma anche con un traguardo al medio e lungo termine.

Altrettanta cura e attenzione dovranno essere garantite ai territori montani, pedemontani, di pianura e costieri sempre più spesso colpiti, per effetto dei mutamenti climatici, da eventi meteorologici avversi di forte intensità. A tal proposito saranno realizzati interventi per la messa in sicurezza degli alvei montani, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa e degli argini dei corsi d'acqua, la realizzazione di opere strutturali costiere, il ripascimento degli arenili, il contrasto al fenomeno del cuneo salino, la previsione e la minimizzazione delle conseguenze dei fenomeni idrici e atmosferici, ecc.

In tema di **difesa del suolo e contrasto del rischio idraulico e idrogeologico**, continua l'impegno per la realizzazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" messo a punto nel 2010 e il completamento degli interventi strategici previsti, avendo cura di aggiornare le previsioni del piano e della programmazione regionale al cambiamento climatico in corso in coordinamento con la SRACC attraverso la Cabina di regia intersettoriale.

L'Amministrazione regionale è promotrice della sicurezza idraulica del territorio sia con interventi diretti sia in coordinamento con i territori, continuando e rafforzando la collaborazione con i comuni, gli enti di area vasta e i Consorzi di bonifica, oltre che con la struttura del Commissario di Governo per il contrasto del rischio idrogeologico nel Veneto per la programmazione e attuazione degli interventi.

La Regione Veneto monitora con la massima attenzione gli effetti del cambiamento climatico e in particolare l'accentuarsi del fenomeno della crisi idrica e l'avanzata del cuneo salino. La Regione Veneto e il Consorzio di Bonifica Delta del Po hanno avviato una collaborazione per la realizzazione di barriere antisale mobili presso le foci dell'Adige e del Po di Pila. Le infrastrutture consentiranno di contrastare la risalita del cuneo salino, preservando le riserve idriche potabili e tutelando il comparto agricolo durante i periodi di grave siccità.

Proseguirà l'attività di monitoraggio, indirizzo e controllo strategico delle risorse finanziarie assegnate nell'ambito della mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e l'adattamento al cambiamento climatico, con particolare riferimento ai **fondi strutturali europei** a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico IV "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico" e al fondo di coesione nell'ambito dell'**Accordo di Coesione** per l'Area Tematica 0.5 "Ambiente e risorse naturali" Linea di intervento 5.01 "Rischi e adattamento climatico".

Per quanto riguarda Belluno, all'Amministrazione provinciale spetta il 100% dei canoni per le concessioni dei beni demaniali, utilizzati a favore del territorio; con essa si opererà in assoluta sinergia e condivisione degli obiettivi, considerata la sua particolare fragilità territoriale e l'esigenza generale di garantire la sicurezza delle sue popolazioni ovvero di contrastare lo spopolamento.

Direttamente connesse alle azioni di tutela ambientale sono le preliminari **attività valutative (VIA, VAS, VINCA)**, di natura tecnico/amministrativa e preordinate all'individuazione delle ricadute che determinati piani, progetti, interventi e attività possono indurre nell'ambiente, al fine di giudicarne la compatibilità con le esigenze di tutela dello stesso. Le procedure in cui si sostanziano tali attività sono oggetto del processo di sistematizzazione, efficientamento e razionalizzazione in attuazione della riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12/2024 *"Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)"*, e dai connessi regolamenti regionali n. 2, 3 e 4/2025, rispettivamente in materia di VIA, VAS e VINCA. Le attività valutative si rafforzano, altresì, attraverso la messa a sistema dei

dati ambientali disponibili al fine di sviluppare ed implementare un patrimonio informativo di carattere pubblico quale riferimento comune per i connessi processi tecnico-amministrativi a supporto della pianificazione, programmazione e progettazione di livello regionale e locale.

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai **Parchi naturali regionali**, il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23/2018 e dai soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000. Nei confronti degli Enti Parco vengono impegnate nell'ambito di una programmazione finanziaria almeno triennale specifiche risorse regionali a copertura delle spese di funzionamento. A beneficio sia degli Enti Parco che dei soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000 vengono inoltre impegnate risorse di natura unionale, nazionale e regionale derivanti dalla loro partecipazione a bandi per la realizzazione di progetti e per interventi specifici nei territori sottoposti a tutela.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico	
	Approvare e attuare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi
	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia
	Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua	Area Agricoltura e foreste – Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali	
Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica	Monitorare l'attuazione delle disposizioni regionali in materia di grandi derivazioni idroelettriche e determinare i provvedimenti attuativi per la riassegnazione delle relative concessioni	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici
	Attuare il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile, considerando gli elementi di pressione ambientale anche al fine della localizzazione di nuovi impianti e favorendo la rigenerazione urbana e territoriale	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi
Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici
	Aggiornare il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV)	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche
	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica	
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS	
	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale	
Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile, considerando gli elementi di pressione ambientale anche al fine della localizzazione di nuovi impianti e favorendo la rigenerazione urbana e territoriale	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS	
	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale	
	Dare attuazione al Piano Aria e sostenere economicamente gli adeguamenti definiti	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi
	Approvare e attuare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)	
	Innovare il sistema delle valutazioni ambientali (VAS), promuovendo la semplificazione e razionalizzazione delle attività istruttorie	Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso
	Assicurare l'efficienza delle valutazioni ambientali in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), alla luce della L.R. 12/2024	
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali	Area Agricoltura e foreste – Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria
Supportare le Comunità delle aree montane e periferiche	Incentivare lo sviluppo sostenibile della montagna mantenendo in efficienza il suo territorio	Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali
	Sostenere i piccoli comuni nelle aree svantaggiate di montagna	

PROGRAMMA 09.01
DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della difesa del suolo, sia direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali, sia attraverso il confronto continuo con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria), sui temi di rilevante importanza quali: ridurre il rischio idraulico e geologico e sismico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali, sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica. Le azioni che metterà in campo la Regione in questo senso sono di varia natura e comprendono:

- la collaborazione all'aggiornamento della pianificazione di bacino di Intesa con le Autorità distrettuali competenti;
- la realizzazione di grandi opere infrastrutturali;
- la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore, con particolare attenzione alla manutenzione ordinaria e continuativa degli alvei, delle opere idrauliche minori e dei corsi d'acqua secondari, nonché alla messa in sicurezza degli argini e delle opere di

contenimento e difesa spondale, prevedendone, laddove necessario, il consolidamento, il ripristino e la riqualificazione funzionale, anche attraverso il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica, dei Comuni e, nelle forme compatibili con l'ordinamento vigente, delle comunità locali, al fine di rafforzare il presidio territoriale, prevenire situazioni di degrado e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico;

- la conservazione delle opere di difesa idraulica e dei beni demaniali gestiti dalla Regione mediante attività di manutenzione;
- la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera;
- il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico.

I Programmi PR Veneto FESR 2021-2027 Priorità 2 - OS 2.4 Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene" e Priorità 8 - OS 2.5 “Promuovere l'accesso sicuro all’acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica”, e FSC 2021-2027 Area Tematica 05 Ambiente e risorse naturali – Linea di intervento 05.01 rischi e adattamento climatico contribuiscono alla realizzazione di tali opere ed interventi. La Regione si impegna altresì nel limitare la cementificazione e l'occupazione del suolo. La Regione promuoverà anche interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Di particolare interesse per la comunità sono le revisioni della pianificazione di bacino da eseguire in sinergia con le Autorità di Bacino, quali il Progetto di Variante al Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po), che estende i contenuti e gli effetti di tale Piano al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco, nonché il terzo ciclo sessennale (2027-2033) di aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni delle Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali e del fiume Po. Tale processo comporterà la formulazione di osservazioni volte ad affinare sia le mappe di pericolosità e di rischio alluvioni, sia le strategie d’azione del Piano.

Continuerà la collaborazione con le strutture del Commissario di Governo per il contrasto del rischio idrogeologico del Veneto, coordinando la programmazione degli interventi dei piani per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e implementando le potenzialità in avvalimento per la realizzazione degli interventi da parte dei soggetti esecutori regionali.

La Regione agevola altresì gli enti locali attraverso il finanziamento di interventi di loro competenza a mezzo di un bando a sostegno dei Comuni del Veneto per interventi di salvaguardia e messa in sicurezza idrogeologica del territorio approvato con DGR n. 756/2026. In relazione a tale bando, le proposte saranno veicolate attraverso le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione proseguirà, altresì, nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni avversi, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili.

In tal senso, si proseguirà nello sviluppo di un sistema digitale e geografico finalizzato all’integrazione e alla valorizzazione dei dati territoriali provenienti da diverse fonti (quali droni, satelliti e ulteriori sistemi di rilevamento), mediante l’applicazione di approcci innovativi basati su tecniche di Big Data Analytics, Machine Learning e Intelligenza Artificiale. Sarà inoltre esteso l'uso degli Earth Observation Data (immagini satellitare, lidar, stazioni meteo…) alle strutture che operano sul territorio, con soluzioni che ne facilitino la fruizione, affiancando, al contempo, programmi di formazione del personale e l'uso di social network per la condivisione delle informazioni.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico, che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (OPCM n. 3519/2006), pur essendo presente

anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio sotto il profilo sismico. In quest'ambito l'Amministrazione Regionale sta sviluppando interventi con finanziamenti a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico". Con DGR n. 338/2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici istituzionali o che assolvano a funzioni pubbliche. In relazione a tale bando, gestito da AVEPA, si svilupperà l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Per gli aspetti legati alla programmazione e alla gestione della risorsa idrica in agricoltura su scala di Bacino Distrettuale, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), a livello regionale, è assicurata l’implementazione, l’aggiornamento e l’utilizzo sistematico dei principali strumenti informativi nazionali a supporto delle politiche irrigue e ambientali, in particolare, il Database Nazionale degli investimenti per l’Irrigazione e l’Ambiente (DANIA), il Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN), resi disponibili dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF). Tali strumenti costituiscono un presupposto essenziale per la programmazione degli investimenti infrastrutturali irrigui; la candidatura a finanziamenti nazionali ed europei; il sostegno, nelle competenti sedi istituzionali, dei progetti predisposti dai Consorzi di bonifica, riconosciuti dal programma di governo regionale quali soggetti strategici per la gestione integrata della risorsa idrica e la tutela del territorio rurale. Le strutture regionali competenti assicurano inoltre l’alimentazione delle banche dati nazionali funzionali alla formazione e all’aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 350/2022, nonché dei relativi stralci attuativi, favorendo il coordinamento tra pianificazione nazionale, distrettuale e regionale, assicurando l’inserimento nella pianificazione nazionale di interventi per l’efficientamento dei sistemi irrigui, la realizzazione e al potenziamento di invasi e infrastrutture multifunzionali, il monitoraggio delle reti, la riduzione delle perdite e l’uso sostenibile della risorsa idrica.

In attuazione delle politiche di coesione e degli obiettivi di riequilibrio territoriale, è altresì garantita l’attuazione e il monitoraggio degli interventi consortili finanziati nell’ambito dell’Accordo per la Coesione sottoscritto il 24 novembre 2023 tra il Governo italiano e la Regione del Veneto – Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024), con particolare attenzione all’efficientamento dei sistemi irrigui, alla realizzazione e al potenziamento di invasi e infrastrutture multifunzionali, al monitoraggio delle reti, alla riduzione delle perdite e all’uso sostenibile della risorsa idrica. Tali azioni concorrono al perseguimento degli obiettivi strategici regionali di resilienza climatica, competitività del sistema agricolo, sicurezza idrica e valorizzazione del ruolo pubblico dei Consorzi di bonifica, in coerenza con il quadro programmatorio nazionale ed europeo.

Infine, le azioni sviluppate dalla Regione in materia di gestione degli impianti idroelettrici sono finalizzate a garantire la tutela del territorio e dell'ambiente con l'obiettivo della produzione di energia da fonte rinnovabile. Le attività per le grandi derivazioni idroelettriche affrontano vari argomenti, dalla predisposizione dei nuovi canoni di concessione idroelettrici, alla modalità e procedure di assegnazione delle concessioni, all'obbligo della fornitura annuale e gratuita di energia elettrica alla Regione. Nel territorio veneto sono presenti 34 grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico per una potenza nominale complessiva pari a circa 400 MW, di cui 24 sono situati nel territorio della Provincia di Belluno.

Le prossime azioni in materia di idroelettrico provvederanno a consolidare l’operatività delle nuove procedure, in sinergia con la Provincia di Belluno, Ente direttamente interessato da tali tipologie di impianti ed avente una particolare autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria stabilita con l’art. 41 della

L.R. n. 11/2014, in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 2/2006. La Provincia di Belluno, in funzione della sua autonomia, parteciperà anche a tutti i processi decisionali conseguenti all'approvazione di dette nuove procedure e nelle revisioni di tutte le concessioni che impattano, anche indirettamente, sul suo territorio, compresi i relativi canoni. Il comparto, fondamentale per l'energia rinnovabile, sarà oggetto di una complessa riassegnazione delle concessioni con focus su sostenibilità, ammodernamento (revamping) e benefici per i territori, in risposta anche a cali di produzione dovuti a siccità e interrimento dei bacini, fatti salvi gli obblighi ambientali.

Risultati attesi

1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
3 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica ed implementare procedure e strumentazioni per la gestione del territorio e delle emergenze.
4 - Attuare le disposizioni regionali in materia di grandi derivazioni idroelettriche.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e Tutela del territorio.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.
Area Agricoltura e foreste.

PROGRAMMA 09.02
TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nasce come strumento per individuare, descrivere e valutare gli effetti e la compatibilità di un progetto sulle componenti ambientali e sulla salute umana. Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire l'applicazione del modello procedimentale previsto dalla normativa di settore, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte.

Al fine di efficientare i complessi procedimenti autorizzativi in materia ambientale, si continuerà a dare attuazione alle misure di semplificazione richiamate dalla riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12/2024 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", e dal connesso regolamento regionale attuativo n. 2/2025. In attuazione di quanto previsto dall'art. 10, co. 3, della predetta L.R. n. 12/2024, sarà altresì adeguata la composizione del Comitato Tecnico Regionale VIA in ragione del mutato assetto organizzativo di cui alla DGR n. 312 del 30 aprile 2026.

Il concetto di recupero di aree degradate si declina in una serie di interventi, tra cui emerge il Progetto Integrato Fusina (PIF), la cui messa a regime costituisce un'azione strategica di potenziamento del sistema di depurazione delle acque reflue recapitate in Laguna di Venezia attraverso un impianto innovativo in grado di abbattere con maggiore efficacia gli inquinanti. Oltre a traguardare l'obiettivo della piena funzionalità dell'impianto PIF, la Regione punta a rendere fruibile l'area di fitodepurazione della "Cassa di Colmata A", trasformandola in uno spazio accessibile alla cittadinanza. Questa visione si espande su scala territoriale coinvolgendo le Casse di Colmata B e D/E: si tratta di un patrimonio regionale di ben 1.100 ettari a sud di Fusina, oggetto di un programma di riqualificazione ambientale attuato in collaborazione con Veneto Agricoltura, il cui obiettivo è duplice: contrastare le specie aliene invasive e rigenerare un paesaggio ad alta valenza ambientale, restituendo al territorio spazi vitali per l'ecosistema lagunare.

Il concetto di rigenerazione coinvolge fortemente anche gli aspetti economici. Nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia Porto Marghera, inserito strategicamente nella Zona Logistica Semplificata (ZLS), gli interventi di competenza regionale relativi al marginamento delle macroisole (come quelli fronte Alcoa, ENEL e Darsena della Rana), realizzati con il supporto tecnico di Veneto Acque S.b.p.A., risultano

essenziali per rendere le aree sicure e pronte per nuovi insediamenti produttivi, in aggiunta alle ulteriori iniziative volte all'efficientamento delle reti di smaltimento delle acque contaminate dell'area industriale in coordinamento con il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., all'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e al Comune di Venezia.

Nell'ottica di favorire il dialogo tra le azioni di tutela ambientale e le politiche a supporto dei settori produttivi tradizionali, nell'ambito della progettazione europea, è stato avviato il progetto strategico Interreg Italia Croazia BRAVE (Building Resilience and Adaptive Vision for the Adriatic Sea Environment), in cui la Regione del Veneto è Lead Partner. Il progetto, mediante azioni innovative di monitoraggio ambientale, punta a evidenziare come la salute degli ecosistemi sia presupposto dello sviluppo e del sostegno all'economia locale, in particolare nei settori della pesca e dell'acquacoltura, proteggendo queste filiere dai danni causati dalle specie aliene invasive e dai cambiamenti climatici.

La visione di un Veneto moderno richiede la risoluzione di interferenze storiche tra sviluppo urbano e ambiente. L'Accordo di Programma "Moranzani" è l'esempio di come l'avvio della gestione dell'impianto di smaltimento definitivo "Vallone Moranzani" si integri con la messa in sicurezza idraulica (bacino del Lusore), nonché con la razionalizzazione delle reti energetiche e delle infrastrutture viabilistiche, favorendo una riqualificazione urbana coerente.

Nonostante la criticità dovuta alla mancanza di nuovi fondi della Legge Speciale per Venezia, la Regione prosegue nelle proprie attività di salvaguardia, mediante l'utilizzo di altre fonti di finanziamento, come il Fondo di Sviluppo e Coesione, per interventi nel territorio del Bacino Scolante, volti alla realizzazione di bacini di laminazione anche con finalità di fitodepurazione delle acque recapitate in Laguna di Venezia, nonché per interventi di trasformazioni irrigua per il risparmio idrico.

L'efficacia delle misure di tutela ambientale si stima tramite l'utilizzo di tecniche di monitoraggio avanzate volte a verificare il rispetto dei limiti posti dalla normativa, nonché indirizzate a rilevare inquinanti emergenti e microplastiche, confermando la centralità delle azioni a tutela della Laguna di Venezia, nell'ambito dei programmi già avviati in collaborazione con ARPAV, con il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. e l'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque.

L'attuazione di tali misure si inserisce in un'ottica di pianificazione proattiva, dove ogni intervento di bonifica e salvaguardia ambientale è un tassello per costruire un Veneto più resiliente, produttivo e capace di valorizzare la propria unicità territoriale, paesaggistica e ambientale.

Nell'ambito del Programma rientra anche il recupero ambientale sul territorio regionale a cui verrà dato ulteriore impulso promuovendo la ricomposizione delle aree degradate ovvero il riuso dei siti di cava per l'installazione di fonti energetiche rinnovabili. In tale contesto, l'aggiornamento del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) con DGR n. 279 del 24 marzo 2025 consente di avviare le procedure per rispondere ai fabbisogni manifestati dal settore edilizio e alle criticità ambientali rilevate.

Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di educazione ambientale. In particolare, le iniziative programmate della "Scuola per l'Ambiente", attuate per il tramite di ARPAV, hanno lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e spunti di approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano la comunità. Con tali iniziative si fonderà una vera e propria Alta Scuola di Formazione Regionale per le Competenze Verdi.

Infine, nel contesto della neoistituita Giornata ecologica regionale (L.R. n. 10/2023) e del correlato concorso regionale alle iniziative attuative, verranno contemplate anche quelle sviluppate attraverso laboratori strutturati come attività di gruppo, collaborative e creative, aventi il fine di sensibilizzare, informare e attivare le persone sul cambiamento climatico mediante l'intelligenza collettiva.

Saranno introdotti meccanismi premianti per i Comuni che investono nel recupero delle aree dismesse e creati strumenti finanziari pubblici-privati per sostenere i progetti di bonifica e di rigenerazione urbana, limitando il consumo di suolo.

Risultati attesi

1 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
2 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani".
3 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
4 - Dare operativa attuazione alle misure semplificative introdotte dalla riforma legislativa in materia di VIA-VAS-VINCA di cui alla L.R. n. 12/2024 nonché dal connesso regolamento regionale attuativo n. 2/2025, migliorando l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.03
RIFIUTI

Nel 2027 si proseguirà nell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (PRGR), aggiornato con DGR n. 988/2022 e allineato con il Piano d'Azione dell'Ue per l'economia circolare e con il Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti. Pertanto, saranno periodicamente convocati per gli adempimenti di competenza il Comitato unico regionale dei Consigli di Bacino, il Tavolo tecnico per l'End of Waste e il Coordinamento Sottoprodotti, strumenti previsti dalla pianificazione regionale per il raggiungimento degli obiettivi aggiornati. Tale attività sarà effettuata alla luce degli esiti del monitoraggio intermedio di Piano previsto dalla DGR n. 988/2022 – art. 4 dell'Allegato A. A partire da tali dati, ai fini di proseguire nel percorso indicato dal PRGR verso un'autosufficienza piena e duratura di trattamento del Rifiuto Urbano Residuo (RUR) e degli scarti della raccolta differenziata, dovrà essere effettuata la verifica dell'assetto impiantistico esistente e la determinazione delle condizioni per la sua eventuale ottimizzazione. In attuazione della L.R. n. 7/2026 saranno definiti criteri abilitanti per la localizzazione di impianti che considerino anche gli elementi di pressione già presenti sul territorio, anche con riferimento ai territori di confine, nonché ai territori caratterizzati dalla presenza di aree di ricarica degli acquiferi, gettando le basi per eventuali intese con le Regioni confinanti interessate ai sensi dell'art. 117, ottavo comma della Costituzione.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani, con l'obiettivo di ridurre i costi ai cittadini, si proseguirà nell'applicazione della tariffa unica regionale al cancello per lo smaltimento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano, procedendo parimenti, in accordo con il Comitato regionale dei Consigli di Bacino, ad un costante affinamento e miglioramento di tale strumento. In particolare si procederà, di concerto con il Comitato regionale dei Consigli di Bacino, ad approfondire l'analisi dell'indice di complessità territoriale finalizzata ad una sua eventuale revisione nonché all'individuazione di set di migliori pratiche specifiche per singoli contesti, in modo da migliorarne l'efficienza e i risultati ottenibili in termini di riduzione della produzione del RUR e di miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, specialmente nei territori e nei comuni meno performanti.

In attuazione delle azioni di Piano verranno previste iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi.

Nel 2027 verranno avviate le attività necessarie a procedere alla revisione della Legge n. 3/2000, mediante l'elaborazione di una proposta normativa aggiornata ed efficiente in grado, mediante una progressiva delega alle Province e agli altri Enti locali delle competenze residue in materia di autorizzazioni agli impianti

di trattamento rifiuti, mantenendo in ambito regionale esclusivamente quelle relative agli impianti strategici di piano, di potenziare il ruolo regionale di pianificazione, programmazione, regolamentazione e elaborazione di linee di indirizzo tali da rendere sempre più determinanti i principi dell'economia circolare di tutela del territorio e delle comunità nel settore rifiuti.

Per quanto attiene i settori produttivi, per contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano passerà attraverso l'individuazione di strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, ossia di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia. In particolare, anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle attività afferenti al Tavolo per l'Economia Circolare nell'ottica della costituzione di un Osservatorio in materia di economia circolare e sostenibilità, si provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenenti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- favorire ed incentivare le iniziative volte alla raccolta dei rifiuti galleggianti;
- attuare e promuovere iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, rifiuti plastici spiaggiati e/o galleggianti, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali;
- fornire una mappatura delle filiere regionali utile a individuare aree critiche o virtuose dal punto di vista ambientale, sociale e competitivo;
- identificare settori prioritari nei quali attivare azioni di sensibilizzazione e interventi pilota, anche promuovendo progetti di economia circolare per la destinazione di biomasse legnose, ad esempio derivanti da attività di potatura di vigneti e oliveti, a centrali di cogenerazione/teleriscaldamento con finalità di produzione energetica nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla pianificazione regionale di settore;
- proporre strumenti metodologici per l'attivazione di sistemi di monitoraggio continuo a supporto della programmazione e valutazione delle politiche pubbliche, nonché delle PMI del territorio;
- individuare best practices internazionali per la riduzione dell'impatto ambientale, l'efficienza energetica e la valorizzazione delle risorse; attivare studi e ricerche su integrazione tra sostenibilità e competitività nei modelli di business, con particolare attenzione ai territori e alle PMI del Veneto.

Si proseguiranno le attività di competenza relative al monitoraggio e al controllo delle attività conseguenti alle assegnazioni dei fondi previsti dall'obiettivo 2.6 del PR Veneto FESR 2021-2027, a supporto delle progettazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale nonché degli interventi volti al riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti per incrementare il riciclaggio di alta qualità, al razionale utilizzo e alla maggiore efficienza nella gestione delle risorse nel corso del loro ciclo di vita, e all'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

L'obiettivo della programmazione regionale volta alla tutela e al recupero ambientale è superare la logica dell'emergenza per abbracciare quella della valorizzazione. La bonifica dei siti contaminati e gli interventi di tutela del territorio non sono più intesi solo come opere di risanamento tecnico, ma come precondizioni indispensabili per restituire alle comunità spazi vitali e sostenere l'economia locale.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, sulla base delle risorse che saranno disponibili, nel sostegno degli interventi di bonifica dei siti contaminati e delle operazioni di rimozione dei rifiuti da parte dei Comuni. La Regione promuoverà, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative finalizzate all'individuazione di strumenti e modalità di gestione dei rifiuti spiaggiati lungo le coste venete, che consentano di superare l'attuale incidenza dei costi sulle economie dei singoli comuni costieri, favorendo invece forme di ripartizione su scala territoriale più ampia o meccanismi di mitigazione della spesa attraverso politiche di incentivazione, tenuto conto del fatto che i rifiuti spiaggiati non sono riconducibili esclusivamente alla fruizione locale dei litorali, ma derivano anche dal significativo apporto proveniente dall'entroterra, trasportato dal sistema fluviale e dalle relative foci.

Valutati i gravi rischi per la salute determinati dalla diffusione dell'amianto sul territorio regionale, si proseguirà, anche attraverso iniziative e progettualità, nell'attività di rimozione e messa in sicurezza di tale materiale.

Risultati attesi

1 - Promuovere la corretta gestione dei rifiuti, nel quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e dando piena attuazione al rispetto della gerarchia di trattamento prevista dalla normativa nazionale e regionale.
2 - Verificare l'effettivo e compatibile utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti, in coerenza con le altre programmazioni regionali vigenti, sviluppando strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale.
3 - Promuovere gli accordi di filiera per facilitare il riciclo e il riuso dei materiali di scarto e l'offerta di materie prime seconde.
4 - Sostenere i progetti di bonifica e di rigenerazione urbana, per limitare il consumo di suolo.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.04
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia di razionalizzazione e sviluppo del servizio idrico integrato regionale, garantendo, da un lato, la fornitura all'utenza di acqua potabile di buona qualità, con particolare riferimento alle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla contaminazione da PFAS, e dall'altro l'utilizzo efficiente della risorsa idrica ed il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue.

Verranno rafforzati il coordinamento a livello regionale e la collaborazione tra tutti i soggetti interessati per mantenere in capo alla Regione le decisioni più importanti, a garanzia di una visione strategica complessiva, mantenendo la gestione interamente pubblica del servizio idrico integrato e garantendo il controllo pubblico e partecipativo della risorsa acqua, quale bene comune essenziale. Si favoriranno in particolare, attraverso azioni di coordinamento degli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO) e degli altri Enti e soggetti competenti, l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, in particolare attraverso la conclusione dell'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV), e lo sviluppo della pianificazione acquedottistica; si sosterranno l'ammodernamento dei depuratori, il potenziamento delle reti idriche e la gestione dei piccoli acquedotti anche in aree fragili, anche con il perfezionamento di accordi correlati alla pianificazione acquedottistica del MoSAV che prevedano nuove modalità di interrelazione tra Regione (coadiuvata dalla società in house Veneto Acque S.p.A.), EGATO e Gestori del servizio idrico integrato, anche per un più efficace accesso ai contributi economici statali. Si proseguirà, infine, nel coordinamento dei soggetti beneficiari dei contributi del PNRR, relativamente alle risorse destinate agli investimenti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica", nonché la verifica del regolare avanzamento dell'attuazione degli interventi finanziati.

Inoltre, si procederà a valutare l'opportunità di una diversa delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali del servizio idrico integrato, per un ulteriore miglioramento delle economie di scala e dell'efficienza gestionale delle infrastrutture, anche traguardando una loro integrazione a livello regionale, considerando altresì l'assunzione delle necessarie azioni di impulso e coordinamento per concretizzare, secondo la norma vigente, l'affidamento del servizio idrico integrato ad un unico gestore negli ambiti regionali con presenza di più di una realtà gestionale.

Risultati attesi

1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza, anche promuovendo interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche, con priorità alle popolazioni residenti nelle aree interessate della contaminazione da PFAS e potenziare le interconnessioni mediante la

pianificazione di un sistema a rete che garantisca funzionalità, efficienza e resilienza anche attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV).

2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.

3 - Proporre un aggiornamento dell'Accordo di programma per la tutela delle risorse idriche nel fiume Brenta al fine di proseguire le azioni di ricarica e monitoraggio della falda.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.05
AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale risulti compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa. In tal senso le attività valutative ambientali e strategiche verranno sistematizzate nei processi di pianificazione e programmazione, perseguendo la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità.

Nel rispetto degli indirizzi comunitari e del D.Lgs. n. 152/2006 "Testo Unico Ambientale" sono garantite, attraverso le attività istruttorie di supporto alla Commissione regionale per la VAS, le verifiche sui potenziali impatti attesi, volte anche alla rilevazione degli indicatori per la misurazione della sostenibilità ambientale, sulla scorta degli indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali pubblicati dal MASE nella "Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali", in attuazione dell'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. n. 152/2006 (indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi; indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali; sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali).

Per effetto della riforma legislativa volta a razionalizzare il vigente quadro normativo in materia di valutazioni/autorizzazioni ambientali introdotta dalla L.R. n. 12/2024 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" e dai connessi regolamenti attuativi n. 3/2025 e n. 4/2025verrà implementata, con riferimento sia alla VAS che alla VINCA, l’armonizzazione procedurale funzionale alla semplificazione amministrativa, anche nel solco del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026. La predetta riforma ha consentito altresì la chiusura della procedura di pre-infrazione UE sulla Valutazione di Incidenza (VINCA).

Segnatamente in materia di VINCA, in attuazione delle predette disposizioni regolamentari e alla luce degli assetti di competenze definiti con DGR n. 438 del 22 aprile 2025 recante “Individuazione delle Autorità delegate per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA). Legge regionale n. 12/2024, art. 15. Regolamento regionale n. 4/2025”, la Regione coordina le autorità delegate e verifica il corretto svolgimento delle deleghe attribuite al fine di assicurare l’esercizio delle procedure di VINCA, anche a garanzia della corretta analisi dell’effetto cumulo e dell’integrità del sito, in coerenza con le specificità territoriali e con le peculiarità dei siti veneti della rete Natura 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"). Alla luce di quanto sopra, verranno promosse azioni di sostegno alle Autorità delegate funzionali alla messa a regime della delega. Si metteranno altresì a sistema le risorse informative comuni alle Valutazioni Ambientali prevedendo all'occorrenza sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi) al fine di disporre di sistemi di analisi e valutativi rispondenti in termini di efficienza ed efficacia. La Regione promuoverà, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e in raccordo con la Commissione Europea, l'avvio di un percorso tecnico-scientifico volto alla verifica della congruità e dell'attualità della perimetrazione delle aree

ricomprese nella rete Natura 2000, con particolare riferimento alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Tale attività dovrà essere finalizzata ad accertare eventuali mutamenti degli habitat e dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle aree attualmente perimetrate che risultino interessate da nuclei edificati, reti viarie e percorsi di accesso, nonché assetti insediativi consolidati. All'esito dell'istruttoria, la Regione del Veneto si impegna ad avviare la revisione della perimetrazione, nel pieno rispetto della normativa europea vigente e degli obiettivi di conservazione della biodiversità.

Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i Parchi e le aree protette di competenza regionale, in coerenza con la Macroarea 4 della SRSvS "Per un territorio attrattivo", ponendone in risalto le rispettive peculiarità e promuovendo una fruizione sostenibile da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità, favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. Saranno implementate le misure previste dal PAF (Priorities action framework) 2021-2027 e la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare, nel rispetto delle norme che le tutelano, le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo. Il sistema dei Parchi regionali proseguirà le attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale nelle aree Parco, con l'impulso dato dai nuovi organi di governance nominati nell'attuale XII legislatura regionale

Stanno proseguendo l'iter di implementazione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità 2030 il cui pilastro operativo è il Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della Natura (Nature Restoration Law) e del Piano Nazionale sul ripristino della natura da presentare da parte dello Stato alla Commissione Europea, entro il 2026. Alla realizzazione di tale Piano Nazionale concorrono tutte le Regioni, incluso il Veneto.

La Regione proseguirà, altresì, nella programmazione e nella progettazione esecutiva degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio montano, pedemontano e costiero, mediante affidamenti in appalto, ovvero avvalendosi per la loro realizzazione della collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario. Si provvederà altresì alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti anche mediante l'attivazione di pronti interventi e somme urgenze, al fine di ripristinare prontamente le condizioni di sicurezza del territorio e garantire la pubblica incolumità. Anche al fine di perseguire la tutela del capitale naturale, proseguiranno gli interventi volti al ripristino della funzionalità dei soprassuoli boscati devastati dalla tempesta Vaia e successivamente colpiti dall'infestazione di bostrico tipografo, insetto che sta provocando estesi danni alle foreste di abete rosso.

In tale contesto, a complemento degli interventi realizzati per la messa in sicurezza del territorio la Giunta regionale proseguirà nelle azioni mirate alla riforestazione e all'aumento della resilienza dei boschi e, in raccordo con il MASAF e le realtà amministrative contermini, nell'attuazione della strategia per il contrasto all'infestazione di bostrico tipografo, con il concorso degli strumenti di programmazione cofinanziati dal fondo europeo per lo sviluppo rurale e dei fondi trasferiti dallo Stato dedicati all'attuazione della Strategia Forestale Nazionale e al contrasto al bostrico. Si proseguirà inoltre nell'attività di tutela e valorizzazione dei boschi litoranei e planiziali, anche tramite il sostegno e la promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura. Saranno attuati specifici programmi per assicurare la manutenzione dei boschi di pianura, al fine di migliorarne la tenuta idrogeologica e renderli fruibili ed accessibili alla collettività. Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, viene promosso il rilancio del comparto vivaistico forestale regionale, sia pubblico che privato.

In tema di gestione forestale, in linea con il dettato del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e della Legge Forestale Regionale, si proseguirà nella promozione della Programmazione forestale, con particolare attenzione per la pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nel rispetto dei principi di tutela ambientale in premessa richiamati e alla qualità delle formazioni boscate, in modo che l'utilizzo economico rispetti l'integrità ecologica che, per buona parte del territorio Veneto, è alla base di paesaggi ed ecosistemi riconosciuti a livello internazionale. Proseguiranno le azioni di ripristino del patrimonio forestale danneggiato, nell'intento di conservare e potenziare la sua capacità di sequestro e stoccaggio della CO2.

Verrà previsto il rifinanziamento delle iniziative a sostegno della tartuficoltura nelle aree vocate del Veneto, garantendo continuità agli interventi di salvaguardia e miglioramento delle tartufaie controllate e coltivate, alla realizzazione di nuovi impianti con piante tartufigene micorrizate e alla valorizzazione delle produzioni locali. Si sosterranno, attraverso specifici contributi e attività di formazione e promozione, lo sviluppo sostenibile del comparto e la tutela del patrimonio tartufigeno regionale.

Al fine di riconoscere e promuovere il ruolo socio-economico delle foreste come leva di sviluppo, competitività, qualità della vita e per contrastare l'abbandono del territorio montano, la Regione perseguirà anche con la valorizzazione delle Regole – Comunioni Familiari, il miglioramento della formazione di operatori e imprese boschive, il rafforzamento delle filiere forestali e la partecipazione a cluster di settore, il sostegno alla costituzione di associazioni e consorzi, per superare la parcellizzazione della proprietà e favorire una gestione forestale attiva.

Risultati attesi

1 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza del territorio tramite interventi di sistemazione idraulico-forestale.
2 - Garantire la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto, anche migliorando la qualità delle istruttorie dei procedimenti valutativi (VAS e VINCA).
3 - Favorire l'attuazione coordinata delle disposizioni regolamentari attuative della L.R. n. 12/2024 e promuovere misure semplificative nel rispetto delle disposizioni statali in materia.
4 - Migliorare la gestione dei boschi, garantendo il rafforzamento della Programmazione forestale, la continuità della pianificazione del patrimonio silvo-pastorale e promuovendo azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
5 - Promuovere la gestione sostenibile dei boschi litoranei e planiziali e la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
6 - Favorire una gestione forestale attiva, anche mediante la formazione delle imprese boschive e degli operatori del settore, nonché la creazione di forme associative delle proprietà forestali.
7 - Valorizzare le aree protette, migliorare e sviluppare la governance, sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
8 - Salvaguardare ed incrementare la biodiversità.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.06
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

La Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la quantità e la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al perseguimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE. I piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque e i Piani di Gestione delle Autorità di bacino Distrettuali, definiscono le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretto rapporto fra fabbisogni e concessioni, con la riduzione dei prelievi da acque superficiali e sotterranee, sia attraverso la promozione del riutilizzo delle acque reflue, sia attraverso la conferma o la ridefinizione di aree a specifica tutela, sia in termini di disciplina degli scarichi, sia infine in termini di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.

Tra le aree a specifica tutela proseguirà l'attività già in essere per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche per i punti di attingimento delle acque sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse; saranno inoltre avviate le attività per l'individuazione delle aree di alimentazione dei medesimi punti di prelievo propedeutica all'effettuazione della valutazione e gestione del rischio prevista dalla vigente normativa in materia di acque destinate al consumo umano.

Si concluderà l'iter del Piano regionale di tutela delle Acque al fine di armonizzarne i contenuti con quelli dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po, nonché al fine di esplicitare alcune disposizioni per una più efficace applicazione del Piano stesso e di attuare le nuove direttive europee nel settore, con particolare riferimento ai temi più rilevanti, quali: il riutilizzo delle acque reflue depurate, la gestione integrata delle acque di dilavamento urbano e la salvaguardia (qualitativa e quantitativa) della risorsa idrica superficiale e sotterranea. La Regione svilupperà un sistema digitale di monitoraggio in tempo reale in merito all'uso delle acque e alla loro qualità. Saranno incentivati il riuso delle acque depurate, la raccolta delle acque piovane e l'uso efficiente nei processi industriali. Saranno infine rafforzati i controlli ambientali e presidiate le attività istruttorie svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'attenta valutazione dei possibili impatti sulle risorse idriche e la conseguente individuazione delle più idonee prescrizioni tecniche e gestionali per la riduzione e mitigazione degli stessi.

La Regione favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque - intese in senso lato come fiumi, laghi, acque di transizione, marino-costiere, aree umide e falde - sul modello dei Contratti di Fiume richiamati all'art. 68-bis del D.Lgs. n. 152/2006, che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi; promuove altresì l'uso sostenibile della risorsa idrica anche attraverso la stipula e l'attuazione di appositi accordi di programma con i soggetti interessati (che possono comprendere attività finalizzate all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di attività di verifica e sperimentazione sito-specifiche).

Nel perseguire la finalità di tutela delle risorse idriche e di uso sostenibile delle acque, la Regione promuove la realizzazione di opere di tesaurizzazione idrica che abbiano un ridotto impatto ambientale, ecologico e paesaggistico attraverso il sostegno a una pluralità di iniziative integrate quali, ad esempio, il "Piano Laghetti" di cui alla DGR n. 1004/2022, garantendo in fase progettuale adeguate forme e strumenti di partecipazione civica. La Regione favorisce altresì forme di progettazione partecipata, al fine di sviluppare soluzioni innovative che garantiscano un'elevata compatibilità ambientale ed ecologica.

Considerata la situazione climatica e i frequenti periodi di siccità, va data priorità a tutte le opere idrauliche (nuovi invasi anche di grandi dimensioni, pulizia di quelli esistenti, sbarramenti dei fiumi, ecc…) che permettono di creare riserve di acqua per scopi potabili e agricoli. Ciò anche al fine di contenere il fenomeno sempre più presente del cuneo salino.

Da parte di tutti i soggetti coinvolti va data priorità al completamento delle opere già avviate e non ancora concluse, nonché a nuove opere pubbliche e private che consentono di azzerare l'inquinamento da sostanze PFAS nelle acque a destinazione potabile e a destinazione irrigua.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico. In tale contesto è stato avviato un progetto, denominato TREASURE, per l'aggiornamento della rete di monitoraggio del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) finalizzato ad un utilizzo razionale della risorsa e alla valutazione della possibilità di un utilizzo energetico. Il progetto si propone di sviluppare un sistema di controllo continuo in grado di raccogliere dati oggettivi e funzionali a valutare la potenzialità dell'acquifero e, compatibilmente con la vocazione termale del B.I.O.C.E., individuare le modalità per un razionale utilizzo energetico della risorsa. In tale contesto gli esiti del progetto potranno contribuire alla revisione della disciplina regionale di settore in un'ottica di semplificazione amministrativa per promuovere la geotermia ai fini di incrementare la produzione di energia rinnovabile a livello regionale.

In particolare, la Regione riconosce il potenziale del teleriscaldamento alimentato dal calore residuo o sorgente delle acque termali quale forma di utilizzo energetico a basso impatto ambientale. Nei territori in cui risultano già presenti reti o infrastrutture di distribuzione termica – o in cui tali reti siano in fase di progettazione – la Regione favorisce l'estensione del potenziamento degli impianti di teleriscaldamento a utenza pubblica e privata, purché compatibili con la vocazione termale del bacino idrominerario di riferimento.

Risultati attesi

1 - Migliorare il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrologico, idromorfologico, biologico e chimico dei corpi idrici e perseguire il raggiungimento negli stessi dello stato qualitativo buono come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
3 - Promuovere la gestione integrata e l'uso sostenibile della risorsa idrica attraverso strumenti di programmazione e/o accordi di programma con i soggetti interessati.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.07
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

L'abbandono delle aree montane della Regione costituisce una criticità strutturale che incide non solo sulle comunità locali, ma sull'equilibrio complessivo del territorio regionale. La progressiva riduzione della popolazione residente, la difficoltà di garantire servizi di prossimità e la contrazione degli interventi di manutenzione e presidio del territorio montano comportano effetti rilevanti in termini di sicurezza, coesione sociale e sostenibilità ambientale. In tale contesto, la Regione interviene con un approccio integrato e continuativo, finalizzato a contrastare lo spopolamento, rafforzare la qualità della vita dei residenti e sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree montane.

In particolare, la Regione sostiene attivamente le Unioni Montane, riconosciute quali ambiti ottimali per il supporto ai piccoli Comuni di montagna e per l'esercizio associato delle funzioni amministrative e dei servizi essenziali. Tali forme di gestione associata consentono di rafforzare la capacità amministrativa locale, assicurare continuità nell'erogazione dei servizi e garantire livelli adeguati di presidio del territorio, in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di governance territoriale e servizi di prossimità.

Parallelamente, viene assicurata la continuità degli interventi di manutenzione e tutela del territorio montano, con particolare riferimento alla viabilità minore e alla rete sentieristica, alla stabilità dei versanti e alla salvaguardia del patrimonio agro-silvo-pastorale. Tali interventi rappresentano condizioni indispensabili non solo per la sicurezza del territorio, ma anche per il mantenimento delle attività economiche tradizionali e per la valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree montane.

Nel quadro degli strumenti finanziari dedicati, il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) costituisce una leva strategica per la promozione di interventi mirati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi gli impianti idroelettrici, alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, nonché alla realizzazione di interventi di mobilità sostenibile e di iniziative finalizzate a contrastare lo spopolamento e favorire l'attrattività dei territori montani. Con le medesime risorse vengono inoltre sostenuti interventi a favore dei servizi di prossimità, del commercio locale e delle attività multifunzionali, quali presìdi economici e sociali indispensabili per la vitalità delle comunità montane.

Con riferimento specifico al patrimonio malghivo, il FOSMIT sostiene azioni di riqualificazione e miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle malghe pubbliche, in coerenza con le finalità della L.R. n. 4/2023 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe". In tale ambito, la Regione promuove l'adozione di linee guida per una corretta gestione delle malghe, incentivandone la multifunzionalità, il mantenimento dei pascoli e dei prati e il ruolo delle malghe quali presìdi ambientali, produttivi e culturali del territorio montano.

La situazione della montagna in generale e la necessità di politiche di tutela, valorizzazione e contrasto allo spopolamento sono ben note a livello nazionale e sono state oggetto di un recente intervento sistemico: la Legge n. 131/2025, c.d. legge sulla montagna.

La Regione Veneto che ha già, nell'ambito delle proprie competenze, legiferato in materia, ritiene che sia necessario affiancare le misure di sostegno nazionale con proprie misure, istituendo un Fondo delle politiche regionali per la montagna, di supporto alle iniziative poste in essere dagli Enti pubblici operanti sul territorio montano, rientranti in alcuni ambiti ritenuti strategici anche a livello regionale:

- sanità di montagna;
- scuole di montagna;
- promozione dei servizi educativi per l'infanzia nei comuni montani;
- servizi di comunicazione.

In attuazione della L.R. n. 30/2007, la Regione riserva inoltre un sostegno specifico al territorio montano e, in particolare, ai piccoli Comuni delle aree maggiormente svantaggiate, garantendo il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti. Tra tali servizi rientrano, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli edifici comunali e scolastici, il trasporto locale e scolastico, le attività sportive e ludico ricreative, il doposcuola, nonché il mantenimento dei presìdi pubblici locali. Il sostegno regionale continua a essere indirizzato prioritariamente ai Comuni caratterizzati da condizioni di elevato svantaggio, determinate dalla compresenza di fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e riduzione della superficie agricola utilizzata.

Nel medesimo contesto, la Regione promuove iniziative volte a rafforzare la coesione sociale e il presidio delle comunità montane, sostenendo lo sviluppo di forme di collaborazione tra pubblico e privato, quali i patti mutualistici, le cooperative di comunità e altre esperienze di economia di prossimità. Sono altresì valorizzate le attività sportive, ricreative e di volontariato, nonché il ruolo della protezione civile e della sicurezza locale, quali strumenti di partecipazione, presidio del territorio e rafforzamento del senso di appartenenza alle comunità montane.

Risultati attesi

1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 09.08
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), come aggiornato nella sua ultima versione approvata con DGR n. 377 del 15 aprile 2025, realizzando le azioni/misure in esso indicate, sostenendo l'integrazione con le politiche di mobilità urbana, pianificazione territoriale ed edilizia sostenibile.

Nondimeno, considerato il duplice impegno di rientro nei limiti vigenti per il PM10 in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 e al contempo di attivazione del percorso di raggiungimento dei nuovi valori limite al 2030 estremamente sfidanti definiti dalla nuova Direttiva (UE) 2024/2881, la Regione del Veneto attiverà le iniziative necessarie per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria, avviando l'iter per la pianificazione necessaria al raggiungimento dei nuovi limiti.

Saranno mantenute e consolidate le sinergie con le Regioni del Bacino padano ed a livello locale saranno attuate le strategie per dare continuità e piena attuazione alle misure del PRTRA, in particolare per gli agglomerati urbani con le maggiori necessità emissive.

In collaborazione con ARPAV, saranno attivate iniziative di educazione e comunicazione ambientale e favoriti gli strumenti di partecipazione della cittadinanza. La Regione attiverà assieme ad ARPAV iniziative

finalizzate ad approfondire la conoscenza della qualità dell'aria, specialmente sulla composizione e sulla distribuzione spaziale del particolato, anche valorizzando le risorse di calcolo in capo a istituti universitari veneti.

Si prevede di proseguire l'incentivazione degli interventi di rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti con mezzi ad emissioni basse o nulle, e della rottamazione e sostituzione di stufe a biomassa obsolete e ad elevato impatto ambientale con apparecchi più performanti, dotati di adeguata certificazione ambientale e della rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti con mezzi ad emissioni basse o nulle. Tali misure saranno indirizzate sia a soggetti privati che aziendali e pubblici. È inoltre prevista l'estensione degli incentivi all'uso del Trasporto Pubblico Locale e alla mobilità ciclistica.

Si avvierà l'iter per la pianificazione necessaria al raggiungimento dei limiti introdotti dalla nuova Direttiva (UE) 2024/2881 e, al contempo, quello per l'approvazione di una Legge regionale sulla qualità dell'aria, organica e strutturata, con la chiara definizione di ruoli e competenze di tutti gli attori.

Al fine di conseguire la progressiva riduzione dell'inquinamento, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione dai fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", cioè quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti.

Risultati attesi

1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del vigente nuovo aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandolo con la pianificazione regionale, e in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
3 - Bonificare i "siti orfani".

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

PROGRAMMA 09.09
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Per intervenire sul problema globale dei cambiamenti climatici, si darà attuazione alla nuova Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) applicando il sistema di governance da essa previsto. La strategia, che mira a rafforzare la resilienza del territorio regionale rispetto agli impatti climatici attesi, individua le principali vulnerabilità e definisce 48 azioni di adattamento, classificate per settore e tipologia (infrastrutturale, ecosistemica, soft). Saranno rilevati gli indicatori relativi alle azioni previste nell'ambito dei diversi settori interessati (protezione civile ed emergenze, risorse idriche, politiche energetiche, salute, turismo, agricoltura, infrastrutture, difesa del suolo e della costa). Sarà monitorata la realizzazione delle proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione regionale. Inoltre, sarà garantito il coordinamento trasversale tra le direzioni competenti attraverso la Cabina di regia istituita dalla Regione per il presidio strategico del processo di attuazione e aggiornamento della SRACC.

Risultati attesi

1 - Dare prima attuazione alla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC).

Struttura di riferimento

Area Ambiente e tutela del territorio.

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 6 – Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una governance complessiva del settore, si proseguirà nell'attuazione del **Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030** e nel suo aggiornamento, che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche, morfologiche ed antropiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale. Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.

A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, si darà priorità a quanto stabilito dal Piano stesso, con l'obiettivo di sviluppare una nuova **governance integrata della mobilità regionale**, e in coerenza con quanto previsto dalla nuova Legge regionale n. 8 del 24 giugno 2025, di revisione della governance del TPL, ovvero ridefinire le politiche di gestione e programmazione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo, anche in coordinamento con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e del Nuovo Piano Energetico Regionale, per contribuire alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto, al miglioramento della qualità dell'aria e a garantire pari opportunità di accesso ai servizi.

Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.

Particolare attenzione sarà data all'attuazione dei c.d. **Stati generali della Logistica del Nord-Est** (SGLNE) con finalità di coordinamento strategico e promozione del sistema logistico del Nord-Est nonché allo sviluppo, in collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), delle strategie e delle tecnologie sperimentali di trasporto relative alla Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Inoltre, nell'ambito degli interventi strategici, e di quanto previsto nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443 del 21 dicembre 2001, proseguiranno le attività di controllo e gestione, da parte del Concedente Regione del Veneto, della concessione relativa alla "**Superstrada Pedemontana Veneta**", inserita anche nel D.M. n. 564 del 7 dicembre 2020.

L'opera risulta interamente in esercizio dal 2024 ed interconnessa con la rete viaria autostradale e assicura il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei corridoi europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto. L'infrastruttura sta manifestando rilevanti implicazioni positive, in particolare per il traffico merci, con valori di traffico costantemente crescenti e correlazioni sempre più strette con la rete viaria di tutta l'area Pedemontana attraversata.

In tale contesto, si ritiene di confermare la necessità, a seguito di opportuna valutazione costi/benefici, della prosecuzione a nord della A31 "Valdastico" con connessione alla A22, quale asse infrastrutturale in grado di completare il sistema dei collegamenti tra la Pedemontana Veneta, il Trentino e il corridoio del Brennero.

Restando sul tema delle infrastrutture viarie strategiche, si proseguirà nelle attività valutative e approvative dell'intervento denominato "**Via del Mare-collegamento tra A4 e Jesolo-Litorale**" opera finalizzata a garantire un miglior accesso al litorale Veneto, la cui viabilità è fortemente congestionata, e per la quale è stata stipulata nel gennaio 2024 la relativa convenzione di concessione, con ruolo di Concedente

individuato nella Regione del Veneto. Nel prossimo triennio 2027-2029 l'attività si concentrerà non solo nell'avanzamento delle procedure approvative ma anche a quanto necessario per dare avvio ai lavori, al verificarsi anche delle previste condizioni di sostenibilità finanziaria.

Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore autostradale, si ritiene di importanza strategica proseguire nelle azioni volte al conferimento a Concessioni Autostrade Venete S.p.A. (CAV S.p.A.), con le opportune azioni di confronto con i competenti Ministeri, della gestione di nuove tratte autostradali in linea con le previsioni di cui alla Legge n. 244/2007; CAV S.p.A. assumerà un ruolo centrale nella pianificazione e nella gestione della rete autostradale, con attenzione a innovazione, sostenibilità e sicurezza.

Si intende inoltre procedere a **rafforzare ulteriormente il trasporto ferroviario** come asse strategico di una mobilità integrata e sostenibile, connessa ai territori, in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti 2020–2030 e con la strategia nazionale di decarbonizzazione, mirando a migliorare la qualità dei servizi, ridurre le emissioni e sostenere la competitività economica e sociale. Per questo è essenziale perseguire anche il miglioramento costante dell'infrastruttura ferroviaria e delle sue pertinenze, per garantire un sistema più moderno, resiliente e di maggiore capacità. In tale contesto è considerato prioritario il completamento della linea AV/AC, in particolare nella tratta Brescia-Padova, sia ove i lavori risultino già avviati, sia lungo la tratta Vicenza-Padova, oggetto di progettazione da parte di RFI. Altro ambito di particolare interesse è rappresentato dagli interventi di collegamento ferroviario con gli scali aeroportuali, pertanto nel prossimo triennio l'attività sarà volta al completamento dei lavori del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, nonché allo sviluppo dell'ipotesi progettuale di collegamento con l'aeroporto Catullo e la sponda orientale del Garda, assistendo RFI nel confronto con i territori. Ulteriori ambiti di intervento relativi alle infrastrutture ferroviarie riguarderanno la messa in sicurezza correlati alla soppressione di passaggi a livello, nuove fermate, collegamenti intermodali e una migliore integrazione ferro-gomma e acqua. Infine, sono in fase di ultimazione i lavori di elettrificazione della linea regionale Adria-Mestre, nonché si intende dare impulso affinché RFI proceda alla progettazione ed esecuzione delle opere di elettrificazione e di potenziamento delle linee non elettrificate, con particolare riguardo alla Vicenza-Schio e alla Cerea-Isola della Scala.

Si intende inoltre, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della **mobilità ciclabile**, anche a valere sul fondo FSC di cui alla delibera CIPESS n. 31/2024, e le sue interconnessioni con le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua/impianti a fune, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio. Anche con tale finalità si intende proseguire altresì con gli investimenti sulla navigazione interna volti ad eliminare i principali colli di bottiglia che al momento impediscono la piena navigazione in classe V° CEMT e la piena fruizione delle linee navigabili regionali sia per il trasporto merci, sia per il trasporto passeggeri.

Per quanto concerne invece la gestione della **rete viaria di interesse regionale**, si intende completare il processo di riclassificazione della rete di interesse statale, regionale e provinciale, avviato conseguentemente al DPCM 21/11/2019, dando piena attuazione alla deliberazione di Consiglio regionale n. 13/2025 di approvazione della revisione della rete viaria di interesse regionale, effettuata d'intesa con la società Veneto Strade S.p.A. e le amministrazioni provinciali del territorio. Si ritiene inoltre opportuno proseguire nelle attività di indirizzo e supporto ad ANAS S.p.A. nella sua attività di programmazione degli interventi di viabilità lungo la rete viaria statale, anche mediante il confronto con le amministrazioni del territorio.

Per quanto concerne la tematica della **sicurezza stradale**, è intenzione dell'Amministrazione regionale sostenere gli Enti Locali nella realizzazione di investimenti mirati lungo le reti viarie, sia mediante specifici Bandi, sia coordinando iniziative di formazione e informazione connesse a questa tematica, collaborando con Enti, società ed Associazioni, attraverso iniziative che diffondano il concetto della sicurezza e l'importanza della prevenzione da parte degli utenti della Strada.

Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del Trasporto Pubblico Locale, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, ridefinendo i bacini territoriali di mobilità e istituendo le nuove

Agenzie per il TPL, garantendo i servizi minimi, considerando tra questi anche nuove modalità quali i servizi a chiamata nelle aree a domanda debole e le nuove modalità di trasporto, quali la filovia, favorendo l'ammodernamento della flotta, anche a valere sulle risorse FSC di cui alla delibera CIPESS n. 31/2024, e con l'uso altresì di piattaforme MAAS (*Mobility as a service*), e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità in collaborazione anche con le imprese attraverso i Mobility Manager.

Al fine di migliorare il servizio offerto ai cittadini, di garantire un effettivo diritto alla mobilità e di incentivare il ricorso al trasporto pubblico locale e ferroviario, oltre che l'intermodalità, si mira ad introdurre il **biglietto unico regionale dei trasporti**, anche in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 8 del 24 giugno 2025 che modifica ed integra la disciplina e l'organizzazione del trasporto pubblico locale. Il biglietto unico regionale costituisce altresì uno strumento di politica ambientale per la riduzione delle emissioni generate dal traffico veicolare privato. Per concretizzare una regia regionale e favorire l'intermodalità "integrale" tra i diversi vettori, sarà dato corso allo sviluppo, anche con il supporto della società Infrastrutture Venete S.r.l., di una piattaforma regionale interoperabile con i sistemi di pagamento EMV degli operatori dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale operanti nel territorio della Regione del Veneto, propedeutica all'introduzione del c.d. Biglietto unico. Nell'ambito del processo di realizzazione del Biglietto Unico Regionale, sarà promosso il progressivo sviluppo di accordi con le regioni confinanti e con i gestori dei servizi di trasporto pubblico interessati, finalizzati all'integrazione tariffaria dei collegamenti interregionali, e saranno valutate specifiche agevolazioni a favore degli studenti e dei lavoratori residenti in Veneto che effettuano spostamenti pendolari verso le regioni limitrofe, al fine di ridurre i costi della mobilità, favorire l'utilizzo del trasporto pubblico e contrastare il ricorso al mezzo privato.

Inoltre, si valuteranno la fattibilità e i benefici di una maggiore integrazione delle principali aziende di trasporto in ambito regionale e di un'unica regia regionale, anche al fine di agevolare la piena attuazione della tariffa unica, la digitalizzazione dei trasporti con sistemi intelligenti di gestione del traffico e per definire, anche con il supporto di Infrastrutture Venete, un sistema decisionale basato su dati aggiornati e in tempo reale.

Nell'attesa della prosecuzione di attuazione della legge regionale 24 giugno 2025, n. 8, nella stesura degli statuti e dei regolamenti, nonché nella proposta della Giunta, si rafforza il richiamo alla norma nazionale in essa citata, con riferimento alla dimensione dei bacini territoriali ottimali.

Tale attività punta a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di trasporto pubblico alimentato con fonti rinnovabili, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano coordinandole tra loro, promuovendo i servizi di *sharing mobility*, di micro-mobilità e l'interscambio treno-bici-acqua, a partire dai capoluoghi di provincia. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo dei collegamenti tra i territori e le strutture sanitarie in ossequio alle disposizioni della L.R. n. 25/1998 e s.m.i.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile ed inclusiva	Monitoraggio ed analisi dei flussi di traffico della Superstrada Pedemontana Veneta.	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio
	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria in particolare nella tratta Brescia-Padova.	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Infrastrutture e trasporti
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi FSC 2021 2027.	
Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile ed inclusiva	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di TPL anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad emissione zero.	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Infrastrutture e trasporti
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.	
	Monitoraggio e controllo della concessione relativa alla Pedemontana Veneta – fase di gestione.	
	Favorire una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva	
Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale	Favorire una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Infrastrutture e trasporti
	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.	
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi FSC 2021 2027.	
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di TPL anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad emissione zero.	
Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi FSC 2021 2027.	Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio - Direzione Infrastrutture e trasporti
	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di TPL anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad emissione zero.	

PROGRAMMA 10.01
TRASPORTO FERROVIARIO

In tema di trasporto ferroviario, l'obiettivo dell'amministrazione resta quello di valorizzare maggiormente il servizio per incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria, anche nell'ottica di incrementare la quota di spostamenti privati di medio raggio tramite il vettore ferroviario.

In tal senso si intende proseguire, d'intesa con la società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI S.p.A.) nelle azioni finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie principali, nello specifico degli investimenti AV-AC, sia mediante un supporto attivo nell'iter amministrativo e tecnico delle progettazioni in corso, sia collaborando alla miglior integrazione degli interventi già in corso di realizzazione (tratta Brescia Verona, Verona-Bivio Vicenza e attraversamento di Vicenza), in parte realizzate anche con risorse PNRR ed Europee. A maggior specificazione, si ritiene che nel prossimo triennio 2027-2029 dovrà trovare piena concretezza l'iter progettuale ed amministrativo della tratta Vicenza – Padova, oltre che lo sviluppo progettuale dell'ingresso Nord alla città di Verona e del nodo di Padova, in costante collaborazione con le amministrazioni locali coinvolte. Con particolare riferimento alla tratta AV-AC Vicenza-Padova, la Regione promuove, nell'ambito delle proprie competenze, il rafforzamento del confronto tecnico e istituzionale tra RFI, i soggetti attuatori dell'opera e le amministrazioni locali interessate, al fine di approfondire le soluzioni progettuali e le possibili alternative, con attenzione all'inserimento dell'infrastruttura nel contesto urbano e alla tutela della qualità della vita dei residenti.

Le attività regionali volte al potenziamento/velocizzazione della rete principale dovranno coinvolgere anche le tratte Padova-Bologna e Venezia-Trieste.

Inoltre, al fine del potenziamento ed efficientamento della rete ferroviaria, particolare impulso sarà dato alla progettazione e realizzazione del collegamento tra Verona Porta Nuova, Mantova, l'aeroporto Catullo e la sponda est del lago di Garda, oltre che supportare e affiancare la società RFI S.p.A. nei lavori di realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, attualmente in corso e per i quali è previsto nel prossimo triennio il completamento. Di pari passo, inoltre, la Regione del Veneto dovrà approfondire le opportunità e le possibilità di offerta dei servizi ferroviari conseguenti alla realizzazione della bretella.

Si intendono inoltre garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. anche con riferimento al servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Per quanto riguarda gli investimenti ferroviari, nel prossimo triennio 2027-2029 saranno completati i lavori di elettrificazione della tratta Adria-Mira Buse della linea ferroviaria Adria-Mestre, oltre che pianificati i finanziamenti per l'elettrificazione di ulteriori tratte ferroviarie con particolare riguardo alle tratte Schio-Vicenza e Cerea-Isola della Scala, considerate di rilevante importanza. Anche per le linee ferroviarie Chioggia-Rovigo e Rovigo-Verona sarà necessario proseguire negli investimenti, sia per migliorare la qualità del servizio, sia per attrarre nuova utenza, anche con forme innovative di mobilità sostenibile al fine di ridurre il più possibile l'utilizzo del mezzo privato.

Analoghe valutazioni dovranno comprendere la linea Belluno-Calalzo.

Sempre in riferimento al trasporto ferroviario, è intendimento dell'Amministrazione regionale proseguire nelle iniziative volte ad adeguare e potenziare le infrastrutture esistenti. Trattasi di interventi che prevedono l'incremento della sicurezza della linea ferroviaria, tramite l'eliminazione dei passaggi a livello, l'incremento della sua fruibilità, l'adeguamento ed il potenziamento delle stazioni, il rialzo dei marciapiedi, gli investimenti tecnologici, per consentire al servizio ferroviario di costituire in un futuro a medio termine l'ossatura portante del sistema di trasporto regionale; particolare attenzione sarà volta anche al potenziamento dei parcheggi.

Nell'ottica di un miglioramento delle relazioni tra i Comuni della Regione e della loro valorizzazione all'interno del tessuto produttivo e sociale del Veneto, della riduzione del tasso di motorizzazione privato, dell'aumento della sicurezza stradale, di un'implementazione dei servizi a favore di lavoratori e studenti, la Regione si farà parte attiva presso le strutture centrali competenti affinché sia effettuata un'analisi dei bacini di utenza lungo la tratta Milano-Venezia, al fine di valutare il potenziamento dei parcheggi e l'eventuale fabbisogno di nuove fermate.

Sarà data inoltre continuità alla sperimentazione del sistema di trasporto merci e persone denominato "*Hyper Transfer*", sistema sperimentale di mobilità ultraveloce a zero emissioni in collaborazione con il MIT, la società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV S.p.A.), l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali (ANSFISA).

La Regione promuove, d'intesa con il Governo, RFI e gli enti territoriali competenti, il potenziamento del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, prevedendo l'inserimento della fermata ferroviaria "Bosco dello Sport". L'intervento è finalizzato a migliorare l'accessibilità dell'aeroporto e del nuovo polo sportivo, favorendo l'integrazione tra trasporto ferroviario, aereo e mobilità locale, riducendo il traffico stradale e promuovendo una mobilità sostenibile. Ad oggi sulla fermata indicata non sono previsti né si prevedono servizi di trasporto pubblico regionale, ma la fermata ha solo natura cd. "commerciale".

Risultati attesi

1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
2 - Completare i lavori relativi al collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.
3 - Proseguire nell'attuazione degli investimenti AV-AC nel territorio regionale.
4 - Proseguire nel confronto con la società RFI per il finanziamento e lo sviluppo progettuale della tratta AV-AC Vicenza-Padova e dell'intervento di collegamento con l'aeroporto Catullo e la sponda orientale del Garda.
5 - Proseguire con RFI nella implementazione del programma di interventi per la soppressione dei passaggi a livello ed elettrificazione delle linee di rilevante importanza, in considerazione degli utenti serviti e del contesto territoriale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 10.02
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. In tale quadro può assumere rilievo strategico la promozione di un network di trasporto pubblico di prossimità, al fine di ridurre la pressione sul traffico di media e lunga percorrenza, favorendo un trasferimento dei flussi capillare e sostenibile.

In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Si darà continuità e si provvederà al monitoraggio degli investimenti già avviati a valere sul Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e a valere sul fondo FSC 2021-2027 di cui alla delibera CIPES n. 31/2024.

Si mira a favorire lo *shift* modale del trasporto privato e pubblico mediante l'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica integrata nel servizio di TPL automobilistico, acqueo e ferroviario. Al conseguimento dei risultati del programma indicato contribuiscono anche le azioni di cui nuove programmazioni del PR FESR 2021-2027, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6 o più recenti, per dispositivi a protezione degli operatori di guida per la sicurezza da ogni rischio di aggressione o interferenza, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche per l'integrazione tra i diversi sistemi di pagamento e per la comunicazione, applicate ai sistemi TPL. Si punta allo sviluppo, anche con il supporto della società Infrastrutture Venete S.r.l., di una piattaforma regionale interoperabile con i sistemi di pagamento EMV degli operatori dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale operanti in Veneto, propedeutica ad un sistema di bigliettazione unica-integrata, come previsto dalla L.R. n. 8 del 24 giugno 2025, e a definire un sistema decisionale basato su dati aggiornati e in tempo reale. Nell'ambito delle politiche regionali per la mobilità, assumono crescente rilevanza gli interventi volti a promuovere l'integrazione tra i servizi di trasporto pubblico locale di linea e quelli non di linea. Tale indirizzo si fonda sulla consapevolezza che le rispettive utenze presentano frequentemente esigenze differenziate; ciò nondimeno, una integrazione funzionale tra le due modalità consente di ampliare e rendere più efficiente e flessibile l'offerta complessiva, in particolare nei territori a domanda debole in attuazione di quanto già previsto dalle norme nazionali e statali.

Da evidenziare le misure finanziate nella nuova programmazione FSC 2021-2027 e dal MASE finalizzate al rinnovo della flotta TPL su gomma.

Risultati attesi

1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi), l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati), la qualità (l'aumento dei servizi, la diminuzione delle code ed il confort sui mezzi) e la sicurezza degli operatori di guida.
2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 10.03
TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei anche in tema di decarbonizzazione, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle linee navigabili con particolare riferimento al Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico, nonché delle aree portuali del Lago di Garda.

In coordinamento con le attività previste nella Missione 09, si promuoverà un programma coordinato e periodico di manutenzione dei canali della rete di navigazione interna, ivi compresi i canali Bisatto e Battaglia, con particolare riferimento allo sfalcio e alla corretta rimozione della vegetazione acquatica, al contenimento della proliferazione della porracchia e alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti galleggianti. Sarà inoltre favorito il coordinamento tra Regione, Infrastrutture Venete, Comuni ed enti competenti,

valutando modalità condivise di gestione e ripartizione dei costi di smaltimento, al fine di garantire la sicurezza idraulica, la tutela degli ecosistemi, la continuità della navigazione sportiva e turistica e la piena fruibilità dei canali e dei territori circostanti.

Il tema della connessione dell'insieme dei porti con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nell'ambito della redazione del Piano della Portualità Turistica previsto dal Piano Regionale dei Trasporti, anche attraverso la riclassificazione delle vie navigabili e la ricognizione dei piani di gestione del demanio della navigazione previsti dalla DGR n. 251 del 6 marzo 2018.

Saranno rafforzate le azioni di tutela e valorizzazione della navigazione turistica sul Naviglio del Brenta, promuovendo, d'intesa con gli enti e le autorità competenti, il monitoraggio e una gestione coordinata dei livelli idrici, l'individuazione di soluzioni strutturali per garantire la continuità della navigazione e la prevenzione degli effetti della crisi idrica.

Risultati attesi

1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua incentivando le sinergie anche con partner privati.
3 - Favorire il turismo fluviale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 10.04
ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile. A tale scopo particolare rilievo assumeranno le linee di indirizzo che verranno applicate una volta approvato il redigendo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Si evidenziano in particolare le risorse del FSC 2021-2027 di cui alla Delibera CIPES n. 31/2024 destinate a contribuire all'infrastrutturazione delle ciclovie inserite nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica oltre che per la realizzazione di interventi volti a realizzare progressivamente i tracciati di interesse nazionale (Piano Generale della Mobilità Ciclistica: Sistema delle Ciclovie Turistiche Nazionali - SCTN e Rete Ciclabile Nazionale – RCN - Bicitalia, di cui all'articolo 4 della legge n. 2/2018).

Le ciclovie nazionali interessate sono: Adriatica, Vento, del Sole, del Garda e Venezia-Trieste, oltre che la Ciclovia regionale Treviso-Ostiglia.

Di conseguenza, si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.

Tali obiettivi saranno conseguiti attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, che consentano la creazione di una rete di mobilità ciclabile, attraverso la gerarchizzazione e il collegamento dei diversi percorsi presenti nel territorio e/o in fase di progettazione, quali quelli nazionali (sistema delle ciclovie promosse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT), regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti, collegandoli tra loro e mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare, e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Al contempo è necessario promuovere e potenziare i servizi di *sharing mobility* e le forme di micromobilità nei centri urbani maggiormente popolati. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario, con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti, nonché alla realizzazione di nuove infrastrutture e di piste da sci,

di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature, in coerenza, complementari ed accessorie alla gestione delle aree sciabili attrezzate, per l'adozione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti MIT) finalizzato alla costituzione delle Dolomiti Low Emission Zone.

Risultati attesi

1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.
3 - Promuovere iniziative di sharing mobility nei Piani urbani della mobilità.
4 - Potenziare le infrastrutture funiviarie e gli impianti di innevamento favorendo altresì l'integrazione con il trasporto pubblico locale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 10.05
VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

L'amministrazione regionale intende proseguire, anche nel triennio 2027-2029, l'attuazione di interventi di rilevanza strategica regionale e sovraregionale, per potenziare le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali e garantire la libertà di movimento in piena sicurezza, attraverso una rete infrastrutturale sicura e integrata.

Tale intendimento mira al rilancio delle politiche per le città e quelle delle filiere produttive, soprattutto in relazione al settore turistico incoraggiando un approccio, inserito peraltro anche nella programmazione di settore quale il Piano Regionale dei Trasporti, che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati.

Nel prossimo triennio 2027-2029 l'Amministrazione regionale intende potenziare, quale concedente dell'opera, le attività volte alla gestione, utilizzo e controllo della Superstrada Pedemontana Veneta, opera viaria di valenza strategica a livello regionale e nazionale, interamente interconnessa con la rete autostradale da maggio 2024. L'infrastruttura presenta risultati apprezzabili soprattutto con riferimento al traffico pesante, attraversando la medesima un contesto territoriale di valenza strategica per il Veneto, soprattutto quale collegamento a importanti poli produttivi. L'azione nei prossimi anni dovrà puntare a garantire il miglioramento dell'interconnessione con i principali assi autostradali e una migliore competitività ed attrattività nei mercati, anche con riguardo alla valorizzazione turistica dei territori attraversati.

In tema di infrastrutture viarie di importanza strategica, nel triennio 2027-2029 l'azione si concentrerà nel proseguimento delle attività approvative e di avvio dei lavori dell'opera "Via del Mare-collegamento tra A4 e Jesolo-Litorale", infrastruttura strategica di interesse nazionale finalizzata al decongestionamento della viabilità di accesso al Litorale Veneto per la quale il 12 gennaio 2024 è stato stipulato il contratto di concessione con Regione del Veneto nel ruolo di Concedente.

Nella medesima area territoriale sarà monitorato l'avanzamento dei lavori del completamento della terza corsia della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro.

Si intende procedere, parimenti, con la riduzione delle situazioni di criticità, dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, perseguendo quale obiettivo principale il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile, anche mediante l'assegnazione di contributi agli Enti locali per investimenti lungo la rete viaria di competenza.

In tale contesto si prevede di promuovere, presso il Ministero competente, l'attuazione di interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza della rete stradale nazionale, con particolare riguardo alle strade a

più elevata pericolosità, quale la S.S. 309 "Romea", oggetto nel 2025 di un articolato studio di traffico per l'individuazione delle tratte soggette a maggior traffico, e collaborando con la società Anas S.p.A. nello sviluppo delle progettualità, anche in variante, lungo la sopracitata S.S. 309 "Romea". Con la medesima società Anas proseguirà inoltre il confronto su altre progettualità quali, il collegamento alla S.S. 434 "Transpolesana", oltre che in altri interventi di investimento prioritari, quali la variante alla S.S. 12 "di Buttapietra", in corso di realizzazione e la variante alla S.S. 51 in Comune di Longarone la cui gara è in corso a cura della Società Simico S.p.A. Si intende altresì promuovere, in raccordo con il Ministero competente, ANAS S.p.A. e gli enti territoriali interessati, l'accelerazione degli interventi di messa in sicurezza e adeguamento funzionale della S.S. 47 "della Valsugana", con riferimento al tratto della Valbrenta, e alla risoluzione delle criticità del nodo di Carpanè, con particolare attenzione alla continuità dei collegamenti tra il Veneto e il Trentino-Alto Adige.

Inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità del territorio veneto, si proseguirà nella realizzazione di nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente, quali il proseguimento, per lotti funzionali, della variante alla Strada Regionale 10 nella tratta Monselice – Legnago (lavori in corso), ed il completamento della variante alla S.R. 62 "Grezzanella" con la realizzazione del secondo lotto (lavori in corso). Inoltre, si prevede il completamento delle procedure approvative e l'avvio dei lavori dell'adeguamento della S.R. 308 "Nuova Strada del Santo" a Padova Est, (tra gli svincoli 18 e 19), del raccordo Nord di Jesolo di collegamento tra la S.R. 43 var e la zona di Jesolo lido est - Opere di II e III stralcio e del completamento da via delle Industrie – Casier a S.R. 53 Postumia del Terraglio est opere II stralcio, già in corso. Sempre con riguardo alla SR 308, principale direttrice di accesso a Padova da Nord, il prossimo triennio 2027-2029 vedrà lo sviluppo progettuale dell'adeguamento tramite allargamento della tratta tra gli svincoli di Cadoneghe e Bragni-Bagnoli, attualmente interessata da elevati volumi di traffico, con fenomeni di rallentamento e accodamento particolarmente significativi nelle ore di punta e in corrispondenza degli svincoli. In questo quadro, saranno oggetto di attenta valutazione le opportunità di impulso alla progettazione delle opere previste dal Piano Regionale dei Trasporti 2030, con specifico focus su quegli interventi capaci di mitigare l'incremento dei volumi di traffico generato dallo sviluppo di nuove aree logistiche e industriali.

Infine, si perseguiranno le azioni preordinate alle seguenti attività:

- l'aggiornamento del Piano Triennale di adeguamento della rete viaria, ai sensi dell'art. 92 della L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 in attuazione del Piano regionale dei Trasporti;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- il sostegno agli Enti locali per l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità del territorio, con specifico riferimento alle azioni previste ai sensi della L.R. n. 39 del 30 dicembre 1991;
- la promozione delle cosiddette "*smart roads*", al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale.

Risultati attesi

1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
2 - Completare le procedure approvative dell'intervento denominato "Via del Mare-collegamento tra A4 e Jesolo-Litorale".
3 - Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale ed incrementando le condizioni di sicurezza della circolazione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 10.06
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera, attraverso l'incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse delle vecchie programmazioni e delle nuove programmazioni del PR FESR e FSC 2021-2027. Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia, alla realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti, all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone, alla realizzazione e completamento di piste ciclabili. In particolare, nel PR FESR 2021-2027 sono comprese le azioni 2.8.1 "Percorsi ciclabili nelle aree urbane", 2.8.2 "TPL - punti di ricarica elettrica", 2.8.3 "TPL - materiale rotabile pulito" e 2.8.4 "TPL- sistemi di trasporto intelligente, bigliettazione unica", mentre nel Piano Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027- Area tematica 7 Trasporti e Mobilità sono comprese le azioni per l'ammodernamento degli impianti di risalita e per la realizzazione di un nuovo collegamento intervallivo. Infine, nell'ottica di contemperare l'avanzata tutela della matrice ambientale con il diritto alla mobilità, saranno oggetto di specifica valutazione iniziative sperimentali che introducano tariffazioni agevolate e/o sociali, per favorire il ricorso all'utilizzo del trasporto pubblico locale nell'ottica del c.d. biglietto climatico.

Risultati attesi

1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
2 - Potenziare, rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune favorendo altresì l'integrazione con il trasporto pubblico locale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 5 – Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, negli ultimi anni l'impatto sul territorio regionale degli eventi avversi è aumentato, con conseguenti danni alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.

Ciò è in parte dovuto agli effetti del cambiamento climatico che, come noto, determina un aumento della frequenza di accadimento e una maggior intensità degli eventi estremi. Parallelamente, il consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio. A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio regionale della protezione civile** (istituito con L.R. n. 13 del 1° giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale per fornire un'analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio e le azioni possibili per la loro mitigazione e definire così l'organizzazione operativa e le procedure per la gestione delle emergenze.

Tale approccio trova declinazione attraverso linee strategiche che includono, nel triennio di riferimento, il completamento della parte generale del Piano regionale di Protezione Civile e dei piani stralcio relativi ai principali rischi di protezione civile presenti in regione, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile" e nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 Aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Il Servizio regionale della protezione civile, che per definizione è un sistema integrato multilivello, promuove l'interconnessione e il coordinamento tra tutti i soggetti partecipanti con l'obiettivo ultimo di aumentare la prontezza di risposta nella gestione delle emergenze, attraverso anche il continuo ammodernamento e potenziamento delle dotazioni.

L'attività della Regione è pertanto indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti e le strutture operative del Servizio, tra cui ARPAV quale componente del Centro Funzionale Decentrato (CFD), strumento fondamentale del sistema, per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza delle situazioni significative ai fini di protezione civile.

Una particolare attenzione andrà posta al coordinamento degli interventi a sostegno delle persone più vulnerabili, maggiormente esposte in caso di calamità che richiedono specifiche necessità assistenziali durante le emergenze. In tale scenario, al fine di favorire la pianificazione inclusiva si ritiene opportuno e necessario condividere con il coordinamento locale tutte le informazioni utili per l'erogazione dei servizi ordinari, mediante integrazione delle specifiche pianificazioni locali e settoriali nel rispetto delle linee guida regionali in materia di piani comunali, piani provinciali e piani d'ambito degli Ambiti Territoriali e Organizzativi Ottimali (ATOO).

In tale contesto la **valorizzazione del volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali e in altre attività di protezione civile. A questo fine la Regione intende ulteriormente promuovere e specializzare l'aggiornamento formativo dei volontari lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti e favorire il potenziamento delle dotazioni di mezzi e attrezzature.

Tra le attività di protezione civile previste dal D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e dalla L.R. n. 13 del 1° giugno 2022 rientra la diffusione della cultura di Protezione Civile, in particolare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile. A tal proposito, a supporto delle attività dei Comuni, la Regione è attiva sui canali social Facebook, Instagram e X. La regione promuove anche iniziative rivolte ai giovani, con l'obiettivo di avvicinarli al mondo del volontariato, ma anche per insegnare a ragazze e ragazzi lo spirito di servizio, il senso del dovere, la disciplina, l'amore per il territorio.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare e limitare gli interventi post-emergenziali, anche in relazione alle linee di finanziamento previste dall'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza e previo continuo confronto con il Dipartimento della Protezione Civile (ed autorizzazione da parte dello stesso), si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la ricognizione dei danni, la pianificazione degli interventi e la successiva realizzazione degli stessi. Gli interventi di ripristino coinvolgono il patrimonio pubblico e privato (cittadini e imprese), in fasi cronologicamente successive rispetto all'evento: primo soccorso alla popolazione e ripristino funzionalità servizi pubblici e reti strategiche; primo sostegno al tessuto sociale ed economico; interventi strutturali e di riduzione del rischio residuo; ulteriori fabbisogni pubblici e privati per il ripristino definitivo della situazione antecedente all'evento.

Elenco obiettivi operativi prioritari:

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo	Redigere la parte generale del Piano regionale di protezione civile	Area Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Protezione civile
	Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino	
	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio - Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia

PROGRAMMA 11.01
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

La complessità del Servizio regionale della protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione costante del patrimonio informativo specifico. Migliorare l'attività di prevenzione attraverso la pianificazione e la formazione, diviene elemento cardine di protezione civile e la predisposizione di procedure condivise con le altre componenti diventa elemento determinante per garantire l'efficacia delle attività in emergenza. Il Programma prevede la progressiva implementazione del piano regionale di Protezione Civile e, nello specifico, nel triennio 2027- 2029, verrà completata la parte generale del piano regionale che sarà integrata con i piani stralcio relativi ai principali rischi di protezione civile presenti sul territorio regionale. Il Programma prevede, altresì, la valorizzazione del ruolo svolto dal volontariato, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, nonché mediante la realizzazione di specifici corsi formativi, da programmare in risposta alle esigenze emerse a livello territoriale. Fra le attività ad alto impatto formativo e informativo ci sono le iniziative di diffusione alla popolazione delle buone prassi di protezione civile e di informazione sugli scenari di rischio con le relative

norme di comportamento, ovvero attività per la divulgazione della “cultura di Protezione Civile” ad ampio spettro, anche attraverso il portale della Direzione di Protezione Civile e la costante attività sulle pagine ufficiali dei canali social Facebook, Instagram e X della Direzione. In questo ambito si innestano quindi progetti rivolti ai giovani, con l’obiettivo di avvicinarli al mondo del volontariato, ma anche per diffondere la cultura dello spirito di servizio, del senso del dovere, la disciplina e l’amore per il territorio.

In particolare, si intende rafforzare il coinvolgimento delle scuole superiori del territorio e l’organizzazione di campi estivi dedicati ai giovani, quali occasioni per apprendere e sviluppare senso di appartenenza e responsabilità.

Infine, per garantire la prontezza di risposta alle emergenze, è necessario provvedere all’ammodernamento e al potenziamento delle dotazioni dell’amministrazione regionale e anche del volontariato, promuovendone lo sviluppo e favorendone l'efficienza attraverso un'adeguata dotazione di mezzi e attrezzature.

Risultati attesi

1 - Favorire l’efficienza del volontariato con il potenziamento delle dotazioni e la formazione, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, affinché possa intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili nella gestione delle emergenze e in altre attività di protezione civile.
2 - Migliorare la capacità di risposta istituzionale e la resilienza del territorio e della popolazione in caso di eventi previsti e/o in atto.

Struttura di riferimento

Area Ambiente e Tutela del Territorio.

PROGRAMMA 11.02
INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Terminata la fase di gestione della prima emergenza, è necessario attivare prontamente le attività di censimento speditivo dei danni prodromiche alla prima valutazione degli impatti e all’eventuale richiesta di stato di emergenza nazionale alle competenti autorità nazionali. Le eventuali risorse straordinarie stanziate a livello governativo vengono impiegate, mediante specifici piani di intervento commissariali, per il ripristino del patrimonio pubblico e privato danneggiato al fine di consentire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni. La revisione delle procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino prevista tra gli obiettivi prioritari del prossimo triennio è finalizzata a dotarsi, compatibilmente con le effettive disponibilità di budget, di strumenti informatici in grado di rendere più efficienti e solide le suddette operazioni a beneficio del processo complessivo gestito dalla Direzione Protezione Civile struttura regionale competente per il post-emergenza.

Con particolare riferimento al rischio sismico, si intende favorire l'adeguamento degli edifici pubblici a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Anche tali interventi risultano finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate a soggetti pubblici, in relazione alle linee di finanziamento previste dall’articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico", le cui risorse sono stanziate nell'ambito della Missione 9.

Risultati attesi

1 - Conseguire la maggiore efficacia ed efficienza possibile nella gestione dei finanziamenti assegnati agli interventi approvati nei Piani post Emergenziali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate per procedere, laddove consentito, al finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.

2 - Conseguire la maggiore efficacia ed efficienza nella gestione post emergenziale delle segnalazioni di danno e nella pianificazione delle risorse emergenziali.
3 - Adeguare gli edifici pubblici alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento
Area Ambiente e Tutela del Territorio.
Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio.

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 1 – Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà
Capitolo 2 – Veneto, una comunità che si prende cura delle persone

La Regione del Veneto sostiene la centralità, lo sviluppo, il benessere e l'empowerment della persona, della famiglia e della comunità, riconoscendo il diritto a una vita dignitosa attraverso politiche di prevenzione, prossimità, protezione e promozione dei diritti e dei doveri di cittadinanza sociale. Assicura altresì l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, derivanti da inadeguatezza di reddito e condizioni di vulnerabilità, fragilità sociali e condizioni di disabilità o non autosufficienza.

La **complessità e l'interconnessione dei bisogni sociali** rendono necessaria la convergenza delle politiche sociali, un obiettivo che richiede un forte impegno a livello di *governance* regionale. Quest'ultima, infatti, ha il compito di promuovere una visione integrata e condivisa delle politiche, di garantire un deciso coordinamento istituzionale, di favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori pubblici e privati, di assicurare flessibilità e capacità di adattamento, di perseguire un monitoraggio e una valutazione costanti nel tempo e di mettere a disposizione risorse adeguate e strumenti innovativi. Tale complessità è ben rappresentata dalla molteplicità di programmi, strumenti e canali di finanziamento, sia europei che nazionali, che concorrono alla programmazione e attuazione delle politiche sociali.

Nel quadro delle normative e raccomandazioni che a livello internazionale delineano standard e obiettivi per la programmazione regionale del welfare sociale, costituiscono punti di riferimento:

a) l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che rappresenta un impegno globale per affrontare sfide come la povertà e le disuguaglianze cui devono concorrere a dare risposta anche le politiche sociali;
b) il Pilastro europeo dei diritti sociali che sancisce 20 principi e diritti fondamentali, tra i quali la protezione sociale, l'inclusione e l'assistenza all'infanzia, al fine di sostenere sistemi di protezione sociale equi ed efficienti;
c) la programmazione comunitaria dei fondi strutturali, in particolare del Fondo Sociale Europeo + quale principale strumento comunitario per l'attuazione del pilastro sociale.

Le pianificazioni quadro generali e settoriali nazionali, che orientano la programmazione regionale e ne costituiscono un riferimento essenziale per la **costruzione di un sistema sociale equo e integrato,** comprendono il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, destinato a trovare continuità nel nuovo Piano 2027-2029, in corso di predisposizione; il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027; il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027 e il Piano Nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana 2025-2027, in fase di approvazione.

A tali strumenti si affiancano le riforme e le politiche nazionali di settore, tra cui il D.Lgs. n. 29/2024 in materia di politiche a favore delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti, il D.Lgs. n. 62/2024 in materia di disabilità, gli interventi sulle dipendenze previsti dalla L. n. 207/2024, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia, il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027 e il Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne.

In tale quadro, gli interventi realizzati nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento alla Missione 5 – Componente 2 "Infrastrutture sociali", costituiscono un patrimonio progettuale e infrastrutturale da valorizzare e mettere a sistema nella programmazione regionale del triennio 2027-2029.

In tale contesto si colloca la riforma introdotta con la L.R. n. 9 del 4 aprile 2024, "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali", con la quale la Regione del Veneto individua negli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)** il livello territoriale in cui i Comuni esercitano in forma associata e attraverso un'organizzazione stabile - a titolarità e governance esclusivamente pubblica, orientata alla garanzia di un

accesso universalistico - la funzione socio-assistenziale, assicurando l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e modalità uniformi di assistenza sull'intero territorio regionale.

Gli ATS sono il riferimento ordinario per la gestione associata dei servizi sociali e per lo sviluppo del welfare di comunità. Nei 24 Ambiti Territoriali Sociali i Comuni definiscono priorità condivise, garantiscono standard minimi comuni e accompagnano i cittadini lungo tutte le fasi della vita, riducendo la frammentazione degli interventi e semplificando i percorsi di accesso ai servizi, nel rispetto dell'identità delle comunità locali.

In questo quadro, la Regione sta accompagnando gli ATS nell'attuazione della riforma, promuovendo il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, con il concorso delle istituzioni pubbliche, delle formazioni sociali, dei cittadini, delle famiglie e degli Enti del Terzo Settore (ETS) sostenendo l'organizzazione amministrativa dell'ambito, garantendo la formazione del personale e degli amministratori locali, attraverso l'istituzione di tavoli condivisi con la partecipazione di istituzioni pubbliche, formazioni sociali, cittadini, famiglie ed Enti del Terzo Settore.

Il sistema avrà come fondamento la **promozione di processi partecipati** e una forte integrazione con gli interventi e i servizi sanitari, socio-sanitari, educativi, formativi, culturali e con le principali politiche di welfare, comprese quelle del lavoro, dell'abitare, dell'immigrazione, della sicurezza, della mobilità, dell'ambiente e dell'energia, al fine di garantire una pianificazione e una programmazione aderenti ai bisogni dei territori e nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Tale approccio si traduce, nelle diverse fasi della presa in carico, nel rafforzamento delle reti della filiera assistenziale e nel coinvolgimento attivo della famiglia e della comunità, secondo una logica di **welfare generativo** e di **comunità**.

Nel quadro del processo di **riorganizzazione della rete dei servizi extra-ospedalieri** a carattere residenziale, avviato per superare la frammentazione dei percorsi di cura e garantire una risposta continuativa unitaria e appropriata ai bisogni delle persone non autosufficienti e con disabilità, la Regione del Veneto orienta la definizione di un modello di residenzialità extra-ospedaliera modulare, integrato con il sistema socio-sanitario territoriale e sostenibile nel tempo, valorizzando in tale assetto il ruolo delle reti delle RSA/Centri di Servizio e delle IPAB quali presìdi per la presa in carico delle persone non autosufficienti e con disabilità.

Nell'ambito dell'efficientamento della programmazione dei **posti letto residenziali sociosanitari** e miglioramento della risposta ai bisogni assistenziali della popolazione fragile, è necessario definire criteri e procedure per la revisione e la revoca delle assegnazioni dei posti letto previsti dai piani di zona in caso di protratta inerzia dei soggetti assegnatari nell'avvio e nel completamento degli iter autorizzativi e di accreditamento, previo confronto con le Conferenze dei sindaci e le organizzazioni rappresentative degli enti gestori, al fine di consentire la riallocazione dei posti inutilizzati e ottimizzare la capacità ricettiva programmata, in risposta alla crescente domanda di assistenza residenziale delle persone anziane non autosufficienti e, più in generale, della popolazione fragile.

La Regione, inoltre, riconosce il ruolo del Terzo Settore in funzione della sua capacità di promuovere l'economia sociale, sia in termini di solidarietà e di volontariato sociale che in termini culturali e scientifici, sia attraverso **il sistema del terzo settore comprensivo della cooperazione sociale**, mediante la straordinaria diffusione a reticolo degli interventi in una dimensione di programmazione condivisa con la PA a tutela dell'interesse collettivo. Si intende valorizzare pertanto, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese per costruire un sistema integrato di interventi coordinati sui territori con la PA. In tale prospettiva, la prosecuzione del tavolo con le rappresentanze del Terzo Settore diviene fondamentale per garantire stabilità ai servizi sociosanitari gestiti dalla cooperazione sociale. A questo scopo si promuove l'implementazione di linee guida e percorsi formativi di supporto al personale della pubblica amministrazione coinvolto nell'applicazione degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione già attivati.

Nel contesto delle trasformazioni sociali e demografiche in atto, la **famiglia** e la **comunità locale** rappresentano i principali luoghi di costruzione dei legami sociali e di sviluppo dei progetti di vita delle persone, costituendo un presidio essenziale di inclusione, coesione e cura, in particolare nei confronti delle

persone con limitazioni funzionali e di coloro che vivono condizioni di povertà o fragilità sociale. In questa prospettiva, le politiche regionali sono orientate a un modello di **welfare fondato sulla prossimità e sulla corresponsabilità**, che riconosce la famiglia come soggetto attivo nella generazione di benessere collettivo. Tale visione trova un riferimento strutturale nel proseguimento dell'attuazione della L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", quale cornice di indirizzo per interventi volti a rafforzare le capacità di resilienza delle famiglie più vulnerabili e a valorizzare le reti territoriali come infrastrutture sociali della comunità.

La Regione promuove programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione per favorire l'utilizzo consapevole delle piattaforme sociali, dei servizi di messaggistica e degli strumenti di intelligenza artificiale da parte di bambini e adolescenti, sostenendo la formazione dei pediatri di libera scelta, dei medici di medicina generale, degli insegnanti e degli educatori. A tal fine, favorisce la collaborazione tra Aziende ULSS, istituzioni scolastiche, consultori, famiglie e soggetti del Terzo settore, per diffondere corrette abitudini digitali fin dalla prima infanzia, prevenire i rischi per la salute fisica e psicologica connessi all'uso eccessivo dei dispositivi e promuovere attività educative, sportive, culturali e ricreative che favoriscano le relazioni interpersonali dirette e contrastino l'isolamento sociale.

Verranno consolidate e sviluppare politiche finalizzate a sostenere e promuovere la **permanenza nel proprio contesto di vita**, attraverso il rafforzamento di una rete territoriale di servizi per la presa in carico integrata e multiprofessionale a favore delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità, valorizzando le reti di prossimità, promuovendo modelli innovativi dell'abitare e sostenendo il ruolo dei caregiver familiari.

In coerenza con il quadro nazionale in evoluzione in materia di non autosufficienza, la Regione intende garantire la continuità e il rafforzamento degli interventi a sostegno delle persone non autosufficienti, orientandoli in modo sempre più aderente ai bisogni della popolazione e finalizzandoli al mantenimento e allo sviluppo dell'autonomia, anche parziale, nel rispetto della dignità della persona e della sua partecipazione attiva alla vita sociale.

Tali interventi saranno accompagnati da azioni di sostegno al vivere nel proprio contesto di vita e da misure finalizzate al riconoscimento, alla **valorizzazione e al rafforzamento del ruolo dei caregiver familiari**, promuovendo percorsi strutturati, in coerenza con una visione che riconosce il valore sociale dell'impegno di cura svolto all'interno delle famiglie, anche attraverso l'approvazione della legge regionale.

Nelle programmazioni regionali viene confermato un ruolo strategico attivo del **sistema delle IPAB**, con particolare attenzione all'integrazione nella rete territoriale dei servizi.

Il sistema dei servizi sarà progressivamente adeguato ai cambiamenti demografici e sociali, nonché ai bisogni espressi delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Il riorientamento terrà conto della sostenibilità delle prestazioni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, del crescente carico assistenziale e sanitario e delle capacità organizzative dei diversi soggetti coinvolti nell'assistenza.

Nell'ambito delle politiche e degli **interventi rivolti alle persone con disabilità**, è stata avviata l'attuazione della Riforma prevista dal D.Lgs. n. 62/2024, che introduce la nuova valutazione di base e il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. In base all'art. 19 quater della Legge n. 15/2025, il territorio della provincia di Vicenza è coinvolto, dal 30 settembre 2025, insieme alle province di Treviso, Verona e Venezia, alla sperimentazione della Riforma, seguendo le linee guida definite dalla DGR n. 670/2025, che fornisce indicazioni operative ai soggetti coinvolti. Con la DGR 105 del 2026 si è disposto il supporto agli ATS in sperimentazione, con la concessione in uso gratuito della piattaforma Atlante per la gestione del progetto di vita. Anche su tale base, la Regione supporta gli enti locali nella piena attuazione e sperimentazione della riforma, in particolare per quanto attiene al nuovo certificato medico per la disabilita e invalidità, al ruolo di medici certificatori e alla complessità burocratica.

La Riforma orienta il sistema regionale verso comunità più inclusive, sostenendo le persone con disabilità attraverso approcci personalizzati e progetti di vita, elevata inclusività sociale (scuola, lavoro, turismo), accessibilità integrata nei diversi ambiti territoriali e una governance strutturata dedicata alla disabilità.

Sarà inoltre riservata particolare attenzione ai **progetti** del "**Dopo di Noi**" e di "**Vita Indipendente**", promuovendo e rafforzando percorsi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare di origine e alla deistituzionalizzazione anche in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore. Tali percorsi saranno sostenuti da interventi a favore della domiciliarità, finalizzati al raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile per ciascuna persona.

Inoltre, saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità e approcci di housing first e housing led. Saranno valutate buone pratiche sul tema dell'abitare interventi specifici di **co-housing** per un abitare sempre più inclusivo, in particolare saranno promossi progetti che favoriscano la permanenza a casa degli anziani, attraverso forme di cohousing senior o coabitazioni tra anziani e giovani studenti o lavoratori, in cambio di supporto leggero oppure la sperimentazione di modelli di condominio solidale gestiti in collaborazione con il Terzo settore.

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di "**abitare inclusivo**" e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, presi in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (Domiciliarità comunitaria).

La Regione del Veneto, in continuità con quanto già realizzato e in coerenza con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, che promuove l'**uguaglianza di genere** e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze, e con il target 5.2, volto a eliminare ogni forma di violenza contro donne e bambine nella sfera pubblica e privata, continuerà con il suo impegno nella prevenzione e nel contrasto alla violenza contro le donne, riconosciuta come una grave violazione dei diritti umani fondamentali, come sancito anche dalla L.R. n. 5/2013. A tal fine, la Regione del Veneto individuerà le modalità, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. d) della L.R. 5/2013, per potenziare percorsi formativi professionalizzanti in materia di contrasto alla violenza sulle donne, anche finalizzati a garantire alle donne vittime di violenza o di atti persecutori un'adeguata assistenza legale gratuita.

Nel rispetto della normativa regionale, nazionale e internazionale, incluse la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) e la L. n. 119/2013, la Regione sosterrà e potenzierà i centri antiviolenza, gli sportelli dedicati e le case rifugio, strutture che garantiscono percorsi integrati di accoglienza, protezione e supporto, anche sollecitando una revisione dell'intesa tra Stato e Regioni che tuteli e potenzi la rete veneta già attiva dell'antiviolenza.

In un'ottica di prevenzione e contrasto alle recidive, l'architettura degli interventi si completa con il sostegno e il monitoraggio dei centri per uomini autori di violenza, verificando la rigorosa attuazione dei protocolli adottati, nonché promuovendo iniziative culturali, formative e di sensibilizzazione volte a diffondere una cultura del rispetto, della parità di genere e dell'autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne. In particolare, la Regione avvierà le interlocuzioni con l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto e il CONI, al fine di promuovere specifiche attività formative sui temi della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

Al centro di queste azioni vi sarà quindi il **rafforzamento della rete territoriale antiviolenza**, costruita negli anni grazie alla collaborazione tra enti pubblici e soggetti del privato sociale. Un tessuto relazionale che vede nel CONI Veneto un ulteriore interlocutore di rilievo, prezioso sia per estendere i percorsi di formazione agli operatori del comparto sportivo, sia per rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne attraverso i valori e i canali dello sport. La rete sarà riconoscibile dal logo regionale "Sicura – Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne", simbolo di vicinanza, protezione e azione condivisa su tutto il territorio. La campagna "Sicura" non sarà solo un marchio: sarà un segno tangibile della presenza della Regione, della continuità dell'impegno e della forza di una rete che unisce territorio, istituzioni e comunità nella difesa dei diritti e della dignità femminile.

In un approccio sistemico, accanto ad interventi di prevenzione alla violenza di genere, sono promossi e messe a sistema azioni con servizi di base (di "intercettazione precoce") e generalisti rivolti all'informazione, ascolto e accompagnamento delle persone vittime di qualsiasi tipologia di reato, ancorché non denuncianti come disposto dalla Direttiva 2012/29/UE, in implementazione dal 2022 nel territorio regionale con

finanziamenti ministeriali e della Cassa delle Ammende resi disponibili attraverso la presentazione di progettazioni specifiche da parte della Regione del Veneto: servizi, quelli di base e generalisti, che inter-operano ad ecosistema con quelli specialistici regionali, con modalità di presa in carico delle persone e famiglie in modo multidimensionale e multi-livello (tra i servizi specialistici regionali: i C.A.V., il numero verde Antitratta e le Équipe Specialistiche per Minori in Veneto che presso le AULSS offrono supporto e presa in carico per minori vittime o autori di gravi maltrattamenti). I servizi di base e generalisti in implementazione, quali postazioni di welfare di comunità con interventi e sportelli di prossimità ad accesso libero e gratuito, permettono azioni associate e di sistema che si interconnettono con “una rete sicura” con le politiche di prevenzione selettiva in materia di violenza fino ai servizi di messa in protezione per sostenere la fragilità e la vulnerabilità delle persone e delle Comunità in modo informato, partecipato e sicuro.

Infine, tenendo conto dell'importanza sempre maggiore assunta dalla componente degli immigrati all’interno della società, da anni stabilmente assestata sul 10 per cento della popolazione regionale, resta fondamentale l’implementazione delle iniziative a favore dell'**integrazione per i cittadini extracomunitari** regolarmente soggiornanti. Oltre all'insegnamento della lingua italiana sarà dedicata particolare attenzione all’integrazione socio lavorativa con azioni specifiche per tirocinio e formazione, strutturata tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro. Un’attenzione particolare sarà posta al tema dell’integrazione sociale con specifici progetti dedicati ai giovani con background migratorio, o di seconda generazione, al fine di favorire processi di normale convivenza e di reciproco rispetto.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale attraverso interventi di welfare generativo e di comunità	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport
Riformare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti e supportare l'invecchiamento attivo.	Aggiornare e riformare, anche approvando la legge di riforma delle IPAB, la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport
Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l’esclusione sociale	Rafforzare le strutture di ascolto e accoglienza per le donne vittime di violenza e i centri specializzati nel trattamento degli uomini autori di violenza (CUAV)	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport
Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale	Promuovere la piena attuazione della gestione associata degli ATS	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport
Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità	Promuovere il monitoraggio e l’accompagnamento della sperimentazione e dell’attuazione della riforma della disabilità nell’intero territorio regionale - Progetto di Vita	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale attraverso interventi di welfare generativo e di comunità	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali, terzo settore e sport
	Attivare interventi, in attuazione della Legge Regionale n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", che favoriscano la natalità attraverso il consolidamento di un sistema integrato 0-6 anni e la creazione di un ecosistema di servizi accessibili volto a sostenere concretamente il progetto di genitorialità	

PROGRAMMA 12.01
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

L'articolo 1 della Legge regionale 3 aprile 1980, n. 23, "Contributi per il funzionamento della scuola dell'infanzia non statale" riconosce la fondamentale funzione sociale svolta dalla scuola dell'infanzia prevedendo l'erogazione di contributi specifici per le scuole dell'infanzia non statali destinati alla gestione e alla conservazione e alla manutenzione-ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso.

Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse. In tal senso va letta la realizzazione delle nuove linee guida "La cura, protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi minori di età" e dei correlati orientamenti e livelli minimi di funzionamento tecnico organizzativo, in costante aggiornamento e divulgazione.

La Regione promuove inoltre il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta nei percorsi di educazione al benessere digitale rivolti a bambini, adolescenti e famiglie, favorendo attività di informazione e consulenza preventiva sull'utilizzo consapevole di smartphone, tablet, social network e altre tecnologie. A tal fine, sostiene la collaborazione tra pediatri, scuole, consultori e servizi territoriali, nonché l'accompagnamento dei genitori anche attraverso la diffusione di materiali informativi e l'aggiornamento professionale, per prevenire i rischi connessi all'esposizione precoce o eccessiva agli schermi e promuovere abitudini digitali adeguate alle diverse fasi dello sviluppo.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- rafforza i servizi prestati dalle scuole dell'infanzia non statali contribuendo alle spese di funzionamento;
- supporta l'affido e l'adozione familiare in ogni sua forma quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;
- sostiene il "Sistema Veneto Adozioni";
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento attraverso le équipe provinciali/inter-provinciali;

- attua il protocollo con il Tribunale per i Minorenni per la gestione dei minori di età in situazione di fragilità;
- promuove, protegge e facilita il perseguimento dei diritti dell'infanzia attraverso l'azione del Garante Regionale dei diritti della persona.

Risultati attesi

1 - Contenere i costi delle rette per le famiglie.
2 - Supportare l'affido familiare e sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
3 - Promuovere l'attività e le iniziative del Garante regionale dei Diritti della Persona.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

I servizi dedicati alle persone con disabilità, pianificati nell'ambito della programmazione regionale, sono progettati per garantire interventi assistenziali flessibili e modulabili, realizzati in modo integrato e coordinato. Questi servizi si snodano su una rete territoriale multilivello che comprende soluzioni residenziali e semiresidenziali, anche di natura innovativa e sperimentale, con l'obiettivo di favorire la permanenza presso il luogo di vita, l'inclusione sociale e lo sviluppo dell'autonomia personale.

Particolare rilievo riveste la promozione di approcci personalizzati volti all'inclusione sociale e all'accessibilità, allo sviluppo di una governance strutturata in materia di interventi a favore della disabilità e al rafforzamento di servizi socio-sanitari e sociali di prossimità. Particolare attenzione è rivolta agli interventi co-progettati con il Terzo Settore, ai progetti "Dopo di Noi", alla Vita indipendente, alla valorizzazione dei talenti e all'inclusione lavorativa, nonché alle soluzioni abitative innovative, anche attraverso la sperimentazione di forme di residenzialità modulabili, progettate su misura secondo i diversi gradi di disabilità, che possono configurarsi come risposta innovativa e intergenerazionale al bisogno abitativo delle persone con disabilità, nelle quali si integrino le componenti assistenziali, educative e di sostenibilità economica, alle nuove tecnologie, con l'obiettivo di rafforzare la dignità, la partecipazione attiva e l'autonomia delle persone.

La presa in carico delle persone con disabilità, basata sull'integrazione tra competenze sanitarie, socio-sanitarie e sociali, sarà progressivamente riorientata in base al D.Lgs. n. 62/2024 e ai risultati della sperimentazione della Riforma della disabilità, che è stata avviata nelle province di Vicenza, Treviso, Verona e Venezia, secondo le indicazioni contenute nelle DGR n. 670/2025 e DGR n. 105/2026. Nel percorso di costruzione del progetto di vita individuale saranno sostenuti i percorsi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, nella prospettiva di costruire un'autonomia crescente. Specifica attenzione viene riconosciuta alla persona disabile over 65 che ha diritto di permanere nella struttura ospitante.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei servizi per le persone con disabilità, il processo di attuazione della legge di riforma (L.R. 16/2022 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia"), si è completato con il termine della fase transitoria dal vecchio modello istituzionale a quello nuovo. Tale riforma degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema della disabilità, pienamente attiva nell'anno 2026, si fonda sul principio di completa integrazione tra l'operato delle Aziende ULSS e quello dei Comuni, anche per il tramite dei propri Servizi sociali: ne consegue che l'attuazione della legge di riforma ha impatto sia sulla componente sanitaria che su quella sociale.

Nel corso del triennio 2027-2029, come già programmato nella Missione 8, si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, allo scopo di incentivare anche i Comuni, ancora sprovvisti, a dotarsi dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Inoltre, in accordo con le associazioni rappresentative di disability manager la Regione prevede, ove necessario, percorsi formativi per il personale degli enti locali e per gli amministratori, al fine di costruire una pianificazione efficace e di qualità. Inoltre, la Regione promuove l'istituzione del Centro di Ricerca e Informazione sul Benessere Ambientale (CRIBA), per l'informazione, la formazione e l'affiancamento tecnico e normativo con lo scopo di individuare le soluzioni più efficaci per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità nei Comuni del territorio regionale.

Risultati attesi

1 - Rafforzare e differenziare i percorsi di accompagnamento e presa in carico, per garantire risposte mirate e flessibili ai bisogni delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari.
2 - Consolidare approcci assistenziali innovativi, orientati alla crescita delle competenze personali e professionali e al miglioramento dell'occupabilità delle persone con disabilità, promuovendo al contempo una più efficace integrazione sociale e socio-sanitaria.
3 - Stimolare la programmazione dei Comuni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 12.03
INTERVENTI PER GLI ANZIANI

L'organizzazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana nella Regione del Veneto si fonda su un modello territoriale integrato e di prossimità, orientato ad assicurare la continuità dell'assistenza. Tale modello si distingue per l'approccio innovativo basato sul forte legame con il contesto di vita dell'anziano e sulla capacità di rispondere in modo personalizzato ai suoi specifici bisogni.

Tale approccio è coerente con le priorità del D.Lgs. n. 29/2024, che riforma le politiche per le persone anziane promuovendo l'invecchiamento attivo, la domiciliarità e le forme di coabitazione solidale e intergenerazionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere la permanenza a domicilio, quali il cohousing senior, e a rafforzare l'integrazione tra ambito sanitario e sociale mediante valutazioni multidimensionali e progetti assistenziali individualizzati. In tale quadro, risulta strategico proseguire nello sviluppo di territori e comunità inclusive e solidali, capaci di valorizzare il ruolo delle persone anziane come risorsa per la collettività e di favorire relazioni intergenerazionali.

Si prosegue nel sostegno alle misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

In tale ambito, la Regione del Veneto partecipa, in seno alla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, ai lavori del Comitato tecnico per l'elaborazione del nuovo **Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027**, operativo dal 2026, e comporterà la definizione degli indirizzi programmatori regionali per l'utilizzo delle risorse e l'attuazione del Piano sul territorio regionale.

In coerenza con il D.Lgs. n. 29/2024, la Regione promuove la continuità e la qualità della vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza. La medesima priorità trova raccordo con il Programma Regionale FESR 2021-2027 e con il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, anche in vista della progressiva definizione della nuova programmazione europea per il periodo successivo.

L'azione regionale, in particolare, è orientata a dare continuità, potenziare e rendere strutturale il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi rivolti alle persone anziane fragili e non autosufficienti con particolare riguardo agli anziani privi di una rete familiare. In tal senso dovrà essere garantito il rafforzamento e la continuità dei rapporti tra i Centri di decadimento cognitivo e declino (CDCD) e centri finanziati con il progetto sollievo.

Proseguirà, nel 2027, l'attuazione del Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare previsto dalla DGR n. 515 del 13 maggio 2025, unitamente all'attuazione delle disposizioni che individuano la nuova figura professionale dello psicologo di base.

La Regione riconosce il ruolo dei centri di socialità per le persone anziane quali luoghi di aggregazione e partecipazione alla vita della comunità e condivisione di attività intergenerazionali, promuovendone la valorizzazione e il sostegno, anche attraverso la collaborazione con gli ATS e il terzo settore. Particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative volte a favorire l'invecchiamento attivo, contrastare la solitudine e l'isolamento sociale e rafforzare le opportunità di incontro e di relazione tra generazioni.

Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- il miglioramento delle condizioni di salute, autonomia e partecipazione degli anziani attraverso percorsi che puntano all'invecchiamento attivo e a forme innovative di promozione della partecipazione attiva;
- il rafforzamento del sistema di supporto alle famiglie nella cura e assistenza di persone anziane fragili o non autosufficienti, sia attraverso interventi a domicilio volti a favorire la permanenza nella propria abitazione, sia mediante soluzioni socio assistenziali anche innovative adeguate alle diverse esigenze assistenziali;
- la promozione del sistema della domiciliarità e della rete delle strutture residenziali e semi-residenziali.
- La sperimentazione della Telemedicina e del Telemonitoraggio nei centri servizi in collaborazione con ATS e ULSS.

Vista la recente intesa sullo schema di DPCM di adozione del Piano Nazionale della Non Autosufficienza 2025-2027 e in previsione dell'adozione del Piano regionale per la non autosufficienza, è utile rafforzare il sistema di supporto alle famiglie per la cura e l'assistenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza attraverso adeguate soluzioni. In particolare, sarà importante garantire il Sostegno ai Servizi Domiciliari (SAD) e l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) nella progressiva individuazione e attuazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS), integrati con i Livelli Sociali di Assistenza (LEA), attraverso gli ATS.

Questi ambiti di intervento mirano altresì a garantire la piena attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) riguardanti le persone anziane non autosufficienti già identificati dalla L. 234/2021 (cosiddetta Legge di bilancio 2022).

Risultati attesi

1 - Attuare e ridefinire gli strumenti di monitoraggio, verifica e controllo per riqualificare il sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, tenendo conto delle questioni legate agli standard, al sistema di accreditamento, al numero delle impegnative per l'accesso e alle schede SVAMA.
2 - Rafforzare il sistema degli interventi finalizzati a sostenere la permanenza a domicilio delle persone anziane non autosufficienti anche attraverso il supporto dei loro familiari o di chi presta loro supporto (caregiver).
3 - Assicurare il monitoraggio e l'aggiornamento del fabbisogno degli interventi per la non autosufficienza per garantire servizi adeguati.
4 - Rafforzare le reti tra domiciliarità, servizi di semiresidenzialità e residenzialità.
5 - Proseguire con il percorso di revisione della Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e Anziane per garantire che i profili risultino aderenti al bisogno.
6 - Avviare un percorso di revisione dei requisiti previsti dalla DGR 84/2007 (L.R. n. 22/2002).

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.04
INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione, in attuazione del Piano nazionale degli interventi e servizi di contrasto alla povertà 2024-2026, ha adottato con DGR n. 1127/2025 il nuovo Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, dando seguito al precedente Atto adottato con DGR n. 593/2022 e in sinergia con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80/2020. Con la nuova programmazione la Regione intende accompagnare gli Ambiti Territoriali Sociali nella realizzazione di strategie condivise contrastare la povertà nelle sue diverse dimensioni: economica, sanitaria, alimentare, energetica, abitativa, lavorativa ecc., con particolare riferimento alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, previsti dalla Legge di bilancio 2022 (L. n. 234/2021) riferiti all'area della povertà e della grave marginalità. Con riferimento alla grave marginalità, un'attenzione particolare è rivolta alle situazioni di tratta e grave sfruttamento, sessuale e lavorativo, come alle persone autori di reato e alle vittime di reato aspecifico, per le quali la Regione intende dare prosecuzione alle numerose progettualità di inclusione sociale messe in campo.

A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore di persone fragili;
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso la rete degli empori della solidarietà nonché incentivare il recupero delle eccedenze alimentari;
- implementare progetti di trasporto e accompagnamento sociale per cittadini in difficoltà e in condizioni di marginalità (progetto STACCO);
- implementare interventi e servizi in favore di persone senza dimora e in situazione di grave emarginazione con particolare riferimento alla promozione di approcci di housing first (Progetto PERSEO, finanziato a valere sulle risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà - FSE+ 2021-2027 messe a bando con l'Avviso INtegra);
- consolidare il modello regionale del sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso le azioni del progetto "N.A.V.I.G.A.Re." (Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e mediante le attività di osservatorio e formazione realizzate dal Numero Verde Nazionale Antitratta, gestito dalla Regione. Attività finanziate con le risorse della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
- rafforzare gli interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa dei cittadini di Paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo attraverso le azioni del progetto COMMON GROUND, finanziati a valere sul programma FAMI;
- promuovere e potenziare una programmazione integrata e condivisa tra Direzioni regionali e articolazioni regionali della Giustizia, anche attraverso forme di amministrazione condivisa e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, orientata alla messa a sistema di interventi rieducativi ad ampio "ventaglio" progettuale, di inclusione sociale, a supporto anche dell'abitare, con interventi socio educativi per le persone detenute ed in esecuzione penale esterna al fine di implementare azioni di inclusione sociale a favore di una Comunità informata, partecipata e sicura. Particolare attenzione si pone nel promuovere contestuali azioni nell'implementazione di servizi di base e generalisti, ad accesso libero e gratuito, a supporto delle persone/famiglie vittime o potenziali vittime di reato da sostenere "in una rete sicura" in modo informato e accompagnato come disposto dalla Direttiva 2012/29/UE - quest'ultimo punto è coerente con le priorità della Direttiva 2012/29/UE ma condizionato da trasferimenti centrali in materia;
- con il contributo della L.R n. 4/2025, come disposto dalla lett. c, dare corso alla valorizzazione di percorsi di cura e benessere dell'animale e della persona, sperimentando una opportunità ri-educativa e di inclusione la lavorativa per persone ristrette;
- per quanto attiene l'ambito delle dipendenze patologiche, la Regione del Veneto intende rinnovare e rafforzare il Piano Triennale per le Dipendenze. Oltre alle azioni già poste in essere ed ai processi di

riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze in corso, si aggiunge la nuova programmazione definita nell'ambito del nuovo assetto istituzionale e finanziario introdotto dalla Legge di Bilancio dello Stato 2025, che ha istituito il Fondo Nazionale per le Dipendenze Patologiche e che produrrà i propri effetti anche nei prossimi anni. Le 25 linee di azione definite sui temi delle dipendenze e del Disturbo da Gioco d'Azzardo, si integrano con le progettualità territoriali esistenti e in corso di elaborazione, con i progetti trasversali e sperimentali regionali nonché con i primi interventi di assistenza residenziale sulle dipendenze comportamentali. Tale insieme di azioni programmatorie e operative è destinato a: adolescenti e giovani; famiglie con e senza utente in carico; lungoassistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità.

Inoltre, la Regione, in collaborazione con i Centri per l'Impiego, sosterrà l'operatività delle strutture di accoglienza, protezione e supporto per le donne vittime di violenza, comprese i centri antiviolenza, gli sportelli dedicati e le case rifugio, con l'obiettivo di rafforzare la rete territoriale antiviolenza, garantendo coordinamento, continuità e presenza capillare sul territorio. Le azioni saranno promosse secondo un approccio integrato e multidimensionale, in linea con la filosofia della campagna "Sicura", simbolo di vicinanza concreta e tutela dei diritti delle donne.

Sul tema dell'integrazione degli stranieri gli interventi principali sono volti:

- all'insegnamento della lingua italiana e dei fondamentali principi di educazione civica, anche finalizzati alla condivisione dei valori sociali e culturali del Veneto e al riconoscimento del ruolo della donna nella società e al rispetto dei diritti umani, destinati agli stranieri regolarmente residenti, con particolare attenzione alle categorie maggiormente svantaggiate, quali le donne, le persone con disabilità e i minori;
- all'avvio di nuovi percorsi per la formazione professionale, ai tirocini, ed in generale all'avvio di politiche attive per la piena collocazione degli immigrati – e soprattutto delle donne immigrate – nei contesti lavorativi regolari;
- al potenziamento delle reti costituite da Enti locali, Istituzioni del mondo scolastico, del mondo della ricerca e del Terzo Settore per dare forma a progetti specifici, da svilupparsi a livello territoriale, rivolte all'efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Veneto con le Comunità locali;
- ad iniziative per la formazione e la valorizzazione delle figure dei mediatori linguistico-culturali, centrali nella promozione del dialogo tra le diverse culture ed indispensabili per la gestione dei servizi di supporto formativo degli stranieri, oltre che per le PA;
- ad iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni su base etnica o razziale, anche attraverso l'importante apporto che in questo campo può offrire la pratica sportiva, e al miglioramento dell'accesso ai servizi e, più in generale, al lavoro dignitoso.

In tutti i processi descritti continuerà ad essere curata l'attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio regionale.

Risultati attesi

1 - Sviluppare la rete tra le amministrazioni locali, gli Enti del Terzo Settore e il privato sociale per promuovere la diffusione dei modelli di RIA, degli Empori della Solidarietà e del progetto trasporto sociale STACCO.
2 - Promuovere interventi di inclusione sociale per le persone vittime di ogni reato (Direttiva 2012/29/UE) e di ogni tipo di sfruttamento tra cui sfruttamento sessuale, lavorativo, di caporalato ed economie illegali.
3 - Promuovere interventi e servizi per le persone e le famiglie in situazione di marginalità anche con riferimento all'approccio housing first.
4 - Promuovere iniziative socio-educative e di inclusione sociale, lavorativa ed abitativa delle persone autori di reato con particolare attenzione anche a contestuali azioni di prevenzione- informazione-intervento in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Direttiva 2012/29/UE), seppur condizionato da trasferimenti centrali in materia.
5 - Promuovere e rafforzare la rete territoriale dei servizi e delle strutture del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

6 - Sviluppare la pianificazione, la programmazione ed il controllo del sistema regionale delle dipendenze al fine di promuovere prima di tutto la prevenzione del fenomeno, a partire dai più giovani, e garantire prestazioni socio-sanitarie appropriate ai bisogni delle persone affette da Dipendenze patologiche.
7 - Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica e percorsi extrascolastici.
8 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.
9 - Creare l'Albo dei mediatori culturali.

Struttura di riferimento
Area Sanità e sociale.
Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 12.05
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Nel quadro di un welfare di prossimità fondato su corresponsabilità e coesione sociale, la famiglia è riconosciuta come infrastruttura fondamentale della comunità e come soggetto attivo nella generazione di benessere sociale, economico e culturale. In tale prospettiva, l'attuazione della L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" rappresenta una scelta strategica di politica pubblica orientata a promuovere una comunità realmente family friendly, capace di sostenere la natalità e di garantire il diritto all'abitare, attraverso la costruzione di un ecosistema integrato di servizi accessibili e di qualità a sostegno del progetto di genitorialità.

L'obiettivo prioritario dell'azione regionale è rafforzare le condizioni strutturali che favoriscono la natalità e la presa in carico integrata dei bisogni familiari, attraverso il consolidamento del sistema integrato 0-6 anni quale pilastro delle politiche educative e sociali e lo sviluppo di una rete coordinata di servizi territoriali in grado di accompagnare le famiglie lungo tutto il ciclo di vita, sostenendo concretamente le scelte di genitorialità.

La Regione, in merito, promuove iniziative di informazione, prevenzione e diagnosi precoce a tutela della fertilità femminile e della salute riproduttiva della coppia, favorendo l'accesso a percorsi di consulenza e valutazione presso i consultori familiari, i centri per la famiglia e i servizi specialistici del sistema sanitario regionale. A tal fine, sostiene campagne di sensibilizzazione sui fattori che possono influenzare la fertilità, percorsi di educazione alla salute riproduttiva e servizi di orientamento per le coppie che desiderano avere figli, promuovendo un approccio integrato che coinvolga ginecologi, andrologi e altri professionisti sanitari. La Regione favorisce inoltre l'informazione sulle possibilità di preservazione della fertilità, compresa la crioconservazione degli ovociti nei casi clinicamente indicati e per finalità non mediche, per garantire maggiore consapevolezza nelle scelte. Si valuteranno eventuali strumenti per rendere accessibili i percorsi di consulenza e assistenza, nel rispetto dell'appropriatezza clinica, della libertà di scelta e dell'equità nell'accesso alle cure.

In questo quadro, gli interventi si concentrano su due risultati attesi strategici: il sostegno alle famiglie fragili, mediante azioni integrate di inclusione, accompagnamento e prevenzione delle vulnerabilità sociali ed economiche; e il potenziamento dei Centri per la famiglia, intesi come presidi territoriali di prossimità e punti di accesso unitari alla rete dei servizi, capaci di orientare, attivare e connettere le risorse del territorio a supporto della genitorialità.

La Regione promuove, in particolare, interventi integrati volti a prevenire la violenza e a contrastare le situazioni di disagio, favorendo il benessere psicologico, l'inclusione sociale e il pieno sviluppo delle potenzialità delle giovani generazioni. A tal fine, sostiene percorsi educativi e di partecipazione attiva, iniziative culturali, sportive e di aggregazione, attività di educativa di strada e servizi di ascolto e supporto rivolti ai giovani e alle loro famiglie, promuovendo la collaborazione tra istituzioni scolastiche, Comuni,

Aziende ULSS, ATS, associazioni ed enti del Terzo settore. Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione dei comportamenti violenti, del bullismo e del cyberbullismo, alla gestione non violenta dei conflitti e alla riqualificazione degli spazi urbani, affinché ogni giovane possa trovare opportunità di crescita, relazioni positive e occasioni concrete di partecipazione alla vita della comunità.

La strategia regionale si fonda su una governance integrata delle politiche per la famiglia, finalizzata a superare frammentazioni settoriali e a rafforzare la coerenza complessiva degli interventi, anche attraverso l'utilizzo della programmazione FSE+ come leva di sviluppo e innovazione del sistema dei servizi.

In attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale, la Regione promuove un rafforzamento del ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali quali nodi essenziali del welfare di prossimità e della programmazione territoriale. Gli ATS sono chiamati a svolgere una funzione di regia locale, attivando le risorse comunitarie, valorizzando il partenariato con associazionismo familiare, Terzo settore e attori economici, e garantendo, in raccordo con la Regione, un assetto di interventi omogeneo, equo e radicato nei diversi contesti territoriali, in grado di rispondere in modo efficace e strutturale ai bisogni delle famiglie.

Risultati attesi

1 - Sostenere le "famiglie fragili".
2 - Sostenere Centri per la famiglia.
3 - Promuovere la natalità anche attraverso interventi di sostegno ai centri per la famiglia e di accompagnamento delle famiglie fragili, tramite gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).
4 - Favorire un ecosistema educativo 0-6 anni.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

La programmazione regionale dei servizi sociosanitari e sociali è orientata a garantire risposte integrate, multilivello e personalizzate ai bisogni delle persone, in particolare delle persone anziane, delle persone con disabilità e delle loro famiglie, valorizzando l'integrazione tra ambito sociale, sociosanitario e sanitario. Tale approccio consente di sostenere la persona lungo l'intero ciclo di vita e di rafforzare la presa in carico nelle situazioni di fragilità, promuovendo equità di accesso, continuità assistenziale e qualità delle prestazioni.

In linea con i principi di buona amministrazione, la Regione promuove un governo dei servizi fondato sull'evidenza dei dati, sulla valutazione dei risultati e sulla misurabilità degli interventi, integrando le politiche sociosanitarie con quelle educative, formative, del lavoro e abitative. La definizione delle azioni è accompagnata da un'analisi strutturata dei bisogni e dei contesti territoriali, al fine di assicurare interventi appropriati, sostenibili e coerenti con le specificità locali.

In tale quadro, assume un ruolo centrale il rafforzamento della collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), quali snodi fondamentali della programmazione, del coordinamento e dell'attuazione delle politiche sociali e sociosanitarie. La Regione verifica che le Aziende ULSS, in applicazione dell'art. 3-quater, commi 2 e 3, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, adottino il Programma delle Attività Territoriali (PAT), al fine di garantire l'integrazione sociosanitaria nel contesto dei nuovi ATS, la cui programmazione sociale è affidata al Piano di Zona, secondo quanto disposto dall'art. 13 della legge regionale 4 aprile 2024, n. 9. La Regione sostiene lo sviluppo di comunità di pratica, strumenti di confronto e apprendimento organizzativo tra livelli istituzionali, finalizzati a diffondere modelli operativi omogenei, a ridurre la frammentazione amministrativa e a migliorare la qualità dei processi decisionali.

Coerentemente con gli indirizzi del Programma di Governo in materia di innovazione amministrativa e digitalizzazione, la Regione valorizza il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS). Istituito

dal Decreto ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi sociali. I dati sono raccolti e organizzati a livello di ATS, conservati e gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituiscono la base per il monitoraggio, l'analisi e la valutazione delle politiche sociali, nonché per il rafforzamento della trasparenza, della rendicontabilità e della programmazione basata sui dati, a supporto delle decisioni regionali e territoriali.

Risultati attesi

1 - Rafforzare il processo di raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati SIOSS a supporto della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche sociali.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.08
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), quale anagrafe ufficiale degli Enti del Terzo Settore (ETS), costituisce un'importante novità legata al processo di riforma del terzo settore.

L'ufficio regionale del RUNTS continuerà la verifica della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'iscrizione o la permanenza nel Registro in argomento degli enti aventi la sede legale nella Regione Veneto, ad eccezione delle Reti associative, di competenza dell'Ufficio statale e delle Imprese sociali, per le quali il requisito dell'iscrizione nella sezione d) del RUNTS è soddisfatto attraverso l'iscrizione nell'apposita sezione "imprese sociali" del Registro Imprese.

Per quanto concerne le Cooperative Sociali, le stesse sono state riversate dal Registro Imprese nel RUNTS, nell'apposita sezione, mentre l'Albo regionale di cui alla L.R. n. 23/2006 e s.m.i. rimane tuttora attivo.

Al 30 aprile 2026 gli Enti del Terzo Settore complessivamente iscritti sono n. 10.616, distinti in n. 2.793 ODV, n. 5.824 APS, n. 37 Enti Filantropici, n. 1.036 Imprese sociali, n. 1 Rete Associativa APS, n. 10 SOMS e n. 916 ETS.

Si prosegue, pertanto, con tutte le attività richieste concernenti la gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), compresa l'attività di collaborazione con il Ministero competente, gli Uffici regionali e provinciali del RUNTS, nonché con i consulenti professionali del settore. Sono, inoltre, in corso tutte le attività propedeutiche previste dal Decreto ministeriale n. 125 del 7 agosto 2025 ai fini dell'avvio dell'esercizio delle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli Enti del Terzo Settore.

Dal 1° gennaio 2026 sono entrate in vigore le nuove norme fiscali per il Terzo Settore, con il via libera della Commissione Europea (comfort letter), segnando il completamento della Riforma dopo anni di proroghe. Da tale data, l'Anagrafe unica delle ONLUS – gestita dall'Agenzia delle Entrate – viene soppressa. Su 1.734 ONLUS iscritte all'avvio del RUNTS (23 novembre 2021), alla data del 18 maggio 2026, 700 risultano iscritte al RUNTS, 20 sono state cancellate e 12 risultano iscritte al Registro Imprese. Le restanti 1014 ONLUS risultano così suddivise: 18 diniegate, 5 ritirate, 263 in stato di integrazione, back-office o istruttoria e 728 che non hanno presentato istanza di iscrizione.

La Regione promuove azioni coordinate a supporto e a sostegno dell'operato degli ETS, in particolare valorizzando il finanziamento con risorse ministeriali ex artt. 72 e 73 del D. Lgs. n. 117/2017 dedicate alle associazioni di volontariato, di promozione sociale e alle Fondazioni del Terzo settore, iscritte al RUNTS, attraverso contributi mirati a sostenere il welfare di comunità veneto, la comunità locale, i nuovi e diversi bisogni e le nuove categorie di soggetti vulnerabili, con interventi e progetti per il bene comune in grado di sostenere il volontariato come forma di cittadinanza attiva, implementato in modo accessibile, formato e intergenerazionale.

La Regione, anche in seguito alla circolare 7741/2026 relativa all'art. 11 del D.Lgs. n. 117/2017, sta operando, in collaborazione con l'UNPLI nazionale, in merito a circolari esplicative condivise con l'Agenzia delle Entrate relativamente alle attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito delle proprie attività di interesse generale, considerata attività commerciale, ai sensi dell'articolo 85, comma 3, solo nel caso in cui si configuri un utile, e relativamente ad aspetti chiarificatori rispetto al limite del 6% come parametro fiscale e di bilancio fondamentale per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Risultati attesi

1 - Realizzare progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo Settore, raccogliendo, con idonei strumenti finanziati e messi a disposizione, i dati di impatto annuali delle iniziative/progetti finanziati e messi a sistema, sulla base dei dati restituiti dagli ETS finanziati in sede di rendicontazione finale.
2 - Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
3 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
4 - Affiancare gli ETS, in collaborazione con i CSV, nel percorso di attuazione della riforma del terzo settore, ad esempio con corsi di formazione.
5 - Fornire supporto agli ETS iscritti al RUNTS, inclusa la collaborazione con UNPLI, per gli aspetti fiscali.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.11
INTERVENTI PER ASILI NIDO

In linea con la normativa e gli orientamenti nazionali vigenti si intende rafforzare il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, in un percorso educativo coerente dagli zero ai sei anni che metta al centro ogni bambino, accolto e valorizzato in tutte le sue potenzialità individuali. Contemporaneamente, si riconosce come fondamentale affrontare i temi di una società che cambia molto velocemente: l'inverno demografico, il sostegno alle pari opportunità, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e più in generale la richiesta di modelli organizzativi flessibili che si adattino alle esigenze di tutte le famiglie. In un contesto così complesso, il rafforzamento degli asili nido in termini qualitativi e quantitativi si traduce in uno strumento necessario di supporto ai bisogni dei bambini, delle famiglie e in ultima analisi della società tutta.

Risultati attesi

1 - Consolidare una cultura e una professionalizzazione del servizio educativo.
2 - Promuovere e sostenere i servizi per la prima infanzia consolidando misure finalizzate al graduale ampliamento dei posti e al contenimento delle rette per le famiglie, anche mediante l'applicazione del "Fattore famiglia" e tenendo conto dei trasferimenti operati dagli enti pubblici.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

MISSIONE 13
TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 2 – Veneto, una comunità che si prende cura delle persone

Nel 2027-2029, oltre agli **investimenti di tipo infrastrutturale -**che prevedono varie tipologie di intervento in un'ottica di eco-compatibilità (Green hospital), come l'adeguamento antisismico, il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere e il completamento della rete di strutture intermedie, saranno finalizzati anche gli importanti interventi relativi all'ecosistema dei sistemi informativi, compresi gli interventi formativi e sulla sicurezza cibernetica.

Nello stesso triennio è necessario, inoltre, far fronte a nuove e diverse esigenze di salute compatibilmente ai livelli di finanziamento del SSSR previsti, che richiedono una **riorganizzazione dei servizi**. Al fine di rispondere alla carenza e ai pensionamenti e per favorire l'ingresso nel SSSR di nuovo personale con elevati livelli di formazione, si opererà con un approccio sistemico, che combina apposite politiche di reclutamento, *retention* e valorizzazione del personale con una strategia integrata di formazione anche per nuove competenze e implementando politiche strutturali di benessere organizzativo.

È inoltre importante strutturare percorsi di presa in cura del paziente che garantiscano la sicurezza delle cure al fine di effettuare attività sanitaria in strutture che garantiscano gli standard previsti ed elevati livelli di qualità.

Diventa assolutamente rilevante la capacità dei vari attori del **Servizio Socio-Sanitario Regionale (SSSR)** di mettere a frutto le progettualità avviate e finanziate con il PNRR, al fine di avere gli strumenti per affrontare il nuovo scenario assistenziale del prossimo futuro, e per rispondere con prontezza, adeguatezza ed efficacia ai nuovi e diversificati bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione.

In primo luogo, in una realtà con un'elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti va realizzata una medicina di comunità capace di integrare cure primarie, telemedicina e assistenza domiciliare.
Al fine di rispondere al forte aumento del disagio psicologico, in particolare tra i più giovani, la Regione promuove la sperimentazione del servizio di psicologia delle cure primarie. Il percorso passerà attraverso l'aggiornamento del Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) e della programmazione sanitaria, che rafforzerà il ruolo delle Case della Comunità (CdC), degli Ospedali di Comunità (OdC), delle Centrali Operative Territoriali (COT) e dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), secondo un modello di prossimità integrata. Questi presidi diventeranno i nodi essenziali della rete sanitaria di comunità, garantendo una presa in cura unitaria e multidisciplinare, in coerenza anche con la Missione 6 del PNRR e con gli standard del DM 77/2022, finalizzata a rafforzare la continuità assistenziale, migliorare l'equità di accesso e ridurre gli accessi impropri ai pronto soccorso degli ospedali. A tal fine, la Regione si impegna ad accompagnare l'attuazione dei nuovi modelli organizzativi territoriali con strutturati strumenti di monitoraggio e valutazione, capaci di misurarne l'avanzamento e l'impatto reale sull'accessibilità ai servizi, sull'integrazione sociosanitaria, sull'omogeneità territoriale, sulla continuità dei percorsi assistenziali e sull'effettiva presa in carico delle persone.

Continuerà a essere prioritario, comunque, nell'ambito di ogni attività del SSSR il miglioramento dell'**integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse**: esso comporta, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie e nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico.

Al fine di garantire la **sostenibilità economico-finanziaria del sistema**, offrendo nel contempo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSSR - da realizzarsi anche mediante un più rilevante impegno di Azienda Zero - e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo

l'**alto livello qualitativo dei servizi erogati**, in riferimento alla qualità delle attività di cura e assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

La ridefinizione delle strutture territoriali, infatti, consente ai malati fragili e cronici di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati. Analogamente, il potenziamento delle cure domiciliari permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure, anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: il riconoscimento del domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, oltre a migliorare l'efficienza del sistema e ridurre il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al **potenziamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari**, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.

È prevista la ridefinizione degli Accordi Integrativi Regionali della Medicina Generale e la disciplina delle Aggregazioni Funzionali Territoriali al fine di rendere omogenea l’assistenza a tutti i cittadini, con obiettivi di salute definiti e condivisi, anche sviluppando la rete informatica dei MMG, la telemedicina e i collegamenti con le altre strutture sanitarie.

Il nuovo PSSR punterà anche sulla piena interoperabilità digitale (Sanità 5.0): Fascicolo Sanitario Elettronico, telemedicina e strumenti di intelligenza artificiale saranno utilizzati per supportare i professionisti nella gestione dei pazienti cronici, nel triage remoto e nella predittività dei bisogni di salute, senza sostituire il ruolo fondamentale dei professionisti sanitari. L’obiettivo è rendere più tempestiva la presa in cura e più efficiente l’utilizzo delle risorse, riducendo allo stesso tempo i rischi di inappropriatezza e duplicazioni.

Un'ulteriore priorità strategica è rappresentata dalla riduzione delle liste d'attesa e dal miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva. A tal fine, la Regione promuoverà iniziative per ottimizzare la gestione delle agende di prenotazione e migliorare l'utilizzo delle disponibilità delle strutture sanitarie oltre all’adozione di un sistema informatico unico regionale, integrato con strumenti di intelligenza artificiale, a supporto dei professionisti nella valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni. L'obiettivo è garantire una gestione più efficiente delle risorse, ridurre i tempi di attesa e assicurare ai cittadini un accesso più rapido ed equo alle prestazioni sanitarie, nel rispetto delle priorità cliniche e del ruolo decisionale dei professionisti sanitari.

Tra le azioni di empowerment è necessario avviare attività che migliorino la capacità degli individui di accedere alle informazioni, trovare, comprendere e utilizzare informazioni sanitarie per prendere decisioni consapevoli sulla propria salute.

Verranno rafforzate le iniziative regionali per la promozione della donazione organi, tessuti, midollo osseo e cellule staminali emopoietiche, attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari e il sostegno alle associazioni impegnate nel reclutamento e nell’accompagnamento dei potenziali donatori.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) dovrà dare rilievo alla prevenzione come pilastro di un "sistema salute". Non solo diagnosi precoce e screening, ma anche promozione di stili di vita sani, sorveglianza ambientale e un approccio integrato *In Universum Salus*, che considera indissolubile il legame tra salute umana, salute animale e qualità dell’ambiente. La visione è costruire un sistema in cui la prevenzione non sia un comparto separato, ma una strategia trasversale che guida tutte le politiche di salute: dalla medicina di prossimità alla sanità digitale, dall’assistenza ospedaliera alla sostenibilità ambientale.

Una parte importante del Piano riguarda il riconoscimento dei diversi ruoli che, a vario titolo, si occupano della prevenzione dei fattori di rischio e della promozione della salute, oltre che della tutela dai rischi associati alle emergenze ambientali e all'esposizione a sostanze chimiche: in particolare, ai Dipartimenti di Prevenzione spetta il ruolo di fungere da nodo cruciale della rete di diversi attori che operano nel territorio, nelle azioni di **vigilanza, prevenzione e promozione della salute**, al fine di garantire azioni e interventi coerenti e coordinati. Il Piano prevederà in particolare il rafforzamento dei Percorsi Preventivi Diagnostici e Terapeutici (PPDTA) e degli interventi per contrastare l'Antibiotico Resistenza e le emergenze di natura sanitaria e ambientale.

La Regione rafforza le politiche di prevenzione, diagnosi precoce e cura dell'obesità, promuovendo un approccio multidisciplinare e integrato che coinvolga medicina territoriale, strutture specialistiche, servizi di prevenzione e comunità locali. A tal fine, favorisce il consolidamento della Rete veneta dell'obesità, l'aggiornamento e l'applicazione omogenea dei percorsi diagnostico-terapeutici e preventivi (PPDTA), la formazione degli operatori sanitari e sociosanitari e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, alle scuole e alle famiglie, con particolare attenzione all'educazione alimentare, all'attività fisica, alla prevenzione in età pediatrica e al contrasto delle discriminazioni legate al peso corporeo.

Tra i documenti programmatori è importante menzionare il **Piano Strategico 2025-2027 per la tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro**, approvato con DGR n. 204/2025, consolidando una modalità di lavoro già attuata con i precedenti Piani, fondata sulla partecipazione attiva nella programmazione delle attività non solo dei componenti del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 (come previsto dalla normativa nazionale), ma di tutti gli Enti e le Parti Sociali di livello regionale, per raggiungere la maggiore efficacia e capillarità possibile. In tale prospettiva va implementato il rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il Piano Strategico 2025-2027 è articolato in Aree di intervento: risorse, controllo e assistenza, conoscenza, omogeneità, formazione, semplificazione, organizzazione, comunicazione e informazione, equità. Ciascuna Area di intervento è poi declinata in singole Azioni, correlate di definizioni e calendarizzate con una cadenza definita. Il Piano, pertanto, si propone quale documento programmatorio parallelo e integrato con il Piano Regionale della Prevenzione, con il fine ultimo di elevare i livelli di salute, sicurezza e benessere in tutti i luoghi di lavoro, sia pubblici che privati. A tal fine è anche necessario provvedere al potenziamento delle attività del Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro (SPISAL) attraverso una programmazione di medio termine, sulla base di accordi e Piani Strategici già sottoscritti con le parti sociali, anche lavorando nella logica di creare dei team multidisciplinari.

Sarà importante anche rafforzare le politiche regionali per la tutela e il benessere degli animali da compagnia, promuovendo la prevenzione del randagismo attraverso l'identificazione, la tracciabilità e la sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie, sostegno alle adozioni responsabili e miglioramento delle condizioni di accoglienza nei canili, nei gattili e nei rifugi. Favorire la formazione degli operatori, la collaborazione con le aziende ULSS, i Comuni e le associazioni protezionistiche, nonché iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, al fine di prevenire l'abbandono e contrastare i maltrattamenti.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Affrontare la sfida del personale sanitario con approccio sistemico	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di personale sanitario nel SSSR	Area Sanità e sociale - Direzione Risorse umane del SSR
Garantire il diritto alla salute e rafforzare la prevenzione come moltiplicatore di valore sociale ed economico	Adottare un approccio integrato alla Salute d'Insieme (In Universum Salus) in coerenza con i principi della Charta di Padova rafforzando il protocollo Veneto per la salute	Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria
Proiettare il veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale	Perseguire la sostenibilità economica e ambientale del SSSR	Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione e controllo SSR

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Proiettare il veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale	Promuovere l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nel SSSR, a supporto dei processi organizzativi nel rispetto della sicurezza, dell'etica e della centralità della persona	Area Sanità e sociale - Direzione Risorse umane del SSR
Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici	Area Sanità e sociale - Direzione Farmaceutico, protesica e dispositivi medici
	Adottare un approccio integrato alla Salute d'Insieme (In Universum Salus) in coerenza con i principi della Charta di Padova rafforzando il protocollo Veneto per la salute	Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria
	Rafforzare i servizi sanitari territoriali attraverso lo sviluppo delle case della comunità, degli ospedali di comunità, delle centrali operative territoriali e il potenziamento delle cure domiciliari e palliative, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione, la telemedicina, l'integrazione con la rete ospedaliera e per assicurare la concentrazione delle cure di altissima specialità	Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione sanitaria
	Monitorare e promuovere la raccolta delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT) di cui alla Legge n. 219/2017 nella Banca dati nazionale	Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione sanitaria

PROGRAMMA 13.01
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Negli ultimi anni il SSSR ha modificato e razionalizzato in modo consistente le strutture e i servizi sanitari, anche in attuazione degli indirizzi nazionali relativi ad esempio all'organizzazione territoriale, come descritto nel DM n. 77/2022 che definisce i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio *life-course*, assicurando l'equità di accesso e l'omogeneità di fruizione delle prestazioni indipendentemente dal contesto territoriale di riferimento, con particolare attenzione alle categorie più fragili: su questa tematica è importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.

L’attenzione verrà inoltre rivolta al potenziamento dei servizi territoriali e dei servizi erogati da strutture intermedie, privilegiando il criterio di prossimità delle cure ai pazienti più fragili e cronici, ponendo la persona e la comunità al centro della strategia di integrazione, incrementando l’assistenza primaria e ricollocando gli ospedali nel giusto contesto dell’assistenza delle patologie acute e complesse.

In quest’ambito, le Case della Comunità rappresentano la porta d’ingresso unica ai servizi socio-sanitari, gli Ospedali di Comunità (OdC) e l’Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ne costituiscono il naturale prolungamento, garantendo che la presa in cura non si interrompa ma prosegua in modo fluido tra territorio, ospedale e domicilio. Gli OdC rispondono ai bisogni dei pazienti che non necessitano di cure ad alta intensità clinica ma richiedono assistenza continuativa: si tratta di strutture intermedie, pensate per accompagnare la fase post-acuta e preparare il ritorno al domicilio. L’ADI, invece, è l’espressione più avanzata della medicina di prossimità per portare le cure direttamente a casa, riducendo ricoveri impropri e favorendo la permanenza delle persone fragili e anziane nel proprio ambiente di vita.

Rinnovata attenzione va posta alla sostenibilità e all’equilibrio economico-finanziario del Servizio Socio-Sanitario Regionale nel suo complesso e in riferimento agli Enti che lo compongono, in relazione all’innovazione tecnologica prevista e alla garanzia di un’elevata qualità delle cure assicurate dal SSSR.

Risultati attesi

1 - Incrementare l’efficienza, l’appropriatezza, l’efficacia e la sostenibilità dei servizi del SSSR sviluppando e rafforzando i servizi di preminente rilevanza strategica.
2 - Garantire a ogni cittadino interventi specifici per la prevenzione delle malattie garantendo l'accessibilità alle prestazioni, secondo un approccio orientato all’equità.
3 - Promuovere il miglioramento della qualità delle cure e dell’assistenza, ospedaliera e territoriale, anche in un’ottica di genere e di medicina personalizzata.
4 - Mettere a disposizione servizi digitali che aumentino l’accessibilità e ne agevolino la fruizione.
5 - Migliorare l’esperienza delle persone nelle situazioni di contesto, accesso e fruizione dei servizi, anche attraverso strumenti di empowerment ed engagement.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

La Regione prosegue il percorso di riordino della rete sanitaria, un processo metodologico avviato da tempo e oggi focalizzato sull'allineamento dei presidi ospedalieri alle più recenti normative di settore e ai parametri di riferimento nazionali. L'iniziativa regionale punta con decisione sia all'ottimizzazione dei processi organizzativi, sia all'aggiornamento tecnologico e strutturale degli edifici anche in un’ottica di efficientamento energetico degli stessi.

Il nuovo assetto ospedaliero si fonda sui principi dell'intensità di cura e della complessità assistenziale, adottando il modello Hub & Spoke. Tale sistema prevede reti cliniche integrate e funzionali, dove il ruolo di ogni struttura è stabilito in base a:

- accessibilità e copertura del territorio;
- standard elevati di sicurezza per l'utenza;
- specializzazioni supportate da volumi di attività idonei al mantenimento delle eccellenze professionali.

Questo riordino è concepito come una risposta concreta e dinamica alle sfide della sanità contemporanea.

Con riferimento all'aggiornamento tecnologico e strutturale degli edifici, l'obiettivo cardine rimane il miglioramento della sicurezza sismica e antincendio degli edifici e degli impianti, garantendo continuità ai progetti avviati nello scorso triennio. In particolare, gli interventi mirano a:

- riqualificare e ammodernare il patrimonio edilizio ospedaliero attraverso una pianificazione rigorosa degli investimenti;
- razionalizzare gli spazi tramite l'accorpamento delle strutture per una gestione più efficiente;
- promuovere la sostenibilità ambientale, riducendo i consumi di elettricità, energia e acqua attraverso opere mirate di efficientamento energetico, sia edilizio che impiantistico.

Inoltre, al fine di individuare adeguate soluzioni volte a garantire una maggiore accessibilità delle strutture ospedaliere con i mezzi privati, sia attraverso l'individuazione di aree compatibili che di sistemi integrati di mobilità, la Regione si impegna a promuovere con i Comuni, le aziende di Trasporto pubblico locale e le Aziende del SSR l'avvio delle procedure per l'attivazione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000, in particolare nelle situazioni in cui si riscontra una carenza strutturale di parcheggi destinati all'utenza.

Relativamente all'integrazione territoriale, in linea con il Decreto Ministeriale n. 77/2022, la Regione prosegue l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, dando attuazione alla DGR n. 695 del 24/06/2025 con il completamento della rete delle strutture intermedie.

Risultati attesi

1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.
2 - Realizzare reparti ospedalieri dedicati ai ragazzi e ai giovani con problemi psichiatrici.

Struttura di riferimento

Area Sanità e Sociale.

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 4 – Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile
Capitolo 6 - Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo
Capitolo 8 - Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione

Il contesto economico internazionale è attualmente segnato da un'elevata incertezza, determinata sia dal riemergere di politiche protezionistiche sia dal perdurare di tensioni geopolitiche, cui si affiancano le profonde trasformazioni legate alla transizione digitale ed ecologica. In tale scenario, la Regione è chiamata a sostenere uno sforzo straordinario di programmazione e investimento, sia valorizzando pienamente le opportunità offerte dalla programmazione europea 2021-2027 sia attivando un percorso di ridefinizione delle priorità strategiche in vista della programmazione europea 2028-2034. In coerenza con gli indirizzi delineati nella Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e nella Strategia di Specializzazione Intelligente, l'azione regionale sarà orientata al **rafforzamento dell'innovazione e degli investimenti**, alla **qualificazione delle imprese**, delle reti e delle filiere produttive, riconoscendo nell'impresa un'infrastruttura strategica e interconnessa del territorio, con l'obiettivo di generare un **impatto sistemico nei settori strategici dell'economia veneta**, promuovere una maggiore **integrazione tra i comparti produttivi** e **accrescere la competitività** del sistema imprenditoriale regionale nei mercati globali.

In particolare, grazie al modello partecipativo e agli strumenti attuativi utilizzati dalla **Strategia regionale di Specializzazione Intelligente**, l'Amministrazione implementerà, di concerto con gli attori del territorio, le linee da perseguire per lo sviluppo competitivo e sostenibile della regione specificando gli ambiti a più elevato potenziale di crescita e le relative traiettorie tecnologiche verso cui indirizzare prioritariamente i propri interventi di policy. Alla luce dei risultati raggiunti fino ad oggi, si potranno individuare gli elementi che consentono il rafforzamento e la razionalizzazione dell'ecosistema regionale con il quadro strategico operativo definito dalle policy europee in tema di R&I.

Ne deriva una visione strategica trasversale in cui il **trasferimento di conoscenze**, **la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo di modelli di business** orientati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica costituiscono strumenti centrali per **rafforzare la competitività del sistema produttivo** veneto e promuovere la **crescita economica e l'occupazione di qualità**. In tale quadro, la Regione orienta le proprie politiche al sostegno degli investimenti nei settori strategici del tessuto produttivo, a partire dal manifatturiero, valorizzando le **filiere produttive**, **il ruolo dell'artigianato** e il patrimonio di competenze che caratterizza l'economia veneta.

L'azione regionale accompagna le imprese nei percorsi di sviluppo sostenibile, nel rispetto dei criteri ESG, promuovendo il **ricambio generazionale** e la **continuità d'impresa**, anche attraverso misure a sostegno della creazione e del consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali, con particolare attenzione all'**imprenditoria femminile e giovanile**.

In attuazione della **legge regionale n. 2/2025** in materia di attrazione degli investimenti e in coerenza con il **PR FESR 2021-2027**, la Regione promuove interventi finalizzati a rafforzare l'attrattività del Veneto per nuovi **investimenti produttivi** e per **profili professionali qualificati**, incrementando la competitività del sistema economico regionale e garantendo uno sviluppo sostenibile e duraturo. Le azioni sono orientate al **rilancio produttivo dei settori strategici**, alla promozione di progettualità innovative, al contrasto dei fenomeni di delocalizzazione e al sostegno dei processi di **reshoring**.

Le nuove tecnologie costituiscono una leva fondamentale per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e organizzativi e per consentire alle imprese, in particolare alle **PMI**, di superare i vincoli dimensionali e rafforzare il proprio posizionamento competitivo. In tale prospettiva, la Regione sostiene la **modernizzazione tecnologica** degli asset materiali e immateriali, promuovendo la servitizzazione dei

processi produttivi, il rafforzamento delle filiere regionali e l'attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico.

Parallelamente al sostegno alla **transizione digitale ed ecologica**, la Regione promuove una strategia regionale integrata per l'economia circolare e attua politiche di riconversione e ammodernamento degli impianti produttivi accompagnate da misure di mitigazione degli impatti economici e sociali, con particolare attenzione agli effetti occupazionali e ai comparti industriali a più elevata intensità emissiva, nel rispetto delle esigenze di tenuta del sistema produttivo. La transizione ecologica costituisce altresì una leva di sviluppo industriale, orientando la crescita delle filiere produttive regionali verso tecnologie e processi sostenibili e rafforzando il posizionamento competitivo del Veneto nei settori della green economy.

Attraverso l'attuazione della **programmazione FESR 2021-2027**, prosegue l'impegno della Regione a consolidare il ruolo del Veneto quale territorio attrattivo per investimenti nazionali ed esteri, favorendo l'aumento della produttività, il rilancio produttivo e la realizzazione di progetti innovativi ad alto valore aggiunto.

In tale contesto, la **Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino** rappresenta uno strumento strategico per creare condizioni favorevoli all'attrazione di nuovi investimenti e allo sviluppo delle imprese nelle aree portuali e retroportuali collegate alla rete TEN-T, configurandosi come un volano di crescita per i territori interessati e per l'intera economia regionale. L'efficacia della ZLS risulta ulteriormente rafforzata dalla continuità del finanziamento statale del credito d'imposta per gli investimenti a favore delle imprese.

Nel contesto geopolitico internazionale caratterizzato da incertezza, la Regione rafforza le politiche di sostegno al sistema produttivo favorendo l'**accesso al credito** delle imprese, in particolare delle PMI, attraverso un insieme integrato di **garanzie pubbliche**, strumenti di **finanza innovativa**, quali i **basket bond**, e il coinvolgimento del **sistema dei Confidi veneti**, quale infrastruttura finanziaria di prossimità. In tale ambito, la Regione promuove lo sviluppo di una **piattaforma regionale di crowdfunding**, quale strumento complementare per sostenere progetti imprenditoriali, investimenti innovativi e iniziative ad elevato impatto territoriale.

Sul fronte dell'**internazionalizzazione**, proseguono gli interventi volti a sostenere la cooperazione tra imprese appartenenti alle medesime filiere e ad accompagnare le PMI nei mercati esteri, con particolare attenzione alle imprese che non dispongono di adeguate strutture organizzative o competenze specialistiche.

Particolare rilievo è attribuito allo sviluppo equilibrato del sistema commerciale, attraverso il sostegno ai **distretti del commercio** e la valorizzazione del **commercio di prossimità**, riconosciuto come presidio economico e sociale dei territori e fattore essenziale per la vitalità dei centri urbani e la **rigenerazione urbana**, anche in integrazione con turismo e cultura.

La **sburocratizzazione** e la riduzione degli oneri amministrativi costituiscono una leva strategica per la competitività del sistema economico regionale e per l'attrattività del territorio. La Regione prosegue e rafforza le azioni volte alla sburocratizzazione dei procedimenti connessi all'avvio, alla gestione e alla trasformazione delle attività economiche, valorizzando il sistema degli **Sportelli Unici per le Attività Produttive** e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

A tal fine, sono istituite sedi stabili di confronto con i rappresentanti del mondo economico, sociale e istituzionale, finalizzate all'individuazione delle principali criticità applicative e alla definizione di interventi di sburocratizzazione concreti ed efficaci. In particolare, è istituito un **Tavolo permanente per la sburocratizzazione**, con l'obiettivo di ridurre in modo misurabile gli oneri burocratici che incidono sull'operatività delle imprese e sulla capacità del Veneto di attrarre investimenti.

La Regione promuove inoltre il miglioramento dell'efficienza amministrativa nell'attuazione delle misure di sostegno alle imprese, favorendo la semplificazione delle procedure, la riduzione degli oneri amministrativi e la tempestività dei procedimenti, anche attraverso la progressiva digitalizzazione dei processi.

In tema di **ricerca e innovazione** l'obiettivo è quello di proseguire nell'azione di **rafforzamento dell'Ecosistema dell'innovazione regionale**, orientandone la transizione verso un **modello di sviluppo 5.0** fondato sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla sostenibilità, e conferendo - al contempo - carattere

di resilienza e antifragilità al sistema socio economico attraverso azioni atte a favorire la collaborazione e il trasferimento tecnologico e di conoscenza tra i propri attori.

In tal senso, la Regione agirà sia attraverso interventi di tipo regolamentare, sia attraverso il consolidamento della governance della S3 per garantire quella flessibilità necessaria alla costruzione di una visione sistemica e condivisa con il territorio, che valorizzi alcuni temi strategici quali, ad esempio, quelli già individuati della Space Economy e della Bioeconomia. In continuità con l'esperienza degli ultimi anni, imprese, Università, centri di ricerca, cluster e Reti Innovative Regionali, nell'ambito di una vera e propria "Cabina di regia" per la ricerca e l'innovazione, costituiranno un sistema integrato in grado di attrarre investimenti e posizionare il Veneto come hub competitivo europeo.

In tale contesto, le Reti Innovative Regionali concorrono a favorire il raccordo tra sistema produttivo e sistema della ricerca, sostenendo il trasferimento tecnologico, la costruzione di partenariati e lo sviluppo di progettualità collaborative anche a livello nazionale ed europeo.

In tale contesto, saranno valorizzati anche il contributo dei professionisti e le competenze professionali, quali componenti dell'ecosistema regionale dell'innovazione e soggetti in grado di favorire il trasferimento di conoscenze e competenze alle imprese, in particolare alle PMI, anche attraverso forme di collaborazione con imprese, università e organismi di ricerca.

Inoltre, in linea con le modalità di confronto e co-progettazione individuate dalla **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto)**, la Regione completerà l'attuazione delle specifiche azioni previste dal PR FESR 2021-2027 dedicate all'ecosistema veneto dell'innovazione, attivando contestualmente il processo di riposizionamento delle policy regionali in tema di R&I, al fine di garantire un'efficace traduzione delle emergenti priorità europee in interventi concreti e coerenti con le specializzazioni produttive, le traiettorie di innovazione e le capacità industriali del territorio. In tal senso di particolare importanza risulta essere il mantenimento delle funzioni di monitoraggio, valutazione e promozione delle policy regionali in tema di R&I.

La Regione proseguirà altresì nell'implementazione di politiche volte all'aumento delle competenze digitali avanzate di imprese e lavoratori, puntando a colmare il divario rispetto alla media europea. Parallelamente, sosterrà ulteriormente l'investimento regionale in Ricerca e Sviluppo (R&S). In particolare, si sostiene l'evoluzione delle imprese ivi comprese le start-up innovative nei processi di transizione industriale, digitale ed ecologica, innovandone i modelli di business, favorendo la creazione di nuove competenze, utilizzando tutte le leve dell'innovazione tecnologica e garantendo la stabile collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca. Inoltre, sulla base dell'orientamento strategico ed evolutivo derivante dalla S3, la Regione intende promuovere, rafforzare e valorizzare, su scala interregionale e comunitaria, gli ecosistemi dell'innovazione costituiti da reti di imprese, professionisti ed organismi di ricerca organizzati, in primis, nelle Reti Innovative Regionali. Al fine di rendere maggiormente efficace e funzionale tale ecosistema, principale strumento di attuazione delle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione, è necessario consolidare il processo di revisione e razionalizzazione delle Reti innovative regionali e del relativo modello di governance. Sarà inoltre rafforzata la rete di servizi ad alto contenuto tecnologico rivolti alle imprese attraverso il sostegno alle infrastrutture di ricerca e ai centri di innovazione e trasferimento tecnologico presenti nel territorio regionale.

Le politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca hanno altresì come obiettivo quello di migliorare il posizionamento della Regione nel contesto europeo della ricerca, anche attraverso la partecipazione attiva ad iniziative e partenariati tematici a livello nazionale e comunitario. L'esperienza del Veneto maturata nell'ambito dei progetti "Partnership for Regional Innovation - PRI" e "Innovazione per una trasformazione basata sui territori" ha permesso infatti alla Regione di attuare scambi di esperienze con le altre regioni europee partecipanti partendo dalle Strategie regionali di specializzazione intelligente (S3) e allargando il focus della propria azione verso quei processi che favoriscono l'attuazione della transizione verde e digitale (c.d. twin transition) e, al contempo, rafforzano l'interconnessione degli ecosistemi di innovazione regionali e locali diffusi nei diversi territori dell'UE, specie nei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico.

Per favorire l'attrazione di investimenti *green* e sostenere la transizione ecologica del sistema produttivo verso processi volti sempre più alla **tutela del territorio ed al risparmio energetico**, sono inoltre previste,

anche nel quadro del PR FESR, forme di premialità per quelle imprese che pongono in essere interventi sostenibili coerenti con le politiche di tutela dell'ambiente, che avviano programmi di digitalizzazione dei consumi o che partecipano a percorsi formativi sulle competenze energetiche e ambientali in linea con gli indirizzi strategici della SRSvS.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 48/2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", sostiene l'export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e la valorizzazione del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo delle esportazioni attraverso la partecipazione della Regione e delle PMI a fiere, incoming di buyers, missioni imprenditoriali all'estero e ad altre iniziative di marketing. Saranno incentivate forme di collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, le Associazioni imprenditoriali, i Consorzi all'export e con gli altri attori di settore, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise.

In tale contesto, sarà consolidata l'attività dell'Osservatorio per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est, sviluppata in collaborazione con i partner istituzionali dell'Accordo e coordinata da Unioncamere del Veneto, a supporto delle politiche regionali per l'internazionalizzazione delle PMI.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 11/2002 "Disciplina del settore fieristico", la Regione promuove lo sviluppo e la valorizzazione e la riorganizzazione del sistema fieristico veneto e delle relative attività, al fine di sostenere la competitività del sistema fieristico veneto, quale strumento fondamentale della politica regionale di promozione delle attività economiche e delle produzioni regionali, di ampliamento degli scambi commerciali e delle relazioni economiche nazionali ed internazionali, nonché di diffusione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e delle loro applicazioni nei processi produttivi.

La Regione, inoltre, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i., approva ogni anno il Programma Promozionale del Settore Primario quale strumento per la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari venete in Italia e all'estero e per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese venete. In attuazione di quanto previsto dal Programma promozionale, nello specifico, si intende sostenere il comparto agroalimentare veneto attraverso la valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche e di qualità mediante azioni di informazione e promozione sul mercato italiano ed estero da attivarsi anche con il coinvolgimento ed il sostegno del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore. Strumento fondamentale e di riferimento nell'attività di valorizzazione del comparto agroalimentare veneto, in un'ottica di promozione integrata del territorio, è l'utilizzo e la veicolazione del marchio collettivo "Veneto The Land of Venice" che integra la promozione del territorio veneto con quella delle proprie eccellenze, tra le quali specificatamente i prodotti agricoli ed agroalimentari certificati secondo i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e per i quali è prevista l'indicazione di origine in etichetta (DOP, IGP e Qualità Verificata).

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore **dell'*Information & Communication Technology* (ICT)** al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di *e-Government*** interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.

La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "**ADVeneto2025**", approvato con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022, si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. – e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

Nei prossimi anni, la Regione del Veneto rafforzerà ulteriormente il proprio impegno nella trasformazione digitale, considerandola una leva strategica per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'efficienza dei

servizi pubblici, puntando a costruire una PA più digitale, competente, accessibile e centrata sulla persona, capace di governare la transizione tecnologica e di renderla un'opportunità per tutti.

Proseguirà il sostegno della Regione alla promozione della filiera veneta della Space Economy attraverso la fiera internazionale Space meeting Veneto e del progetto "**VeneTo Stars Challenge**" nato per valorizzare l'innovazione giovanile nel contesto della Space Economy, attraverso l'utilizzo dei dati spaziali. In questo quadro integrato, la Regione del Veneto riafferma la propria volontà di investire nel capitale umano come asse strategico dello sviluppo futuro, con politiche orientate all'inclusione, alla qualità del lavoro e alla competitività internazionale.

In tema di Piano di Sviluppo della **Banda Ultra Larga "aree bianche"** si proseguirà con l'attività di monitoraggio dei servizi erogati, fornendo supporto a cittadini, imprese e amministrazioni comunali nel rispetto degli impegni presi con la Regione, e di conseguenza con il territorio, da parte del concessionario stesso e degli stakeholders coinvolti. Proseguiranno le iniziative al fine di promuovere la conoscenza e la comprensione dei benefici derivanti dall'utilizzo della banda ultra-larga per cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

La Regione del Veneto, inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione, incentiva e sostiene il **pluralismo** e **l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione**, attraverso l'erogazione di contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione
	Favorire l'attrazione di nuovi investimenti	
	Facilitare l'accesso al credito e a strumenti di investimento, anche in equity, per start-up e imprese innovative ad alto potenziale di crescita	
	Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale ed esteri, le produzioni venete del settore secondario	
	Promuovere lo sviluppo, la valorizzazione e la riorganizzazione del sistema fieristico veneto e delle relative attività	
	Favorire la sburocratizzazione e la semplificazione amministrativa	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo e del commercio di prossimità	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione
	Sostenere e valorizzare l'artigianato e le eccellenze locali	
	Partecipare ai processi di definizione delle policy per il sostegno a ricerca e innovazione, nell'ambito dei sistemi nazionali ed europei	
Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale	Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'Agenda digitale	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT
Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza anche attraverso l'utilizzo e la veicolazione del marchio collettivo "Veneto the Land of Venice"	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Turismo e marketing territoriale
	Sostenere e valorizzare l'artigianato e le eccellenze locali	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo e del commercio di prossimità	
Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di innovazione	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione
	Monitorare, valutare e sostenere l'operatività degli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione	
	Sostenere le PMI attraverso il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo di competenze	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
	Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'Agenda digitale	Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT

PROGRAMMA 14.01
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

L'azione regionale è orientata a sostenere i settori strategici del tessuto imprenditoriale veneto, favorendo gli investimenti privati lungo l'intero sistema delle filiere produttive e accompagnando le imprese nei percorsi di transizione digitale ed ecologica, nel rispetto dei criteri ESG, con particolare attenzione alla nascita di nuove imprese e al sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile.

Con riferimento al settore manifatturiero, caratterizzato dalla prevalenza di micro e piccole imprese, l'introduzione di soluzioni innovative nei modelli produttivi e organizzativi, anche attraverso lo sviluppo dello smart manufacturing, consente di migliorare le prestazioni operative, superare i vincoli dimensionali e accrescere i livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e ottimizzando i processi produttivi. Specifica attenzione sarà rivolta alla competitività delle filiere manifatturiere, con specifico riferimento ai comparti della meccanica e della metalmeccanica, favorendo investimenti nell'innovazione dei processi produttivi, nell'automazione, nella robotica e nelle tecnologie avanzate, al fine di accrescere la produttività e la capacità competitiva delle imprese. Particolare rilievo è attribuito inoltre alla gestione del passaggio generazionale e alla continuità d'impresa, anche mediante l'accompagnamento a processi di workers buyout e il rifinanziamento della legge regionale n. 34/2018 e l'attivazione di bandi per la trasmissione dei saperi, la valorizzazione della figura del maestro artigiano e dei mestieri tradizionali.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato saranno attuate misure per sostenere e valorizzare le eccellenze della produzione veneta e dell'artigianato artistico e tradizionale, favorendo relazioni strutturate tra grandi imprese già insediate e il sistema produttivo locale.

Sfruttando le opportunità della programmazione FESR 2021-2027 e degli Accordi di insediamento e sviluppo, la Regione conferma l'impegno a rendere il Veneto attrattivo per nuovi investimenti nazionali ed esteri, sostenendo progetti capaci di qualificare le filiere produttive regionali. La Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino rappresenta uno strumento strategico per l'insediamento di nuove attività economiche, anche innovative, attraverso programmi di investimento e misure di sburocratizzazione, come l'autorizzazione unica, che favoriscono il ritorno di attività delocalizzate (reshoring) e l'integrazione con la Zona Franca Doganale di Marghera. In tale contesto verranno rafforzate le politiche regionali a favore del Polesine, tenendo conto delle specifiche criticità demografiche, economiche, infrastrutturali e di accesso ai servizi che caratterizzano la provincia di Rovigo. Verrà inoltre assicurato un supporto adeguato e congruo ai processi di coesione territoriale, decentramento e crescita economica del Veneto Orientale. In tale quadro, la Regione sosterrà, nelle competenti sedi istituzionali e d'intesa con il Governo e le altre Regioni interessate, la costituzione di un'area di accelerazione industriale che coinvolga il Distretto manifatturiero del Nord, al fine di favorire l'attrazione di nuovi investimenti attraverso procedure autorizzative più snelle e tempi certi, valorizzando le specificità produttive e logistiche del Veneto e raccordando tale iniziativa con le politiche regionali di attrazione degli investimenti e con la Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino.

La Regione sosterrà altresì, d'intesa con gli enti competenti, le iniziative volte a sviluppare Porto Marghera quale hub europeo per le terre rare e le materie prime critiche, valorizzandone la posizione strategica e

l'integrazione tra trasporto marittimo, ferroviario, stradale e fluviale, anche in funzione dell'attrazione di nuovi investimenti e dello sviluppo di filiere industriali strategiche.

La Regione riconosce nella sburocratizzazione e nella semplificazione amministrativa uno strumento strategico per rafforzare la competitività, sostenere le PMI e l'artigianato, facilitare l'attrazione di investimenti e migliorare i servizi ai cittadini. A tal fine saranno rafforzati gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), con procedure uniformi, tempi certi, pieno utilizzo delle piattaforme digitali e integrazione dei sistemi informativi regionali, riducendo duplicazioni e adempimenti superflui. Saranno inoltre istituiti tavoli permanenti di confronto con imprese, associazioni di categoria, Comuni, Confidi e consumatori, finalizzati a individuare criticità, proporre soluzioni operative e condividere procedure standardizzate, in coerenza con normativa nazionale ed europea.

In particolare, l'azione regionale si concentrerà sulla riduzione dei tempi di rilascio di autorizzazioni e permessi per l'avvio e la trasformazione delle imprese, sulla semplificazione dei processi di attrazione di nuovi investimenti, inclusi reshoring e insediamenti di multinazionali, e sulla semplificazione delle procedure per l'accesso a incentivi regionali e fondi europei, anche attraverso strumenti di finanza innovativa e piattaforme di crowdfunding regionale. Parallelamente, sarà garantito il supporto alla transizione digitale ed ecologica delle imprese, assicurando procedure snelle per accedere a incentivi e programmi di innovazione.

Nel quadro economico attuale, caratterizzato da incertezza e tensioni sui mercati, assume carattere prioritario il sostegno al rilancio delle attività economiche, con misure che garantiscono liquidità, favoriscono l'accesso al credito, rafforzano le garanzie pubbliche e promuovono strumenti finanziari complementari al credito bancario, gestiti da Veneto Innovazione S.p.A. e dalla Sezione regionale del Fondo di Garanzia per le PMI, valorizzando anche il ruolo dei Confidi.

Infine, proseguono le politiche per l'internazionalizzazione, sostenendo i Progetti Integrati di Filiera (PIF) per promuovere la cooperazione tra imprese venete e accompagnare le PMI prive delle strutture o competenze necessarie a consolidare la propria presenza nei mercati esteri.

L'azione regionale sarà orientata alla realizzazione di iniziative di promozione in Italia e all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una maggiore visibilità alla qualità e varietà delle eccellenze regionali, in particolare del settore secondario. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti ad incentivare le imprese all'export, avvicinando le stesse in modo coordinato ai vari mercati esteri. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli incoming di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, consentiranno nel loro insieme di proporre nei mercati di riferimento un Veneto sempre più rappresentativo rispetto ai concorrenti esteri. Saranno altresì realizzate attività in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la Provincia autonoma di Trento per la promozione congiunta dei rispettivi sistemi economici all'estero, in particolare nell'area geografica dei Balcani occidentali.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo del sistema fieristico Veneto, proseguiranno, compatibilmente con le risorse stanziate nel bilancio di previsione 2027-2029, le iniziative regionali volte a migliorare il livello di competitività degli operatori del settore attraverso l'attivazione di finanziamenti finalizzati a supportare ed incentivare le attività di promozione e valorizzazione, sia in Italia che all'estero, delle manifestazioni fieristiche che si svolgono in Veneto, nonché la realizzazione di investimenti di qualificazione ed ammodernamento delle sedi fieristiche regionali e connesse infrastrutture.

Risultati attesi

1 - Aumentare la competitività delle PMI.
2 - Attrarre nuovi investimenti e favorire il *reshoring* delle imprese.
3 - Incentivare e supportare l'imprenditoria giovanile e femminile.
4 - Favorire l'accesso al credito delle imprese.
5 - Promuovere le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.
6 - Consolidare la presenza delle PMI venete del settore secondario sui mercati esteri.

7 - Favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la riorganizzazione del sistema fieristico veneto e delle relative attività.

Strutture di riferimento
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 14.02
COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI

In coerenza con i principi europei di inclusione sociale, coesione territoriale, sostenibilità ambientale e transizione ecologica, la Regione promuove uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo veneto, sostenendo la competitività delle imprese commerciali, la qualità dei servizi ai cittadini e la valorizzazione delle specificità territoriali riconosciute dall'art. 15 dello Statuto regionale. A tal fine favorisce interventi e strumenti di sostegno rivolti in particolare ai territori più fragili e al commercio di prossimità, anche per contrastare la desertificazione commerciale e mantenere servizi essenziali nelle comunità locali.

Sarà ulteriormente consolidato il modello di partenariato pubblico-privato dei Distretti del Commercio, strumento di coordinamento tra istituzioni e imprese locali, volto a stimolare progetti aggregativi e iniziative innovative.

Proseguiranno inoltre le azioni finanziate dalla programmazione europea 2021-2027, finalizzate alla riqualificazione dei centri storici e alla rigenerazione urbana, con interventi mirati al commercio, alla ristorazione e ai servizi. Tali interventi saranno realizzati attraverso reti di PMI impegnate nello sviluppo di progetti volti a rafforzare l'attrattività commerciale, promuovere l'innovazione dei sistemi di offerta e valorizzare le eccellenze locali nei settori commerciale, enogastronomico e storico. Particolare attenzione sarà rivolta al commercio di prossimità, all'artigianato autentico e al commercio di qualità nei centri storici, contrastando fenomeni di omologazione commerciale e contraffazione e favorendo modelli di rigenerazione economica e culturale fondati sulla valorizzazione delle identità territoriali e della prossimità.

La Regione investirà altresì nello sviluppo del Commercio 5.0, con l'obiettivo di trasformare le tradizionali "botteghe" in Smart Retail Hubs, nei quali tradizione, innovazione e tecnologie digitali possano integrarsi. Saranno promosse soluzioni digitali avanzate, tra cui strumenti di Intelligenza Artificiale per l'analisi dei consumi e la personalizzazione dell'offerta, nonché piattaforme immersive e servizi innovativi finalizzati a migliorare l'esperienza d'acquisto e l'efficienza gestionale delle imprese. L'obiettivo è favorire la nascita di ecosistemi commerciali intelligenti e integrati con il contesto urbano, capaci di rafforzare il presidio sociale e la competitività del commercio di prossimità.

Proseguirà il riordino normativo in materia di commercio, somministrazione di alimenti e bevande e distribuzione carburanti, aggiornando le disposizioni regionali al nuovo contesto economico e sociale e ai principi della legislazione statale ed europea. L'obiettivo è sostenere il rilancio del settore distributivo regionale, con particolare attenzione al commercio di prossimità e alla definizione di strumenti normativi utili ai Comuni per la gestione equilibrata dell'insediamento di medie e grandi strutture di vendita.

Per la tutela dei consumatori, saranno rafforzati gli sportelli regionali a disposizione dei cittadini, anche con il supporto delle Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale. Sono previste iniziative di educazione e informazione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e alla qualità della vita, incrementando la consapevolezza e la protezione dei cittadini nelle scelte di consumo.

Infine, la Regione promuoverà azioni di integrazione tra commercio, turismo e cultura, valorizzando il patrimonio locale, stimolando la creazione di reti commerciali territoriali e favorendo progetti innovativi di sviluppo sostenibile, rafforzando il ruolo dei centri storici quali luoghi di aggregazione sociale, economica e culturale e sostenendo la competitività del sistema commerciale regionale.

L'azione regionale sarà altresì orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni finalizzate prevalentemente a promuovere in Italia e all'estero la conoscenza e la notorietà delle

produzioni agroalimentari venete, con particolare riferimento a quelle con Indicazioni geografiche europee DOP, IGP e a marchio di qualità regionale "Qualità Verificata", nonché a diffondere la conoscenza del marchio collettivo "Veneto the Land of Venice". Verranno inoltre avviate iniziative volte a favorire le relazioni commerciali delle imprese venete nei mercati nazionali ed esteri, nonché ad incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali con quelle agroalimentari. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate alcune manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico.

Risultati attesi

1 - Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali.
2 - Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale, con particolare riferimento al commercio di prossimità.
3 - Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
4 - Promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG e "Qualità Verificata" e la diffusione del marchio collettivo “Veneto the Land of Venice”;
5 - Incrementare le capacità commerciali delle imprese venete nei mercati nazionali ed esteri;
6 - Incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali anche tramite l’utilizzo del marchio collettivo “Veneto the Land of Venice”.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 14.03
RICERCA E INNOVAZIONE

Con riguardo alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto) proseguiranno le attività di monitoraggio e valutazione sulle iniziative regionali, nazionali e comunitarie ad essa collegate. I dati prodotti, che continueranno ad essere oggetto di restituzione al territorio mediante la piattaforma regionale a ciò specificamente dedicata, saranno alla base di un rapporto *evidence-based* sul funzionamento e sui risultati prodotti dalla Strategia.

Attraverso gli strumenti attuativi previsti dal modello di *governance* partecipativa della stessa S3, le attività di coinvolgimento e confronto con il territorio saranno finalizzate non solo alla costante verifica degli ambiti con più alto potenziale verso cui indirizzare prioritariamente gli interventi di policy regionale, ma anche all’individuazione di quali siano - nel quadro evolutivo degli strumenti della Programmazione comunitaria 2028-2034 - gli elementi su cui puntare per il rafforzamento dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione regionale.

In un'ottica di confronto e acquisizione di buone prassi che consentano al modello veneto di affermarsi in un contesto allargato al livello europeo, diventando regione capace di attrarre talenti, idee e competenze, proseguirà altresì l'attività di partecipazione ad iniziative comunitarie di scambio con altre Regioni incentrate sui temi del rafforzamento degli ecosistemi di innovazione e sulla promozione della collaborazione tra regioni e, più in generale, sulla sensibilizzazione e sul coinvolgimento degli stakeholder locali nel processo di (tras)formazione delle policies e di utilizzo dei relativi strumenti di finanziamento.

Proseguirà l’attuazione delle Azioni previste dal PR FESR 2021-2027, con particolare riferimento alle azioni definite nell'OP1 "Un'Europa più intelligente", OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità".

Ciò premesso, sono quindi programmate e realizzate azioni volte a promuovere la generazione e il trasferimento delle conoscenze per creare innovazione tecnologica nel sistema produttivo veneto, in

relazione ai relativi prodotti, ai servizi e ai processi industriali e aziendali, a favore del sistema produttivo veneto attraverso:

- definizione delle priorità di intervento nel quadro programmatico comunitario 2028-2034;
- sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale del sistema imprenditoriale veneto, in particolare attraverso l'attuazione della programmazione del PR FESR 2021 - 2027;
- sostegno, potenziamento e valutazione del potenziale innovativo, della crescita competitiva e della capacità progettuale delle Reti Innovative Regionali, dei Distretti Industriali e delle Aggregazioni di imprese riconosciuti dalla Regione in base alla L.R. n. 13 del 30 maggio 2014, avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della società in house Veneto Innovazione S.p.A.;
- sostegno di start-up innovative e di PMI innovative, l'inserimento agevolato nelle imprese di personale di ricerca qualificato;
- promozione di programmi di formazione, tirocini e inserimento professionale di giovani laureati e ricercatori nelle PMI e all'interno degli ecosistemi innovativi, sostenendo il ricambio generazionale, lo sviluppo delle competenze necessarie ai processi di innovazione e trasformazione organizzativa e la capacità del sistema produttivo veneto di attrarre e trattenere competenze ad alto valore aggiunto;
- coinvolgimento della Regione in iniziative nazionali (es. "Accordi per l'innovazione") e comunitarie (es. Horizon Europe) che consentano di attivare ulteriori opportunità finanziarie a sostegno degli interventi in Ricerca e innovazione;
- confronto con altre regioni europee per la definizione e la realizzazione di efficaci politiche a sostegno dell'innovazione in grado di migliorare il collegamento tra la S3 Veneto e le altre politiche di sviluppo con particolare riferimento ai temi dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione.

Risultati attesi

1 - Definire le nuove linee strategiche per la ricerca e l'innovazione, in collaborazione con l'ecosistema dell'innovazione regionale.
2 - Aumentare la capacità innovativa del sistema regionale attraverso lo sviluppo di nuove competenze e la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a loro volta in grado di generare effetti moltiplicativi sul territorio.
3 - Razionalizzare e rendere più efficace l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti industriali in termini di offerta di servizi innovativi, capacità innovativa e partecipazione ad iniziative di collaborazione.
4 - Rafforzare la partecipazione ai fondi a gestione diretta europei per promuovere un maggiore radicamento, le conoscenze e la crescita delle imprese venete all'estero (es.: Horizon).

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 14.04
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della *Digital Agenda for Europe*, in coerenza con le azioni programmatorie previste dal PR FESR 2021-2027 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto 2025", attualmente ancora in vigore, con cui la Regione del Veneto si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. – e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale, limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

In coerenza con questa strategia saranno sviluppate le seguenti Azioni previste dal PR FESR 2021-2027.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate":

a) Azione 1.1.2: "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese". Tale azione è volta a fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, attraverso l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) evoluta per elaborare e sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali esistenti nelle Università del Veneto. L'iniziativa "Super Computing Veneto" si pone quale immediato obiettivo quello di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni del mondo della ricerca e delle imprese venete. Pertanto, alla luce di tutto ciò, anche in futuro si continuerà ad investire nel rafforzamento dell'infrastruttura di supercalcolo CONVECS (Comunità Veneta per il Calcolo Scientifico), aprendola completamente al mondo produttivo, scolastico e amministrativo. L'obiettivo è sviluppare modelli di intelligenza artificiale in ambiti strategici per il Veneto (sanità, agricoltura, manifattura). Il rafforzamento dell'infrastruttura di supercalcolo CONVECS e dei centri di innovazione e trasferimento tecnologico dovrà essere accompagnato da modalità di accesso semplici, progressive e adeguate alle caratteristiche delle micro e piccole imprese. In tale contesto, la Regione promuoverà servizi di analisi dei fabbisogni e della maturità digitale, orientamento, sperimentazione e accompagnamento all'adozione delle tecnologie, anche attraverso piccoli progetti dimostrativi e competenze specialistiche condivise.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione":

b) Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform". Per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato, attraverso la realizzazione del progetto "Veneto Data Platform" su scala regionale, integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'Amministrazione regionale veneta un "Data Region" che sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati generati sul territorio Veneto e il loro utilizzo per la definizione delle politiche di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. In questa ottica l'impegno futuro è di potenziare la Veneto Data Platform, creando una infrastruttura del dato condivisa e interconnessa, capace di generare modelli predittivi e soluzioni di AI affidabili, sicure ed efficaci.
c) Azione 1.2.2. "Pubblica amministrazione digitale". Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente e valorizzazione dei "punti unici di accesso" e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio, attraverso l'evoluzione e la diffusione delle piattaforme abilitanti regionali (es: pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc.) in stretta sinergia con quelle nazionali. Anche nei prossimi anni la Regione continuerà a mettere a disposizione piattaforme digitali abilitanti per la gestione dei principali processi (identità digitale, pagamenti, servizi ai cittadini, back office). In particolare, l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale per l'ottimizzazione dei processi interni potrà rappresentare un valido supporto alle amministrazioni più piccole, senza sostituire il personale, ma potenziandone l'operatività. L'investimento nella formazione del personale pubblico sarà quindi fondamentale, sia per rafforzare le competenze tecniche sia per rendere la pubblica amministrazione più attrattiva per le nuove generazioni.
d) Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation". L'azione è volta a creare spazi di "open innovation" sul territorio dove PA, cittadini ed imprese possano interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Nei prossimi anni proseguiranno con forza le azioni rivolte ai cittadini, in particolare attraverso il rafforzamento della rete dei Centri di facilitazione digitale – Veneto Digitale Facile e iniziative diffuse di educazione digitale inclusiva. Particolare attenzione sarà data ai soggetti più vulnerabili (anziani, persone fragili), alla promozione dell'alfabetizzazione sull'uso dell'IA, alla sicurezza informatica e alle competenze di base per accedere ai servizi online.

Inoltre, la Regione del Veneto prosegue l'azione che prevede di dotarsi di una nuova infrastruttura di interoperabilità dei dati, basata su tecnologia API (Application Programming Interface) volta a favorire lo sviluppo della data economy. Si tratta di valorizzare i dati pubblici delle PA, rendendoli fruibili anche al mondo privato per sviluppare nuove tipologie di servizi.

In tema di connettività a banda ultra-larga (Piano “aree bianche”), proseguirà l’attività di supporto che la Regione del Veneto fornirà alle Amministrazioni locali, imprese e cittadini, affinché sia effettivamente abbattuto il “*digital divide*”, che separa chi ha accesso a Internet e ai servizi digitali da chi non ne ha, creando disuguaglianze ed escludendo le persone da servizi essenziali, opportunità di lavoro e politiche sociali. L’obiettivo, quindi, è di garantire a tutti i territori oggetto del Piano, la possibilità di accedere alle opportunità offerte dalla tecnologia e dalla società digitale.

Infine, con l'obiettivo di dare attuazione all'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, l'Amministrazione regionale provvederà, attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto, ad incentivare e sostenere il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione, assicurando la massima diffusione, fruibilità e accessibilità all'informazione a copertura dell'intero territorio regionale e garantendo una maggiore trasparenza e facilità di documentazione, tenuto conto del territorio regionale e delle peculiarità locali.

Veneto ultraveloce: la nuova rete di interoperabilità per la sanità

Da qualche decennio la sanità è sempre più legata alle innovazioni tecnologiche ed è fondamentale che esista la possibilità di garantire una rete di cooperazione tra le realtà che la costituiscano. Ciò non può fare a meno di una rete di comunicazione dedicata che permetta loro di condividere ognuna il proprio patrimonio informativo con tutte le altre.

Questo progetto mira a rendere reale questa possibilità mettendo a disposizione capacità di comunicazione sicure, durature e affidabili tra tutti i sistemi utilizzati nel mondo sanitario regionale.

Sul territorio del Veneto sono dislocate: 9 AULSS, 2 aziende sanitarie e lo IOV. Nel tempo è divenuta quindi sempre più pressante la necessità di dotare queste realtà sanitarie di una rete di comunicazione che permetta loro un’accessibilità di adeguate prestazioni alle risorse di calcolo e *storage* disponibili presso sia i data center di Regione sia presso le sedi del Polo Strategico Nazionale.

Di fatto, le funzionalità necessarie al buon funzionamento delle singole realtà sanitarie sono state accentrate sempre più presso infrastrutture comuni centralizzate allo scopo di favorire una loro maggior resilienza. Infatti, solo consolidando i servizi si può pensare di utilizzare le migliori tecnologie attuando un’economia di scala che renda possibile il loro utilizzo a costi affrontabili.

In tal senso molti degli applicativi *mission critical* sono ormai ospitati presso *cloud service provider*, così come previsto dalla DGR n. 826/2023. Alcuni di essi garantiscono la normale operatività, mentre altri forniscono la capacità di intervento in caso di indisponibilità dei primi.

Non solo, la disponibilità di risorse comuni in ambienti condivisi è anche la giusta premessa per progettare nuove iniziative basate su tecnologie avanzate che richiedono grandi potenze di calcolo e memorizzazione. Non ultime attività di Data Intelligence basate su tecniche di Machine Learning e simili.

Questo implica che per il buon funzionamento delle strutture è necessario garantire una completa e costante accessibilità da tutte le sedi della sanità regionale verso i punti ospitanti i servizi applicativi, sia comuni a tutte le realtà, sia specifici di ciascuna. Le prestazioni della rete così individuata devono essere in linea con le esigenze di prestazioni specifiche di ogni attività localizzata nelle diverse sedi della sanità regionale in modo da non mettere in difficoltà la normale operatività da parte di tutti gli operatori coinvolti. Non può essere una mancanza della rete o una sua bassa prestazione a inficiare il lavoro e l’operatività degli operatori sanitari a qualunque livello.

Risultati attesi

1 - Realizzare servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le smart cities and communities.
2 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatorio "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli stakeholders a più livelli.
3 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.
4 - Dotare le strutture sanitarie di una rete di comunicazione che permetta un’accessibilità con adeguate tecnologie e prestazioni.
5 - Favorire l'utilizzo della Banda Ultra Larga.
6 - Sostenere il pluralismo dell'informazione nel territorio regionale, tenuto conto delle peculiarità locali.

Struttura di riferimento

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT affari generali e semplificazione.
Segreteria Generale della Programmazione.

MISSIONE 15
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 3 – Veneto, una comunità per il lavoro a misura di persona

In stretta continuità con le strategie formative e di anticipazione dei fabbisogni delineate, la Regione del Veneto intende **promuovere una nuova visione del lavoro**, ponendosi come laboratorio di innovazione sociale ed economica. In un contesto di trasformazione strutturale, caratterizzato dalla fluidità delle carriere e dall'evoluzione demografica, il lavoro non può essere inteso solo come mezzo di sussistenza, ma deve affermarsi come spazio di crescita, di appartenenza e di futuro condiviso, mettendo la persona — con il suo potenziale e la sua dignità — al centro di ogni scelta politica. Tra le priorità di questa visione rientra il contrasto alle carriere contributive fragili - generate da contratti discontinui, part-time involontario e lavoro stagionale - che producono oggi povertà lavorativa e rappresentano domani un rischio previdenziale per un numero crescente di lavoratori veneti.

In questo quadro, la Regione promuove il **raccordo tra lo sviluppo del sistema produttivo e le politiche del lavoro**, adottando una programmazione capace di rispondere ai mutamenti del mercato. Attraverso il monitoraggio delle dinamiche occupazionali e il dialogo con il territorio, l'azione amministrativa punta ad **accompagnare i processi di transizione** e a sostenere le aree che presentano maggiori fragilità. Nei limiti delle risorse disponibili verranno potenziate le misure di politica attiva del lavoro e di sviluppo delle competenze nei confronti dei lavoratori maggiormente esposti ai potenziali effetti recessivi sull'economia aperta del Veneto dovuti alle attuali crisi geopolitiche, con priorità ai percorsi di riqualificazione orientati alla transizione energetica. L'obiettivo è consolidare un mercato del lavoro orientato alla stabilità e alla qualità, valorizzando l'ingresso delle nuove generazioni come fattore di crescita per l'intero sistema regionale. La Regione riconosce come prioritario il monitoraggio delle situazioni di vulnerabilità economica che possono interessare i soggetti occupati in segmenti del mercato del lavoro caratterizzati da contratti discontinui, part-time involontario e stagionalità, promuovendo politiche attive volte a rafforzare la stabilità e la continuità dei rapporti di lavoro.

La visione strategica si fonda sulla consapevolezza che la **mobilità professionale** non è più un'eccezione ma una costante. Pertanto, è necessario costruire un mercato del lavoro accessibile, in cui ogni transizione — sia essa volontaria o subita — venga sostenuta da un sistema capace di accompagnare, riqualificare e rilanciare l'individuo. In questo ambito, assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione europea ed in particolare il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, l'inclusione sociale e l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Pilastro fondamentale di questa strategia è dare continuità alla riforma Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), inserito nella Missione 5 del PNRR. Il Veneto ha adottato un modello fortemente personalizzato per abbracciare una **presa in carico integrata**. Attraverso un assesment presso i Centri per l'Impiego, ogni persona viene indirizzata verso uno dei cinque percorsi differenziati in base alla distanza dal mercato del lavoro: dal reinserimento lavorativo per i profili più pronti, ai percorsi di *upskilling* (aggiornamento) e *reskilling* (riqualificazione) per chi necessita di nuove competenze, fino ai percorsi di lavoro e inclusione per i bisogni complessi e alla ricollocazione collettiva per le crisi aziendali. A partire dal 2027, conclusa la fase PNRR, il modello GOL verrà consolidato quale modello di servizio per l'erogazione delle politiche attive del lavoro.

Per rendere effettivo il **diritto alla riqualificazione** e non lasciare indietro nessuno, la Regione ha introdotto strumenti innovativi volti a rimuovere gli ostacoli economici e materiali che impediscono la partecipazione ai percorsi di attivazione. In tal senso, si darà continuità e struttura al Bonus politiche attive, finanziato tramite il PR Veneto FSE+ 2021-2027 e dal PNRR (Programma GOL). Questa misura si concretizza in un supporto economico modulare che accompagna il disoccupato nei momenti chiave della politica attiva.

L'impegno della Regione si estende alla costruzione di un mercato del lavoro realmente inclusivo, contrastando le discriminazioni e valorizzando ogni talento. Particolare attenzione è rivolta all'**occupazione femminile**, ancora segnata da divari retributivi e difficoltà di conciliazione. In applicazione della Legge Regionale n. 3 del 2022, si intende proseguire nella promozione di strumenti utili per contribuire al superamento di questi divari, quali ad esempio forme di certificazione. Considerato che il tasso di occupazione femminile in Veneto permane significativamente inferiore rispetto a quello maschile, la Regione rafforza gli interventi volti a rimuovere le cause sistemiche di questa esclusione, garantendo un supporto alla partecipazione ai percorsi di formazione e di riqualificazione.

Sul fronte dell'inclusione sociale, si consolideranno i modelli di **inserimento lavorativo per le persone con disabilità e per i soggetti vulnerabili**, integrando le politiche del lavoro con quelle sociali in una logica di welfare di comunità, dove pubblico, privato e terzo settore collaborano per generare valore condiviso.

La competitività del sistema economico non può prescindere dalla qualità del lavoro. In tale prospettiva, la Regione riconosce come prioritari il rafforzamento della **sicurezza e della legalità nei luoghi di lavoro**, la prevenzione e il contrasto del caporalato, del lavoro nero e di ogni forma di sfruttamento, anche mediante forme di coordinamento con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori e con le amministrazioni competenti ai controlli, nonché la promozione di politiche inclusive di pari opportunità capaci di sostenere l'inserimento lavorativo e la crescita professionale delle donne, dei giovani e delle persone con disabilità. La Regione riconosce il valore strategico della contrattazione di secondo livello e della bilateralità come leve per governare le transizioni produttive e migliorare il benessere organizzativo.

Il sistema regionale di **Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)** sarà consolidato e ne verrà data piena attuazione nel triennio 2027-2029. Questo strumento trasversale è essenziale per garantire la "portabilità" del capitale umano, permettendo di riconoscere e valorizzare formalmente il bagaglio di esperienze acquisite dall'individuo in contesti formali, non formali e informali.

Il mercato del lavoro del prossimo futuro si caratterizza per fenomeni che includono la diminuzione della forza lavoro disponibile, la promozione dell'occupazione femminile e giovanile, l'incremento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua e il disallineamento tra i profili richiesti e quelli disponibili.

In particolare, il *mismatching* è una criticità rilevante, testimoniata dal fatto che quasi la metà delle assunzioni in Veneto risulta di difficile reperimento. Questo dato impone alla Regione un duplice intervento strategico: da un lato risulta necessario prevedere le esigenze aziendali, investendo in analisi predittive per identificare le competenze richieste e rendere il sistema formativo regionale più flessibile e pronto a rispondere al fine di strutturare un’offerta formativa continua e adattiva, capace di anticipare i fabbisogni emergenti; dall’altro deve essere valorizzata la formazione professionale e tecnica, rinnovando l'immagine e la percezione di questo percorso per riconoscere la dignità e le prospettive offerte dalle competenze pratiche e tecnologiche.

Parallelamente alle strategie per contrastare il disallineamento tra domanda e offerta, la Regione si impegnerà ad affrontare le altre sfide del mercato del lavoro attraverso diverse azioni mirate. Verrà potenziato il supporto nelle aree territoriali più vulnerabili con l'introduzione di incentivi specifici per l'assunzione e la formazione. Particolare attenzione sarà dedicata ai settori caratterizzati da elevata stagionalità o da persistenti difficoltà di reperimento della manodopera, anche attraverso il raccordo con l'Osservatorio turistico regionale al fine di consolidare un quadro conoscitivo sull'andamento occupazionale, sulle retribuzioni e, in particolare, sulla condizione del lavoro femminile. Al fine di rafforzare le capacità di lettura e anticipazione delle dinamiche del mercato del lavoro, si intende estendere il perimetro di analisi regionale alle specificità e alle nuove vulnerabilità del lavoro autonomo e professionale. In questa prospettiva, la Regione promuoverà l'integrazione del sistema informativo pubblico con la base dati dell'Osservatorio delle libere professioni, in collaborazione con le rappresentanze del lavoro autonomo e professionale.

Infine, la Regione promuoverà un **approccio programmatico all'Intelligenza Artificiale (IA) nel mercato del lavoro,** per garantirne un uso responsabile e contrastare fenomeni come deepfake, tutelare la privacy, e preservare la qualità dell’informazione; in particolare favorendo la formazione dei lavoratori per sviluppare

le competenze digitali avanzate necessarie a cogliere le opportunità e gestire i rischi legati all'adozione dell'IA.

La Regione del Veneto riconosce nella **previdenza complementare** uno strumento strategico di sicurezza sociale e di coesione territoriale e si impegna a promuoverne la diffusione come leva di welfare aziendale e territoriale, con particolare attenzione ai lavoratori con carriere discontinue e ai giovani, favorendo un raccordo organico tra fondi pensione, imprese, parti sociali e territorio.

La Regione amplia in collaborazione con istituti scolastici, università, imprese, organizzazioni sindacali e fondi pensione, le iniziative di educazione e consulenza previdenziale rivolte ai giovani, ai lavoratori autonomi e dipendenti, con particolare attenzione alle donne e alle persone caratterizzate da carriere discontinue. Promuove inoltre, nei limiti delle risorse disponibili, strumenti informativi accessibili e percorsi di orientamento per favorire scelte previdenziali consapevoli fin dalle prime fasi della vita, valutando iniziative di sostegno dedicate ai giovani e alle famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Formazione e Istruzione
	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale	
Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione	Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e di soggetti a rischio espulsione	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Lavoro
Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità	Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e di soggetti a rischio espulsione	
Promuovere il lavoro come spazio di crescita inclusiva, di appartenenza e di futuro condiviso	Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e di soggetti a rischio espulsione	
Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale	Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e di soggetti a rischio espulsione	
Promuovere la previdenza complementare come strumento di sicurezza sociale e coesione territoriale	Promuovere il welfare aziendale e territoriale	

PROGRAMMA 15.01
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego ha comportato l'affidamento della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e del personale in essi inserito all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Ad oggi i CPI attivi sono circa 40.

A partire dal 2027, conclusa la fase di potenziamento finanziata dal PNRR (M5C1), la Regione consoliderà il sistema dei servizi pubblici per il lavoro, l'integrazione dei sistemi informativi e il raccordo con la rete degli operatori privati accreditati. In stretto raccordo con le parti sociali, la Regione intende inoltre rafforzare la rete di qualificazione, formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, con particolare riferimento ai giovani e alle transizioni tra istruzione, formazione e occupazione.

Un ruolo importante viene esercitato da due figure di operatore, il case manager (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'account manager (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiscono individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.

Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità anche attraverso l'individuazione di formule premianti verso le aziende che offrono e sviluppano questi percorsi. A tal fine, la Regione orienterà e rafforzerà le misure finanziate dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilita, in coerenza con i fabbisogni espressi dai territori.

Risultati attesi

1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).
4 - In collaborazione con le associazioni datoriali avviare programmi di formazione in Paesi terzi per favorire l'ingresso di lavoratori qualificati utili al sistema produttivo regionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 15.02
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale costituiscono leve strategiche per l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, essenziale per la formazione iniziale e l'aggiornamento continuo dei lavoratori. In tale contesto, la Regione si concentra sul favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale.

Un focus prioritario è posto sul rafforzamento del modello IeFP (Istruzione e Formazione Professionale, rivolto ai giovani tra i 14 e i 18 anni). Questo consolidamento si realizzerà attraverso investimenti costanti, anche sul sistema duale, l'attivazione di laboratori innovativi e un'offerta didattica costantemente aggiornata. L'obiettivo è trasformare le scuole della formazione professionale (SFP) in veri e propri "Innovation Hub" territoriali, rendendole centri aperti alle imprese e alle comunità locali per la sperimentazione di nuove tecnologie e modelli didattici avanzati.

Inoltre, avvalendosi delle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si intende rafforzare l'offerta formativa regionale per ampliare le opportunità di miglioramento delle competenze e di riqualificazione con soluzioni flessibili e accessibili a tutti. Sarà data particolare attenzione alle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando in modo più efficace i cambiamenti e i nuovi fabbisogni richiesti dal mercato del lavoro.

Risultati attesi

1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.
3 - Consolidare il sistema duale nel sottosistema della istruzione e formazione professionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

PROGRAMMA 15.03
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di *re-skilling* e *up-skilling,* con attenzione particolare alle competenze ad alta resilienza, digitali, energetiche, logistiche e di gestione del rischio, includendo dei percorsi ad hoc per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro; si prevederanno percorsi di riqualificazione breve definiti in sinergia con il partenariato economico e sociale, per agevolare il reinserimento mirato in ruoli amministrativi di lavoratori provenienti da settori in crisi, con specifica attenzione alla valorizzazione del capitale umano over 45 e 50;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), continuando con l'aggiornamento periodico che viene in coerenza con l'evoluzione dei fabbisogni professionali e degli scenari economici;
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

In tale contesto, il sistema regionale di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC) rappresenterà lo strumento cardine per la portabilità del capitale umano nel triennio 2027-2029, con particolare attenzione all'integrazione con il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP).

Risultati attesi

1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.
5 - Completare l'integrazione del sistema IVC con il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP).

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 3 – Veneto, una comunità orgogliosa delle sue bellezze
Capitolo 4 – Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile

La politica di sviluppo del settore primario e rurale è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori.

La Regione riconosce la specificità dell'agricoltura di montagna quale pilastro fondamentale per la tenuta socio-economica delle terre alte, promuovendo interventi mirati a compensare gli svantaggi naturali e a valorizzare il ruolo degli agricoltori quali custodi del territorio, del paesaggio e della biodiversità, in coerenza con gli strumenti di sostegno in essere, già attuati dalla politica agricola comunitaria.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, sarà tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale ed economica del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione delle Strategie unionali di riferimento, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR)** – CSR 2023-2027 - ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione e i bandi dei 9 Gruppi di azione locale (GAL), programmati a valere sugli Interventi del CSR 2023-2027, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

1) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
2) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
3) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
4) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

La Commissione europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la **Politica Agricola Comune 2028-2034**, avviandone la discussione a livello unionale. Avviato nel 2026 il confronto **con il Partenariato regionale** utile ad individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare, tra quelli che verranno resi disponibili dal nuovo pacchetto legislativo, nel 2027 si parteciperà alla stesura della proposta di capitolo PAC del nuovo Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034 e si predisporrà il documento regionale dedicato allo sviluppo rurale.

La Regione del Veneto, coordinando la **Commissione Politiche Agricole** nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, continuerà a rafforzare il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole, rurali, nonché della pesca e dell'acquacoltura.

Verrà dato seguito alle azioni collegate agli esiti delle procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria), garantendo coerenza con le criticità e le necessità del settore primario regionale. Allo stesso modo, verranno implementate le opportune modifiche nell'applicazione della Condizionalità Rafforzata sulla base del "pacchetto semplificazione PAC". Tali regole, entrate in vigore tra il 2024 e il 2025 (Regolamento (UE) 2024/1468 e

Reg. (UE) 2025/2649), permettono maggiore flessibilità nazionale e semplificheranno il relativo sistema dei controlli, perseguendo l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le aziende agricole.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità dell'acqua e i diversi utilizzi della medesima. A tal fine risultano necessari investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dei pertinenti Fondi nazionali ed europei. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA, nonché del PNISSI presso il MIT, a cura della Regione del Veneto, sono propedeutici alla candidatura degli interventi. L'aggiornamento della base SIGRIAN, presso il MASAF, con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua da parte dei Consorzi di bonifica risulta fondamentale per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica a livello di Bacino distrettuale.

Nell'ambito del trasferimento della conoscenza, continua il rafforzamento delle l'attività di supporto (di tipo **formativo**, informativo, consulenziale, **trasferimento tecnologico**) rivolte agli operatori agricoli e volte a perseguire una **gestione più sostenibile** dei prodotti fitosanitari, limitandone l'impatto negli **ecosistemi**, a tutela della **biodiversità** e delle popolazioni di impollinatori e altri artropodi utili, nonché nel rispetto delle aree frequentate dalla popolazione. Attraverso le collaborazioni istituzionali si proseguirà a sviluppare documenti di orientamento e di conoscenza utili ad accompagnare gli utilizzatori professionali nella **scelta consapevole** di strategia di difesa fitosanitaria meno pericolosa per la **salute** e l'**ambiente**. È necessario rafforzare gli strumenti di supporto per gli operatori agricoli, funzionali alla riduzione del rischio di deriva dei trattamenti fitosanitari e a proteggere gli impollinatori e **l'ambiente acquatico**. Queste attività contribuiscono anche al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, e verranno descritte nella periodica relazione ai Ministeri sullo stato di attuazione del PAN insieme al monitoraggio a livello regionale delle azioni svolte e dei progressi realizzati nell'attuazione delle misure previste (art. 6 del D.Lgs. n. 150/2012 e art. 4 della Direttiva 2009/128/CE) in considerazione del recepimento del nuovo testo di Piano d'azione che verrà approvato a seguito della conclusione dei lavori in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'acquisizione dell'intesa da parte dei Ministeri competenti. L'attuazione di queste strategie contribuirà anche a sostenere l'applicazione ai pertinenti criteri della Condizionalità Rafforzata della PAC.

Nell'ottica di salvaguardare la **fertilità della terra**, riqualificando gli ambiti marginali del territorio agricolo, le opere di **miglioramento fondiario** che vengono autorizzate sulla base di specifiche istruttorie da parte degli uffici regionali e di AVEPA, consentono l'esecuzione di sistemazioni idonee alle esigenze agronomiche ed idrauliche delle coltivazioni agrarie, da ottenersi in qualità e rese adeguate.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito rurale, la diffusione dell'agrivoltaico sarà circoscritta esclusivamente agli interventi funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla normativa nazionale relativa alla produzione di energia da fonti rinnovabili per la Regione del Veneto, in coerenza da quanto previsto dalla L.R. 17/2022, tenendo conto della finalità di preservare la destinazione agricola dei suoli definita all'articolo 11-bis, comma 4, lettera g) del D.Lgs. n. 190/2024.

Fondamentale resta l'azione di incentivo per **garantire la sostenibilità economica** delle imprese agroalimentari attraverso il sostegno agli investimenti e alla innovazione, il cui finanziamento è garantito sia dai fondi messi a disposizione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 sia dagli altri interventi del Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 (interventi settoriali per il vitivinicolo, ortofrutta, miele e patate). A questi strumenti, si aggiungono anche le risorse stanziate a livello nazionale per implementare il Piano di Azione Nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria (Deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2025) per l'ambito agricolo e zootecnico. Inoltre, per assicurare una distribuzione equa del valore lungo le filiere venete, si attiveranno azioni per sensibilizzare il consumatore sull'importanza del prodotto locale e sulla giusta remunerazione dei produttori primari.

La sostenibilità economica delle imprese viene anche garantita mediante l'erogazione di indennizzi o contributi atti a mitigare i danni causati dalle avversità. Fondamentali per l'**innovazione** del sistema produttivo risultano, altresì, le azioni rivolte alla ricerca, alla sperimentazione ed alla diffusione dei relativi risultati attraverso la formazione degli imprenditori e la consulenza aziendale. Tassello importante

dell'innovazione continua è il rinnovo della classe imprenditoriale, in grado di cogliere in maniera prospettica le opportunità offerte dalla tecnologia e dal digitale; per questo verrà incentivata la fase di avvio di nuove imprese, creando così opportunità occupazionali che favoriscano la **permanenza dei giovani** nel settore agricolo. Inoltre, per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socioeconomica è inoltre necessario **ampliare le attività economiche** delle aziende stesse attraverso l'incentivazione, ad esempio, dell'apicoltura e della gelsibachicoltura nonché lo sviluppo delle attività connesse come agriturismo, turismo rurale, eno-oleaturismo e fattorie sociali, in un sistema integrato di crescita territoriale.

L'Amministrazione regionale intende, inoltre, valorizzare il **paesaggio agrario**, in quanto l'agricoltura veneta è il cuore pulsante di un territorio che non si limita a produrre, ma che custodisce e genera paesaggio. Consapevole di tali identità, l'Agricoltura regionale opererà ogni sforzo volto a concorrere a meglio interpretare le dinamiche del contesto agricolo nell'elaborazione del **Piano Paesaggistico Regionale**, con lo scopo di contribuire agli obiettivi di tutela ambientale e di semplificazione amministrativa evitando aggravi regolamentari al territorio.

Sarà inoltre importante preservare **il mantenimento** delle coltivazioni tipiche delle aree collinari e di forte pendenza, in particolare nelle zone connesse a produzioni a denominazione di origine quali i Colli di Conegliano con il castello di Collalto, i Colli Berici, i Colli Euganei, le Colline terrazzate della Valpolicella; Alti Pascoli della Lessinia, le Colline vitata del Soave e Colline di Conegliano-Valdobbiadene – paesaggio del prosecco superiore, i paesaggi GIHAS di FAO (colline vitate del Soave) e i siti UNESCO e MAB UNESCO.

Ci si riferisce in particolare al paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco** di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti, ha reso evidente come un prodotto agricolo e industriale possa incarnare cultura, paesaggio e identità. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, della Val D'Alpone, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, anche mediante il sostegno alle rispettive candidature a Aree MAB Unesco o Patrimonio Unesco.

Parallelamente alle politiche di sostegno alle imprese del settore primario, verranno attuate le procedure per il **riconoscimento dei prodotti di qualità** (settore agricolo e vinicolo) della Regione del Veneto sia di DOP, IGP, STG, prodotti tradizionali e biologici, sia mediante il sistema di qualità regionale come il marchio Qualità Verificata (L.R. n. 12/2001). Si supporteranno le associazioni di imprese che operano secondo tali regimi e si attueranno azioni di tutela, controllo e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e ittici regionali di qualità. Verranno sostenute le nuove IGP per le quali verrà completato il procedimento di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del disciplinare e che potranno beneficiare del regime di protezione transitoria in attesa della valutazione finale della Commissione Europea. Parimenti verranno avviate le procedure per sostenere il riconoscimento di ulteriori IGP del Veneto.

Particolare impegno sarà rivolto al potenziamento dell'azione di monitoraggio, di eradicazione e di contenimento delle infestazioni di **organismi nocivi (insetti e patogeni)**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni sia in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà all'attuazione dei controlli in ambito fitosanitario sia nel settore forestale con l'attuazione dei progetti approvati con DGR n. 156 del 26/11/2025 sia nel settore florovivaistico previsti, utilizzando il quadro normativo nazionale (D.Lgs. n. 19/2021), puntando alla formazione e informazione agli operatori professionali, all'attuazione delle misure di eradicazione e/o al contenimento delle popolazioni di insetti nelle colture agricole, in particolare quelle della vite, in applicazione di quanto previsto dall'Ordinanza nazionale del 22 giugno 2023.

Un tema rilevante per gli agricoltori e per gli allevatori del Veneto, come per tutto il Bacino Padano, è l'applicazione della normativa che riguarda il rispetto della Direttiva 91/676/CEE (**Direttiva Nitrati**), garantendo l'apporto corretto di azoto sia di origine commerciale che zootecnica alle coltivazioni. Nell'ambito dei percorsi di approfondimento scientifico sui risultati delle misure applicate, il 20 maggio 2026 sono stati presentati i primi risultati nel corso dell'evento "La Direttiva Nitrati in Veneto: gli studi scientifici e

l'efficacia delle azioni", finalizzato a condividere gli esiti preliminari delle attività di monitoraggio e valutazione propedeutiche alla definizione del nuovo Programma d'Azione.

Tale normativa negli ultimi decenni si è evoluta, disciplinando tutte le forme e tipologie di sostanze fertilizzanti in grado di apportare agronomicamente azoto sui terreni agrari. Allo stesso tempo sono state attivate collaborazioni istituzionali e approfondimenti volti a dimostrare che il Veneto ha adempiuto al rispetto dei criteri della Direttiva Nitrati, a fronte delle contestazioni rilevate da parte comunitaria e ancora pendenti (P.I. 2249/2018). Il Programma d'Azione Nitrati, a seguito della fase di aggiornamento, dovrà far propri gli esiti del monitoraggio ambientale eseguito da ARPAV nelle acque sotterranee e nelle acque superficiali. Analogamente, verrà incluso il set di informazioni che, fin dal 2019 è stato via via integrato da ARPAV quale monitoraggio conoscitivo dei suoli agricoli sui quali sono distribuite sostanze azotate fertilizzanti di diversa origine e tipologia.

La recente modifica della Direttiva Nitrati 91/676/CEE, adottata dalla Commissione europea nel febbraio 2026 ed entrata in vigore nel marzo 2026, introduce, inoltre, la possibilità per gli Stati membri di autorizzare l'utilizzo dei fertilizzanti RENURE (REcovered Nitrogen from manURE), derivati dal trattamento degli effluenti zootecnici, anche oltre il limite dei 170 kg N/ha/anno previsto per gli effluenti di allevamento nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN). La nuova disciplina mira a favorire la sostituzione dei fertilizzanti minerali di sintesi con prodotti ottenuti dal recupero dell'azoto zootecnico, promuovendo i principi dell'economia circolare e riducendo la dipendenza europea dalle importazioni di fertilizzanti. L'applicazione dei RENURE resta comunque subordinata a un contesto giuridico che deve essere disciplinato dallo Stato Membro e all'adozione di specifiche misure di tutela ambientale e di tecniche agronomiche idonee a limitare le perdite di azoto e il rischio di inquinamento delle acque. Di conseguenza, la revisione in corso del Quarto Programma d'Azione dovrà anche recepire le disposizioni introdotte dalla Direttiva europea, oltre che gli aggiornamenti normativi intervenuti a diversi livelli.

Al contempo, l'Amministrazione regionale proseguirà con determinazione il percorso evolutivo di **semplificazione degli strumenti digitali obbligatori di registrazione** previsti dalla normativa sui nitrati, al fine di renderli più user-friendly, funzionali per gli agricoltori, riducendo gli oneri amministrativi, ma mantenendo la garanzia di attestazione della gestione sostenibile delle attività agricole. A tale proposito, il Regolamento (UE) 2023/564 e il DM 1° marzo 2021, n. 99707, stabiliscono che il "Quaderno di Campagna" (registri trattamenti e fertilizzazioni) è necessariamente inserito nel fascicolo aziendale agricolo, per integrare i dati agricoli volti ad implementare i controlli della PAC, la reportistica e la definizione degli indici di sostenibilità. Coerentemente con tali indirizzi, la Regione e AVEPA, sulla base di quanto già stabilito e avviato dalla DGR n. 216/2024, promuoveranno le attività di armonizzazione dei contenuti e dei formati dei registri informatici presenti sul territorio veneto con le specifiche inviate da AGEA ad AVEPA, in un'ottica di deburocratizzazione, interoperabilità dei sistemi e semplificazione per le imprese agricole.

Gli iter di aggiornamento del **Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione della Direttiva Quadro Acque** (Dir. 2000/60/CE), entreranno nella fase più rilevante per le attività svolte in collaborazione con gli uffici, valorizzando in modo strutturato i contributi del settore primario. Tali contributi saranno recepiti in particolare nell'ambito delle Norme Tecniche e nel perfezionamento delle perimetrazioni di vincolo, attraverso una più puntuale trasposizione dei dati geografici, al fine di garantire coerenza, chiarezza applicativa e maggiore efficacia delle misure di tutela. Il quarto ciclo di programmazione 2027-2034 per i Piani di Gestione Direttiva Quadro Acque coinvolgerà l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e quella delle Alpi Orientali, e vedrà la compartecipazione del settore agricoltura attraverso i gruppi di lavoro interregionali per esplicitare impegni volti alla riduzione degli impatti sulle risorse idriche e per valutare congiuntamente e con giudizio esperto gli impatti ambientali attribuiti al settore agro-zootecnico nel rapporto delle altre fonti generatrici di impatti.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera- PRTRA, approvato con DGR n. 377/2025, rappresenta uno strumento fondamentale al fine di dare esecuzione alla Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18 sulle PM10. Al fine di mitigare le emissioni di ammoniaca nel periodo invernale, dove si verificano generalmente i superamenti di PM10 sono implementate azioni ed obblighi, applicati anche in agricoltura. A tal proposito dal 2026 è iniziata l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'attuazione del PRTRA e la redazione delle relazioni annuali

da parte del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS), al fine della verifica dell'efficacia delle misure messe in campo. Con particolare riferimento ai divieti di uso agronomico degli effluenti zootecnici e assimilati nei periodi definiti sulla base dei Bollettini Agrometeo ARPAV, è stata confermata la collaborazione anche per questo servizio sulla base della citata DGR n. 1265/2025. Allo stesso modo, verranno confermate e rafforzate nel Programma d'Azione Nitrati in fase di revisione, le misure aggiuntive definite dalla DGR n. 837/2023, quali l'obbligo progressivo di incorporazione degli effluenti palabili e dei fertilizzanti commerciali semplici e complessi contenenti azoto ureico.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. Proseguiranno inoltre i finanziamenti per interventi di sostegno economico al settore per fronteggiare sia la problematica del granchio blu, che sta ampliando sempre più l'areale della sua diffusione ed il suo impatto sulle produzioni di acquacoltura e piccola pesca costiera, sia altre emergenze legate al comparto della pesca e dell'acquacoltura in mare, fortemente impattate da morie dovute ai fenomeni meteoclimatici estremi. Gli obiettivi principali sono quelli di verificare e monitorare le modalità attuative delle governance definite dalla **Carta Ittica Regionale**, approvata con DGR n. 1747/2022, e di proseguire con la realizzazione di misure di sostegno alle imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionale e dall'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo sulle produzioni tradizionali del settore. Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione proseguirà nell'attuazione del Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (**PN FEAMPA) 2021-2027** (Regolamento (UE) 2021/1139). Il PN FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo Azioni ed Interventi che coinvolgano l'intera filiera ittica.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157/1992 e dalla Direttiva 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del territorio, conciliando sostenibilità, economia e tradizione, e ad una gestione venatoria responsabile, attraverso una governance partecipata che coinvolga agricoltori, cacciatori, ambientalisti e amministratori. Per quanto concerne la pianificazione e la gestione faunistico-venatoria, la stessa è disciplinata dal **Piano faunistico-venatorio regionale 2022-2027** (DACR n. 85/2023), che fissa criteri chiari per la tutela della biodiversità e per la conservazione degli habitat all'interno della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale. Viene valorizzato il contributo dell'agricoltura alla tutela della biodiversità, anche nei siti Natura 2000, promuovendo pratiche tradizionali a basso impatto. La Regione si impegna altresì a prevedere misure di compensazione e di sostegno dedicate alle imprese agricole e forestali operanti in contesti soggetti a vincoli ambientali, al fine di garantirne la sostenibilità economica e contrastare l'abbandono gestionale. In tale quadro, è riconosciuto il crescente impatto della fauna selvatica sulle attività agricole e zootecniche. La Regione promuove pertanto il rafforzamento degli strumenti di prevenzione, gestione e indennizzo dei danni, al fine di garantire un equilibrio tra la tutela della biodiversità e la sostenibilità delle attività produttive.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme	Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole	Area Agricoltura e foreste
	Sostenere lo sviluppo delle aree rurali e attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR)	Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
	Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027	Area Agricoltura e foreste – Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione
	Incentivare la multifunzionalità delle imprese agricole	Area Agricoltura e foreste – Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario
	Qualificare e vigilare sulle produzioni agroalimentari	
Rafforzare l’impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l’economia circolare e l’indipendenza energetica	Indirizzare il settore vitivinicolo ad una gestione sostenibile del processo produttivo in campo, garantendo l’attenzione per la qualità del prodotto e per la sua valorizzazione nel contesto territoriale e locale	Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
	Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee attraverso la regolamentazione ed il monitoraggio dell'uso delle sostanze fertilizzanti	
Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti	Valorizzare l'area UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Enti Locali, polizia locale e procedimenti elettorali
	Supportare la governance della riserva MAB Unesco Colli Euganei.	

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
	Supportare il percorso di candidatura a sito UNESCO delle zone della Valpolicella, della Val d'Alpone e dei Colli Berici	
	Qualificare e vigilare sulle produzioni agroalimentari	Area Agricoltura e foreste – Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario
Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato	Valorizzare l'area UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Enti Locali, polizia locale e procedimenti elettorali
Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo	Valorizzare l'area UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Enti Locali, polizia locale e procedimenti elettorali
Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica	Supportare la governance della riserva MAB Unesco Colli Euganei.	Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Enti Locali, polizia locale e procedimenti elettorali
Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza.	Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente

PROGRAMMA 16.01
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo delle filiere produttive, attraverso l'attuazione degli "Interventi settoriali" previsti dal Piano strategico nazionale italiano della PAC 2023-2027 (PSP Italia 2023-2027) relativi ai settori vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, pataticolo e apicoltura; essi si declinano in interventi finanziari per l'innovazione e miglioramento della competitività, la pianificazione e l'organizzazione della produzione e dell'immissione sui mercati dei prodotti, l'incentivazione di metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, al miglioramento dell'uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), nonché la promozione sui mercati. In particolare, si punterà sulla DOP Economy al fine di valorizzare la qualità delle produzioni, con particolare riferimento alle DO e IG, e il loro legame con il territorio. Nell'ambito della prossima programmazione europea, la Regione orienterà i propri strumenti di intervento al fine di garantire una maggiore equità nella distribuzione delle risorse, riequilibrando il sostegno a favore delle piccole e medie aziende agricole, anche attraverso l'introduzione di criteri premiali legati alla dimensione aziendale, all'occupazione generata e alle pratiche agricole sostenibili.

Analoga attenzione va riservata al comparto olivicolo, sostenendo iniziative volte alla difesa fitosanitaria degli oliveti, a fronte delle crescenti difficoltà dovute agli effetti del cambiamento climatico in funzione di contrasto al deperimento produttivo causato da agenti parassitari nuovi e non ancora indagati, così come per la promozione delle DOP venete e lo sviluppo dell'oleoturismo e di ogni iniziativa idonea alla valorizzazione turistica e produttiva del comparto oleario.

In relazione all'agevolazione per interventi strutturali o dotazionali per la competitività, si attiveranno interventi finanziari regionali per lo sviluppo delle imprese agricole (credito agevolato e garanzie), anche tramite strumenti agevolativi nazionali, per lo sviluppo delle imprese agroalimentari e della filiera, anche in collaborazione con ISMEA. Si incentiveranno azioni a sostegno dei giovani in agricoltura, favorendo l'accesso al credito e alla terra e al fine di favorire il ricambio generazionale si sosterrà anche una formazione tecnica su nuove competenze digitali e ambientali indispensabili per affrontare le sfide della transizione ecologica e tecnologica.

L'ecosistema dell'innovazione agricola è motore dello sviluppo e si concentra nella sperimentazione rispetto a specifici progetti relativi a filiere e prodotti innovativi o rilevanti per l'economia del Veneto, nella formazione e nella consulenza, al fine di fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo a superare delle specifiche criticità o a sviluppare nuove opportunità. Importante per favorire la condivisione e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali è l'implementazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione, che coinvolga i poli scientifici regionali (Università ed enti di ricerca), Veneto agricoltura, gli Organismi di Consulenza e di Organismi di Formazione riconosciuti.

Viene garantito l'associazionismo agricolo mediante la definizione dei criteri di riconoscimento, il riconoscimento ed il controllo delle Organizzazioni di Produttori (OP) ed Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) del settore ortofrutta, olio di oliva e patata nonché l'attenzione al mondo della cooperazione come strumento per garantire una filiera equa a sostegno dei redditi degli agricoltori, con particolare riferimento al comparto lattiero-caseario ed incentivato l'operato attraverso il sostegno finanziario a favore delle Associazioni degli allevatori per il miglioramento e la conservazione della diversità genetica di interesse agrario.

Rispetto alla tutela del consumatore e delle produzioni, va ricordata l'azione di applicazione della normativa per il controllo del potenziale produttivo viticolo e di quella di salvaguardia e tutela della qualità delle produzioni vinicole a denominazione d'origine protetta attraverso la valutazione e l'approvazione delle proposte dei Consorzi di tutela per la gestione delle produzioni. Si somma inoltre, per quanto attiene la parte agricola, l'attività di controllo ed autorizzazione delle strutture operative relative ad impianti di fecondazione animale, naturali ed artificiali per le specie equina, bovina, suina, ovicaprina e cunicola, l'approvazione dei riproduttori delle specie equina e bufalina e la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM), sugli Organismi di Controllo dei prodotti a qualità regolamentata e sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Si garantisce la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva (apprestamenti a salvaguardia delle produzioni in campo) e passiva (fondi mutualistici), sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi atmosferici avversi, calamità naturali, epizoozie, fitopatie e fluttuazione dei redditi. In questo quadro, ci si impegna a garantire equità di accesso agli strumenti di sostegno attraverso la ricognizione e la valorizzazione delle vocazioni agricole in contesti territoriali fragili, dove l'attività primaria convive con esigenze di equilibrio ecosistemico e presidio del territorio, anche al di là delle classificazioni formali vigenti. È da includersi anche la resilienza rispetto alle fluttuazioni finanziarie attraverso linee di intervento per agevolare il reperimento di capitali a breve termine, ovvero per il ripianamento di passività pregresse in collaborazione con Veneto Innovazione e anche con i Confidi.

I prodotti a marchio di qualità (DOP, IGP, QV, Agricoltura biologica) rappresentano una importantissima fetta del valore della produzione agricola ed agroindustriale veneta, nonché emblema delle capacità del sistema produttivo; quindi, sarà garantito il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei

DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata), la costituzione dei distretti biologici ed il loro riconoscimento e l'incentivazione al consumo di prodotti biologici nelle mense collettive.

Le aziende agricole saranno incoraggiate a diversificare le proprie attività come leva per integrare il reddito e sfruttare nuove opportunità di mercato. Questo sostegno si tradurrà nello sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso, ad esempio, l'apicoltura e la gelsibachicoltura nonché delle attività connesse all'attività agricola quali l'agriturismo, il turismo rurale, l'eno-oleoturismo nonché nel sostegno alle Strade del vino e alle Associazioni enogastronomiche, anche attraverso la promozione delle strade dei formaggi e di percorsi integrati di valorizzazione territoriale, estendendo tali attività di promozione a tutti i prodotti tipici del veneto, da valorizzare attraverso anche un rinnovato impulso alle Strade del Vino, con il coinvolgimento anche dei Distretti del cibo. Tale diversificazione consentirà di dare risalto ai prodotti tipici e alle tradizioni rurali, assicurando nel contempo la permanenza degli imprenditori nelle zone agricole, permanenza riconosciuta quale investimento strategico di pubblica utilità, in considerazione dei servizi ecosistemici garantiti dall'agricoltura di montagna, e una migliore fruizione delle aree rurali da parte dei turisti e dei cittadini. Al fine di assicurare redditi adeguati alle piccole e microimprese, va altresì considerata la valorizzazione della trasformazione diretta e delle microfiliere locali attraverso il sistema delle PPL (Piccole Produzioni Locali). La valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole comprende anche l'attività delle fattorie sociali quali imprese che non producono soltanto alimenti, ma che erogano servizi sociali, terapeutici e riabilitativi rivolti a persone più fragili, incarnando il principio del "welfare di comunità".

La Regione promuove lo sviluppo dell'agricoltura verticale e delle tecniche innovative di coltivazione fuori suolo, comprese quelle idroponiche, aeroponiche e acquaponiche, quali strumenti di innovazione, diversificazione e sostenibilità del settore primario. A tal fine, favorisce la sperimentazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico, il risparmio idrico e il contenimento del consumo di suolo, sostenendo il recupero e il riutilizzo di immobili e strutture produttive dismesse per la realizzazione di fattorie verticali, anche attraverso specifiche misure di incentivazione e priorità nei bandi regionali, nel rispetto della normativa urbanistica e ambientale vigente.

In questi temi si inseriscono le continue politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, assicureranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti, anche attraverso la promozione di un prodotto agricolo e industriale che incarna cultura, paesaggio e identità. La Regione del Veneto, infatti, intende affiancarsi ai promotori delle candidature, da presentare al Ministero della Cultura e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, Val D'Alpone e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio. L'amministrazione regionale intende infine supportare il processo della governance locale anche con riferimento all'organismo di gestione della riserva Colli Euganei.

In merito all'impatto ambientale dell'agricoltura, verranno realizzate attività di informazione e divulgazione in merito alle misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'impatto dei fitofarmaci e promuoverne l'uso sostenibile, anche ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali e delle zone di salvaguardia dei punti di captazione di acqua per uso potabile, in corso di ridefinizione della perimetrazione a livello regionale. Ulteriori azioni di riduzione delle pressioni ambientali riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti commerciali sulla base delle buone pratiche agricole, nonché di monitoraggi annuali degli indicatori ambientali per l'individuazione di potenziali impatti in agricoltura di diversa origine.

Elemento cardine di questo impianto è l'attuazione del Programma d'Azione Nitrati. Il Programma costituisce uno strumento operativo di pianificazione e controllo per la tutela della qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea e per una gestione sostenibile delle attività agricole zootecniche. Tale strumento persegue e fortifica gli obiettivi già posti in essere dalle programmazioni volte, tra l'altro, al disinquinamento delle acque della Laguna di Venezia.

Sarà ulteriormente perfezionata l'applicazione del Registro delle Fertilizzazioni (RecP) per l'annotazione anche dei fertilizzanti fosfatici commerciali, che influiscono sul livello di nutrienti presenti nei corpi idrici

superficiali e possono determinare fenomeni di eutrofia. Il RecP, che dà risposta ai criteri PAC, rappresenta, infatti uno strumento fondamentale per la tracciabilità, contribuendo alla gestione efficiente delle risorse fertilizzanti e il supporto alle aziende agricole nell'organizzazione delle pratiche colturali.

Nell'ottica di definire politiche di sanità pubblica efficaci, con DGR n. 740 dell'8 luglio 2025, è stato approvato il "Documento programmatorio per la declinazione degli obiettivi trainanti e delle azioni strategiche per il contrasto all'AMR e ICA", che dà attuazione al "Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025". Nell'ambito di queste attività indirizzate alla prevenzione dell'antibiotico resistenza, la Regione è coinvolta in azioni di monitoraggio concernenti i suoli soggetti a concimazione con effluenti zootecnici o matrici ottenute da rifiuti, quali fanghi di depurazione, per identificare eventuali rischi connessi alla persistenza di antibiotici o di batteri resistenti. È in previsione, a tale proposito, l'avvio di una collaborazione con l'Università di Padova, che fornirà le conoscenze e competenze necessarie a contribuire alla soluzione di questo tema per quanto riguarda l'agricoltura.

I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti stanno determinando introduzioni accidentali anche sul territorio regionale di insetti alloctoni potenzialmente dannosi alle coltivazioni e alle foreste. La visione strategica regionale è finalizzata ad un potenziamento del controllo preventivo mediante monitoraggi sul territorio e l'adozione e attuazione tempestiva di piani di gestione tesi ad arginare e contenere il potenziale impatto sui settori produttivi agricoli e forestali. In particolare, si proseguirà nell'azione di eradicazione degli organismi da quarantena rilevanti per la UE prioritari già presenti nel territorio regionale come *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis,* nonché nell'eradicazione di eventuali altri organismi che dovessero essere rinvenuti nel corso dei monitoraggi al fine di proteggere i settori produttivi agricoli e forestali regionali. Sono state attivate collaborazioni con gli istituti di ricerca e con le università attivando progetti finalizzati allo studio di diversi organismi nocivi e allo sviluppo di nuove strategie di difesa. Gli impegni che la Regione del Veneto si prefigge di raggiungere nella presente programmazione economica sono:

- digitalizzare i processi legati ai controlli in ingresso e in uscita del territorio regionale in particolare porti e aeroporti per una maggior trasparenza dell'attività svolta;
- potenziare i progetti di ricerca e sperimentazione nel campo della difesa integrata coinvolgendo i referenti scientifici regionali, quali università ed enti di ricerca, privilegiando le soluzioni a minor impatto ambientale e le nuove tecnologie a disposizione;
- contrastare attivamente la diffusione degli organismi nocivi nel territorio veneto dando attuazione ai piani di azione regionali approvati in sede di Comitato Fitosanitario Nazionale;
- monitorare le principali fitopatie delle colture agrarie maggiormente presenti avvalendosi di collaborazioni continuative con tecnici altamente specializzati implementando soluzioni a supporto delle decisioni funzionali alla redazione dei bollettini fitosanitari e dei disciplinari di produzione integrata.

La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) è volta a ridurre la vulnerabilità dei sistemi sociali ed economici a fronte degli impatti collegati a fenomeni quali il cuneo salino, il degrado del suolo e, dal punto di vista fitopatologico, l'incremento di parassiti e fitopatie, attraverso azioni integrate colturali nel settore agricolo. A tale scopo, vengono promosse, anche grazie alle risorse dello Sviluppo Rurale, pratiche volte a ridurre il consumo di acqua, aumentando la resilienza degli agroecosistemi e tutelando le risorse naturali.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato con DGR n. 377 del 15 aprile 2025, introduce azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della qualità dell'aria attraverso obblighi, divieti, e incentivazioni. La Regione del Veneto si impegna in tal senso a dare continuità alle misure straordinarie, come quelle definite dai bandi indirizzati a fornire sostegno agli agricoltori, a partire dal 2021, per attuare azioni di miglioramento della qualità dell'aria, nel rispetto dell'Accordo di Bacino Padano e in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della Direttiva 2008/50/CE, e attraverso ulteriori investimenti da realizzare, con fondi nazionali, previsti dai decreti attuativi del Piano d'Azione Nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria approvato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025. Per il settore agricolo, in particolare,

è stata rafforzata la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche, attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti non palabili. È inoltre prevista la prescrizione di copertura degli stoccaggi degli allevamenti entro l'anno 2029 che va accompagnata con adeguati aiuti al settore per sostenere gli adeguamenti prescritti.

L'attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni nel settore zootecnico passa anche attraverso i tavoli di lavoro nazionali riguardanti la Direttiva (UE) 2024/1785, detta "Nuova IED", che riforma la Direttiva 2010/75/UE, allargando il campo di applicazione per gli allevamenti intensivi, di suini e avicoli, assoggettabili alle procedure di autorizzazione integrata ambientale, introducendo standard ambientali più stringenti (BAT), e nel contempo prevedendo la possibilità per gli Stati membri di adottare procedure autorizzatorie semplificate rispetto all'attuale regime. È necessario in tale contesto promuovere la sinergia tra le dovute prescrizioni ambientali e le diverse tipologie di allevamento tipiche sviluppatesi in Veneto.

Sotto il profilo ambientale va rilevato che la tutela dell'assetto agronomico e forestale è specifica materia su cui il comitato tecnico regionale VIA, è tenuto a considerare nell'ambito della valutazione di compatibilità ambientale dei progetti di valenza regionale e nazionale, secondo quanto previsto, da ultimo, dalla L.R. n. 12/2024.

Attenzione è rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali, quale presupposto per una gestione più efficiente, sostenibile e integrata della risorsa irrigua, in coerenza con gli obiettivi regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, sicurezza idrica e tutela del territorio.

L'azione regionale è orientata a garantire un equilibrio tra disponibilità della risorsa idrica e pluralità degli usi (agricoli, ambientali e civili), promuovere un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, anche attraverso l'adozione di soluzioni innovative e sistemi di monitoraggio e favorire la riduzione delle perdite nelle reti irrigue, quale misura strutturale di resilienza idrica. La Regione riconosce il carattere limitato della risorsa idrica e promuove, in via prioritaria, l'efficientamento delle reti irrigue.

In tale contesto risultano prioritari investimenti per l'efficientamento delle infrastrutture irrigue e delle reti di distribuzione, anche mediante interventi di ammodernamento, candidabili al sostegno dei fondi nazionali ed europei dedicati al settore idrico e agricolo. Fatta salva la realizzazione di invasi ed accumuli a media e alta quota per esigenze antincendio e a fini malghivi e pascolativi, nella programmazione regionale non è riconosciuta la realizzazione in area montana di nuovi grandi invasi artificiali, con ciò intendendosi quelli con volume superiore a un milione di metri cubi, allineando contestualmente gli strumenti di programmazione regionale vigenti e promuovendo soluzioni alternative, quali il recupero e l'adeguamento della capacità degli invasi esistenti, nonché la realizzazione e diffusione delle Aree Forestali di Infiltrazione (AFI).

È obiettivo della Regione promuovere la realizzazione di una rete regionale di micro-invasi diffusi per favorire la raccolta e l'accumulo delle acque meteoriche, sostenere la disponibilità idrica a fini agricoli e rafforzare la resilienza del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici. Si prevederà una pianificazione coordinata degli interventi, con il coinvolgimento dei consorzi di bonifica e dei soggetti competenti, e valutare strumenti di sostegno agli investimenti delle imprese agricole, con particolare attenzione alla bassa pianura veneta, alla ricarica delle falde e alla mitigazione della risalita del cuneo salino.

La Regione del Veneto assicura l'implementazione e l'aggiornamento delle banche dati strategiche a supporto della programmazione e del finanziamento degli interventi, in particolare del Database Nazionale degli Investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA) e del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tali attività sono propedeutiche alla candidatura e al monitoraggio degli interventi infrastrutturali proposti dai Consorzi di bonifica, riconosciuti dal programma di governo regionale quali soggetti chiave per la gestione integrata della risorsa idrica e la sicurezza idraulica.

Parimenti, l'aggiornamento del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua da parte dei Consorzi di bonifica, riveste

un ruolo fondamentale per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica, la programmazione su scala di Bacino distrettuale e il monitoraggio degli effetti delle politiche regionali in materia di efficienza, sostenibilità e resilienza idrica e costituisce condizione di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti pubblici per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui. Le strutture regionali competenti assicurano inoltre la realizzazione di attività, studi e ricerche in materia di bonifica e di irrigazione, finalizzate all'analisi di specifiche problematiche idrauliche del territorio classificato di bonifica e all'individuazione delle relative soluzioni (articolo 34-bis della legge regionale n. 12/2009).

Infine, la Regione del Veneto continuerà nel coordinamento della Commissione Politiche Agricole nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al fine di sviluppare e migliorare le politiche agricole in condivisione tra le Regioni.

Risultati attesi

1 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario.
2 - Consolidare il Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS).
3 - Promuovere la diversificazione delle aziende agricole attraverso lo sviluppo di attività connesse.
4 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici, anche attraverso studi territoriali dedicati.
5 - Implementare azioni a sostegno della mitigazione degli impatti ambientali connessi all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale e la diffusione delle conoscenze su tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale.
6 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto, del Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera, della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
7 - Dare avvio alle attività previste per il settore Agricoltura del Piano Aria Nazionale.
8 - Promuovere i siti UNESCO e MAB UNESCO.
9 - Assicurare equità di accesso agli strumenti di sostegno per le imprese agricole in aree fragili.

Strutture di riferimento

Area Agricoltura e foreste.
Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 16.02
CACCIA E PESCA

Nel triennio 2027-2029 proseguirà l'attuazione di quanto previsto dal Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con DACR n. 85/2023, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. n. 50/1993 in materia di gestione, controllo e contenimento della fauna selvatica, consolidando la loro validità attraverso un'efficace riduzione degli impatti negativi da essa causati.

In materia di pesca, anche a seguito dell'approvazione della prima variante della Carta Ittica Regionale, proseguiranno le attività di attuazione della stessa in base a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 della L.R. n. 19/1998. Si provvederà all'implementazione della banca dati della fauna ittica, utile all'individuazione delle comunità ittiche, popolata con gli esiti dei monitoraggi dei corsi d'acqua definiti idonei dalla Carta Ittica, che dovranno essere conclusi nel 2027. Nel corso dell'anno 2027 la Carta Ittica Regionale dovrà essere oggetto di un processo di aggiornamento e revisione, a seguito dell'espletamento di una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, anche in considerazione dei provvedimenti che saranno assunti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in tema di immissioni di fauna ittica.

Va proseguita e intensificata l'attività di contrasto al pesce siluro con particolare riferimento al Lago di Garda avvalendosi anche della collaborazione dei pescatori professionisti, così come delle specie invasive che predano la fauna ittica (cormorano).

Per quanto riguarda le acque lagunari (Zona C Salmastra), l'impegno principale sarà quello di verificare e monitorare l'attuazione dei modelli gestionali definiti dalla Carta Ittica Regionale e individuati con maggior

dettaglio dalla Giunta regionale, anche tramite una attività di coordinamento degli Enti competenti e delle Strutture regionali coinvolte. L'attuazione di queste misure darà supporto allo sviluppo e alla ripresa delle attività economiche della pesca professionale e dell'acquacoltura, entrambi settori significativamente impattati dagli effetti delle trasformazioni ambientali delle aree lagunari connesse anche ai cambiamenti climatici in atto. Fondamentale a questo scopo sarà anche garantire una manutenzione continua delle aree salmastre e delle aree lagunari oggetto di acquacoltura per assicurare una adeguata "vivificazione". Per le medesime finalità è stato approvato dalla Giunta Regionale il finanziamento, mediante i fondi stanziati con il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – FSC 2021-27, dell'intervento FSCRI_RI_422 "Interventi per la vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po" (approvato con DGR n. 1478/2024), la cui realizzazione è stata affidata al Consorzio di Bonifica "Delta del Po". Nell'anno 2027 proseguiranno gli interventi per la vivificazione delle lagune del Delta del Po, mediante l'escavo di canali e l'apertura delle bocche sugli scanni litoranei. Con questi interventi, si intende garantire la funzionalità dell'idrodinamica delle lagune del Delta del Po, riattivando gli scambi d'acqua diretti con il mare, riducendo e le difficoltà di ricambio idrico e i fenomeni di eutrofizzazione che, nel periodo estivo, possono dar luogo a crisi anossiche e morie delle specie ittiche presenti. Questi interventi, che si svilupperanno in alcuni anni, sono finalizzati a salvaguardare gli ecosistemi deltizi, sviluppati in maniera compatibile con l'aumento della produttività e dell'occupazione nell'ambito delle attività della pesca e della molluschicoltura, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 442/2019 con la quale sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione da effettuarsi negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po".

In modo sinergico con le attività soprariportate, nel triennio 2027-2029, specifiche risorse regionali verranno stanziate per sostenere le imprese ittiche per l'attuazione di progetti di investimento finalizzati all'avvio e allo sviluppo di produzioni alternative (ad esempio allevamento delle ostriche), per sostenere le filiere corte di trasformazione e commercializzazione delle produzioni ittiche locali, per sostenere la promozione e la valorizzazione dei prodotti ittici del Veneto.

Promuovere, d'intesa con la Provincia di Rovigo e gli altri enti competenti, iniziative coordinate di sostegno economico al comparto della molluschicoltura polesana e interventi per il ripristino delle condizioni ambientali e idrauliche necessarie alla sostenibilità delle produzioni lagunari.

Infine, per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), si procederà alla pubblicazione di ulteriori bandi di finanziamento al fine di dare continuità all'attività di programmazione della Regione Veneto per la gestione del fondo FEAMPA 2021-2027.

Nel 2027 e 2028 proseguirà l'attività della Regione sia con l'approvazione e l'attuazione di progetti a titolarità gestiti direttamente dalla Regione, sia attraverso il lancio dei nuovi bandi per il settore della pesca e dell'acquacoltura e con la conseguente approvazione dei progetti selezionati e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa, anche in considerazione del termine finale per la conclusione della programmazione già stabilito in modo perentorio dall'Unione Europea per il 31 dicembre 2029.

Un obiettivo importante per il triennio 2027-2029 è l'avvio di una specifica Fondazione compartecipata da Regione del Veneto, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, un importante Ente di Ricerca del Veneto per la gestione di un Osservatorio Ittico e Faunistico-Venatorio delle aree lagunari del Veneto, in considerazione dell'eccezionale rilevanza del sistema lagunare veneto sia sotto il profilo delle produzioni ittiche legate alla pesca tradizionale e all'acquacoltura, sia per quanto riguarda la biodiversità e la ricchezza avifaunistica. La Fondazione potrà fornire elementi scientifici di alto valore a supporto delle scelte gestionali più adeguate alla conservazione del patrimonio ittico e faunistico-lagunare.

Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risultati attesi

1 - Consolidare e sostenere le forme di governance individuate dalla Carta Ittica Regionale per la pesca amatoriale, dilettantistico sportiva e professionale e per il settore dell'allevamento dei molluschi nelle aree lagunari.
2 - Aumentare l'efficacia degli interventi di gestione e controllo della fauna selvatica.
3 - Attuare gli interventi previsti per il Veneto dal PN FEAMPA 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Agricoltura e foreste.

PROGRAMMA 16.03
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Per quanto riguarda il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027), proseguirà l'attuazione degli Interventi programmati, per raggiungere i target e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali. Perciò, verranno attuate le procedure per la selezione delle operazioni da finanziare (bandi), tanto a livello regionale quanto a livello dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati.

Gli obiettivi perseguiti dal CSR 2023-2027 sono finalizzati a:

- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Ai fini dell'ottimizzazione del raggiungimento dei target e dell'utilizzo delle risorse programmati verrà intensificato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e di quello finanziario delle operazioni selezionate e finanziate.

Inoltre, la Commissione europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la Politica Agricola Comune 2028-2034, avviandone la discussione a livello unionale. Avviate nel 2026 le iniziative di approfondimento e di confronto con il Partenariato regionale utili per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e di strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore, tra quelli che verranno resi disponibili dal nuovo pacchetto legislativo e dal nuovo quadro finanziario pluriennale, nel 2027 si parteciperà alla stesura del capitolo PAC della proposta di nuovo Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034 e del documento per la sua programmazione e attuazione regionale.

Risultati attesi

1 - Attuare in modo efficace gli interventi programmati dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
2 - Definire l'orientamento regionale per la PAC e lo sviluppo rurale 2028-2034 e partecipare alla definizione del capitolo PAC della proposta di Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034.

Struttura di riferimento

Area Agricoltura e foreste.

MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 4 – Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile
Capitolo 5 – Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente

In linea con le politiche energetiche volte a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, la Regione del Veneto considera la **transizione energetica** e la **neutralità climatica** come priorità strategiche per il futuro del territorio e dei suoi cittadini. In questo contesto, l'attuale crisi geopolitica, con il conseguente aumento dei costi energetici, esercita pressioni sul tessuto produttivo regionale ed aggrava in modo significativo la povertà energetica, ampliando le fragilità sociali e mettendo a rischio la competitività delle imprese. La transizione energetica dovrà quindi attuarsi garantendo condizioni di piena sostenibilità anche economica e non dovrà gravare ulteriormente su famiglie e imprese. La finalità è abbattere in modo significativo le emissioni responsabili del cambiamento climatico, puntando su un'espansione decisa delle energie rinnovabili, su un uso più efficiente dell'energia in ambito produttivo e civile, sulla progressiva riduzione dei combustibili fossili nei trasporti e nell'industria e sulla diffusione di abitudini di consumo realmente orientate alla sostenibilità. In questa prospettiva, la Regione intende promuovere politiche che rafforzino nel tempo il livello di autonomia energetica del Veneto, riducendo la dipendenza da fonti provenienti da aree caratterizzate da instabilità geopolitica.

Nell'ambito delle attività sopra descritte potranno, inoltre, essere approfondite e valutate le opportunità, le criticità, i costi, i benefici e le possibili ricadute connesse allo sviluppo di ione energetica (vedi nucleare), anche con riferimento alle tecnologie modulari di piccola taglia e alle relative prospettive di applicazione sul territorio, valutandone i profili di sicurezza, sostenibilità, competitività e contributo all'autonomia energetica regionale.

Alla luce del mutato contesto ed in linea agli sfidanti nuovi obiettivi energetici, la Regione ha implementato la **pianificazione energetica** elaborando il "Nuovo Piano Energetico Regionale - NPER", approvato dal Consiglio regionale con DACR n. 20 del 18 marzo 2025 e già in corso di attuazione.

Le strategie di attuazione del NPER, oltre al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali definiti ai vari livelli territoriali, contribuiscono attivamente, in una logica di transizione energetica e rivoluzione verde in coerenza con le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale"), all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in funzione di una progressiva autosufficienza, al fine di ridurre le importazioni e di valorizzare la produzione locale di componenti ed impiantistica correlate, mirando in particolare a:

- incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, privilegiando impianti ad alta efficienza su edifici esistenti e il recupero di aree dismesse, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e tutelare il paesaggio;
- promuovere l'efficientamento dei processi produttivi, anche con particolare attenzione alle PMI che necessitano di essere sostenute ed accompagnate nei percorsi di ottimizzazione;
- sviluppare le biotecnologie per la filiera della bioenergia in una logica di economia circolare;
- aumentare l'efficienza di edifici, mezzi ed impianti, sia privati che pubblici per il ruolo virtuoso ed esemplare rivestito dagli stessi, anche mediante l'elettrificazione dei consumi;
- potenziare, ammodernare e rendere più sicure le reti distributive;
- accelerare, in sinergia con gli Enti Locali, la promozione e l'attivazione delle comunità energetiche rinnovabili sul territorio, per la realizzazione delle stesse, dando attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 sul tema dell'autoconsumo Diffuso;
- sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione;

- promuovere la ricerca su nuove forme di energia pulita, per la diversificazione delle fonti energetiche regionali, per la neutralità tecnologica e per rafforzare la sicurezza nell'approvvigionamento energetico, in una logica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Tali strategie saranno attuate in stretta sinergia con la Priorità 2 del PR Veneto FESR 2021-2027 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio".

Nel contesto delle attività finalizzate all'incremento delle fonti rinnovabili, assume una rilevanza strategica la prosecuzione del processo di semplificazione delle procedure autorizzative. Verranno messe in campo ulteriori misure mirate ad uno "snellimento procedurale" volte a rendere più lineari e funzionali gli iter amministrativi, anche mediante la rinnovata collaborazione con GSE S.p.A. per l'utilizzo della Piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto, riducendo tempi e costi a carico della collettività, dando attuazione, a livello regionale, ai principi di cui al D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, nel rispetto della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, dei beni culturali e del paesaggio, anche in coerenza ai lavori del Piano per le Zone di Accelerazione. La scelta di privilegiare aree già urbanizzate, produttive o degradate consente di limitare il consumo di suolo e di ridurre l'impatto sugli ambiti di maggior pregio ambientale e agricolo, garantendo al tempo stesso maggiore certezza amministrativa nella localizzazione degli impianti.

Lo **sviluppo efficiente e l'ammodernamento tecnologico delle infrastrutture** di trasmissione, distribuzione e accumulo di energia elettrica è considerato fondamentale per la sicurezza e la resilienza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio. In tale prospettiva, anche alla luce delle condizioni di particolare sollecitazione che interessano alcune porzioni della rete e delle crescenti esigenze connesse all'incremento della domanda di connessione e della potenza installata, risulta indispensabile potenziare e ammodernare le infrastrutture di rete, nonché sviluppare adeguati sistemi di accumulo, anche al fine di compensare la variabilità della produzione da alcune fonti energetiche rinnovabili e contribuire a garantire la stabilità e l'affidabilità del sistema elettrico regionale.

L'obiettivo, grazie anche alla rinnovata collaborazione con Terna S.p.A. ed i distributori di rete, si propone di facilitare concretamente lo sviluppo efficiente delle infrastrutture energetiche, ambientalmente sostenibile, mettendo in atto le più moderne modalità di progettazione partecipata con l'obiettivo di risolvere le criticità presenti sulle reti, al fine di garantirne la sicurezza e l'efficienza mediante una rete moderna, intelligente e capillare, in grado di supportare anche la crescente domanda di connessione e potenza installata. Analogamente potranno essere attivate collaborazioni volte a favorire la progettazione partecipata e la realizzazione di interventi condivisi di ammodernamento della rete gas, finalizzati a favorirne integrazione e versatilità.

Le politiche regionali, oltre a fornire supporto al processo di decarbonizzazione e contribuire al perseguimento dell'obiettivo di indipendenza energetica, saranno pertanto focalizzate sul contrasto al fenomeno della povertà energetica, e sul contenimento dei costi energetici, di famiglie ed imprese, anche tramite la diffusione di nuove configurazioni di autoconsumo di energia e l'attivazione di specifici strumenti di investimento a favore delle PMI. La transizione verde costituisce un importante volano di sviluppo nonché un fattore strategico per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, per incentivare l'avvio di nuove filiere e di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto e per favorire la creazione di occupazione stabile, anche mediante la diffusione delle tecnologie più avanzate.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica	Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Energia
	Promuovere l'autoconsumo diffuso	
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale	
	Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate	
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio – Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia

PROGRAMMA 17.01
FONTI ENERGETICHE

A valle dell'approvazione del Nuovo Piano Energetico Regionale, prosegue l'attuazione della pianificazione di settore, anche attraverso gli interventi individuati dalla programmazione comunitaria 2021-2027 ed i fondi per il finanziamento di progetti esemplari di cui al Decreto Ministeriale 4 dicembre 2024, n. 421. Parallelamente a tali interventi, che comprendono progettualità orientate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, destinate all'autoconsumo, sia in forma singola sia collettiva, prosegue l'attività regionale di promozione ed informazione nei confronti della collettività, al fine di promuovere l'accettazione pubblica e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, su tutto il territorio.

Sulla base delle attività di monitoraggio del NPER potranno inoltre essere valutati ulteriori interventi finalizzati a rendere il quadro di pianificazione regionale pienamente funzionale agli obiettivi di transizione energetica e alle esigenze del territorio.

Gli interventi che verranno realizzati mirano ad una maggiore indipendenza energetica ed alla riduzione dei costi energetici, anche mediante la diversificazione e lo sviluppo sostenibile delle diverse fonti energetiche, nonché a potenziare le infrastrutture di rete, anche grazie alle rinnovate collaborazioni con stakeholder quali, ad esempio, Terna S.p.A. In coerenza con gli obiettivi regionali di transizione energetica e sviluppo sostenibile, nonché nel rispetto della normativa statale ed europea vigente e secondo il principio di programmazione partecipata, verranno promossi strumenti di coinvolgimento degli enti locali e accordi tra questi ultimi ed i soggetti proponenti e gestori di infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, finalizzati a definire misure proporzionate di compensazione e riequilibrio territoriale, tutela ambientale, efficientamento energetico e miglioramento dei servizi nelle comunità interessate.

Le misure regionali sono volte, inoltre, all'efficientamento e alla riqualificazione energetica del sistema produttivo, alla promozione ed incentivazione della diffusione delle comunità energetiche, configurazioni che possono contribuire ad una effettiva riduzione dei costi energetici, nonché alla realizzazione, efficientamento e ampliamento di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento. In particolare, in continuità alle attività già realizzate in collaborazione alle province del Veneto, proseguiranno le iniziative legate alle comunità energetiche, anche attraverso le risorse stanziate a valere sulla L.R. n. 16/2022 e le risorse del PR FESR 2021-2027 sotto il profilo promozionale, formativo, informativo e di snellimento delle procedure amministrative, così da trasformarle in strumenti di contrasto alla povertà energetica e favorire appieno un'autoproduzione energetica diffusa.

Proseguirà l'attività di sostegno alle imprese a valere sul "Fondo Energia", eventualmente rimodulato e ottimizzato, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del tessuto produttivo regionale, in termini di riduzione dei consumi energetici e di minori emissioni di gas a effetto serra, nonché di potenziare l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Proseguiranno le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati a valere sul bando approvato con DGR n. 678 del 17 giugno 2025, finalizzati al sostegno alla costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili o interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti, previste dall'Azione 2.2.2 del PR Veneto FESR 2021-2027.

Nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica, si intende inoltre proseguire nel monitoraggio dell'efficienza energetica degli impianti termici e dell'efficientamento del parco immobiliare, favorendo l'esecuzione dei controlli previsti dalla legge da parte delle autorità competenti. In tale quadro, particolare attenzione sarà riservata anche all'evoluzione del contesto normativo europeo e nazionale, con eventuali aggiornamenti e adeguamenti che potranno rendersi necessari in relazione alle più recenti disposizioni in materia di prestazioni energetiche degli edifici, così da assicurare coerenza e continuità alle politiche regionali.

Con l'obiettivo specifico di velocizzare i tempi dei procedimenti, ed in linea con il dettato della normativa nazionale, si rende necessario proseguire con l'aggiornamento e la semplificazione della disciplina regionale, adeguata ai principi di cui al D.Lgs. n. 190 del 25 novembre 2024, dei regimi amministrativi autorizzativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di accumulo, rispetto ai quali si sta registrando un consistente aumento delle richieste di autorizzazione, anche in considerazione degli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. Tale attività dovrà tener conto delle Aree Idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, identificate sulla base dei criteri stabiliti da ultimo con D.Lgs. n. 190/2024 e ss.mm.ii., nonché del Piano delle Zone di Accelerazione di cui all'art. 12 del medesimo D.Lgs. Si intendono valutare, infine, ulteriori misure di semplificazione per lo sviluppo della rete infrastrutturale energetica del Veneto. Anche la rinnovata collaborazione con GSE S.p.A. per l'utilizzo della piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gestita da GSE S.p.A., consentirà di semplificare l'invio e il monitoraggio delle istanze per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili, rappresentando a pieno titolo uno strumento di accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili sul territorio.

Proseguirà inoltre l'attività di coordinamento e/o condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, anche relativamente al Patto dei Sindaci, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e privati, a vario titolo coinvolti.

L'Amministrazione regionale persegue altresì attività di supervisione, indirizzo e controllo relative ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "i – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)" per un importo complessivo di € 48.000.000.

Risultati attesi

1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili e da nuovi vettori, anche in una logica di filiera.

2 - Ridurre i consumi energetici.

Strutture di riferimento
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

PROGRAMMA 17.02
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le attività di promozione, sostegno e coordinamento regionale finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici sono coerenti con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS, SNSvS, Agenda 2030) e assumono una rilevante importanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di policy definiti dai piani di settore nazionali. Al perseguimento degli obiettivi energetici di diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione.

In questo quadro si inseriscono le attività di verifica dei vincoli sull'opera previsti a seguito dell'erogazione del saldo del contributo sugli interventi conclusi a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici", ora Area Tematica 4 "Energia" – Settore di intervento 4.01 "Efficienza energetica del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto". Tale verifica interessa i soggetti (comuni, province e ATER) che hanno beneficiato di contributi a valere sul PAR-FSC (ora PSC Veneto) e per i quali la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica ha avuto il ruolo di Struttura Responsabile di Azione (SRA).

Risultati attesi
1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
2 - Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 7 – Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri

Con l'approvazione della L.R. n. 18/2012 e s.m.i., la Regione ha affrontato in modo organico il tema del riordino territoriale, individuando dimensioni territoriali adeguate e omogenee per area geografica e disciplinando forme e modalità dell'esercizio associato delle funzioni, al fine di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa degli Enti locali e garantire servizi efficaci e continuativi ai cittadini. Tale percorso si è progressivamente evoluto in una logica di semplificazione della governance, in coerenza con i principi di sussidiarietà e prossimità.

Tra le priorità strategiche del nuovo **Piano di Riordino Territoriale (PRT)**, approvato con DGR n. 17/2024, rientra la promozione strutturata dell'associazionismo tra Enti locali, attraverso una politica di incentivazione mirata a sostenere la costituzione e il consolidamento di forme associative stabili e organizzate, come le Unioni di Comuni e le Unioni Montane, strumenti fondamentali per ridurre la frammentazione dei livelli di governance, rafforzare la gestione associata delle funzioni e assicurare livelli omogenei di servizio sull'intero territorio regionale. In tale quadro, l'Amministrazione regionale conferma altresì il sostegno ai percorsi di fusione dei Comuni, intesi come forma peculiare di riordino della governance locale, prevedendo specifiche premialità nei bandi regionali di incentivazione, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il numero dei Comuni e rafforzarne la capacità amministrativa. A tal fine, sono previsti contributi dedicati alla redazione di studi di fattibilità e all'accompagnamento dei processi di aggregazione comunale.

Tenuto conto delle buone pratiche e delle esperienze associative maturate nel tempo, il PRT orienta la ridefinizione di ambiti territoriali adeguati e coerenti, evitando sovrapposizioni di competenze e favorendo una progressiva integrazione delle funzioni, riconoscendo gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), coincidenti di norma con i distretti delle ULSS, come livelli ottimali per l'esercizio associato delle funzioni.

Per quanto riguarda l'area omogenea montana e pedemontana, la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" individua nelle Unioni Montane l'ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte dei Comuni montani. In tale contesto prosegue il processo di riorganizzazione del territorio montano veneto, attraverso la ridefinizione degli ambiti territoriali mediante accorpamenti tra Unioni Montane, l'adesione di Comuni montani o parzialmente montani a Unioni esistenti e la costituzione di nuove Unioni, con l'obiettivo di razionalizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali e rafforzare il presidio amministrativo, ambientale e sociale dei territori montani. Questo processo si rende necessario a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 131/2025 in materia di classificazione dei comuni montani.

La concertazione territoriale decentrata, disciplinata dalla L.R. n. 35/2001, trova attuazione attraverso le **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, quali strumenti di confronto e di analisi dei fabbisogni territoriali e di proposta di azioni di sviluppo locale. Le IPA rappresentano un metodo di programmazione condivisa finalizzato a incidere sia sulla programmazione regionale sia su quella degli Enti aderenti, favorendo l'allineamento volontario delle politiche e degli strumenti di programmazione agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare e rafforzare.

In relazione alle proposte normative di modifica a livello statale, prosegue l'attività di ridefinizione del ruolo delle Province anche a livello regionale, in attuazione del nuovo PRT e mediante il conferimento di deleghe coerenti con il percorso di acquisizione dell'autonomia differenziata avviato ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Permane il ruolo delle Province quali enti di supporto ai Comuni, secondo quanto previsto dalla Legge n. 56/2014 e dall'art. 1, comma 7, della L.R. n. 30/2016, con riferimento alle funzioni di assistenza tecnica, raccolta dati, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa, centrali uniche di committenza e gestione associata delle procedure selettive.

L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza di garantire una governance territoriale semplice, integrata e trasparente, capace di rispondere in modo efficace alle istanze delle comunità locali, del sistema produttivo e delle autonomie territoriali, rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e assicurando qualità e prossimità nei servizi.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale	Dare attuazione al riordino territoriale	Segreteria generale della programmazione - Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni	

PROGRAMMA 18.01
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino territoriale costituisce un obiettivo strategico dell'azione regionale ed è stato attuato attraverso un insieme coordinato di interventi e azioni sviluppate su più livelli, anche in coerenza con il quadro normativo nazionale di riferimento. In particolare, tali interventi hanno riguardato:

- il livello giuridico-normativo, mediante il costante adeguamento delle leggi regionali n. 18/2012 e n. 40/2012, finalizzato a recepire le recenti riforme in materia di governance locale, semplificazione amministrativa e rafforzamento dell'associazionismo comunale;
- il livello programmatorio, attraverso il progressivo aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale (PRT) previsto dalla L.R. n. 18/2012, quale strumento di indirizzo per la razionalizzazione della governance territoriale, la riduzione della frammentazione amministrativa e il rafforzamento dei livelli di area vasta;
- attività di sensibilizzazione, formazione, informazione e azioni continuative di confronto sul territorio e di concertazione con gli organismi di rappresentanza delle Autonomie locali, nonché mediante il consolidamento del Portale informativo delle Autonomie Locali del Veneto e del Geoportale dei dati territoriali, strumenti di supporto ai Comuni nei processi di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema delle Autonomie locali, favorendo l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali e assicurando un rapporto strutturato e continuativo tra la Regione e gli Enti locali. In tale contesto, particolare rilievo assumono i processi di fusione tra Comuni, disciplinati dalla L.R. n. 25/1992 e successive modifiche, quali strumenti prioritari di riordino della governance locale e di rafforzamento della capacità amministrativa. Ai Comuni di nuova istituzione sono riconosciuti benefici economici e finanziari, nazionali e regionali. La Regione, infatti, riconosce contributi straordinari finalizzati a sostenere la fase di avvio e consolidamento.

Con riferimento alle Province, la Regione del Veneto prosegue nel percorso di definizione e rafforzamento del ruolo ad esse attribuito, in attuazione del Nuovo Piano di Riordino Territoriale e in coerenza con la L.R. n. 19/2015 e la L.R. n. 30/2016. Tale percorso tiene conto delle specificità territoriali, con particolare riferimento alla Provincia di Belluno, ai sensi della L.R. n. 25/2014, nonché delle peculiarità della Città Metropolitana di Venezia, valorizzando le Province quali enti di area vasta a supporto dei Comuni, in particolare per le funzioni di assistenza tecnica, coordinamento e gestione associata dei servizi. Il riordino

territoriale è perseguito attraverso modalità improntate al confronto, alla concertazione e alla condivisione con le Autonomie locali.

In questo quadro, assumono un ruolo centrale gli organismi di concertazione istituzionale, quali l'Osservatorio regionale per l'attuazione della Legge n. 56/2014 e il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), che garantiscono il confronto continuo sui processi di riorganizzazione e costituiscono un passaggio essenziale sia per l'accesso ai fondi statali destinati all'associazionismo comunale, sia per l'adozione dei provvedimenti regionali che incidono sull'assetto e sulle competenze delle Province, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 19/2015.

Il processo di riordino territoriale richiede, per risultare efficace e stabile, un progressivo consolidamento della cultura della gestione associata delle funzioni amministrative quale modalità ordinaria di esercizio delle competenze degli Enti locali. In tale prospettiva, la Regione favorisce e incentiva l'adozione di forme associative stabili, quali le Unioni di Comuni e le Unioni montane anche attraverso un adeguamento normativo delle L.R. n. 18/2012 e n. 40/2012. L'associazionismo intercomunale è valorizzato con una serie di strumenti finanziari dedicati e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, rafforzando il ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) quali livelli ordinari di governance per l'integrazione delle politiche sociali e dei servizi di prossimità.

Con l'adeguamento del Piano di Riordino Territoriale, la Regione del Veneto intende inoltre valorizzare gli strumenti della programmazione decentrata, anche mediante la ridefinizione delle Intese Programmatiche d'Area, per favorire una progettualità integrata di area vasta. Le IPA si confermano motori di coordinamento delle politiche territoriali e di valorizzazione delle specificità locali, in un'ottica di cooperazione istituzionale e integrazione degli interventi.

Risultati attesi

1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali, rafforzando i livelli di area.
2 - Promuovere il riordino della governance territoriale attraverso azioni di accompagnamento, formazione e supporto istituzionale.
3 - Attuare il nuovo riparto delle funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto, in coerenza con il PRT.
4 - Rafforzare l'attuazione della programmazione decentrata e degli strumenti di concertazione territoriale.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

MISSIONE 19
RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 8 - Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione

La Regione sviluppa e rafforza i **rapporti istituzionali con Stati, organizzazioni internazionali ed enti territoriali esteri**, in particolare a carattere regionale e locale, al fine di consolidare la propria presenza a livello globale. L'accesso del Sistema Veneto a partenariati strategici e attività di rilievo internazionale è facilitato da atti di intesa bilaterali, nuovi e preesistenti, e da iniziative attuate in stretta sinergia con la rete diplomatica.

Le Relazioni Internazionali sono strategiche per favorire la crescita e il riconoscimento del territorio e delle sue eccellenze settoriali, sostenendo la costruzione e il consolidamento di relazioni, partenariati e scambi di conoscenze a livello globale. L'obiettivo è l'integrazione del Veneto nelle catene del valore europee e globali, consolidandone la sua partecipazione. In questo contesto, riveste un ruolo centrale l'adesione a grandi eventi che possano offrire prestigio e visibilità internazionale.

Elemento distintivo delle iniziative internazionali è la valorizzazione integrata delle eccellenze sistemiche del territorio: università, centri di ricerca, infrastrutture logistiche e patrimonio culturale. Tali elementi di valore costituiscono fattori determinanti di attrattività per il posizionamento del Veneto quale centro tecnologico e logistico di riferimento a livello europeo ed internazionale. Rientra in questo percorso il potenziamento dei rapporti intraeuropei con regioni affini e con sistemi economici complementari al territorio veneto, volto a favorire lo sviluppo di iniziative e progettualità condivise di interesse comune.

Nella visione regionale, la **cooperazione internazionale** deve declinarsi sempre più in un mutuo quadro di crescita delle relazioni sociali ed economiche tra il Veneto ed i Paesi di intervento, superando la logica del semplice aiuto. Oltre alla tutela dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, la cooperazione veneta svilupperà nuovi progetti valorizzando il ruolo delle expertise regionali su ambiti come la sanità, la formazione, e la ricerca in ambito agricolo, creando al contempo le condizioni per avviare processi di migrazione legale, circolare, così da promuovere opportunità di sviluppo tra i territori. In tale ottica si ritiene di perseguire con maggiore forza la logica della strategia del cambiamento, entrata oramai nelle pratiche della cooperazione italiana, favorendo i progetti che sono caratterizzati da un approccio di auto sostenibilità, e staccati dal semplice aiuto.

Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto non solo all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euregio senza confini"**, di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al Land Carinzia, ma anche nella cornice del Congresso dei Poteri Locali e Regionali; istituzione del Consiglio d'Europa responsabile del rafforzamento della democrazia locale e regionale nei suoi 46 Stati membri e della valutazione dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg)** attivati su tre livelli: transfrontaliero, transnazionale e interregionale. Si tratta di Programmi di sviluppo territoriale cofinanziati dal FESR e dal Fondo di Rotazione Nazionale (L. n. 187/1983) e sviluppati tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali dei Paesi UE e in adesione. Con il ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione contribuisce all'implementazione dei **dieci Programmi Interreg rilevanti per il Veneto**, incentrati sui cinque Obiettivi Strategici indicati dalla UE per un'Europa più intelligente, più verde, più sociale, più connessa e più vicina ai cittadini, e in coerenza con le Strategie macroregionali **EUSAIR** (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) e **EUSALP** (EU Strategy for the Alpine Region).

La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera **Interreg Italia - Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività per il finanziamento dei progetti e di accompagnamento degli stessi nella loro realizzazione.

Elenco obiettivi operativi prioritari

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO OPERATIVO PRIORITARIO	STRUTTURA RESPONSABILE
Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo	Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile	Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Relazioni internazionali

PROGRAMMA 19.01
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La proiezione internazionale del Veneto costituisce uno strumento strategico di valorizzazione integrata del sistema regionale e si realizza mediante il rafforzamento e sviluppo di relazioni strutturate con istituzioni, enti territoriali e organizzazioni internazionali. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni geopolitiche, tecnologiche ed economiche, la Regione intende rafforzare il proprio ruolo mediante il coinvolgimento del Veneto in iniziative, progetti e grandi eventi a rilevanza internazionale.

Un importante strumento è l'attuazione e la firma di atti di intesa internazionali, che sappiano identificare progetti e tematiche sinergiche per il Veneto, promuovendone il posizionamento internazionale nei settori strategici ad alta intensità tecnologica, tra cui in particolare il comparto aerospaziale, le industrie innovative e le filiere della conoscenza.

I rapporti intraeuropei possono contribuire positivamente allo sviluppo della coesione territoriale e allo scambio di conoscenze, ad esempio con Paesi con cui vi sono legami storici consolidati, quali Germania, Austria e Francia. Al di fuori dell'Europa, altri interlocutori di interesse sono rappresentati da Nord America, i Paesi del Mercosur, gli Stati membri dell'Asean, l'India e il Medio Oriente e alcuni mercati africani.

La necessità di adottare strategie più coerenti con l'evoluzione dei modelli di cooperazione internazionale spingerà nei prossimi anni la Regione a definire una nuova programmazione delle strategie di intervento nei Paesi in via di sviluppo o in via di transizione.

Coerentemente ai dettami della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" si promuoverà una maggiore integrazione tra l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati, profit e no profit, cogliendo le opportunità degli accordi internazionali per sviluppare iniziative innovative, indirizzate allo sviluppo socio economico, ma mantenendo allo stesso tempo una costante attenzione al tema dei diritti umani, anche attraverso la promozione delle relazioni economiche imperniate all'attenzione etica e alla solidarietà. In tutti questi ambiti di lavoro, i progetti intendono promuovere sempre più la valorizzazione delle competenze e le migliori esperienze venete.

Risultati attesi

1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.
2 - Avviare progetti di cooperazione allo sviluppo favorendo la partecipazione delle expertise regionali pubbliche e private.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 19.02
COOPERAZIONE TERRITORIALE

La Regione supporta e coordina la partecipazione del territorio veneto ai Programmi del secondo Obiettivo della Politica di Coesione europea, "Cooperazione Territoriale Europea-CTE (Interreg)", in cui il Veneto è ricompreso, ed alle iniziative da sviluppare nell'ambito delle Strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) e dell'Area Alpina (EUSALP). Per quanto riguarda i Programmi Interreg 2021-2027, la Regione partecipa ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali per la programmazione e l'implementazione dei Programmi Interreg rilevanti per il Veneto: Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Alpine Space, Adriatico Ionico (IPA ADRION), Mediterraneo (Euro-MED), Interreg Europe, URBACT, ESPON2030. La Regione cura altresì l'informazione con un portale tematico dedicato ed organizza eventi ed infoday rivolti agli stakeholder del territorio, in particolare per quanto riguarda i bandi e le altre opportunità di finanziamento offerte dai Programmi per favorire la creazione di partenariati internazionali ed incentivare la partecipazione veneta, sviluppare progettualità innovative con altre regioni europee e stimolare la presenza del sistema veneto nei programmi Interreg.

La Regione sta, inoltre, partecipando alle attività volte alla definizione della programmazione europea post 2027 per rafforzare la capacità della Regione di incidere nei processi decisionali e programmatori e moltiplicare le opportunità per gli stakeholder veneti.

Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027, il cui obiettivo generale è supportare iniziative innovative e sostenibili nel campo dell'economia blu in sinergia con la Strategia Europea Macro-regionale Adriatico-Ionica. Nel quadro dell'attuazione operativa, il Programma valorizza la dimensione strategica e tematica delle azioni di cooperazione, contribuendo al rafforzamento del posizionamento della Regione del Veneto nello spazio europeo e macroregionale, in coerenza con le priorità programmatiche dell'azione di governo regionale orientate alla valorizzazione delle giovani generazioni, al rafforzamento della cooperazione istituzionale e alla coesione territoriale.

In tale prospettiva, la Missione promuove il rafforzamento delle sinergie tra fondi e l'adozione di approcci di cooperazione multilivello, anche attraverso iniziative riconducibili al Mediterranean Multi- Programme Mechanism, al fine di favorire l'integrazione delle politiche e il coordinamento tra livelli istituzionali. Nel 2027, proseguiranno le attività di supporto ai progetti in corso (di tipo Standard, OSI e di Limitato importo finanziario) e l'avvio di nuovi progetti di capitalizzazione dei risultati, finanziati nell'ambito dell'ultimo bando del Programma. Infine, si darà corso alle attività propedeutiche, avviate dalla Task force istituita nel 2026, finalizzate alla definizione del successivo ciclo di programmazione 2028-2034.

Risultati attesi

1 - Supportare il territorio regionale nell' implementazione della Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027 e partecipare alle attività per il post 2027.
2 - Assicurare l'efficace attuazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia–Croazia 2021-2027 e l'avvio delle attività propedeutiche alla programmazione del ciclo 2028-2034.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

7 Gli obiettivi operativi prioritari

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO VOLTO ALL'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA E DI UN FEDERALISMO RESPONSABILE

La Regione intende proseguire nel percorso volto al conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, e in virtù della volontà popolare espressa in occasione del referendum consultivo regionale dell'ottobre 2017.

Atteso che, sulla base della Legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "*Disposizione per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*", come risultante a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 192/2024, sono stati approvati dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 184 del 3 settembre 2026 gli schemi di intesa definitivi condivisi con il Governo sulle prime materie oggetto di negoziato ("protezione civile", "professioni", "previdenza complementare e integrativa", nonché "tutela della salute - coordinamento della finanza pubblica"), la Regione intende contribuire fattivamente alla definizione di questo innovativo percorso istituzionale, partecipando attivamente alle fasi successive del complesso procedimento delineato dalla Legge statale, relative in particolare alla partecipazione del Presidente alla seduta del Consiglio dei Ministri per l'approvazione degli schemi di intesa definitivi, alla sottoscrizione delle intese stesse, e all'attuazione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, delle medesime intese successivamente all'approvazione da parte del Parlamento.

Nel contempo, considerata sia la suddetta L. 86/2024 che l'avanzamento del percorso statale per la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), avviato con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in data 19 maggio 2025 del Disegno di Legge recante " *delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni* ", proposto dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie , e attualmente all'esame del Senato (AS 1623), sarà necessario assicurare un contributo attivo, sia in sede politica, sia in sede tecnica, anche per il tramite della Conferenza delle Regioni, con riferimento alla determinazione dei LEP, in particolare nelle materie richiamate dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

La Regione intende inoltre proseguire l'attività di studio e analisi dei profili legati all'attuazione delle altre riforme volte all'evoluzione del regionalismo, tra cui l'attuazione del federalismo fiscale, con particolare riferimento agli aspetti giuridico-normativi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Intesa con lo Stato.

Strumenti di concertazione

- Negoziato con lo Stato; concertazione con gli Enti Locali.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.7 Autonomia e federalismo responsabile.

Indicatori

Numero Report di monitoraggio				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta di documenti che relazionano sullo stato di attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione.			

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione.

01.03.01 VALORIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICACE ED EFFICIENTE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del Piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016. L'obiettivo è di continuare con il monitoraggio dei residui processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché dare attuazione ad eventuali operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite, e al contempo valorizzare le partecipazioni strategiche detenute. In particolare, in attuazione del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Si intende, inoltre, continuare con il potenziamento dell'intero sistema di governance degli organismi partecipati, enti regionali e società controllate, con il supporto di strumenti digitali appropriati, nell'ottica di migliorare il monitoraggio delle dinamiche economiche e finanziarie degli stessi, in collaborazione con le Strutture regionali vigilanti e competenti per materia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Destinatari

- Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.
- Legge regionale n. 53/1993 modificata dalla Legge regionale n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, di cui ultimo provvedimento adottato la DGR 1322 del 28/10/2025 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2024. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".

Indicatori

Numero DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica" ex D.Lgs. n. 175/2016				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale adotta una deliberazione con la quale approva una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziando i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Regione svolge una costante azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali, sia nella fase di predisposizione sia in quella di gestione del bilancio. Tutte le poste di bilancio (entrate e uscite), nonché i livelli di impegni e pagamenti, sono monitorati ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche. Verrà inoltre analizzata l'incidenza sull'equilibrio di bilancio delle nuove linee di spesa introdotte dal DDL "Collegato alla Legge di Stabilità 2027" durante la discussione in Aula da parte del Consiglio Regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Strumenti di attuazione

- L.R. di Bilancio di previsione 2027-2029 ed eventuali variazioni generali.
- L.R. di Assestamento del Bilancio di previsione 2027-2029.
- L.R. Rendiconto 2026.
- DGR e Decreti di variazione di Bilancio.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Indicatori

Equilibrio di bilancio				
Formula	Entrate-Spese			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	0	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'obiettivo 'Garantire gli equilibri di bilancio' consiste nel tenere sotto controllo tutte le poste di bilancio (entrate e uscite) e tutti i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1 c. 785 della L. n. 207/2024, a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di bilancio è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.03 ATTUARE UNA GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI SOCIALI NEGLI APPALTI E MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI PRESSO GLI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Amministrazione regionale prosegue il percorso intrapreso in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare, con riferimento alle clausole sociali contenute nell'art. 57 del nuovo Codice dei contratti pubblici, si impegna a valorizzare gli aspetti sociali negli appalti, introducendo strumenti dedicati a favorire la parità di genere, il ricambio generazionale e l'utilizzo di pratiche produttive etiche.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali, l'Amministrazione continua a sostenere e a promuovere il Green Public Procurement (GPP), materia nota anche come "appalti verdi". Si tratta di uno dei principali strumenti di politica ambientale ed economica in grado di ridurre gli impatti ambientali/sociali legati agli appalti della PA. Gli acquisti verdi rispettano i principi dell'economia circolare: un modello di sviluppo ecosostenibile, responsabile, solidale ed eticamente corretto, che si basa sulla riduzione degli sprechi, sul riuso dei beni, sul riciclo degli scarti e, non da ultimo, sulla responsabilità di produttori e consumatori.

Presso le Società partecipate e gli Enti strumentali della Regione del Veneto vengono promossi i principi del GPP, attraverso incontri formativi che accrescono le competenze necessarie per la realizzazione di gare "verdi". Le attività sono supportate da un piano di monitoraggio, iniziato nel 2025 sulle gare del 2023-2024 e continuato nel 2026. Partendo dall'acquisizione della documentazione relativa alle gare degli Enti sopra citati, attraverso tale monitoraggio è possibile verificare il grado di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). Viene poi attribuito un attestato di merito alle società che hanno realizzato la migliore procedura. Tale attività proseguirà anche nel triennio 2027-2029.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione.
- Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini - partecipazione ad eventi di sensibilizzazione sul rispetto ambientale.
- Imprese.
- Società partecipate ed enti strumentali ed economici.

Strumenti di attuazione

- Decreto dirigenziale.
- Incontri formativi rivolti ad Enti strumentali e Società partecipate.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una Comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7: Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

- SNSvS: IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di eventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale verso la cittadinanza				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Verranno realizzati eventi di sensibilizzazione e educazione ambientale aperti alla collettività in ambienti di proprietà regionale: a Palazzo Linetti e a Villa Settembrini.			

Percentuale di incremento delle gare verdi presso le società partecipate e gli enti strumentali				
Formula	(gare verdi 2027 – gare verdi 2026) / (gare verdi anno 2026) * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5%	n.d.	n.d.	Esterna
Note	Monitoraggio in percentuale sulle gare fatte nell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente.			

Numero di monitoraggi sulle clausole sociali inserite nelle procedure di gara				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	Monitoraggio sulle clausole a valenza sociale introdotte nelle procedure di gara realizzate nell'anno di riferimento**.**			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture.

01.03.04 ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTOSE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE

L'obiettivo si prefigge di supportare i processi di attuazione dei profili finanziari dell'autonomia differenziata ex articolo 116 Cost. e del federalismo fiscale ex art. 119 Cost., con l'analisi e la formulazione di proposte atte a salvaguardare l'autonomia finanziaria regionale. Sarà assicurato il supporto ai processi di attuazione della legge quadro sull'autonomia differenziata 86/2024 e del DDL delega in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (AS 1623 presentato l'11.8.2025). Sarà monitorata l'evoluzione del processo attuativo del federalismo fiscale ex L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, analizzando eventualmente le proposte del Governo e proponendo testi emendativi. Saranno aggiornate le simulazioni sugli effetti finanziari dell'avvio del nuovo sistema di finanziamento e perequazione delle funzioni non essenziali e saranno monitorati i lavori sulla definizione dei fabbisogni standard per le funzioni essenziali, anche nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale.

Destinatari

- Giunta regionale.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.7: Autonomia e federalismo responsabile.

Indicatori

Numero report				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Verrà prodotto un report annuale.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.05 AGGIORNARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (FIRE) E LA BANCA DATI FISCALE (FISCALDATA)

L'impianto informativo della Banca dati di finanza regionale (FIRE), sarà aggiornato con i dati più recenti con riferimento a tutti gli oggetti di analisi del database, in particolare i conti pubblici territoriali delle Amministrazioni pubbliche, la spesa statale regionalizzata e i bilanci delle amministrazioni regionali e locali, consentendo l'analisi del diverso impatto finanziario del Settore Pubblico sui territori regionali e il confronto delle performance finanziarie delle regioni. Saranno prodotte elaborazioni quantitative e note di analisi sui dati di finanza pubblica ripartiti a livello regionale, in modo da disporre un quadro tecnico di supporto ai processi attuativi dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale, nonché per supportare la divulgazione e le politiche comunicative sui profili finanziari dei citati processi di riforma. Saranno aggiornati i dati delle dichiarazioni dei redditi ed IRAP contenuti nella banca dati fiscale (Fiscaldata) all'ultimo anno disponibile, al fine di assicurare il supporto alla politica fiscale regionale, attraverso analisi e simulazioni quantitative delle proposte di manovre regionali e valutazioni degli effetti finanziari dei progetti di riforma fiscale e degli altri interventi normativi dello Stato sui tributi regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ottenere condizioni particolari di autonomia attuando il principio di sussidiarietà in ambito regionale.
- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009, "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.
- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.

Strumenti di concertazione

- Negoziato con lo Stato; concertazione con gli Enti Locali.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.7: Autonomia e federalismo responsabile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace)
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di banche dati aggiornate				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Esterna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA).			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

01.03.06 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D. Lgs. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso Decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono, con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di terzietà e trasversalità della materia che coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR 2137/2017, è stata assegnata all'Area Risorse Strumentali ora Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione, la tenuta e l'aggiornamento dell'Anagrafe degli Agenti contabili interni ed esterni (art. 138 - commi 1 e 2 del D. Lgs. 174/2016) obbligati alla resa del conto giudiziale. Proseguirà anche per il 2027 l'attività di tenuta e di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili nonché il deposito dei conti giudiziali presso il portale della Corte dei Conti (Sistema Informativo Resa Elettronica Conti - S.I.R.E.CO.), per i quali il Direttore di Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D. Lgs. 174/2016.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Destinatari

- Corte dei Conti e Strutture regionali.
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016, "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR n. 2137 del 19 dicembre 2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".
- DGR n. 394 del 26 marzo 2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017", e s.m.i.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Indicatori

Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento e di deposito dei conti giudiziali di competenza predisposti nei termini di legge				
Formula	(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione e parifica e deposito) / (DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione parifica e deposito) *100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	50%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Redazione decreti nei termini di legge.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione.

01.04.01 ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE

Si continuerà nell'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, IRAP e addizionale regionale all'IRPEF), in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione. In particolare, relativamente alla tassa automobilistica, ci si prefigge di procedere con il completamento della fase di accertamento tributario dell'evaso relativo all'anno di imposta 2024 non ancora notificato, con

l'accertamento tributario dell'anno di imposta 2025 e quota parte dell'anno di imposta 2026, in quanto necessario per esigenze di bilancio

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate.
- Agenzia delle Entrate – Riscossione.
- Soggetto Appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Indicatori

Percentuale capacità di accertamento tassa automobilistica				
Formula	N. avvisi di accertamento spediti / N. avvisi di accertamento da emettere * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nell'esercizio "N" viene preso a riferimento il completamento dell'anno di imposta "N-2" e quota parte dell'anno di imposta "N-1"			

Percentuale capacità di riscossione tassa automobilistica accertata				
Formula	N. pagamenti ricevuti / N. pagamenti notificati * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	35%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Vengono considerati i pagamenti ricevuti nell'esercizio "N" in relazione agli avvisi di accertamento dell'anno di imposta "N-2" con esito di notifica positivo.			

Numero di report di analisi realizzati sulle riscossioni da controllo dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	4	n.d.	n.d.	Interna
Note	I report vengono effettuati analizzando le entrate da controllo evidenziando gli scostamenti rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il dato viene confrontato in sede di Commissione Paritetica con i componenti dell'Agenzia delle Entrate.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Politiche fiscali e tributi.

01.05.01 GESTIRE IL PATRIMONIO REGIONALE ATTRAVERSO STRATEGIE MIRATE DI VALORIZZAZIONE E/O ALIENAZIONE

Nell'ambito degli obiettivi strategici regionali si prevede di continuare il processo di vendita e valorizzazione degli immobili di proprietà non più funzionali ai compiti istituzionali mediante l'attività di pubblicazione di aste per la loro alienazione; di rivedere le locazioni passive allo scopo di efficientarle coerentemente con le finalità regionali, nonché di valorizzare le locazioni attive. L'attenzione sarà posta anche sulla valorizzazione dei beni del patrimonio disponibile ai fini del contenimento dei costi di gestione. Inoltre, proseguirà l'attività di collaborazione con il Comune di Recoaro Terme per la valorizzazione del compendio termale e idropinico della durata di cinquant'anni, l'attività di determinazione e riscossione dei canoni e dei dovuti derivanti dalle concessioni minerarie e dai permessi di ricerca, nonché l'attività di inventariazione, alienazione e dismissione dei beni mobili regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e soggetti privati che potranno concorrere alla valorizzazione e tutela di specifici beni regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1443/2023, aggiornata con DGR n. 931/2025.
- Contratti di compravendita, di locazione e concessione.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Indicatori

Numero di aste di alienazione indette				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	3	3	Interna
Nota	Numero di aste relative ad immobili regionali (terreni o fabbricati) inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazioni (PVA). Stime effettuate tenendo conto del trend storico e sulla base di procedure d'asta avviate autonomamente dall'ufficio o su proposte d'acquisto.			

Percentuale di riscossione dei canoni e dei dovuti derivanti dalle concessioni minerarie e dai permessi di ricerca				
Formula	(Totale riscosso nell'annualità/Totale dovuto annuo)*100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	70%	70%	70%	Interna
Nota	Percentuale di riscossione dei canoni e dei dovuti derivanti dalle concessioni minerarie e dai permessi di ricerca durante l'anno di riferimento, tenuto conto dei tempi di riscossione e delle eventuali richieste di rateizzazione.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Demanio e gestione del patrimonio.

01.06.01 VALORIZZARE E CONSERVARE IL PATRIMONIO MONUMENTALE DELLA REGIONE DEL VENETO

L'obiettivo è finalizzato alla tutela, alla conservazione e al recupero funzionale dei complessi monumentali di proprietà regionale, coniugando il restauro conservativo e l'adeguamento normativo con interventi di valorizzazione per restituire alla collettività un patrimonio di notevole valore storico ed artistico.

Presso il complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD) sono in corso interventi riconducibili ad un programma di restauro complessivo, con riferimento alle superfici decorate, agli elementi lapidei, ma anche agli impianti, agli elementi strutturali, ai serramenti, al parco, alla messa in sicurezza del corso d'acqua denominato Roggia Contarini. Tutti gli interventi richiedono un livello di progettazione dettagliato, oggetto di autorizzazione da parte della competente soprintendenza. Per gli interventi di cui sopra si prevede di dare avvio dei lavori entro il 2027, ovvero, in caso di particolare complessità, di completare la progettazione di dettaglio.

A Palazzo Pepoli a Trecenta (RO) si prevede di avviare i lavori di restauro e miglioramento strutturale, conseguenti agli eventi sismici del maggio 2012, con l'obiettivo di rendere funzionali alcuni locali del fabbricato.

Nel complesso monumentale della Rocca di Monselice (PD) si prevede di completare i lavori di adeguamento impiantistico e normativo presso il Castello e l'ex palazzo della Biblioteca, avviati nel 2026, finalizzati a garantire migliore fruibilità del medesimo a visitatori ed utenti in genere. Il Piano terra del palazzo ex Biblioteca vedrà il completamento di alcuni interventi di riorganizzazione degli spazi interni, con eliminazione delle barriere architettoniche e adeguamento impiantistico.

Per Casa Salotto si prevede di avviare la gara per gli interventi di restauro conservativo e adeguamento strutturale. L'intervento è finanziato con fondi FSC 2021-2027 di cui all'approvazione dell'Accordo tra la Presidenza dei Ministri e Regione Veneto approvato con DGR 1351 del 15 novembre 2023 ed ha l'obiettivo finale di valorizzare e restituire alla collettività uno spazio di importanza culturale, architettonica e turistico locale.

Si prevede di proseguire la collaborazione con l'Università di Padova per le indagini archeologiche nell'area della cinta muraria sommitale del colle.

Per quanto riguarda Fonti Centrali di Recoaro Terme (VI), si prevede di completare i lavori di restauro della copertura della chiesa di San Gaetano affidati nel corso del 2026 e di eseguire alcuni interventi di conservazione e mantenimento su alberature facenti parte del compendio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.
- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.
- Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini - Fruitori dei complessi monumentali.
- Università.
- Amministrazioni comunali.
- Veneto Edifici Monumentali S.r.l.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP.
- Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV.

Strumenti di attuazione

- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027.
- Gare di affidamento dei lavori.
- Accordo di collaborazione con Università di Padova.

Risorse aggiuntive

- Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.14: Cultura che educa e unisce: identità in cammino.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero sopralluoghi e/o verifiche presso i complessi monumentali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	20	20	20	Interna
Note	Attività inerenti a riscontro di segnalazioni, accertamenti infiltrazioni, manutenzioni alberature, indagini per verifica stato dei luoghi, controllo esecutivo degli interventi avviati.			

Numero di prestazioni affidate (lavori, servizi o servizi tecnici)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	5	5	Interna
Note	Affidamenti relativi a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, indagine storica, archeologica, statica, affidamenti di progettazione dei lavori.			

Numero di interventi di cui è stato quantificato il fabbisogno ed individuata la fonte di finanziamento				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	Valorizzazione e conservazione dei beni monumentali tramite attività che richiedono adeguata programmazione tenendo conto dei particolari contesti e situazioni di vincolo culturale.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Demanio e gestione del patrimonio.

01.11.01 ATTUARE INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI PER CONSOLIDARE I RISULTATI RAGGIUNTI CON IL PNRR E RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

La semplificazione da tempo si colloca tra gli obiettivi perseguiti a livello eurounitario (art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione europea e art. 49 del Trattato UE), quale leva strategica per il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa finalizzata al rafforzamento della competitività del sistema economico e sociale del territorio ed è altresì oggetto di programmazione pluriennale nell'ambito dell'Agenda statale per la Semplificazione.

In tale contesto, la Regione prosegue nell'attività di semplificazione, già proficuamente intrapresa in qualità di soggetto attuatore del Progetto PNRR cd. "1000 esperti", volta a consolidare i risultati raggiunti e rafforzare la capacità amministrativa degli Enti.

La semplificazione viene perseguita mediante apposite misure di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative e un servizio di supporto operativo offerto alle Direzioni regionali e alle Amministrazioni locali nella gestione delle procedure complesse individuate dal Piano strategico territoriale per la Semplificazione, con particolare riferimento ai settori ambiente, energia, territorio, edilizia, paesaggio e appalti.

Per garantire l'efficace attuazione delle attività di supporto, la Regione si avvale di un pool multidisciplinare di professionisti esterni, in grado di fornire competenze specialistiche nei diversi ambiti di intervento.

In particolare, l'attività di supporto viene realizzata con azioni volte a fornire indicazioni operative in merito alla corretta applicazione della legislazione vigente, anche attraverso sportelli operativi di risposta ai quesiti, nonché con misure tese a favorire l'omogeneizzazione delle prassi amministrative, la standardizzazione delle modulistiche, la diffusione delle best practices , la reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi in funzione della riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti e diminuzione degli arretrati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Misure di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative; reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti; standardizzazione delle modulistiche; indicazioni operative; best practices; sportelli operativi di risposta a quesiti - FAQ.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale per la Sburocratizzazione (DGR n. 1556 del 30/12/2025).
- Partecipazione ai tavoli istituzionali dedicati alla semplificazione.
- Incontri operativi con le Direzioni regionali competenti e gli Enti locali volti alla semplificazione amministrativa.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione

- Sottocapitolo 8.2: Semplificazione e SUAP: il Veneto come laboratorio nazionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
    - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni.

Indicatori

Numero di misure di supporto				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	3	3	Interna
Note	Trattasi di misure volte a semplificare le procedure complesse e a superare gli ostacoli al corretto ed efficiente svolgimento dell'azione amministrativa.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale.

01.11.02 FORMULARE PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA REGIONALE E STATALE

La Regione, vista la positiva esperienza maturata nell'ambito del PNRR e in continuità con l'attività già svolta, provvede, previo studio e analisi della normativa vigente, a elaborare proposte di semplificazione normativa in collaborazione con le Strutture regionali e i Dipartimenti statali competenti. A tal fine, tiene conto anche delle eventuali proposte formulate dalle Amministrazioni locali, con l'obiettivo di garantire un quadro normativo caratterizzato da regole chiare, certe e trasparenti, a beneficio di cittadini e imprese.

Le proposte di semplificazione normativa, che vengono presentate ai diversi livelli istituzionali, hanno ad oggetto materie di competenza statale, regionale e concorrente e sono volte allo snellimento del quadro normativo, eccessivamente complesso e stratificato, nonché all'eliminazione degli adempimenti e delle autorizzazioni non necessarie, che non corrispondono ad un interesse pubblico meritevole di tutela. Ciò con la finalità ultima di aumentare la competitività del sistema economico anche attraverso l'attrazione di nuovi investimenti e più in generale di migliorare il rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini/imprese.

Per quanto attiene alle materie ricadenti nella propria competenza normativa, la Regione adotta, con cadenza periodica, una legge di semplificazione su proposta delle Strutture regionali competenti e sulla base delle criticità che emergono dai periodici monitoraggi delle procedure complesse di cui al Piano strategico territoriale per la Semplificazione, al fine di reingegnerizzare i processi e ridurre gli adempimenti e le tempistiche procedimentali.

Parallelamente, la Regione prosegue nella collaborazione con le Amministrazioni statali competenti in materia di semplificazione, anche partecipando ai tavoli istituzionali ad essa dedicati, al fine di definire ed attuare interventi idonei a produrre ricadute positive sul sistema socio-economico regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Stato/Ministeri - Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Formulazione proposte di legge.

Strumenti di concertazione

- Partecipazione ai tavoli istituzionali dedicati alla semplificazione.

- Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione, istituito con DGR n. 1545 del 06/12/2022 - trattasi di tavolo operativo permanente tra Regione del Veneto e Ministero per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.2: Semplificazione e SUAP: il Veneto come laboratorio nazionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni.

Indicatori

Numero di proposte normative				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	Trattasi di proposte volte ad eliminare gli ostacoli derivanti da una regolazione ipertrofica, scarsamente coordinata e spesso sovrapposta tra i diversi livelli di governo nonché a snellire iter autorizzativi complessi che generano i cd. "colli di bottiglia" con conseguente riduzione dell'arretrato.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale.

01.11.03 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA SUL PPP ATTRAVERSO ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE

La Regione del Veneto, attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), intende rafforzare la capacità amministrativa concernente il Partenariato Pubblico Privato, attraverso l'aggiornamento dei testi normativi e regolamentari nell'ottica della semplificazione procedimentale e ottimizzazione delle risorse.

Continua ad essere effettuata l'attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità giuridica ed economico-finanziaria di progetti e la valutazione in itinere di singoli piani e programmi al fine di migliorare le decisioni di investimento.

La Segreteria Tecnica del NUVV promuove, altresì, azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento, mediante la diffusione di strumenti metodologici e attraverso la promozione di percorsi formativi specialistici rivolti agli Enti pubblici e al personale interno, sulla base del fabbisogno valutativo e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione, con l'obiettivo di accrescere le capacità istituzionali e professionali degli Enti pubblici del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Enti di formazione.

Destinatari

- Strutture Regionali ed Enti territoriali destinatari dei nuovi atti normativi.
- Strutture Regionali ed Enti territoriali che fanno istanza di parere.
- Dipendenti di strutture Regionali ed Enti territoriali che beneficiano dei corsi di formazione.

Strumenti di attuazione

- L. 144/1999, art. 1 "Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici".
- L. 388/2000 (legge finanziaria 2001), art. 145, comma 10.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999 "Costituzione di appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli Interventi pubblici".
- L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 45 "Competenze del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)".
- L.R. 35/2001, "Nuove norme sulla programmazione", art. 31 "Nucleo di valutazione"
- Deliberazione del CIPE n. 14 del 28 gennaio 2015.
- Deliberazione del CIPE n. 73 del 1° dicembre 2016.
- Convenzioni con Enti locali, università, istituti pubblici.
- Selezione degli enti di formazione.
- Pareri obbligatori e consulenze.
- Sito web.
- Seminari e/o progetti formativi per far fronte al fabbisogno rilevato.
- Linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE.
- Tavoli tematici con la Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione, istituita presso il DIPE.
- Commissioni NUVV.
- Riunioni con gli enti istanti e altre strutture regionali.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali CIPE/CIPESS.

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.12: Ricerca, innovazione e partenariati PPP: il Veneto laboratorio della sanità 5.0

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione

- Sottocapitolo 8.9: Una PA che innova con le imprese: responsabilità condivise per comunità più forti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: VETTORE: Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile - 4. Valutare la sostenibilità e la coerenza di politiche, piani e programmi attraverso gli strumenti condivisi.
  - Agenda 2030: SDG 17 Partnership per gli obiettivi.

Indicatori

Numero di proposte di aggiornamento normativo				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Proposta di Legge o Regolamento.			

Percentuale di istanze con parere motivato				
Formula	Numero istanze che hanno ottenuto parere NUVV / Numero istanze pervenute x 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80%	n.d.	n.d.	Interna

Numero di attività di diffusione della cultura della valutazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	14	n.d.	n.d.	Interna
Note	Sono previste 14 giornate formative.			

Struttura responsabile
Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

01.12.01 Concorrere alla programmazione della Politica Agricola Comune e del Piano Nazionale e Regionale 2028-2034

Nel 2025 la Commissione Europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la Politica Agricola Comune 2028-2034, nell'ambito del nuovo Fondo unico, avviandone la discussione.

Completate nel 2026 le iniziative di approfondimento e di confronto con il Partenariato regionale utili per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore tra quelli disponibili nel nuovo pacchetto legislativo, si parteciperà alla definizione del capitolo PAC nell'ambito della proposta di Piano di Partenariato Nazionale e Regionale 2028-2034.

Obiettivi strategici di riferimento
- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.

Soggetti concorrenti
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Destinatari
- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di concertazione
- Tavolo di partenariato istituito con DGR. 85/2026.
- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale (Tavolo verde) L.R. 32/1999.

Programma di Governo
Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.
- Sottocapitolo 9.5: Agricoltura intelligente: il Veneto tra innovazione e tradizione.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2 Sconfiggere la fame.

Indicatori

Numero di documenti di programmazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile
Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente.

01.12.02 COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027

Nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+ per il ciclo di politiche regionali di coesione 2021-2027, l'attività dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria mira prioritariamente a rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni trasversali nella programmazione e gestione dei Fondi Strutturali FESR e FSE+ e a promuovere la semplificazione procedurale e il rafforzamento della capacità amministrativa. Tali attività comprendono il presidio di coerenza strategica con le politiche di sviluppo regionali, tenendo conto delle strategie regionali, tra cui la SRSvS e la RIS3, e delle pertinenti principali iniziative promosse dalla Regione del Veneto, nonché il coordinamento operativo e temporale delle misure previste dai PR FESR e PR FSE+. L'azione dell'Area, che risponde ad una sempre più forte necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione (AdG) dei due fondi, si pone in continuità con il "modello di programmazione condiviso" che era stato definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica - EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina - EUSALP). Questo modello è stato ripreso nelle fasi di preparazione dei Programmi Regionali FESR e FSE + 2021-2027 e che, anche alla luce del mandato affidato dal Consiglio regionale del Veneto per la conduzione del negoziato in collaborazione con le AdG FESR e FSE+, si intende portare avanti anche nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo.

Soggetti concorrenti

- Commissione europea.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe).
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Autorità di Gestione del PR FSE.
- Autorità di Gestione del PR FESR.
- Autorità urbane.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Veneto Lavoro.
- Veneto Innovazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+).
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR).
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento disposizioni comuni - RDC).
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)."

- DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022 di Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione del Veneto in Italia CCI 2021IT16RFPR020", n. C(2022) 8415 del 16/11/2022.
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 di Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la Regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022) 5655 del 01/8/2022.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Il Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.
- Interazioni con la Commissione europea.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.6: Il Veneto in Europa da protagonista.

Indicatori

Numero incontri congiunti con l'autorità di Gestione FSE e l'Autorità di Gestione FESR				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	4	n.d.	n.d.	Interna
Note	Incontri convocati periodicamente presso l'Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo finalizzati al rafforzamento del raccordo e del coordinamento tra le due Autorità di Gestione (AdG), al fine di promuovere un utilizzo efficace, efficiente e complementare delle risorse comunitarie e assicurare coerenza e integrazione negli interventi finanziati nell'ambito delle politiche di coesione.			

Incontri con le parti sociali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	8	n.d.	n.d.	Interna
Note	Incontri finalizzati alla preparazione dei CdS (Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027), all'aggiornamento e al coordinamento con le parti sociali sui temi delle politiche di coesione, alla condivisione delle priorità strategiche e delle informazioni sull'attuazione dei programmi, nonché al rafforzamento delle competenze e del dialogo partenariale, favorendo la partecipazione attiva e l'efficacia degli interventi.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo.

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Prosegue l'attività di coordinamento delle azioni volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012. Tali iniziative concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali, stabiliti nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e delle Linee d'Intervento stabilite nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020, in attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU nel 2015, tra i cui obiettivi rientra anche la scelta prioritaria di assicurare legalità e giustizia tramite l'intensificazione della lotta alla criminalità, al caporalato e il contrasto alla corruzione nel sistema pubblico. Tali attività saranno realizzate mediante iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità e promozione della cittadinanza responsabile, anche mediante la collaborazione con le istituzioni e all'avvio di azioni finalizzate a supportare gli Enti Locali nel recupero dei beni confiscati alla mafia. Saranno rivolte, oltre agli stakeholder territoriali e alle giovani generazioni, alla pubblica amministrazione, con un'attenzione particolare al rafforzamento della capacità amministrativa nella gestione delle grandi opere, rispondendo all'obiettivo dell'amministrazione di compartecipare all'innalzamento dei livelli di percezione della sicurezza e di tutela della popolazione, creando le condizioni utili a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.

Destinatari

- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.
- Associazioni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR di attuazione delle previsioni normative.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.5. Una comunità solidale è più sicura.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1.Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Intensificare la lotta alla criminalità (Area Pace).

- Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di provvedimenti adottati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero di atti adottati per l'attuazione delle iniziative previste.			

Struttura responsabile
Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Enti Locali, Polizia locale e procedimenti elettorali.

03.02.02 FAVORIRE IL POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI E LA FORMAZIONE DELLE POLIZIE LOCALI

Con legge 23 giugno 2020, n. 24 recante "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza" la Regione ha riformato la normativa regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana con la finalità di rafforzare il sistema territoriale di sicurezza in continuità con il percorso già avviato nell'ultima legislatura. La legge regionale prevede l'attuazione di politiche sia per il potenziamento delle risorse in dotazione alle polizie locali sia per la formazione del personale della polizia locale. Le suddette politiche saranno realizzate, anche attraverso la legge 7 maggio 2002, n. 9 mediante l'erogazione di contributi agli enti locali per l'acquisizione di apparati e mezzi necessari allo svolgimento della funzione di polizia locale. Tramite le disposizioni legislative regionali citate si procederà altresì all'organizzazione di percorsi formativi sia di alta specializzazione sia di base per gli operatori di polizia locale allo scopo di incrementare le competenze degli operatori.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato.

Soggetti concorrenti

- Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni e Unioni Montane).
- Enti Pubblici (Consorzi di Comuni).

Destinatari

- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 24 del 23 giugno 2020, "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza".
- L.R. n. 9 del 7 maggio 2002, "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Provvedimenti e atti attuativi.

Programma di Governo
Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.5. Una comunità solidale è più sicura.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Intensificare la lotta alla criminalità (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero atti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Enti Locali, Polizia locale e procedimenti elettorali.

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

04.04.01 SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Si prevede di proseguire l'attività diretta a sostenere il diritto allo studio universitario con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione agli studi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento. Il conseguimento del pieno successo formativo viene sostenuto, anche grazie alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, attraverso l'erogazione di una borsa di studio oltre che con una molteplicità di servizi, tra i quali il servizio ristorazione, il servizio abitativo e l'accesso alla mobilità internazionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Università - ESU (Aziende regionali per il diritto allo studio universitario) (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU (Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria) inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR Veneto FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) - Fondo Integrativo Statale (FIS).
- PR FSE+ 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona.

- Sottocapitolo 3.1 Istruzione e formazione integrati per una migliore qualificazione del lavoro.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità.

Indicatori

Percentuale di soddisfacimento delle richieste				
Formula	*N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100*			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	85%	85%	85%	Esterna (ESU ed Università)
Note	Per l'Anno Accademico 2024-25 gli studenti idonei sono stati 18.778, in crescita rispetto all'anno precedente.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE

Si intende consolidare l'offerta regionale di formazione terziaria professionalizzante rappresentata dal sistema degli ITS Academy del Veneto, attraverso percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, rivolti soprattutto al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione, nonché in coerenza con la RIS3.

L'elemento che caratterizza il Sistema ITS, rispetto agli altri percorsi di formazione, è infatti la presenza delle imprese sin dalla fase di coprogettazione dei corsi e il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione stabile con tali attori lo strumento ideale per rispondere con efficacia e tempestività alla domanda delle imprese di poter disporre di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

Per continuare a favorire lo sviluppo di un sistema di offerta di istruzione e formazione organico che risponda in modo efficace ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale, si intende proseguire anche nel sostegno dei percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- Fondazione ITS Academy (co-finanziatore).

Destinatari

- Diplomati non occupati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C (2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- Fondazioni ITS Academy del Veneto.

- PR FSE+ 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona.

- Sottocapitolo 3.1 Istruzione e formazione integrati per una migliore qualificazione del lavoro.
- Sottocapitolo 3.4 Competitività e attrazione dei talenti in Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento: 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo (Area Prosperità).
- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità.

Indicatori

Tasso occupazionale percorsi ITS				
Formula	*N. occupati equivalenti a un anno dal diploma / N. di diplomati * 100*			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	78%	80%	80%	Esterna (Banca Dati Nazionale ITS Academy)
Note	Occupati equivalenti: Numero di occupati ottenuto dividendo le giornate retribuite per il numero di giorni lavorativi del periodo e fissato teoricamente in 63 giornate per trimestre.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Formazione e istruzione.

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.02.01 FAVORIRE LA CRESCITA DEL TESSUTO E DELL'OFFERTA CULTURALI SECONDO UN MODELLO INTEGRATO

Proseguendo la collaborazione e la sinergia con soggetti del territorio di comprovata esperienza, capacità e rilevanza, si intende promuovere e sostenere l'attuazione di attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché iniziative di rilievo e significative per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni prive di scopo di lucro.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale, decreti dirigenziali.
- Accordi di collaborazione, convenzioni, protocolli.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.14 Cultura che educa e unisce: identità in cammino.
- Sottocapitolo 9.15 Cultura che include: il diritto di partecipare.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di beneficiari delle iniziative regionali cui la regione partecipa finanziariamente				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	30	n.d.	n.d.	Interna
Note	I soggetti finanziati comprendono i beneficiari del bando spettacolo dal vivo e partner in accordi e protocolli d'intesa.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Cultura.

05.02.02 SOSTENERE INIZIATIVE CULTURALI DI WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE

Si intendono sostenere attività culturali rivolte a persone con disabilità e a persone a rischio di esclusione sociale, con finalità di accrescerne il benessere psicofisico, attraverso pratiche fondate su arti visive o performative. Si intendono, altresì, promuovere e sostenere attività culturali rivolte alle giovani generazioni per favorirne tra l'altro la socialità e la partecipazione attiva.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fare della cultura uno strumento di scuola di vita e radice di comunità.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni prive di scopo di lucro.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale, decreti dirigenziali.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.14 Cultura che educa e unisce: identità in cammino.
- Sottocapitolo 9.15 Cultura che include: il diritto di partecipare.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero iniziative finanziate				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	10	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si considerano i beneficiari del/i bandi e/o accordi con finalità di welfare e inclusione sociale.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Cultura.

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 SOSTENERE LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE CHE PROMUOVONO DISCIPLINE PARALIMPICHE E ATTIVITÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ

Lo sport in Veneto è un modello di inclusione: mediante lo sport paralimpico, che funge da esempio, l'Amministrazione regionale adotta politiche orientate al sostegno dell'associazionismo sportivo anche attraverso CONI e CIP. In particolare, la Regione del Veneto sostiene le associazioni che svolgono attività motoria e sportiva di base a favore dei soggetti con disabilità, con riconoscimento dell'attività sportiva integrata (c.d. *mixed ability*).

In quest'ottica è previsto il rafforzamento della politica di accesso allo sport e di riduzione delle barriere economiche e sociali volto al sostegno dell'inserimento di nuovi praticanti all'interno delle società sportive paralimpiche del territorio regionale con particolare attenzione alla promozione della partecipazione femminile nello sport, alla diffusione di opportunità sportive inclusive rivolte alla propedeutica all'attività sportiva, agli atleti con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive e relazionali, al fine di garantire la più ampia partecipazione possibile alla pratica motoria e sportiva. Inoltre, lo sport lavorerà unitamente al sociale per la costruzione di progetti finalizzati al contrasto alla violenza sulle donne e al safeguarding.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa.
- Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità.

Soggetti concorrenti

- CONI e CIP.
- Sport e Salute S.p.A.
- Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Destinatari

- Studenti, atleti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche.
- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport 2022-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tecnici Stato - Regioni.
- Consulta regionale per lo sport, istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una Comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.6 Sport: palestra di cittadinanza per comunità che crescono.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

Indicatore

Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio				
Formula	Importo impegnato / Importo stanziato * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	90%	**90%**	**90%**	**Interna**

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali, terzo settore e sport.

06.01.02 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE ED AVVICINAMENTO ALLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA, CHE SI POTRÀ DECLINARE ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DI CENTRI SERVIZI E STRUTTURE PER PERSONE CON DISABILITÀ E PER MINORI

Lo sport è fattore di inclusione, mezzo utile per trasmettere principi educativi alle giovani generazioni, strumento indispensabile per promuovere l'adozione di corretti stili di vita finalizzati al miglioramento della salute del singolo e della comunità. Lo sport è tutto questo. Pertanto, coerentemente con il percorso intrapreso negli anni precedenti, l'intervento regionale sarà orientato al sostegno della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli che si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi, della pratica sportiva anche in ambito scolastico e del sostegno a favore della promozione della pratica sportiva anche di atleti con disabilità. In ambito scolastico particolare attenzione sarà riservata alla piena partecipazione degli alunni con disabilità alle attività di educazione fisica e sportiva, promuovendo iniziative e strumenti idonei a garantire pari opportunità di accesso alla pratica motoria e consentire la partecipazione effettiva di tutti gli studenti alle attività di scienze motorie, secondo principi di inclusione, integrazione e valorizzazione delle diverse abilità. È prevista la collaborazione con CONI e CIP affinché i Giochi olimpici Milano Cortina 2026 si trasformino in un'eredità duratura per il territorio, anche in un'ottica della longevità, dell'invecchiamento attivo, prevenzione, mantenimento dell'autonomia funzionale, i cui benefici potranno poi tradursi anche in una riduzione della spesa sanitaria e altri progetti sperimentali. Inoltre, in vista delle olimpiadi sportive invernali dei giovani 2028 (IOG), verrà posta attenzione anche allo sport all'interno dell'università.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa.

Soggetti concorrenti

- CONI e CIP.
- Sport e Salute S.p.A.
- Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Destinatari

- Studenti, atleti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche.
- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport 2022-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tecnici Stato - Regioni.
- Consulta regionale per lo sport, istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una Comunità di territori ospitali e sicuri

- Sottocapitolo 7.6 Sport: palestra di cittadinanza per comunità che crescono.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere

Indicatore

Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio				
Formula	Importo impegnato / Importo stanziato * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	90%	90%	90%	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali, terzo settore e sport.

06.01.03 CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI UNA LEGACY DURATURA DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI DI MILANO CORTINA 2026

Si intende completare il percorso avviato con l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, garantendo, per il tramite delle strutture competenti, il supporto della Regione del Veneto per lo sviluppo di una legacy duratura dei medesimi Giochi, nel rispetto dei principi della sostenibilità, della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030 e nell'interesse delle generazioni future.

Proseguirà l'impegno regionale, in sinergia con gli organismi e gli enti coinvolti - in primis, la Fondazione Cortina e il Comune di Cortina d'Ampezzo - nelle attività finalizzate alla realizzazione di un piano strategico complessivo per il consolidamento e la valorizzazione delle opere connesse ai Giochi, in particolare dello sliding centre "Eugenio Monti", quali strumenti per avvicinare i giovani alla pratica sportiva anche di quelle discipline oggi meno diffuse ma tanto legate al territorio montano e alla tradizione sportiva di Cortina d'Ampezzo. Si tratta di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali discipline, praticate sia a livello dilettantistico che agonistico, sono idonee a produrre, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione, e con un conseguente indotto positivo in termini economici e, in generale, con un effetto di promozione economica e turistica del territorio.

A questo scopo, la Giunta regionale già con DGR n. 505 del 14 maggio 2024 aveva individuato nel "Tavolo Tecnico di programmazione e monitoraggio per la Legacy", costituito dai rappresentanti degli enti territoriali e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti, lo strumento di raccordo per una programmazione condivisa degli eventi e delle azioni diretti a garantire la piena utilizzabilità dell'impianto sliding centre di Cortina d'Ampezzo anche negli anni futuri.

Inoltre, si rappresenta come, nell'organizzazione degli eventi sportivi internazionali in parte già calendarizzati, che vedranno ancora protagonista la pista "Eugenio Monti", così come per altri grandi eventi anche non sportivi che potranno svolgersi in tutto il territorio regionale, sarà possibile fare ricorso al modello organizzativo e all'intera macchina di soccorso che fa capo al sistema delle aziende sanitarie del Veneto, definiti e attivati per lo svolgimento dei Giochi, consolidando un patrimonio di competenze a beneficio della collettività e di cui è stata unanimemente riconosciuta l'efficienza e il valore di legacy per tutto il territorio regionale.

Si continua, infine, a monitorare, attraverso il coordinamento con la competente struttura regionale Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio, il cronoprogramma del Piano degli interventi per i Giochi Olimpici, di cui al DPCM 8 settembre 2023. Ciò anche in ragione dell'analogo valore di legacy che tali opere e interventi rappresentano per il territorio e per le generazioni future.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fare dello sport una palestra di cittadinanza accessibile a tutti, anche ottimizzando le infrastrutture, e capace di creare una Comunità più coesa.

Soggetti concorrenti

- Comune di Cortina d'Ampezzo.
- Province autonome di Trento e Bolzano e Provincia di Belluno.
- Fondazione Cortina.
- FISI e FISIP.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Soggetti privati.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 96 del 30 giugno 2025 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2025, n. 119".
- D.L. n. 95 del 30 giugno 2025 "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2025, n. 118".
- D.L. n. 73 del 21 maggio 2025 "Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2025, n. 105".
- L.R. n. 16 del 4 agosto 2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027".
- L.R. n. 33 del 27 dicembre 2024 "Collegato alla Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2025".
- DGR n. 784 del 28 luglio 2026 "Autorizzazione al pagamento del contributo per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 a favore del Commissario Straordinario per l'organizzazione e lo svolgimento dei XIV Giochi Paralimpici invernali Milano - Cortina 2026. Decreto-Legge n. 96/2025, art. 5. DPCM 5 settembre 2025."
- DGR n. 1339 del 28 ottobre 2025 "Gestione e valorizzazione delle opere sportive connesse ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Art. 1, L.R. 33/2024. DGR n. 610 del 03.06.2025. Ulteriori determinazioni."
- DGR n. 610 del 3 giugno 2025 "Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione del Veneto ed il Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) per la gestione e valorizzazione post olimpica delle opere sportive ubicate nel Comune di Cortina d'Ampezzo connesse ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026. Art. 1 L.R. 33/2024."

- DGR n. 512 del 13 maggio 2025 “Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026. Approvazione dello schema di accordo valevole tra l'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti e le altre Aziende sanitarie della Regione del Veneto per le attività di assistenza sanitaria.”
- DGR n. 246 del 18 febbraio 2025 “Veneto in Action. Autorizzazione alla formale adesione di Regione del Veneto all'International Roadshow di promozione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.”
- DGR n. 82 del 4 febbraio 2025 “Veneto in Action. Ricognizione e aggiornamento delle iniziative regionali in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Aggiornamento della DGR n. 125 del 24 febbraio 2023.”
- DGR n. 505 del 14 maggio 2024 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Approvazione dello schema di Accordo di programma - tra la Regione del Veneto, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Provincia di Belluno, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Fondazione Cortina, la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e la Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP) - per la gestione e valorizzazione post olimpica dell'impianto di Bob "Eugenio Monti".
- Accordi e Protocolli di intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico di programmazione e monitoraggio per la legacy, istituito con DGR n. 505 del 14 maggio 2024.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una Comunità di territori ospitali e sicuri

- Sottocapitolo 7.6 Sport: palestra di cittadinanza per comunità che crescono.

Indicatore

Numero atti/provvedimenti/verbali in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta di documenti che relazionano sullo stato di attuazione del piano complessivo di valorizzazione delle opere connesse ai Giochi di Milano Cortina 2026.			

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione.

MISSIONE 07
TURISMO

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, TURISMO FLUVIALE, CAMMINI, ETC.) AL TURISMO CULTURALE E AI "PERCORSI DEL SACRO" CON NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENETO PIENAMENTE FRUIBILI E ACCESSIBILI

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dell'offerta e dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, per il sostegno ad un'offerta turistica distribuita lungo tutto l'arco dell'anno, per favorire la transizione digitale e green di destinazioni e imprese e la promozione sui mercati nazionali e internazionali, si continuerà a dare attuazione, mediante bandi, alle misure di sostegno a carattere turistico previste, a favore di imprese e destinazioni, dalla nuova programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027 (smart tourism destination, creazione e sviluppo di reti di impresa, progetti di rigenerazione delle strutture ricettive, progetti di aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali) la cui gestione amministrativa verrà svolta in convenzione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA). Nel contempo si completeranno (con le fasi di rendicontazione dei progetti, liquidazione e controllo) gli iter amministrativi relativi ai bandi in essere attivati a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027: con particolare riferimento ai progetti relativi ai bandi finanziati con le Azioni: 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle Imprese", 1.3.9 "Costruzione e sviluppo di Club di prodotto nella forma di Reti di impresa", 1.3.10 "Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali e internazionali - Aggregazioni di impresa nell'ambito di una o più destinazioni", 1.2.4 "Organizzazione dell'offerta turistica sul digitale attraverso l'utilizzo di DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Vento", 5.2."Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti".

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Destinatari

- PMI.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 - e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle PMI.
- Cofinanziamento da parte dell'Unione Europea (UE).
- Cofinanziamento Statale.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.9: Promozione internazionale e destination branding.
- Sottocapitolo 9.11: Valorizzazione dei luoghi e delle comunità minori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero Progetti finanziati/gestiti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	150	80	10	Interna
Note	Il dato riportato si riferisce al numero di progetti in corso di svolgimento previsti nell'ambito della Programmazione PR FESR 2021-2027 di competenza del turismo (Azioni 1.2.4 – 1.3.8 – 1.3.9 -1.3.10 – 5.2). Il decremento del target nel triennio riflette il cronoprogramma finanziario e procedurale legato alla progressiva chiusura dei progetti entro la scadenza dei termini di rendicontazione europea.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Turismo e marketing territoriale.

07.01.02 FAVORIRE IL TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT

La Regione del Veneto da tempo utilizza un Destination Management System, Deskline 3.0, ovvero un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta.

La piattaforma è in grado di organizzare l'offerta turistica e di renderla fruibile sui siti delle singole destinazioni, dei club di prodotto e della Regione del Veneto al fine di utilizzare tutti i canali di distribuzione attraverso gli oltre 140 channel manager con essa dialoganti. Il DMS Veneto permette la diffusione dei contenuti a uffici di informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico in diversi livelli di governance territoriale con oltre 270 integrazioni attualmente attive mediante interfaccia tosc e/o web services. Tra le interfacce in uso sono comprese anche quelle per le integrazioni realizzate con web service dai sistemi regionali, in particolare dalla piattaforma di gestione informatizzata del sistema turistico veneto, che poggia sul Sistema Informativo Regionale Turistico (SIRT), in particolare con ROSS 1000 per le funzioni di gestione dell'anagrafica ufficiale delle strutture ricettive, e verso il portale turistico veneto. Inoltre, si inserisce nel contesto culturale alimentando il portale Cultura Veneto con gli eventi di pertinenza del settore. Sono inoltre alimentati dal DMS regionale siti di destinazione/marchi d'area anche per le funzioni di booking e dynamic packaging, oltre che territori di subambito, siti web istituzionali e/o degli uffici IAT, i siti tematici dei club di prodotto riconosciuti e finanziati con i bandi FESR, le pagine web di riferimento degli Uffici Cultura delle Province del Veneto, oltre ad alimentare applicazioni per mobile e garantire la realizzazione di reportistica personalizzata su eventi, punti di interesse ed alloggi da parte degli uffici IAT di Informazione e Accoglienza turistica. E' stata altresì realizzata la versione definitiva della web app "Veneto Around me" pensata per una fruizione "on tour" del

patrimonio di contenuti e servizi del territorio gestiti dal DMS Veneto, la piattaforma di Destination Management System di cui tutti gli Uffici IAT Informazione e Accoglienza turistica della Regione del Veneto, ma anche i principali attori del sistema turistico (OGD, Marchi d'area, club di prodotto/reti di impresa, ecc.), si avvalgono per la gestione integrata di tutte le funzioni proprie di una destinazione turistica, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione. "Veneto Around Me" integra la funzione del portale regionale del turismo con una specifica esperienza di supporto al visitatore, che si muove in tempo reale sul territorio. Eventi, punti di interesse, strutture ricettive ed esperienze sono proposte all'utente in base alla posizione del proprio device o di una destinazione di interesse indicata. É utilizzabile quindi in modalità "on the road", ma anche per pianificare gli appuntamenti e le tappe della propria visita. I contenuti sono richiamati in tempo reale dal DMS, la piattaforma su cui le diverse redazioni distribuite su tutto il territorio regionale caricano quotidianamente proposte capillari e su misura per tutte le tipologie di visitatore ed ospite. Dall'applicativo l'utente può anche verificare in tempo reale disponibilità e prezzi sia delle strutture ricettive che delle esperienze, ovvero dei servizi ancillari prenotabili ed acquistabili. Il DMS regionale garantirà anche l'interoperabilità con il Tourism Digital Hub nazionale previsto dal PNRR organizzando ed implementando l'offerta turistica a tutti i livelli di destinazione e quindi oltre che sui siti di destinazione e regionali anche sul Tourism Digital Hub nazionale con riferimento al sito.

La citata azione del FESR 2021-2027 a sostegno dell'evoluzione delle destinazioni turistiche venete in Smart Tourism Destination è funzionale allo sviluppo di questo progetto. Infatti, sulla scia del documento redatto per la Direzione GROW della Commissione europea, potremmo definire le Smart Tourism Destination (STD) come destinazioni dove i diversi attori territoriali, con il coordinamento di un organismo di meta-management (DMO o soggetto equivalente), facilitano l'accesso al turismo e ai prodotti per l'ospitalità, servizi, spazi ed esperienze attraverso soluzioni innovative basate sulle Information and Communication Technologies (ICT) rendendo il turismo sostenibile e accessibile, e valorizzando appieno il loro patrimonio culturale e creativo.

Le prime due edizioni del bando hanno visto una buona adesione delle OGD con 15 destinazioni beneficiarie che svilupperanno quindi azioni in coerenza con i concetti dello Smart Tourism molto spesso in coerenza con gli strumenti regionali. La terza edizione del bando, attivata nel 2026, si rivolge alle destinazioni per favorirne l'ulteriore evoluzione in Smart Tourism Destination, anche sulla base delle Linee guida per le OGD/DMO approvate con DGR n. 11/2026. Le relative attività diverranno operative a decorrere dal 2027. In generale, per rimanere al passo con l'evoluzione delle tecnologie, appare necessario:

- ridurre i tempi dell'azione sistemica che possono frenare l'introduzione di una innovazione, a partire dal livello regionale per scendere sui territori e nelle destinazioni;
- misurarsi con l'obsolescenza tecnologica in quanto la tecnologia avanza con tempi sempre più ridotti e rischia di diventare già poco utilizzabile quando viene adottata.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) riconosciute.
- Enti locali.
- Associazioni di categoria.
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Imprese turistiche.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 16 aprile 2026 “Aggiornamento della disciplina regionale di definizione dei nuovi standard minimi per le attività di informazione e accoglienza turistica. L.R. 14 giugno 2013, n. 11, art. 15, comma 2. Deliberazione/CR n. 22 del 10 marzo 2026”.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 114 del 4 marzo 2026 “Approvazione degli indirizzi operativi relativi al ruolo, alle finalità e alla governance delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD/DMO) riconosciute ai sensi dell'art. 9, della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11”.
- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.13: Il futuro del turismo veneto: tra innovazione, tendenze globali e conoscenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero delle organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	115	120	125	Interna
Note	Il target indicato si riferisce al numero di soggetti dell’organizzazione turistica regionale che utilizzano il DMS regionale (Uffici IAT, OGD/DMO, reti di impresa).			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Turismo e marketing territoriale.

07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI

Verranno realizzate iniziative di promozione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici, al fine di consolidare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattività del Veneto.
Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali workshop e roadshow. Saranno altresì organizzati press tour e fam trip dedicati a specifici segmenti di mercato o della domanda turistica, al fine di coinvolgere buyer e media nazionali e internazionali in esperienze autentiche da svolgersi su tutto il territorio regionale.
Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione istituzionale sui principali mezzi di comunicazione tradizionali e digitali, al fine di aumentare la conoscenza e visibilità dell'immagine turistica del Veneto.
Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) riconosciute.
- Enti locali.
- Società partecipate della Regione del Veneto.

- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Convention Bureau.

Destinatari

- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE, ecc.).
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciute.
- Convention Bureau.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto".
- Delibera del Consiglio Regionale n. 3 del 14 gennaio 2025 "Piano Strategico del Turismo del Veneto 2025-2027" (Programma Regionale per il Turismo. Art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto"). Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Deliberazioni della Giunta Regionale o Decreti del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale di approvazione delle iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Affidamenti diretti a Società in House a partecipazione regionale e/o a operatori privati.

Risorse aggiuntive

- Quote di partecipazione degli operatori turistici interessati a partecipare alle varie manifestazioni fieristiche.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.13: Il futuro del turismo veneto: tra innovazione, tendenze globali e conoscenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero iniziative promozionali realizzate nel corso dell'annualità 2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	9	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2027, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna - Ferien Messe; Madrid - FITUR; Istanbul - EMITT; Milano - BIT; Berlino - ITB; Francoforte - IMEX; Shanghai - ITB China; Rimini - TTG; Londra ' WTM.			

Numero di inserzioni promozionali su carta stampata, radio, TV e altri canali digitali realizzate nell'ambito del piano di comunicazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	28	n.d.	n.d.	Interna
Note	Target stimato sulla base delle attività promozionali previste nell'ambito del Piano di Comunicazione.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Turismo e marketing territoriale.

07.01.04 EVOLVERE IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CHE PRESIDIANO LE DESTINAZIONI, AMPLIANDONE LE FUNZIONI, INVESTENDO SUL CAPITALE UMANO E FAVORENDO UN TURISMO DI TERRITORIO CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ OSPITANTI E DEI RESIDENTI ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI FLUSSI TURISTICI E SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE CON DGR N. 114/2026

In attuazione della propria programmazione strategica in ambito turistico, la Regione del Veneto ha avviato il percorso per far evolvere le Destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). A tal proposito, con la DGR n. 1467 del 18 novembre 2022, si è ritenuto di accelerare l'evoluzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) da tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato della destinazione, attraverso un accordo di collaborazione tra Unioncamere del Veneto e Regione del Veneto che prevede alcune iniziative da implementare in modo coordinato e che di seguito si sintetizzano:

- attività di coinvolgimento, ascolto ed affiancamento, anche attraverso figure professionali specializzate in destination management e destination governance, delle 17 Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD), riconosciute ai sensi delle DGR n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017 e dei soggetti ad esse aderenti, a partire dalle Camere di Commercio di riferimento di ciascuna destinazione;
- attività di analisi e confronto di modelli organizzativi, gestionali e giuridici adottati da diverse destinazioni italiane ed europee ed individuazione delle soluzioni più coerenti con la natura e gli obiettivi strategici di ciascuna destinazione turistica;
- attività di start up delle OGD evolute sulla base di nuovi modelli organizzativi, in coerenza con le linee guida per le OGD/DMO di cui alla DGR. 114/2026, anche attraverso attività di affiancamento turistico gestionale e/o giuridico-amministrativo e l'utilizzo del Destination Management System (DMS) regionale.

Nel mentre, prosegue l'attività di supporto alle destinazioni (OGD) per la loro evoluzione organizzativa, da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato; grazie anche a due studi realizzati per conto di Regione del Veneto e di Unioncamere del Veneto e ai successivi affiancamenti, si sta cercando di favorire anche l'ampliamento delle loro funzioni. Infatti, il focus dell'evoluzione organizzativa e gestionale delle destinazioni non deve essere incentrato sul "contenitore" (esistono diverse forme che l'organizzazione di gestione può assumere e dipendono dal contesto, non esiste un modello unico applicabile a tutte le destinazioni), quanto sul "contenuto" e quindi sulle funzioni che le OGD possono svolgere, andando oltre alle attività di promozione. Una base di riferimento è proprio l'analisi di benchmark condotta per Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto e già illustrata alle destinazioni e le linee guida della Commissione europea relative al concetto di "Smart Tourism Destination". L'obiettivo, nel tempo infatti quello di passare dalla promozione al management e dal management alla governance territoriale.

Le organizzazioni delle destinazioni dovrebbero diventare motore di sviluppo, intervenire sulle policy del territorio, interagire con le diverse amministrazioni locali e integrare la loro programmazione. É pertanto necessario che le destinazioni investano sul capitale umano, ampliando i propri organici e dotandosi di nuove figure professionali, ma anche attraverso una formazione continua rivolta al personale e agli stakeholder territoriali. Per questo è necessario garantire, a livello territoriale (gestione) e regionale (progetti), le risorse finanziarie per dare continuità di azione anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei.

Un supporto particolare va rivolto alle destinazioni minori, che talvolta hanno maggiore difficoltà ad organizzarsi, anche favorendo le connessioni con prodotti trasversali (cammini, itinerari cicloturistici, itinerari culturali, ecc.).

Va inoltre ricordato che la soddisfazione percepita dal turista dipende molto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo delle diverse fasi dell'esperienza di viaggio: dreaming, planning, booking, living, sharing. Una gestione efficace di queste fasi presuppone una forte integrazione

e coesione tra tutti gli attori della destinazione e una efficace presenza on-line per l'organizzazione e promocommercializzazione dell'offerta turistica. Infatti, per non subire i cambiamenti di scenario e non dipendere totalmente dal ruolo delle Online Travel Agencies (OTA) è necessario che siano le destinazioni a favorire l'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale avvalendosi del Destination Management System regionale attraverso una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione.

Anche alla luce di quanto sin qui esposto, appare importante che la Regione del Veneto continui a supportare organizzativamente con idonei strumenti operativi (Coordinamento, Osservatorio, Carta Accoglienza, DMS, Progetto "Le Porte dell'Accoglienza, ecc.). A tale evoluzione sarà necessario altresì dare sostegno economico anche tramite alcune misure del PR FESR 2021-2027 (ad esempio quelle per l'evoluzione delle destinazioni in Smart Tourism Destination, OP1 OSii).

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare il turismo come motore dinamico, innovativo e inclusivo della crescita veneta.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) riconosciute.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 114 del 04 marzo 2026 'Approvazione degli indirizzi operativi relativi al ruolo, alle finalità e alla governance delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD/DMO) riconosciute' ai sensi dell'art. 9, della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 - e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione C(2024) 4983.
- Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Tavolo di Coordinamento Regione del Veneto, Unioncamere del Veneto, OGD/DMO.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.09: Promozione internazionale e destination branding.
- Sottocapitolo 9.11: Valorizzazione dei luoghi e delle comunità minori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6: Per una governance responsabile - Linea di intervento: 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	16	17	17	Interna
Note	L'indicatore si riferisce al processo di consolidamento strutturale e di evoluzione continua delle Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD/DMO), in linea con le strategie regionali di governance del turismo veneto. Il target prevede pertanto una crescita progressiva, passando da 16 OGD coinvolte nel 2027 a 17 nel 2028, anno in cui si raggiungerà il pieno regime che rimarrà poi costante nel 2029.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Turismo e marketing territoriale.

MISSIONE 08
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) E PREDISPORRE, IN ACCORDO CON IL MIC, IL PIANO PAESAGGISTICO

A seguito del Protocollo congiunto Regione - Ministero della cultura sottoscritto nel novembre 2022 e dell'Accordo successivo dell'ottobre 2025, l'attività di pianificazione paesaggistica si esplicita nella redazione del Piano paesaggistico nella forma di Variante al PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici - 1^ Stralcio. In particolare l'attività concertata è rivolta all'esame e all'aggiornamento dei contenuti degli elaborati della Variante da parte del GdL (Gruppo di lavoro) di cui si avvale il CTP (Comitato Tecnico per il Paesaggio) ai fini della loro condivisione e presa d'atto (cartografia di piano, norme tecniche, Catalogo dei beni paesaggistici del Veneto e Repertorio delle zone di interesse archeologico, Atlante dei Paesaggi del Veneto, Sistemi di valore, Relazione di Variante, Criteri per le aree ai sensi dell'art. 143, comma 4), da parte dell'organismo di coordinamento e supervisione.

In questo contesto prosegue in collaborazione con le Soprintendenze del Veneto l'attività di verifica e ricognizione delle zone di interesse archeologico (lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004 art. 142) per la redazione del Repertorio che conterrà le schede di tali aree con la relativa disciplina. Una parte fondamentale del processo di Variante al PTRC con valenza paesaggistica è dedicata al confronto con gli enti territoriali, Comuni principalmente, al fine di una condivisione e di un coordinamento efficace sui temi e sulle procedure di adeguamento/conformazione degli strumenti urbanistici locali.

A tal fine sono previsti incontri in presenza e on line per illustrare i contenuti della Variante e le modalità di applicazione. In questo processo rilevante è anche il coinvolgimento delle strutture regionali per i temi trasversali alla programmazione/gestione del Paesaggio (boschi e foreste, agricoltura, turismo, cultura, ambiente, energia). Parallelamente viene fornito il supporto tecnico all'attività pianificatoria delle Province e dei Comuni in adeguamento del PTRC, anche mediante indirizzi tecnico/amministrativi, al fine di mantenere coerente e omogeneo il quadro regionale della pianificazione territoriale in conformità agli obiettivi del PTRC e ai target dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Ministero della cultura - MIC.
- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni di categoria, culturali e sociali.
- Ordini professionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria (culturali e ambientalistiche).
- Enti locali e territoriali.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30 giugno 2020).

- Piano Paesaggistico Regionale (art. 45 ter della L.R. 11/2004 e artt. 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 48, L.R. 11/2004).
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico di Coordinamento con le Province.
- Tavoli di Coordinamento di livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale.
- Tavoli di concertazione con le Amministrazioni Locali.
- Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP).
- Commissione regionale per il paesaggio.
- Intesa tra Ministero per i beni e le attività culturali (ora Ministero della cultura) e Regione del Veneto sottoscritta l'11 novembre 2022.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.3. Rigenerare comunità, valorizzare luoghi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo – Linea di intervento:1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di attività relative alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel corso del 2027 si prevede di realizzare le seguenti attività: 1) attività del Gruppo di Lavoro (GdL) congiunto Ministero della Cultura - Regione a supporto dell'attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) per l'aggiornamento degli elaborati della Variante al PTRC 2020 con specifica considerazione dei valori paesaggistici, anche in forza dell'eventuale adozione e periodo per osservazioni e controdeduzioni da parte di tutti gli interessati. 2) Attività di verifica, aggiornamento e definizione con le Soprintendenze del Veneto delle zone di interesse archeologico, lettera m) dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 ai fini della definizione dei perimetri e delle specifiche norme da applicare per gli eventuali interventi da effettuare. 3) Gestione del PTRC mediante aggiornamento del quadro conoscitivo e supporto agli enti locali per interventi che possano avere un impatto sovralocale o beni soggetti a disciplina regionale specifica.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.02 PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO

La Regione proseguirà nell'attuazione delle politiche per il contenimento del consumo di suolo, assumendo il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile e orientando le trasformazioni territoriali prioritariamente verso il riuso, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti già urbanizzati. In attuazione della L.R. n. 14/2017 e della deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 15 maggio 2018, continueranno pertanto le attività di monitoraggio della pianificazione comunale e dell'uso del suolo, con l'obiettivo di concorrere alla progressiva riduzione del consumo di nuovo suolo e al conseguimento dell'obiettivo del consumo netto

zero entro il 2050. In tale prospettiva, il contenimento dell'espansione insediativa si integra con le politiche di rigenerazione urbana e territoriale previste dalla L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050", favorendo il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, il riuso di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati, la rimozione degli elementi di degrado e la rinaturalizzazione dei suoli compromessi. La rigenerazione costituisce quindi non soltanto un'alternativa al nuovo consumo di suolo, ma uno strumento per migliorare la qualità dell'abitare, la vivibilità degli insediamenti e la qualità paesaggistica e ambientale dei luoghi, contribuendo alla vitalità delle comunità e alla valorizzazione delle specificità territoriali. Le politiche di governo del territorio saranno inoltre orientate a rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Il contenimento dell'impermeabilizzazione, la deimpermeabilizzazione e la rinaturalizzazione dei suoli, insieme alla rigenerazione degli ambiti urbanizzati, concorrono infatti ad aumentare la resilienza degli insediamenti, a migliorare la gestione delle acque meteoriche e a ridurre la vulnerabilità del territorio agli effetti degli eventi climatici estremi. In questo senso, la pianificazione urbanistica assume un ruolo attivo nelle politiche regionali di adattamento, integrando tutela del suolo, sicurezza territoriale e qualità degli spazi urbani. Tali azioni si collocano nel quadro delineato dalla "Strategia europea del suolo per il 2030" e dalla Direttiva (UE) 2025/2360 sul monitoraggio e la resilienza del suolo, e concorrono agli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e del Programma di Governo regionale, che riconoscono nella sostenibilità ambientale, nella rigenerazione, nell'adattamento climatico e nella tutela del territorio e del paesaggio componenti essenziali di un modello di sviluppo capace di coniugare qualità della vita, sicurezza e attrattività dei territori. A supporto di tali politiche continuerà la collaborazione strutturata con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), nell'ambito dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 760 dell'8 luglio 2025. Le attività coordinate di raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati consentiranno di mantenere aggiornato il quadro regionale dell'uso e del consumo di suolo e di assicurare il raccordo con le metodologie e le attività di monitoraggio sviluppate a livello nazionale da ISPRA. Parallelamente proseguiranno l'acquisizione, l'armonizzazione e l'elaborazione delle informazioni derivanti dalla pianificazione comunale, anche attraverso il supporto ai Comuni impegnati nel completamento o nell'adeguamento dei propri strumenti urbanistici. La progressiva integrazione delle banche dati regionali consentirà di disporre di un quadro conoscitivo sempre più completo e aggiornato, utile a valutare le trasformazioni territoriali, verificare l'efficacia delle politiche regionali e orientare le future scelte di pianificazione verso un uso più razionale e sostenibile del suolo. Saranno inoltre promosse attività di informazione, confronto e supporto rivolte agli enti locali, ai tecnici e agli operatori, finalizzate a diffondere una maggiore consapevolezza del valore del suolo e a favorire l'applicazione coerente delle politiche regionali di contenimento del consumo, rigenerazione e rinaturalizzazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.
- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004, n. 14/2017 e n. 14/2019.
- Tecnici e professionisti.

Strumenti di attuazione

- Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo).
- Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (COM(2021) 699 final del 17 novembre 2021).
- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile “Veneto Sostenibile” (DACR n. 80 del 20 luglio 2020).
- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 760 dell’8 luglio 2025 "Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per lo svolgimento di attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo".
- DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019 "Criteri di utilizzo della quantità di "riserva" del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14".
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. n. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Province, in tema di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e relativa disciplina.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.3. Rigenerare comunità, valorizzare luoghi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di verifiche/elaborazioni/aggiornamenti del monitoraggio regionale del consumo di suolo effettuati da ARPAV con riferimento all'anno 2026.				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3.000	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nella verifica e nella classificazione dei file shape forniti da ARPAV per il rapporto ISPRA 2027, relativi ai consumi di suolo avvenuti nell'anno 2026, ai fini delle attività di monitoraggio e reporting regionale.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.03 Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"

La L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050" promuove la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente e la rinaturalizzazione del territorio, attraverso misure finalizzate al miglioramento della qualità dell'abitare, della sostenibilità degli insediamenti, della qualità architettonica e paesaggistica e al riordino dei tessuti urbani. In tale quadro, il recupero e la rigenerazione dell'esistente assumono un ruolo prioritario rispetto a nuove trasformazioni territoriali, contribuendo al contenimento del consumo di suolo e alla valorizzazione dei luoghi e delle comunità. Le misure previste dalla legge regionale incentivano gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso premialità volumetriche e l'utilizzo dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione (CER), favorendo la demolizione di manufatti incongrui, la rinaturalizzazione dei suoli e il miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici. Proseguiranno pertanto le attività di supporto tecnico-giuridico e di confronto con i Comuni e i professionisti per favorire un'applicazione coerente ed efficace di tali strumenti, nonché il monitoraggio degli interventi realizzati ai sensi degli articoli 6 e 7 della L.R. n. 14/2019, anche ai fini della valutazione dell'efficacia delle politiche regionali di riqualificazione e rigenerazione.

Le politiche regionali di incentivazione saranno inoltre orientate a rafforzare la qualità energetica, ambientale e climatica degli interventi, in coerenza con gli obiettivi della Direttiva (UE) 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) e con il percorso di progressiva decarbonizzazione e miglioramento delle prestazioni del patrimonio edilizio. In tale ambito assumono rilievo anche le soluzioni rivolte al miglioramento delle prestazioni ambientali degli edifici e degli spazi di pertinenza, quali coperture e pareti verdi, sistemi per il recupero e la gestione delle acque meteoriche e soluzioni basate sulla natura, capaci di concorrere alla qualità dell'abitare e alla resilienza degli insediamenti rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici.

Accanto alle forme di incentivazione già previste dalla disciplina vigente, l'obiettivo è volto a sviluppare ulteriori meccanismi premiali capaci di orientare le politiche regionali verso interventi di rigenerazione urbana sostenibile, riuso e riqualificazione del patrimonio esistente, riduzione del consumo di suolo e miglioramento della qualità ambientale, energetica e climatica degli insediamenti. Tali meccanismi potranno riguardare anche i procedimenti regionali di finanziamento e sostegno agli enti locali, valorizzando le progettualità maggiormente coerenti con gli obiettivi di rigenerazione, sostenibilità e resilienza territoriale. L'attività regionale sarà pertanto rivolta anche alla definizione di criteri e strumenti premiali in grado di valorizzare i progetti e gli interventi comunali che integrano rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, sostenibilità ambientale, efficienza energetica, adattamento ai cambiamenti climatici e qualità del territorio, in coerenza con l'evoluzione della disciplina regionale in materia di governo del territorio. In questa prospettiva, la premialità assume una funzione più ampia di leva delle politiche di governo del territorio: non soltanto incentivo al singolo intervento edilizio, ma strumento per orientare le trasformazioni verso il recupero e la rigenerazione dell'esistente, migliorare la qualità e la vivibilità degli insediamenti e rafforzarne la resilienza. L'obiettivo si pone pertanto in coerenza con gli indirizzi del

Programma di Governo regionale, che individuano nella rigenerazione, nell'adattamento climatico e nella valorizzazione dei luoghi e delle comunità componenti essenziali di uno sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.
- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Ordini e collegi professionali.
- Associazioni economiche e di categoria.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici interessati da interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana ed edilizia.
- Associazioni rappresentative delle categorie economiche interessate.
- Comuni.
- Tecnici e professionisti.
- Ordini e collegi professionali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione).
- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- Rilevazione dati su specifica scheda predisposta dalla Direzione Pianificazione Territoriale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.3. Rigenerare comunità, valorizzare luoghi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantire l’accessibilità (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di documenti di monitoraggio o di indirizzo predisposti per l'attuazione e lo sviluppo delle misure premiali in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana.				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nella raccolta e analisi dei dati relativi agli interventi autorizzati dai Comuni ai sensi della L.R. n.14/2019, ai fini della produzione di report semestrali.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.04 PROMUOVERE AZIONI MIRATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU, ALLA TUTELA DEL CAPITALE NATURALE, AL RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE, ALLA CREAZIONE DI PARCHI URBANI

Le infrastrutture verdi e blu costituiscono una componente strutturale della pianificazione territoriale e urbanistica, in grado di concorrere alla tutela della biodiversità e del capitale naturale, al rafforzamento della connettività ecologica e all'adattamento degli insediamenti agli effetti dei cambiamenti climatici. La loro integrazione negli strumenti di governo del territorio consente di mettere in relazione gli elementi naturali e seminaturali presenti alle diverse scale, rafforzando la continuità della rete ecologica e contribuendo, al tempo stesso, alla qualità e alla vivibilità degli spazi urbani.

In ambito urbano proseguiranno le attività di confronto e coordinamento con gli Enti locali finalizzate a promuovere una concezione del verde non come insieme di spazi isolati, ma come sistema continuo e integrato di parchi, aree verdi, alberature, corsi d'acqua e altri elementi naturali e seminaturali. Particolare attenzione sarà rivolta all'incremento e alla qualificazione del verde urbano, alla sua accessibilità e continuità, alla sostenibilità della gestione e alla capacità degli spazi aperti di contribuire all'adattamento climatico, attraverso soluzioni basate sulla natura e modelli di pianificazione quali la "città spugna", funzionali alla gestione delle acque meteoriche, alla mitigazione delle isole di calore e al miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti. Tali attività assumono ulteriore rilevanza alla luce del Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, con particolare riferimento agli obiettivi relativi agli ecosistemi urbani e al rafforzamento della connettività ecologica. In questo quadro, il ruolo della pianificazione regionale e locale è quello di favorire la conservazione, il ripristino e la connessione degli elementi naturali presenti nel territorio e di integrare maggiormente la natura nelle città e negli ambiti urbanizzati.

Alla scala territoriale, gli esiti del progetto europeo PlanToConnect del Programma Interreg Alpine Space 2021-2027 costituiscono una base metodologica per approfondire e aggiornare il tema della rete ecologica negli strumenti di pianificazione di area vasta. Il progetto ha consentito di analizzare la continuità delle connessioni ecologiche alle diverse scale territoriali, individuando corridoi, elementi di connessione, discontinuità e possibili azioni per il rafforzamento della rete, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra pianificazione territoriale e infrastrutture verdi e blu.

Nel 2027 proseguirà in particolare la sperimentazione avviata con la Provincia di Padova, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 495 del 9 giugno 2026, finalizzata a verificare nella variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) l'applicazione di criteri metodologici e indirizzi operativi sviluppati attraverso le esperienze regionali in materia di connettività

ecologica e infrastrutture verdi e blu. La sperimentazione costituisce un caso applicativo di livello territoriale attraverso il quale valutare modalità efficaci di aggiornamento delle reti ecologiche di area vasta e la loro integrazione con le altre componenti della pianificazione. Le attività saranno quindi orientate a rafforzare il ruolo della rete ecologica regionale quale struttura di connessione del sistema delle infrastrutture verdi e blu, favorendone una declinazione coerente negli strumenti territoriali e urbanistici e promuovendo il raccordo tra la dimensione urbana, periurbana e di area vasta. Il confronto con Comuni, Province e Città metropolitana consentirà inoltre di sviluppare e condividere indicazioni operative utili alla pianificazione e alla progettazione di sistemi verdi e blu maggiormente continui, connessi e resilienti. L'obiettivo concorre in tal modo agli indirizzi del Programma di Governo regionale, in particolare con riferimento alla rigenerazione sostenibile dei territori, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei luoghi e delle comunità. Le infrastrutture verdi e blu, la natura urbana e il rafforzamento delle connessioni ecologiche assumono infatti un ruolo concreto nel miglioramento della qualità degli insediamenti e nella costruzione di territori più resilienti, capaci di coniugare tutela ambientale, qualità della vita e sviluppo sostenibile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.
- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Provincia di Padova.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.
- Associazioni ambientaliste.
- Comuni.
- Province e Città metropolitana di Venezia.
- Tecnici e professionisti.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869.
- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"'.
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 495 del 9 giugno 2026 “Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Provincia di Padova per la sperimentazione, nella variante generale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTCP), di criteri metodologici e indirizzi operativi in materia di connettività ecologica, infrastrutture verdi e blu, servizi ecosistemici, adattamento climatico e ripristino degli ecosistemi urbani. L. n. 241/1990, art. 15”.
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020.
- Esiti, criteri metodologici e indirizzi operativi sviluppati nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space "PlanToConnect".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento sulle infrastrutture verdi in ambito urbano costituito con decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 39 del 16 aprile 2021.
- Tavolo tecnico Regione del Veneto - Provincia di Padova istituito nell'ambito dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 495/2026.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.3. Rigenerare comunità, valorizzare luoghi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di sedute del Tavolo di coordinamento sulle infrastrutture verdi in ambito urbano				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nell'organizzazione e nella gestione delle sedute periodiche del Tavolo regionale dedicato alle infrastrutture verdi e blu con enti, soggetti ed esperti interessati dalle tematiche affrontate.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.05 ASSUMERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI COME PARADIGMA IMPRESCINDIBILE NELL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE POLITICHE URBANISTICHE E DI GOVERNO DEL TERRITORIO DELL'INTERA REGIONE

La tutela del territorio richiede che le politiche urbanistiche e di governo del territorio considerino non soltanto gli usi e le trasformazioni del suolo, ma anche le funzioni svolte dagli ecosistemi e i benefici che tali funzioni assicurano alle comunità. La conservazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici assumono pertanto carattere trasversale rispetto alle diverse politiche territoriali e costituiscono un criterio attraverso il quale orientare le scelte di pianificazione e valutarne gli effetti ambientali, territoriali e sociali. L'obiettivo è promuovere la progressiva integrazione dei servizi ecosistemici nei processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle trasformazioni territoriali, affinché la capacità degli ecosistemi di fornire servizi di approvvigionamento, di regolazione e mantenimento e culturali sia considerata nella definizione delle scelte localizzative, insediative e infrastrutturali. In tale prospettiva, la conoscenza delle funzioni ecosistemiche può contribuire a individuare le componenti territoriali da conservare e rafforzare, le situazioni nelle quali prevenire o ridurre la perdita di funzionalità ecologica e gli ambiti nei quali orientare prioritariamente interventi di ripristino e miglioramento ambientale. Tale impostazione consente di superare una considerazione dell'ambiente quale componente settoriale della pianificazione, assumendo invece la qualità e la funzionalità degli ecosistemi come elementi strutturali delle decisioni di governo del territorio. La valutazione dei servizi ecosistemici diviene così uno strumento di supporto alle scelte, utile a rendere maggiormente riconoscibili gli effetti delle trasformazioni sul capitale naturale e a confrontare soluzioni alternative sulla base della loro capacità di conservare o incrementare la funzionalità degli ecosistemi e i servizi da essi forniti. La valutazione potrà essere sviluppata attraverso indicatori biofisici, qualitativi e quantitativi adeguati alle diverse scale e tipologie di pianificazione, senza presupporre necessariamente la

monetizzazione dei servizi considerati. La progressiva integrazione dei servizi ecosistemici nelle politiche urbanistiche e di governo del territorio si colloca nel quadro delle politiche europee rivolte alla tutela del capitale naturale, della biodiversità e della funzionalità degli ecosistemi. In particolare, il Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura rafforza gli obiettivi di conservazione e ripristino di ecosistemi funzionali e resilienti, mentre il Regolamento (UE) 2024/3024, modificando il Regolamento (UE) n. 691/2011 sui conti economici ambientali europei, introduce il modulo relativo ai conti degli ecosistemi, che considera l'estensione e la condizione degli ecosistemi e i flussi dei servizi ecosistemici, contribuendo alla costruzione di un quadro conoscitivo comune per la loro misurazione e contabilizzazione. In tale prospettiva, le esperienze metodologiche maturate nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space "PlanToConnect", anche con riferimento all'analisi e alla valutazione dei servizi ecosistemici alle diverse scale territoriali, costituiscono una base conoscitiva e operativa per sviluppare criteri e modalità finalizzati alla loro progressiva integrazione negli strumenti di governo del territorio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.
- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Comuni, Province e Città metropolitana di Venezia.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Università ed Enti di ricerca.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici interessati da processi di trasformazione territoriale.
- Comuni.
- Province e Città metropolitana di Venezia.
- Enti Parco e altri enti pubblici competenti in materia di pianificazione territoriale e tutela ambientale.
- Tecnici e professionisti.
- Università ed Enti di ricerca.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869.
- Regolamento (UE) 2024/3024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 691/2011 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi moduli dei conti economici ambientali, compreso il modulo relativo ai conti degli ecosistemi.
- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final del 20 maggio 2020).
- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile "Veneto Sostenibile" (DACR n. 80 del 20 luglio 2020).
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DCR n. 62 del 30 giugno 2020 “Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)”.
- DGR n. 495 del 9 giugno 2026 "Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Provincia di Padova per la sperimentazione, nella variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), di criteri metodologici e indirizzi operativi in materia di connettività ecologica, infrastrutture verdi e blu, servizi ecosistemici, adattamento climatico e ripristino degli ecosistemi urbani. L. n. 241/1990, art. 15".
- Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 15984 del 21 luglio 2026 – costituzione del Tavolo tecnico previsto dall'Accordo di collaborazione Regione del Veneto - Provincia di Padova.
- Metodologie e strumenti sviluppati nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space "PlanToConnect" per l'analisi territoriale e la valutazione dei servizi ecosistemici.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento sulle infrastrutture verdi in ambito urbano costituito con decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 39 del 16 aprile 2021.
- Tavolo tecnico Regione del Veneto - Provincia di Padova istituito nell'ambito dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 495/2026.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1 La forza della comunità per il clima e l'ambiente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di strumenti metodologici o di indirizzo elaborati per l'integrazione e la valutazione dei servizi ecosistemici nelle politiche urbanistiche e di governo del territorio				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nello sviluppo di metodologie/documenti di indirizzo sul tema dei servizi ecosistemici, a supporto delle attività di pianificazione e programmazione delle trasformazioni territoriali.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.06 REALIZZARE E AGGIORNARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Sarà mantenuta e incrementata l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, satellitari, tematiche, geodetiche, topografiche) con la produzione, l'acquisizione, l'elaborazione e l'armonizzazione di nuovi dataset geografici, secondo le metodologie previste dalle regole tecniche dei Decreti Ministeriali del 10 novembre 2011 e seguendo gli standard condivisi a livello internazionale. Inoltre, attraverso l'ecosistema dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV), sarà ulteriormente sviluppata l'integrazione tra banche dati provenienti da differenti metodologie di produzione allo scopo di ottimizzare processi di analisi territoriale mediante il ricorso a procedure innovative di Intelligenza Artificiale. Proseguiranno le attività volte all'incremento delle funzionalità dell'IDT-RV non soltanto per consentire la piena interoperabilità con le reti delle Spatial Data Infrastructure a livello regionale e nazionale, ma soprattutto per rendere concreto l'obiettivo di rilasciare geo-servizi per il governo del territorio in modo da migliorare sensibilmente la fruizione da parte del sempre crescente numero di utenti che accede alla piattaforma e ai visualizzatori geografici. Saranno inoltre sviluppate ulteriori procedure per l'interfacciamento tra IDT-RV e altri applicativi regionali interessati da dati di tipo geografico enfatizzando il ruolo dell'infrastruttura come sistema dinamicamente operativo oltre che luogo ufficiale del patrimonio informativo correlato ai piani di settore della Regione e dei soggetti collegati. Al fine di migliorare l'efficienza delle procedure di aggiornamento dei dati di base, che costituiscono il fondamento abilitante dell'IDT-RV, si procederà nella messa a punto di un nuovo prodotto cartografico di riferimento per il territorio regionale comprensivo dei livelli informativi principali e con accuratezze metriche conformi alla scala 1:5000; tale risorsa è denominata Veneto Base Map (VBM) e si configurerà in modo da ingerire in tempo reale ogni modifica territoriale rilevata con metodi di osservazione ad alta frequenza di aggiornamento e con procedure di derivazione automatica di oggetti geometrici tramite machine e deep learning. Al fine di

mantenere rigorosamente intatti i requisiti di accuratezza del dato, proseguirà il monitoraggio geodetico del territorio del Veneto che sarà realizzato attraverso le seguenti azioni: la manutenzione evolutiva della rete di stazioni GNSS (Global Network Satellite System) in collaborazione con Veneto Agricoltura, AVEPA e l'Università di Padova, la misurazione e la nuova materializzazione di punti topografici sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati LiDAR da piattaforma aerea e da droni. Aumenterà l'acquisizione di dati e di servizi satellitari per l'osservazione della terra, immagini a media risoluzione forniti dal Programma Europeo Copernicus, ad alta e altissima risoluzione forniti dal nuovo programma IRIDE e/o acquisiti mediante accordi con altri soggetti pubblici e piattaforme di servizi rilasciate da imprese di settore. Tali risorse si rivelano indispensabili per il controllo del territorio e dell'ambiente e per l'aggiornamento di Veneto Base Map oltre che delle banche dati tematiche di IDT-RV come nel caso della Banca Dati della Copertura dell'Uso del Suolo con particolare riferimento a tipologie di elevato interesse (aree urbanizzate, zone costiere, campi fotovoltaici, aree agricole di pregio, ecc…).

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.
- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Province e Città metropolitana di Venezia.
- Università.
- Ordini e collegi professionali.

Destinatari

- Cittadini (singoli e in forma associata).
- Imprese.
- Operatori economici.
- Università.
- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Tecnici e professionisti.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE).
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)".
- D.M. del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici".
- D.M. del 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale".
- D.M. del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso".
- L.R. n. 28 del 1976 "Formazione della Carta Tecnica Regionale".
- L.R. n. 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- Deliberazioni della Giunta regionale per l'approvazione di iniziative/progetti, di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Decreti per l'affidamento di servizi.
- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici".
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulate ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Strumenti di concertazione

- Consulta nazionale per l'Informazione Territoriale ed Ambientale istituita ai sensi del D.Lgs. n. 32/2010.
- Gruppo di Lavoro “Cartografia” presso la Commissione Infrastrutture Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.
- Consorzio NEREUS "Network of European Regions Using Space Technologies", di cui la Regione è membro effettivo già dalla fondazione.
- Incontri con partner e stakeholder nell'ambito del progetto “SATSDIFACTION”.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo 6.8 Le reti digitali del futuro per una regione più efficiente e resiliente.
- Sottocapitolo 6.7 Digitale Veneto: innovazione per comunità più vicine, inclusive e sostenibili.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: II.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di nuovi dataset geografici implementati nell'IDT				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	12	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il valore si intende per annualità. Il dataset geografico, o banca dati geografica, è una collezione di dati dotati di componente geografica.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.07 PRESTARE ATTENZIONE NEL POSIZIONAMENTO DI IMPIANTI FER NEI PAESAGGI INCONTAMINATI E NEI LUOGHI A VOCAZIONE TURISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

La transizione energetica e il conseguimento degli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili richiedono di coniugare la diffusione degli impianti FER con la tutela del territorio, del paesaggio e delle componenti ambientali che ne determinano la qualità e l'identità. L'obiettivo è pertanto orientare la localizzazione degli impianti verso contesti territoriali maggiormente compatibili, evitando o riducendo la pressione sui paesaggi di maggior pregio, sul territorio agricolo e naturale e sui luoghi nei quali la qualità ambientale e paesaggistica costituisce anche un elemento qualificante della vocazione turistica. In tale prospettiva, assume carattere prioritario l'utilizzo di superfici già artificializzate, impermeabilizzate, infrastrutturate o comunque compromesse, nonché degli edifici e delle relative pertinenze, limitando per quanto possibile l'occupazione di nuovo suolo agricolo o naturale. La localizzazione degli impianti dovrà essere valutata in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica e tenendo conto dei valori ambientali, ecosistemici, storico-culturali e identitari dei diversi contesti, in modo da prevenire o ridurre i conflitti tra produzione energetica e altri usi e funzioni del territorio. Il quadro di riferimento è stato profondamente innovato dalla Direttiva (UE) 2023/2413, che ha modificato la disciplina europea sulle energie rinnovabili introducendo, tra l'altro, le zone di accelerazione, e dal D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, che disciplina i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e regola l'individuazione delle aree idonee e delle zone di accelerazione terrestri. In ambito regionale, tali disposizioni si coordinano con il Nuovo Piano Energetico Regionale e con il quadro normativo e pianificatorio regionale in materia di localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. In attuazione

dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 190/2024, la Regione del Veneto ha adottato con DGR n. 798 del 28 luglio 2026 il Piano di individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PIZAT), sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il Piano rappresenta un passaggio strategico per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di decarbonizzazione, la tutela del paesaggio e la gestione sostenibile del territorio, privilegiando superfici già impermeabilizzate, artificializzate o infrastrutturate e contesti a minore impatto ambientale e paesaggistico. Il PIZAT si pone inoltre in continuità e coerenza programmatoria con il Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER), approvato con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 20 del 18 marzo 2025, del quale costituisce diretta attuazione con particolare riferimento all'azione D.1.4-1, relativa all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra e alla definizione delle aree di accelerazione in attuazione della normativa vigente. Parallelamente proseguirà il percorso regionale volto alla definizione delle ulteriori aree idonee per l'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e dei criteri territoriali e localizzativi da assumere nella valutazione delle relative istanze. Tale attività sarà orientata a contemperare il conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del paesaggio, del patrimonio culturale, dell'ambiente, della biodiversità, del territorio agricolo e delle produzioni di qualità, privilegiando, ove possibile, ambiti già infrastrutturati, artificializzati o interessati da pregresse trasformazioni. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla corretta distribuzione territoriale degli impianti e al monitoraggio dell'utilizzo del suolo, anche attraverso l'integrazione delle informazioni territoriali e cartografiche disponibili. Nel 2027 proseguiranno pertanto le attività connesse alla conclusione dell'iter del PIZAT e, in relazione all'evoluzione del quadro normativo regionale, alla definizione e attuazione degli ulteriori strumenti territoriali, cartografici e di indirizzo necessari a governare la localizzazione degli impianti FER in coerenza con gli obiettivi energetici e con i valori ambientali, paesaggistici e territoriali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Comuni, Province e Città metropolitana di Venezia.
- Associazioni rappresentative delle categorie economiche interessate.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici interessati alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili.
- Operatori economici interessati dalle trasformazioni territoriali connesse alla localizzazione degli impianti FER.
- Associazioni rappresentative delle categorie economiche interessate.
- Comuni.
- Province e Città metropolitana di Venezia.
- Enti Parco e altri enti pubblici competenti in materia di pianificazione territoriale e tutela ambientale.
- Tecnici e professionisti.

Strumenti di attuazione

- Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, come modificata dalla Direttiva (UE) 2023/2413.
- D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili", con particolare riferimento agli artt. 11-bis e 12 L.R. 19 luglio 2022, n. 17, "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra".
- DGR n. 798 del 28 luglio 2026 "Adozione del Documento di Piano, delle Norme Tecniche di attuazione, degli Elaborati cartografici, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale e dello Schema di avviso pubblico ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri. D.Lgs. n. 152/2006. L.R. n. 12/2024. D.Lgs. n. 190/2024, art. 12" - Piano di individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri della Regione del Veneto (PIZAT)".

- DGR n. 358 del 13 maggio 2026 "Approvazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri. D.Lgs. n. 152/2006. L.R. n. 12/2024. D.Lgs. n. 190/2024, art. 12".
- DGR n. 1443 dell'11 novembre 2025 "Organizzazione dei lavori per la definizione del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri. Art. 12 del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190".
- DACR n. 20 del 18 marzo 2025 “Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER), ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n. 25/2000.
- DCR n. 62 del 30 giugno 2020 “Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)”.
- Banche dati territoriali e strumenti WebGIS dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale utilizzati per l'individuazione e la rappresentazione delle aree idonee e delle zone di accelerazione terrestri.

Strumenti di concertazione

- Confronti tecnici con gli Enti locali e le rappresentanze delle categorie economiche nell'ambito del processo regionale di individuazione delle ulteriori aree idonee per gli impianti da fonti rinnovabili.

Programma di Governo

Capitolo: 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.4. Dalla comunità all'impresa: il Veneto che si trasforma con l'energia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di elaborati tecnici e cartografici predisposti o aggiornati nell'ambito del processo di approvazione e attuazione del PIZAT				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	11	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nella produzione di livelli informativi aggiornati da pubblicare in IDT relativi alle zone di accelerazione terrestri di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 190/2024.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.08 AGGIORNARE E REVISIONARE LA NORMATIVA IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO E TUTELA DEL PAESAGGIO IN MANIERA COSTANTE

La disciplina regionale in materia di governo del territorio e paesaggio si è progressivamente articolata attraverso interventi normativi succedutisi nel tempo, ai quali si affiancano le continue modificazioni della legislazione statale e dell'Unione europea e l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale e amministrativa. Tale quadro rende necessario un processo permanente di aggiornamento, coordinamento e razionalizzazione delle disposizioni regionali, volto ad assicurare maggiore organicità, chiarezza e certezza nell'applicazione delle norme e a ridurre sovrapposizioni, rinvii e possibili incongruenze. In tale prospettiva proseguirà il processo di riordino organico della disciplina regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, finalizzato a ricondurre in un quadro unitario e coordinato disposizioni oggi contenute in una pluralità di fonti, aggiornandone i contenuti e i riferimenti e rendendo maggiormente coerenti tra loro principi, strumenti, competenze e procedimenti. Il riordino dovrà al tempo stesso preservare la specificità delle diverse politiche territoriali e assicurare il loro raccordo con il quadro normativo statale ed europeo.

Un ruolo centrale assume in questo processo la predisposizione del nuovo Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, quale strumento di sistematizzazione e innovazione della disciplina vigente. Il lavoro di revisione non si limita alla ricomposizione formale delle disposizioni esistenti, ma è volto anche a semplificare e rendere più leggibili i procedimenti, chiarire il rapporto tra i diversi livelli e strumenti di pianificazione, eliminare disposizioni superate o non più coordinate e introdurre criteri maggiormente rispondenti alle esigenze attuali di sostenibilità delle trasformazioni e qualità del territorio. Il lavoro già avviato sul Testo unico riguarda, infatti, un ampio riordino della disciplina della pianificazione comunale e sovracomunale, del consumo di suolo, della rigenerazione, della perequazione, degli strumenti attuativi e delle relative procedure. L'aggiornamento della normativa dovrà inoltre mantenere carattere continuativo anche successivamente all'approvazione dei principali interventi di riordino. Sarà pertanto necessario accompagnare la nuova disciplina con gli eventuali provvedimenti attuativi, indirizzi, linee guida e strumenti applicativi necessari a garantirne un'interpretazione omogenea, nonché monitorarne l'applicazione al fine di individuare tempestivamente esigenze di coordinamento, chiarimento o ulteriore modifica.

Particolare attenzione sarà rivolta alla semplificazione delle procedure e alla chiarezza nella ripartizione delle competenze tra Regione, Province, Città metropolitana e Comuni, con l'obiettivo di rendere più efficace il coordinamento della pianificazione, ridurre gli oneri amministrativi non necessari e assicurare maggiore uniformità nell'applicazione della disciplina sul territorio regionale. L'aggiornamento normativo costituisce in tal senso uno strumento permanente di miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e non un'attività limitata alla formazione di un singolo provvedimento legislativo. L'obiettivo è quindi quello di disporre di un quadro normativo capace di evolvere insieme alle trasformazioni del territorio e agli indirizzi delle politiche regionali, assicurando che i principi e gli strumenti introdotti nei diversi ambiti del governo del territorio trovino una disciplina coerente, coordinata e concretamente applicabile dagli Enti locali, dai professionisti e dagli operatori interessati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.
- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Comuni, Province e Città metropolitana di Venezia.
- Ordini e collegi professionali.
- Associazioni economiche e di categoria.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici interessati dai processi di trasformazione urbanistica ed edilizia.
- Associazioni rappresentative delle categorie economiche interessate.
- Comuni.
- Province e Città metropolitana di Venezia.
- Altri enti pubblici competenti in materia di governo del territorio e paesaggio.
- Tecnici e professionisti.
- Ordini e collegi professionali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo.
- Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869.
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".
- Legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica".

- Decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765".
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".
- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 `Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020.
- Processo di predisposizione, approvazione e attuazione del Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio. Indirizzi, linee guida, quaderni applicativi e altri strumenti di supporto all'attuazione della disciplina regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Permanente in materia di governo del territorio istituito con DGR n. 4010/2009.
- Confronti tecnici con Enti locali, ordini professionali e rappresentanze economiche e sociali interessate dalla disciplina regionale.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.
- Sottocapitolo 8.4. Semplificazione e SUAP: il Veneto come laboratorio nazionale.

Sviluppo Sostenibile.

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di prodotti normativi, di indirizzo o applicativi predisposti nell'ambito del processo di aggiornamento e riordino della disciplina regionale in materia di governo del territorio e paesaggio				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	4	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'attività consiste nella predisposizione di un testo unico regionale in materia di governo del territorio e paesaggio, dei relativi allegati tecnici e di supporti informativi/operativi destinati ai comuni e ai tecnici.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.09 SOSTENERE I PEBA IN COERENZA CON I PRINCIPI DELL'UNIVERSAL DESIGN E RICERCARE FONDI MINISTERIALI PER IL FINANZIAMENTO DEI PRIMI INTERVENTI DEI COMUNI CHE HANNO GIÀ IL PEBA

L'Amministrazione regionale sta svolgendo sin dal 2018 un'attività di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, allo scopo di incentivare anche i Comuni, ancora sprovvisti, a dotarsi dei Piani di Eliminazione delle Barriere

Architettoniche (PEBA). Per il 2027 si intende pertanto continuare a garantire il sostegno dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) mediante informazione e supporto tecnico rivolto ai Comuni e con ricerca di risorse statali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità.

Soggetti concorrenti

- Stato.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- D.L. del 22 marzo 2021, n. 41, articolo 34 ('Misure a tutela delle persone con disabilità'), comma 1, convertito con Legge 21 maggio 2021, n. 69.
- L.R. del 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- Decreto interministeriale 10 ottobre 2022 "Attribuzione alle Regioni e Province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilita".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi di cofinanziamento).

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà.

- Sottocapitolo 1.3 Il valore della differenza: la disabilità come bene comune.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 10 Ridurre le disuguaglianze.

Indicatori

Numero di iniziative di informazione e supporto tecnico rivolte ai Comuni per la predisposizione o l'aggiornamento dei PEBA				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero delle iniziative realizzate e documentate.			

Numero di iniziative formalizzate di ricognizione, proposta o interlocuzione istituzionale finalizzate all'individuazione di risorse statali per l'attuazione degli interventi previsti dai PEBA comunali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero delle iniziative realizzate e documentate.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione programmazione lavori pubblici ed edilizia.

08.02.01 REALIZZARE INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

L'Amministrazione regionale sta provvedendo alla conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mediante la regolare attuazione del Piano degli interventi ammessi al finanziamento, finalizzato alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico nonché di messa in sicurezza sismica, prioritariamente su alloggi sfitti. Si porteranno a conclusione le iniziate finanziate con le risorse del PNRR denominato Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare per la riqualificazione di ambiti territoriale degradati e si prevede inoltre di completare e potenziare i programmi di edilizia residenziale sociale, mediante la realizzazione ed il recupero edilizio, favorendo l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati e manutenzione straordinaria di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) del Veneto. Inoltre, con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle ATER e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili. Si intende infine portare a termine, a seguito della riprogrammazione negli anni scorsi, delle risorse finanziarie per delle iniziative originariamente previste su altri siti territoriali, per gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e realizzati dai Comuni, dalle ATER del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e volti a favorire l'insediamento di ambienti abitativi contrastando lo spopolamento dei centri storici ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali dei soggetti meno abbienti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici (Comuni e ATER del Veneto).

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. 23 maggio 2014, n. 80 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 30 marzo 2022, n. 52 "Approvazione Piano degli interventi predisposto da ciascuna regione e provincia autonoma di cui all'allegato A, relativo al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".
- Decreto del Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili del 7 ottobre 2021, n. 383, di approvazione degli elenchi dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane, per l'attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).
- Decreto Interministeriale del 3 maggio 2021, n. 193, relativo all'approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento e dei relativi programmi in 17 Regioni in relazione al Programma integrato di edilizia residenziale sociale.
- Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 ottobre 2015, n. 9908 "Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati" – L.80/2014.

- DCR n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile": Decreto Ministeriale del 26 marzo 2008, n. 2295, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23 marzo 2011.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II': Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2001, n. 2522, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione del Veneto in data 15 dicembre 2005.
- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà.

- Sottocapitolo 1.7 Abitare futuro: dal diritto alla casa alla comunità che cresce.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31.10.2027				
Formula	*(Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti dal 01.01 entro il 31.10 di ogni anno) *100*			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	30%	60%	90%	Interna
Note	Dato cumulato. Nel 2029 si prevede di raggiungere un target del 90% vista l'elevata mole delle richieste di erogazioni che vengono trasmesse all'Amministrazione regionale (Unità Organizzativa Edilizia Pubblica residenziale), regolarmente presentate da parte dei soggetti attuatori delle singole iniziative ammesse a finanziamento.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive.

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone residenti presenti nel territorio veneto. Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta; il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in Comune di Fontanelle (TV); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte e bacino di valle), il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR), la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV), la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV); l'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI), il bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione di Viale Diaz in comune di Vicenza.

Gli altri interventi, in fase di completamento o di avvio, sono:

- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di invaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel Comune di Velo d'Astico (VI);
- la realizzazione del bacino di laminazione e la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR);
- la realizzazione del bacino di laminazione (cosiddetto "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

Tra le opere è prevista anche la progettazione degli "Interventi relativi al completamento dell'Idrovia Padova Venezia", con funzioni di scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta, che può rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 'Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010'.
- PSC REGIONE DEL VENETO – AREA TEMATICA 5 Ambiente e risorse naturali – Settore di intervento 05.01 Rischi e adattamento climatico (ex PAR FSC 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo Linea di intervento 2.1).
- Programma Regionale (PR) Veneto (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 – Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" OS 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)" - Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene")
- Accordo per la coesione della Regione del Veneto - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 (Del. CIPESS n. 31/2024) Area tematica 5 "Ambiente e risorse naturali" – Linea di intervento 05.01 "Rischi e adattamento climatico".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).
- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".
- PSC REGIONE DEL VENETO – AREA TEMATICA 5 Ambiente e risorse naturali – Settore di intervento 05.01 Rischi e adattamento climatico (ex PAR FSC 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo Linea di intervento 2.1)**.**
- Programma Regionale (PR) Veneto (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 – – Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso

un'economia a zero emissioni nette di carbonio" OS 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)" - Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene")

- Accordo per la coesione della Regione del Veneto - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 (Del. CIPESS n. 31/2024) Area tematica 5 "Ambiente e risorse naturali" – Linea di intervento 05.01 "Rischi e adattamento climatico".

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali con consegna lavori				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Consegna dei lavori all'impresa esecutrice (operatore economico scelto a seguito della procedura di gara) per la realizzazione di progetti di interventi di mitigazione e prevenzione del rischio idraulico da eventi meteo eccezionali			

Numero opere infrastrutturali con affidamento lavori				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Affidamento dei lavori, a seguito di procedura di gara per la scelta dell'operatore economico, per la realizzazione di progetti di interventi di mitigazione e prevenzione del rischio idraulico in caso di eventi meteorologici eccezionali			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici.

09.01.02 INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE

L'Amministrazione regionale sta sviluppando interventi con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico". Con DGR n. 338 del 29 marzo 2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di euro 25.000.000,00. In relazione a tale bando, gestito da AVEPA, prosegue l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando. Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione
- rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).
- PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato PR FESR 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di operazioni di supervisione, indirizzo e controllo sull'attività di AVEPA				
Formula	N. Di richieste riscontrate / N. Di richieste pervenute * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	N.d.	N.d.	Interna
Note				

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'attività di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico viene annualmente programmata o revisionata in ragione delle mutate condizioni, anche conseguenti ad eventi sempre meno prevedibili, oltre che in ragione della necessaria manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento ai Bacini di laminazione, che negli ultimi anni hanno costituito un importante settore di intervento per la lotta al dissesto idrogeologico. Gli interventi inseriti nella nuova programmazione perseguiranno pertanto tali finalità prioritarie. Gli Uffici territoriali dei Geni Civili, per quanto di competenza, provvederanno alla progettazione degli interventi da avviare con i nuovi finanziamenti e in relazione alla disponibilità degli stessi, oltre a proseguire nella realizzazione degli interventi già previsti nelle precedenti annualità di programmazione. La Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici provvederà all'appalto degli interventi per quanto di competenza, con riferimento agli interventi di particolare rilevanza economica.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo
- Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026." art.1 commi 464-469 - Contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario - Individuazione interventi oggetto di finanziamento, annualità 2025- e Decreto del Dirigente regionale della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS Lavori e servizi tecnici n. 30 del 13/02/2025.
- DGR n. 461 del 10 maggio 2024 "Elenco degli interventi afferenti l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio finanziati mediante il ricorso all'indebitamento per l'anno 2024. L.R.22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026"
- DGR 115/2025 – rep. N. 7805 del 03/04/2025 e prot. 187191 del 11/04/2025 e prot. 186495 del 11/04/2025 (mutui 2025)
- Interventi Ordinanza C.D.P.C. 17/12/2019, n.622 - Ordinanza C.D.P.C. 04/01/2022, n.819 - Ordinanza C.D.P.C. 12/01/2022, n.839 rientrati in contabilità ordinaria con DDR n. 1422 del 18/11/2024 e DDR n. 381 del 10/07/2025 “Finanziamento degli interventi finalizzati al superamento del dissesto idrogeologico determinatosi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito il territorio delle Regioni Veneto”
- Gare d'appalto per l'esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

- Sottocapitolo 5.5: Dalla sorgente al futuro: il Veneto che custodisce l'acqua.
- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Percentuale di avanzamento fisico interventi DGR n. 461/2024 allegati A e B				
Formula	Media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. Interventi)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	N.d.	N.d.	Interna

Percentuale di avanzamento fisico interventi DGR rep. N. 7805 del 03/04/2025 e prot. 187191 del 11/04/2025 e prot. 186495 del 11/04/2025				
Formula	Media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. Interventi)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	40%	60%	100%	Interna

Percentuale di avanzamento fisico interventi L. 213/2023 - DDR 30/2026				
Formula	Media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. Interventi)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	60%	100%	n.d.	Interna

Percentuale di avanzamento fisico interventi O.C.D.P.C. n. 622 - Interventi rientrati in contabilità ordinaria con DDR n. 381 del 10/07/2025)				
Formula	Media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. Interventi)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	60%	100%	n.d.	Interna

Percentuale di avanzamento fisico interventi Ordinanza C.D.P.C. 17/12/2019, n.622 – Ordinanza C.D.P.C. 04/01/2022, n.819 - Ordinanza C.D.P.C. 12/01/2022, n.839 rientrati in contabilità ordinaria con DDR n. 1422 del 18/11/2024				
Formula	Media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. Interventi)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80%	100%	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici.

09.01.04 MONITORARE L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E DETERMINARE I PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PER LA RIASSEGNAZIONE DELLE RELATIVE CONCESSIONI

L'amministrazione provvederà a dare attuazione alle nuove disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. Centrale rilevanza assumono le attività conoscitive e le attività finalizzate alla gestione, con particolare riferimento alla legge regionale 3 luglio 2020 n. 27, che introduce l'obbligo in capo ai titolari ed operatori che eserciscono e conducono grandi derivazioni idroelettriche di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione energia elettrica pari a 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

Inoltre, con la legge regionale 4 novembre 2022, n. 24 la Regione del Veneto ha disciplinato le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (scadute, decadute, oggetto di rinuncia o in scadenza), in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (come da ultimo modificato dall'articolo 11-quater del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12).

Al fine di elaborare i provvedimenti attuativi di cui all'articolo 11 della citata L.R. n. 24/2022, la Regione del Veneto ha concordato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) una metodologia di lavoro volta a definire criteri condivisi tra le Amministrazioni interessate. La Provincia di Belluno ha confermato la propria disponibilità a partecipare al confronto tecnico interistituzionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Provincia di Belluno.
- Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Comuni ed Amministrazioni interessate.
- Concessionari di grandi derivazioni idroelettriche.

Destinatari

- Cittadini residenti nelle zone interessate dalle grandi derivazioni idroelettriche.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- L.R. n. 24 del 4 novembre 2022 "Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79".
- L.R. n. 27 del 3 luglio 2020 "Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico."
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali, Secondo aggiornamento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, Secondo aggiornamento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1: La forza della comunità per il clima e l'ambiente.

Risorse aggiuntive

- I concessionari delle grandi derivazioni pagano la monetizzazione, ai sensi della legge regionale 3 luglio 2020 n. 27 "Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico" e delle delibere attuative che indicano le disposizioni attuative per ogni annualità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di proposte di deliberazioni di Giunta Regionale relative ai provvedimenti attuativi previsti dall'art.11 della L.R. 24/2022				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Proposte di deliberazioni predisposte rispetto ai provvedimenti attuativi ex art.11 della LR 24/2022.			

Numero di invii degli avvisi di pagamento della monetizzazione (L.R. 27/2020)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	20	20	20	Interna
Note	Numero di avvisi inviati.			

Numero di report sulle attività in materia di idroelettrico (L.R. 24/2022)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	1	1	Interna
Note	I report sono necessari per il controllo delle attività inerenti le grandi derivazioni idroelettriche.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa SOS lavori e servizi tecnici.

09.02.01 RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, CONSIDERANDO GLI ELEMENTI DI PRESSIONE AMBIENTALE ANCHE AL FINE DELLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI E FAVORENDO LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

La riqualificazione ambientale e la riconversione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera continuano a rivestire un ruolo centrale nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale, rimarcando l'impegno nell'accelerare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda ONU 2030, mantenendo al contempo una costante attenzione alla tutela dell'occupazione, in stretta collaborazione con le parti sociali.

Tra le azioni regionali per la riqualificazione ambientale dell'area, spiccano gli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera, oggetto di un recente aggiornamento del quadro programmatico di riferimento e della contestuale proroga della durata della Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.b.p.A., società in house e soggetto attuatore degli interventi nell'Accordo di Programma del 10 aprile 2020 tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

La messa in esercizio del Progetto Integrato Fusina (PIF) e delle relative condotte rimane una priorità. Attualmente sono in corso le attività di collaudo tecnico-amministrativo, con particolare attenzione alla risoluzione delle problematiche legate al dissesto della sponda sud del Canale Industriale Ovest, fondamentale per la gestione della Piattaforma Polifunzionale del PIF.

Per quanto riguarda l'Accordo di Programma "Moranzani" del 31 marzo 2008, continueranno le attività di concertazione tra i soggetti sottoscrittori per la realizzazione delle opere di compensazione ambientale, anche a seguito dell'avvio della gestione della Discarica Moranzani.

Inoltre, prosegue il supporto tecnico al Soggetto Attuatore del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel Veneto, in relazione agli interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, previsti dall'articolo 8 del suddetto Accordo di Programma.

Infine, la valorizzazione del compendio territoriale delle Casse di Colmata A, B e D/E nella Laguna di Venezia, già oggetto di specifici interventi, riveste un carattere strategico per la sua particolare valenza ambientale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Organizzazioni sindacali.

- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.
- Autorità per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque.
- ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comune di Venezia.
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.
- Veneto Acque S.b.p.A. - Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto.
- Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.
- Associazioni di categoria delle imprese che operano all'interno del SIN di Venezia – Porto Marghera.
- Organizzazioni sindacali.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018 - DGR n. 286 del 10 marzo 2020 - DGR n. 1721 del 9 dicembre 2021 - DGR n. 1232 del 29 ottobre 2024 - DGR n. 1545 del 30 dicembre 2024 - DGR n. 308 del 24 marzo 2025.
- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera del 31/03/2008 "Accordo Moranzani".
- Accordo di Programma del 10 aprile 2020 "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera."

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia, sottoscritta in data 26 gennaio 2018.

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

- Sottocapitolo 5.7: Dalle aree degradate a spazi di vita: Veneto comunità che rinasce.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 3 Salute e benessere.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del SIN di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'AdP Moranzani				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	Si prevede di avviare la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'A.d.P. "Vallone Moranzani".			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.02.02 ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA), ALLA LUCE DELLA L.R. 12/2024

La Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 recante "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", pubblicata nel BURV n. 70 del 31 maggio 2024, perseguendo l'obiettivo di operare un riordino della normativa regionale in materia ambientale, intende, altresì, agevolare un coordinamento organico e continuativo tra la normativa regionale e quella dello Stato, al quale è riservato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale trattando del riparto delle competenze normative, statali e regionali, in materia ambientale.

Il contesto normativo statale di riferimento, costituito principalmente dal Decreto Legislativo n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", è stato oggetto negli ultimi anni di progressive modifiche e integrazioni le quali hanno determinato un sostanziale disallineamento con alcune specifiche discipline regionali di carattere ambientale, con particolare riferimento alla normativa in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA). La citata L.R. n. 12/2024 si prefigge segnatamente lo scopo di dotare la Regione del Veneto di un impianto normativo flessibile che, nel richiamo alla disciplina statale, utilizza principalmente lo strumento regolamentare attribuito alla potestà della Giunta regionale per disciplinare gli ambiti di competenza residua attributi alla Regione, in modo da consentire un adeguamento rapido ed efficace al mutare del quadro normativo statale.

Tanto premesso, a seguito dell'aggiornamento della disciplina regionale in materia di VIA introdotto dalla predetta L.R. n. 12/2024 e dal relativo regolamento attuativo, le procedure valutative si conformeranno alle nuove disposizioni operative con le annesse attività di indirizzo, formazione e aggiornamento sul territorio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Province, Città Metropolitana di Venezia, Comuni.
- Soggetti competenti in materia ambientale (quali ad esempio Soprintendenze).
- Soggetti competenti al rilascio di ulteriori atti necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere proposte (quali ad esempio Vigili del Fuoco, ENEL).

Destinatari

- Cittadini privati
- Imprese.
- Associazioni di categoria (quali ad esempio Associazioni Industriali)
- Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate)..

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. (da ultimo modificata dalla Legge n. 41 del 21 aprile 2023 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune").
- L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione di incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento regionale per specifiche tipologie di intervento (es: fotovoltaico, rinnovo concessioni irrigue).
- Comitato Tecnico Regionale VIA - istituito ai sensi della L.R. n. 12/2024.

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali derivanti dai proventi di istruttoria per la VIA.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

- Sottocapitolo 5.7: Dalle aree degradate a spazi di vita: Veneto comunità che rinasce.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone)
- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta)
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento
- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta)
    - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra

Indicatori

Report semestrale attestante le procedure svolte, da pubblicare sul sito internet regionale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero atti, report e/o incontri di attuazione ed indirizzo.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.03.01 ATTUARE IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (già approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), al fine di adeguare la programmazione e le misure agli obiettivi prefissati, alla luce dei dati ambientali elaborati da ARPAV. Per favorire la partecipazione istituzionale, l'attuazione del Piano avverrà in sinergia con i Soggetti pubblici competenti. Sotto il profilo operativo, a seguito della costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani e del Comitato di Bacino Regionale (ex art. 2 L.R. n. 52/2012), finalizzati all'ottimale organizzazione e controllo del servizio, saranno implementate azioni strategiche inerenti la tariffazione unica e l'applicazione dei principi dell'economia circolare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Consigli di Bacino.
- Comitato di Bacino regionale.

Destinatari

- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.
- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti ecc.).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"
- L.R. n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato" (Legge finanziaria 2010)".
- DCR n. 30 del 29 aprile 2015 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali".

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. n. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.3: Veneto circolare: una comunità che rigenera valore.
- Sottocapitolo 5.7: Dalle aree degradate a spazi di vita: Veneto comunità che rinasce.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di provvedimenti di programmazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	L'indicatore misura il numero annuale di atti e provvedimenti amministrativi e programmatori adottati dalla Regione per l'attuazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (DGR n. 988/2022).			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.04.01 Aggiornare il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV)

In ottemperanza alle disposizioni della L.R. 27 marzo 1998, n. 5 la Giunta regionale, con DGR n. 1688 del 16/06/2000, ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

L'obiettivo del MOSAV è quello di garantire a tutti i cittadini della Regione piena e sicura disponibilità della risorsa idropotabile, mediante l'accorpamento dei piccoli e medi acquedotti e l'interconnessione delle grandi e medie condotte di adduzione, allo scopo di creare un sistema acquedottistico di tipo reticolare, con conseguente miglioramento dell'affidabilità del servizio e riduzione del consumo idrico dalle fonti di approvvigionamento.

Pur confermando la validità delle finalità del MOSAV e della relativa modalità di intervento, si è reso necessario procedere con l'elaborazione di un aggiornamento dello stesso che tenga conto, sia delle opere acquedottistiche di importanza regionale già realizzate, sia delle mutate esigenze derivanti dall'evoluzione del contesto ambientale e organizzativo del servizio idrico integrato. Con DGR n. 1382 del 20 novembre 2023 la Giunta regionale ha quindi dato avvio alle attività in tal senso, da condursi con il supporto della Società regionale Veneto Acque S.p.A., sulla base della valutazione degli attuali fabbisogni e delle conseguenti necessità infrastrutturali.

L'approvazione del nuovo MOSAV è strettamente subordinata all'ottemperanza dell'articolata normativa ambientale di cui alla Parte II, Titolo II del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., che detta specifiche disposizioni con riguardo alla pianificazione, con particolare riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.

Soggetti concorrenti

- Veneto Acque S.b.p.A.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.5: Dalla sorgente al futuro: il Veneto che custodisce l'acqua.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Numero di elaborati di piano aggiornati e relativi atti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si valuta nel complesso l'approvazione dell'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV).			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.04.02 GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata, come noto, una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano). A tale scopo, la Regione, tramite la Società Veneto Acque S.p.A. ed i Gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti, proseguirà nelle attività inerenti la progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni, coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata. Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018. L'obiettivo del Piano Commissariale, che è stato ampliato negli interventi nel 2019, è quello di eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure di qualità garantita realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro. Proseguiranno le fasi esecutive e di ultimazione delle opere già avviate.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.
- Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente (soggetto finanziatore delle opere).
- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto

Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi".

- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 "Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni".
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deliberate dal CIPE.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente

- Sottocapitolo 5.5: Dalla sorgente al futuro: il Veneto che custodisce l'acqua

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi				
Formula	Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	95%	96%	100%	Interna
Note	Interventi di cui alla DGR n. 1630/2022.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.04.03 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

Per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo la Regione potrà approvare, in ragione delle risorse economiche disponibili, specifici stanziamenti, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa.

In particolare, in tale ambito, si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato "buono", che è stato raggiunto

nella classificazione relativa al sessennio 2014-2019 e che occorre mantenere nei successivi sessenni. Il programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.
- Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.
- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- DCR n. 107 del 5 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e ss.mm.ii.
- Piani di finanziamento approvati con le Deliberazioni di Giunta regionale nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20 dicembre 2017, approvato con DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.5: Dalla sorgente al futuro: il Veneto che custodisce l'acqua.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei Piani di finanziamento approvati				
Formula	Percentuale di avanzamento dei Piani di finanziamento approvati (N. totale di opere concluse/n. totale di opere finanziate*100)			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	96%	98%	100%	Interna

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.05.01 REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO

I quadri di azioni prioritarie (*Prioritised Action Frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *"il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"*. Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC), ossia per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti, come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

La Regione, sulla base di un attento operato scientifico, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova, ha approvato il proprio PAF con DGR n. 82 del 26 gennaio 2021. La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, approvate con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Le priorità derivano anche dall'analisi delle condizioni di habitat e specie, focalizzando l'attenzione anche su quegli habitat e specie con uno stato di conservazione sfavorevole. La formulazione specifica delle misure e la stima dei costi derivano dai risultati di progetti in fase di realizzazione o progettazione inerenti le specie e gli habitat considerati, di misure messe in atto a livello regionale (anche cofinanziate) e da altre fonti informative (per esempio, prezzario regionale).

Inoltre, per adeguare le misure di conservazione e individuare gli obiettivi di conservazione delle ZSC al format ministeriale, così da far fronte anche alla messa in mora complementare rispetto alla procedura di infrazione 2015/2163, si è provveduto, in collaborazione con l'Università di Padova, ad un articolato lavoro di allineamento, rispetto a quanto richiesto dalla Commissione Europea, approvato con DGR n. 1392 del 4 novembre 2025.

Inoltre, la Regione sta definendo anche le misure di conservazione delle ZPS della regione Biogeografica Alpina e della regione Biogeografica Continentale: tali adeguamenti sono stati finanziati attraverso la Misura 20 del PSR per il Veneto 2014-2020. La documentazione è oggetto di opportuna istruttoria ministeriale.

La Regione è partner del Progetto di cooperazione europeo LIFE Nat Connect 2030. L'obiettivo generale del progetto, che durerà nove anni, è contribuire all'attuazione dei PAF in quattro Regioni italiane e una Provincia autonoma appartenenti al bacino idrografico del fiume Po: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Trento. Le misure del PAF Veneto che verranno effettuate grazie al progetto riguarderanno interventi a favore di habitat di *Tetrao urogallus, Austropotamobius pallipes,*

Bombina variegata, intervento di ripristino dell'habitat prativo 6210, revisione di alcuni Formulari Standard di Siti natura 2000 del Veneto e organizzazione di giornate di formazione specifiche su obiettivi e misure di conservazione delle ZSC per tecnici e portatori di interesse e soggetti gestori dei siti Natura 2000.

Sempre nell'ambito della tutela della biodiversità, con DGR n. 1059 del 29 agosto 2023 è stata approvata, coerentemente con il Reg. (UE) n. 1143/2014 e con il D. Lgs n. 230/2017, la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026", documento frutto della collaborazione con l'Università di Padova. Anche grazie ai fondi messi a disposizione a tale scopo dal MASE per il triennio 2022-2024, oltre che ai fondi regionali, sono stati attuati degli importanti Accordi di collaborazione stipulati con AVISP e con il Parco regionale Veneto Delta del Po, finalizzati alla conservazione degli habitat naturali, prioritariamente nei siti Rete Natura 2000, e delle specie autoctone. Nel biennio 2025-2026 l'attuazione della Strategia regionale per la lotta alla diffusione delle specie esotiche invasive si è concretizzata con interventi di rimozione e con la formazione di diversi portatori di interesse (Enti locali, Carabinieri Forestali, ULSS, Corpo di Polizia, Direzioni regionali). L'attività formativa è stata supportata sul piano tecnico-scientifico attraverso specifici accordi di collaborazione con l'Università di Padova.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.
- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE.
- Università di Padova. Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP.
- Enti parco regionali del Veneto.
- Soggetti gestori dei Soggetti concorrenti della Rete Natura 2000.

Destinatari

- Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat".
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".
- DPR n. 357/1997, regolamento di attuazione della Direttiva Habitat.
- Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- DGR n. 852 del 16 luglio 2024 "Fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000 istituito ai sensi dell'art. 8 del D.L. del 13 giugno 2023, n. 69, convertito in Legge con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 103. Approvazione della procedura per la presentazione delle proposte a regia regionale. D.M. MASE 29 dicembre 2023.".
- DGR n. 1059/2023 di approvazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive.
- DGR n. 82 del 26 gennaio 2021 "Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027.".

- DGR n. 663/2019 di approvazione del rapporto di collaborazione con l'Università di Padova per la stesura del PAF.
- DGR che individuano le misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000. (DGR n. 786 del 27 maggio 2016 – DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 - DGR n. 1709 del 24 ottobre 2017).
- Accordi di collaborazione con Università che forniscono supporto tecnico-scientifico alle attività.
- Affidamenti per la revisione cartografica degli habitat e aggiornamento dei formulari standard dei siti di rete Natura 2000.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.
- Sottocapitolo 5.8: Paesaggio veneto: laboratorio del mondo.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 14 La vita sott'acqua.
  - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	7	n.d.	n.d.	Interna
Note	Attuazione di interventi di ripristino e tutela della biodiversità realizzata dagli Enti Parco regionali (Dolomiti d'Ampezzo, Sile, Lessinia, Colli Euganei, Parco Delta Po Veneto); prosegue inoltre il contrasto alle specie esotiche invasive di interesse unionale dando priorità ai siti RN2000 e alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario.			

Percentuale di avanzamento dei progetti finanziati con bando a regia regionale di cui alla DGR n. 852 del 16/07/2024				
Formula	Istruttorie concluse/rendicontazioni ricevute * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Attuazione del bando a regia regionale di cui alla DGR n. 852 del 16/07/2024 a valere sul fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000 finalizzato al ripristino degli habitat e biodiversità			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi.

09.05.02 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO MEDIANTE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E REGIMAZIONE DEI RELATIVI CORSI D'ACQUA

Il Programma annuale di sistemazioni idraulico-forestali di cui alla L.R. n. 52/1978 "Legge Forestale Regionale" prevede la realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico forestale nelle diverse realtà territoriali regionali e si realizza mediante opere di regimazione idraulica, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione, tenendo anche in debito conto le criticità connesse ad eventi meteo-alluvionali eccezionali e altre calamità. Dal 2018 è stata attribuita all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP) la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, rimanendo in capo

alla Regione la programmazione e la redazione dei progetti esecutivi. La Regione, pertanto, è impegnata nella redazione e relativa approvazione dei progetti previsti nei programmi di sistemazioni idraulico-forestali al fine di garantire continuità nell'azione di salvaguardia del territorio e nella attivazione dei Pronti Interventi per la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali. L'avanzamento dei lavori realizzati da AVISP, Ente strumentale della Regione del Veneto a ciò incaricato, viene monitorato in virtù di un Programma operativo dei lavori predisposto sulla base delle necessità del territorio, con l'indicazione di massima di una priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura: contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di una apposita Convenzione.
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici in quanto struttura titolare delle risorse per attività di sistemazione idraulico-forestale.
- Amministrazioni statali, che esprimono pareri di competenza sulle opere (AIPo, Soprintendenza, ecc.).
- Amministrazioni locali (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge Forestale Regionale".
- DGR n. 1265 del 05/11/2024 "Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di pronti interventi per le annualità 2024 e 2025 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale". Deliberazione/CR n. 97 del 27/08/2024.".
- DGR n. 1550 del 30/12/2024 "Attività di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta. Anni 2025-2027. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura e Parco Regionale dei Colli Euganei.".
- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi".

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di progetti esecutivi approvati e pronti interventi attivati. Programma di sistemazione idraulico-forestale annualità 2025				
Formula	Numero di progetti esecutivi approvati+ Numero PP.II. attivati/Numero di progetti programmati + PP.II. * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta dell'approvazione di progetti esecutivi e dell'attivazione di pronti interventi di cui al programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2025.			

Percentuale di progetti esecutivi approvati e pronti interventi attivati. Programma di sistemazione idraulico-forestale annualità 2026				
Formula	Numero di progetti esecutivi approvati+ Numero PP.II. attivati/Numero di progetti programmati + PP.II. * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	50%	100%	n.d.	Interna
Note	Si tratta dell'approvazione di progetti esecutivi e dell'attivazione di pronti interventi di cui al programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2026.			

Percentuale di progetti esecutivi approvati e pronti interventi attivati. Programma di sistemazione idraulico-forestale annualità 2027				
Formula	Numero di progetti esecutivi approvati+ Numero PP.II. attivati/Numero di progetti programmati + PP.II. * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	10%	50%	100%	Interna
Note	Si tratta dell'approvazione di progetti esecutivi e dell'attivazione di pronti interventi di cui al programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2027.			

Numero di atti afferenti al Programma operativo dei lavori per interventi di sistemazione idraulico forestale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta dell'approvazione del programma operativo degli interventi e dell'aggiornamento dello stesso a seguito delle variabili intercorse durante l'anno. Il Piano è redatto sulla base delle necessità del territorio con indicazione di massima delle priorità di esecuzione.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria.

09.05.03 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL PATRIMONIO FORESTALE E LE AREE SILVO-PASTORALI

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato le aree boscate del Veneto impongono di porre la massima attenzione alla gestione sostenibile e all'aumento della resilienza delle foreste, alla tutela e alla valorizzazione delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività. Particolare attenzione sarà posta all'attuazione delle azioni prioritarie definite dalla Strategia Forestale Nazionale e alla loro declinazione a livello regionale, nonché agli adempimenti e sviluppi dettati dall'European Timber Regulation per il contrasto alla deforestazione. Proseguiranno le azioni di ripristino del patrimonio forestale danneggiato in contrasto ai disturbi di origine biotica e abiotica, con l'intento di conservare e potenziare la sua capacità di sequestro e stoccaggio del carbonio. Proseguirà, inoltre, l'attenzione posta alla pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nonché al sostegno della filiera foresta-legno.

Al fine di riconoscere e promuovere il ruolo socio-economico delle foreste come leva di sviluppo, competitività, qualità della vita e per contrastare l'abbandono del territorio montano, verrà perseguito il miglioramento della formazione di operatori e imprese boschive, il rafforzamento delle filiere forestali, il

sostegno alla costituzione di associazioni e consorzi, per superare la parcellizzazione della proprietà privata e favorire una gestione forestale attiva, concorrendo alla riduzione del degrado del suolo.

Vengono promossi e supportati interventi di imboschimento nei territori di pianura, che assumono centralità nel contrastare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità ambientale, aumentare la connettività ecologica e preservare la biodiversità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.
- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati proprietari di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. 52/1978 - Legge Forestale Regionale.
- Regolamento regionale n. 2/2020
- Procedura ad evidenza pubblica di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di concertazione permanente del settore Forestale ex DM 6792 del 26 giugno 2019. Tavolo di Filiera del Legno.
- Osservatorio Nazionale per il Pioppo. Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali derivanti dal Fondo Foreste del MASAF e dal fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (L. 234/2021 arti 1 co. 530).
- Risorse regionali derivanti dalla L.R. 3/2026.
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).
- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale PSN PAC 2023-2027.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Capitolo 7: Veneto, una Comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.3: Rigenerare comunità, valorizzare luoghi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.
- SNSvS: I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	8	8	8	Interna
Note	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con i piani di riassetto, di durata decennale o dodicennale. La redazione di nuovi piani e la revisione dei piani in scadenza è supportata con un contributo, in base all'art. 23 delle L.R. n. 52/1978, secondo bandi con cadenza annuale. L'indicatore riporta il numero di piani di gestione forestale collaudati nell'anno di riferimento; la numerosità prevista per il biennio 2027-28 si basa sui piani di riassetto forestale di cui è stata avviata la redazione, mentre per l'anno 2029 questa verrà definita in base agli esiti del bando 2026 per l'assegnazione di contributi alla pianificazione forestale.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico venatoria.

09.05.04 INNOVARE IL SISTEMA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS), PROMUOVENDO LA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE

L'efficientamento delle valutazioni ambientali è una priorità strategica dell'Amministrazione regionale, in linea con la L.R. n. 12 del 27/05/2024 (BURV n. 70 del 31/05/2024). Questa legge ha riordinato la normativa del Veneto per garantirne un coordinamento organico e costante con quella statale, a cui spetta la definizione di livelli uniformi di tutela ambientale sul territorio nazionale. Il nuovo impianto normativo è flessibile: richiama la disciplina statale e si affida alla potestà regolamentare della Giunta regionale per gestire le competenze residue, assicurando così un rapido adeguamento alle evoluzioni del quadro nazionale.

In questo contesto di razionalizzazione procedurale si inseriscono due provvedimenti chiave:

- Regolamento regionale n. 3/2025 (efficace dal 20/01/2025): attuativo dell'art. 7 della L.R. n. 12/2024, ha avviato il riordino della materia con l'obiettivo di alleggerire i carichi amministrativi.
- Regolamento regionale n. 2 del 12/06/2026: ha modificato gli articoli 4 e 5 del testo precedente per circoscrivere la VAS alla sua reale natura "strategica". La valutazione viene così ricondotta alle sole pianificazioni su vasta scala capaci di generare impatti complessi sul territorio, escludendo la dimensione puramente progettuale.

I richiamati provvedimenti regolamentari si configurano quali strumenti preposti alla semplificazione e alla razionalizzazione delle attività istruttorie in materia di valutazioni ambientali, perseguendo un concreto effetto deflattivo sui carichi procedurali a carico degli uffici ed una contrazione dei tempi dell'azione amministrativa.

A supporto di questa evoluzione, l'Amministrazione ha sviluppato un portale informativo dedicato alla VAS, che nel corso del 2027 sostituirà l'invio delle istanze tramite PEC nella fase iniziale del procedimento. Il sistema guiderà i proponenti nella compilazione, minimizzando gli errori, l'incompletezza documentale e le conseguenti richieste di integrazione.

Inoltre, un cruscotto dedicato permetterà di monitorare lo stato di avanzamento delle pratiche e il relativo protocollo, automatizzando la ricezione e la verifica preliminare. L'introduzione del portale ridurrà il carico di lavoro della struttura a supporto della Commissione regionale VAS, elevando gli standard di tracciabilità e qualità documentale.

L'obiettivo è massimizzare il grado di capillarità e di utilizzo dello strumento telematico da parte dei soggetti istanti, al fine di consolidare la digitalizzazione del flusso documentale e garantire la piena conformità delle istanze presentate.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.

Destinatari

- Imprese istanti.
- Comuni istanti.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 12 del 27 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)".
- Regolamento regionale n. 3/2025 in materia di VAS (ex art. 7 della L.R. n. 12/2024).
- Regolamento regionale n. 2 del 12/06/2026.

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1: La forza della comunità per il clima e l'ambiente.
- Sottocapitolo 5.7: Dalle aree degradate a spazi di vita: Veneto comunità che rinasce.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.
- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Predisposizione di materiale a supporto degli utenti nell'utilizzo del portale per la trasmissione delle istanze di avvio delle procedure di VAS ex artt. 12 e ss., d.lgs. 152/2006				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.06.01 FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

L'azione regionale mira a garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica al fine di rispondere alle esigenze di tutti i suoi diversi utilizzatori nei vari settori interessati (per es. agricolo, idroelettrico, idropotabile) nel rispetto della tutela della qualità dei corpi idrici e della conservazione degli ecosistemi naturali ad essi collegati. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'incentivazione allo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua, ad esempio sul modello dei Contratti di Fiume o dei Contratti di Costa e similari, ovvero tramite l'attuazione di appositi Accordi di Programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

L'attività sarà accompagnata dal monitoraggio continuo per la verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici, con specifico riguardo all'analisi dei parametri chimici e alla determinazione degli elementi di qualità biologica, tramite la collaborazione di ARPAV e in coordinamento con le Autorità di Bacino Distrettuali competenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare la gestione della risorsa idrica con un approccio integrato e partecipato.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Comuni.
- Autorità di Bacino Distrettuale.
- Consorzi di Bonifica.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato e della produzione idroelettrica.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016. Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale del PO approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con Enti istituzionali competenti, quali ad esempio Autorità Distrettuali, Amministrazioni Comunali, Enti di Governo e Gestori del SII.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.5: Dalla sorgente al futuro: il Veneto che custodisce l'acqua.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Numero incontri tecnici e/o istituzionali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	3	3	Interna
Note	Incontri con Enti istituzionali competenti, quali ad esempio Autorità Distrettuali, Amministrazioni Comunali, Enti di Governo e Gestori del SII			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Acque, rifiuti e bonifiche.

09.07.01 INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO

La tutela del territorio montano veneto e la contestuale valorizzazione delle potenzialità endogene proprie degli habitat montani costituiscono azioni necessarie allo sviluppo della montagna e del turismo ad esso legato. Risulta nel contempo necessario assicurare interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti, progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente, allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali e alla tutela dell'identità storico-culturale, nonché a quelle iniziative volte ad arginare i fenomeni di spopolamento. La manutenzione e promozione del territorio montano, anche attraverso la valorizzazione delle primarie attività agricolo forestali, costituiscono elementi strategici al fine di garantire le condizioni per la permanenza delle comunità locali, con particolare attenzione ai giovani.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare le Comunità delle aree montane e periferiche.

Soggetti concorrenti

- Unioni Montane.

Destinatari

- Cittadini.
- Unioni Montane e Comunità Montane.

Strumenti di attuazione

- L. n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1 comma 593, recante il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane".
- L.R. n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", art. 48 bis.
- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012, "Norme in materia di Unioni Montane".

Strumenti di concertazione

- Consiglio Autonomie Locali - CAL (L.R. 25 settembre 2017, n. 31).

Risorse aggiuntive

- Fondo per lo sviluppo delle montagne - FOSMIT (L. 234/2021).

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.2: Servizi di prossimità per aree montane e periferiche.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di interventi finanziati con il fondo FOSMIT				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	15	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero di interventi richiesti dai beneficiari e finanziati con il Fondo FOSMIT.			

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. n. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (trasporto scolastico, gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare le Comunità delle aree montane e periferiche.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007, Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale.
- Deliberazione di Giunta Regionale di definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26 ottobre 2007, n. 30), sulla base della deliberazione CR di riferimento.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.2: Servizi di prossimità per aree montane e periferiche.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di Comuni interessati dal sostegno economico				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	21	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero di Comuni che saranno realmente percettori del sostegno economico: la domanda di ciascuno di questi sarà provvista dei requisiti necessari.			

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

09.08.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E SOSTENERE ECONOMICAMENTE GLI ADEGUAMENTI DEFINITI

Per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016, come aggiornato nella sua ultima versione approvata con DGR n. 377 del 15 aprile 2025), saranno realizzate le

azioni/misure in esso indicate, sostenendo l'integrazione con le politiche di mobilità urbana, pianificazione territoriale ed edilizia sostenibile.

Verranno attuate ed implementate azioni a lungo termine, attivando uno specifico coordinamento a livello pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica - PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto - PRTV).

Prioritariamente, verranno adottate azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi annuali a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, previa rottamazione di veicoli impattanti, e nel settore della combustione di biomasse, con incentivazione della sostituzione degli impianti più obsoleti con impianti più performanti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre l'inquinamento con un approccio strutturale, scientifico e coordinato.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari

- Cittadini.
- Micro Piccole e medie imprese.
- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 377 del 15 aprile 2025 - Aggiornamento del Piano Regione di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.
- DGR n. 480 del 2 maggio 2024 "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Proposta di aggiornamento dello strumento di programmazione approvato con DCR n. 90/2016. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.".
- DGR n. 1537 del 11 novembre 2021 "Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 90/2016".
- DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016 "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 9 giugno 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione

- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 9 giugno 2017, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso.
- Comitato Tecnico per la definizione di linee guida attuative delle Misure di Piano aggiornato con DGR n. 377/2025.
- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Coordinamento Regionale per il monitoraggio delle azioni di Piano previsto dall'aggiornamento di Piano approvato con DGR n. 377/2025.

Risorse aggiuntive

- Programma Statale di Finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria di cui al Decreto Direttoriale MATTM- CLEA n. 412/2020.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo: Respirare Veneto: una comunità per l'aria pulita.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di provvedimenti amministrativi di competenza attuativi delle misure del Piano (DGR/DDR)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	8	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numeri di provvedimenti attuativi delle misure del PRTRA in capo alla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi.

09.09.01 Approvare e attuare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

Nell'ambito dell'approvazione e dell'attuazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), saranno sviluppate le attività previste dal relativo sistema di governance, assicurando il coordinamento tra le strutture regionali competenti e il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni di adattamento e dei relativi indicatori.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.
- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale - ARPAV.
- Soggetti concorrenti del Veneto.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 459 del 2 maggio 2024 "Adozione del Documento preliminare della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. DGR n. 705 del 14 giugno 2022.".

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia per la SRACC.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1: La forza della comunità per il clima e l'ambiente.
- Sottocapitolo 5.6: Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: VETTORE: Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile - 2. Assicurare integrazione e coerenza delle politiche pubbliche verso lo sviluppo sostenibile.
  - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Elaborazione di un documento di valutazione sullo stato di attuazione delle azioni previste dalla Strategia Regionale di Adattamenti ai Cambiamenti Climatici				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi.

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 6 – Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo

10.01.01 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

La realizzazione della linea ad Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Milano-Venezia rappresenta un obiettivo di preminente interesse nazionale e regionale e concorre anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dal punto di vista infrastrutturale, tali interventi rappresentano il principale investimento in corso nel territorio regionale, sia per risorse investite che per complessità tecnica delle opere. La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, partecipa attivamente alle procedure approvative dell'Alta Velocità ferroviaria, sia attraverso il coordinamento degli Enti locali interessati, sia provvedendo ad assumere gli atti di propria competenza in seno alle procedure attivate da RFI S.p.A.

Lo sviluppo dei vari interventi ricompresi nel progetto AV/AC è articolato in lotti funzionali, dei quali - limitatamente a quanto di interesse del territorio Veneto - sono attualmente in fase di realizzazione, con numerose e diffuse attività svolte ed in corso lungo l'intero sviluppo del tracciato, i lotti funzionali "Brescia Est - Verona" e "Verona-Bivio Vicenza". In particolare, per quanto riguarda il lotto Brescia Est- Verona, è stato constatato il completamento delle opere e degli impianti necessari e funzionali all'avvio delle fasi di prova, di autorizzazione e operativa del lotto medesimo.

Più di recente hanno preso avvio anche l'esecuzione dei lavori dell'"Attraversamento di Vicenza" e il "Nodo di Verona - Ingresso Ovest", mentre risulta in corso di redazione il progetto definitivo del lotto funzionale "Vicenza-Padova", con emissione di una prima versione dello stesso limitatamente al tratto che si sviluppa tra Grisignano di Zocco e Padova, cui ha fatto seguito l'avvio di opportuni incontri illustrativi e di aggiornamento con i Comuni interessati. Da ultimo, per il "Nodo di Verona - Ingresso Est", è in fase di chiusura il procedimento approvativo, da parte degli Enti competenti in merito alla soluzione alternativa del progetto del nuovo ponte ferroviario sul fiume Adige, per poter procedere alla chiusura dell'iter autorizzativo finalizzato all'approvazione del progetto definitivo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - MIT.
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - MASE.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato `Attraversamento di Vicenza', ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006".

- DGR n. 168 del 14 febbraio 2020 "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera".
- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato “Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest”. Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera”.
- DGR n. 1232 del 1° agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza - Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.".
- DGR n. 655 dell'8 maggio 2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.".
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7 Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati				
Formula	N. di provvedimenti amministrativi adottati/N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI FSC 2021-2027

Si intende proseguire nel sostegno agli investimenti per il rinnovo del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (principalmente autobus, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale. Si intende in particolare proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti a valere in particolare sulle risorse del Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS) e le risorse FSC 2021-2027 di cui alla delibera CIPESS n. 31/2024, per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior "domanda potenziale" con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici. Sarà data attuazione anche ad un nuovo programma di investimenti a valere sulle risorse stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con decreto direttoriale n. 266 del 22/07/2026.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.
- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.
- Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale (TPL).
- Aziende di trasporto affidatarie dei servizi di TPL.

Destinatari

- Cittadini (utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale).
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L. 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".
- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e ss.mm.ii.
- DPCM 24 aprile 2019, n. 1360 - decreto di adozione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS).
- DM MASE del 22 luglio 2026, n. 266 “Programma di rinnovo e potenziamento della flotta veicoli destinati al TPL - PNQA, Ambito di Intervento 3, Azione 6”.
- Decreto Interministeriale 14 Febbraio 2020, n. 81, per l'attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS), ai sensi dell'articolo 1, commi 613-615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) e del DPCM 17 aprile 2019.
- Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS).
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti i servizi di TPL.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo: 6.1 Sostenibilità ed equa mobilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.1 Garantire infrastrutture sostenibili (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Percentuale di mezzi acquistati con i finanziamenti assegnati e disponibili				
Formula	*N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con finanziamenti assegnati e disponibili*100*			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	90%	90%	90%	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TPL ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD EMISSIONE ZERO

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale (TPL), lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, mediante interventi a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027. In tale ambito sono previsti interventi di mobilità sostenibile volti a favorire l'utilizzo di sistemi a basso impatto ambientale, il rinnovo delle flotte mediante l'acquisto di autobus elettrici, la realizzazione di sistemi di ricarica per bus elettrici e la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la gestione del traffico, per l'infomobilità, per il contrasto all'elusione tariffaria e per l'integrazione tariffaria (es. realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili e di bigliettazione elettronica). Con DGR n. 299 del 21 marzo 2023 le attività di gestione e di controllo relative all'obbiettivo sono state delegate ad AVEPA, supervisionata dall'Autorità di Gestione, la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti, in quanto Struttura Responsabile di Azione (SRA), per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane e per le attività di sorveglianza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.
- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.
- Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.
- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione. Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 -2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo

2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

- PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo: 6.1 Sostenibilità ed equa mobilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.1 Garantire infrastrutture sostenibili (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	20	n.d.	n.d.	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.03 FAVORIRE UNA MOBILITÀ MODERNA, SOSTENIBILE E INCLUSIVA

Si intende dare attuazione alle attività preordinate alla riforma della governance avviata con la Legge regionale n. 8 del 27 giugno 2025, di modifica della Legge regionale n. 25/1998. Il progetto di riforma, approvato nel quadro dell'Obiettivo n. 8 del Piano Regionale dei Trasporti approvato con deliberazione consiliare n. 75 del 14 luglio 2020 denominato "Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale" come specificato dalla Strategia 8 del Piano "Strategie di governo, programmazione e controllo", si pone obiettivi di maggiore efficacia e operatività nella governance e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, mediante la ridefinizione del perimetro dei Bacini territoriali ottimali e omogenei del TPL; l'istituzione di Agenzie con funzioni di Enti di Governo dei bacini, con competenze in materia di pianificazione/programmazione, affidamento e gestione dei servizi di TPL; il rafforzamento della presenza della Regione, anche con il supporto di Infrastrutture Venete S.r.l., in sede programmatoria e di controllo, attraverso l'emanazione di linee guida e atti di indirizzo, la partecipazione alla compagine societaria delle Agenzie, e la previsione di un sistema di supporto decisionale regionale per il monitoraggio permanente e la valutazione dei dati di mobilità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.
- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture venete S.r.l.
- Enti locali.
- Agenzie di nuova istituzione con funzioni di enti di governo dei bacini.

Destinatari

- Cittadini.

- Imprese.
- Aziende del trasporto pubblico locale.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. R. 30 ottobre 1998, n. 25 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale” e ss.mm.ii.
- L.R. 24 giugno 2025, n. 8 “Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale” e successive modificazioni e relative disposizioni transitorie e finali”.
- Piano regionale dei trasporti approvato con deliberazione consiliare n. 75 del 14 luglio 2020.
- DGR di approvazione degli atti di indirizzo e delle linee guida.
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Incarichi di servizio.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici con Enti Locali e aziende di TPL.

Risorse aggiuntive

- Risorse dalle aziende del comparto del TPL.
- Risorse da altri Enti Locali e da Strutture Ministeriali.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 3 Salute e benessere.

Indicatori

Numero di provvedimenti regionali per l’istituzione di Agenzie e per l’approvazione dei relativi regolamenti e statuti per il loro funzionamento e le linee guida di indirizzo				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si prevede l'istituzione di n. 1 Agenzia per ciascun bacino, attualmente in corso di definizione.			

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE

Nel prossimo triennio proseguirà l'impegno volto a garantire un più efficace coordinamento tra i soggetti gestori della rete stradale e autostradale di competenza regionale. L'obiettivo è assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e un utilizzo più razionale della rete esistente, sfruttando maggiori economie di scala e innalzando al contempo i livelli di sicurezza. Proprio su questo fronte, nel 2022 è stato istituito un tavolo di lavoro con i concessionari autostradali per promuovere e condividere iniziative formative in materia di sicurezza stradale. Il tavolo ha proseguito la propria attività nel periodo 2023-2026 e continuerà a operare anche nel 2027.

L'obiettivo si concretizzerà altresì mediante l'istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti, nell'ottica di pervenire alla graduale riorganizzazione generale dell'assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetti societari in via di sviluppo. È in corso la definizione degli interventi da attuarsi lungo la rete viaria regionale, di recente riclassificata con provvedimento di Consiglio regionale n 13 del 4 febbraio 2025, pertanto nel prossimo triennio si prevede la messa a regime del nuovo assetto, che ha visto anche l'acquisizione di strade precedentemente provinciali, quale conseguenza della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21 novembre 2019. Inoltre, sarà dato corso all'aggiornamento del Piano Triennale per la viabilità previsto quale declinazione del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. n 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 "Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale".
- D.P.C.M. del 21 febbraio 2000 "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti Amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità".
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento".
- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 "Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale".
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscriversi tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale".
- DGR n. 109 del 7 febbraio 2018 "Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all'effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)".

- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 "Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità".
- Accordo programmatico e protocollo d'intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28 febbraio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIT, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA-FASE DI GESTIONE

Il presente obiettivo riguarda la prosecuzione delle attività di competenza del Concedente di monitoraggio e controllo della gestione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) da parte del Concessionario. Esse comprendono la verifica del rispetto dei patti contrattuali (definiti dal Terzo Atto Convenzionale), con particolare attenzione alla verifica degli indicatori di qualità (che comporta la verifica dei diversi ambiti tecnici e prestazionali dell'infrastruttura) e del rispetto del livello dei servizi definiti contrattualmente. Il monitoraggio e controllo in ambito tecnico comprende, tra l'altro, la valutazione degli interventi manutentivi programmati lungo la SPV e di quelli ricadenti nella fascia di rispetto dell'infrastruttura, oltre alla coerenza all'art. 40 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) degli sviluppi del territorio in corrispondenza dei caselli dell'infrastruttura. Il monitoraggio e controllo della Concessione viene effettuato anche per gli ambiti amministrativo ed economico-finanziario, con particolare riguardo al tema della riscossione dei pedaggi, attività posta in capo al Concessionario, e al recupero dei crediti derivanti dal mancato pagamento dei pedaggi della Pedemontana Veneta, in capo al Concedente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018' - art. 13 "gestione dell'attività ordinaria della realizzazione della `Superstrada Pedemontana Veneta".
- DGR n. 780 del 29 maggio 2017 "Superstrada Pedemontana Veneta ' Attuazione della deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ad oggetto ``Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21.10.2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18.12.2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 07/03/2017".

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3 Salute e benessere.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.03 MONITORAGGIO ED ANALISI DEI FLUSSI DI TRAFFICO DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

La nuova Superstrada si inserisce nell'area pedemontana delle province di Vicenza e Treviso, andando a servire un bacino di 114 comuni, di cui 36 direttamente interessati dal tracciato. L'opera si estende da ovest ad est diramandosi dalla A4, sulla quale ha una interconnessione nei pressi dell'attuale casello di Montecchio, si interconnette alla A31 nord nei pressi di Breganze e si congiunge alla A27 presso Spresiano (TV) per un totale di 94 km e 14 tra caselli e svincoli che consentono un'elevata permeabilità tra la rete stradale locale e l'infrastruttura di progetto. L'Amministrazione regionale intende monitorare i flussi in entrata e in uscita ai caselli e sull'asse della Superstrada Pedemontana Veneta al fine di analizzare e approfondire eventuali specificità e/o criticità ed attuare le possibili iniziative correttive nonché intraprendere

una serie di attività utili ad un corretto ed efficiente uso della rete stradale e autostradale. L' Amministrazione regionale provvederà ad acquisire mensilmente i dati di traffico suddividendoli per leggeri e pesanti ed accompagnandoli con una breve nota interpretativa anche al fine di rispondere all'attività di indirizzo e controllo esercitata dal Consiglio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.

Soggetti concorrenti

- Concessionario SPV S.p.A. (fornisce i dati).

Destinatari

- Cittadini (l'analisi mira a individuare le criticità emergenti per i cittadini).
- Imprese (l'analisi mira a individuare le criticità emergenti per le imprese).
- Soggetti pubblici (l'analisi mira ad individuare le strategie per incentivare/diversificare i flussi di traffico).

Strumenti di attuazione

- Relazioni e analisi mensili prodotte dall'Amministrazione regionale.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo: 6.1 Sostenibilità ed equa mobilità.
- Sottocapitolo: 6.2 Muoversi in sicurezza e libertà.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.1 Garantire infrastrutture sostenibili (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di relazioni prodotte sui flussi di traffico				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	12	n.d.	n.d.	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio.

10.06.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione 2030 è avvenuta con DCR n. 75 del 14 luglio 2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di governance innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano, considerando prioritaria l'integrazione tra i servizi ed il biglietto unico. La configurazione del Piano Regionale dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali e prevede un monitoraggio e un aggiornamento del Piano che, con l'avvio del triennio 2027-2029, troverà conclusione. Dal Piano traggono origine i piani di settore in corso di

realizzazione tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso. Nel triennio 2027-2029, oltre alla prosecuzione delle attività di redazione dei Piani di settore già avviati (Nuovo Piano Regionale Neve, Piano Regionale della Portualità Turistica, Piano Triennale Regionale della Viabilità), si prevede il possibile completamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. A questi piani si accompagna l'approfondimento concluso a marzo 2023 delle tematiche legate alla ricognizione dello stato di fatto e del fabbisogno della logistica nel Veneto, oltre allo sviluppo e sperimentazione di tecnologie innovative per la Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Obiettivi strategici di riferimento

- Garantire la libertà di movimento in sicurezza, attraverso una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva.
- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.
- Realizzare una rete logistica integrata, smart e a basso impatto ambientale.

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato - FS.
- ANAS S.p.A.
- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.
- Province.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- DCR n. 75 del 14 luglio 2020 “Piano Regionale dei Trasporti (PRT).” – approvazione.
- DGR n. 1376 del 23 settembre 2019 "Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12".
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 "Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo 6.4 Sistema logistico veneto: la rete logistica intelligente per una mobilità sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: V.1 Garantire infrastrutture sostenibili (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di monitoraggi eseguiti sull'avanzamento delle attività propedeutiche all'approvazione dei piani di settore				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Infrastrutture e trasporti.

MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030
Capitolo 5 – Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente

11.01.01 REDIGERE LA PARTE GENERALE DEL PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353 e della Legge regionale del 1° giugno 2022, n. 13, la Regione provvede alla predisposizione del Piano regionale di protezione civile al fine di fornire un'analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio e le azioni possibili per la loro mitigazione e definire così l'organizzazione operativa e le procedure per la gestione delle emergenze. Ad oggi, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 della Legge regionale del 1° giugno 2022, n. 13, il piano è in corso di redazione per stralci funzionali riferiti a specifici rischi quali il rischio incendi boschivi e il rischio sismico. Nel 2027 si intende procedere all'implementazione del piano completando la parte generale che comprende l'inquadramento nel territorio, l'individuazione dei principali rischi presenti in Veneto e la definizione del modello di intervento. Successivamente alla condivisione del Piano con gli Enti interessati, si trasmetterà il medesimo Piano alla Commissione integrata della protezione civile regionale che, come previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera a) della Legge regionale del 1° giugno 2022, n. 13, opera presso la Presidenza della Giunta regionale, con lo scopo di creare un coordinamento organico e di stretta collaborazione tra tutti gli assessorati, gli enti e le aziende regionali, gli enti locali, le istituzioni private e il mondo del volontariato che intervengono nelle attività di protezione civile esprimendosi, tra l'altro, con funzioni consultive e propositive, sul piano regionale di protezione civile. Il Piano regionale è adottato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione integrata di protezione civile e approvato dal Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali, così come disposto dal comma 4 dell'art. 12 della Legge regionale del 1° giugno 2022, n. 13.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Prefetture.
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo (UTG).
- Comuni.
- Vigili del Fuoco.
- Volontariato.

Destinatari

- Dipartimento di Protezione Civile.
- Province.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comuni.
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo (UTG).
- Vigili del Fuoco.
- Volontariato.

Strumenti di attuazione

- Legge 21 novembre 2000, n. 353
- Legge regionale del 1° giugno 2022, n. 13.
- Proposta contente la Parte generale del Piano regionale di protezione civile da presentare alla commissione integrata di protezione civile regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici per la condivisione del Piano con gli Enti interessati.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1 La forza della comunità per il clima e l'ambiente.
- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Numero proposte di documento di piano da sottoporre alla valutazione della commissione integrata di protezione civile				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target indicato si riferisce alla proposta contenente la Parte generale del Piano regionale di protezione civile per la valutazione della commissione integrata di protezione civile regionale ai fini del parere per il successivo iter d'adozione.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Protezione civile.

11.02.01 RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici ed opere pubbliche strategiche dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici. Inoltre, verranno finanziati studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite di emergenza nei territori comunali. In particolare, si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi in attuazione dell'articolo 11 del Decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico” e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato - Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale interventi completati				
Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	7%	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e Patrimonio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

11.02.02 REVISIONARE LE PROCEDURE POST EMERGENZIALI PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI DANNO E DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO

Obiettivo dell'Amministrazione rimane quello di utilizzare nella quotidiana operatività entrambe le soluzioni informatiche. Sulla base dell'esperienza maturata nel corso della precedente annualità sono emerse necessità di ulteriore sviluppo integrativo per entrambi gli applicativi che tuttavia prevedranno impatti, dal punto di vista tecnico-informatico, di diversa rilevanza. Fermo restando la necessità di avere la sufficiente copertura finanziaria per garantire le varie implementazioni, l'attività prevista nel corso della corrente annualità è volta a supportare gli sviluppatori nei vari step di aggiornamento/integrazione per addivenire al rilascio di versioni degli applicativi che garantisca un maggior livello di performance.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare in modo integrato i rischi climatici e la difesa del suolo.

Soggetti concorrenti

- Enti Locali e altri soggetti attuatori.

Destinatari

- Enti Locali e altri soggetti attuatori.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 1/2018 e L.R. n. 13/2022 con riferimento alla gestione della segnalazione danni.
- Piani approvati dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la gestione delle risorse stanziate.

Programma di Governo

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.1 La forza della comunità per il clima e l'ambiente.
- Sottocapitolo 5.6. Il Veneto, laboratorio di adattamento climatico.

Indicatori

Rilascio nuova versione implementata applicativo dedicato S76				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al rilascio in produzione della versione aggiornata rispetto al test operativo del 2026.			

Numero di eventi emergenziali gestiti tramite applicativo dedicato S76A				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	7	n.d.	n.d.	Interna
Note	Con riferimento al target indicato per il 2027 si precisa che 5 eventi sono già in gestione e 2 eventi sono in corso di attivazione.			

Struttura responsabile

Area Ambiente e tutela del territorio – Direzione Protezione civile.

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.02.01 PROMUOVERE IL MONITORAGGIO E L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE E DELL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DELLA DISABILITÀ NELL'INTERO TERRITORIO REGIONALE - PROGETTO DI VITA

Garantire il monitoraggio e l'accompagnamento della sperimentazione della riforma della disabilità nei territori coinvolti, favorendone l'attuazione e la progressiva estensione all'intero territorio regionale prevista per il 2027. Le attività comprendono inoltre il supporto alle iniziative formative rivolte ai soggetti coinvolti, quale strumento di accompagnamento all'attuazione del Progetto di Vita.

Attivazione di FSSP per la formazione in merito ai progetti di vita in collaborazione con le università a favore delle associazioni iscritte al RUNTS, ATS, Sindacati, CSV per garantire che questi soggetti possano a loro volta formare le famiglie sulla riforma e tutti gli aspetti correlati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità.

Soggetti concorrenti

- Ministero per le disabilità.
- Ambiti Territoriali Sociali.
- INPS.

Destinatari

- Le persone con disabilità ed i loro famigliari.
- Professionisti degli Ambiti Territoriali Sociali, del Servizio sanitario regionale.
- Istituzioni scolastiche e formative.
- Enti del terzo settore, Associazionismo.

Strumenti di attuazione

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Legge n. 227 del 22 dicembre 2021 “Delega al Governo in materia di disabilità”.
- D.Lgs. n. 62/2024 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”.
- DGR n. 834 del 28 luglio 2026 “Finanziamento nazionale finalizzato alla formazione per l'attuazione della riforma della disabilità per l'elaborazione e attuazione del "Progetto di vita". Articolo 5, comma 2, lettera b), del Decreto Ministeriale n. 30/2025. DGR n. 1218/2025. Approvazione dello schema di convenzione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica. Indirizzi e linee organizzative per la realizzazione uniforme della formazione sul territorio regionale”.
- DGR n. 105 del 25 febbraio 2026 “Estensione della sperimentazione ad altre province del territorio regionale della valutazione di base in attuazione della “Riforma della disabilità”. D.Lgs. n. 62/2024. Decreto-Legge n. 19/2026. DGR n. 670/2025”.
- DGR n. 670 del 30 giugno 2025 “Linee di indirizzo in merito al percorso di attuazione della "Riforma della disabilità" e indicazioni ai soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione della provincia di

Vicenza. D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Strumenti di concertazione

- Gruppo di monitoraggio della sperimentazione della riforma della disabilità, ai sensi della DGR n. 105/2025, già previsto dalla DGR n. 670/2025, costituito con DDR n. 11591/2025 e allargato con DDR n. 12091/2026.

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà

- Sottocapitolo 1.3 Il valore della differenza: la disabilità come bene comune.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 10. Ridurre le disuguaglianze

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	L'indicatore rilevato con la collaborazione dell'Osservatorio delle politiche sociali e Socio Sanitarie e misura l'andamento del flusso informativo dei Progetti di Vita attraverso almeno due rilevazioni periodiche, applicando una stratificazione statistica dei dati (istanze presentate vs piani sottoscritti) disaggregata per coorte d'età e condizione di disabilità.			

Numero di incontri e attività di supporto realizzati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	2	2	Interna
Note	L'indicatore quantifica l'output operativo delle azioni di governance della Riforma della disabilità, rilevando il volume degli incontri di concertazione con gli stakeholder ingaggiati e le attività di assistenza tecnica e supporto finalizzate all'attuazione della riforma stessa.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, terzo settore e sport.

12.03.01 AGGIORNARE E RIFORMARE, ANCHE APPROVANDO LA LEGGE DI RIFORMA DELLE IPAB, LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

La riforma delle IPAB dovrà concorrere ad aggiornare e sostenere il sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti, in quanto si propone l'obiettivo di valorizzare tali Enti nell'ambito dell'attuale quadro normativo ed operativo sociosanitario, rafforzando le reti di domiciliarità, servizi di semi-residenzialità e residenzialità e revisione dello schema per la valutazione multidimensionale (SVAMA).

Obiettivi strategici di riferimento

- Riformare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti e supportare l'invecchiamento attivo.

Soggetti concorrenti

- IPAB.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti e loro famigliari.

- IPAB.

Strumenti di attuazione

- Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.
- LR n. 24 del 25 giugno 1993 “Disposizioni per la privatizzazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”.

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà

- Sottocapitolo 1.2 La longevità come risorsa: dall'invecchiamento attivo alla comunità solidale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: III.4 Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere

Indicatore

Numero di atti/provvedimenti presupposti o conseguenti alla riforma delle IPAB				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	1	1	Interna
Note	Prima dell'attuazione della riforma la Regione del Veneto tramite l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e Socio Sanitarie di cui alla DGR 980/2026, ha inteso prevedere, all'interno della declaratoria delle attività dell'Osservatorio, anche la ricognizione sulle IPAB venete. Tale attività prevede di effettuare le seguenti misure: numero e tipologia degli enti; posti autorizzati, accreditati e contrattualizzati; personale e relativo costo; composizione e rendimento del patrimonio; struttura della governance e soggetti titolari di poteri di designazione. A tal fine con decreto della direzione verrà definito il tracciato record del flusso dati unitamente alle regole di conferimento degli stessi.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, terzo settore e sport.

12.04.01 RAFFORZARE LE STRUTTURE DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I CENTRI SPECIALIZZATI NEL TRATTAMENTO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA(CUAV)

La Regione del Veneto, in attuazione della normativa regionale e nel rispetto della normativa internazionale, europea e nazionale, proseguirà nel sostegno e nel rafforzamento delle strutture e dei servizi di ascolto, accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza e delle loro figlie e dei loro figli minori, con particolare riferimento ai centri antiviolenza (CAV) e ai relativi sportelli, alle case rifugio (CR), nonché ai centri specializzati nel trattamento degli uomini autori di violenza (CUAV).

Gli interventi saranno finalizzati a consolidare e qualificare l'offerta territoriale dei servizi, rafforzandone la capacità di garantire percorsi di presa in carico, protezione, accompagnamento e autonomia per le donne vittime di violenza e interventi specialistici rivolti agli uomini autori di violenza, anche in un'ottica di prevenzione della recidiva. A supporto di tali finalità, sarà ulteriormente consolidata l'integrazione tra i diversi soggetti istituzionali e territoriali coinvolti, tra cui Aziende ULSS, Forze dell'Ordine, istituzioni scolastiche e servizi sociali e sanitari, anche in collaborazione con il CONI, CIP, con corsi aperti alle ragazze e alle famiglie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Forze dell'ordine.
- Istituzione scolastiche e universitarie, aziende ULSS, INPS Veneto e ordini professionali.
- Enti del Terzo Settore (soggetti promotori e gestori delle strutture).
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Enti del Terzo settore (soggetti promotori e gestori delle strutture).
- Donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori.
- Uomini autori di violenza.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022).
- Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante i requisiti minimi dei CUAV (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022).
- L.R. n. 30 del 27 novembre 2024 "Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.
- Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne istituito dalla L.R. n. 30 del 27 novembre 2024.

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà

- Sottocapitolo 1.6 Un Veneto libero dalla violenza di genere: comunità unite per la parità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 5. Parità di genere.

Indicatore

Numero di strutture della rete territoriale per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne sostenute e/o potenziate (CAV e relativi sportelli, CR e CUAV)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100	100	100	Interna
Note	L'indicatore rileva le strutture della rete territoriale presenti negli elenchi regionali che, nel periodo di riferimento, risultano interessate da interventi regionali di sostegno e/o potenziamento della capacità operativa e dei servizi. L'unità di conteggio è pertanto la singola struttura.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, Terzo settore e sport.

12.04.02 PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO INTERVENTI DI WELFARE GENERATIVO E DI COMUNITÀ

Si darà prosecuzione, in tutti i 24 Ambiti Territoriali Sociali, alla misura del Reddito di Inclusione Attiva (RIA) e alla misura del Sostegno all'Abitare (SOA) per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà.

Al fine di rafforzare l'integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto.

Infine, continuerà il finanziamento al progetto STACCO per il trasporto e l'accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità.

Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di interventi, che sarà rafforzato anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi territoriali in attuazione della L.R. n. 9/2024.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare.
- Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Ambiti Territoriali Sociali.
- Enti del terzo settore.
- Organismi profit.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Persone con disabilità e anziani.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- L.R. n. 9 del 4 aprile 2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali."
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di lavoro STACCO.
- Tavolo di monitoraggio RIA " Reddito d'Inclusione Attiva".

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà

- Sottocapitolo 1.1 Famiglia cuore della comunità: verso un nuovo welfare di prossimità.
- Sottocapitolo 1.5 Veneto, terra di volontari: il cuore solidale della comunità.

Capitolo 7: Veneto, una comunità di territori ospitali e sicuri

- Sottocapitolo 7.5 Una comunità solidale è più sicura.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 10. Ridurre le disuguaglianze

Indicatori

Numero di persone beneficiarie del trasporto sociale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	10.000	10.000	10.000	Interna

Numero di persone raggiunte dagli empori				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100.000	100.000	100.000	Interna

Numero prestazioni erogate (Reddito di Inclusione Attiva, Sostegno all'abitare e Povertà Minorile)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	8.000	8.000	8.000	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, Terzo settore e sport.

12.05.01 ATTIVARE INTERVENTI, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 20/2020 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELLA NATALITÀ", CHE FAVORISCANO LA NATALITÀ ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO DI UN SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI E LA CREAZIONE DI UN ECOSISTEMA DI SERVIZI ACCESSIBILI VOLTO A SOSTENERE CONCRETAMENTE IL PROGETTO DI GENITORIALITÀ

In attuazione della L.R. n. 20/2020, si continuerà a sostenere economicamente, per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, le famiglie con minori orfani, le famiglie monoparentali e le famiglie numerose.

Potenziare la coprogrammazione e la coprogettazione dei Centri per la famiglia attraverso gli ATS.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere una comunità attenta alla famiglia, favorendo la natalità e il diritto all'abitare.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- ATS (Ambiti Territoriali Sociali).

Destinatari

- Nuclei familiari in situazione di fragilità (L.R. n .20/2020).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”.
- Deliberazioni di programmazione e di indirizzo.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 1: Veneto, una comunità che pone al centro la famiglia e la solidarietà

- Sottocapitolo 1.1 Famiglia cuore della comunità: verso un nuovo welfare di prossimità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 10. Ridurre le disuguaglianze

Indicatori

Numero atti di programmazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	1	1	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, Terzo settore e sport.

12.07.01 PROMUOVERE LA PIENA ATTUAZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEGLI ATS

La Legge regionale n. 9/2024 definisce un nuovo assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali.

La Regione del Veneto accompagna il processo di attuazione della riforma, accompagnando la fase di costituzione e la sua operatività. Accompagnare alla definizione gli ATS per poter garantire la gestione associata del sociale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Società di consulenza.
- Banca Mondiale.
- Università.
- Veneto Lavoro.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Destinatari

- 24 ATA, Aziende ULSS.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 9 del 4 aprile 2024 “Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali”.
- DGR n. 363 del 13 maggio 2026 “Modifica delle spese ammesse a finanziamento, dei termini di utilizzabilità e di rendicontazione e aumento delle risorse regionali messe a disposizione degli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla DGR n. 857 del 29 luglio 2025 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per sostenere la prosecuzione delle attività di costituzione e avvio degli ATS e della gestione associata della funzione socio-assistenziale. Risorse 2025.”
- DGR n. 1048 dell’8 settembre 2025 “Assegnazione del fondo ripartito dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 marzo 2025 destinato al rafforzamento delle politiche sociali.”
- DGR n. 857 del 29 luglio 2025 “Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per sostenere la prosecuzione delle attività di costituzione e avvio degli ATS e della gestione associata della funzione socio-assistenziale. Risorse 2025.”

- DGR n. 1277 del 5 novembre 2024 “Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per sostenere le attività propedeutiche all'avvio della gestione associata della funzione socio-assistenziale. Risorse 2024.”
- DGR n. 1162 del 15 ottobre 2024 “Modalità di costituzione e funzionamento della Rete territoriale per la gestione associata e l'inclusione sociale. Art. 15, comma 2 della Legge regionale n. 9/2024. Deliberazione/CR n. 112 del 17 settembre 2024.”
- DGR n. 1159 del 15 ottobre 2024 “Approvazione dello schema di convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate alle Aziende ULSS. Art. 18, comma 1, lett. e) della L.R. n. 9/2024. Deliberazione/CR n. 120 del 1 ottobre 2024.”
- DGR n. 1078 del 17 settembre 2024 “Approvazione dello schema di regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Comitato dei Sindaci di Ambito. Art. 11, comma 6 della Legge regionale n. 9/2024. Deliberazione/CR n. 90 del 13 agosto 2024.”
- DGR n. 1077 del 17 settembre 2024 “Approvazione delle indicazioni per la costituzione e l'avvio degli Ambiti Territoriali Sociali. Art. 18, comma 1, lett. a) della L.R. n. 9/2024. Deliberazione/CR n. 89 del 13 agosto 2024.”

Strumenti di concertazione

- Tavoli con le Organizzazioni sindacali.
- Tavoli con Enti del Terzo Settore.
- Tavoli con Ordine degli Assistenti sociali.
- Comunità di pratica degli amministrativi degli ATS per la gestione Fondo Lotta alla Povertà.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.2 PRT E ATS: dal locale all'area vasta per una governance più semplice e integrata che rafforza i servizi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6: Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l’uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16. Pace, giustizia e istituzioni forti
- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 17. Partnership per gli obiettivi

Indicatori

Numero di incontri di info/formazione con i territori per l'attuazione e la piena operatività della forma associata				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	7	7	7	Interna
Note	La piena attuazione della gestione associata degli ATS sarà perseguita anche attraverso incontri informativi e formativi con i diversi attori identificati dalla L.R. n.9/2024.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali, Terzo settore e sport.

MISSIONE 13
TUTELA DELLA SALUTE

13.01.01 ADOTTARE UN APPROCCIO INTEGRATO ALLA SALUTE D'INSIEME (IN UNIVERSUM SALUS) IN COERENZA CON I PRINCIPI DELLA CHARTA DI PADOVA RAFFORZANDO IL PROTOCOLLO VENETO PER LA SALUTE

Si propone di consolidare un approccio integrato alla "Salute di Insieme", in coerenza con i principi della Charta di Padova, assumendo la salute come dimensione strategica dello sviluppo delle comunità e come bene comune da tutelare e promuovere attraverso una responsabilità condivisa.

L'obiettivo è rafforzare e sviluppare il Protocollo Veneto per la Salute già approvato con DGR n.480 del 29 aprile 2022, valorizzandone i contenuti e le esperienze maturate e favorendone l'evoluzione verso un modello sempre più strutturato di collaborazione tra istituzioni, sistema sanitario, università e ricerca, professioni, imprese, terzo settore e rappresentanze della società civile. Si prevede anche un allargamento ad ulteriori Enti/Associazioni regionali oltre che una maggior trasversalità all'interno dell'Amministrazione regionale.

In tale prospettiva, il Protocollo dovrà costituire un sistema di riferimento per la definizione di azioni coordinate e progettualità condivise, capaci di integrare prevenzione, promozione della salute, innovazione, ricerca, formazione e partecipazione. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle competenze e delle esperienze presenti sul territorio, favorendo il trasferimento delle buone pratiche e la costruzione di modelli replicabili nell'approccio integrato alla SALUTE D'INSIEME (in Universum Salus).

La "Salute di Insieme" diventa così non soltanto un principio di indirizzo, ma un modello operativo, fondato sulla capacità di fare sistema, sviluppare nuove alleanze e tradurre la collaborazione tra i diversi attori in programmi e azioni concrete a beneficio della salute e della qualità della vita delle comunità.

Fondamentale sarà la formazione rivolta ad un target intersettoriale, finalizzata alla condivisione di linguaggi e obiettivi, e la sottoscrizione di accordi tra Enti, al fine di definire e realizzare strategie integrate per il contrasto delle patologie, la realizzazione di ambienti salutogenici, finalizzati anche all'invecchiamento in salute.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale
- Garantire il diritto alla salute e rafforzare la prevenzione come moltiplicatore di valore sociale ed economico.

Soggetti concorrenti

- Università degli studi di Padova.
- Università degli studi di Verona.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali, scuole e università.
- Associazioni sportive e di volontariato.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale Prevenzione 2026-2031 adottato tramite l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 21 maggio 2026.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento Regionale “Veneto per la Salute” istituito con DGR n. 480 del 29 aprile 2022.

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.1 Medicina di prossimità e comunità: un'alleanza per la salute.
- Sottocapitolo 2.10 Prevenzione e One Health: il primo atto di cura.

Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l’ambiente

- Sottocapitolo 5.1 La forza della comunità per il clima e l'ambiente.
- Sottocapitolo 5.2 Respirare veneto: una comunità per l'aria pulita.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

Indicatori

Numero di incontri del Tavolo regionale istituito a supporto del Protocollo Veneto per la Salute				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	5	5	Interna

Numero di atti approvati in accordo al Protocollo Veneto per la Salute				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	5	5	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria.

13.01.02 RAFFORZARE I SERVIZI SANITARI TERRITORIALI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ, DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ, DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI E IL POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI E PALLIATIVE, IN UN’OTTICA DI ACCESSIBILITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE, LA TELEMEDICINA, L’INTEGRAZIONE CON LA RETE OSPEDALIERA E PER ASSICURARE LA CONCENTRAZIONE DELLE CURE DI ALTISSIMA SPECIALITÀ

Al fine di assicurare una assistenza territoriale vicina agli utenti e più attenta al fabbisogno di salute della popolazione, la Regione del Veneto ha promosso l'istituzione delle Case della Comunità, lo sviluppo delle Centrali Operative Territoriali (COT) e il potenziamento delle Cure domiciliari, interventi tra l'altro presenti anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la Missione 6, Componente 1, Investimento 1.2. del PNRR ha previsto la ridefinizione della rete di assistenza sanitaria territoriale attraverso professionisti e prestazioni disponibili in modo capillare su tutto il territorio all'interno di strutture come le Case della Comunità e le COT, oltre alla digitalizzazione del SSR mediante lo sviluppo della Telemedicina, quale modalità di erogazione di servizi e prestazioni assistenziali sanitarie e sociosanitarie a distanza.

Attraverso il potenziamento delle cure domiciliari e la Telemedicina, infatti, è possibile agevolare l'accesso ai controlli periodici dei soggetti anziani e fragili, con più difficoltà a raggiungere l'ospedale, riducendo nel contempo le liste d'attesa delle prestazioni sanitarie.

A seguito dell'implementazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT) sarà possibile erogare molti servizi sanitari attraverso la nuova piattaforma, realizzando una rete capillare e moderna a disposizione dei professionisti sanitari e dei cittadini.

Nell'anno 2027 è previsto un rafforzamento dei servizi sanitari territoriali esistenti, oggetto di costante monitoraggio attraverso i flussi informativi relativi alle cure domiciliari, che comprendono anche gli indicatori definiti nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), quale strumento che consente, con le numerose informazioni ad oggi disponibili sul Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), di verificare - secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza – che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Inoltre, in applicazione al modello di *Hub and Spoke*, che prevede una offerta sanitaria distinta per intensità di cura, è prevista la concentrazione delle cure di altissima specializzazione nei centri di riferimento a valenza regionale e sovraregionale, garantendo così in determinati centri la competenza necessaria per la gestione delle casistiche più complesse e nelle strutture *spoke* le patologie a media e bassa intensità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS - Aziende Ospedaliere.
- Istituto Oncologico Veneto (IRCCS).
- Azienda Zero.
- Distretti.
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta.
- Specialisti Ambulatoriali Interni e Medici di Continuità Assistenziale.
- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Destinatari

- Assistiti del SSSR.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 277 del 21 marzo 2024 "Approvazione del documento "Linee di Indirizzo per le Cure Domiciliari: Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative domiciliari in età adulta e pediatrica" nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'assistenza territoriale. D.M. 23 maggio 2022 n. 77".
- DGR n. 68 del 29 gennaio 2024 "Approvazione del Piano di potenziamento della rete regionale di cure palliative in età adulta ed in età pediatrica per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 1, comma 83 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197".
- DGR n. 775 del 27 giugno 2023 "PNRR Missione 6 Salute. Approvazione del Modello organizzativo regionale dei servizi di telemedicina. Decreto Ministeriale del 30 settembre 2022 (pubblicato in G.U. del 22 dicembre 2022 n. 298)".
- DGR n. 721 del 22 giugno 2023 "Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. DGR n. 2/CR del 10/01/2023".
- DGR n. 574 del 9 maggio 2023 "Approvazione Piano operativo regionale - Assistenza Domiciliare e prime indicazioni operative e organizzative. Decreto interministeriale 23 gennaio 2023. PNRR Missione 6 Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina - Sub-Investimento 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI). CUP C99I23000320001".

Strumenti di concertazione

- Accordi con Organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.
- Comitati distrettuali dei sindaci.

Programma di Governo
Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.1 Medicina di prossimità e comunità: un'alleanza per la salute.
- Sottocapitolo 2.2 Case della comunità: la porta di ingresso alla sanità del futuro.
- Sottocapitolo 2.3 Ospedali di comunità e adi: la cura che accompagna, senza interruzioni.
- Sottocapitolo 2.4 Medici di medicina generale: prossimità che diventa comunità.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere

Indicatori

Numero di anziani di età pari o superiore a 65 anni assistiti in ADI				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	133.637	133.637	133.637	Interna
Note	La Regione del Veneto intende mantenere e ove possibile incrementare il numero di pazienti anziani assistiti a domicilio dalle Aziende sanitarie, avvalendosi degli strumenti tecnologici a disposizione come la telemedicina.			

Struttura responsabile
Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione sanitaria.

13.01.03 GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di governance dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici volte a tutelare la salute dei cittadini.

Alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, sono infatti periodicamente emanati, sulla base della normativa nazionale oltre che sulla base delle analisi delle evidenze, linee guida e documenti di indirizzo regionali volti a definire percorsi comuni ed omogenei in tutte le strutture sanitarie del Veneto, nonché raccomandazioni e "regole" di sistema per garantire l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi medici. Per l'emanazione di tali indirizzi prescrittivi, l'Amministrazione regionale si avvale di numerose Commissioni multidisciplinari nello spirito della massima condivisione con i professionisti e i rappresentanti delle associazioni di pazienti.

In particolare, a partire dall'anno 2027 si prevede l'istituzione di appositi gruppi di lavori con l'obiettivo di ridisegnare la distribuzione di farmaci e dispositivi medici alla luce dei nuovi setting di cui al DM 77/2022 (case e ospedali di Comunità e ADI).

Nel corso del 2027 si proseguirà inoltre con le attività volte alla valutazione scientifica, economica e dell'impatto organizzativo dei nuovi farmaci soggetti a Registro AIFA o Piano Terapeutico o nota AIFA e per i quali la normativa prevede una individuazione dei Centri da parte delle Regioni. Ai fini del rilascio di dette valutazioni, la Regione si avvale del supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), che perviene all'individuazione dei Centri analizzando numerose variabili, quali le caratteristiche del farmaco, le reti di patologia, le expertise esistenti, i costi comparativi rispetto alle alternative terapeutiche disponibili e l'impatto previsionale di spesa. Nello specifico, l'analisi di dette variabili comporta la validazione da parte della CTRF di apposite schede informative brevi (Rapid assessment HTA); tali schede informative vengono successivamente pubblicate sul sito regionale e trasmesse alle Aziende Sanitarie, costituendo un utile supporto per le attività di governo aziendali.

Tale processo è peraltro fortemente aiutato se vengono messe in atto una serie di attività volte ad anticipare le valutazioni sui farmaci ad una fase precedente a quella in cui l'AIFA ne stabilisce la rimborsabilità, così

da giungere ad una più tempestiva programmazione regionale degli aspetti organizzativi ed economici dei percorsi assistenziali nel momento in cui AIFA assume le relative decisioni regolatorie. A questo scopo l'Amministrazione regionale intende potenziare la produzione di specifici report istruttori, anche mediante il supporto di gruppi di lavoro appositamente istituiti nonché il coinvolgimento dell'Istituto Oncologico Veneto per l'area oncologica, nell'intervallo di tempo che intercorre tra l'ottenimento del parere positivo da parte dell'Agenzia Europea dei Medicinali (Comitato CHMP di EMA) e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina AIFA di rimborsabilità (c.d. schede di valutazione precoce del farmaco).

Nell'ottica di una ottimizzazione del sistema di reperibilità delle risorse, proseguiranno le attività legate alla gestione delle carenze di farmaci e dispositivi medici a livello territoriale ed ospedaliero, mediante il supporto ai medici prescrittori, alle farmacie ospedaliere e convenzionate, nonché ai cittadini a fronte di problematiche legate alla carenza o alla temporanea irreperibilità, sul mercato nazionale/regionale, di medicinali e dispositivi, attraverso la valutazione delle specifiche criticità legate alla tipologia della carenza (temporanea, ricorrente, di nuova segnalazione) e alla disponibilità o meno di prodotti analoghi sul mercato italiano o estero.

Allo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della spesa per beni e servizi sanitari, nonché ai fini del rispetto dei vincoli di cui alla L. n. 135/2012 e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale procederà ad emanare gli usuali provvedimenti destinati al contenimento della spesa, attraverso la definizione annuale dei limiti di costo per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, dettagliati per singola Azienda, da assegnare come obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e oggetto di periodici monitoraggi e valutazioni intermedie e finali. La definizione di detti limiti riguarda nello specifico le fattispecie "farmaceutica da convenzione", "farmaceutica per acquisti diretti", "dispositivi medici", "IVD" (dispositivi diagnostici in vitro), "assistenza protesica" (AP) e "assistenza integrativa" (AIR), ed è frutto di analisi dettagliate che tengono conto dell'andamento storico dei consumi di ogni singola azienda sanitaria, dell'introduzione di nuove tecnologie, di cambiamenti organizzativi o strutturali di rilevo delle aziende sanitarie, nonché di possibili risparmi derivanti da un utilizzo più appropriato di farmaci e dispositivi medici. Per la definizione di tali limiti di costo, si prevede altresì l'introduzione di nuovi strumenti predittivi basati sull'intelligenza artificiale, resi disponibili a seguito delle più recenti innovazioni.

Proseguiranno le attività riguardanti la vigilanza: da un lato, attraverso le attività di farmacovigilanza, per le quali l'amministrazione regionale si avvale del Centro Regionale di Farmacovigilanza collocato presso il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona; dall'altro, mediante le attività di dispositivo-vigilanza, riguardanti l'uso corretto di dispositivi medici, protesi ed ortesi, attraverso la trasmissione repentina delle informazioni sugli "avvisi di sicurezza" emanati dai produttori dei dispositivi medici e pubblicate sul sito del Ministero della Salute all'interno della rete di dispositivo-vigilanza regionale. Nel 2027 continueranno inoltre le attività di verifica e di supporto ai fini della corretta implementazione del Registro regionale delle protesi mammarie da parte dei medici chirurghi operanti nelle aziende sanitarie pubbliche e private della Regione del Veneto (Registro istituito con DGR n. 987/2023 ai sensi del Decreto del Ministero della salute n. 207/2022).

Si proseguirà inoltre con le attività legate alla sperimentazione clinica, consistenti in azioni di coordinamento delle attività svolte dai Comitati Etici Territoriali (CET) e dalle Unità di Ricerca Clinica (URC) conseguenti alla riorganizzazione della rete regionale per la sperimentazione clinica di cui alla DGR n. 330/2023, nonché nella verifica della corretta gestione dei fondi dedicati ai CET e nel monitoraggio della connessa piattaforma regionale.

In particolare, nel corso dell'anno 2027 si darà seguito al Protocollo d'Intesa con Farmindustria per la promozione della sperimentazione clinica nel territorio regionale, di cui alla DGR 342/2026.

Le sperimentazioni cliniche rappresentano infatti una fase fondamentale nel processo di sviluppo di nuovi trattamenti, in quanto un nuovo prodotto farmaceutico, per poter ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) dopo gli studi pre-clinici eseguiti in laboratorio e in modelli animali, deve essere testato sull'uomo all'interno di studi clinici, con il fine di accertarne la relativa sicurezza ed efficacia. Gli studi clinici contribuiscono dunque alla conoscenza ed al progresso nella lotta contro le malattie, offrendo ai pazienti

l'opportunità di accedere a trattamenti innovativi ancora in fase di sviluppo che, in alcuni casi, potrebbero costituire l'unica alternativa terapeutica a malattie altrimenti incurabili.

Da ultimo, nel corso dell'anno 2027 si prevede di implementare nuove attività volte alla sensibilizzazione e al monitoraggio nell'ambito dell'ecosostenibilità e della riduzione dei rifiuti sanitari.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Azienda Zero.
- Centro Regionale di Farmacovigilanza.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Erogatori Privati Accreditati.

Destinatari

- Cittadini.
- Farmacie.
- Strutture Sanitarie.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione. Circolari Ministero della Salute 18 febbraio 2014 e 10 ottobre 2014.
- D.M. 2 dicembre 2016 "Istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance".
- L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016".
- D.Lgs. n. 17 del 19 febbraio 2014 "Attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale".
- L. n. 135 del 7 agosto 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e ss.mm.ii.
- L. n. 228 del 24 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2013)", art. 1, c. 131.
- D. Lgs. n. 219 del 24 aprile 2006 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché' della direttiva 2003/94/CE".
- Decreto del Ministero della Salute 15 novembre 2005 "Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro".
- DM 11 maggio 2001 "Definizione di procedure da applicarsi in caso di temporanea carenza di specialità medicinali nel mercato nazionale".
- D. Lgs. n. 332 dell'8 settembre 2000 "Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro", art. 11 "Dispositivi Diagnostici in Vitro (IVD)".
- Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", art. 36 "Determinazione del prezzo dei farmaci e spese per assistenza farmaceutica", c.14.
- D.Lgs. n. 46 del 24 febbraio 1997 "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici", artt. 9 e 10 "Dispositivi Medici".

- D.Lgs. n. 507 del 14 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi", art. 11. "Dispositivi Medici Impiantabili Attivi".
- DGR n. 987 dell'11 agosto 2023 "Registro regionale degli impianti protesici mammari ai sensi della L. n. 86/2012, approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Ministero della salute per l'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica ministeriale relativa al Registro nazionale degli impianti protesici mammari e nomina di Azienda Zero quale Responsabile del trattamento dei dati personali contenuti nel Registro regionale".
- DGR n. 330 del 29 marzo 2023 "Legge n. 3/2018 in materia di sperimentazione clinica e successivi provvedimenti attuativi: riorganizzazione della rete regionale dei comitati etici per la sperimentazione clinica".
- DGR n. 954 del 14 luglio 2020 "Recepimento Accordo Stato-Regioni 6.6.2019 (rep. Atti n.94/CSR) in materia di farmacovigilanza per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27dicembre 1997, n.449, relative agli anni 2015, 2016 e 2017".
- DGR n. 811 del 23 giugno 2020 "Rinnovo della rete regionale per la governance dei dispositivi medici: istituzione del Tavolo tecnico regionale sui dispositivi medici e attivazione delle Unità di valutazione aziendali delle richieste di acquisto di dispositivi medici".
- DGR n. 36 del 21 gennaio 2019 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale Farmaci per il triennio 2019-2021. Aggiornamento delle funzioni delle Commissioni Terapeutiche Aziendali".
- DGR n. 375 del 28 marzo 2017 "Interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali: definizione criteri, modalità e termini per la presentazione delle richieste -art. 22. LR n. 7/2016. Abrogazione DGR n. 1172/2014".
- DGR n. 952 del 18 giugno 2013 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i".

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Regionale dei Dispositivi Medici - TTR-DM, istituito con DGR n. 811 del 23 giugno 2020.
- Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica - TRAP, istituito con DGR n. 850 del 13 giugno 2017.
- Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale Diabete - TTAIR Diabete, istituito con DGR n. 488 del 14 aprile 2017.
- Tavolo Tecnico Indisponibilità AIFA - TTI.
- Tavolo di Lavoro CET e URC, istituito con DGR n. 1726 del 9 dicembre 2021.
- Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), istituita con DGR n. 952 del 18 giugno 2013.
- Gruppo di lavoro regionale Celiachia, istituito con DDR del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 126 del 27 settembre 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali ex art. 15, L. 22 aprile 2021, n. 53; risorse statali ex art. 36, c. 14, L. 27 dicembre 1997, n. 449 – trasferite alle Regioni per il tramite di AIFA.

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.1 Medicina di prossimità e comunità: un'alleanza per la salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

Indicatori

Numero di atti inerenti il buon governo di Farmaci, Dispositivi Medici e Protesica licenziati dalle apposite Commissioni (CTRF, TTRDM, TRAPP, AIR, etc.)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	5	5	Interna
Note	Gli atti includono raccomandazioni e linee di indirizzo.			

Percentuale di valutazioni sui nuovi farmaci/nuove indicazioni effettuate dalla CTRF				
Formula	N. di schede valutative licenziate dalla CTRF / Numero di nuovi farmaci e/o indicazioni da determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	90%	90%	90%	Interna
Note	Le individuazioni sono contenute in appositi decreti del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, con i quali si prende atto delle decisioni della CTRF e si valuta la coerenza rispetto alla programmazione regionale.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Farmaceutico, protesica e dispositivi medici.

13.01.04 PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PERSONALE SANITARIO NEL SSSR

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48) ha evidenziato l'impegno della Regione del Veneto, già assunto con il PSSR approvato con L.R. n. 23/2012, nella definizione di dotazioni standard di personale, che consentono di programmare e monitorare l'organizzazione dei servizi, dei processi e delle performance delle risorse umane, della tecnologia e degli esiti di salute del SSSR. Il 13 luglio 2021 si è definitivamente concluso il processo di approvazione, da parte dell'Unione Europea, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall'Italia. Al fine di dare attuazione alla Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", ed alle relative componenti ("*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*" (C1) e "*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale*" (C2)) è stato approvato il DM n. 77 del 23 maggio 2022, recante il regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Le Regioni devono dare attuazione al DM 77/2022 provvedendo alla riorganizzazione e innovazione dei servizi territoriali. I dati disponibili a livello internazionale, nazionale e regionale evidenziano che i prossimi anni saranno ancora caratterizzati dalla carenza di personale sanitario: ciò rende necessario promuovere azioni coordinate finalizzate alla promozione di attività volte a fronteggiare tale carenza. A questo scopo con DGR n. 960/2024 è stato elaborato un piano di contrasto alla carenza di personale del servizio sanitario regionale del Veneto, che si concretizza in un insieme organico di azioni volte a prevenire e contrastare gli effetti della carenza di personale prevista nei prossimi anni e garantire livelli di servizio e di performance del sistema sociosanitario regionale. Si intende perseguire tale obiettivo attraverso la valorizzazione del personale, da attuarsi mediante l'implementazione di strategie di promozione di *attraction* e *retention*, da attuarsi, nell'ambito delle azioni individuate dal Piano di contrasto alla carenza di personale del SSR approvato con DGR n. 960/2024 che esplicita una serie di azioni con le relative tempistiche di attuazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Affrontare la sfida del personale sanitario con un approccio sistemico.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSSR.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSSR.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 960 del 13 agosto 2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto".

Strumenti di concertazione

- Cabina di regia sulla carenza di personale nel SSSR, istituita come da DGR n. 960 del 13 agosto 2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto".

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone.

- Sottocapitolo 2.5 Personale sanitario: il cuore del sistema.
- Sottocapitolo 2.8 Sicurezza e benessere del personale sanitario: garanzia di qualità delle cure.

Indicatori

Numero di azioni del Piano Regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio Socio Sanitario Regionale implementate.				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel corso del 2027 si prevede l'implementazione di 2 delle azioni previste nel Piano regionale di contrasto alla carenza di personale nel SSSR del Veneto.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Risorse umane del SSR.

13.01.05 PERSEGUIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL SSSR

L'impegno della Regione del Veneto per la definizione di nuovi modelli di governance, finalizzati a efficientare i processi produttivi e ad assicurare la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, trova riscontro sia nella DGR n. 928/2021, che ha previsto la mappatura delle funzioni e processi amministrativi attualmente a carico di Azienda Zero e la classificazione in ragione del livello di interdipendenza con le corrispondenti competenze regionali, sia nella DGR n. 1025/2022 di approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Per il 2027, in un'ottica di continuità, sviluppo e approfondimento delle attività già portate avanti negli anni precedenti, e della costante necessità di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'intero Sistema Sanitario Regionale e la sua sostenibilità - sia dal punto di vista finanziario che da quello ambientale -, si opererà secondo gli indirizzi e gli strumenti di programmazione regionale vigenti.

In particolare, al fine di garantire il miglioramento continuo degli strumenti e dell'efficacia dell'azione amministrativa, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

1) al fine di portare a compimento la piena funzionalità del sistema di governance dei processi di integrazione tra i diversi livelli del SSSR (Direzione Generale Area Sanità e Sociale, Azienda Zero, Aziende ed Enti del SSSR), che ha visto negli anni precedenti lo sviluppo e la messa a regime dei *Service Level Agreement* che Azienda Zero deve garantire verso la Regione, nel 2027 si procederà con la definizione e monitoraggio dei *Service Level Agreement* tra Azienda Zero e le Aziende ed Enti del SSSR, con la collegata rivisitazione del sistema di finanziamento;
2) la messa a regime del sistema regionale di cost accounting, secondo tecniche e metodiche evolute, estendendo il campo di applicazione alle attività sanitarie in regime di ricovero.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.
- Università Ca' Foscari Venezia.
- Università degli Studi di Verona.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSSR.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 100 del 30 gennaio 2023 "Attività di ricerca per la definizione e implementazione di una metodologia di cost accounting per il SSR del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro di collaborazione fra Regione del Veneto e Università degli Studi di Verona".
- DGR n. 1205 del 4 ottobre 2022 "Attività di ricerca nell'ambito della riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro tra Regione del Veneto e Università Ca' Foscari Venezia".
- DGR n. 1025 del 16 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto ' Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017 ". Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. DGR n. 71/CR del 5 luglio 2022".
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.12 Ricerca, innovazione e partenariati PPP: il veneto laboratorio della sanità 5.0.

Indicatori

Numero di provvedimenti emanati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target consiste nell'approvazione di due decreti: uno relativo alla formalizzazione degli SLA che Azienda Zero garantisce verso le Aziende del SSSR e contestuale metodologia di finanziamento e l'altro riguardante l'approvazione della metodologia di *cost accounting* aggiornata alle attività di ricovero.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione e controllo SSR.

13.01.06 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL SSSR, A SUPPORTO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI NEL RISPETTO DELLA SICUREZZA, DELL'ETICA E DELLA CENTRALITA' DELLA PERSONA

L'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta oggi una delle principali innovazioni in grado di trasformare il settore sanitario, offrendo nuove opportunità per migliorare l'organizzazione dei servizi e supportare i professionisti nei processi diagnostici e decisionali. La sua introduzione consapevole e progressiva nel Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR) può contribuire a rispondere alle crescenti esigenze di appropriatezza, tempestività ed efficienza, valorizzando al contempo le competenze degli operatori sanitari e sociosanitari.

L'integrazione dell'IA deve tuttavia essere guidata da un approccio responsabile e consapevole, fondato sui principi di sicurezza, trasparenza, tutela dei dati ed etica. La tecnologia deve essere considerata uno strumento a supporto delle persone e dei professionisti, senza sostituirne il ruolo e la responsabilità, ma contribuendo a rendere più efficaci e qualificati i processi assistenziali e organizzativi. Promuovere l'utilizzo dell'IA nel SSSR significa, quindi, favorire un modello di innovazione orientato non solo al progresso tecnologico, ma soprattutto al miglioramento concreto della qualità dell'assistenza e dei servizi. L'obiettivo è sviluppare un utilizzo dell'IA sicuro, sostenibile e condiviso, capace di affiancare le competenze umane e di contribuire alla costruzione di un sistema sociosanitario più efficiente, personalizzato e sempre più vicino ai bisogni delle persone. Promuovere l'utilizzo dell'IA nel SSSR significa, quindi, favorire un modello di innovazione orientato non solo al progresso tecnologico, ma soprattutto al miglioramento concreto della qualità dei servizi contemperando azioni rivolte ai bisogni degli assistiti, con azioni rivolte al miglioramento dei processi di gestione delle persone che lavorano nel SSSR. In questo contesto, si intende valutare l'introduzione nel SSSR di sistemi elettronici di autopianificazione dei turni (self scheduling) supportati dall'Intelligenza Artificiale, quale leva organizzativa finalizzata a migliorare la sostenibilità della gestione del personale e favorire un maggiore equilibrio tra vita professionale e personale. Tali strumenti possono contribuire al benessere degli operatori, alla conciliazione tra esigenze lavorative e personali e, più in generale, alle strategie di *retention* del personale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSSR.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSSR.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 960 del 13 agosto 2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto".

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia sulla carenza di personale nel SSSR, istituita come previsto dall'Azione 1.1 della DGR n. 960 del 13 agosto 2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto".

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.13 Un patto di fiducia: raccontare e rafforzare l'eccellenza della sanità veneta.

Indicatori

Numero di sperimentazioni pilota di self scheduling avviate				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel corso del 2027 si prevede l'avvio di una sperimentazione pilota di *self scheduling* presso due aziende sanitarie del Servizio Socio Sanitario Regionale, mediante l'utilizzo di soluzioni tecnologiche a supporto della programmazione partecipata e automatizzata dei turni.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Risorse umane del SSR.

13.01.07 MONITORARE E PROMUOVERE LA RACCOLTA DELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT) DI CUI ALLA LEGGE N. 219/2017 NELLA BANCA DATI NAZIONALE

Con la Legge 22 dicembre 2017 n. 219 sono state introdotte nell'ordinamento italiano le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) allo scopo di assicurare ad ogni cittadino, nel rispetto dei principi costituzionali, la tutela del diritto all'autodeterminazione della persona, stabilendo che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata. In coerenza con tale principio, la Legge n. 219/2017 ha stabilito che ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere possa esprimere la propria volontà attraverso la DAT, in previsione di un'eventuale futura capacità di autodeterminarsi e previa acquisizione di adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte.

Il legislatore nazionale ha altresì disciplinato le modalità di redazione e raccolta della DAT, che può essere redatta per atto pubblico o scrittura privata autenticata o scrittura privata consegnata all'Ufficio di Stato civile del Comune di residenza o presso le strutture sanitarie nel caso in cui la Regione adotti modalità informatiche di gestione della cartella clinica o il FSE.

In attuazione alle disposizioni nazionali, la Regione del Veneto ha coinvolto le Aziende sanitarie per la raccolta e il monitoraggio delle volontà che gli assistiti del territorio esprimono in materia di trattamenti sanitari, come gli accertamenti diagnostici, le scelte terapeutiche e i singoli trattamenti sanitari.

Considerato che le dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT) sono trasmesse e inserite nella Banca dati nazionale delle DAT, istituita presso il Ministero della salute, risulta fondamentale verificare le modalità con cui avviene la raccolta presso le Aziende sanitarie e monitorare l'attuazione della Legge n. 219/2017 da parte delle strutture sanitarie pubbliche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rendere la sanità sempre più vicina alle persone, rafforzando in modo strutturale la rete territoriale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.
- Ministero della Salute.

Destinatari

- Assistiti del SSSR.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 219 del 22 dicembre 2017 “Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento”.
- Decreto del Ministero della Salute n. 168 del 10 dicembre 2019 “Regolamento concernente la banca dati nazionale destinata alla registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT)”.

Programma di Governo

Capitolo 2: Veneto, una Comunità che si prende cura delle persone

- Sottocapitolo 2.1 Medicina di prossimità e comunità: un'alleanza per la salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

Indicatori

Numero delle Aziende sanitarie strutturate per la raccolta delle DAT				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	12	12	12	Interna
Note	Numero delle Aziende sanitarie che hanno predisposto un'organizzazione/ufficio per la raccolta delle Disposizioni Anticipate di Trattamento.			

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione sanitaria.

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

14.01.01 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, ivi incluse le attività professionali, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine, anche avvalendosi di specifiche azioni del PR FESR 2021-2027, saranno erogati incentivi diretti alle imprese ed attuati strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni, per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese.

In particolare, saranno introdotte misure focalizzate sull'innovazione e sulla digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi, favorendo la transizione del sistema produttivo veneto verso modelli di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto dei fattori ESG (Environmental, Social and Governance), dando impulso all'economia circolare e sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico e sociale.

Saranno, altresì, realizzate misure volte a sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende, favorendo gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale, e ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo nonché l'ammodernamento di macchinari e impianti (Industria 4.0 e 5.0), con particolare attenzione ai settori strategici per il tessuto imprenditoriale veneto e all'imprenditoria giovanile e femminile, anche al fine di rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).
- Intermediari Finanziari.
- Sistema camerale Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- PMI.
- Professionisti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo (...)".
- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, art. 1 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'epidemia Covid-19".
- L.R. n. 1 del 20 gennaio 2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- L.R. n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".

- L.R. n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni".
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027).
- Bandi ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale di coordinamento SUAP.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una comunità per il lavoro a misura di persona.

- Sottocapitolo 3.3 Il futuro del lavoro parla giovane.
- Sottocapitolo 3.6 Lavoro al femminile.

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.2 Veneto, la forza del fare: manifattura di qualità e futuro sostenibile.
- Sottocapitolo 4.4 Seminare futuro: il modello veneto per le start-up e l'imprenditorialità innovativa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.
- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Importo degli investimenti di terzi attivati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5.000.000	n.d.	n.d.	Interna
Note	Importo degli investimenti attivati con le risorse destinate all'imprenditoria femminile e giovanile.			

Numero di eventi formativi rivolti alle imprese				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di eventi per attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese.			

Numero di imprese che ricevono sostegno con strumenti finanziari nell'ambito del PR FESR 2021-2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	150	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie nell'ambito delle azioni 1.1.3_sub A "Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate", 1.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile", 1.3.5. "Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese".			

Struttura responsabile
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.02 SOSTENERE E VALORIZZARE L'ARTIGIANATO E LE ECCELLENZE LOCALI

La Regione proseguirà le iniziative volte a valorizzare la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e a promuoverne lo sviluppo e la tutela nelle diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali. A tal fine, in continuità con quanto previsto dal piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, proseguirà l'impegno della Regione a sostenere le imprese artigiane attraverso strumenti agevolativi, nella forma dell'erogazione di contributi a fondo perduto ovvero mediante il ricorso a strumenti finanziari, volti a favore sia la generalità delle imprese artigiane che le imprese che operano nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale e connesse alla figura professionale del "Maestro artigiano" e alle Botteghe scuola". Ciò anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici e di promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato di qualità. Saranno altresì attuate specifiche iniziative a tutela e sostegno delle produzioni venete tradizionali e di eccellenza, con particolare riferimento ai settori del vetro artistico muranese. Proseguirà, infine, l'attività volta all'attribuzione del titolo di "Maestro artigiano" nonché alla promozione di tale figura tramite l'organizzazione di eventi dedicati.

Obiettivi strategici di riferimento
- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.
- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Soggetti concorrenti
- Sistema camerale Veneto.
- Intermediari Finanziari.
- Associazioni di categoria.

Destinatari
- Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuatore e piercer.
- Imprese artigiane.

Strumenti di attuazione
- L.R. n. 34 dell'8 ottobre 2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12 luglio 2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici.
- Strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione
- Commissione regionale per l'artigianato.

Risorse aggiuntive
- Quota di cofinanziamento privata.

Programma di Governo
Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.
- Sottocapitolo 4.2 Veneto, la forza del fare: manifattura di qualità e futuro sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Persone).
- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1: Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Importo contributi alle imprese artigiane				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2.500.000 €	n.d.	n.d.	Interna
Note	Contributi assegnati alle imprese artigiane beneficiarie di bandi regionali finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese artigiane venete.			

Numero attribuzioni del titolo di maestro artigiano				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	50	n.d.	n.d.	Interna
Note	Stima effettuata sulla base della serie storica dei titoli attribuiti ai sensi della L.R. 34/2018, tenendo conto dell'attuale consistenza e andamento del settore dell'artigianato in Veneto.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.03 FAVORIRE L'ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI

La Regione proseguirà le attività finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti, al consolidamento di quelli esistenti e al rafforzamento della competitività del sistema economico veneto, con particolare attenzione ai territori che necessitano di politiche di sviluppo o di rilancio a seguito di processi di riconversione industriale e alle aree a vocazione produttiva e logistica.

In tale ambito, la Zona Logistica Semplificata (ZLS) rappresenta uno strumento strategico per favorire l'insediamento di nuove attività economiche e lo sviluppo di quelle già presenti, anche in considerazione delle agevolazioni fiscali e delle semplificazioni amministrative e procedimentali previste dalla normativa vigente. La Regione continuerà a promuovere il coordinamento con l'amministrazione statale, gli enti territoriali, l'Autorità di sistema portuale e gli altri soggetti interessati, sostenendo la definizione della governance della ZLS secondo una logica di rete, di leale collaborazione e di condivisione di percorsi e obiettivi comuni. Proseguirà, inoltre, la procedura per la raccolta delle manifestazioni di interesse, finalizzata all'individuazione delle aree territoriali maggiormente attrattive per l'insediamento di nuove attività produttive e di servizi. Tale attività consentirà di valorizzare le opportunità localizzative presenti nel territorio regionale e di favorire una più efficace integrazione tra le esigenze degli investitori, le caratteristiche dei territori e le strategie regionali di sviluppo economico.

Saranno altresì sviluppati strumenti strategici e flessibili a sostegno dell'attrazione di nuovi investimenti e di nuovi talenti, con l'obiettivo di incrementare la competitività del sistema economico veneto e di favorire

la nascita, il mantenimento e l'ampliamento delle attività produttive. In tale prospettiva, particolare attenzione sarà riservata alla sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti, alla capacità di innovazione delle imprese e alla valorizzazione delle competenze professionali. Le iniziative saranno attuate anche attraverso gli strumenti previsti dalla legge regionale 5 marzo 2025, n. 2, nonché mediante l'utilizzo delle risorse della programmazione europea 2021-2027, che consentiranno di sostenere interventi finalizzati all'attrazione degli investimenti e al rafforzamento della competitività delle imprese, anche attraverso la specifica sezione del Fondo Veneto Competitività gestito dalla società finanziaria regionale.

In un'ottica di sviluppo complessivo dell'intero territorio regionale, saranno inoltre sostenuti i programmi di internazionalizzazione delle imprese, finalizzati a favorire l'accesso o il consolidamento delle PMI nei mercati esteri. Particolare attenzione sarà attribuita ai progetti integrati di filiera e alle iniziative in grado di rafforzare la presenza delle imprese venete sui mercati internazionali, promuovendo la collaborazione tra imprese e valorizzando le competenze e le eccellenze del sistema produttivo regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Città metropolitana di Venezia.
- Provincia di Rovigo.
- Comuni.
- Sistema camerale.
- Autorità portuale.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 61-65 (ZLS).
- L.R. n. 2 del 5 marzo 2025 “Disposizioni in materia di attrazione degli investimenti nel veneto”.
- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. Modifiche alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 “Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A.” e alla legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 “Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell’innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materie di interesse regionale” ed ulteriori disposizioni".
- DGR. n. 1072 del 3 agosto 2021 "Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205".
- DGR 1292 del 20 ottobre 2025 "Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. del servizio di realizzazione delle azioni regionali per l'attrazione e il rientro degli investimenti e di attivazione dei servizi di tutoraggio e di after-care per l'assistenza agli investitori esteri ai sensi della Legge regionale 5 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni in materia di attrazione degli investimenti in Veneto", artt. 6 e 7."
- DGR n. 1136 del 22 settembre 2025 "Legge regionale 5 marzo 2025, n. 2 "Disposizioni in materia di attrazione degli investimenti in Veneto". PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1. OS 1.3., Azione 1.3.2, Sub A Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività delle filiere produttive, Azione 1.3.4 Interventi specifici per la Zona Logistica Semplificata (ZLS) Porto di Venezia-Rodigino. Approvazione dell'Avviso per gli Accordi per l’insediamento e lo sviluppo e del riferito Schema di Accordo. Deliberazione/CR n. 90 del 29/07/2025.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027)
- Atto negoziale, ai sensi dell’art. 2, comma 1 della legge regionale n. 2/2025.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino istituito con DGR n. 550 del 5 maggio 2020.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.2 Veneto, la forza del fare: manifattura di qualità e futuro sostenibile.
- Sottocapitolo 4.4 Seminare futuro: il modello veneto per le start-up e l'imprenditorialità innovativa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie dell'azione 1.3.6 del PR FESR 2021-2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	30	n.d.	n.d.	Interna

Numero accordi di sviluppo approvati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Accordi per l'insediamento e lo sviluppo di cui all'ar. 2 della legge regionale n. 2/2025, aventi ad oggetto nuovi insediamenti produttivi di imprese o aggregazioni di imprese o l'espansione di insediamenti esistenti.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.04 PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALI ED ESTERI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO

Proseguirà, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, lo sviluppo di iniziative di promozione economica delle imprese venete del settore secondario al fine garantire una maggiore visibilità alle esportazioni "Made in Veneto". Compatibilmente con le risorse stanziate a bilancio, si prevede il finanziamento di specifici progetti di particolare rilevanza per la promozione e valorizzazione dell'export veneto finalizzati a garantire la partecipazione delle PMI e Aziende artigiane a fiere di rilevanza internazionale, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di commercio del Veneto.

Destinatari

- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di commercio individuate nel Programma Promozionale Settore Secondario.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Promozionali annuali per il Settore Secondario, come previsti dalla L.R. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con Unioncamere e le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e da altri organismi.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.5 Radici forti, orizzonti lontani: il veneto che evolve, innova, attrae, esporta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4: Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di progetti finanziati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Secondario.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.05 FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO E A STRUMENTI DI INVESTIMENTO, ANCHE IN EQUITY, PER START-UP E IMPRESE INNOVATIVE AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA

Nell'attuale contesto economico, in cui i tassi di interesse restano su livelli elevati e frenano ancora la domanda di prestiti delle imprese, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche regionali con interventi atti a garantire la continuità e la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica, anche attraverso l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione e valutando la possibilità di canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali.

A tal fine la Regione proseguirà, anche con l'utilizzo di risorse del Fondo Veneto Competitività rivenienti dalla nuova Programmazione europea 2021-2027, l'azione già da tempo avviata a favore delle imprese sia tramite le iniziative, ordinarie e straordinarie, attivate presso la nuova società finanziaria regionale costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023 (Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive", Fondi di rotazione settoriali, Fondo di rotazione per le Aree di confine, Fondo per la liquidità delle PMI e Fondo di garanzia regionale) che nell'ambito della Sezione Speciale Regione del Veneto istituita presso il Fondo di Garanzia per le PMI gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.

Gli interventi saranno realizzati valorizzando il ruolo svolto dal sistema regionale dei Confidi nel favorire l'accesso al credito delle PMI nell'attuale contesto economico anche tramite la gestione di fondi rischi regionali. In tale contesto si inserisce l'implementazione del Fondo regionale di riassicurazione gestito da Veneto Innovazione S.p.A., che nel corso della sua operatività ha registrato oltre 45.000 operazioni per un controvalore in termini di investimenti garantiti pari a circa 2.810.000.000,00 di euro.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.
- Confidi.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo".
- L.R. n. 17 del 17 giugno 2016 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".
- Convenzioni con MISE/MEF riferite alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.4 Seminare futuro: il modello veneto per le start-up e l'imprenditorialità innovativa.

Indicatori

Numero di operazioni attivate				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	4.500	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero complessivo operazioni attivate (garanzie e finanziamenti).			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.06 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO VENETO E DELLE RELATIVE ATTIVITÀ

In collaborazione con i rappresentanti del Sistema fieristico veneto si intende proseguire, in attuazione di quanto disposto dall'art. 11 ter della Legge regionale n. 11 del 2002, con iniziative di sostegno a favore dei soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche con sede nel territorio regionale, nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività fieristiche regionali, della formazione e dell'ammodernamento delle sedi fieristiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Imprese.

- Associazioni.
- Enti locali.
- Società a partecipazione regionale.

Destinatari

- Imprese.
- Associazioni.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 23 maggio 2002 “Disciplina del settore fieristico”.
- DGR approvazione bandi di assegnazione contributi regionali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui all'art 11 bis della Legge regionale 23/05/2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico".

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti organizzatori di manifestazione fieristiche.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.5 Radici forti, orizzonti lontani: il veneto che evolve, innova, attrae, esporta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4: Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero domande istruite				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	10	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero domande di sostegno a favore dei soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche istruite.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.01.07 FAVORIRE LA SBUROCRATIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel triennio 2027-2029 la Regione proseguirà il percorso di semplificazione amministrativa e di sburocratizzazione dei procedimenti che incidono sulle attività economiche, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e favorire la competitività del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto. In tale ambito saranno sviluppate le seguenti attività:

- dare continuità al Tavolo regionale per la Sburocratizzazione e ai tavoli di lavoro tematici, quale sede di confronto con Enti locali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Camere di commercio e rappresentanze delle professioni, finalizzati all'attuazione delle proposte di semplificazione rispondenti alle esigenze del sistema economico e professionale;
- proseguire il percorso di semplificazione e uniformazione dei procedimenti amministrativi di competenza SUAP, con particolare riferimento a quelli che interessano le attività produttive, artigianali, commerciali e di servizio, favorendo la riduzione delle duplicazioni documentali, la chiarezza delle informazioni e la certezza dei tempi, anche attraverso l'attuazione dell'autorizzazione unica per gli

insediamenti produttivi nell'ambito della Zona Logistica Semplificata (ZLS) e il rafforzamento dello Sportello ZLS quale punto unico di accesso e coordinamento dei procedimenti;
- rafforzare il coordinamento con gli Enti locali e il sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), attraverso l'aggiornamento della modulistica e la partecipazione alla sperimentazione per l'avvio del Catalogo SSU, promuovendo l'interoperabilità dei sistemi informativi e l'uniformazione delle procedure;
- monitorare gli effetti degli interventi di semplificazione, attraverso la verifica dell'attuazione delle proposte e delle criticità segnalate dagli operatori e dagli Enti coinvolti.

Obiettivi strategici di riferimento
- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti
- Enti locali.
- Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali.
- Camere di commercio.
- Rappresentanze delle professioni.

Destinatari
- Imprese.

Strumenti di attuazione
- DGR n. 1599 del 30 dicembre 2025.
- DGR n. 1205 del 22 ottobre 2024.

Strumenti di concertazione
- Tavoli tematici.

Programma di Governo
Capitolo 8: Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione.
- Sottocapitolo 8.3 Una PA digitale e vicina: cittadini e imprese al centro.
- Sottocapitolo 8.4 Semplificazione e SUAP: il veneto come laboratorio nazionale.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 4: Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Tavoli di lavoro tematici attivati per l'attuazione delle proposte di semplificazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il dato si riferisce ai Tavoli di lavoro attivati nell'ambito degli interventi prioritari di sburocratizzazione individuati dalle Strutture regionali con DGR 1039/2026 recependo gli esiti delle consultazioni svolte nell'ambito del Tavolo regionale per la Sburocratizzazione di cui alla DGR n. 1556/2025, con particolare riferimento alle misure volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese e a rendere più semplici ed efficienti i rapporti con la pubblica amministrazione.			

Numero autorizzazioni uniche rilasciate nelle aree comprese nella Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia - Rodigino				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile
Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.02.01 PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO E DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

La Regione continuerà a implementare le politiche regionali per salvaguardare e sviluppare il commercio nelle città, potenziando il servizio di prossimità per sostenere le imprese distributive e preservare l'ambiente economico e sociale dei centri storici e delle aree urbane. In questo contesto, saranno particolarmente importanti le azioni a supporto dei distretti del commercio, che rappresentano un nuovo modello partenariale tra pubblico e privato per promuovere lo sviluppo sostenibile del commercio e dell'economia locale. Le politiche regionali verranno implementate attraverso iniziative che promuovono, incentivano e cofinanziano progetti integrati che combinano le funzioni commerciali, turistiche e culturali.

L'obiettivo è rendere i distretti maggiormente riconoscibili ed attrattivi, migliorando la competitività delle aree urbane e distrettuali e promuovendo l'accessibilità ai luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico. Questo processo di rigenerazione urbana si concentrerà sulla sostenibilità del territorio, dell'ambiente e della comunità, e potrà beneficiare dei finanziamenti dell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027.

Nell'attuale contesto verranno inoltre implementate misure volte a favorire il consolidamento delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza delle reti di impresa in un'ottica di Smart Cities, che privilegi la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale ecologicamente sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato che ha subito significative trasformazioni, anche per gli effetti della fortissima espansione del commercio on line e della logistica ad esso funzionale.

Con riferimento alle aree marginali non ricomprese nei distretti del commercio, continueranno le iniziative per il sostegno di interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche e risparmio energetico. A tal fine verranno impiegate anche risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, specificatamente vincolate al finanziamento di interventi di rivitalizzazione e riqualificazione del settore commerciale.

Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita sia sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi che con riferimento ai benefici apportati alla collettività in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, favorendo altresì il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate.

Continuerà, inoltre, l'iter legislativo per l'approvazione e l'attuazione del nuovo testo unico regionale in materia di commercio, che disciplinerà l'esercizio dell'attività commerciale in tutte le sue forme, compresa la distribuzione e la vendita di carburanti per autotrazione. Nel contempo saranno realizzate attività conoscitive e di monitoraggio dei dati riferiti alla consistenza ed alle caratteristiche evolutive della rete distributiva commerciale, quale fattore integrante del contesto produttivo, al fine di individuare proposte e soluzioni per la programmazione di ulteriori interventi regionali dedicate alle aree del territorio regionale che evidenziano differenziali negli indici di sviluppo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.
- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Comuni.
- Associazioni di categoria.

- Comitati di settore.
- Proloco.
- Consorzi di imprese.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. 50/2012.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027)
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.1 Il commercio: forza della tradizione, motore di rigenerazione per le città del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero Distretti del Commercio beneficiari dell'Azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero dei Distretti del Commercio beneficiari delle misure regionali a supporto di progetti finalizzati alla rigenerazione urbana e alla ripresa economica nell'ambito dei distretti del commercio nell'ambito dell'Azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.02.02 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO E LA VEICOLAZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO "VENETO THE LAND OF VENICE"

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale

delle imprese agroalimentari. È prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte agli operatori del settore agroalimentare, la maggior parte delle quali si svolgerà in Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore. Associazioni di produttori.

Destinatari

- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori.
- Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta regionale o Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma Promozionale Settore Primario.
- Affidamenti diretti a Società in House a partecipazione regionale e/o a operatori privati.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.9 Promozione internazionale e destination branding.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4: Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero iniziative organizzate nel corso dell'annualità 2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2027, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: Berlino - FRUIT LOGISTICA; Verona - VINITALY; Piazzola sul Brenta (PD) - CASEUS VENETI; Verona - FIERA CAVALLI, Caorle: FIERA DELL'ALTO ADRIATICO.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Turismo e marketing territoriale.

14.03.01 PARTECIPARE AI PROCESSI DI DEFINIZIONE DELLE POLICY PER IL SOSTEGNO A RICERCA E INNOVAZIONE, NELL'AMBITO DEI SISTEMI NAZIONALI ED EUROPEI

La Regione proseguirà l'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) Veneto, assicurandone l'azione informativa e di confronto territoriale, il monitoraggio sistematico e la valutazione degli effetti rispetto alle priorità e agli obiettivi in essa individuati. A tal fine, saranno utilizzati - e ulteriormente consolidati - i processi e gli strumenti del Sistema di Monitoraggio e Valutazione della S3, definito con DGR n. 1684/2022, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi delle informazioni relative agli interventi di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico sostenuti con risorse regionali, nazionali ed europee. L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a verificare lo stato di avanzamento delle iniziative e la loro coerenza con le priorità della S3, nonché a individuare eventuali criticità, scostamenti o fabbisogni emergenti utili per orientare l'azione regionale e, ove necessario, definire tempestivamente eventuali misure correttive e di rafforzamento del sistema. In tale quadro, la Regione parteciperà ai processi di confronto e collaborazione promossi nell'ambito dei sistemi nazionali ed europei della ricerca e dell'innovazione, contribuendo alla definizione e all'evoluzione delle politiche e degli strumenti di sostegno e valorizzando il posizionamento, le competenze e le specificità dell'ecosistema regionale. Sarà inoltre rafforzata e favorita la collaborazione tra gli attori del territorio e con altri ecosistemi regionali dell'innovazione, attraverso lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche e l'individuazione di opportunità di cooperazione e di partenariato su ambiti strategici e di comune interesse.

In tale ambito la Regione supporterà la costruzione di iniziative comuni e di progettualità nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione. L'efficacia attuativa della S3 sarà infine oggetto di una specifica attività di valutazione da parte di un soggetto esterno indipendente, volta a fornire una lettura complessiva dei risultati conseguiti e indicazioni utili per il miglioramento dell'attuazione della Strategia e per il suo eventuale aggiornamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Supportare lo sviluppo del sistema produttivo, artigianale e commerciale veneto.

Soggetti concorrenti

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (L.R. n. 9/2007).
- Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione di (L.R. n. 9/2007).
- Tavolo Interdirezionale (DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021).
- Soggetto valutatore indipendente.

Destinatari

- Società civile.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Soggetti pubblici.
- Enti di Ricerca.
- Centri di trasferimento tecnologico.
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.
- Piano Monitoraggio e Valutazione della Strategia S3.
- Linee guide per la comunicazione a sostegno della Strategia di Specializzazione Intelligente.

Strumenti di concertazione

- Organi di governance della S3 Veneto (DGR n. 1377/2021).

Risorse aggiuntive

- Previsto il sostegno (finanziario e non) alla realizzazione della S3 Veneto attraverso l'adesione a specifiche iniziative e progetti comunitari e nazionali.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.4 Seminare futuro: il modello veneto per le start-up e l'imprenditorialità innovativa.
- Sottocapitolo 4.6 La fabbrica della ricerca e dell'innovazione: il veneto che costruisce il domani.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1: Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di attività di valutazione realizzate nell'ambito dell'attuazione della S3				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di attività di valutazione complessiva dei risultati conseguiti e indicazioni utili per il miglioramento dell'attuazione della Strategia S3 Veneto.			

Numero di incontri pubblici sui temi della ricerca e dell'innovazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	4	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di incontri di Open Discovery Process.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.03.02 SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE E DI INNOVAZIONE

L'obiettivo si estrinseca, nell'ambito più generale della programmazione attuativa del PR Veneto FESR 2021-2027, nell'attuazione di parte delle azioni riferite all'Obiettivo Prioritario 1, Obiettivo Specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate". In coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027, con particolare riferimento agli ambiti di specializzazione, alle traiettorie tecnologiche, ai driver e alle missioni strategiche individuati, proseguiranno le attività già avviate nell'ambito dell'azione 1.1.1 Sub A "Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca", finalizzata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da partenariati di imprese e organismi di ricerca espressione di Reti Innovative Regionali o Distretti Industriali. Proseguirà, in particolare, il monitoraggio dei progetti finanziati e dei procedimenti amministrativi affidati a Veneto Innovazione S.p.A., quale organismo intermedio e soggetto gestore per la gestione amministrativa del bando e l'erogazione delle agevolazioni, mentre per il 2027 è prevista l'approvazione del nuovo bando.

Proseguirà, inoltre, l'attuazione dell'azione 1.1.4 "Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza", attraverso la gestione delle manifestazioni di interesse finalizzate all'accesso alla "Sezione Innovazione di eccellenza" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione, gestito da Veneto Innovazione S.p.A. La misura è volta a sostenere, mediante strumenti finanziari, progetti di ricerca caratterizzati da un elevato grado di maturità, interdisciplinarità e dall'impiego di tecnologie "leading" o scalabili, già valutati positivamente nell'ambito di bandi europei o nazionali. Parallelamente, continuerà l'attuazione dell'azione 1.1.3 Sub B "Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI", attraverso la "Sezione Innovazione nelle PMI" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione, gestito da Veneto

Innovazione S.p.A. La misura consentirà di sostenere attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione di prodotti e servizi, anche mediante l'inserimento di ricercatori in azienda, nonché interventi di sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione dei processi e dell'organizzazione e l'acquisizione di servizi specialistici per l'innovazione.

Proseguirà, infine, la partecipazione della Regione al cofinanziamento di interventi finanziati dallo Stato nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, attraverso strumenti consolidati quali gli "Accordi per l'innovazione" e gli "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni", assicurando il monitoraggio degli interventi cofinanziati e dei relativi risultati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Enti di Ricerca.
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027) OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC', OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)".
- Delibera CIPESS n. 79/2021 di anticipazione risorse alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).
- Procedura ad evidenza pubblica - Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- "Accordi per l'innovazione" istituiti con D.M. 24 maggio 2017 e ridefiniti con D.M. 31 dicembre 2021.
- "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni" istituiti con D.M. 9 dicembre 2014, art. 9 bis.
- Altre procedure negoziali promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (D.M. 9 dicembre 2014, art. 4, comma 6).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza PR FESR 2021-2027 e PSC - FSC 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Parte del sostegno è concesso tramite prestito da parte di Istituti di credito privati. Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.4 Seminare futuro: il modello veneto per le start-up e l'imprenditorialità innovativa.
- Sottocapitolo 4.6 La fabbrica della ricerca e dell'innovazione: il veneto che costruisce il domani.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1: Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie di sostegno				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	200	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie di misure regionali di sostegno.			

Numero di imprese beneficiarie di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	180	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie di misure regionali di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.03.03 MONITORARE, VALUTARE E SOSTENERE L'OPERATIVITÀ DEGLI ATTORI DELL'ECOSISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

Nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027, OP1 - OS 1.1, è prevista la specifica azione 1.1.5 denominata "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali" che è finalizzata a sostenere le funzioni di gestione e coordinamento esercitate dal soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 30 maggio 2014, n. 13.

Proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito dell'azione 1.1.5 del PR Veneto FESR 2021-2027, sostenendo la progressiva crescita dei soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali riguardo alla capacità di programmazione e di elaborazione e realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, nonché alle attività di networking con gli attori nazionali, europei e gli ulteriori stakeholder di riferimento. Gli interventi sono finalizzati a sostenere i costi operativi e amministrativi necessari allo sviluppo di un solido modello di "open innovation", nel quale i partner siano coinvolti nel ciclo della programmazione e nelle successive fasi attuative e di monitoraggio, nonché nell'erogazione di servizi per l'innovazione. Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio e valutazione del sistema delle Reti Innovative Regionali, al fine di misurare e verificare l'efficacia e l'impatto di questo strumento nello sviluppo del sistema veneto dell'innovazione.

Nelle more dello svolgimento di tale analisi, sarà sospesa la presentazione di nuove richieste di riconoscimento di Reti Innovative Regionali ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 13/2014.

Con riferimento ai soggetti giuridici rappresentanti i distretti industriali verrà garantito il supporto finanziario previsto nell'ambito dell'articolo 10 della L.R. n. 13/2014. Sarà inoltre sviluppato il percorso di ricognizione, analisi e revisione del sistema delle Reti Innovative Regionali, finalizzato a verificarne la composizione, la rappresentatività, l'assetto organizzativo e di governance, gli ambiti di operatività e il posizionamento nell'ecosistema regionale dell'innovazione, anche in relazione all'evoluzione delle filiere produttive e tecnologiche e alle priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Università del Veneto.

Destinatari

- Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti Industriali, riconosciuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2014.
- Imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti ai Distretti Industriali.

- Enti di Ricerca che collaborano con le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- L.R. n. 9 del 18 maggio 2007 - Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027).
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti. Convenzioni con Veneto Innovazione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca) L.R. n. 9/2007.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.6 La fabbrica della ricerca e dell'innovazione: il veneto che costruisce il domani.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1: Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di interventi finanziati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	15	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di interventi di rafforzamento Reti Innovative Regionali finanziati.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.03.04 SOSTENERE LE PMI ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA E LO SVILUPPO DI COMPETENZE

Nel triennio di riferimento la Regione sosterrà la capacità delle PMI di accedere a conoscenze, tecnologie e competenze funzionali ai processi di innovazione e di transizione industriale, rafforzando l'offerta regionale di infrastrutture di ricerca, centri di innovazione e trasferimento tecnologico e promuovendo lo sviluppo delle competenze necessarie ad accompagnare l'evoluzione del sistema produttivo.

In tale ambito proseguirà l'attuazione dell'Azione 1.1.2 del PR Veneto FESR 2021-2027, finalizzata a sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, e nelle relative dotazioni tecnologiche, con l'obiettivo di rendere disponibili per il sistema veneto dell'innovazione servizi avanzati di ricerca, sperimentazione, sviluppo e trasferimento tecnologico. Saranno monitorati gli interventi già finanziati e il loro stato di attuazione, verificandone la capacità di mettere a disposizione del sistema produttivo infrastrutture, attrezzature e competenze specialistiche e di favorire l'utilizzo delle conoscenze e delle tecnologie sviluppate dagli organismi di ricerca.

Proseguirà inoltre l'attività di ricognizione e mappatura delle infrastrutture di ricerca, dei centri di innovazione e trasferimento tecnologico e delle competenze disponibili sul territorio regionale, anche al fine di individuare eventuali ambiti di specializzazione e complementarità, rafforzare le connessioni tra le diverse strutture e migliorare la conoscibilità dell'offerta da parte delle imprese. L'attività sarà sviluppata in

coerenza con il sistema nazionale delle infrastrutture di ricerca e con i relativi programmi di sviluppo, tenendo conto, ove pertinenti, dei criteri e delle definizioni adottati a livello europeo per le infrastrutture di ricerca. Particolare attenzione sarà rivolta alle esigenze delle PMI che, per dimensione e capacità organizzativa, possono incontrare maggiori difficoltà nell'accesso a infrastrutture, tecnologie e competenze specialistiche. Saranno pertanto promosse condizioni che facilitino l'incontro tra la domanda di innovazione delle imprese e l'offerta di servizi e competenze presenti nel sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Sul versante delle competenze proseguirà l'attuazione dell'Azione 1.4.1 del PR FESR 2021-2027, finalizzata a sostenere lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale, in coerenza con le priorità della S3 Veneto e con gli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Saranno inoltre valorizzati gli strumenti finalizzati a favorire l'incontro tra le imprese e professionalità in grado di supportarne i processi di innovazione, anche attraverso l'Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione di cui all'articolo 18 bis della legge regionale n. 9/2007. L'Elenco costituisce uno strumento per facilitare l'individuazione, da parte delle imprese, di competenze manageriali e specialistiche adeguate alle esigenze di innovazione, internazionalizzazione e trasformazione dei processi aziendali.

Nel complesso, gli interventi saranno finalizzati a rafforzare la capacità del sistema regionale di trasformare la conoscenza e la ricerca in applicazioni e soluzioni utilizzabili dalle imprese, favorendo l'accesso delle PMI a infrastrutture, tecnologie e competenze e contribuendo alla competitività e alla capacità innovativa del sistema produttivo regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA.
- Università del Veneto.
- Altri soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Imprese in forma societaria.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)".
- Sezione "Manager dell'Innovazione" dell''Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione', previsto ai sensi dell'art. 18 bis della legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.5 Radici forti, orizzonti lontani: il veneto che evolve, innova, attrae, esporta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2: Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4 Istruzione di qualità.

Indicatori

Numero di soggetti iscritti nell'Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione"				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	105	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di soggetti iscritti nell'Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione.			

Numero di imprese interessate dalle attività di sviluppo competenze				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di imprese coinvolte nelle attività di sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione.

14.04.01 REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi digitali per cittadini ed imprese, in attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto 2025, approvata con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022. Lo sviluppo di servizi digitali innovativi, incentrati sulle esigenze e la soddisfazione dell'utente, è fondamentale per aumentare l'attrattività del territorio regionale. La Regione del Veneto intende continuare ad investire sulla creazione di nuovi servizi digitali che siano facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'informatica nella PA, soprattutto del once only, con l'intenzione di generare un portafoglio intelligente di servizi di e-government in cui non solo vengono evitate le ridondanze e le sovrapposizioni, ma anche suggerite all'utente integrazioni in itinere, generate dalla combinazione di più servizi, tra loro comunicanti.

Nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027, la Regione del Veneto ha inoltre sostenuto gli Enti locali associati e i Comuni capofila delle Aree Urbane, favorendo la partecipazione ai bandi approvati con DGR n. 1093 del 15 settembre 2025 e DGR n. 1135 del 22 settembre 2025 per la presentazione e la selezione di progetti finanziati con le risorse del Programma. Parallelamente, la Regione opera in qualità di soggetto attuatore delle Azioni 1.2.1 "Veneto Data Platform" e 1.2.2 "Pubblica Amministrazione Digitale" del PR FESR 2021-2027, attraverso le quali sta perseguendo il potenziamento e l'evoluzione delle principali piattaforme digitali regionali, tra cui MyID, Piattaforma Unitaria dei Pagamenti, MyPortal, MyExtranet e Veneto Data Platform, con l'obiettivo di rafforzare l'interoperabilità, la condivisione dei dati e la qualità dei servizi digitali erogati al territorio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.
- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Enti locali in forma associata. Comuni capofila delle Aree urbane.

Destinatari

- Amministrazione regionale.
- Enti locali in forma aggregata.
- Comuni capofila delle Aree urbane.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 923 del 4 settembre 2026 'Incremento delle disponibilità finanziarie per il "Bando per il Sostegno alla Transizione Digitale degli Enti Locali in forma associata" di cui alla DGR n. 1093/2025 e scorrimento della relativa graduatoria unica regionale.'
- DGR n. 1135 del 22 settembre 2025 'Approvazione del 'Bando per il Sostegno alla Transizione Digitale delle Aree urbane nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile (SUS)' finalizzato allo sviluppo di interventi integrati per la digitalizzazione dei servizi pubblici e la gestione integrata del dato su scala regionale nell'ambito dell'attuazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) nelle Aree urbane' e successivi Decreti del Direttore ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT per la modifica e proroga dei termini (DDR n. 13445 del 5 dicembre 2025 e n. 11090 del 13 febbraio 2026).
- DGR n. 1093 del 15 settembre 2025 'Approvazione del "Bando per il Sostegno alla Transizione Digitale degli Enti Locali in forma associata" finalizzato allo sviluppo di interventi integrati per la digitalizzazione dei servizi pubblici e la gestione integrata del dato su scala regionale' e successivi Decreti del Direttore ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT per la modifica e proroga dei termini (DDR n. 13238 del 2 dicembre 2025 e n. 11082 del13 febbraio 2026).
- DGR n.156 del 22 febbraio 2022 "Approvazione delle Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2025".
- Piano Triennale dell'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026 ' Aggiornamento 2026, adottato il 4 settembre 2025 con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale.
- Piano Triennale dell'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026, adottato il 12 gennaio 2024 con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale.
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 'Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture'.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 6: Veneto, una comunità ricca di infrastrutture aperta al mondo.

- Sottocapitolo 6.7 Digitale veneto: innovazione per comunità più vicine, inclusive e sostenibili.

Capitolo 8: Veneto, una comunità attenta alla buona amministrazione.

- Sottocapitolo 8.3 Una PA digitale e vicina: cittadini e imprese al centro.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1: Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	150	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulato con le annualità precedenti.			

Struttura responsabile

Area Bilancio, risorse finanziarie, ICT, affari generali e semplificazione – Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT.

MISSIONE 15
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

Si intende sostenere lo sviluppo delle competenze necessarie nei diversi settori dell'economia per prosperare in una società più verde e digitale ed in grado di supportare i processi di cambiamento in atto perseguendo la più ampia finalità di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, favorendo lo sviluppo del sistema economico veneto. In particolare, si intende agire sull'aggiornamento e sullo sviluppo di competenze in grado di sostenere la transizione, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti o altre forme di aggregazione tra le aziende.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto con le rappresentanze dei settori economici interessati.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse private per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona

- Sottocapitolo 3.4 Competitività e attrazione dei talenti in Veneto

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2: Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo (Area Prosperità).

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità

Indicatori

Numero di partecipanti a progetti di sviluppo delle competenze del capitale umano nell'ambito del PR Veneto FSE + 2021-2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	110.000	115.000	115.000	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del PR FSE+; il dato è cumulato dall'avvio della programmazione 2021-2027.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le scuole della formazione professionale e la loro offerta di percorsi di istruzione e formazione costituiscono un formidabile strumento che consente il perseguimento di una pluralità di obiettivi: il contrasto all'abbandono scolastico, lo sviluppo di competenze altamente professionalizzanti in grado di garantire un rapido inserimento nel mercato del lavoro e strutturalmente correlati ai fabbisogni del sistema economico regionale con particolare riferimento ai settori emergenti, quali ad esempio il digitale ed il verde.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sostenere il sistema di istruzione e formazione per una Comunità che forma persone capaci di creare futuro.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Soggetti iscritti ai corsi di IeFP.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavoli con la rappresentanza dei soggetti formatori.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona

- Sottocapitolo 3.1 Istruzione e formazione integrati per una migliore qualificazione del lavoro

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità

Indicatori

Numero di allievi iscritti				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	36.000	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il dato riportato si riferisce agli anni formativi 2026-2027 e 2027-2028.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 SOSTENERE INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E CRESCITA PROFESSIONALE DI DONNE, GIOVANI E DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE

Verranno sviluppati interventi sia di sistema sia di politiche attive a supporto dello specifico target "donne e giovani" attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2027 troveranno attuazione le direttive adottate nel 2025 e proseguirà l'adozione di nuove direttive per l'attuazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Si svilupperanno interventi di politiche attive a supporto di persone inoccupate o disoccupate attraverso l'attuazione di azioni di accompagnamento all'occupazione finalizzate ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro.

Obiettivi strategici di riferimento

- Costruire un sistema dinamico, inclusivo e innovativo a sostegno dei giovani e della loro piena realizzazione.
- Promuovere le pari opportunità e combattere la violenza di genere e l'esclusione sociale.
- Promuovere il lavoro come spazio di crescita inclusiva, di appartenenza e di futuro condiviso.
- Promuovere una comunità inclusiva e solidale vicina alle persone con disabilità.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.

- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni.
- Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5: Inclusione e coesione. Componente 1: Politiche per il lavoro. Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione (Programma Nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori - GOL)".
- Deliberazioni di Giunta regionale con le quali si approvano le singole direttive per l'attuazione di interventi di politica attiva del lavoro.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona

- Sottocapitolo 3.3 Il futuro del lavoro parla giovane.
- Sottocapitolo 3.4 Competitività e attrazione dei talenti in veneto.
- Sottocapitolo 3.5 Per un mercato del lavoro più inclusivo.
- Sottocapitolo 3.6 Lavoro al femminile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di partecipanti da inizio programmazione				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80.000	85.000	90.000	Interna
Note	Target cumulativo da avvio programmazione FSE+ e GOL.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Lavoro.

15.03.02 PROMUOVERE IL WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE

Monitoraggio delle attività per l'anno 2027 di trasmissione dei piani di welfare aziendale nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione finalizzate a favorire modelli di welfare aziendale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la previdenza complementare come strumento di sicurezza sociale e coesione territoriale.

Destinatari

- Lavoratori occupati presso imprese.
- Imprese, in particolare titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazioni di Giunta regionale con le quali si approvano le singole direttive per l'attuazione di interventi di politica attiva del lavoro.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FSE 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 3: Veneto, una Comunità per il lavoro a misura di persona

- Sottocapitolo 3.7 "Investiveneto": la previdenza complementare amica delle imprese e dei territori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di piani di welfare aziendale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	70	10	10	Interna
Note	Nel 2027 confluiranno e troveranno conclusione i documenti del primo bando Well – Fare. I nuovi piani verranno attivati in base alle future esigenze.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Lavoro.

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 INDIRIZZARE IL SETTORE VITIVINICOLO AD UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PROCESSO PRODUTTIVO IN CAMPO, GARANTENDO L'ATTENZIONE PER LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E PER LA SUA VALORIZZAZIONE NEL CONTESTO TERRITORIALE E LOCALE

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto al 2030, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, presenta significativi obiettivi in merito alla sostenibilità in agricoltura tra cui, in particolare, miglioramento dell'indicatore riferito al rapporto tra prodotti fitosanitari e superfici coltivate.

Il settore primario, ed in particolare quello vitivinicolo ha visto interessanti contributi in materia a livello scientifico negli ultimi anni, con collaborazioni istituzionali attivate da Regione del Veneto con l'Università di Padova, col CNR e con il Crea. Tali approfondimenti devono portare a cambiamenti virtuosi presso gli operatori del settore agricolo, tramite azioni di diffusione delle competenze tecnico-scientifiche e attraverso opportuni incentivi, come quelli dello Sviluppo Rurale.

Vanno, inoltre, considerate le attività collegate all'aggiornamento del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 di attuazione della Direttiva n. 128/2009/CE che "istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP Veneto Agricoltura.
- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Ordini Professionali.

Destinatari

- Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze

- Sottocapitolo 9.7: Agricoltura sostenibile: custodia del clima e delle risorse naturali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2 Sconfiggere la fame.

Indicatori

Numero di Certificati di controllo funzionale				
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	500	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di certificati di controllo funzionale delle macchine irroratrici con dotazioni antideriva. Gli attestati di funzionalità della macchina irroratrice emessi dai Centri Prova autorizzati in Veneto possono registrare anche le dotazioni antideriva dell'irroratrice.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente.

16.01.02 QUALIFICARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Al fine di valorizzare e qualificare le produzioni agroalimentari, l'attività regionale si esplica mediante la formulazione di pareri preliminari, istruttori e altri atti amministrativi, volti a proporre il riconoscimento o a modificare i disciplinari dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo a Denominazione d'Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG) in applicazione delle norme nazionali ed europee. Nell'ambito vitivinicolo saranno anche attivati strumenti di gestione dell'offerta, mentre nel settore agroalimentare verrà sostenuto lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001.

Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente vengono erogati contributi per la riduzione dei costi dei pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche. Alle azioni di valorizzazione e qualificazione dei prodotti agroalimentari si affiancano l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole), le attività di controllo previste dal Programma Operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.
- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Commissione europea.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA.
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).
- Stazioni Appaltanti (SA) e Soggetti Eroganti (SE) il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'elenco nazionale.
- Aziende sociosanitarie locali.
- Organismi di controllo autorizzati.

Destinatari

- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012.
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n.

922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).

- Reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione, del 25 agosto 2000, recante modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine ' D.M. 25 febbraio 2005 relativo alle linee guida per i controlli sull'etichettatura delle carni bovine.
- Reg. (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il Reg (CE) n. 820/97 del Consiglio.
- Reg. (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.
- D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, art. 64, comma 5-bis che istituisce nello stato di previsione del MASAF il Fondo per le mense scolastiche biologiche.
- L. 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino".
- L.R. 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità' (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata").
- DGR n. 1243 del 20 agosto 2019 " Istituzione elenco regionale delle menzioni "Vigna". Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, art. 31, comma 10".

Risorse aggiuntive

- Fondo statale per le mense biologiche.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.1: Custodi della terra e del paesaggio: l'agricoltura veneta tra identità e futuro.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Percentuale di pareri espressi su istanze di registrazione di DO/IG e di modifica dei relativi disciplinari di produzione				
Formula	*Percentuale di pareri espressi su istanze di registrazione di DO/IG e di modifica dei relativi disciplinari di produzione*			
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna
Note	I pareri vengono espressi in riscontro alle domande che pervengono dai gruppi di produttori e dai Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo			

Numero di atti adottati riguardanti la gestione dell'offerta nel settore vitivinicolo				
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	10	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di atti emessi per la gestione dell'offerta vitivinicola fino a settembre 2026			

Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici				
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	1.800.000	n.d.	n.d.	Interna
Note	La stima del target è stata basata sui pasti sovvenzionati nel 2024.			

Numero di giorni impiegati per la programmazione e l'approvazione del Piano Operativo regionale 2026 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	180	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di giorni impiegati per il coordinamento, la programmazione e l'approvazione del Piano regionale dei controlli 2026 tenuto conto della partecipazione delle AULSS al processo			

Percentuale di attività di audit e controlli svolta nell'anno				
Formula	Percentuale di attività di audit e controlli svolta nell'anno			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica e controlli sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, sistema di qualità QV). I controlli sugli OGM sono previsti dal Programma Operativo regionale in attuazione del Programma nazionale.			

Struttura responsabile
Area Agricoltura e foreste – Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario.

16.01.03 INCENTIVARE LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE

La Regione del Veneto promuove nelle aziende agricole la diversificazione e lo sviluppo delle attività turistiche nelle aziende agricole, allo scopo di integrare i redditi delle imprese, salvaguardare e valorizzare gli ambienti naturali, migliorare la fruibilità delle aree rurali per i cittadini e turisti, ampliare e migliorare l'offerta di esperienze nelle aziende agricole, promuovere lo sviluppo della filiera corta e delle peculiarità e territorialità delle produzioni agroalimentari rappresentate dai sistemi eno-gastronomici.

Nell'ambito di tale indirizzo programmatico, l'amministrazione regionale riconosce - verificando la rispondenza ai requisiti- le attività agrituristiche di ristorazione e ospitalità, classificando quest'ultime; le iniziative del turismo rurale in azienda agricola; le fattorie didattiche che offrono a studenti e famiglie percorsi educativi ed esperienze pratiche legate al mondo rurale, alla natura e all'alimentazione; le fattorie sociali, aziende agricole o cooperative che affiancano alla produzione agro-alimentare la prestazione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento lavorativo. Vengono inoltre aggiornate l'anagrafe delle aziende enoturistiche e oleo-turistiche, nonché gli elenchi delle associazioni enogastronomiche e delle Strade dei vini e degli altri prodotti tipici dei diversi territori regionali.

Obiettivi strategici di riferimento
- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.

Soggetti concorrenti
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - MASAF.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Comuni veneti.
- ASL venete.

Destinatari
- Turisti e cittadini, scolaresche.
- Imprese agricole e agroalimentari, agriturismi, fattorie didattiche e sociali, enoturistiche e oleoturistiche.

Strumenti di attuazione
- L.R. n. 12 del 10 maggio 2017 'Riconoscimento e promozione delle Associazioni Enogastronomiche'.

- L.R. n. 14 del 28 giugno 2013 'Disposizioni in materia di agricoltura sociale'.
- L.R. n. 28 del 10 agosto 2012 'Nuove disposizioni in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, turismo rurale, fattoria didattica, enoturismo, oleoturismo.
- L.R. n. 17 del 7 settembre 2000 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto".
- Regolamento regionale n. 2 del 10 maggio 2001 'Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto (legge regionale 7 settembre 2000, n. 17)'.
- DGR n. 1638 del 22 dicembre 2023, 'Approvazione delle nuove disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di agriturismo. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e ss.mm.ii. e Legge regionale 20 settembre 2022, n. 23'.
- DGR n. 1565 del 12 dicembre 2023 'Istituzione del "Registro regionale delle Strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto" e iscrizione delle Strade già riconosciute che hanno provveduto ad inviare la documentazione di cui all'art. 24 della Legge regionale 27 luglio 2023 n. 15. Legge regionale 7 settembre 2000 n. 17 e ss.mm.ii. art. 9 bis'.
- DGR n. 174 del 24 febbraio 2023, 'Nuove disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di turismo rurale'.
- DGR n. 224 del 8 marzo 2022 'Modifica della deliberazione n. 2334 del 9 dicembre 2014 inerente alla definizione del procedimento amministrativo per l'iscrizione e modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali. Art. 5, comma 2, L.R. n.14/2013, deliberazione n. 5/CR del 1/2/2022.
- DGR n. 513 del 17 aprile 2018, 'Adozione delle disposizioni applicative in materia di riconoscimento e promozione delle associazioni enogastronomiche'.
- DGR n.591 del 21 aprile 2015 'Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Modificazioni e integrazioni alla Deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.2: Il Veneto rurale: paesaggi da gustare, comunità da vivere.
- Sottocapitolo 9.4: Oltre la produzione: l'agricoltura come welfare di comunità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di istruttorie di riconoscimento, classificazione Agriturismi e variazione dei Piani agrituristici				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	250	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si riferisce, al numero di istruttorie relative alle domande di riconoscimento, classificazione o variazioni per le aziende agrituristiche e del turismo rurale, pervenute entro il 1° novembre 2026.			

Numero di istruttorie di riconoscimento, variazioni delle Fattorie didattiche e sociali				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	70%	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si riferisce, al numero di istruttorie relative alle domande di riconoscimento delle fattorie didattiche e di quelle sociali, pervenute al 30 ottobre 2026			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario.

16.01.04 REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE

Le attività di coordinamento della Commissione Politiche Agricole proseguiranno anche per l'anno 2027 attraverso le quali si vedrà rafforzato il ruolo attivo della Regione nell'ambito delle politiche agricole. In particolare, la Regione parteciperà direttamente alla definizione delle strategie europee e nazionali e attuerà un maggiore coinvolgimento degli stakeholders nella valutazione dei provvedimenti normativi a livello regionale e delle strategie in elaborazione sulle questioni agricole/ rurali a livello nazionale. Per attuare il coordinamento tecnico, verranno coinvolte le Direzioni regionali competenti nel settore primario, nonché l'Unità Organizzativa istituita per la gestione tecnico-amministrativa delle attività derivanti dalle nuove competenze acquisite.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.

Soggetti concorrenti

- Conferenza delle Regioni.
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.
- Associazioni di categoria.
- Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/85/CR1/CR del 6 maggio 2021.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.1: Custodi della terra e del paesaggio: l'agricoltura veneta tra identità e futuro.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2 Sconfiggere la fame

Indicatori

Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	20	n.d.	n.d.	Interna
Note	L'indicatore è stato quantificato sulla base delle informazioni conosciute ad oggi.			

Percentuale di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole				
Formula	n. di provvedimenti conclusi / n. di provvedimenti istruiti * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80%	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste.

16.01.05 TUTELARE LA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE ATTRAVERSO LA REGOLAMENTAZIONE ED IL MONITORAGGIO DELL'USO DELLE SOSTANZE FERTILIZZANTI

Per migliorare la sostenibilità ambientale dell'utilizzo agrozootecnico di effluenti e materiali assimilati, risulta fondamentale la corretta gestione delle fertilizzazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento, al fine di prevenire la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli. Il Quarto Programma d'azione Nitrati, approvato con DGR n. 813/2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura.

Nel quadro della nuova Condizionalità rafforzata della PAC, vengono definiti anche specifici obblighi di gestione dei fertilizzanti commerciali, per cui risulta fondamentale il controllo sui principali strumenti amministrativi implementati dalle aziende agricole e a disposizione delle autorità di controllo, ossia Comunicazione Nitrati, Registro delle Concimazioni (Rec) e Registro degli interventi di fertilizzazione fosfatiche (Rec-P).

Sulla base delle informazioni acquisite grazie a questi strumenti, vengono implementate delle elaborazioni che consentono di approfondire la conoscenza sull'uso dei fertilizzanti in Veneto, e di indirizzare verso scelte appropriate sul sostegno ad azioni virtuose o limitazioni degli usi in agricoltura. L'attività di analisi sull'uso dei fertilizzanti, associato alle colture, negli ambiti territoriali regionali è svolta con la collaborazione dell'Università di Padova.

L'Applicazione mobile "Agrometeo Nitrati", inoltre, consente di valorizzare le previsioni meteo rese disponibili dal centro Agrometereologico di ARPAV, proponendo agli agricoltori le indicazioni operative sugli interventi di fertilizzazione con effluenti durante i periodi invernali, nel rispetto della normativa ambientale sulla qualità dell'aria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni Professionali.
- Veneto Agricoltura.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Ordini Professionali.

Destinatari

- Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario.

Strumenti di attuazione

- Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR n. 813/2021.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.7: Agricoltura sostenibile: custodia del clima e delle risorse naturali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Numero di registri in cui annotare gli interventi con fertilizzanti contenenti azoto e/ o fosforo (Rec, RIC e RecP)				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	50.000	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si prevede la compilazione di 50.000 registri (Rec, RIC e RecP). Il calcolo viene effettuato sulla base dei sistemi informativi regionali dedicati. La Regione del Veneto fornisce strumenti digitali idonei al supporto e all'espletamento di adempimenti amministrativi relativi alla Direttiva Nitrati, nello specifico le aziende agricole hanno a disposizione uno strumento telematico, aggiornato con le ultime informazioni dichiarate nel Fascicolo Aziendale, in cui possono annotare tutti gli interventi con fertilizzanti azotati. Lo stesso strumento permette di assolvere a tutti gli obblighi relativi ai controlli di condizionalità rafforzata richieste alle aziende che presentano domanda di aiuto PAC e/o aderiscono agli interventi di Sviluppo Rurale, pertanto soggetti a controlli e verifiche da parte dell'O.P.R. AVEPA. Nel caso di aziende di dimensione più contenuta è stato predisposto e reso disponibile uno strumento semplificato affinché i beneficiari siano nelle condizioni di rispettare la condizionalità rafforzata summenzionata in un registro già precompilato con le informazioni aggiornate a disposizione della PA, in modo da focalizzare l'adempimento amministrativo esclusivamente sull'annotazione degli interventi di fertilizzazione con prodotti fosfatici.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente.

16.01.06 SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO FAVORENDO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA

La creazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) ha lo scopo di favorire la condivisione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali. Formazione, informazione e consulenza sono tre strumenti per diffondere l'innovazione e favorirne l'adozione; la consulenza diventa essenziale per fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle criticità o per lo sviluppo di opportunità. L'efficacia dei servizi di consulenza dipende dell'analisi della situazione aziendale, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. L'azione regionale a favore della formazione dei consulenti che operano presso le imprese agricole venete verrà realizzata in stretta collaborazione con Veneto Agricoltura.

Nel 2027 verrà data continuità ai servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporto agli attori del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) in materia di uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), eventi atmosferici e cambiamenti climatici, problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e delle produzioni vegetali, condizioni dei mercati, gestione dell'impresa. Veneto Agricoltura avrà la funzione di facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti dell'AKIS e portare a fattor comune le loro attività al fine di rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti e favorire la loro partecipazione alle reti nazionali ed europee.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proiettare il Veneto nel futuro grazie a ricerca, innovazione e transizione digitale.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - MASAF.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.
- Università degli Studi di Padova.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Consulenti.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2021/2215 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 dicembre 2021.
- L.R. 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione di servizi di sviluppo agricolo".
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura."

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (art. 3 L.R n. 32/1999)
- Coordinamento regionale AKIS (DGR n. 946/2024).

Risorse aggiuntive

- Risorse del Complemento Sviluppo Rurale del 2023-2027, gestite dall'Autorità di gestione del Programma.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze

- Sottocapitolo 9.5: Agricoltura intelligente: il Veneto tra innovazione e tradizione

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di incontri del Coordinamento AKIS regionale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	2	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta degli incontri necessari a rendere effettiva la governance del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS), che prevede un tavolo di Coordinamento AKIS regionale AKIS (CAR) e un Comitato esecutivo di supporto al Coordinamento regionale, allargato ai rappresentanti dei principali portatori di interesse.			

Numero di consulenti formati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il potenziamento delle competenze dei consulenti attivi in ambito agricolo e forestale regionale, reso operativo da Veneto Agricoltura con il sostegno delle risorse della programmazione dello Sviluppo rurale, è un fattore chiave per la trasmissione di conoscenza, competenza e innovazione.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente.

16.01.07 Valorizzare l'area UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Il paesaggio storico culturale e agricolo, in Veneto, possiede un significato rilevante ed è caratterizzato da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio dell'Alta Marca Trevigiana è stato iscritto, a luglio 2019, nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco con "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" come paesaggio culturale, dove l'opera dei viticoltori ha contribuito a creare uno scenario unico, un viaggio lento attraverso panorami mozzafiato, arte e cultura. In questo contesto è imprescindibile l'azione di valorizzazione e contestuale tutela del sito in capo all'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene per salvaguardare un territorio che promette, visti i trend, una crescita sempre maggiore in termini di presenze nei prossimi anni.

Per la governance del sito è stata appunto costituita la succitata Associazione, persona giuridica attraverso il sostegno della quale la Regione oltre alla valorizzazione del sito intende attuare lo sviluppo locale. Ciò

significa dare nuova linfa al concetto di paesaggio, che si unisce con la qualità del prodotto e la correttezza del rapporto uomo-natura. Si intende continuare con tale azione di sostegno all'Associazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo.
- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.
- Rendere le città e i paesi più vivibili, sicuri e partecipati, valorizzando il volontariato.

Soggetti concorrenti

- Associazione per la tutela del patrimonio delle Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Programma di Governo

Capitolo 7: Veneto, una Comunità di territori ospitali e sicuri.

- Sottocapitolo 7.1: I Comuni, detentori e baluardi della nostra identità.

Capitolo 9 - Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.9 - Promozione internazionale e destination branding.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo – Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà anche l'amministrazione regionale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di riunioni, istituzionali e non, alle quali parteciperà anche l'Amministrazione regionale.			

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

16.01.08 SUPPORTARE LA GOVERNANCE DELLA RISERVA MAB UNESCO COLLI EUGANEI

I Colli Euganei sono stati ufficialmente riconosciuti come Riserva della Biosfera MAB UNESCO il 5 luglio 2024. A seguito del raggiungimento di tale importante obiettivo, supportato fin dall'inizio dalla Amministrazione regionale, si aprono ora altri importanti momenti, tra i quali in primis l'implementazione del sistema di governance della Riserva.

L'Amministrazione regionale per il tramite del proprio ente strumentale Ente Parco dei Colli Euganei intende supportare tale implementazione che risulta strategica per il concreto successo delle finalità sottese al riconoscimento di un territorio come Riserva MAB Unesco.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.
- Sviluppare la pianificazione volta a tutelare il paesaggio e il territorio come bene collettivo e risorsa strategica.

Soggetti concorrenti

- Comuni del territorio.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Comuni della zona.

Programma di Governo
Capitolo 5: Veneto, una Comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.8: Paesaggio veneto: laboratorio del mondo.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo – Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di atti per l'implementazione del sistema di governance				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile
Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

16.01.09 Supportare il percorso di candidatura a sito UNESCO delle zone della Valpolicella, della Val d'Alpone e dei Colli Berici

In ottica della maggiore valorizzazione delle peculiarità ed eccellenze insistenti sul territorio regionale, la Regione intende supportare i processi di candidatura a siti UNESCO della Valpolicella, della Val D'Alpone e dei Colli Berici.

Tali siti tematici sono supportati sin dall'avvio del processo di candidatura dalla Amministrazione regionale sia dal punto di vista tecnico, mediante le competenze in capo agli uffici regionali e tramite il Tavolo regionale dei Siti e il Coordinamento interno per i temi Unesco, sia mediante la concessione di contributi agli organismi capofila della candidatura per lo sviluppo dei relativi dossier. Tale azione di supporto continuerà ora con particolare riferimento alla candidatura del sistema dei fossili della Val d'Alpone che risulta iscritto per la decisione sulla richiesta di candidatura alla sessione UNESCO 2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e tutelare luoghi e prodotti veneti.

Soggetti concorrenti

- Comuni afferenti.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Comuni del territorio.

Programma di Governo
Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.11: Valorizzazione dei luoghi e delle comunità minori.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo – Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero delle riunioni degli organismi capofila				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	6	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di riunioni, istituzionali e non, alle quali parteciperà anche l'Amministrazione regionale.			

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

16.03.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI E ATTUARE IL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 (FEASR)

Nel 2027 procederà l'attuazione delle procedure di selezione (bandi) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR 2023-2027) del PSN PAC 2023-2027. L'avvio della programmazione 2023-2027 per la Politica Agricola Comune (PAC) sconta le difficoltà conseguenti alla novità di un unico Piano Strategico Nazionale per ciascun Stato Membro che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e dallo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale. Il 2027 vedrà quindi l'attuazione dei bandi programmati e la loro gestione coordinata tra Autorità di Gestione regionale (AdG FEASR) e Organismo pagatore AVEPA, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate, confermando il modello che ha dato positivi risultati nelle precedenti due programmazioni. Gli obiettivi affidati dal Regolamento (UE) 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.

Soggetti concorrenti

- Organismo pagatore Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende Agricole.
- Imprese Agroalimentari.
- Imprese Forestali operanti nel territorio della Regione Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.
- Commissione Europea

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo.

- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.1: Custodi della terra e del paesaggio: l'agricoltura veneta tra identità e futuro.
- Sottocapitolo 9.5: Agricoltura intelligente: il Veneto tra innovazione e tradizione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2 Sconfiggere la fame.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata				
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	417.000.000 €	n.d.	n.d.	Interna
Note	Valore della Spesa pubblica cumulata.			

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Sviluppo rurale e agroambiente.

16.03.02 PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FEAMPA 2021-2027

Il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 è stato approvato il 3 novembre 2022 con Decisione di esecuzione n. C(2022) 8023 final della Commissione Europea. Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, ovvero alla Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MASAF, mentre, con DGR n. 958 del 31 luglio 2023, è stata individuata la struttura regionale avente il ruolo di Organismo Intermedio (O.I.) per la Regione del Veneto e il Direttore della stessa quale referente dell'AdG medesima. In qualità di Organismo Intermedio la Regione è demandata all'attuazione del Programma Nazionale con i necessari atti amministrativi relativi all'apertura dei termini dei bandi di finanziamento e conseguenti graduatorie e liquidazioni dei contributi assegnati alle imprese beneficiarie. Il PN FEAMPA persegue gli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP), della Direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino, della Politica Marittima Integrata (PMI), gli impegni internazionali assunti dall'UE nel settore della governance degli oceani, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo Sostenibile e le priorità del Green Deal europeo, in particolare della Strategia UE sulla Biodiversità al 2030 e di Farm to Fork.

Il Programma contribuisce a due degli Obiettivi Strategici del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, e in particolare:

- Obiettivo Strategico 2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- Obiettivo Strategico 5 - un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere un Veneto rurale vivo e innovativo dove agricoltura e comunità crescono insieme.

Destinatari

- Imprese di pesca e di acquacoltura. Imprese di trasformazione di prodotti ittici.
- Associazioni di categoria della pesca.
- Amministrazioni comunali e amministrazioni locali.
- Università ed Enti di Ricerca.
- Gruppi di Azione Locale (GAL) della pesca.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) 2021/1060.
- Reg. (UE) 2021/1139.
- Deliberazioni di Giunta, decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno, decreti di revoca del contributo, decreti per le operazioni a titolarità, bandi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo istituzionale FEAMPA tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMPA.
- Comitato di Sorveglianza FEAMPA.
- Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura.

Risorse aggiuntive

- PN FEAMPA 2021-2027.

Programma di Governo

Capitolo 9: Veneto, una Comunità orgogliosa delle sue bellezze.

- Sottocapitolo 9.6: Risorse vive: il Veneto tra gestione faunistica e patrimonio ittico.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.
- SNSvS: IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera (Area Prosperità)
  - Agenda 2030: SDG 14 La vita sott'acqua.

Indicatori

Valore della spesa impegnata nell'ambito del FN FEAMPA 2021-2027 dall'inizio della programmazione alla data del 31 dicembre 2027				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	33.000.000 €	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Agricoltura e foreste – Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione.

MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 ATTUARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE SULLA BASE DELLE LINEE STRATEGICHE ADOTTATE

In linea con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" della programmazione comunitaria 2021/2027 e con le direttive nazionali di PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - e PTE – Piano Transizione Ecologica, la Regione ha redatto il Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER). Il documento traccia le direttrici di sviluppo del sistema energetico regionale verso il 2030, rispettando i target di nuova potenza installata da fonti di energia rinnovabile assegnati alla Regione dal decreto MASE del 21 giugno 2024.

Approvato dal Consiglio regionale il 18 marzo 2025 (DACR n. 20), il Piano è oggi in fase di attuazione e monitoraggio. Tra le misure di Piano che rivestono carattere prioritario si segnalano quelle riguardanti la transizione ecologica e la sostenibilità attuate e cofinanziate a valere sulle Azioni del PR FESR 2021-2027. Nell'attuazione della pianificazione regionale, inoltre, e per lo sviluppo sostenibile del sistema energetico, in virtù delle collaborazioni formalizzate negli scorsi anni con realtà qualificate, in particolare con GSE S.p.A., RSE S.p.A., ENEA ed il mondo accademico, proseguirà l'attività di coordinamento e condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti. Tra tali iniziative si evidenziano in particolare le attività di sensibilizzazione ad un uso responsabile dell'energia e quelle di informazione-formazione e supporto al territorio in tema di Patto dei Sindaci, anche a valere sul mondo scolastico.

Sarà inoltre data attuazione all'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e la Regione del Veneto per l'attuazione dei "progetti esemplari" finalizzati all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile ai sensi dell'art. 10 del Decreto Direttoriale MASE del 9 giugno 2025, n. 16, a condizione che le risorse finanziarie destinate a livello centrale vengano trasferite alla Regione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - MASE.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE S.p.A. - Gestore Servizi Energetici.
- RSE S.p.A. - Ricerca sul Sistema Energetico.
- Commissione europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).
- Terna S.p.A.
- Università.
- Imprese.
- Cittadini.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - PNIEC.
- Piano per la Transizione Ecologica – PTE. Delibera CITE n. 1 dell'8 marzo 2022 – “Approvazione del Piano per la transizione ecologica, ai sensi dell’articolo 57-bis, comma 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.
- Sottoscrizione Accordo di partenariato con la Commissione europea - Direzione generale dell'energia.
- Decreto del MASE 4 dicembre 2024, n. 421 recante Definizione di misure propedeutiche e promozionali per l'attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 - (modalità di riparto tra le Regioni delle risorse per la realizzazione di progetti esemplari).
- Decreto Direttoriale del MASE del 9 giugno 2025, n. 16 attuativo delle disposizioni di cui all’articolo 4 del decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica 4 dicembre 2024, n. 421 e dedicato alla realizzazione di progetti esemplari finalizzati all’installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, anche abbinati a sistemi di accumulo che rappresentino delle buone pratiche, con particolare riferimento a tutte le forme di autoconsumo dell’energia (realizzazione di progetti esemplari. Schema di Accordo con le Regioni).
- DACR n. 20 del 18 marzo 2025 "'Nuovo Piano Energetico (NPER) ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n. 25/2000. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 84)".
- DGR n. 41 del 5 febbraio 2026 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e la Regione del Veneto per l'attuazione dei "progetti esemplari" finalizzati all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile".
- DGR n. 847 del 29 luglio 2025 "Rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la società Ricerca sul Sistema Energetico (RSE S.p.A.), inerente alla collaborazione nel settore energetico, sui temi della definizione e dell'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica”.
- DGR n. 575 del 29 maggio 2025 "Proroga del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), finalizzato alla collaborazione sui temi della pianificazione energetica regionale e della definizione ed attuazione delle politiche energetiche sul territorio”.
- DGR n. 986 del 9 agosto 2022 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 735 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), finalizzato alla collaborazione sui temi della pianificazione energetica regionale e sulla definizione ed attuazione delle politiche energetiche sul territorio".
- DGR n. 734 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 1745 del 2 novembre 2016 "Presa d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".
- DGR n. 1594 del 31 luglio 2012 "Adesione della Regione del Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al "Patto dei Sindaci" promosso dall'Unione europea per la predisposizione di "Piani d'Azione per l'energia sostenibile" finalizzati al raggiungimento degli

obiettivi fissati dall'Unione europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la Commissione europea – Direzione Generale dell'Energia".

- Protocolli tra Regione del Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).
- Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del “Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (Aziende, cittadini, ecc).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Risorse Ministeriali.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo: 4.2 Veneto, la forza del fare: manifattura di qualità e futuro sostenibile.
- Sottocapitolo: 4.6 La fabbrica della ricerca e dell'innovazione: il Veneto che costruisce il domani.
- Sottocapitolo: 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l’efficienza energetica (Area Prosperità).
- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di report di monitoraggio del Nuovo Piano Energetico Regionale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Nel 2027 verrà prodotto il terzo report di monitoraggio del NPER con la valorizzazione degli indicatori di processo individuati dal NPER al cap. "Il sistema di monitoraggio".			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo - Direzione Energia.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'Amministrazione regionale sta svolgendo attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "I - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra",

Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)"; l'entità dei finanziamenti è di circa euro 48.000.000.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici.
- Soggetti gestori di servizi energetici pubblici.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico 1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra', Azione 2.1.1 `Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato istituito nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS:VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo e controllo della programmazione PR FESR 2021-2027				
Formula	N. riscontri / N. richieste pervenute * 100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100%	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, pianificazione, demanio e patrimonio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

17.01.03 PROMUOVERE L'AUTOCONSUMO DIFFUSO

Le Comunità Energetiche Rinnovabili e i Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, sono gruppi di persone, aziende o enti locali che si uniscono per produrre, consumare e gestire in modo collettivo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, l'eolico o l'idroelettrico. L'obiettivo principale è promuovere l'autoconsumo e la condivisione dell'energia rinnovabile tra i membri della comunità, riducendo la dipendenza da fonti energetiche tradizionali e incentivando la

sostenibilità ambientale. Con l'approvazione della L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 specificatamente dedicata ai temi delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale ed in coerenza con le priorità individuate nel Nuovo Piano Energetico Regionale, la Regione ha avviato un percorso condiviso di promozione di tali innovative configurazioni, intese quali strumenti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e per favorire la produzione e lo scambio di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel 2027 proseguiranno le attività, avviate negli scorsi anni, di informazione, promozione della condivisione di energia rinnovabile e dell'uso responsabile dell'energia, al fine di valorizzare le connesse opportunità sociali, ambientali ed economiche e sostenendo la diffusione delle CER sul territorio regionale. In particolare, in continuità con le attività già realizzate nel 2026, in attuazione della DGR n. 895/2025 ed in coerenza con le linee di intervento regionale proposte con DGR/CR n. 71/2026, saranno svolte, a titolo esemplificativo:

1. attività volte a rafforzare e ampliare gli strumenti informativi e di supporto alla diffusione e gestione, con particolare attenzione agli Enti Pubblici, delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile;
2. attività di manutenzione e aggiornamento del portale web regionale dedicato;
3. interventi di potenziamento dell’help desk e di supporto informativo/consulenziale rivolto specificatamente agli Enti locali facenti parte e/o promotori di una Comunità energetica. Attività queste alle quali si aggiunge, l'organizzazione di workshop in collaborazione con le Province venete e la Città Metropolitana di Venezia e di webinar online tematici, a carattere tecnico e di approfondimento.

Si prevede inoltre di proseguire l'attuazione del piano di comunicazione già avviato, mediante attività promozionali online e offline, anche coinvolgendo ciascun territorio provinciale. Per queste attività si prevede di continuare la collaborazione con le Province venete e la Città Metropolitana di Venezia ed il supporto di Veneto Innovazione S.p.A. Saranno monitorate le attività e gli esiti dei bandi, a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027 – Azione 2.2.1 "Comunità energetiche", approvati con DGR n. 1568/2023 e DGR n.758/2025, rispettivamente per sostenere la costituzione delle CER e per finanziare l'installazione di impianti da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaici, a servizio delle CER.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
- Ricerca sul sistema energetico RSE S.p.A.
- Imprese.
- Cittadini.
- Condomini.
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 5 luglio 2022, "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale".
- DACR n. 16 del 24 febbraio 2026 “Riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027”. Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea il 18/03/2026 con Decisione di esecuzione 1893_2026.

- DGR n. 1038 del 23 settembre 2026 “Prosecuzione delle attività volte a promuovere e sostenere la costituzione delle Comunità Energetiche (CER) e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AERAC) sul territorio regionale. Deliberazione/CR n. 71 del 21.07.2026. Art. 3, comma 3 della L.R. n. 16/2022”.
- DGR n. 895 del 5 agosto 2025 “Prosecuzione delle attività volte a promuovere e sostenere la costituzione delle Comunità Energetiche (CER) e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AERAC) sul territorio regionale”.
- DGR n. 758 dell’8 luglio 2025, “PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE n. 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", Azione 2.2.1 "Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)". Approvazione bando di finanziamento".
- DGR n. 335 del 4 aprile 2024 "Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER) di cui all'art. 2 della Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25. Adozione del documento di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione di VINCA e dello schema di avviso pubblico ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545 in materia di Valutazione Ambientale Strategica".
- DGR n. 1568 del 12 dicembre 2023, "PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE n. 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", Azione 2.2.1 "Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)". Approvazione bando di finanziamento".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - ex L.R. n. 16 del 5 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza del PR FESR-2021-2027.
- Coordinamento Tecnico della Commissione energia.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.4. Dalla comunità all'impresa: il Veneto che si trasforma con l'energia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l’efficienza energetica (Area Prosperità).
- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di attività formative/informative organizzate				
Target	***2027***	***2028***	***2029***	***Fonte***
	7	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Energia.

17.01.04 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ENERGETICO VENETO ANCHE MEDIANTE LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE INTERESSATE

Lo sviluppo delle infrastrutture energetiche lineari e degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è funzionale al raggiungimento dei traguardi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere con le nuove politiche energetiche, nonché dei target annuali di potenza minima assegnati con DM 21 giugno 2024. Fondamentale l'attività di semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti autorizzativi di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile secondo le indicazioni di cui alla DGR n. 1473 del 20 novembre 2025. In linea con la normativa nazionale, in fase di continua revisione, proseguirà l'attività di costante aggiornamento dei supporti informativi regionali, al fine di migliorare l'informazione e il supporto all'utenza, anche in funzione dello sviluppo della Piattaforma SUER (Sportello Unico delle Energie Rinnovabili) istituito dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE). Ulteriori elementi di semplificazione procedimentale potranno derivare dall'approvazione da parte del Consiglio regionale, del Piano di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PIZAT) adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 798 del 28 luglio 2026 e del Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale in tema di individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, licenziato dalla Giunta con DGR n. 18/DDL del 28 luglio 2026.

È prevista la prosecuzione delle attività di gestione e supporto al catasto regionale impianti termici (CIRCE) e al registro regionale per la certificazione energetica degli edifici (VE.NET.energia-edifici). Il servizio informativo sarà garantito anche tramite il puntuale aggiornamento delle pagine web dedicate, per semplificare la loro fruizione da parte degli utenti e per allinearle con eventuali interventi normativi di livello statale.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla sicurezza del sistema infrastrutturale a rete, verrà valorizzato il confronto con i gestori delle reti. In particolare, per la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) proseguiranno le attività previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A. ed approvato con DGR n. 328 del 5 maggio 2026, anche attraverso l'attività di confronto con il territorio e attraverso i lavori del Tavolo di concertazione e del Tavolo tecnico di coordinamento. L'obiettivo è quello di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. Per quanto concerne la rete elettrica non facente parte della RTN proseguiranno le interlocuzioni con i competenti gestori, unitamente all'attività di informazione e supporto alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni degli elettrodotti, tenendo conto delle semplificazioni normative introdotte a livello statale e delle indicazioni operative di cui alla DGR n. 815 del 4 luglio 2023.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
- Soprintendenze Ministero della cultura (MIC).
- Terna S.p.A.
- Enti locali.

- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- Privati (cittadini, imprese, professionisti).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118” - Testo Unico sulle Rinnovabili (FER).
- D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio”
- D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.
- D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25, S.O.)”.
- L.R. 6 settembre 1991, n. 24 “Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt” - Primi indirizzi operativi sull'applicazione delle Linee guida nazionali.
- DM MASE 28 ottobre 2025 “Aggiornamento del decreto 26 giugno 2015, recante «Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”.
- DM MISE 26 giugno 2015 “Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009-Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”.
- DM MISE 22 novembre 2012 "Modifica del decreto 26 giugno 2009, recante "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" (abolizione dell'invio dell'autocertificazione "Classe G").
- DM Interministeriale MISE-MASE 10 settembre 2010 “Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.
- DM 26 giugno 2009 del MISE "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".
- DGR n. 815 del 4 luglio 2023 "Decreto Interministeriale 20 ottobre 2022 "Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione".
- DGR n. 205 del 18 febbraio 2020 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l'utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio".
- DGR n. 1090 del 30 luglio 2019 "Definizione delle modalità per l'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica degli edifici resa dai soggetti certificatori con l'Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., in attuazione della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- DGR n. 240 dell'8 marzo 2019 "Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, approvato con DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, e stipulato tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. il 21 gennaio 2019".
- DGR n. 615 dell’8 maggio 2018 “Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (art.

12, comma 4, del D Lgs n. 387/2003 - DMiSE 10.09.2010, p. 13.1, lett. j). Procedure di dettaglio per la messa in pristino dei luoghi interessati da impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili".

- DGR n. 726 del 27 maggio 2014 "Approvazione, con integrazioni, del modello di libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e Decreto 10.2.2014 del Ministero dello sviluppo economico".
- DGR n. 725 del 27 maggio 2014 "Interventi di modifica degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili (biogas, biomasse), provenienti da produzioni agricole, forestali e zootecniche, prive di emissioni atmosferiche significative. Disposizioni procedurali per limitate variazioni, in corso d'opera e d'esercizio, di carattere meramente tecnico-dimensionale ai sensi del comma 3, articolo 5 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28. Disposizioni procedurali per il rilascio del titolo abilitativo agli impianti di produzione di biometano, ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28".
- DCR n. 5 del 31 gennaio 2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra (articolo 33, lettera q) dello statuto regionale). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 59)".
- DGR n. 827 del 15 maggio 2012 "Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici. Indicazioni operative, schemi di modulistica. Modifica e integrazione DGR n. 1270/2011 (L.R n. 13/2011 art. 10)".
- DGR n. 659 del 17 aprile 2012 "Nuove disposizioni per la contestuale produzione e trasmissione telematica degli Attestati di Certificazione Energetica - D.M. 26 giugno 2009 Linee Guida per la Certificazione Energetica degli Edifici. Abolizione dell'invio dell'Autodichiarazione "Classe G".
- DGR n. 253 del 22 febbraio 2012 "Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12, comma 4 - Dm 10.9.2010 p. 13.1, lett. j)".
- DGR n. 1270 del 3 agosto 2011 "Legge Regionale 8 luglio 2011, n. 13, art. 10 Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici".
- DGR n. 121 dell'8 febbraio 2011 "Istituzione del Registro regionale delle attestazioni di certificazione energetica D.M. 26.6.2009 - linee guida per la certificazione energetica degli edifici".
- DGR n. 453 del 2 marzo 2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".
- DGR n. 2373 del 4 agosto 2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12)".
- DGR n. 1391 del 19 maggio 2009 "D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - articolo 12. D.G.R. n. 2204/2008 e n. 1192/2009. Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni".
- DGR n. 2607 del 7 agosto 2006 "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale (art. 52/quater D.P.R. n. 327/2001)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.4. Dalla comunità all'impresa: il Veneto che si trasforma con l'energia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Incremento della capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	80.000 MWh/anno	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Energia.

17.01.05 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE

Nel perseguire l'impegno a costruire un futuro verde, sostenibile ed efficiente e volendo raggiungere l'impatto climatico zero entro il 2050, proseguiranno le attività e le iniziative già avviate a partire dal 2024 e finanziate dal PR FESR 2021-2027. Sarà data attuazione agli interventi di sostegno al sistema imprenditoriale nella transizione energetica, in particolare a quelli finanziati attraverso le risorse del Fondo Veneto Energia, finalizzato a sostenere attraverso strumenti finanziari misti, l'efficientamento dei consumi energetici delle imprese ed il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo; la misura da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altro diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. Verrà inoltre implementata l'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati, quantificati nel numero di imprese sostenute e nel risparmio di energia primaria ottenuto nonché per la valutazione delle performance del Fondo le cui modalità di accesso sono attualmente in fase di revisione e semplificazione. Inoltre, saranno monitorate le attività e gli esiti del bando approvato con la DGR n. 678 del 17 giugno 2025 relativa all'Azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento" del PR Veneto FESR 2021-2027, con la quale si sostiene la creazione o l'ammodernamento di impianti di teleriscaldamento/raffrescamento alimentati da fonti rinnovabili e realizzati da soggetti pubblici e/o privati nelle aree interne regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare l'impegno del Veneto per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'indipendenza energetica.

Soggetti concorrenti

- Soggetto che gestisce gli strumenti finanziari (Veneto Innovazione S.p.A.).
- Organismo Intermedio Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8415 che approva il programma "Programma regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Veneto in Italia.
- PR Veneto FESR 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022, e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- DACR n. 16 del 24 febbraio 2026 "Riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027". Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea il 18/03/2026 con Decisione di esecuzione 1893_2026.
- DGR n. 678 del 17 giugno 2025 "PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE n. 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", Azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento". Approvazione bando di finanziamento".
- DGR n. 557 del 21 maggio 2025 "PR Veneto FESR 2021-2027. Modifica delle Disposizioni Operative afferenti alla "Sezione efficientamento energetico delle imprese" del "Fondo Veneto Energia" (Priorità 2, OS 2.1 - Azione 2.1.2 "Efficientamento energetico imprese") approvate con DGR n. 1418 del 28 novembre 2024."
- DGR n. 1418 del 28 novembre 2024 "PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio". O.S. 2.1 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti". Azione 2.1.2 "Efficientamento energetico delle imprese".

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del PR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

Capitolo 4: Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile.

- Sottocapitolo: 4.2 Veneto, la forza del fare: manifattura di qualità e futuro sostenibile.
- Sottocapitolo: 4.7. Dal fare al rigenerare: il Veneto modello di sostenibilità concreta.

Capitolo 5: Veneto, una comunità che ha a cuore l'ambiente.

- Sottocapitolo 5.4. Dalla comunità all'impresa: il Veneto che si trasforma con l'energia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.
- SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS:VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di proposte di miglioramento delle Disposizioni operative				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	1	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si ritiene raggiungibile se la modifica del PR FESR 2021-2027 sarà effettiva nel 2027.			

Numero di domande di finanziamento presentate				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	100	n.d.	n.d.	Interna
Note	Il target si riferisce al numero di domande di finanziamento presentate dalle imprese a valere sul Fondo Veneto Energia. Il target si ritiene raggiungibile se la modifica del PR FESR 2021-27 sarà effettiva nel 2027.			

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo – Direzione Energia.

MISSIONE 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

18.01.01 DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE

La Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, ha attuato il processo partecipativo finalizzato all'adozione del Piano di Riordino Territoriale del Veneto ex L.R. n. 18/2012. Alla luce del quadro conoscitivo dello stato delle Unioni di Comuni, Unioni Montane e delle Fusioni, partendo dall'analisi del quadro normativo statale e regionale vigente in materia, sono stati fotografati i livelli di governance, le zonizzazioni di settore e gli ambiti di gestione e di programmazione territoriale in cui l'associazionismo tra Enti locali si articola. L'amministrazione regionale, nella predisposizione e condivisione del nuovo Piano di Riordino Territoriale si è attenuta alle linee guida di seguito indicate:

- semplificazione dei livelli di governo;
- appartenenza ad un unico ambito territoriale;
- riassetto complessivo delle funzioni amministrative, con la ridefinizione delle funzioni delegate alle Province;
- perseguimento, attraverso la promozione delle fusioni, della riduzione del numero dei Comuni;
- valorizzazione dei processi di costituzione e di potenziamento delle forme associative;
- valorizzazione di strumenti di programmazione per lo sviluppo strategico dei territori.

Si tratta di dare concreta attuazione al Piano di Riordino Territoriale, approvato con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024, mediante l'incentivazione delle forme associative, il supporto alle Intese Programmatiche d'Area attive e propositive, il sostegno ai procedimenti di fusioni di Comuni, anche mediante l'accompagnamento consulenziale e la formazione ed infine, ma non da ultimo, l'accorpamento e la razionalizzazione delle Unioni Montane.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”, art. 30.
- L.R. n. 45 del 26 dicembre 2017 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”.
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29 ottobre 2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.
- L.R. n. 40 del 28 ottobre 2012 “Norme in materia di unioni montane”.
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.
- L.R. n. 35 del 29 novembre 2001 “Nuove norme sulla programmazione”.
- DGR n. 17 del 16 gennaio 2024 “Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale”. Art. 8 c.8 L.R. 18 del 27/04/2012. Deliberazione/CR n. 39 del 7 aprile 2023”.

Strumenti di concertazione

- Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge cd Delrio (DGR n. 1821/2014).

- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6: Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16. Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di atti e documenti predisposti per l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	3	n.d.	n.d.	Interna
Note	Numero di atti o documenti.			

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

18.01.02 PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI

L'Amministrazione regionale è impegnata annualmente nell'individuazione di linee di finanziamento efficaci al fine di dare attuazione al processo riorganizzativo in corso, anche per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede, in particolare nella fase di avvio, un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, sono sempre più collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all'interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni, di Unioni di Comuni, o di Unioni Montane). Solo in questo modo l'intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali.

La Regione continuerà a partecipare alla "regionalizzazione" dei fondi statali, destinati all'associazionismo intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione del Veneto, in particolare, mira a promuovere, anche attraverso opportune forme di finanziamento, il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso e ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una disciplina in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, sia attraverso le modifiche apportate alla L.R. n. 25/1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" che alle disposizioni correlate di modifica della L.R. del 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare e semplificare la PA, modernizzare gli strumenti di programmazione e valorizzare le competenze del personale.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di unioni montane".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

- L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18. Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27/04/2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali - finanziamenti regionalizzati.

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione

- Sottocapitolo 8.1: Verso una pubblica amministrazione di nuova generazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6: Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 16. Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Percentuale di interventi finanziati				
Formula	(Numero di domande che comportano un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni finanziate/Numero di domande pervenute)*100			
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	70%	n.d.	n.d.	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali.

MISSIONE 19
RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale e di accoglienza di delegazioni estere rappresentano utili occasioni per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Tali occasioni favoriscono altresì l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione internazionale uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo. L'analisi strategica degli ambiti di interesse regionale e dei mutati scenari internazionali è centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei Paesi stranieri e degli stakeholder con i quali sviluppare e rafforzare rapporti. Tra gli incontri che verranno organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni di Amministrazioni estere di livello statale e regionale orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, laddove d'interesse, all'adozione di atti ufficiali di intesa. Nelle attività in cui ciò risulterà opportuno, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e accademico del Veneto per creare sinergie dirette tra i territori.

Obiettivo primario è dunque potenziare le relazioni con gli Stati con cui il Veneto vuole sviluppare o rafforzare rapporti economici, sociali e culturali. Gli interlocutori principali per la Regione del Veneto sono sia gli Enti territoriali di Paesi avanzati come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e i Paesi dell'Unione europea, in particolare Germania e Francia, sia quelli di Paesi emergenti come il Brasile, l'Area Balcanica, la Cina e i Paesi del sud-est asiatico che aderiscono all'Asean. Si intende inoltre proseguire l’azione di potenziamento del sistema dei rapporti con il continente africano che, in modo differenziato tra i Paesi che lo compongono, offre crescenti opportunità di scambio.

Il rinnovato impegno della Regione del Veneto verso il continente africano si inserisce in un contesto internazionale che vede il rilancio della cooperazione internazionale all'interno delle strategie delineate dal Piano Mattei a livello nazionale, e dagli orientamenti dell'Unione europea. In questo scenario, il coinvolgimento diretto degli Enti locali assume un ruolo sempre più cruciale, garantendo un approccio che punta a creare partenariati solidi duraturi basati sul dialogo e sullo sviluppo sostenibile. In particolare, i Comuni veneti svolgeranno un ruolo centrale nel creare e consolidare una rete di collaborazione a livello territoriale. Questo lavoro di rete rafforzerà ulteriormente le relazioni istituzionali e sociali, rendendo le iniziative di cooperazione più efficaci e radicate nei territori.

La cooperazione internazionale, come disciplinata dalla L.R. n. 21/2018, verrà ulteriormente rafforzata nel corso della programmazione 2026-2028, relativa agli interventi in materia di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, come di recente approvata con DGR n. 1.000 del 15/09/2026, tenendo conto delle specificità del territorio veneto. In particolare, si punterà su un modello di cooperazione specializzato che valorizzi le eccellenze regionali, con un'attenzione particolare ai settori della sanità e dello sviluppo agricolo, in cui il Veneto si distingue a livello nazionale e internazionale. Questo modello non solo favorirà il trasferimento di competenze e know-how verso i Paesi destinatari degli interventi, ma permetterà anche di creare nuove opportunità per le imprese venete, incentivando la loro proiezione internazionale e il loro inserimento in mercati emergenti. Un aspetto fondamentale di questa strategia sarà il consolidamento dell'approccio orientato al "co-sviluppo", che era già stato avviato nelle precedenti programmazioni. Questo significa che i progetti di cooperazione saranno strutturati in modo tale da prevedere un coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale veneto, sia nel contesto produttivo dei Paesi destinatari degli interventi, sia attraverso il coinvolgimento diretto di soggetti economici locali interessati a partecipare e a collaborare nei progetti di cooperazione. In questo modo, si creeranno sinergie virtuose capaci di coniugare sviluppo

sostenibile e crescita economica, favorendo la diffusione di buone pratiche sia nei Paesi terzi sia nel contesto regionale veneto.

Infine, nell'ambito delle iniziative da avviare, particolare rilievo continueranno ad avere le attività dedicate alla promozione e alla tutela dei diritti umani. Il Veneto, che si pone come Regione leader su queste tematiche, intende amplificare la propria azione in difesa dei diritti umani, conferendo a questa fondamentale tematica un rilievo ancora maggiore nell'ambito delle proprie politiche di cooperazione internazionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo del Veneto in Europa e nel mondo.

Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Camere di Commercio. Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università Enti territoriali locali.
- Delegazioni estere Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Enti ed organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.

Strumenti di attuazione

- Legge 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- L.R. n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".
- L.R. n. 3 del 12 marzo 2025 "Interventi a sostegno dei gemellaggi".
- DGR n. 1.000 del 15 settembre 2026 "Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028".

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).

Programma di Governo

Capitolo 8: Veneto, una Comunità attenta alla buona amministrazione

- Sottocapitolo 8.6: Il Veneto in Europa da protagonista.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di incontri istituzionali con delegazioni e rappresentanze estere				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	***Fonte***
	5	n.d.	n.d.	Interna

Numero di progetti di cooperazione allo sviluppo attivati				
Target	**2027**	**2028**	**2029**	**Fonte**
	10	n.d.	n.d.	Interna
Note	Si tratta di progetti di cooperazione allo sviluppo nei seguenti ambiti di intervento: sostegno all' imprenditoria locale e agricoltura sostenibile; miglioramento delle condizioni di benessere e di salute; miglioramento delle condizioni di istruzione e formazione, come previsto nel Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 1000 del 15/09/2026.			

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Relazioni internazionali.

8 Gli indirizzi alle Società e agli Enti regionali

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di governance, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'Ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

8.1 LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce "società controllata", ex art. 11-quater D.Lgs. n. 118/2011, "[…] *la società nella quale la regione ha una delle seguenti condizioni:*
a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.
2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante."

Nell'ambito della governance delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, la Giunta regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. n. 175/2016; tali obiettivi sono, infatti, attribuiti alle società controllate di norma in sede di Assemblea di approvazione dei bilanci d'esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell'esercizio precedente.

Contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l'Assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 39/2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*".

SOCIETÀ REGIONALI IN HOUSE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. o) del D.Lgs. n. 175/2016, si definiscono "società in house" le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

Su tali società, come precisato dal citato art. 2, comma 1, alla lett. c) del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP", l'ente pubblico controllante esercita "un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata".

Quando poi a esercitare tale controllo sono più enti pubblici si parla di "controllo analogo congiunto": "la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" (art. 2, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 175/2016).

La Regione del Veneto esercita il controllo analogo su quattro società direttamente e indirettamente partecipate, rispettivamente:

- "Veneto Edifici Monumentali S.r.l.";
- "Veneto Acque S.b.p.A.";
- "Veneto Sviluppo S.p.A.";

e a cascata, tramite Veneto Sviluppo S.p.A., su "Veneto Innovazione S.p.A.".

La Regione del Veneto attualmente esercita il controllo analogo congiuntamente ad altri soggetti pubblici su quattro Società "in house" che sono:

- "Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A.";
- "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.";

- "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.";
- "Veneto Strade S.p.A.".

Per un maggiore approfondimento su tali società a controllo analogo congiunto, si rinvia al paragrafo dedicato alle "società partecipate" e alle singole schede di dettaglio delle società.

VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (100%)

La Società è coinvolta nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

Veneto Edifici Monumentali S.r.l. è una società *in house*, cura la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD) e del Castello di Monselice (PD), per la gestione dei quali è stata sottoscritta una convenzione tra Regione del Veneto e la Società.

Nel medio-lungo termine la Società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Gestione palazzo Torres Rossini</u> Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato "Palazzo Torres Rossini".	Direzione Demanio e Gestione del patrimonio
2) <u>Valorizzazione, conservazione nonché incremento della fruibilità del complesso monumentale di Villa Contarini</u> Contratto di servizio per la gestione stipulato con la Regione del Veneto, ex DGR n. 191/2018.	Direzione Demanio e Gestione del patrimonio
3) <u>Valorizzazione, conservazione nonché incremento della fruibilità del complesso monumentale della Rocca di Monselice</u> Contratto di servizio per la gestione stipulato con la Regione del Veneto, ex DGR n. 191/2018.	Direzione Demanio e Gestione del patrimonio

Sito istituzionale:
https://www.villacontarini.eu; https://www.castellodimonselice.it/

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

La Società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Con L.R. n. 40/2018, rubricata "*Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*", la Regione ha disposto di riorganizzare e di razionalizzare il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D.Lgs. n. 112/2015 "*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)*".

La Società, con il perfezionamento della fusione per incorporazione della ex Sistemi Territoriali S.p.A. (partecipata al 100% dalla Regione del Veneto) in Infrastrutture Venete S.r.l., a seguito dell'avvenuto affidamento del servizio ferroviario a Trenitalia S.p.A. a partire dal 1° settembre 2024 e alla cessata attività in capo a Sistemi Territoriali S.p.A., è divenuta soggetto attuatore di secondo livello degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNC, concernenti l'acquisto di convogli ferroviari elettrici della linea Adria-Mestre e l'elettrificazione delle banchine del Porto di Rovigo.

Nel medio lungo termine la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Potenziamento della linea ferroviaria Adria-Mestre</u> Attuazione degli interventi finanziati con fondi FSC 2021-2027 finalizzati al potenziamento della linea regionale “Adria-Mestre”.	Direzione Infrastrutture e Trasporti
2) <u>Realizzazione delle indagini sul campo per il monitoraggio dei servizi erogati dall'impresa ferroviaria sui treni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi stessi</u> Incremento dell'attività di monitoraggio a bordo treno di specifici parametri di qualità dei servizi erogati dall'Impresa Ferroviaria, il cui mancato rispetto comporta l'applicazione di penali (Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Veneto e Trenitalia S.p.A. ANNI 2018-2032 sottoscritto in data 11 gennaio 2018; L.R. n. 40/2018; Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario dei servizi già denominati indivisi sulla direttrice Bologna-Brennero sottoscritto tra Infrastrutture Venete S.r.l. e Trenitalia S.p.A. in data 29 dicembre 2022; DGR n. 1480/2021; Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Infrastrutture Venete S.r.l. e Trenitalia S.p.A. per le linee Adria-Venezia Mestre-Venezia S.L., Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona sottoscritto in data 29 maggio 2024).	Direzione Infrastrutture e Trasporti
3) <u>Efficientamento del servizio all'utenza, mediante la riduzione dei guasti agli impianti di movimentazione delle conche di navigazione sul sistema idroviario</u> Riduzione interventi manutentivi di risoluzione dei guasti agli impianti di movimentazione delle conche di navigazione sul sistema idroviario, dei ponti mobili di competenza e della control room (DGR n. 1854/2019, L.R. 40/2018; DGR n. 1120/2021: adozione di indirizzi operativi nei confronti della società Infrastrutture Venete S.r.l., al fine di assicurare il soddisfacimento dell'interesse sotteso alle funzioni delegate in materia di navigazione interna).	Direzione Infrastrutture e Trasporti
4) <u>Contenimento e rimozione dei rifiuti galleggianti per la sicurezza della navigazione</u> Promuovere e attuare misure di cooperazione con gli enti competenti per il contenimento e la rimozione dei rifiuti galleggianti sui corsi d’acqua gestiti da Infrastrutture Venete S.r.l., al fine di garantire la sicurezza della navigazione (DGR n. 1854/2019, L.R. n. 40/2018; DGR n. 1120/2021: adozione di indirizzi operativi nei confronti della società Infrastrutture Venete S.r.l., al fine di assicurare il soddisfacimento dell'interesse sotteso alle funzioni delegate in materia di navigazione interna).	Direzione Infrastrutture e Trasporti
5) <u>Incremento del trasporto delle merci lungo il sistema idroviario padano-veneto, mediante l’eliminazione di uno dei “colli di bottiglia” rappresentato dal Ponte ferroviario di Arquà Polesine</u> **5)** Appalto e avvio dei lavori di risezionamento straordinario della cunetta navigabile dell’idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco per garantire i livelli di pescaggio richiesti dagli standard della V Classe CEMT (DGR n. 1854/2019; L.R. n. 40/2018; DGR n. 1120/2021).	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Sito istituzionale:
https://www.infrastrutturevenete.it

VENETO ACQUE S.B.P.A. (100%)

La Società è coinvolta nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

Veneto Acque S.b.p.A. è una società *in house*, interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il MoSAV costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

Veneto Acque S.b.p.A. su incarico della Giunta regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.

L'Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.b.p.A. del 20 maggio 2020 (giusta DGR n. 600/2020) ha approvato la modifica all'art. 2 dello Statuto societario, relativo all'oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente e rappresenta un'evoluzione del modello di business, che vede integrata l'originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L'ampliamento dell'oggetto sociale di Veneto Acque S.b.p.A. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell'*in-house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali, anche impiegando le risorse derivanti dal PNRR;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Nell'esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell'infrastruttura che lo compongono (rami d'azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR n. 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.

In attuazione della L.R. 12 agosto 2025, n. 18 e giusta DGR n. 1157/2025, nell’Assemblea Straordinaria del 9 ottobre 2025 di Veneto Acque S.b.p.A. sono state approvate le modifiche statutarie che riflettono l’acquisizione della qualifica di società benefit.

Nel medio-lungo termine la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) **Attuazione del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto** Supporto alle attività della Direzione Acque, rifiuti e bonifiche - relativamente all'aggiornamento del Modello Strutturale degli acquedotti del Veneto, suddiviso per macroaree di intervento, ai sensi della DGR n. 1688/2000 e dalla DGR n. 1382/2023.	Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) <u>Interventi per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS</u> 2/A: Prosecuzione dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4), DGR n. 1352/2018. 2/B: Avvio dei lavori del tratto di condotta DN1000 Vicenza Est – Piazzola sul Brenta - Tratta A4-A1. Lotto 1 – Vicenza Est – Torri di Quartesolo (Tratta A4-A3). Lotto 2 - Piazzola sul Brenta – Interconnessione con il SAVeC - (Tratta A2-A1), DGR n. 1352/2018.	Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche
3) <u>Realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani"</u> Realizzazione infrastrutture ed esercizio discarica "Moranzani", secondo le previsioni previste dall'art. 2.1. della Convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. per il conferimento dei rifiuti principalmente prodotti nell'ambito del cantiere Montesyndial dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e provenienti dall'Area 23ha, DGR n. 1843/2020 e DGR n. 308/2025.	Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche
4) <u>Bonifica e Messa in sicurezza permanente della discarica "Ca Filissine" in Comune di Pescantina (VR)</u> Prosecuzione MISP discarica e prosecuzione gestione barriera idraulica nella configurazione definitiva, giusta DGR n. 1851/2020.	Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche
5) <u>Generare valore sostenibile</u> La Società, impegnata nella salvaguardia delle risorse idriche, del risanamento e delle bonifiche, ambisce ad ottenere il riconoscimento della sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività mediante: a) il mantenimento della certificazione di parità di genere ai sensi dell'art. 48-bis del D.lgs. n. 198/2006, a seguito dell'ottenimento nel corso del 2025; b) la predisposizione della relazione d'impatto prevista in quanto "Società Benefit" ai sensi della L. n. 208/2015; c) il mantenimento della certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali

Sito istituzionale:
https://www.venetoacque.it

VENETO SVILUPPO S.P.A. (100%)

La Società è coinvolta nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

La L.R. n. 47/1975 ha autorizzato la Giunta regionale alla costituzione di Veneto Sviluppo S.p.A., avvenuta il 15 settembre 1979.

A partire dalla sua istituzione, le attività e i compiti svolti da Veneto Sviluppo S.p.A. si sono sempre più ampliati sino a trasformare la società finanziaria in un importante elemento di raccordo tra le esigenze del sistema produttivo veneto e le politiche regionali di sviluppo economico. Negli anni, l'attività di Veneto Sviluppo S.p.A. è stata caratterizzata da due principali ambiti operativi:

- la gestione di strumenti di agevolazione finanziaria a favore delle PMI venete - appartenenti ai settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, settore primario e industria agroalimentare, cooperazione sociale - anche nella forma di garanzie su fondi pubblici;

- la realizzazione di interventi sul capitale di rischio (investimenti partecipativi) e sul capitale di debito (sottoscrizione di "minibond").

La Finanziaria regionale, società a controllo pubblico, al 31 dicembre 2022 era partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e al 49% da soci privati facenti parte del sistema bancario e finanziario.

Con L.R. n. 14/2023, recante "*Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. Modifiche alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A." e alla legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materie di interesse regionale" ed ulteriori disposizioni*", la Regione del Veneto ha inteso procedere ad una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A., tale da consentire alle sue controllate di ricevere affidamenti diretti in regime in house providing, in cui la Finanziaria regionale assume il ruolo di capogruppo di altre partecipazioni regionali, quali Veneto Innovazione S.p.A. (100%) e FINEST S.p.A. (14,87%, di cui Veneto Sviluppo S.p.A. è già socia al 5,57%, giungendo al 20,44%).

Veneto Sviluppo S.p.A. è divenuta soggetta al controllo analogo della Regione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 175/2016 e gode così dei requisiti per ricevere e far ricevere ad altra società del gruppo da essa controllato – Veneto Innovazione S.p.A. - previo suo assoggettamento a controllo analogo a cascata – affidamenti diretti in house (ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. o), e 16, comma 1, D.Lgs. n. 175/2016) da parte della Regione per lo svolgimento di attività di finanza agevolata, al contempo mantenendo la possibilità di esercitare (o di controllare ulteriori società che esercitino) attività di finanza di impresa, nei limiti degli scopi istituzionali fissati dall'art. 2, e delle attività istituzionali fissate all'art. 3, della L.R. n. 47/1975, come modificata dalla L.R. n. 14/2023, e consentite ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016.

L'esecuzione di quanto previsto dalla succitata legge regionale è finalizzata a perseguire obiettivi di interesse generale per la Regione del Veneto, con l'organizzazione di un gruppo da dedicare alla gestione coordinata sia delle proprie partecipazioni in società *in house* (i.e. Veneto Innovazione S.p.A.), sia di società in regime di attività consentite ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (i.e. Veneto Sviluppo S.p.A., FINEST S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A.), al fine di migliorare la gestione dei servizi e delle attività che presentano elementi di complementarità, catturando altresì, ove possibile, sinergie di ricavo e professionali nonché economie di costo (tra cui per la gestione delle sedi e costi amministrativo-generali). Al tempo stesso la prevista riorganizzazione preserva il mantenimento del “controllo analogo” in direzione delle società assegnatarie di affidamenti in house.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset</u> Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, in attuazione della DACR n. 20/2026 e della DGR n. 1322/2025.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali
2) <u>Gestione e valorizzazione delle partecipazioni strategiche: valutazione e controllo dei piani e programmi aziendali definiti in conformità alla vigente normativa e ai relativi Statuti</u> Attuazione del sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A. e FINEST S.p.A.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali

Sito istituzionale:
https://www.venetosviluppo.it

VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (Società indiretta detenuta tramite Veneto Sviluppo S.p.A. con una quota del 100%)

La Società è coinvolta nelle Missioni 7 “Turismo”, 14 “Sviluppo economico e competitività” e 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Veneto Innovazione S.p.A. è una società *in house*, è stata istituita con L.R. n. 45/1988 con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La L.R. n. 30/2016 aveva ampliato gli ambiti operativi della società permettendole lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, quali la realizzazione di azioni previste nel Piano Turistico Annuale (PTA), in esecuzione delle linee strategiche definite nel Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013, nonché la realizzazione di iniziative autorizzate nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i.

Con la L.R. n. 14/2023, modificativa tra l'altro della L.R. n. 45/1988, (istitutiva della Veneto Innovazione S.p.A.), è intervenuta una revisione del modulo organizzativo di cui si era fino a quel momento avvalsa la Regione per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo appunto una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A. come capogruppo di altre partecipazioni regionali tra le quali Veneto Innovazione S.p.A. (100%).

Veneto Innovazione S.p.A., a partire dal 2024, gestisce, in forma accentrata e coordinata, sia gli strumenti di finanza agevolata già esistenti che i nuovi strumenti agevolati di ingegneria finanziaria che la Regione ha introdotto a sostegno delle imprese, anche a valere sulle risorse del PR Veneto FESR 2021-2027, nonché a supporto delle strutture regionali attraverso l'assistenza e la consulenza tecnica in materia di gestione degli incentivi a favore delle imprese. La Società svolge, altresì, attività di analisi, progettazione, realizzazione e gestione di servizi e progetti di trasformazione digitale in attuazione delle strategie regionali, nonché attività di comunicazione e di promozione delle iniziative della Giunta regionale.

Come previsto dalla L.R. n. 9/2007, con riferimento alle “Politiche regionali per l'innovazione”, Veneto Innovazione S.p.A. è anche chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in tema di ricerca ed innovazione in collaborazione con la Direzione Sviluppo Economico, ricerca e innovazione.

Per quanto riguarda i “Servizi per l'innovazione”, la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

Con riferimento, infine, alle attività di “Assistenza tecnica”, Veneto Innovazione S.p.A. supporta le strutture regionali di riferimento nello svolgimento delle attività tecnico-amministrative di competenza collaborando con le stesse ai fini della promozione e dello sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema veneto. Collabora nella gestione operativa e nel supporto all'implementazione dei progetti volti all'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione del Veneto. Fornisce assistenza alla Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi per la gestione operativa di bandi incentivanti attuati a valere sul programma statale di finanziamento di cui al decreto direttoriale MATTM n. 412/2020, che assegna risorse annue alle Regioni del Bacino padano per interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria. Il calendario di attuazione delle iniziative è definito in relazione alle risorse disponibili annualmente.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) **Gestione degli strumenti di finanza agevolata attivati con risorse regionali nei settori industria, artigianato, commercio e servizi, ai sensi dell'art. 2, comma 3-ter, lett. a) della L.R. n. 45/1988** Progettazione, realizzazione e gestione degli strumenti finanziari regionali, anche in cofinanziamento con il sistema bancario e dei confidi, per la concessione di finanziamenti agevolati, eventualmente combinati con contributi a fondo perduto, e di garanzie, anche nella forma della riassicurazione, a sostegno degli investimenti, del capitale circolante, dell'internazionalizzazione e della capitalizzazione delle imprese (L.R. n. 45/1988, L.R. n. 14/2023, DGR 1538/2023)	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione
2) **Gestione del "Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021 – 2027" ai sensi dell'art. 2, comma 3-ter, lett. a) della L.R. n. 45/1988. (L.R. n. 45/1988, L.R. n. 14/2023, DGR n. 1567/2023)** Gestione delle varie Sezioni del Fondo di partecipazione secondo le indicazioni impartite dalla Regione con la sottoscrizione della Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 1536/2023 e dell'Accordo di finanziamento di cui alla DGR n. 1567/2023 nonché tramite le Disposizioni Operative approvate dalla Giunta regionale e afferenti a ciascuna Sezione del Fondo.	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione Direzione Energia
3) **Attuazione del "Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027", nell'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione degli strumenti finanziari realizzati a valere su risorse dei fondi europei, ai sensi dell'art. 2, comma 3-ter, lett. d) della l.r. n. 45/1988** (L.R. 45/1988, L.R. 14/2023, DGR n. 1567/2023, DGR n. 396/2024, DGR n. 1420/2024). In qualità di Organismo Intermedio, concorso nell'attuazione del PR Veneto FESR 2021 2027, in particolare compartecipando al raggiungimento dell'obiettivo di spesa certificabile "N+3" per l'anno 2027, per le misure di competenza, garantendone l'attivazione e l'operatività**.**	Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione Direzione Energia
4) **Supporto alla Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT nella gestione della governance dell'Agenda Digitale del Veneto** Supporto tecnico organizzativo alle azioni di governance dell'ADVeneto 2025, come previsto nella DGR 156/2022, e nel progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione S.p.A.	Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT
5) **Supporto alla Direzione Turismo e Marketing Territoriale nelle attività di attuazione del Piano Turistico Annuale** Supporto tecnico organizzativo alla Direzione Turismo e Marketing Territoriale per l'attuazione del Piano Turistico Annuale 2026: immagine coordinata della rete degli uffici informazioni e accoglienza turistica (IAT); Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità; sviluppo della My Card; cicloturismo; Meeting Industry, Diffusione DMS regionale e Digital Tourism ed Editoria per Uffici IAT. (L.R. n. 11/2023).	Direzione Turismo e marketing territoriale
6) **Supporto alla Direzione Turismo e Marketing Territoriale nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto** Supporto tecnico organizzativo finalizzato ad assicurare la partecipazione regionale (istituzionale e degli operatori di settore) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, sia in Italia che all'estero, come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta	Direzione Turismo e marketing territoriale

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
regionale del Veneto per i settori turismo ed agroalimentare. È prevista, inoltre, l'organizzazione dell'edizione 2027 del BUY VENETO "Workshop internazionale del turismo veneto", nonché la gestione operativa del Piano di comunicazione per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto.	
7) <u>Supporto alla Direzione Sviluppo Economico, ricerca e innovazione e alla Direzione Energia. (L.R. 13/2014, L.R. 16/2022, DGR 2609/2014, DGR 583/2015, Progetti europei)</u> Supporto operativo in conformità agli atti di programmazione del settore, garantire una efficace partecipazione della Regione del Veneto e degli operatori economici e della ricerca del territorio alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali ai sensi della LR 13/2014, favorire lo sviluppo da parte delle aziende del territorio di collaborazioni per la ricerca e l'innovazione, Sportello Reti Innovative Regionali, supporto nella realizzazione di eventi e nella predisposizione di pareri i tecnici per progetti sottoposti al MIMIT da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, attività di monitoraggio delle iniziative UE. Supporto nella realizzazione di attività di promozione e sviluppo delle Comunità Energetiche (CER) e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AERAC) sul territorio regionale. Attività di scouting delle opportunità per altri contratti pluriennali per progetti europei.	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione Direzione Energia

Sito istituzionale:
https://www.venetoinnovazione.it

VENETO STRADE S.P.A. (76,43%)

La Società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.A. è una società *in house*, costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della L.R. n. 29/2001, avente ad oggetto la costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della L.R. n. 2/2002 e art. 11 della L.R. n. 9/2005);
- la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della L.R. n. 29/2001).

Con L.R. n. 45/2017, art. 1, la Giunta regionale è stata autorizzata ad acquisire ulteriori azioni di Veneto Strade S.p.A., al fine di raggiungere un controllo qualificato pari quantomeno al 71% del capitale sociale.

Il 19 luglio 2018, la Regione del Veneto ha acquisito il 46,429% delle azioni di Veneto Strade S.p.A., raggiungendo così la quota maggioritaria del 76,429% del capitale sociale.

Con L.R. n. 13/2019 è stata modificata la legge istitutiva di Veneto Strade S.p.A., in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato da Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. in data 23 febbraio 2018, ex DGR n. 201/2018.

Il 30 giugno 2021 è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Veneto Strade S.p.A. con il quale è stato istituito il Comitato

di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., degli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., degli art. 13.8 e 18 dello Statuto di Veneto Strade S.p.A.

Con DGR n. 172/2024, in conseguenza della intervenuta revisione della rete stradale di interesse nazionale, operata con DPCM del 21/11/2019, che ha interessato anche il territorio della Regione del Veneto, è stato avviato il procedimento di analisi e confronto con gli Enti territoriali volto a ridefinire ed approvare l'aggiornamento della rete viaria di interesse regionale, al fine di ricostituire una maglia stradale regionale gerarchicamente coerente e funzionalmente efficiente dal punto di vista gestionale. Con DGR n. 1488/2024, la Giunta regionale ha preso atto della proposta di ANAS S.p.A. di estendere i termini temporali della succitata Convenzione al 30 giugno 2025, con la possibilità di addivenire a nuove pattuizioni, anche in relazione alle esigenze connesse alla gestione della mobilità regionale in occasione dei XXV Giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026". Con successiva DGR n. 835 del 29 luglio 2025 la Giunta regionale, nel prendere atto che si stanno concludendo le attività finalizzate alla consegna ad Anas S.p.A. delle tratte viarie regionali non ricomprese nella Provincia di Belluno e inserite nel D.P.C.M. del 21 novembre 2019, gestite da Veneto Strade S.p.A., ha stabilito di prorogare al 30.06.2026 la validità di quanto stabilito per le attività di trasferimento indicate all'art. 2 dell'Addendum alla Convenzione sottoscritto tra le Province di Belluno, Treviso e Verona in data 30.12.2024, limitatamente alla sola rete viaria in Provincia di Belluno.

Con la Deliberazione n. 13 del 4 febbraio 2025 il Consiglio regionale del Veneto ha preso atto della viabilità di interesse nazionale di "rientro" allo Stato, individuata nella Tabella 4.a del DPCM del 21.11.2019, per un'estensione complessiva di 539,856 km. A seguito del verbale di consegna sottoscritto tra Agenzia del Demanio, Regione Veneto, Veneto Strade S.p.A. e Anas S.p.A., la Società ha consegnato, con decorrenza dal 03.11.2025, al nuovo concessionario (Anas S.p.a.) le strade regionali individuate nella citata Tabella 4.a., riferite alla “rete di pianura”.

Con DGR n. 259/2024 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, ANAS S.p.A. e Veneto Strade S.p.A. per il finanziamento di lavori lungo la rete oggetto di riclassificazione ai sensi del DPCM del 21/11/2019. Il citato Protocollo d'Intesa è stato siglato tra le parti in data 15 maggio 2024.

La Società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale, oltre alla realizzazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR e sul PNC.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la Società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili</u> La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) <u>Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili</u> La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti
3) <u>Contatti con l'utente</u> Elaborazione report periodici per il monitoraggio degli indicatori delle attività eseguite. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti
4) <u>Contatti con l'utente – Procedimenti autorizzativi</u> Procedimenti autorizzativi. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Sito istituzionale:
https://www.venetostrade.it

8.2 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le Società partecipate, ex art. 11-quinquies D.Lgs. n. 118/2011, sono quelle nelle quali la Regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Rientrano in tale tipologia le seguenti società regionali:

- Concessioni Autostradali Venete S.p.A.;
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.;
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.

Tali Società, così come già esposto in precedenza, sono “società regionali in house a controllo analogo congiunto”; al fine di esercitare al meglio i poteri di controllo (ex ante, contestuale ed ex post) nei confronti delle medesime (a cui si aggiunge la controllata Veneto Strade S.p.A.), la Regione e gli altri Soggetti pubblici controllanti hanno costituito, secondo le previsioni dei rispettivi Statuti societari, nonché di specifici Accordi parasociali, appositi Comitati composti da rappresentanti degli enti che, al di là dell'assemblea e degli altri poteri riconosciuti ai soci dal Codice civile, risultano essere il luogo in cui esplicitare le loro volontà nei confronti degli organi amministrativi delle Società.

Con DGR n. 178/2024 avente ad oggetto “*Società regionali in house. Esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle Società da parte dei rappresentanti regionali nei Comitati sede del controllo analogo congiunto*”, la Giunta regionale ha preso atto che per le società “Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A.”, “Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.”, “Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.”, nonché per la società regionale controllata “Veneto Strade S.p.A.” è stato disciplinato l'esercizio del controllo analogo da parte dei rispettivi Comitati di indirizzo e Coordinamento rispettivamente costituiti in attuazione della normativa vigente in materia e dei singoli Statuti. Inoltre, con la citata DGR sono stati conferiti gli indirizzi ai componenti regionali dei Comitati, per l'esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle società, da esercitarsi all'interno dei rispettivi Comitati e limitatamente alle competenze assegnate a quest'ultimi da parte dei relativi Statuti e Accordi.

Con la citata DGR n. 178/2024, al fine di perseguire un monitoraggio più efficace sulle suddette Società, sono state fornite indicazioni ai rappresentanti regionali di agire all'interno di detti Comitati, in conformità ai seguenti indirizzi:

- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell'erogazione da parte della Società dei servizi pubblici di interesse generale ovvero di situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, e s.m.i., alla Direzione competente in materia di partecipazioni regionali e a quella in materia di Infrastrutture e Trasporti;
- invitare la Società ad adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- invitare la Società a contenere l'incidenza delle spese di funzionamento (ivi comprese le spese di personale) sui ricavi, ad un livello non superiore a quella registrata a livello medio nei tre esercizi precedenti o nell'esercizio precedente (in caso di società di recente costituzione), salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione, gli oneri di natura non ricorrente ovvero le fasi/annualità non a regime dell'attività aziendale per cui il raffronto non è significativo;
- dare indicazione alla Società alla quale non è applicabile la disciplina di cui alla L.R. n. 39/2013 e alle DGR n. 2101/2014 e DGR n. 751/2021 di procedere ad assunzioni di personale e/o altre forme flessibili di lavoro, previa verifica della loro sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale.

Ciò detto, l'Amministrazione regionale esercita anche un'attività di governance che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di

possesso, nonché le società' indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.) (50%)

La Società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni che è stata costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con DGR n. 783/2018 è stato approvato il testo dei patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

Con il D.L. n. 77/2021, art. 44, comma 8-bis, convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.A., ampliando di fatto l'operatività della società e disponendo che alla stessa “*possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”.

Peraltro, in data 16 marzo 2022, CAV S.p.A., Regione Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno stipulato un Protocollo d'Intesa avente ad oggetto l'impegno dei sottoscrittori di avviare un partenariato per l'innovazione, ex art. 65 del D.Lgs. 50/2016, per l'individuazione di uno o più operatori economici con cui collaborare nelle attività di ricerca e sviluppo volte ad accertare la fattibilità, mediante apposito studio, di un sistema cosiddetto “Hyper Transfer” (sistema di trasporto terrestre per merci e persone, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata ed a basso consumo di energia).

È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

L'art. 16 del D.L. n. 104/2023, coordinato con la Legge di conversione n. 136/2023 recante: «*Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici*» (G.U. n. 236 del 09/10/2023), modifica l'art. 2, comma 290, della L. n. 244/2007, attribuendo a C.A.V. S.p.A. la qualifica di società in house costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione del Veneto o soggetto da essa interamente partecipato; inoltre, il legislatore dispone che la Società sia sottoposta al controllo analogo congiunto dei soggetti che la partecipano e che alla stessa possono altresì essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione Veneto, nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 186 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- delle infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;

- delle infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della medesima regione.

Il citato decreto-legge, pertanto, è intervenuto sulla Legge costitutiva di CAV S.p.A. da un lato prevedendo che la Società diventi una società in house soggetta al controllo analogo congiunto dei Soci e dall'altro con l'ampliamento del suo oggetto sociale; inoltre, il medesimo decreto (art. 16, comma 1-quater) prevedeva un adeguamento dello statuto di CAV S.p.A. L'Assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2023, giusta DGR n. 1497/2023, ha approvato il nuovo Statuto della Società, che ha previsto, agli artt. 24 e 25, l'istituzione di un "Comitato di Coordinamento" per l'esercizio del controllo analogo congiunto, composto da due membri di nomina regionale e due membri nominati da ANAS S.p.A.

Nel contesto della complessiva riorganizzazione del settore delle infrastrutture autostradali, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2-decies, del D.L. n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 156/2021, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 6-sexies del D.L. n. 155/2024 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 189/2024, è stato disposto il trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. nelle società concessionarie di strade a pedaggio a favore di Autostrade dello Stato S.p.A., società di nuova costituzione, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ai sensi dei citati D.L. n. 121/2021 e D.L. n. 155/2024, in data 15 aprile 2025, si è perfezionata l'operazione di acquisizione delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. da parte di Autostrade dello Stato S.p.A., compresa la partecipazione azionaria detenuta da ANAS S.p.A. nella società Concessioni Autostradali Venete S.p.A.; a seguito del perfezionamento di tale operazione, il capitale sociale di CAV S.p.A. è detenuto al 50% da Autostrade dello Stato S.p.A. e al 50% dalla Regione del Veneto, di cui è rimasta inalterata la partecipazione. I Patti Parasociali e l'Accordo per l'Esercizio del Controllo Analogo Congiunto su CAV S.p.A. in vigore, su accordo dei Soci, sono rimasti inalterati ritenendo di fatto trasferiti a Società Autostrade dello Stato S.p.A. i medesimi criteri di governance definiti negli accordi succitati precedentemente in capo ad ANAS S.p.A.

Sito istituzionale:
https://www.cavspa.it/

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (7,46%)

La Società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è stata costituita in data 17 aprile 2018 su iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia (67%) e della Regione del Veneto (33%), giusta DGR n. 393/2018, prevedendo, in seguito, il conferimento nella stessa da parte di entrambi i soci delle quote di capitale direttamente e indirettamente detenute in S.p.A. Autovie Venete.

La *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 della L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che "*La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete."*.

L'art. 13-bis del D.L. n. 148/2017, rubricato "*Disposizioni in materia di concessioni autostradali*", convertito con L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D. Lgs. n. 50/2016.

La Società a totale capitale pubblico è finalizzata all'assunzione e/o comunque alla gestione e all'esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre e della A34 Villesse-Gorizia, prima assentite in concessione a S.p.A. Autovie Venete, in forza della Convenzione Unica sottoscritta con l'Ente Concedente giunta a scadenza naturale lo scorso 31 marzo 2017.

In data 28 settembre 2022 sono stati emessi i Decreti interministeriali MIMS-MEF n. 306 e n. 305, rispettivamente di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e del Terzo Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di S.p.A. Autovie Venete. Con comunicazione del 28 novembre 2022, il Concedente ha informato la Società dell'avvenuta ammissione alla registrazione da parte della Corte dei Conti di

entrambi i suindicati Decreti Interministeriali. Con tale registrazione si è concluso il procedimento amministrativo volto al subentro di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella concessione autostradale assentita alla S.p.A. Autovie Venete.

In data 20 marzo 2023, ai sensi degli art. 17 e 18 della legge regionale della Regione del Veneto n. 30/2016 e della legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 25/2016 (per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), la Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1437/2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione ex art. 20, D.lgs. n. 175/2016 e della DGR n. 225/2023, nonché la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto l'aumento di capitale della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. mediante il conferimento dei rispettivi pacchetti azionari detenuti in S.p.A. Autovie Venete. A conclusione di tale operazione la quota della Regione del Veneto posseduta in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è scesa dal 33% al 9,48%, mentre la Regione Friuli-Venezia Giulia deteneva il 90,52%.

La Società in data 23 marzo 2023 ha sottoscritto con Banca Europea degli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) i contratti di finanziamento di cui all'art. 9.3 dell'Accordo di Cooperazione e in data 28 marzo 2023 la stessa ha firmato gli Accordi Diretti con SACE per le garanzie a favore dei finanziamenti suddetti con BEI e CDP.

Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è subentrata nella gestione delle tratte autostradali prima in concessione a S.p.A. Autovie Venete dal 1° luglio 2023; con il subentro il concessionario uscente (S.p.A. Autovie Venete) ha effettuato la riconsegna della rete autostradale in concessione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale, contestualmente, ha provveduto al suo affidamento in concessione al concessionario subentrante (Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.).

A far data dal 11 febbraio 2025, il capitale sociale di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è passato da Euro 100.000.000,00 ad Euro 126.975.984,00, a seguito dell'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro deliberato dai Soci nell'Assemblea straordinaria del 21 novembre 2024, a cui ha aderito solo il Socio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia; conseguentemente la quota di partecipazione al capitale sociale della Regione del Veneto è passata dal 9,48% al 7,46%.

Ciò detto, la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto, attualmente con una quota pari al 7,46% del capitale sociale, pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.Lgs. n. 118/2011; ciononostante, trattasi di società a totale partecipazione pubblica *in house*, a controllo analogo congiunto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione del Veneto.

Lo Statuto societario e il già citato Accordo di Cooperazione prevedono che il controllo sulla Società, analogo a quello esercitato sulle strutture organizzative proprie delle Amministrazioni pubbliche controllanti, sia esercitato mediante l'istituzione di un Comitato denominato "Comitato di Indirizzo e Coordinamento", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della Società ed è deputato a impartire all'Organo Amministrativo gli opportuni indirizzi e direttive. Il Comitato di Indirizzo e Coordinamento, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Cooperazione, è composto da due membri di nomina del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di cui uno con funzione di Presidente, un membro di nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze, due di nomina della Regione Friuli-Venezia-Giulia e uno di nomina della Regione Veneto.

Sito istituzionale:
https://www.autostradealtoadriatico.it/

SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%)

La Società è coinvolta nella Missione 6 – “Politiche giovanili, sport e tempo libero” e nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Con la L.R. n. 44/2019 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2020*", è stata autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore e

all'Agenzia di Progettazione Olimpica, assicurando insieme agli altri enti interessati il supporto necessario per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi.

La Legge n. 31/2020, di conversione del D.L. n. 16/2020, recante "*Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di pubblicizzazione parassitaria*" (c.d. "legge olimpica"), ha definito il modello di *Governance* dei Giochi Olimpici e Paralimpici, secondo i principi dettati dalla disciplina olimpica e dal Dossier di Candidatura, prevedendo i seguenti Organismi: il Consiglio Olimpico (art. 1), il Comitato Organizzatore (art. 2), la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (art. 3) e il Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica (art. 3-bis).

In particolare, l'art. 3 del citato D.L. n. 16/2020, convertito dalla L. n. 31/2020, come modificato dall'art. 17-duodecies del D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, ha previsto la costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", avente come scopo statutario "*la progettazione nonché la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere individuate con decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nonché delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici, finanziate interamente sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla società, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con le regioni interessate, e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport adottato entro il 31 ottobre 2021*".

In attuazione del D.L. n. 16/2020, con DPCM 6 agosto 2021 è stata autorizzata la costituzione della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (in breve anche SIMICO S.p.A.), avvenuta con atto notarile sottoscritto dai soci in data 22 novembre 2021 ed iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.

Ai sensi dell'art. 3 del succitato decreto-legge, la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è "*partecipata dai Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei* trasporti *nella misura del 35 per cento ciascuno, dalla Regione Lombardia e dalla Regione Veneto nella misura del 10 per cento ciascuna, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nella misura del 5 per cento ciascuna*" ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016. Il predetto controllo analogo è svolto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del succitato DPCM 6 agosto 2021, tramite il Comitato per il Controllo Analogo, istituito con la "*Direttiva del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.*" n. 255 del 12 agosto 2022.

Ciò detto, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto, attualmente con una quota pari al 10% del capitale sociale, pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.Lgs. n. 118/2011; ciononostante, trattasi di società a totale partecipazione pubblica *in house*, a controllo analogo congiunto.

La Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. opera in coerenza con le indicazioni del Comitato Olimpico e del Comitato organizzatore relativamente alla predisposizione del piano degli interventi, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità ed ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria. La Società tiene conto anche delle indicazioni del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paraolimpica e monitora lo stato di avanzamento delle attività informandone periodicamente il Comitato Organizzatore.

Con DPCM del 9 gennaio 2023, inoltre, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 259/1958, in attuazione della determinazione della Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli enti, n. 109 del 20 settembre 2022.

Successivamente, con DPCM del 17 febbraio 2023 è stata istituita la Cabina di Regia per le opere e gli interventi relativi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", quale sede di confronto e

di raccordo politico, strategico e funzionale tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento in relazione alle opere e agli interventi relativi ai Giochi.

La Cabina di Regia ha richiamato l'attenzione sulla massima collaborazione istituzionale per un urgente aggiornamento del piano degli interventi olimpici, approvato con DPCM 26 settembre 2022 e sulla base delle indicazioni espresse in merito al suddetto aggiornamento del Piano, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. ha elaborato una proposta modificativa contemplante i necessari adeguamenti del quadro economico di ogni opera, anche connessi all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi unitari di progetto.

Il nuovo Piano complessivo delle Opere è stato approvato l'8 settembre 2023 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 1, comma 498, della legge di bilancio n. 197/2022, che ha novellato l'art. 3 del D.L. n. 16/2020; tale Piano sostituisce integralmente il precedente Piano degli interventi di cui al DPCM 26 settembre 2022.

Con D.L. n. 10/2024 avente ad oggetto “Disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»”, e convertito con modificazioni dalla L. n. 42/2024, ANAS S.p.A. è stato individuato quale soggetto attuatore di alcuni specifici interventi ed è subentrato alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, nonché nei procedimenti amministrativi pendenti. Inoltre, con il citato decreto-legge, si è provveduto alla revisione della governance della Società, al fine di assicurare un'efficiente ed efficace gestione; in particolare, si dispone che l'organo di amministrazione della Società sia composto da cinque membri, dei quali tre (presidente, amministratore delegato e un consigliere con attribuzioni in materia di monitoraggio e coordinamento delle attività di internal auditing e rendicontazione) designati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'Autorità politica competente in materia di sport, uno designato dalla regione Lombardia, uno designato congiuntamente dalla regione Veneto e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

L’art. 2-bis, comma 1, D.L. 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025, n. 118, dispone che “*l'operatività della società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.” costituita ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, può essere prorogata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro per lo sport e i giovani e i Presidenti delle regioni Lombardia e Veneto e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga a quanto previsto dall' articolo 3, comma 3, del citato decreto-legge n. 16 del 2020, sino al 31 dicembre 2033 per la realizzazione di infrastrutture inserite nel Piano complessivo delle opere olimpiche, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto-legge n. 16 del 2020, previo rilascio di un'asseverazione della società da parte di uno o più soggetti forniti di adeguata esperienza e qualificazione professionale individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.* […]”.

Con l’art.7, comma 1, del Decreto-legge 11 marzo 2026, n. 32, convertito con modificazioni dalla Legge 8 maggio 2026, n. 71, si dispone che rientrano, altresì, nello scopo statutario della Società le attività relative alla fornitura e gestione di beni e servizi e alla realizzazione di interventi, incluse le infrastrutture e gli impianti, anche provvisori, individuati mediante convenzioni con il Commissario straordinario di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 119, finalizzati a garantire la funzionalità e l'accessibilità, anche dal punto di vista trasportistico e logistico, delle opere olimpiche e delle opere connesse e di contesto dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Inoltre, con il successivo comma 2, del citato art. 7, si prevede che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 32/2026, la Società adegui il proprio statuto alle disposizioni di cui al comma 1.

Sito istituzionale:
https://www.simico.it/

8.3 GLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E ALTRI ENTI COLLEGATI

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011 "[s]i definisce ente strumentale controllato di una Regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante."

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011, gli Enti strumentali sono inoltre distinti in tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio.

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza e controllo degli Enti regionali, il procedimento di controllo sugli atti degli Enti regionali è normato dalla L.R. n. 53/1993, incentrata sulla valorizzazione dell'attività di controllo quale strumento fondamentale per la verifica del rispetto, da parte degli Enti vigilati, degli indirizzi ed obiettivi ad essi assegnati dalla Regione. In quest'ottica viene attribuita alle strutture regionali competenti per materia (c.d. Strutture vigilanti) la funzione di verifica della coerenza con la programmazione regionale dell'azione svolta dagli enti nonché di monitoraggio dell'efficienza, efficacia ed economicità con riferimento agli Enti strumentali.

I soggetti espressamente sottoposti alle disposizioni di cui alla L.R. 53/1993 ex art. 2 sono i seguenti:

- l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP);
- l'Ente regionale Veneto Lavoro;
- l'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV);
- gli ESU - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;
- le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER);
- l'Ente parco regionale dei Colli Euganei, l'Ente parco naturale regionale Fiume Sile, l'Ente parco regionale Delta del Po, l'Ente parco naturale regionale della Lessinia;
- l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA);
- i consorzi di bonifica di primo e secondo grado vigilati ai sensi di legge.

La suddetta norma circoscrive la tipologia degli atti da controllare, valorizzando il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali al fine di consentire una costante e continua verifica della loro attuazione, anche in relazione al rispetto dei limiti di spesa che i vincoli di finanza impongono alle Amministrazioni pubbliche.

Si ricorda, infine, che non rientrano nell'ambito del sistema sopra descritto, rispettivamente: ARPAV, che nella propria legge istitutiva, L.R. n. 32/1996, prevede comunque un sistema analogo a quello previsto dalla L.R. n. 53/1993 in capo all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio e AIPO (partecipata al 25%).

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale, zootecnico e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.
- promozione e organizzazione dell'attività di certificazione di qualità
- gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria
- attività gestionali in materia di acquacoltura in attuazione della Carta Ittica Regionale.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia e l'economia circolare. L'Agenzia, con il coordinamento regionale, supporta e facilita le strutture nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dalla Regione, in particolare della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e a, a livello europeo, Rete ERIAFF e Rete PEI- AGRI.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca. L'Agenzia assicura la partecipazione agli incontri di altri tavoli costituiti a livello regionale i cui obiettivi siano riferibili al sistema della conoscenza e dell'innovazione nel settore primario (AKIS). L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) ove già ottenuta e la sua implementazione nelle aree demaniali non ancora certificate. Considerate le crescenti esigenze di ripristino del potenziale forestale danneggiato e di *nature restoration*, l'Agenzia è chiamata concorrere fattivamente al rilancio del comparto vivaistico forestale regionale. Inoltre, in coerenza con la “Carta dei principi per la gestione dei demani forestali regionali”, dovrà promuovere la digitalizzazione e l’innovazione tecnologica nella gestione forestale, sperimentando nel demanio regionale e disseminando presso i portatori di interesse tecniche digitali avanzate e strumenti di “selvicoltura di precisione”.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

L'Agenzia deve adottare sistemi di gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie conformi ai criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento (UE) 2017/625.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Favorire lo sviluppo della conoscenza</u> Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso: 1. il coordinamento e l'animazione dei tavoli regionali dell'innovazione per le filiere foreste, ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali, olio e florovivaismo; 2. affiancamento alla Regione negli incontri della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e Rete ERIAFF, tavoli regionali AKIS. 3. la partecipazione e supporto alle attività dei Gruppi operativi, partenariati per l'innovazione, intervento SRG01, e agli Hub dell'innovazione, intervento SRG09 finanziati dal CSR Veneto.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
2) <u>Supportare il programma Strategia di specializzazione intelligente</u> L'Agenzia garantirà supporto alla Regione del Veneto per il programma Strategia di specializzazione intelligente (S3 2021-2027) "Agenda Digitale del Veneto" che individua nella Space Economy una direttrice di sviluppo che si caratterizza per la trasversalità in molti settori nonché in un'altissima specializzazione ed intensità di conoscenze unite ad un'alta complessità tecnologica e ad un potenziale elevato di generazione di valore aggiunto, con conseguente impatto socioeconomico	Area Agricoltura e foreste - U.O. Sistema informativo di Area
3) <u>Valutare nuove varietà e porta-innesti nell'areale veneto settore frutticolo</u> L' offerta continua sia di nuove varietà che portainnesti, richiede la verifica della loro adattabilità e possibilità di utilizzo nella Regione del Veneto. 1. Messa a dimora e/o conservazione dei campi varietali di confronto nei diversi areali dove sussiste la coltivazione. 2. Mantenimento e valutazione continua del germoplasma frutticolo presso le aziende sperimentali. 3. Organizzazione di incontri e convegni nelle aree frutticole dedicate per la presentazione dei dati ottenuti. 4. Conservazione campi varietali (campi catalogo vegetali) presso le aziende agrarie e adeguata comunicazione presso gli stakeholder.	Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario – U.O. Fitosanitario
4) <u>Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978</u> Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione regionale, il programma operativo dei lavori e i suoi costanti aggiornamenti comprensivi anche dei pronti interventi ed interventi emergenziali (ai sensi dell'art. 8 della Convenzione) di cui si dovesse rendere necessaria l'attivazione assicurandone la realizzazione mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi e la direzione dei lavori, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014 e s.m.i., dalla DGR n. 1550 del 30/12/2024 e dalla convenzione sottoscritta dal Direttore dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario – Veneto Agricoltura, dal Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e dal Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico, con validità triennale dal 01/01/2025.	Direzione Foreste Programmazione e gestione faunistica venatoria

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
5) <u>Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica nella gestione forestale regionale</u> Sostenere lo sviluppo di modelli innovativi di gestione forestale sostenibile attraverso l'applicazione di tecnologie digitali avanzate e strumenti di "selvicoltura di precisione" nelle Foreste Demaniali Regionali, valorizzandole quali aree pilota per la sperimentazione, la dimostrazione e il trasferimento dell'innovazione al sistema forestale veneto. Le attività saranno orientate all'impiego di sistemi di telerilevamento (UAV, LiDAR), piattaforme GIS, sensoristica e strumenti di intelligenza artificiale per il monitoraggio ambientale, la pianificazione selvicolturale e l'ottimizzazione dei cantieri forestali a basso impatto ambientale, in collaborazione con la Direzione regionale competente e il Dipartimento TESAF - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali della Università degli Studi di Padova.	Direzione Foreste Programmazione e gestione faunistica venatoria
6) <u>Collaborare alla realizzazione del Progetto Piave</u> Realizzare, in cooperazione con le strutture regionali competenti, l'integrazione con il portale regionale dell'agricoltura veneta (PIAVe) al fine di rendere disponibili all'impresa agricola, attraverso PIAVe, contenuti, servizi, stati di avanzamento pratiche gestiti dall'Agenzia	Area Agricoltura e foreste - U.O. Sistema informativo di Area
7) <u>Garantire lo svolgimento delle funzioni di tutela delle risorse ittiche e di gestione e sviluppo delle attività di acquacoltura in attuazione della carta Ittica Regionale</u> Garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Carta Ittica Regionale, approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, con particolare riferimento alla gestione unitaria degli obblighi ittiogenici in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del R.D. del 22 novembre 1914, n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 8 ottobre 1931, n. 1604, e allo svolgimento delle attività di soggetto gestore delle attività di venericoltura in Laguna di Venezia così come disposto con DGR n. 1648 del 22 dicembre 2023	Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione
8) <u>Valutare il trend delle società controllate dall'Agenzia</u> Monitorare e valutare l'andamento tecnico e finanziario delle società controllate da Veneto Agricoltura.	Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario
9) <u>Avviare il laboratorio fitosanitario per la Regione Veneto</u> Garantire il raggiungimento e il mantenimento dei requisiti necessari, ai sensi dell'art. 37 del reg Ue 625/2017, per il raggiungimento della nomina, da parte del servizio fitosanitario nazionale, a laboratorio ufficiale per la Regione del Veneto.	Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario – U.O. Fitosanitario

Sito istituzionale
https://www.venetoagricoltura.org

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 36/2018, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) e del SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale, quale estensione del SILV) introdotto con L.R. n. 5/2022;
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto;

- la direzione, il coordinamento operativo nonché la gestione del personale dei Centri per l'Impiego (CPI) e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Le attività connesse al Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche del lavoro, approvato con DGR n. 149/2024, gestite dall'Ente con risorse PNRR e statali, hanno comportato una importante crescita dell'Ente, come emerge anche dal Piano triennale dei fabbisogni, aggiornato annualmente.

Ogni anno l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate nel triennio, aggiornandolo annualmente. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto e della sua evoluzione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2026-2028	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Raggiungere gli indicatori ministeriali in materia di politiche attive del lavoro</u> Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.Lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive anche sulla base dell'intervenuto Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro.	Direzione Lavoro
2) <u>Rispettare i livelli essenziali delle prestazioni</u> Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, come definiti dal DM Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018, n. 4, incrementando l'erogazione di servizi, come previsto dal PR FSE+ 2021/2027.	Direzione Lavoro
3) <u>Verificare la qualità delle prestazioni erogate</u> Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro).	Direzione Lavoro

Sito istituzionale
https://www.venetolavoro.it

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui all'art. 2 comma 1. L'Istituto ha inoltre le funzioni elencate all'art. 2, co. 3, tra le quali in primis la valorizzazione del complesso delle ville del territorio regionale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando</u> Proseguire il percorso di salvaguardia del prezioso patrimonio delle Ville Venete, per tramandarle intatte alle future generazioni.	Direzione Cultura

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) **Progettazione e implementazione del nuovo sito istituzionale dell'IRVV** Rifacimento integrale del sito istituzionale quale strumento di interazione con i proprietari e i fruitori e mezzo di promozione e valorizzazione del patrimonio delle Ville Venete.	Direzione Cultura
3) **Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di ville parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville venete** Oltre alle consolidate attività di valorizzazione e promozione volte alla conoscenza della *villa*, in particolare presso le nuove generazioni è prevista la prosecuzione di un percorso di studio e raccolta di dati per disporre di un quadro complessivo del valore generato dalle Ville Venete, cui si affianca anche il censimento di parchi e giardini storici.	Direzione Cultura

Sito istituzionale
https://www.irvv.net

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio".

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l'Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. 07 aprile 1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi orientati a dare concretezza al diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
- i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

Gli ESU realizzano gli interventi a valere sul PNRR, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi alloggi per gli studenti, all'erogazione di borse di studio e alla digitalizzazione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) **Ampliare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativi per gli studenti universitari** Sono previsti interventi diretti ad incrementare i posti letto destinati agli studenti universitari per fare fronte all'aumento della domanda di posti letto, sia con l'attivazione di nuove residenze universitarie, sia con lavori di ristrutturazione di residenze già esistenti	Direzione Formazione e istruzione

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) <u>Ampliare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi ristorativi per gli studenti universitari</u> Si propone di investire sui servizi di ristorazione allo scopo di assicurare il servizio in tutte le sedi dei corsi universitari distribuite sul territorio, realizzare opere di adeguamento e di riorganizzazione degli spazi già esistenti ove il servizio è già attivo, realizzare la sostituzione di macchinari obsoleti e attivare nuove convenzioni con soggetti privati.	Direzione Formazione e istruzione
3) <u>Realizzare interventi diretti all'attivazione e al potenziamento dei servizi per gli studenti universitari in ottica di sostenibilità sociale, ambientale, economica</u> Gli ESU intendono potenziare i servizi che, in ottica di sostenibilità sociale ed economica, supportino gli studenti.	Direzione Formazione e istruzione

Sito istituzionale
https://www.esuvenezia.it; https://www.esu.vr.it; https://www.esupd.gov.it/it

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le ATER sono enti pubblici economici strumentali della Regione del Veneto che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (ERP), disciplinate dagli articoli da 6 a 20 della L.R. n. 39/2017.

Le ATER, in attesa della definizione di un piano pluriennale per la casa come previsto nel Programma di Governo 2025-2030, continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" di cui al Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili.

Le ATER devono portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi comunitari, statali e regionali assegnati su varie linee di intervento e, in particolare, le iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027- Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027, nonché quanto assegnato nell'ambito della riprogrammazione di ulteriori risorse del Programma Regionale FESR 2021-2027 connessa alla Mid-term Review (MTR) dei Programmi regionali della politica di coesione europea" finalizzata all'attuazione dell'Obiettivo specifico denominato "Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili", per un ammontare complessivo di 50 milioni di euro da destinare sia alle ATER che ad altri soggetti attuatori delle iniziative che saranno selezionate.

Tali iniziative interessano prioritariamente le unità abitative "sfitte", al fine di renderle agibili e tempestivamente disponibili per le categorie sociali economicamente deboli aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa, con particolare riferimento ad ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano.

In specie, le ATER sono chiamate ad intraprendere un percorso di riduzione degli alloggi ERP sfitti di proprietà, al fine di rendere disponibili alla locazione alloggi da destinare ai soggetti più deboli.

Le risorse necessarie per ridurre gli alloggi ERP sfitti, non assegnabili per carenza di manutenzione, dovranno essere garantite dai contributi comunitari, statali e regionali assegnati nell'ambito di programmi di edilizia residenziale pubblica, dai proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi e dai maggiori introiti provenienti dalla riduzione della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e delle quote dei servizi comuni, con particolare riferimento alla morosità c.d. "colpevole", intesa come mancato pagamento del

canone di locazione e/o delle quote di gestione dei servizi comuni per negligenza, scelta volontaria o mancanza delle condizioni previste dalla legge per la morosità c.d. “incolpevole”, così come definita dall’art. 2 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2014.

In merito, le ATER sono chiamate a porre in atto tutte le azioni previste dalla normativa vigente per ridurre le morosità, anche favorendo, in collaborazione con i Comuni e con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), l’accesso al contributo “Sostegno all'abitare (SoA)” rivolto agli assegnatari degli alloggi in difficoltà economiche.

Al fine di contribuire alla riduzione degli alloggi ERP sfitti di proprietà, le ATER sono chiamate a potenziare la collaborazione con i Comuni per incrementare l’utilizzo provvisorio di alloggi per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa come previsto dall’art. 44 della L.R. n. 39/2017, nonché per agevolare l’attribuzione di alloggi per finalità sociali ai sensi dell’art. 46 della L.R. n. 39/2017.

Le ATER devono altresì attuare, per quanto di competenza, gli interventi finanziati con fondi comunitari, statali e regionali per incrementare l'offerta di unità abitative destinate a particolari categorie della popolazione che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato né a quelli a canone agevolato.

Sul punto, in analogia con quanto previsto per gli alloggi ERP di proprietà, le ATER sono chiamate ad intraprendere un percorso di riduzione degli alloggi sfitti di proprietà non appartenenti al patrimonio ERP, al fine di rendere disponibili alla locazione ulteriori alloggi a canone calmierato.

Per incrementare le risorse necessarie a rendere disponibili tali alloggi, le ATER sono chiamate, analogamente a quanto previsto per gli alloggi ERP, ad intraprendere un percorso di riduzione della morosità da parte degli assegnatari degli alloggi nel pagamento dei canoni di locazione e delle quote dei servizi comuni, con particolare riferimento alla morosità c.d. “colpevole”, oltre a reinvestire i proventi delle vendite degli alloggi non ERP esclusivamente per la realizzazione di interventi di cui all’art. 3 del D.P.R. n. 380/2001, con esclusione di quelli classificabili come manutenzione ordinaria, sul patrimonio edilizio non ERP sfitto destinato alla locazione.

Per aumentare la disponibilità di alloggi a canone calmierato e ridurre il proprio patrimonio sfitto non ERP, le ATER dovranno altresì emanare annualmente, qualora vi siano alloggi disponibili all’assegnazione, appositi bandi da riservare a particolari categorie sociali (forze dell’ordine, personale medico, infermieristico, socio-sanitario e dell’assistenza sociale, vigili del fuoco, personale dirigente, docente, amministrativo e tecnico assunto in istituti scolastici).

Al fine di perseguire la tutela del diritto alla casa per le categorie sociali più fragili, le ATER dovranno adottare un’organizzazione interna tale da consentire di rispondere con sollecitudine alle richieste pervenute dalla Regione del Veneto a fronte di situazioni di emergenza abitativa e/o di segnalazioni da parte dei cittadini pervenute alla diretta attenzione della Regione, fornendo una pronta ed adeguata risposta alle criticità segnalate dai cittadini anche per il tramite delle Associazioni e dei Sindacati degli inquilini, riducendo al minimo le mancate risposte e/o le risposte tardive.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica</u> Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di ERP mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione straordinaria e l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", il PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) <u>Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare</u> Massimizzare l'offerta di alloggi di ERP da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, del PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.) 2021-2027 nonché tramite il reinvestimento dei proventi delle vendite e quanto assegnato nell'ambito della riprogrammazione di ulteriori risorse del Programma Regionale FESR 2021-2027 connessa alla Mid-term Review (MTR) dei Programmi regionali della politica di coesione europea" finalizzata all'attuazione dell'Obiettivo specifico denominato "Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili".	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
3) <u>Razionalizzare il servizio pubblico offerto</u> Incrementare e migliorare, nell'ambito delle misure previste dalla programmazione comunitaria, statale e dalla L.R. n. 39/2017, l'offerta di unità abitative destinate alla locazione e all'acquisto da parte di famiglie, giovani coppie, anziani e, in generale, di categorie sociali che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato né a quelli a canone agevolato (*Social housing*), anche attraverso la riqualificazione edilizia, urbanistica, sociale ed ambientale di contesti degradati, senza l'utilizzo di nuovo suolo.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
4) <u>Ridurre il patrimonio immobiliare sfitto di edilizia residenziale pubblica (ERP)</u> Ridurre di una percentuale pari al 10%, arrotondato all'unità superiore, per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029, il numero di alloggi ERP sfitti di proprietà rispetto al numero di alloggi ERP sfitti al 31/12 dell'anno precedente a quello di riferimento, così come indicati nella Piattaforma ERP di cui all'art. 24, comma 6 e 49, comma 1, lett. e) della L.R. n. 39/2017 in qualsiasi stato che non sia "Assegnato", sulla base di estrazioni effettuate dalla stessa Piattaforma. La riduzione degli alloggi ERP sfitti nell'anno considerato deve avere come contropartita l'analogo aumento degli alloggi ERP inseriti nella Piattaforma ERP con lo stato "Assegnato" con riferimento al medesimo anno. Sono esclusi dal raggiungimento dell'obiettivo gli alloggi ERP di proprietà definiti nella Piattaforma ERP come: ● "sfitti per piano vendita" perché inseriti in un piano vendita approvato dalla Giunta regionale; ● "occupati senza titolo"; ● in "Comodato d'uso/Concessione". Rientrano negli alloggi ERP tutti gli alloggi soggetti alla L.R. n. 39/2017, ivi compresi gli alloggi riservati alle forze dell'ordine di cui all'art. 29 della medesima legge. Gli alloggi utilizzati provvisoriamente per situazioni di emergenza abitativa o attribuiti per finalità sociali ai sensi degli artt. 44 e 46 della L.R. n. 39/2017 sono da considerare come non sfitti. Detto obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'utilizzo di finanziamenti comunitari, statali e regionali stanziati per la manutenzione e il recupero degli alloggi sfitti, il reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite di alloggi ERP e le risorse recuperate dalla lotta alla morosità.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
5) <u>Ridurre il patrimonio immobiliare sfitto non appartenente all'ERP</u> Ridurre gli alloggi sfitti non appartenenti al patrimonio ERP da destinare alla locazione a canone calmierato del 10%, arrotondato all'unità superiore, per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029, rispetto al numero di alloggi sfitti non ERP indicati nel bilancio di esercizio delle Aziende, con riferimento all'esercizio precedente a quello considerato. Sono esclusi dal raggiungimento dell'obiettivo gli alloggi non ERP sfitti perché inseriti in un piano vendita o perché "occupati senza titolo". Al raggiungimento di detto obiettivo contribuiscono finanziamenti comunitari, statali e regionali stanziati per la manutenzione e il recupero delle unità abitative sfitte non appartenenti al patrimonio ERP e diretti alla promozione di progetti di social housing, il reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite di alloggi non ERP e le risorse recuperate dalla lotta alla morosità.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
6) <u>Ridurre la morosità degli assegnatari degli alloggi ERP</u> Aumentare le risorse disponibili da utilizzare nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio aziendale, attraverso una riduzione percentuale della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e delle quote di gestione dei servizi comuni da parte degli assegnatari degli alloggi ERP di proprietà pari al 10% per ciascun anno 2027, 2028 e 2029 rispetto all'anno precedente, come desumibile dai dati di bilancio delle Aziende e dai dati comunicati dalle Aziende stesse. La riduzione della morosità, da attuare mediante una puntuale differenziazione tra posizioni di natura colpevole e incolpevole, si intende riferita alla sola "morosità colpevole", intesa come mancato pagamento del canone di locazione e/o delle quote di gestione dei servizi comuni per negligenza, scelta volontaria o mancanza delle condizioni previste dalla legge per la morosità c.d. "incolpevole", così come definita dall'art. 2 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2014. Non rientra nella morosità colpevole la morosità che sia conseguenza dello stato di disoccupazione o grave malattia dell'assegnatario o di altro componente del nucleo familiare, con l'impossibilità o grave difficoltà a corrispondere regolarmente il canone di locazione o le quote di gestione dei servizi comuni, per i quali possono essere concesse proroghe per periodi superiori a quello indicato all'art. 38, comma 1 della L.R. n. 39/2017 (art. 38, comma 3 della L.R. n. 39/2017).	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
7) <u>Collaborare con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) del Veneto per facilitare l'accesso al contributo "Sostegno all'abitare (SoA)"</u> Facilitare l'accesso al contributo "Sostegno all'abitare (SoA)" da parte di persone o famiglie assegnatarie degli alloggi in difficoltà economiche e in carico ai servizi sociali dei Comuni attraverso la collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) del Veneto, al fine di ridurre la morosità di tali soggetti.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
8) <u>Agevolare l'attribuzione di alloggi per finalità sociali</u> Agevolare la collaborazione con i Comuni per l'assegnazione di alloggi ERP sfitti a soggetti interessati da progetti socio-assistenziali e in situazione di fragilità sociale ai sensi di quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017. A tal fine, può essere prevista una compartecipazione dal punto di vista finanziario con i Comuni al fine di rendere fruibili tali unità abitative.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
9) <u>Potenziare l'istituto previsto dalla L.R. n. 39/2017 per la risoluzione delle emergenze abitative</u> Incrementare la collaborazione con i Comuni per aumentare l'utilizzo provvisorio di alloggi ERP da riservare a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa come previsto dall'art. 44 della L.R. n. 39/2017.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
10) <u>Ridurre la morosità degli assegnatari degli alloggi non appartenenti al patrimonio ERP</u> Aumentare le risorse disponibili da utilizzare nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio aziendale, attraverso una riduzione pari al 10%, per ciascun anno 2027, 2028 e 2029 rispetto all'anno precedente, della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e delle quote di gestione dei servizi comuni da parte degli assegnatari degli alloggi non appartenenti al patrimonio ERP di proprietà, come desumibile dai dati di bilancio delle Aziende e dai dati comunicati dalle Aziende stesse. La riduzione della morosità, da attuare mediante una puntuale differenziazione tra posizioni di natura colpevole e incolpevole, si intende riferita alla sola "morosità colpevole", intesa come mancato pagamento del canone di locazione e/o delle quote di gestione dei servizi comuni per negligenza, scelta volontaria o mancanza delle condizioni previste dalla legge per la morosità c.d. "incolpevole", così come definita dall'art. 2 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2014.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive
11) <u>Emanare bandi annuali per alloggi da assegnare in locazione a canone calmierato.</u> Emanare almeno una volta all'anno, qualora vi siano alloggi disponibili, un bando pubblico per assegnare in locazione a canone agevolato/concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431 e s.m.i., alloggi non soggetti alla L.R. n. 39/2017 ubicati nel territorio della provincia di competenza, da riservare esclusivamente alle seguenti categorie sociali: a) forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza) in servizio in Veneto alla data di scadenza del Bando; b) personale medico, infermieristico, socio-sanitario e dell'assistenza sociale assunto in Strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private ubicate in Veneto alla data di scadenza del Bando; c) vigili del fuoco in servizio nel Veneto alla data di scadenza del Bando; d) personale dirigente, docente, amministrativo e tecnico assunto in istituti scolastici ubicati in Veneto alla data di scadenza del Bando. La fissazione degli ulteriori requisiti di partecipazione, i criteri di priorità, l'attribuzione dei punteggi, le modalità e i termini di presentazione delle domande di assegnazione e la formazione della graduatoria rimangono di competenza delle ATER.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
12) <u>Ridurre i tempi di risposta alle segnalazioni pervenute dagli assegnatari degli alloggi</u> Fornire una pronta e adeguata risposta alle situazioni di emergenza abitativa segnalate alla Regione del Veneto dai cittadini, anche per il tramite delle Associazioni e dei Sindacati degli inquilini, riducendo al minimo le mancate risposte e/o le risposte tardive alle criticità segnalate. Prevedere, a tal fine, un'organizzazione interna tale da consentire di rispondere con sollecitudine alle richieste pervenute dalla Regione del Veneto a fronte di situazioni di emergenza abitativa e/o di segnalazioni da parte dei cittadini. A seguito del ricevimento di segnalazioni pervenute con qualsiasi modalità, la Regione del Veneto invierà una nota scritta all'ATER interessata di richiesta chiarimenti e/o di individuazione di soluzioni per fronteggiare le situazioni di emergenza, specificando il termine per la risposta/soluzione del caso. Qualora la risoluzione della situazione sia di difficile quantificazione in termini di tempi per la complessità dell'intervento o la situazione stessa sia derivante da cause non imputabili all'Azienda, nella risposta alla richiesta formulata dalla Regione l'ATER deve debitamente giustificare tali circostanze.	Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive

Siti istituzionali:
https://www.aterbl.it; https://www.aterpadova.org; https://www.ater.rovigo.it; https://www.atertv.it; https://www.atervenezia.it; https://www.ater.vr.it; https://www.atervicenza.it.

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 23/2018, la Giunta regionale definisce gli obiettivi e le linee strategiche di indirizzo dei parchi regionali, coordina le iniziative e fornisce il supporto tecnico e amministrativo necessario a garantire l'unitarietà della politica di settore, della gestione e della comunicazione.

La piena attuazione di tale previsione normativa risulta necessaria per il miglioramento e lo sviluppo del funzionamento interno degli Enti, al fine di garantire l'attuazione delle misure di tutela e conservazione delle risorse naturali, e una sempre migliore fruibilità da parte del pubblico delle stesse, con attenzione alle specificità dei diversi territori.

Risulta pertanto prioritario per l'amministrazione regionale lo sviluppo della governance degli Enti Parco, mediante l'introduzione di un meccanismo di confronto periodico con la Regione e tra Enti stessi, finalizzato alla definizione di criteri omogenei e condivisi per l'attribuzione degli obiettivi e loro verifica, la soluzione di criticità, il monitoraggio dei risultati.

Ente Parco naturale regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l'obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l'organizzazione dei flussi turistici connessi all'Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di governance del Parco è disciplinato dalla L.R. n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l'eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d'Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell'Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfingi; g) Covoli e Purga di

Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Rafforzare la governance Partecipare attivamente al percorso di definizione e rafforzamento della governance dell'Ente Parco regionale, attuando le linee strategiche regionali, in una logica di maggiore omogeneità tra Enti, di confronto interno ed esterno al sistema regionale dei Parchi e di verifica in progress dei risultati raggiunti.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
2) Conservare e mettere in sicurezza le aree naturalistiche Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall'art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
3) Gestire il sistema museale ed educativo-didattico della Lessinia Manutenzione delle strutture museali, gestione, completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne, Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo, contrada Valle di Velo Veronese.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
4) Conservare i sentieri e le strade chiuse al transito veicolare del Parco e manutenzione aree a parcheggio Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale) e delle aree parcheggio di Tommasi (Sant'Anna d'Alfaedo), Molina (Fumane), contrada Valle (Velo Veronese), Brusaferri (Altissimo) e Basalti Colonnari (San Giovanni Ilarione).	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
5) Monitorare, tutelare e promuovere la fauna e flora del parco Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza, attività divulgativa- eventi), attuazione Regolamento per il controllo del cinghiale.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
6) Promuovere le attività turistiche Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità. Revisione della disciplina per la concessione del Marchio del Parco. Realizzazione eventi di valorizzazione del Parco in occasione del 36 esimo anniversario dall'istituzione. Ideazione, stampa e distribuzione della rivista istituzionale “Il Parco Informa”.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi

Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. istitutiva n. 8/1990, modificata dalla L.R. n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di governance, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Rafforzare la governance</u> Partecipare attivamente al percorso di definizione e rafforzamento della governance dell'Ente Parco regionale, attuando le linee strategiche regionali, in una logica di maggiore omogeneità tra Enti, di confronto interno ed esterno al sistema regionale dei Parchi e di verifica in progress dei risultati raggiunti.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
2) <u>Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco</u> Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
3) <u>Implementare e manutenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali</u> Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
4) <u>Promuovere le attività turistiche</u> Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi

Ente Parco naturale regionale del Delta del Po

Il Parco naturale regionale del Delta del Po, in conformità alla L.R. istitutiva n. 36/1997 e alla L.R. n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove, anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari, le attività di conservazione, valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Attua gli investimenti previsti dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue

azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Rafforzare la governance Partecipare attivamente al percorso di definizione e rafforzamento della governance dell'Ente Parco regionale, attuando le linee strategiche regionali, in una logica di maggiore omogeneità tra Enti, di confronto interno ed esterno al sistema regionale dei Parchi e di verifica in progress dei risultati raggiunti.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
2) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del PO - Riserva di Biosfera MAB UNESCO L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
3) Implementare le attività di educazione ambientale e di visitazione naturalistica L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visitazione naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
4) Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

L'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla L.R. istitutiva n. 38/1989 e alla L.R. n. 23/2018 di riforma del sistema di governance, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

Le finalità del parco regionale dei Colli Euganei sono

a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
b) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà e il recupero delle parti eventualmente alterate;
c) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, geomorfologiche, vegetazionali, faunistiche, archeologiche e paleontologiche;

L'Ente Parco opera per la difesa e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e ha quale obiettivo quello di ripristinare gli ecosistemi tipici dell'area Euganea. L'obiettivo e i compiti assegnati al parco regionale dei Colli Euganei sono perseguiti attraverso l'attività degli uffici tecnici e amministrativi che assicurano le finalità del Piano ambientale e dei Regolamenti dell'Ente.

Le competenze assegnate al Parco sono molteplici e sono realizzate e attuate sia mediante la predisposizione di Piani, Programmi e azioni amministrative e operative, sia attraverso la gestione dei vincoli imposti dalle norme di riferimento (paesaggistici, idro-geologici, naturalistici e di compatibilità ambientale) o sotto forma di tutela della biodiversità.

L'ente si relaziona costantemente con il territorio, siano essi cittadini, professionisti, altri enti (Comuni. Provincia, Regione) e con associazioni presenti sul territorio o con interesse diretto alla conservazione e valorizzazione del territorio Euganeo.

Sul fronte della conservazione e tutela del territorio e delle sue bellezze naturali, nel triennio 2027-2029 si individuano i seguenti ambiti:

1. La corretta gestione del patrimonio boschivo, intrapresa sia con progetti di miglioramento boschivo avviati negli anni scorsi, sia mediante la predisposizione di istruttorie tecniche tese a garantire la gestione ottimale del bosco anche di fronte a interventi di privati. Tali modalità garantiscono la salvaguardia del patrimonio boschivo e del mantenimento e/o aumento della biodiversità. L'attività amministrativa è rivolta alla cittadinanza.
2. Lo sviluppo e il miglioramento qualitativo della struttura atta a valutare gli studi di incidenza ambientale di propria competenza, come da normativa regionale vigente, garantisce una valutazione propedeutica dal punto di vista naturalistico a tutti i progetti, piani, interventi ricadenti sul territorio del Parco, con il fine di preservare o aumentare la biodiversità presente.
3. La gestione e il coordinamento con i Comuni relativamente all'abbruciamento controllato delle ramaglie di risulta delle lavorazioni agricole e forestali. Tale operatività, permette l'eliminazione di fonti di infezione di funghi che potrebbero causare gravi danni alle attività produttive, consentendo contemporaneamente un controllo dei luoghi e salvaguardando eventuali presenze di habitat. Tale attività avviene in coordinamento con i Comuni e i principali Organi di Polizia e di quelli addetti allo spegnimento di incendi boschivi (Protezione Civile, VV.FF.).
4. Aggiornare i termini di collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario e con la Regione del Veneto per garantire il patrimonio naturalistico e la rete sentieristica del territorio del Parco e le attività della squadra faunistica per la valorizzazione e il riconoscimento accanto al profilo dell'operaio forestale anche della figura dell'operatore faunista e conseguentemente poter riconoscere gli istituti giuridici necessari a garantire la funzionalità della squadra faunistica quali: la reperibilità e le indennità contrattuali adeguate all'utilizzo di armi previste dai vigenti Piani di eradicazione per la PSA.
5. Continuare ed incrementare il monitoraggio e l'attuazione della gestione e del controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei.
6. Avviare uno studio e un monitoraggio sulla specie autoctona "Capreolus capreolus" presente sul territorio e per addivenire, attraverso gli enti preposti ad uno studio e alla individuazione di linee guida per individuare le misure di protezione delle colture (dissuasori ottici, sonori, barriere, ecc…) e prevenire eventuali danni prima che divengano emergenza.
7. Realizzazione del progetto finanziato con i fondi FSC 2021-2027 per l'acquisto terreni con presenza di habitat 6210* e attraverso un programma di studi, ripristino e conservazione di superfici occupate dall'habitat 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia). Monitoraggio ornitofauna tipica dell'habitat 6210 - su circa 20 ha. L'intervento si inserisce nell'ambito della Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000.
8. Progetti di studio volti a individuare nuovi metodi per la salvaguardia della biodiversità in collaborazione con l'Università e/o Enti di ricerca.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Rafforzare la governance</u> Partecipare attivamente al percorso di definizione e rafforzamento della governance dell'Ente Parco regionale, attuando le linee strategiche regionali, in una logica di maggiore omogeneità tra Enti, di confronto interno ed esterno al sistema regionale dei Parchi e di verifica in progress dei risultati raggiunti.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) <u>Monitorare le specie di fauna presenti sul territorio del Parco continuando ad attuare la gestione e il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei e tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi</u> Il Piano di gestione del Parco integra le disposizioni previste dal Regolamento adottato dalla Comunità del Parco, delibera n. 2/2020 e ha come obiettivo quello del contenimento dei danni alle colture e al patrimonio naturalistico del Parco. Avviare un monitoraggio della specie autoctona “Capreolus capreolus” per individuazione di linee guida per individuare le misure di protezione delle colture (dissuasori ottici, sonori, barriere, ecc…). Individuare possibili siti utili sui quali valutare la realizzazione di un CRAS (centro di recupero fauna selvatica) nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei. Continuare a favorire la riproduzione di specie a rischio (anfibi e rettili) e tutelare le specie presenti sul territorio, sia attraverso la manutenzione dei siti di riproduzione realizzati o da manutentare, sia garantendo il sistema di barriere rimovibili sui punti di attraversamento durante il periodo critico. Gli interventi sono attuati dal personale assunto con contratto agricolo-forestale da parte di AVISP.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi
3) <u>Tutela della biodiversità e del sito della rete Natura 2000 IT 3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco". Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000</u> Con DGR n. 400/2024, il Parco regionale dei Colli Euganei è stato individuato quale Ente gestore del sito IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco". Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Con DGR n. 438 del 22 aprile 2025 il Parco regionale dei Colli Euganei è stato individuato quale Autorità delegata all'espletamento delle procedure di VINCA. Attuazione e realizzazione del progetto finanziato con i fondi FSC 2021-2027 per l’acquisto di altri terreni, ad alto valore naturalistico, con presenza di habitat 6210* e relativi interventi di ripristino e conservazione attraverso un programma di studi, ripristino e conservazione di superfici occupate dall’habitat 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee). Monitoraggio ornitofauna tipica dell’habitat 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee) con particolare riferimento alle specie inserite nell’Allegato I Direttiva “Uccelli” (Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Sylvia nisoria, Emberiza hortulana), su circa 20 ha.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi– U.O. Strategia regionale della biodiversità e dei Parchi

Siti istituzionali:
https://lessiniapark.it/; https://www.parcosile.it/; https://parcodeltapo.org; https://www.parcocollieuganei.com/

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) aiuti settoriali del PSN PAC 2023-2027, e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto, di tutti gli interventi del CSR 2023-2027 e degli aiuti settoriali, nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali di riferimento ed in particolare:

- le disposizioni applicative per la gestione degli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027, dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione regionale e con le altre strutture competenti, al fine di assicurare la complementarietà e coerenza con gli altri strumenti dell'Unione e conseguire gli obiettivi fisici e di spesa programmati al 31 dicembre 2026;
- le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
- dovrà essere garantita la coerenza con il Sistema nazionale dei controlli e il Sistema Informativo per la gestione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, comprese le attività di restituzione territoriale nel registro regionale dei controlli agroambientali;
- dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione al PSN PAC 2023-2027 relativamente al Fondo FEAGA.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art. 3-quinquies della L.R. n. 31/2001), l'Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1°aprile 2022 esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR/PR FESR (programmazioni comunitarie 2014-2020 e 2021-2027) e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico accordo scritto con l'Autorità di Gestione del Programma. Nell'esercizio di tali funzioni l'Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di Gestione e per l'esecuzione dei compiti da questa affidati. Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall'AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Attuazione (SRA).

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Eseguire i pagamenti delle misure SIGC e del CSR 2023-2027</u> Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall'art. 44, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/2116 e di quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 100% delle domande di pagamento presentate nel–2026 e negli anni precedenti, entro il 31 dicembre 2027.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
2) <u>Applicare le disposizioni attuative e rispettare i termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027</u> Le attività delegate dall'Autorità di gestione regionale ai sensi della DGR n. 1647/2022 - aggiuntive alle funzioni proprie dell'Organismo Pagatore - includono la raccolta e la selezione delle domande di sostegno.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
3) <u>Eseguire i controlli e i pagamenti per le operazioni finanziate NON SIGC</u> Eseguire i controlli e i pagamenti per le operazioni finanziate che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (NON SIGC) nei tempi e modalità definite dagli Indirizzi procedurali generali al fine di conseguire gli obiettivi di spesa programmati al 31 dicembre 2027 dal CSR 2023-2027.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
4) <u>Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno intervento settore vino</u> Eseguire il pagamento di tutte le domande di anticipi e saldi nell'anno finanziario FEAGA di presentazione delle stesse, dei tipi di intervento "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti" art. 58 del Regolamento (UE) 2021/2115.	Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario
5) <u>Progetto Piave</u> Realizzare, in cooperazione con le strutture regionali competenti, l'integrazione con il portale regionale dell'agricoltura veneta (PIAVe) al fine di rendere disponibili all'impresa agricola, attraverso PIAVe, contenuti, servizi, stati di avanzamento pratiche gestiti dall'Agenzia.	Area Agricoltura e foreste - U.O. Sistema informativo di Area
6) <u>Allineare lo "schedario viticolo-grafico</u>" Gestione dell'operatività del processo di allineamento da schedario alfanumerico a schedario grafico, delle superfici vitate per mezzo delle procedure informatiche già implementate per tale finalità.	Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario
7) <u>Eseguire i pagamenti PR FESR 2021-2027</u> Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 e all'accordo che regola il rapporto tra l'AdG del PR FESR 2021-2027 e l'Agenzia stessa, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio – accordo sottoscritto in data 28 marzo 2023 e 4 aprile 2023.	Direzione Programmazione unitaria
8) <u>Monitorare e concludere i procedimenti amministrativi riferiti a materie agroambientali e territorio agricolo</u> Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedimentali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L. n. 241/1990 e dalla DGR n. 231/2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art. 2-bis della L. n. 241/1990.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente
9) <u>Dematerializzare gli strumenti di gestione, controllo e monitoraggio integrato della Condizionalità (azoto, fosforo, fitofarmaci)</u> Con riferimento all'obiettivo strategico 1 dell'All. A alla DGR n. 628/2022, definire interventi evoluti sugli strumenti informativi interoperabili finalizzati a restituire all'Amministrazione Regionale le informazioni territoriali relative ai controlli di Condizionalità in tema di input, in quanto necessari a popolare il Registro dei Controlli Agroambientali con finalità di riscontrare i monitoraggi delle Direttive 91/676/CEE, 2000/60/UE e 2009/128/CE. In particolare, si dovrà continuare l'implementazione degli applicativi, al fine di garantire la materiale trasmissione dell'annualità controlli 2026 presso i sistemi informativi regionali entro il 30/09/2027.	Direzione Sviluppo rurale e agroambiente

Sito istituzionale
https://www.avepa.it

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e nella Missione 16 "Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca".

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto n. 215 del 13 settembre 1933, e dell'art. 3 della L.R. n. 12 del 08 maggio 2009, recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla L.R. n. 12/2009, di seguito riportati:

- Consorzio di bonifica Acque Risorgive
- Consorzio di bonifica Adige Euganeo
- Consorzio di bonifica Adige Po
- Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta
- Consorzio di bonifica Bacchiglione
- Consorzio di bonifica Brenta
- Consorzio di bonifica Delta del Po
- Consorzio di bonifica Piave
- Consorzio di bonifica Veneto orientale
- Consorzio di bonifica Veronese
- Consorzio di bonifica di II° grado Lessinio Euganeo Berico

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell'ambito dell'attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un'efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l'adduzione e la distribuzione dell'acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità. La citata L.R. n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell'attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all'estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

I Consorzi di bonifica realizzano anche interventi a valere sulle risorse rese disponibili nell'ambito dell'Accordo di Coesione FSC 2021-2027, con particolare riferimento alla riduzione del rischio alluvione e idrogeologico, alla resilienza dell'agrosistema irriguo e alle infrastrutture idriche.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) **<u>Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica</u>** Realizzare interventi di sistemazione della rete idraulica minore, anche in occasione di eccezionali eventi atmosferici; garantire la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica.	Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici (con riferimento agli interventi in materia di difesa del territorio)

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) **<u>Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza</u>** Realizzare interventi di riconversione irrigua e di tesaurizzazione della risorsa idrica per efficientare l'uso e il risparmio di risorsa; realizzare barriere antintrusione salina sulle principali aste fluviali.	Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione

Siti istituzionali:
https://portale.bonificaveronese.it/; https://www.adigepo.it; https://www.bonificadeltadelpo.it; https://www.altapianuraveneta.eu; https://www.consorziobacchiglione.it; https://www.consorziobrenta.it; https://www.adigeuganeo.it; https://www.acquerisorgive.it; https://www.consorziopiave.it; https://www.bonificavenetorientale.it; https://consorzioleb.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con la L.R. n. 32/1996 "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)*", e s.m.i. Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge n. 132/2016 di istituzione del Sistema medesimo:

- monitoraggi ambientali;
- controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
- funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
- supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
- supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
- educazione e formazione ambientale;
- partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
- attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
- funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
- attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

Con DGR n. 203/2023 è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) che prevede per ARPAV la programmazione delle attività previste dai propri compiti istituzionali con un approccio interconnesso tra ambiente e salute.

ARPAV organizza le proprie attività prevedendo servizi e prestazioni con riferimento al Catalogo Nazionale del SNPA e alla relazione degli stessi con i LEA. Concorre alla Prevenzione Primaria attraverso la Pianificazione e Programmazione condivisa oltre che con le strutture regionali di riferimento in materia ambientale anche con le strutture sanitarie deputate al governo della prevenzione.

In virtù del delineato quadro normativo, l'Agenzia consolida le prestazioni tecnico-scientifiche atte a garantire il monitoraggio, la valutazione e il controllo ambientale, la produzione di dati ambientali, la sicurezza del territorio, il supporto alla Regione del Veneto e agli Enti, oltre che la formazione, l'educazione ambientale e la comunicazione, rivolgendo un consistente impegno sul tema dei cambiamenti ambientali e climatici per mitigarne le conseguenze e far fronte efficacemente ai rischi emergenti sulla salute nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica.

ARPAV fornisce pertanto supporto e competenze specifiche alla Regione prioritariamente nelle Missioni:

- Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
- Missione 13 "Tutela della Salute";

e secondariamente nelle seguenti Missioni:

- Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero";
- Missione 07 "Turismo";
- Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa";
- Missione 10 "Trasporti e diritto alla viabilità";
- Missione 11 "Soccorso Civile";
- Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per supportare la Regione nella propria attività di pianificazione e di amministrazione attiva a diversi livelli, perseguirà, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Programmare le attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso tra ambiente e salute</u> ARPAV programma le proprie attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso e sinergico tra ambiente e salute che vede allineare le prestazioni del catalogo SNPA riconducibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEA). Si ritiene, quindi, di realizzare prioritariamente le attività istituzionali obbligatorie nel rapporto LEPTA LEA di cui all'art. 3, co. 1, della L. n. 132/2016, almeno nella misura pari all'80%, e inoltre di programmare attività di supporto ed analisi previste dai Piani regionali inseriti nel PNP da cui discendono i Piani di settore (PNCaR, PSA, Piano Radon, PRP, ecc.).	Area Ambiente e Tutela del territorio Area Sanità e sociale
2) <u>Supportare l'applicazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)</u> Affiancare la Regione nell' applicazione della SRACC, in particolare nella valutazione delle iniziative di mitigazione e adattamento, nella costruzione degli indicatori relativi agli effetti sanitari (ondate di calore), e nella prevenzione delle emergenze e degli effetti sulla risorsa idrica, sul turismo e sull'agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio. Nel dettaglio si prevede: - la gestione, promozione e sviluppo del servizio climatico CliNE (piattaforma web georeferenziata pubblica), che offre la mappatura territoriale dell'entità dei cambiamenti climatici sul territorio veneto, sia con riferimento agli ultimi decenni che in proiezione per i decenni futuri differenziati mediante l'elaborazione modellistica di scenari; - l'elaborazione e pubblicazione sul web di previsioni meteo sperimentali a lungo termine (da una settimana a una stagione), con informazioni sulla loro validità, derivate dai prodotti europei del settore; - ulteriori attività di collaborazione ed approfondimento anche attraverso contributi con il mondo universitario, finalizzati alla governance della SRACC.	Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
3) <u>Raccordarsi con gli enti del SSR e supportare le iniziative regionali in tema di ambiente e salute</u> Contribuire alle attività regionali finalizzate a supportare la Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria e i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS per la programmazione e lo sviluppo di piani di controllo rendendoli più efficaci, nonché nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo). Fornire supporto e collaborazione nell'ambito dei team multidisciplinari dei Piani di Sicurezza dell'acqua fornendo partecipazione, dati e il supporto tecnico scientifico necessario alla predisposizione di ciascun PSA (con particolare riferimento alle fonti di pressione, contaminazioni pregresse e in corso ecc.). Agire per prevenire gli effetti dei determinanti ambientali sulla salute della popolazione in un approccio *One Health* secondo le linee di indirizzo previste dal Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) di cui alla DGR n. 203/2023. Fornire inoltre nell'ambito delle VIS collegate ai procedimenti di VIA la definizione degli scenari d'impatto ambientale e favorendo la lettura sanitaria degli stessi. Supportare la Regione nella definizione congiunta dei dati ambientali necessari ai fini delle valutazioni sanitarie.	Direzione Acque, rifiuti e bonifiche Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria
4) <u>Partecipare alla Segreteria Tecnica del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti per l'implementazione delle azioni di Piano</u> Svolgere la funzione di supporto tecnico scientifico nell'ambito della Segreteria tecnica, ai sensi della DGR n. 1495/2022, in collaborazione con la Direzione Acque, rifiuti e bonifiche, al fine di fornire un supporto tecnico al Comitato di Bacino regionale in merito alla governance dei rifiuti urbani. Coadiuvare la Regione nella gestione della tariffazione unica regionale al cancello per il trattamento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano. Anche alla luce del monitoraggio del Piano Regionale Rifiuti raccogliere gli elementi necessari per impostare la nuova pianificazione.	Direzione Acque, rifiuti e bonifiche
5) <u>Supportare le attività del settore primario</u> Contribuire a specificare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: - immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico); - monitoraggio dei nitrati di origine agricola attraverso la rete istituzionale acque superficiali e sotterranee; - analisi pedologiche valutative dei suoli; - previsioni meteo mirate al settore primario, anche mediante applicazioni per dispositivi mobili; - monitoraggio ambientale della presenza di molecole di principi attivi di origine fitosanitaria o di sostanze di origine extra agricola nella rete acque superficiali e sotterranee; - definizione del valore dell'indicatore HRI1 regionale per i prodotti fitosanitari sulla base dei dati di vendita/distribuzione, armonizzato secondo quanto previsto dall'art. 15 della Direttiva 2009/128/CE.	Direzione Agroambiente programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
Garantire i monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci.	
6) **<u>Supportare le attività regionali di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità</u>** Concorrere alla progettazione del Piano per l'Educazione alla sostenibilità 2027-2029. Attuare i percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Regione, Provincie e Città Metropolitana, Comuni, NOE, Albo Gestori, Ordini Professionali e portatori di interessi locali.	Area Ambiente e Tutela del territorio
7) **<u>Supportare la Pianificazione regionale</u>** Supportare la Regione nella pianificazione regionale (e nelle fasi relative compreso il percorso di VAS), fornendo il supporto tecnico-scientifico necessario previsto dall'art. 3, co. 2, lett. i), della L.R. n. 32/1996. Per quanto diverso, l'obiettivo è realizzato con la stipula di specifiche convenzioni e appositi finanziamenti. Nel dettaglio, si garantirà il supporto per: - la gestione del Piano di gestione dei rifiuti (DGR n. 988/2022); - l'applicazione del nuovo Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR n. 377/2025); - la predisposizione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.	Direzione Acque, rifiuti e bonifiche Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi Direzione Agroambiente programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria
8) **<u>Supportare l'Osservatorio Regionale per il Suolo</u>** Collaborare, nell'ambito delle attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, con la Regione secondo quanto stabilito nell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 760/2025 e sottoscritto a settembre 2025. Supportare la Regione nell'applicazione della nuova Direttiva (UE) 2025/2360. Nel dettaglio si prevede di: - analizzare gli effetti del quadro normativo esistente sul monitoraggio e valutare eventuali proposte per la riduzione del consumo di suolo sia a livello nazionale che a livello regionale; - condividere dati, immagini strumenti e metodologie che sono utilizzate oggi a livello nazionale, regionale e sub-regionale per il monitoraggio e la mappatura del consumo di suolo al fine di avere un quadro conoscitivo solido e armonizzato; - promuovere strumenti di valutazione degli effetti e degli impatti ambientali del consumo di suolo sul territorio con la necessaria integrazione di altre conoscenze, soprattutto quelle pedologiche; - migliorare il flusso di informazioni sul consumo di suolo, il degrado del territorio, il monitoraggio delle trasformazioni del territorio ai diversi livelli: cittadini, associazioni, ordini professionali, amministrazioni locali, governo, parlamento, istituzioni centrali e Unione europea.	Direzione Pianificazione territoriale
9) **<u>Supportare le strutture regionali nelle attività istruttorie in tema di VIA, VINCA, VAS e AIA e AU</u>** Fornire supporto istruttorio alla Regione in tema di VIA, VINCA, VAS e AIA e AU. Nell'ambito dei percorsi di VIA, supportare le attività propedeutiche alla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) per la definizione degli scenari espositivi.	Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso Direzione Acque, rifiuti e bonifiche Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
	Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria Direzione Agroambiente programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria
10) <u>Consolidare la collaborazione con la Regione del Veneto in attuazione della L.R. n. 13/2022 sul Sistema Regionale di Protezione civile</u> Consolidare la rete idro-nivo-meteorologica per la fornitura dei dati proseguendo il completamento del Master Plan della rete. Fornire supporto alla Regione garantendo l'attività di misurazione e di informazione georeferenziata sui dati della rete idro-nivo-meteorologica, le previsioni e le mappe radar, anche nel contesto interconnesso dei bacini dell'area vasta norditaliana. Nel dettaglio si intende garantire le seguenti attività: - misurazione delle portate e definizione e aggiornamento della scala di deflusso, sia in regime di magra che morbida/piena, in circa 40 sezioni di interesse, prevalentemente in corrispondenza di stazioni idrometriche; - redazione e pubblicazione di relazioni periodiche (tipo annali idrologici); - redazione e pubblicazione con cadenza mensile del Rapporto sulla risorsa idrica nella Regione del Veneto, contenente elaborazioni statistiche dei dati relativi alle precipitazioni, alle riserve nivali, allo stato idrometrico della falda, ai livelli degli invasi e alle portate dei corsi d'acqua. Tali informazioni sono inoltre rese disponibili all'Autorità di Bacino Distrettuali del Fiume Po e delle Alpi Orientali, nell'ambito degli Osservatori permanenti per le emergenze idriche e siccità e per la redazione del bilancio idrologico; - integrazione della rete idrometeorologica che rileva precipitazioni, livelli e portate dei fiumi ai fini di una migliore gestione delle piene, in collaborazione con la Regione del Veneto, il Genio Civile e gli altri soggetti competenti, per il continuo miglioramento e razionalizzazione della rete di monitoraggio esistente; - sviluppo della piattaforma FEWS nell'ambito della messa a disposizione e utilizzo dei dati idrometrici per la completa fruibilità da parte delle strutture regionali e dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, nonché per lo sviluppo della modellistica idrologica/idraulica in ambito CFD; - redazione delle relazioni post evento descrittive degli eventi meteorologici e idrologici e idraulici estremi, con valutazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni osservate; - affiancamento della Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione civile regionale quale Struttura operativa del Servizio regionale della protezione civile nonché nell'ambito delle attività	Direzione Protezione civile Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
demandate ad ARPAV in ambito CFD, anche mediante l'emissione di specifici bollettini relativi alle ondate di calore e al pericolo di eventi intensi; - supporto nell'organizzazione e nello svolgimento di eventi di interesse regionale/nazionale, con particolare riferimento all'assistenza meteo, su richiesta degli organizzatori; - realizzazione di attività e servizi a supporto dei rischi naturali ed ambientali riguardanti la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza del territorio per gli aspetti geologici, idrogeologici e di stabilità dei versanti.	
11) <u>Fornire supporto al popolamento di Veneto Data Platform all'interno del sistema regionale SRPS</u> Nell'ambito dell'implementazione della piattaforma digitale denominata Veneto Data Platform all'interno del SRSP, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale, proseguire nel popolamento.	Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria

Sito istituzionale
https://www.arpa.veneto.it

8.4 GLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1 del D.Lgs. 118/2011, "[s]i definisce ente strumentale partecipato da una Regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la Regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni" comportanti un controllo.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L'Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l'importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del DPCM 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

Tra i lavori di manutenzione previsti nel Veneto nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2026-2028 dell'Agenzia è rilevante l'intervento codice CUP B82B2600017001 denominato "realizzazione diaframma tra stante 7 e 12 dell'argine destro del Po di Tolle in località Cà Tiepolo (RO) I stralcio" di importo pari a euro 2.300.000,00.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2027-2029	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) **<u>Mantenere le difese idrauliche</u>** Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici
2) **<u>Gestire le piene idrauliche</u>** Gestire le piene idrauliche attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici Direzione Protezione Civile
3) **<u>Esecuzione intervento in programmazione triennale lavori pubblici</u>** Realizzazione intervento codice CUP B82B2600017001 denominato "realizzazione diaframma tra stante 7 e 12 dell'argine destro del Po di Tolle in località Cà Tiepolo (RO) I stralcio"	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici

Sito istituzionale
https://www.agenziapo.it/

INDICE ANALITICO

INDICE SINTETICO 3

PREMESSA DEL PRESIDENTE 4

1 NOTA METODOLOGICA 6

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi 6
L'ambito europeo 6
L'ambito italiano 6
L'ambito regionale 7

1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale 8

PARTE 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO 11

2 IL QUADRO MACROECONOMICO 12

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta 12
2.1.1 Lo scenario internazionale 12
2.1.2 Lo scenario italiano 12
2.1.3 Lo scenario veneto 13
Gli indicatori BES del dominio: benessere economico 15
2.1.4 L'andamento dei prezzi 16

2.2 Le imprese 17

2.3 L'export 18

2.4 Il turismo 19

2.5 Il mercato del lavoro 20

2.6 La popolazione 22
2.6.1 Le persone più in difficoltà 23

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA E REGIONALE 24

3.1 Contesto di finanza pubblica 24

3.2 L'attuale quadro della finanza regionale 25

3.3 Le priorità delle Regioni 28

3.4 Federalismo fiscale e finanziamento dell'autonomia differenziata: a che punto siamo? 31

4 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 35

4.1 La programmazione dei fondi europei 35

4.2 Il monitoraggio dell'avanzamento della programmazione dei fondi 41
4.2.1 Programma Regionale FSE+ 2021-2027 41
4.2.2 Programma Regionale FESR 2021-2027 42
4.2.3 Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027 44
4.2.4 Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto 45

4.2.5 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - PN FEAMPA 2021-2027 46
4.2.6 Fondo per lo Sviluppo e la coesione - FSC 2021-2027 ... 47
4.2.7 Piano Sviluppo e Coesione (PSC) ... 50

PARTE 2 - LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ... 52

5 IL QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ... 53

5.1 Il Programma di Governo ... 53

5.2 Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi ... 54

5.3 Stati generali della programmazione e del bilancio compartecipati ... 57
Proposte per macrotemi ... 58
Proposte per categoria di soggetto proponente ... 58
Proposte per ambito territoriale ... 59

5.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ... 59

5.5 Il rapporto di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto 62
Note metodologiche ... 62
5.5.1 Gli obiettivi quantitativi ... 63
Macroarea 1 – Per un sistema resiliente ... 63
Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360° ... 64
Macroarea 3 – Per il benessere di comunità e persone ... 64
Macroarea 4 - Per un territorio attrattivo ... 65
Macroarea 5 – Per la riproduzione del capitale naturale ... 66
Macroarea 6 – Per una governance responsabile ... 67
5.5.2 Gli indicatori compositi ... 67
5.5.3 Analisi degli indici compositi per Macroarea ... 69
Macroarea 1 – Per un sistema resiliente ... 70
Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360° ... 70
Macroarea 3 – Per il benessere di comunità e persone ... 70
Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo ... 70
Macroarea 5 – Per la riproduzione del capitale naturale ... 71
Macroarea 6 – Per una governance responsabile ... 71

5.6 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ... 71
5.6.1 Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR ... 72

6 LE MISSIONI REGIONALI ... 74

Valore Pubblico: i benchmark per le Missioni ... 77
Missione 01 ... 77
Missione 03 ... 77
Missione 04 ... 78
Missione 05 ... 78
Missione 06 ... 79
Missione 07 ... 79
Missione 08 ... 80
Missione 09 ... 80
Missione 10 ... 81
Missione 11 ... 81
Missione 12 ... 82

Missione 13 ... 82
Missione 14 ... 83
Missione 15 ... 83
Missione 16 ... 84
Missione 17 ... 84
Missione 18 ... 85
Missione 19 ... 85

La programmazione regionale: Missioni e Programmi ... 86

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione ... 87
Programma 01.01 ORGANI ISTITUZIONALI ... 94
Programma 01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO ... 97
Programma 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI ... 100
Programma 01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ... 100
Programma 01.06 UFFICIO TECNICO ... 101
Programma 01.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI ... 102
Programma 01.10 RISORSE UMANE ... 104
Programma 01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI ... 104
Programma 01.12 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 107

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza ... 112
Programma 03.02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA ... 113

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio ... 116
Programma 04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA ... 117
Programma 04.03 EDILIZIA SCOLASTICA ... 118
Programma 04.04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA ... 119
Programma 04.05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE ... 119
Programma 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO ... 120

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali ... 121
Programma 05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO ... 122
Programma 05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE 122

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero ... 124
Programma 06.01 SPORT E TEMPO LIBERO ... 126
Programma 06.02 GIOVANI ... 127

MISSIONE 07 Turismo ... 128
Programma 07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ... 131

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa ... 138
Programma 08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO ... 144

Programma 08.02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE 150



MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 155
Programma 09.01 DIFESA DEL SUOLO 162
Programma 09.02 TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE 165
Programma 09.03 RIFIUTI 167
Programma 09.04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 169
Programma 09.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE 170
Programma 09.06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE 172
Programma 09.07 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI 174
Programma 09.08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 175
Programma 09.09 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE 176



MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità 177
Programma 10.01 TRASPORTO FERROVIARIO 181
Programma 10.02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 182
Programma 10.03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA 183
Programma 10.04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO 184
Programma 10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI 185
Programma 10.06 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ 187



MISSIONE 11 Soccorso civile 188
Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE 189
Programma 11.02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI 190



MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 192
Programma 12.01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI 197
Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ 198
Programma 12.03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI 199
Programma 12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE 201
Programma 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE 203
Programma 12.07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI 204
Programma 12.08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO 205
Programma 12.11 INTERVENTI PER ASILI NIDO 206



MISSIONE 13 Tutela della salute 207
Programma 13.01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA 210
Programma 13.05 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI 211



MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività 213
Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO 219
Programma 14.02 COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI 221

Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE 222
Programma 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ 223



MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 227
Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO 230
Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE 230
Programma 15.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE 231



MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 232
Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 238
Programma 16.02 CACCIA E PESCA 243
Programma 16.03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA 245



MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche 246
Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE 248
Programma 17.02 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 250



MISSIONE 18 Relazioni con le altre Autonomie territoriali 251
Programma 18.01 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI 252



MISSIONE 19 Relazioni internazionali 254
Programma 19.01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 255
Programma 19.02 COOPERAZIONE TERRITORIALE 256

7 GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 257



MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione 258
01.01.01 Procedere nel percorso volto all'attuazione dell'autonomia e di un federalismo responsabile 258
01.03.01 Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati 259
01.03.02 Garantire gli equilibri di bilancio 260
01.03.03 Attuare una governance responsabile con iniziative di valorizzazione degli aspetti sociali negli appalti e monitoraggio dell'applicazione degli acquisti verdi presso gli enti strumentali e le società partecipate 261
01.03.04 Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale 262
01.03.05 Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA) 263
01.03.06 Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili 264
01.04.01 Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione 264
01.05.01 Gestire il patrimonio regionale attraverso strategie mirate di valorizzazione e/o alienazione 266
01.06.01 Valorizzare e conservare il patrimonio monumentale della Regione del Veneto 267

01.11.01 Attuare interventi di semplificazione amministrativa nei settori strategici per consolidare i risultati raggiunti con il PNRR e rafforzare la capacità amministrativa degli enti 268
01.11.02 Formulare proposte per la semplificazione normativa regionale e statale 270
01.11.03 Rafforzare la capacità amministrativa sul PPP attraverso assistenza tecnica e formazione 271
01.12.01 Concorrere alla programmazione della Politica Agricola Comune e del Piano Nazionale e Regionale 2028-2034 273
01.12.02 Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'Autorità di Gestione FESR e dell'Autorità di Gestione FSE PLUS (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027 274



MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza 276
03.02.01 Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità 276
03.02.02 Favorire il potenziamento delle dotazioni e la formazione delle polizie locali 277



MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio 279
04.04.01 Sostenere il diritto allo studio universitario 279
04.05.01 Sostenere l'istruzione tecnologica superiore 280



MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 282
05.02.01 Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali secondo un modello integrato 282
05.02.02 Sostenere iniziative culturali di welfare e inclusione sociale 283



MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero 284
06.01.01 Sostenere le associazioni sportive che promuovono discipline paralimpiche e attività per persone con disabilità 284
06.01.02 Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione ed avvicinamento alla pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, come strumento di inclusione sociale e cittadinanza attiva, che si potrà declinare anche attraverso attività svolte nell'ambito di centri servizi e strutture per persone con disabilità e per minori 285
06.01.03 Contribuire allo sviluppo di una legacy duratura dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026 286



MISSIONE 07 Turismo 289
07.01.01 Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, turismo fluviale, cammini, etc.) al turismo culturale e ai "percorsi del sacro" con nuovi percorsi di visita del territorio veneto pienamente fruibili e accessibili 289
07.01.02 Favorire il turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT 290
07.01.03 Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali 292
07.01.04 Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti anche con riferimento alla gestione sostenibile dei flussi turistici e sulla base delle linee guida approvate dalla giunta regionale con DGR n. 114/2026 294

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa 297
08.01.01 Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano paesaggistico 297
08.01.02 Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato 298
08.01.03 Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050" 301
08.01.04 Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani . 303
08.01.05 Assumere la conservazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici come paradigma imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche urbanistiche e di governo del territorio dell'intera regione 305
08.01.06 Realizzare e aggiornare il database geografico, garantire il controllo planoaltimetrico del territorio regionale e l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate 307
08.01.07 Prestare attenzione nel posizionamento di impianti FER nei paesaggi incontaminati e nei luoghi a vocazione turistica, ambientale e paesaggistica 309
08.01.08 Aggiornare e revisionare la normativa in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio in maniera costante 311
08.01.09 Sostenere i PEBA in coerenza con i principi dell'Universal design e ricercare fondi ministeriali per il finanziamento dei primi interventi dei Comuni che hanno già il PEBA 313
08.02.01 Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli 315

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 317
09.01.01 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico 317
09.01.02 Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale 319
09.01.03 Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico 320
09.01.04 Monitorare l'attuazione delle disposizioni regionali in materia di grandi derivazioni idroelettriche e determinare i provvedimenti attuativi per la riassegnazione delle relative concessioni 322
09.02.01 Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile, considerando gli elementi di pressione ambientale anche al fine della localizzazione di nuovi impianti e favorendo la rigenerazione urbana e territoriale 324
09.02.02 Assicurare l'efficienza delle valutazioni ambientali in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), alla luce della L.R. 12/2024 326
09.03.01 Attuare il piano regionale dei rifiuti urbani e speciali 328
09.04.01 Aggiornare il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) 329
09.04.02 Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS 330
09.04.03 Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale 331
09.05.01 Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto 333
09.05.02 Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua 335
09.05.03 Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali 337
09.05.04 Innovare il sistema delle valutazioni ambientali (VAS), promuovendo la semplificazione e razionalizzazione delle attività istruttorie 339
09.06.01 Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica 341
09.07.01 Incentivare lo sviluppo sostenibile della montagna mantenendo in efficienza il suo territorio 342
09.07.02 Sostenere i piccoli comuni nelle aree svantaggiate di montagna 343

09.08.01 Dare attuazione al Piano Aria e sostenere economicamente gli adeguamenti definiti 343
09.09.01 Approvare e attuare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) 345

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità 347
10.01.01 Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova 347
10.02.01 Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi FSC 2021-2027 349
10.02.02 Promuovere la decarbonizzazione della flotta di TPL anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad emissione zero 350
10.02.03 Favorire una mobilità moderna, sostenibile e inclusiva 351
10.05.01 Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale 352
10.05.02 Monitoraggio e controllo della concessione relativa alla Pedemontana Veneta-fase di gestione 354
10.05.03 Monitoraggio ed analisi dei flussi di traffico della superstrada Pedemontana Veneta 355
10.06.01 Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030 356

MISSIONE 11 Soccorso civile 359
11.01.01 Redigere la parte generale del piano regionale di protezione civile 359
11.02.01 Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione 360
11.02.02 Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino 361

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 363
12.02.01 Promuovere il monitoraggio e l'accompagnamento della sperimentazione e dell'attuazione della riforma della disabilità nell'intero territorio regionale - Progetto di Vita 363
12.03.01 Aggiornare e riformare, anche approvando la legge di riforma delle IPAB, la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti 364
12.04.01 Rafforzare le strutture di ascolto e accoglienza per le donne vittime di violenza e i centri specializzati nel trattamento degli uomini autori di violenza(CUAV) 365
12.04.02 Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale attraverso interventi di welfare generativo e di comunità 367
12.05.01 Attivare interventi, in attuazione della Legge Regionale n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", che favoriscano la natalità attraverso il consolidamento di un sistema integrato 0-6 anni e la creazione di un ecosistema di servizi accessibili volto a sostenere concretamente il progetto di genitorialità 368
12.07.01 Promuovere la piena attuazione della gestione associata degli ATS 369

MISSIONE 13 Tutela della salute 371
13.01.01 Adottare un approccio integrato alla Salute d'Insieme (In Universum Salus) in coerenza con i principi della Charta di Padova rafforzando il protocollo Veneto per la salute 371
13.01.02 Rafforzare i servizi sanitari territoriali attraverso lo sviluppo delle case della comunità, degli ospedali di comunità, delle centrali operative territoriali e il potenziamento delle cure domiciliari e palliative, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione, la telemedicina, l'integrazione con la rete ospedaliera e per assicurare la concentrazione delle cure di altissima specialità 372

13.01.03 Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici 374
13.01.04 Programmare interventi per fronteggiare la carenza di personale sanitario nel SSSR 378
13.01.05 Perseguire la sostenibilità economica e ambientale del SSSR 379
13.01.06 Promuovere l'integrazione dell'intelligenza artificiale nel sssr, a supporto dei processi organizzativi nel rispetto della sicurezza, dell'etica e della centralita' della persona 380
13.01.07 Monitorare e promuovere la raccolta delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT) di cui alla Legge n. 219/2017 nella Banca dati nazionale 382



MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività 384
14.01.01 Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive 384
14.01.02 Sostenere e valorizzare l'artigianato e le eccellenze locali 386
14.01.03 Favorire l'attrazione di nuovi investimenti 387
14.01.04 Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionali ed esteri, le produzioni venete del settore secondario 389
14.01.05 Facilitare l'accesso al credito e a strumenti di investimento, anche in equity, per start-up e imprese innovative ad alto potenziale di crescita 390
14.01.06 Promuovere lo sviluppo, la valorizzazione e la riorganizzazione del sistema fieristico veneto e delle relative attività 391
14.01.07 Favorire la sburocratizzazione e la semplificazione amministrativa 392
14.02.01 Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo e del commercio di prossimità 394
14.02.02 Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza anche attraverso l'utilizzo e la veicolazione del marchio collettivo “Veneto the Land of Venice” 395
14.03.01 Partecipare ai processi di definizione delle policy per il sostegno a ricerca e innovazione, nell'ambito dei sistemi nazionali ed europei 397
14.03.02 Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di innovazione 398
14.03.03 Monitorare, valutare e sostenere l'operatività degli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione 400
14.03.04 Sostenere le PMI attraverso il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo di competenze 401
14.04.01 Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale 403



MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 406
15.02.01 Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano 406
15.02.02 Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale 407
15.03.01 Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e di soggetti a rischio espulsione 408
15.03.02 Promuovere il welfare aziendale e territoriale 410



MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 411
16.01.01 Indirizzare il settore vitivinicolo ad una gestione sostenibile del processo produttivo in campo, garantendo l'attenzione per la qualità del prodotto e per la sua valorizzazione nel contesto territoriale e locale 411
16.01.02 Qualificare e vigilare sulle produzioni agroalimentari 412
16.01.03 Incentivare la multifunzionalità delle imprese agricole 414
16.01.04 Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole 416

16.01.05 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee attraverso la regolamentazione ed il monitoraggio dell'uso delle sostanze fertilizzanti 417
16.01.06 Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza 418
16.01.07 Valorizzare l'area UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene 419
16.01.08 Supportare la governance della Riserva MAB UNESCO Colli Euganei 420
16.01.09 Supportare il percorso di candidatura a sito UNESCO delle zone della Valpolicella, della Val d'Alpone e dei Colli Berici 421
16.03.01 Sostenere lo sviluppo delle aree rurali e attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR) 422
16.03.02 Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 423

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche 425
17.01.01 Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate 425
17.01.02 Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici 427
17.01.03 Promuovere l'autoconsumo diffuso 428
17.01.04 Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate 431
17.01.05 Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale 434

MISSIONE 18 Relazioni con le altre Autonomie territoriali 437
18.01.01 Dare attuazione al riordino territoriale 437
18.01.02 Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni 438

MISSIONE 19 Relazioni internazionali 440
19.01.01 Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile 440

8 GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI REGIONALI 443

8.1 LE SOCIETÀ CONTROLLATE 444
VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (100%) 445
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%) 445
VENETO ACQUE S.B.P.A. (100%) 447
VENETO SVILUPPO S.P.A. (100%) 448
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (Società indiretta detenuta tramite Veneto Sviluppo S.p.A. con una quota del 100%) 450
VENETO STRADE S.P.A. (76,43%) 452

8.2 LE SOCIETÀ PARTECIPATE 455
CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.) (50%) 456
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (7,46%) 457
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%) 458

8.3 GLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E ALTRI ENTI COLLEGATI 461
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA) 462
VENETO LAVORO 464
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV) 465
AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU) 466

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER) 467
ENTI PARCO REGIONALI 472
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA) 477
CONSORZI DI BONIFICA 480
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV) 481

8.4 GLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI 487
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO) 487

INDICE ANALITICO 488

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI SIGLE UTILIZZATE 499

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI SIGLE UTILIZZATE

Sigla	Estensione
A.d.P.	Accordo di Programma
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
AULSS	Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
BUR	Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CITE	Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica
CR	Consiglio regionale
CSR 2023-2027	Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
D.L.	Decreto-Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DACR o DCR	Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale
DDR	Decreto del Dirigente regionale
DEF	Documento di Economia e Finanza
DEFR	Documento di Economia e Finanza Regionale
DFP	Documento di Finanza Pubblica
DGR	Deliberazione della Giunta regionale
DGR/CR	Deliberazione della Giunta regionale diretta al Consiglio regionale
Dir. (UE)	Direttiva europea
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta regionale
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE+)
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, già Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS)
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GAL	Gruppo di Azione Locale
L.	Legge (statale)
L.R.	Legge Regionale
LEP	Livelli Essenziali delle Prestazioni
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, già Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF)
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIC	Ministero della Cultura
MIM	Ministero dell'Istruzione e del Merito
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NADEF	Nota di Aggiornamento al DEF
NADEFR	Nota di Aggiornamento al DEFR
NOLEP	Non LEP

Sigla	Estensione
OI	Organismo Intermedio
PAC	Politica Agricola Comune
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PN FEAMPA	Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
PNC	Piano Nazionale Complementare al PNRR
PNR	Programma Nazionale di Riforma
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, o NextGeneration EU Plan for Italy
PON	Programma Operativo Nazionale
PR Veneto FESR 2021-2027	Programma Regionale del Veneto a valere sul FESR per il periodo di programmazione 2021-2027
PR Veneto FSE+ 2021-2027	Programma Regionale del Veneto a valere sul FSE+ per il periodo di programmazione 2021-2027
PSBMT	Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
PSN PAC 2023-2027	Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027
Reg. (UE)	Regolamento europeo
RSO	Regione a statuto ordinario
S3	Strategia per la Specializzazione Intelligente o Smart Specialization Strategy
SDG	Sustainable Development Goal - Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030
SNSvS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SRA	Struttura Responsabile di Attuazione
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
UE	Unione europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
VINCA	Valutazione di Incidenza Ambientale